Anno 120 Numero 116

LA STAMPA

Domenica 18 Maggio 1986 - L. 650

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80

Il tempo che fara	Temperature di ieri
SERENO	Max. Palermo 30°
POCO NUVOLOSO	Min. L'Aquila 10°
	Torino (media) 20°,4
	Previsioni a pagina 9

Il ministro Spadolini

A PAGINA 4

L'Italia non avrà le armi chimiche, già in possesso di 16 Paesi

di M. Sorgi e M. Cremasco

I 40 anni della Repubblica: parla Bobbio

Lo Stato dei partiti

TORINO — A quarant'anni dalla nascita della Repubblica, in Italia il potere è via via passato dal Parlamento ai partiti, che sono diventati oggi i detentori della sovranità di fatto. E' l'analisi di Norberto Bobbio, che ripercorre in un'intervista a *La Stampa* i quarant'anni di vita repubblicana.

«*In una democrazia pluralista come la nostra* — sostiene Bobbio — *i soggetti politici non sono più gli individui, ma i gruppi organizzati e cioè le forze politiche*».

Perché, si domanda Bobbio, mentre i partiti sono uno strumento democratico insostituibile di rappresentanza, in Italia è avvenuta una vera e propria «*degenerazione partitocratica*»? Perché da noi — è la risposta — c'è stata «*la persistenza di un partito al governo per tutti i 40 anni della Repubblica*».

Bobbio affronta poi il problema del potere occulto, e della trasparenza e «visibilità» dell'azione di governo e di sottogoverno. Dal punto di vista costituzionale, spiega, la nostra resta una democrazia parlamentare, ma sostanzialmente «*siamo in uno Stato dei partiti che hanno preso il sopravvento sui gruppi parlamentari*», anche se alla fine sono i cittadini, con il loro voto, «*che stabiliscono chi ha più potere*».

Da qui la conclusione non pessimistica del professore: invece di pensare a riforme improbabili, ci si può accontentare di questa «*aurea mediocrità*», sapendo che fa parte della mentalità democratica non fare troppi castelli in aria.

Il senatore a vita Norberto Bobbio (Foto La Stampa)

(A pagina 3 l'intervista di Ezio Mauro)

Il ministero della Sanità: «Sostituire i filtri d'aria»

Radioattivi i condizionatori

Sono interessati gli impianti centralizzati, non quelli domestici - Le parti inquinate vanno sigillate - Iniziative dei sindaci a Venezia e a Roma - La Regione Lombardia ha incaricato le Usl - Alcuni istituti scientifici e ospedali hanno provveduto di loro iniziativa

TORINO — Dovranno essere sostituiti, conservati in luoghi sicuri e poi smaltiti in speciali discariche, tutto sotto il controllo di esperti qualificati, i filtri degli impianti centralizzati di condizionamento dell'aria tenuti in funzione tra il 30 aprile e il 12 maggio, perché inquinati dai radionuclidi.

L'indicazione, definita «*misura precauzionale*», è della Direzione generale di igiene pubblica del ministero della Sanità che ha inviato disposizioni esplicative fin da martedì alle Regioni, raccomandando di non procedere al cambio prima di un mese. Misure di prevenzione per i condizionatori erano state prese nei giorni scorsi dai sindaci di Venezia, di Roma e dalla Regione Lombardia, unica ad aver già dato alle Usl indicazioni precise per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento di questi materiali.

Perché questa decisione? I filtri hanno catturato e, di fatto, concentrato atomi e molecole dei vari elementi radioattivi contenuti nel *fall-out* (iodio, cesio, stronzio, rutenio), fissatisi sul pulviscolo atmosferico diventato, in questo caso, vettore di radionuclidi. I condizionatori centralizzati (non quelli domestici) hanno quindi accumulato materiali radioattivi ed è più opportuno trattarli con misure di sicurezza adeguate, soprattutto per l'impianto di filtraggio.

E' sintomatico che all'Istituto di fisica superiore dell'Università di Torino i filtri siano stati cambiati, prima ancora che arrivasse la raccomandazione del ministero: «*Due volte negli ultimi giorni* — precisa uno dei docenti — *e in entrambi i casi la misura della radioattività è stata positiva: vi abbiamo rilevato un'intensità di 2-3 millirad/ora, un livello di esposizione che richiede qualche attenzione, ma non è ancora rischioso*».

Nelle province dell'Italia Settentrionale dove è piovuto abbondantemente durante il passaggio della nube di Cernobil, i filtri dovrebbero essere relativamente meno carichi di radionuclidi che altrove: la pioggia ha infatti dilavato naturalmente il pulviscolo atmosferico vettore degli elementi radioattivi, abbattendolo al suolo. Per lo iodio il pericolo è passato, non per cesio e stronzio.

Particolare attenzione ci vorrà per i «filtri assoluti» degli impianti a pressione positiva di cui sono dotate alcune camere operatorie: in essi viene trattenuto fino al 98 per cento del pulviscolo. Al Cto di Torino, dove ne esiste una, il prof. Gallinaro ha già dato disposizioni per un controllo accurato da parte degli esperti di medicina del lavoro: «*Il dubbio ci era venuto ancora prima del suggerimento del ministero*», dice.

Come si può concretamente risolvere, seguendo la normativa del 1964, il problema della decontaminazione degli impianti centralizzati di condizionamento?

Primo: la sostituzione dei filtri deve essere affidata a chi conosca le apparecchiature, con l'assistenza di un tecnico abilitato. Per questo esistono (e presso ogni Ispettorato medico provinciale del lavoro c'è il loro albo) «esperti *qualificati in radioprotezione*», dotati di patentino rilasciato dal ministero, che possono operare in presenza di radiazioni ionizzanti: sono gli stessi che si occupano normalmente degli apparecchi radiologici e dei laboratori in cui si usano radioisotopi. L'operazione di sostituzione va fatta con l'ausilio di un contatore Geiger, valutando di volta in volta se è il caso di usare mascherina, guanti, tuta a perdere.

Secondo problema: i filtri inquinati. Spiegano all'Istituto di fisica superiore di Torino: «*Dovrebbero essere sigillati in un doppio sacco di plastica e tenuti in zone inaccessibili. Poi, con automezzi regolarmente autorizzati e attrezzati a questo tipo di trasporto, dovranno essere inviati ad uno dei cimiteri di scorie già predisposti. Sarebbe auspicabile che l'autorità centrale desse indicazioni precise fin d'ora sulla destinazione ultima di questi filtri, per non trovarli poi nelle discariche di rifiuti urbani*».

Gianni Bisio

Credibilità incrinata

A Cernobil un ferito in più, Gorbaciov

Il grande dialogo riprende, riprende in uno spirito immutato, contrariamente a quel che ci si aspettava dopo Cernobil e dopo il lungo silenzio. Curiosamente, nella sciagura, che ha un comune aspetto di fondo, i silenzi sono stati due. Oltre a quello di Gorbaciov, c'è anche quello di Reagan. Il capo sovietico era indotto a tacere per non aggravare il proprio disagio. Il Presidente americano, adottando il silenzio dopo Tokyo, non aveva trovato opportuno esagerare il proprio successo al vertice con l'esasperazione delle difficoltà dell'antagonista. Ora si ritorna ai temi di prima, con toni e argomenti di prima. La compenetrazione del pericolo non ha portato alla compenetrazione delle filosofie. La nube atomica passa le frontiere: le coscienze ideologizzate restano ferme al loro posto.

Dalle battute iniziali si delineano già due strategie in vista dei possibili incontri, trattative o accordi. Reagan tende a proseguire da dove la comunicazione bilaterale si era fermata: elenca i punti di attrito, precisa le cause delle crisi globali e locali, per affrontarle una per una e tutte insieme. Il missile non è separabile, come minaccia, dal terrorismo e dalle scorribande interventionistiche, e viceversa. Né l'uno né l'altro si possono eliminare attraverso grandi scenari diplomatici, tantomeno con spettacoli di piazza.

Anzitutto, nessuno può pretendere di falsare, con la diplomazia propagandistica o con la propaganda diplomatica, i giusti e complessi termini dei contrasti da risolvere. Nessuno deve puntare, per mezzo della campagna distensiva, alla vittoria unilaterale nell'attuale guerra non guerreggiata, o aspirare a compensare la propria debolezza demonizzando la forza altrui. Sia compresa. Gli Usa escono dalla tornata in certo rafforzati, trascinando nel loro successo l'Alleanza occidentale. E' un dato di fatto che Reagan vorrebbe fosse tenuto nel debito conto da Gorbaciov. Non però come motivo di rottura, dell'interruzione del dialogo. Nel caso contrario avrebbe reaganianamente inferto, per accentuare la perdita di iniziativa e di credibilità segnata dall'antagonista sovietico.

Costretto al recupero, Gorbaciov indirizza la sua strategia sui punti che crede meno convenienti per Reagan. Su due obiettivi apparentemente contraddittori: sul vertice e

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il dialogo con i terroristi «dissociati»

Uscire dall'emergenza

La sentenza della corte di assise d'appello di Torino contro gli aderenti a Prima Linea ha riproposto all'opinione pubblica il problema dei «dissociati», che si trascina ormai da anni. Ed è proprio lo scorrere del tempo, il confronto inevitabile con la plumbea situazione di otto, nove anni fa, quando infuriava il terrorismo più sanguinoso, che, a mio giudizio, dovrebbe indurci a una fredda considerazione oggettiva, vorrei dire storica. Non è, si badi, che il tempo possa sbiadire o cancellare memorie dolorose e anche atroci. Ma è un fatto che le leggi dell'emergenza non rispondono più alle esigenze attuali: e la cronica lentezza dei processi rende ancora più stridente il contrasto.

«*Superare gli aggravamenti delle leggi dell'emergenza*»: lo hanno detto di recente in Parlamento i senatori Coco e Gallo. Si tratta di lavorare in questa direzione: nulla è stato ancora definitivamente stabilito. E una legge anche insoddisfacente sarebbe sempre preferibile a questa protratta indecisione. Non si può ignorare l'allargarsi e il radicarsi, nelle carceri, del fenomeno della dissociazione. Su qualche punto già sembrano delinearsi precise convergenze: commutazione dell'ergastolo in altra pena detentiva, riduzione delle altre pene, nei casi meno gravi liberazione condizionale.

Io penso (e anche su questo vorrei che si discutesse a fondo) che non si debbano richiedere confessioni né abiure. Mi pare un terreno infido, equivoco, e poco dignitoso per tutti, a cominciare dallo Stato stesso. Dovrebbe bastare tutt'al più una domanda del dissociato formulata dalla legge in modo tale da non implicare veri o simulati casi di coscienza — spettanti ad altre sedi —, o, peggio ancora, indebiti patteggiamenti. (Così come non ha mai rilevanza l'indagine sulla sincera contrizione o, all'opposto, sui fini interessati di una domanda di grazia). Su questo punto concordo con Rossana Rossanda. Il criterio giustificante questa legge dovrebb'essere soltanto o soprattutto la constatazione di una realtà profondamente mutata. Si pensi dunque a emanarla, senza confonderla con la ventilata amnistia. E lo si faccia senza altri indugi. «*Uscire dall'emergenza*»: questo sembra essere l'imperativo del momento. Ce lo ha ricordato anche il presidente Cossiga. Occorre dare concretezza a questa esigenza dei tempi.

Voglio aggiungere che mi ha colpito la distratta indifferenza dell'opinione pubblica per l'ultimo processo delle Vallette, circondato da un pesante silenzio, e per il problema della dissociazione che pure lo caratterizzava: un problema che sarebbe iniquo, e anche improvvido, lasciar marcire e incancrenire. Anche a me sono giunte varie lettere dall'interno delle carceri. L'ultima, molto ragionata e chiara — e, direi, sincera e sofferta —, mi è pervenuta da una dissociata di Pl, condannata all'ergastolo anche in appello. In essa si chiede di rompere quel muro d'isolamento e di noncuranza entro cui sembra macerarsi il movimento della dissociazione; e si vorrebbe aprire un dialogo con chi sta fuori.

Ora a me sembra che due esigenze preliminari dovrebbero sussistere perché un dialogo franco e fruttuoso possa instaurarsi. La prima — che potrebbe apparire soltanto formale, ma non è priva di sostanza — è che si adotti un linguaggio semplice e chiaro. Ebbene, proprio la dissociata di cui parlo ha corredato la sua limpida lettera di un documento elaborato da alcuni componenti della cosiddetta «area omogenea» del carcere «Le Nuove», redatto in un linguaggio contorto e quasi illeggibile, che sembra riecheggiare — naturalmente, solo per lo stile — quello degli esecrabili bollettini delle Br. Tutto ciò mi sembra d'inciampo a un sincero e proficuo scambio di idee.

La seconda e più importante esigenza è — secondo me — che ci si renda conto che non basta l'assunzione su di sé di una responsabilità «politica» e «penale». C'è anche, e prima di tutto, una responsabilità «morale». Il presupposto di ogni dialogo è l'implicito, leale riconoscimento che non si è trattato soltanto di «errori»; ma, per gli atti più gravi del terrorismo, di crimini folli e nefandi. Quale possibile giustificazione politica, sociale, rivoluzionaria possono avere mai avuto le barbare uccisioni a freddo di giudici, di uomini come Alessandrini e Galli (tra i migliori, e più generosi e umani, del loro Ordine)? Non è sentimentalismo o moralismo ricordare a coloro che (giustamente) si battono per strappare tanti giovani a una troppo lunga carcerazione, e ridare a loro una speranza di avvenire, che vittime innocenti sono morte per sempre; e riconoscere la potestà, e anzi il dovere punitivo (contenuto nei limiti e nei tempi di cui sopra ho detto) spettante a uno Stato democratico.

Non diciamo questo per particolari tenerezze verso questo Stato. Siamo insorti tante volte contro le storture di governi, partiti, magistrati, classe politica, senza timori reverenziali. Ma la questione morale non è per noi una frase di comodo, di copertura: essa deve valere nei confronti di *tutti*. Su questo indeclinabile presupposto, ben venga un dibattito aperto e leale.

A. Galante Garrone

Esaltati sequestrano 150 scolari negli Usa

New York. A Cokeville, un villaggio del Wyoming, una coppia di esaltati ha preso in ostaggio 150 bambini di una scuola elementare e una ventina di adulti pretendendo un riscatto di 450 miliardi di lire. Dopo ore di estrema tensione, una delle rudimentali bombe con cui i due minacciavano di fare una strage, esplodeva; la donna moriva sul colpo, il marito poco dopo si uccideva con una rivoltellata alla testa. Nello scoppio non vi sono state altre vittime; molti scolari sono rimasti feriti in modo leggero (Nella foto Associated Press un bimbo viene consolato; il servizio a pag. 4)

Alla Nasa si prospetta un secondo Watergate

Shuttle: giallo sui documenti che sconsigliavano il lancio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Come quello di Banco a Macbeth, lo spettro del Watergate aleggia sulla Nasa. In due lettere anonime, una alla commissione inquirente sulla catastrofe del *Challenger*, l'altra al *Washington Post*, una «gola profonda», così fu chiamato il delatore di Nixon nel '72, ha affermato che i dirigenti del «Centro Marshall» di Huntsville, nell'Alabama, hanno distrutto le minute delle discussioni che precedettero il fatale lancio dello Shuttle il 28 gennaio. L'ispettore generale della Nasa, Bill Colvin, si è recato immediatamente al Centro. Ci è andato anche un agente speciale dell'Fbi, che sta interrogando i dirigenti sotto giuramento. Al «Centro Marshall» fu presa la decisione di lanciare il *Challenger* in un freddo glaciale, sebbene la ditta costruttrice dei razzi propulsori, la «Morton Thiokol», avesse ammonito che a quelle temperature le giunture dei razzi potevano saltare.

Nel '72, Nixon cercò di salvarsi distruggendo alcuni nastri di registratore che comprovavano le sue responsabilità nell'irruzione nel quartiere generale del partito democratico. L'accusa delle due lettere anonime, che dal contenuto e dal tenore sembrano scritte da un dipendente del «Centro Marshall» stesso, è che alcuni funzionari della Nasa si sarebbero sbarazzati in modo analogo di possibili prove di negligenza criminale a loro carico. Le lettere nominano «*sette dirigenti che potrebbero esserne al corrente*»: tutti hanno rifiutato di parlare al *Washington Post*, che 14 anni fa rese pubblico lo scandalo del Watergate. «*Informazioni concernenti le giunture dei razzi propulsori furono distrutte dopo la catastrofe?*», chiedono le lettere a un certo punto.

Il colpo di scena è avvenuto nella fase finale dei lavori della commissione inquirente sul *Challenger*, presieduta dall'ex segretario di Stato Rogers, e ha sconvolto Washington. Al «Centro Kennedy» di Cape Canaveral, in Florida, un razzo *Delta* attende da settimane sulla rampa di lancio di partire con un satellite artificiale: il fiasco dell'ultimo tentativo, il mese scorso, e quello del razzo *Titan* alla base del Pentagono di Vanderberg in California hanno ritardato tutto. Il presidente Reagan ha risposto di no, in via preliminare, alla costruzione di un nuovo Shuttle, che sostituisca il *Challenger*: nelle parole del suo capo di Gabinetto Regan, teme di investire «*per gli Anni Novanta in una tecnologia degli Anni Settanta*». Al «Centro Johnson» di Houston, nel Texas, il quartiere generale della Nasa, il direttore dei programmi, l'ammiraglio Truly, ha dichiarato che nessuno Shuttle volerà prima dell'estate '87.

Se uno scandalo, un Watergate spaziale, si inserirà in questo clima di polemiche e riserve, la Nasa attraverserà la crisi più grave della sua storia: per alcuni sarà forse l'inizio della fine. Reagan infatti ha già indicato di essere propenso a delegare al Pentagono la gestione degli Shuttle: al momento in cui essi riprendessero i voli, affiderebbe loro solo carichi militari, lasciando all'industria privata, in nome del suo credo liberista, il compito di sviluppare sistemi civili di trasporto nel cosmo.

Nel '67, la Nasa sopravvisse alla morte di White, Grissom e Chafee sulla rampa di lancio dell'«Apollo 1» e due anni più tardi conquistò la Luna. Oggi, rischia di ridursi a una succursale e un laboratorio delle forze armate. Se davvero qualcuno ha distrutto le minute della fatale settimana del 21-28 gennaio al «Centro Marshall», difficilmente eviterà la fine di Nixon. Le minute contengono appunti sulle conversazioni telefoniche, le riunioni, i promemoria non solo interni ma anche con la «Morton Thiokol» e con la «Rockwell», la ditta costruttrice del *Challenger*. Secondo il quotidiano della regione di Cape Canaveral, l'*Orlando Sentinel*, alcuni dirigenti della Nasa furono avvertiti che lanciando il *Challenger* «*giocavano alla roulette russa*». Avrebbero risposto: «*Ci giochiamo cinque volte su sei*».

Ennio Caretto

Polemiche sulla proposta Degan - Poco applicate le leggi già in vigore

Vietato fumare anche nell'auto blu

ROMA — Le associazioni dei medici e alcuni leader sindacali (come Benvenuto) sono i primi entusiasti sostenitori della proposta di Degan di vietare il fumo nei luoghi frequentati da più persone, come ambienti di lavoro, studi professionali, ristoranti. Se il provvedimento (il cui esame è stato rinviato venerdì dal Consiglio dei ministri) fosse approvato dal Parlamento nell'attuale testo, chi vorrà fumare potrà farlo al massimo per strada, in auto o in casa propria. Ma non mancano polemiche e riserve, non solo da parte dei fumatori più incalliti, all'iniziativa del ministro della Sanità.

In particolare, si ricordano le difficoltà con le quali viene applicata una legge già in vigore, la numero 584 dell'11 novembre 1975, che già vieta di fumare nei locali chiusi che siano adibiti a pubblica riunione, nei cinema, nei teatri, nelle sale da ballo, nelle sale-corse, nelle sale di riunione delle accademie, nei musei, nelle biblioteche e nelle sale di lettura aperte al pubblico, nelle pinacoteche e nelle gallerie d'arte pubbliche o aperte al pubblico.

Non solo: la legge del '75 aveva abolito il fumo nelle corsie degli ospedali, nelle aule delle scuole di ogni ordine e grado, negli autoveicoli di proprietà dello Stato (comprese le auto blu dei ministri) di enti pubblici e di privati concessionari di pubblici servizi per trasporto collettivo di persone, nelle metropolitane, nelle sale d'attesa delle stazioni ferroviarie, autofilotranviarie, portuali-marittime e aeroportuali, nei compartimenti ferroviari riservati ai non fumatori delle Ferrovie dello Stato, nei compartimenti a cuccette e in quelli delle carrozze letto, occupati da più di una persona durante il servizio di notte.

I divieti imposti undici anni fa solo in parte hanno però ottenuto l'effetto sperato. In realtà i controlli e le sanzioni contro i trasgressori sono stati minimi e i fumatori hanno avuto ampie possibilità di violare la legge. Tanto più che nel 1980 — e precisamente con il decreto presidenziale numero 753 dell'11 luglio — sono stati inaspettatamente abrogati tutti i riferimenti ai servizi di pubblico trasporto terrestri contenuti nelle disposizioni della normativa del '75. E' così caduto il divieto di fumare nelle stazioni, nelle metropolitane, negli aeroporti e perfino sui treni, che però hanno mantenuto gli scompartimenti riservati ai fumatori.

Polemico con Degan, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Mammì ha annunciato di voler costituire «*l'associazione degli amici del tabacco*» e ha aggiunto che sarebbe paradossale imporre «*ai fumatori di nascondersi nei sottoscala e negli angoli bui per poter aspirare un po' di tabacco*». Anche il ministro per le Regioni Vizzini si è espresso a favore dei fumatori: «*Perché non si estende il divieto anche all'abitacolo dell'auto?*».

D'altronde durante le riunioni a Palazzo Chigi sono 17 i ministri fumatori, compresi il presidente Craxi (che fuma sigarette alla menta) e il vicepresidente Forlani, contro 14 ministri non fumatori, tra i quali Andreotti, Scalfaro e Degan, che ha smesso da pochi giorni. Tra i fumatori si segnalano Gava e Granelli per il sigaro, Mammì e De Vito per la pipa, mentre Martinazzoli, Vizzini, Altissimo e De Michelis preferiscono le sigarette.

A favore della proposta di Degan si sono schierati il segretario generale della Uil Benvenuto e il segretario confederale della Cisl Bentivogli che giudicano giusta e doverosa l'iniziativa del ministro della Sanità. Sulla stessa linea, ovviamente, i medici.

Concordi nel giudicare il fumo da sigaretta «*una nube perenne*» sono il presidente del consiglio superiore di Sanità Alessandro Beretta Anguissola, l'immunologo dell'Università di Milano Carlo Zanussi e il farmacologo dell'Università di Torino Enrico Genazzani.

Il sociologo Franco Ferrarotti è invece di diverso parere: «*Il fumatore esercita un suo diritto che può interrompere quando e come vuole*». Il costume, aggiunge, non può cambiare in base ad una legge.

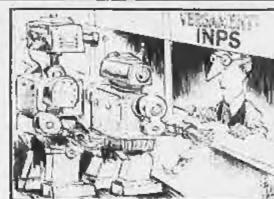
Pierluigi Franz

La Cgil propone di far pagare alle macchine i contributi Inps

Arriva il robot parastatale

«Insieme ai lavoratori, i contributi Inps per la pensione li dovrebbero pagare anche i compagni robot. E' un'idea che la Cgil intende mettere allo studio e contenuta nella relazione che il segretario confederale Alfonso Torsello, responsabile delle politiche sociali, presenterà all'esecutivo del sindacato la settimana prossima».

Così c'informa il cronista sindacale, per nostra intensa delizia. Già in passato, soprattutto con l'indimenticabile teoria del salario come «variabile indipendente», la Cgil ci aveva dato non poche soddisfazioni nel da noi amatissimo filone della letteratura fantastico-paradossale. Ma temevamo che, dopo i noti avvicendamenti al vertice, questo estroso sindacato perdesse un po' il senso dell'irreale, i contatti con la Regina Rossa e il Cappellaio Matto. Un'era prosaica, pragmatica, sembrava in vista.

Invece per fortuna l'ispirazione è rimasta quella di sempre, anche se da Lewis Carroll c'è stata una svolta ideologica,

un salto di qualità verso Isaac Asimov. Immaginiamo le reazioni di quegli imprenditori che hanno automatizzato, robotizzato i loro impianti: nell'iniziativa della Cgil essi vedranno nient'altro che un tentativo per tassare surrettiziamente le nuove tecnologie, punire rinnovamenti e ristrutturazioni, premiare i pavidi, gli accidiosi, i parassitari.

Ma a nostro avviso è un'interpretazione miope. Anzitutto, va applaudita senza riserve l'intenzione di «umanizzare» i robot, di toglierli da quel loro ghetto alieno e minaccioso in cui vivono. Un robot che paga oggi i contributi Inps, potrà domani versare addizionali e una-tantum, essere assoggettato a prelievi e trattenute d'ogni specie, e nulla crea sentimenti di calda solidarietà più di un comune livore nei confronti del fisco.

Tanto meglio, poi, se il vessato, tartassato robot deciderà un giorno di iscriversi addirittura alla Cgil, contribuendo così a rimpinguare le diradate file di quell'organizzazione, a creare quel sindacato «forte» da tutti auspicato. Cosa non si darebbe per vedere gli elettronici tesserati sfilare in corteo il 1° maggio sulle loro rotelline, gracchiando «Bandiera rossa» e sibilando «L'internazionale»!

Ma non c'è ragione che la cosa finisca lì. Potremo avere robot pensionati e prepensionati, robot in cassa integrazione, robot handicappati, robot invalidi e falsinvalidi del lavoro (con un microcircuito al collo, un relè di legno). Inevitabilmente, tutti si rivolgeranno all'Inps per far valere i loro diritti, l'enorme contenzioso che già frena quell'agile istituto crescerà oltre ogni limite, le pratiche arretrate saliranno strato su strato fino ad altezze inaccessibili, e per uscire dalla paralisi bisognerà per forza assumere altri robot.

Nascerà il robot statale e parastatale. E a quel punto non ci sarà proprio più niente da fare, per nessuno di noi.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Pli: oggi replica Biondi poi si elegge il consiglio nazionale

Zanone candida Altissimo

L'intervento dell'ex leader ha raccolto unanimi applausi - «Non intendo ingombrare la via della ricerca di un futuro possibile», ha detto - L'uscita di scena forse per favorire l'accordo con la destra di Sterpa - Ignorati gli attacchi di Patuelli che lo ha definito «rinunciatario, mediatore, rassegnato»

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — *«In un partito come il nostro non serve vincere dentro se non si è sicuri di vincere fuori»*, ammonisce Valerio Zanone dal palco degli oratori. E questo congresso liberale, diviso e rissoso, lo applaude unanime, dimenticando per un momento manovre di corridoio e colpi bassi. *«Valerio, Valerio, non cambiare»*, gli gridano, quasi a volerlo conservare come una rassicurante immagine-ricordo di un partito che sta cambiando volto, senza capire ancora se e come ne troverà uno nuovo.

Valerio Zanone non vuole essere di ostacolo. *«Non intendo ingombrare la via della ricerca di un futuro possibile»*, assicura, tirandosi indietro come un Cincinnato, non del tutto convinto del nuovo corso che si prepara. Lo fa dando una lezione di stile ad una nuova generazione che sembra legata alle cariche più che ai progetti politici.

Se è un'uscita di scena, lo fa con l'onore delle armi del congresso. Ma potrebbe essere anche una mossa tattica per lasciare a Renato Altissimo quella libertà di movimento necessaria a conquistare la fiducia e i voti della destra di Egidio Sterpa.

L'operazione è ormai compiuta. La «destra della destra» di Livio Caputo recalcitrava e minacciava di non aderire. Dopo il via libera di Zanone la corrente di Altissimo ha preparato però una mozione-preambolo che è apparsa convincente anche a Caputo. *«Ho rilevato uno spostamento di Altissimo su posizioni liberiste, più vicine al documento della nostra corrente»*, ha annunciato ai giornalisti, facendo capire che avrebbe votato per Altissimo.

E' comunque un matrimonio sofferto e con riserva di divorzio quello che si sta concludendo tra due ali ancora pochi giorni fa contrapposte frontalmente. Nozze imprevedibili, ufficialmente giustificate dalla necessità di battere il cartello Biondi-Costa-Patuelli. Scelta imbarazzante per Altissimo e per Sterpa, che dovranno probabilmente ritrovarsi uniti in una lista comune per poter tentare di raggiungere quel 45 per cento di voti che dà diritto al premio di maggioranza. Ma questa alleanza, in apparenza stravagante, potrebbe essere invece un'operazione che ha messo in conto anche possibili sviluppi politici, forse un partito di destra moderata, che è l'unica formazione assente oggi dal panorama politico italiano. *«Il nostro obiettivo è proprio questo»*, assicura Caputo.

La quarta giornata di congresso aveva in cartellone come attrazione principale lo scontro Patuelli-Zanone, una replica del sempre attuale conflitto tra il figlio che si vuole emancipare e il padre che s'impone dall'alto della sua esperienza. Ma dal punto di vista spettacolare è stato un fiasco, perché il confronto era impari.

Ha parlato prima il giovane vicesegretario, con l'evidente proposito di demolire l'immagine politica dell'ex capo di un tempo. Ha attaccato il suo della segreteria Zanone definendolo *«rinunciatario, mediatore, rassegnato»*. Ha invitato i ministri Zanone e Altissimo ad uscire dal governo se i programmi liberali non saranno realizzati. Ha criticato Zanone perché non vuole il referendum sulla riforma sanitaria. E ha finito col divertire la platea quando ha definito Gheddafi *«un pirata saraceno intollerante»* e l'Unione Sovietica un Paese che *«ne commette una più del diavolo»*.

Zanone lo ha ignorato e si è rivolto al partito e ad Altissimo per mettere dei punti fermi che non debbono essere valicati nell'alleanza con Sterpa. *«La critica liberale riguarda la disfunzione dello Stato sociale, ma non mai la funzione sociale dello Stato»*, e la via delle riforme istituzionali può essere accettata a patto che preceda, e non segua, la riforma elettorale. A Biondi Zanone ha teso ancora una volta la mano, chiedendogli perché mai ha dovuto cambiare campo se la linea della corrente di democrazia liberale viene considerata ancora valida.

Non si attendeva risposta e non l'ha avuta. Nel gran tripudio finale di applausi, mentre in tanti si avviavano verso Zanone per congratularsi, Biondi e Patuelli hanno evitato a lungo fermi al loro posti sul palco di presidenza. Poi Biondi si è alzato e ha di fatto costretto Patuelli a fare altrettanto. L'ex segretario ha abbracciato il segretario uscente, ma non ha stretto la mano di Patuelli.

Oggi Biondi replica a conclusione del dibattito. Ieri sera assicurava che è sicuro di vincere, a patto che *«nella notte si metta al lavoro la banda ladra»*. Cominceranno in serata le votazioni per eleggere il consiglio nazionale. Ieri nella notte è circolata la voce di defezioni nella corrente di Costa, ufficialmente favorevole a Biondi. Un gruppetto di delegati se ne sarebbe andato silenziosamente dal congresso con implicito vantaggio per il fronte di Altissimo.

Alberto Rapisarda

Consiglio Nazionale dell'Azione Cattolica e nomina del presidente

A Poletti, ospite inaspettato l'elenco dei candidati per l'AC

Il cardinale ha chiesto una «rosa» di nomi - Ne sono stati indicati otto, attraverso una votazione: ma le preferenze ottenute variano da 39 a 1 - Saranno i vescovi a scegliere

CITTA' DEL VATICANO — Il Consiglio nazionale di Azione Cattolica ha avuto ieri un ospite inatteso: il presidente della Conferenza episcopale, card. Ugo Poletti, che ha chiesto al massimo organo dell'associazione di indicargli una «rosa» di possibili candidati a succedere al prof. Alberto Monticone alla presidenza dell'Azione Cattolica. Il vicario del Papa per la città di Roma è stato presente a tutti i lavori del Consiglio, fatta eccezione per la votazione finale.

Il card. Poletti ha pronunciato un'omelia durante la messa che ha preceduto la riunione, e un discorso, in cui ha incitato l'Azione Cattolica a evangelizzare l'Italia secolarizzata. *«Ci sono tempi di dilagante secolarizzazione e laicismo* — ha detto il porporato, come riferisce l'agenzia Asca —, *attacchi alla morale cristiana da parte di una mentalità permissiva amorale e di uno spirito di godimento che non fa dormire gli uomini la notte»*. Al termine, ha avanzato una richiesta ai 51 consiglieri presenti (uno non ha partecipato alla seduta): *«Non indicatemi un nome solo, come proposta per la presidenza, o una terna di candidati, ma una rosa»*.

Il Consiglio nazionale, eletto dall'assemblea di fine aprile, ha una maggioranza (circa i quattro quinti) schierata sulla linea del presidente uscente, Alberto Monticone. Questa linea è vista con poco favore da alcuni settori della Chiesa italiana. Un nome solo, o una terna di nomi, sarebbe espressione di questa linea, e non lascerebbe al card. Poletti nessun margine di scelta per la nomina del presidente dell'Azione Cattolica, che gli spetta di diritto. Più ampia la rosa, maggiori le possibilità di scegliere qualcuno più gradito e «allineato».

A questo punto si è inserito l'assistente generale di A.C., mons. Fiorino Tagliaferri, riferendo i dati della sua consultazione fra i consiglieri per la proposta di nomina. In ordine di preferenza sono stati citati: Raffaele Cananzi, Davide Fiammengo, Giuseppe Gervasio, Rosy Bindi, Ida Bozzini, Angelo Bertani. E poi altri ancora, e, fra gli ultimi, Alberto Migone, di Firenze, di cui si è parlato tempo fa come di un possibile candidato gradito alla presidenza della Cei.

Sulla richiesta del card. Poletti si è discusso piuttosto a lungo, fino a quando il vicepresidente delegato da Monticone a gestire l'ordinaria amministrazione, Agostino Moscatelli, ha lanciato una proposta: ogni consigliere sulla sua scheda avrebbe indicato tre nomi. Alla fine dello spoglio, oltre ai tre nomi più votati, sarebbe stato inviato alla presidenza della Cei anche il verbale contenente la «posizione» di ogni nome votato, con vicino il numero di preferenze ottenute.

Così è stato fatto. Su 51 votanti, sono state espresse le seguenti preferenze: Raffaele Cananzi, 39 voti; Davide Fiammengo, 39 voti; Giuseppe Gervasio, 18 voti; inoltre Vittorio Prodi, 12 voti; Vittorio Traverso, 8 voti; Oreste Ciampa, 6 voti; Alberto Migone, 6 voti; Maria Dutto, un voto. Vittorio Prodi, fratello del presidente dell'Iri, è il padre di Luisa Prodi, uno dei responsabili giovanili che si dimisero alla vigilia dell'assemblea in segno di dissenso con la gestione Monticone.

Adesso il problema della nomina è sul tavolo del card. Poletti, e, in ultima analisi, del Papa. Alla Cei sarà affidata, oltre alla «terna» che si è staccata così nettamente dagli altri, anche l'elenco completo. Su chi cadrà la scelta? Il card. Poletti, a quanto pare, ha detto che non è tanto questione di maggioranze o minoranze, quanto di trovare una persona che sia stata segnalata dal Consiglio. Questo fa pensare a uno dei nomi meno votati: Prodi o Migone. Infine il cardinale ha ammonito il consiglio a *«vivere con spirito di unità l'elezione del presidente»*. La nomina avverrà probabilmente alla fine della prossima settimana.

Marco Tosatti

Troppi candidati, segretario regionale in difficoltà

Per le liste dc in Sicilia deve intervenire Roma

PALERMO — Sarà la direzione nazionale della dc che si riunirà a Roma domani, a valutare le liste dei candidati del partito per le elezioni regionali siciliane, presentate dai nove comitati provinciali. L'on. Calogero Mannino, segretario regionale, ha deciso di non sottoporre le liste per l'approvazione al Comitato regionale del partito che si è riunito ieri pomeriggio.

«Avevo sollecitato — ha detto Mannino — *tutti gli amici della dc siciliana a maturare insieme, senza dar luogo a contrapposizioni schematiche, alcune scelte che potrebbero essere necessarie e indispensabili al partito. Perciò la formazione delle liste non avrebbe potuto ridursi a un procedimento di reintegro del numero dei candidati sino al limite fissato per ogni lista provinciale, partendo dalla riconferma degli uscenti. Ma* — ha aggiunto — *il punto da risolvere è quello di un vero equilibrio fra esperienze che si devono conservare, anche utilizzandole ad altri livelli, ed esperienze che si devono acquisire. E poi, soprattutto, è quello di presentare complessivamente un'immagine credibile»*.

«Sarebbe stato bene — ha proseguito Mannino — *che alcuni amici offrissero la loro disponibilità ad occuparsi di altro in termini di impegno politico e amministrativo. Lo hanno fatto in pochissimi, altri, sollecitati in tempo utile, non hanno dato le risposte generose, che sono necessarie al partito»*.

«So benissimo — ha concluso il segretario regionale della dc — *che tutti gli amici del gruppo parlamentare all'assemblea siciliana hanno così bene meritato, che singolarmente e nel loro insieme nessuna contestazione può essere rivolta, e che perciò tutti dovrebbero andare in lista, senza incertezze e dubbi. Eppure so che così non è. Quindi credo di non potere proporre le liste all'approvazione del comitato regionale»*.

Colto da malore ministro Romita

UDINE — Il ministro del Bilancio, Pier Luigi Romita, è stato ricoverato, in seguito ad un malore, nel reparto di Medicina d'Urgenza dell'Ospedale di Udine. Le sue condizioni, comunque, sono state definite buone.

Romita avrebbe dovuto partecipare ad un pubblico dibattito, a Latisana.

Giornata di dialogo sulla pace per l'ambasciatore Lunkov e il diplomatico Holmes

Assisi: cordialità senza disgelo fra Usa e Urss

Assisi. Stretta di mano fra il viceambasciatore Usa Holmes (a sin.) e l'ambasciatore Urss, Lunkov

ASSISI (Perugia) — I rappresentanti degli Stati Uniti e dell'Urss si sono incontrati ieri ufficialmente ad Assisi per parlare di pace. L'ambasciatore sovietico in Italia Nikolay Lunkov e l'incaricato d'affari americano a Roma John W. Holmes hanno trascorso un'intera giornata *«per meditare sulle ricchezze della pace»*. Con questo programma, infatti, erano stati invitati dal Centro internazionale per la pace.

Grande cordialità tra i due, strette di mano, un reciproco applauso; ma anche molta chiarezza. Lunkov ha accusato gli Stati Uniti di *«minimizzare le tendenze positive di Ginevra»*, di portare *«un deterioramento nei rapporti tra i due Paesi»*, *«di proseguire gli esperimenti nucleari»*. E ha ricordato le più recenti proposte di Gorbaciov: *«Un incontro tra i due leader in Europa, in particolare a Roma, oppure ad Hiroshima, per mettersi d'accordo sulla cessazione degli esperimenti nucleari»*.

Al disastro di Cernobil l'ambasciatore sovietico ha appena accennato, ringraziando il governo italiano per la solidarietà. E ha sottolineato il ruolo che l'Italia potrebbe avere nella lotta per la pace: *«Usa e Urss sono grandi Paesi responsabili per la pace del mondo, ma tutti, compresa l'Italia, devono contribuire. L'Italia sottovaluta le sue possibilità, voi italiani potete fare di più»*.

Holmes — che sostituiva l'ambasciatore Maxwell Rabb, chiamato a Washington per consultazioni — ha preferito non entrare nei dettagli dei rapporti tra i due Paesi, *«evitando la polemica, secondo le indicazioni di San Francesco»*. *«Giudico in modo positivo* — ha detto — *il fatto che Gorbaciov abbia seguito la strada di Reagan annunciando l'eliminazione delle armi nucleari entro il secolo e spero che entro quest'anno, come deciso a Ginevra, i due si incontrino negli Stati Uniti per continuare il lavoro di pace»*.

L'incaricato di affari americano ha detto anche che *«questa iniziativa e la valida risposta che essa ha ottenuto testimoniano la nostra volontà di affrontare i problemi ed il nostro forte impegno a superarli attraverso i negoziati e il dialogo»*.

Cattivi Pensieri di *Luigi Firpo*

Vietato il fumo: evviva!

Due giorni fa il governo ha iniziato a dibattere un disegno di legge, che estende il divieto di fumare a quasi tutti i locali aperti al pubblico e ai posti di lavoro allogati in ambienti chiusi. Va a finire che il Monopolio dei tabacchi lavorerà solo per i braccianti agricoli e per gli alpinisti, perché un fumatore incallito, che si veda costretto a masticare sigarette spente durante l'orario di lavoro, in tram, nelle sale corse, nei musei, nelle biblioteche, sui treni e nei bar, finirà o per impazzire o per perdere il vizio: un risultato comunque positivo, perché non c'è dubbio che nicotina ed esalazioni di carta velina e di foglie combuste costituiscano una miscela molto più cancerogena dei venti spiranti da Cernobil, mentre fra le tante forme di alienazione mentale la schiavitù al tabacco appare — almeno agli occhi di chi non fuma — una delle più irrazionali e strampalate.

Non che a questo simpatico e succulento vegetale manchino indiscutibili pregi. Gli indigeni delle Americhe lo masticavano, traendo nutrimento dal suo succo ricco di sostanze proteiche e, magari senza saperlo, si proteggevano i denti dalla carie tenendo fra labbra e gengive un rotolo di foglie miste a cenere. Altri fumavano invece bellamente, sia nelle pipe collettive (il kalumet della pace nelle guerre indiane), sia arrotolando sigari rudimentali. I primi esploratori del continente americano descrivono gli aborigeni come miti e amichevoli, ma così selvaggi, Maestà Cattolica, *«che arrotolano foglie secche e le fumano»*.

In effetti, le ciurme scampate alle tempeste dei sette mari cominciarono a prender confidenza col tabacco quasi come cibaria, strappando vigorosi morsi dalla treccia nerastra rinsecchita, che veniva masticata a lungo. E nel Settecento imperversò in Europa, gentili signore comprese, la moda del tabacco da fiuto, offerto in tabacchiere d'oro e di smalto, che veniva aspirato voluttuosamente, provocando quegli starnuti potenti, che liberavano naso e cervello, forse contribuendo non poco alla chiarezza di idee dell'Illuminismo.

Tutti usi del tabacco che, per essere praticati da pochi, all'aperto e in immensi spazi continentali, o dietro velari di grandi fazzoletti ricamati, non coinvolgevano direttamente gli alieni o gli indifferenti. In altre parole, si inquinava meno e si aveva più riguardo al prossimo. Oggi, invece, c'è chi accende una sigaretta dopo l'altra, e spira i fumi acri di vecchi toscani pestilenziali, trae dalla pipa boccate dense di atomi esotici gratuitamente propinati al volgo riluttante.

Posso anche riconoscere che il fumare sia, fra i tanti modi di tentare il suicidio, uno dei più lenti e gradevoli, ma perché attentare anche alla vita degli altri? Nei locali pubblici, o quando si deve far ricorso a un pubblico servizio, nello stare a gomito a gomito e una mezz'ora; in certe code snervanti, esili particole di cenere rovente vengono proiettate nei nostri occhi ogni volta che un'aura leggera si spira in fronte i detriti impalpabili del «piacere» di chi ci precede; in treno, anche se si è stati abbastanza fortunati da trovar posto in uno scompartimento per non fumatori, c'è sempre qualcuno che ad accendere ci prova; e se con timido ritegno gli si addita il segnale del divieto, completa l'opera, tira la prima boccata robusta, ve la soffia in faccia, si alza pestandovi deliberatamente i piedi e va a fumare in corridoio, dove la proibizione non vale (chissà perché?), ammorbandovi attraverso la porta scorrevole ben spalancata.

E' in vigore una legge che vieta qualunque pubblicità alle sigarette, ma nessuno sembra accorgersi che la regola viene continuamente violata con una proterva scandalosa. Un paio di grandi marche straniere ricalca marchi, scritte e colori dei suoi pacchetti con la scusa di propagandare viaggi e vacanze; una terza evoca le «notti blu» di Costantinopoli, facendo la réclame ai cerini (che ormai, dopo la caduta in disuso delle candele, servono solo ad accender tabacco) e ostentano la classica scatola blu con la zingara che balla, caro un tempo ai rauchi miliziani della Legione straniera.

E quante volte dietro uno sportello statale, a una biglietteria, a un botteghino, non abbiamo dovuto sostare in attesa che l'impiegato si facesse offrire la sigaretta da un collega, e accendesse, e assaporasse, e trovasse un portacenere, prima che si degnasse di scendere dal suo tossico paradiso per abbassare lo sguardo su noi?

Naturalmente, per una volta che il ministro Degan ne faceva una giusta, subito si è levata l'opposizione del ministro Vizzini, spaventato dall'idea che il divieto di fumare lo possa inseguire persino nel suo ufficio privato. Tutto sta a intendersi, signor ministro per le Regioni: se il suo privato ufficio è quello del Ministero, direi di sì. Oppure Lei preferisce che i suoi interlocutori si smarriscano in una nuvola di fumo? Degan ha detto che smettere di fumare non è poi così difficile; un mio amico sostiene la stessa opinione aggiungendo: *«Tant'è vero che io avrò già smesso un duemila volte»*. La questione non è se sia facile o difficile, ma se sia lecito, civile e responsabile appestare il prossimo, lavorare a strappi e rovinarsi la salute. Per conto mio direi proprio di no. I fumatori accaniti fumino a casa loro e continuino così a pagare al Fisco il giusto balzello. Quanto a me, non dovrò sostenere rinunce eroiche: non ho mai acceso una sigaretta in vita mia.

Continuano a fumare solo i ceti medio bassi e le studentesse

Usa: la sigaretta non è di moda

Ma New York si è opposta al sindaco Koch che voleva imporre il divieto in tutti i ristoranti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Qualche settimana fa, quando il sindaco Edward Koch propose di bandire il fumo da tutti i ristoranti, New York si ribellò. Nella metropoli — e in gran parte degli Stati Uniti — è il locale che decide se è permesso fumare o no: se lo è solo in una sala e non in un'altra, se è permesso fumare solo sigarette o anche pipa o sigaro. Di fronte alla sollevazione, Koch fece marcia indietro. *«Noi non fumiamo*, scrisse un editorialista del *New York Times*, ma ci opponiamo alla segregazione di chi fuma». Il quotidiano ricordò che è proibito fumare nei teatri, nella maggior parte delle sale dei cinematografi, nelle carrozze ferroviarie, in molti pubblici uffici e via di seguito.

Per Koch — un non fumatore — fu una delle piccole sconfitte subite in una guerra che imperversa da un ventennio, ma che egli è sicuro di vincere. Negli Stati Uniti, la campagna antifumo è cominciata infatti all'inizio degli Anni Settanta, quando la pubblicità delle sigarette, e naturalmente delle pipe e dei sigari, venne bandita da radio e tv e limitata ai periodici, peraltro con la famosa scritta: *«Warning: smoking is dangerous to your health»*, attenzione fumare è pericoloso per la vostra salute. Ai fumatori sono state imposte restrizioni sempre maggiori. La normativa non è tuttavia uniforme, rientra nella competenza degli Stati della Federazione, come quella degli alcolici, e varia notevolmente dall'uno all'altro.

A livello nazionale, si è imposto il principio del bando parziale del fumo, applicato ormai in tutto il mondo a certi settori, ad esempio l'aviazione civile: dovunque, nei voli di linea, la maggior parte dell'aereo deve essere riservata a chi non fuma. A livello locale, anche dove non esiste una ragione obiettiva, cioè anche quando non si tratta di ospedali, o di fabbriche di materiali infiammabili, il bando del fumo incomincia a essere totale. Esso non investe solo i locali pubblici, ma anche le aziende private. In California, un numero crescente di ditte proibisce ai dipendenti di fumare sul lavoro. Alcuni lettori hanno protestato sul *Los Angeles Times* che *«si va al gabinetto a fumare di nascosto, come si faceva a scuola»*.

La campagna antifumo ha assunto un tono aggressivo con la decisione del ministero della Sanità di passare dal monito che il tabacco può causare cancro all'invito ad abbandonarlo: *«Riducete grandemente* — dice la pubblicità — *i gravi rischi a cui esponete la vostra salute»*. La campagna, che alle incontestabili istanze sanitarie accomuna una sottile demonizzazione dei fumatori, ha un chiaro successo. Nei ceti medio alti, fumare sta diventando non solo antisociale ma anche fuori moda. Sono i ceti medio bassi che fumano, oppure categorie contestatrici, come quelle delle ragazze del liceo e dell'università. Percentualmente, gli americani dediti alla sigaretta, alla pipa o al sigaro sono una minoranza.

Hanno avuto un drammatico effetto, specialmente sui bambini, che esercitano pressioni quotidiane sui genitori affinché smettano di fumare, alcune pubblicità televisive. La più impressionante è quella dell'attore Yul Brynner, morto di cancro alcuni mesi fa. Brynner, noto anche all'infanzia e all'adolescenza americana per la sua interpretazione del musical *«Il re e io»*, consumò per tutta la sua vita più di tre pacchetti di sigarette al giorno. All'approssimarsi della morte, accettò di fare gratuitamente réclame per la Società Anticancro. La «pubblicità» fu distribuita dopo il suo decesso. Se avessi smesso di fumare, dice in essa l'attore, oggi sarei vivo.

e. c.

A Cernobil c'è stato un ferito in più, Gorbaciov

(Segue dalla 1ª pagina)

sulle piazze. Sta forzando un *summit* straordinario, in Europa, magari a Hiroshima, per non recarsi nei termini prestabiliti alla Casa Bianca. La sede d'eccezione diverrebbe emblematica del successo del sovietico nell'indurre l'americano a sedersi attorno a un tavolo che non gradisce, per poi chiedergli anche la firma su un singolo accordo prescelto da Mosca. Firmando, Reagan avallerebbe il protagonismo indebolito di Gorbaciov. Non firmando, ridiventerebbe un guerrafondaio da offrire al ripudio delle piazze.

Nei meandri delle diplomazie, Gorbaciov conta pure su pressioni e condizionamenti esercitati nei confronti di Reagan dai governi, seppur alleati, insofferenti della strapotenza americana. Non tanto perché gli europei, per esempio, vogliano dividere l'alleanza fra americani e sovietici, ma perché sono portati a misurare la sfida occidentale secondo le capacità europee, e non solo americane, di affrontarla: una sfida che in fondo passa per il Continente.

La strategia di Gorbaciov, una strategia avvolgente che tende all'accerchiamento di Reagan, il quale predilige il confronto diretto, sfocia oggi più che mai sulle piazze. Fra tanti punti a sfavore, Cernobil porta al capo del Cremlino un punto vantaggioso, uno solo, ma importante. La paura della nube, la paura dell'invisibile sentito per la prima volta, ha scatenato d'impulso il movimento antinucleare, spiazzando i calcoli dei «nuclearisti». Gorbaciov ha scelto di cavalcare l'antinucleare, più coinvolgente oggi dell'arcaico pacifismo.

Quanto fosse una scelta congiunturale, più da *Agitprop* che da *Gosplan*, lo rivela il fatto che nello scendere sulle piazze dell'Occidente Gorbaciov non ha potuto offrire a loro sostegno neanche la promessa di una «pausa di riflessione» sull'uso del nucleare nell'industria sovietica. Non ha decretato neppure la chiusura, per la verifica, dei doppioni del paleoreattore di Cernobil (che sono venti). Il bilancio energetico e finanziario dell'Urss non si risolve sulle piazze occidentali. E qui il *Gosplan*, appunto, si sovrappone all'*Agitprop*. Il crollo del prezzo del petrolio ha diminuito di un terzo l'afflusso delle valute pregiate che l'oro nero procurava al più grosso petroliere del mondo (dal petrolio provengono due terzi dell'intero introito estero). Crolla così anche il piano della rivoluzione tecnologica gorbacioviana, basata sulle importazioni degli impianti sofisticati dall'Occidente. Soluzione: mantenere l'export delle materie energetiche naturali, anzi aumentarlo, e all'interno affidarsi al nucleare, rendendolo famigerato solo all'estero.

La credibilità di cui Gorbaciov cerca il recupero acquista, oltre a quella internazionale, la sua non meno precaria dimensione interna. Non tanto per il risentimento dei cittadini non informati e messi in allarme con ritardo. Il masochismo dei russi sopporta ancora i sacrifici imposti sia dallo straniero sia dalla *«rodina»*, la patria. E' indicativo il silenzio di Gorbaciov, durato diciotto imperscrutabili giorni. Certamente egli non temeva l'opinione pubblica. Se l'avesse temuta sarebbe apparso prima sugli schermi. La logica, diciamo pure per una volta, cremlinologica, induce a concludere che il segretario del pcus sia stato impossibilitato a presentarsi prima.

Il fatto che nel discorso abbia assunto tutte le responsabilità, pure della gestione della sciagura, nel nome collettivo del *Politbyuro*, di tutti i massimi dirigenti e di nessuno specificamente, nasconde l'insuccesso di Gorbaciov nell'indicare i responsabili diretti. La nostalgia si era arenata per tre giorni fra Kiev e Mosca. I responsabili quindi stanno nel *Politbyuro* ucraino. Ma indicarli significa riaprire una dura battaglia politica conclusa, o meglio non conclusa, con un compromesso al recente Congresso del pcus. Riguarda cioè l'ultimo brezneviano, Scerbizkij, segretario del partito ucraino, appunto.

Gorbaciov intendeva silurarlo, ma l'assemblea precongressuale di Kiev si era opposta. Il conservatore ha conservato tutte le sue cariche, pure al vertice di Mosca. Partendo da Cernobil, Gorbaciov ha impiegato i diciotto giorni nel tentativo di prendersi una rivincita politica, di completare la vittoria congressuale incompiuta. Senza riuscirci, per il momento. Anche se è probabile che le radiazioni di Cernobil finiscano alla lunga per coinvolgere il Cremlino. Altrimenti bisognerebbe dedurne che a Cernobil è stata sconfitta anche la *«nuklearnaja reforma»*.

Franco Barbieri

Madre Teresa a Firenze: Chi non vuole un bambino lo porti a me

FIRENZE — Oltre dodicimila giovani provenienti da tutta Italia sono intervenuti al palasport del capoluogo toscano per il convegno «Firenze, Europa, cultura: prima di tutto la vita», organizzato dal Movimento per la vita, con la partecipazione di Madre Teresa di Calcutta.

«Se sentite di qualcuno che non vuole il bambino, che vuole fare l'aborto cercate di persuaderlo a portare il bambino da me: perché io voglio quel bambino, perché è il simbolo dell'amore di Dio», ha detto, tra l'altro, Madre Teresa, suscitando un lungo applauso. Nei vari interventi sono stati sottolineati i valori fondamentali di difesa della vita.

Chiara Lubich, fondatrice del movimento dei Focolari ha detto: *«Ogni vita, ogni stadio della vita chiede amore. Alla cultura della morte dobbiamo opporre una cultura della vita. Usciamo allora da qui col proposito di far della nostra vita un solo atto continuato d'amore»*.

Sono quindi intervenuti l'on. Carlo Casini, il sindaco di Firenze Bogianckino, Diana Elles (vicepresidente del Parlamento europeo), Marlene Lenz (presidente della Commissione per i diritti delle donne del Parlamento europeo) e l'arcivescovo di Firenze.

Tra i messaggi pervenuti, quelli di Corazón Aquino, presidente della Repubblica filippina, Danuta Walesa, Giulio Andreotti, Carlo Ripa di Meana e del cardinale Casaroli che ha inviato i saluti del Pontefice.

Nell'appello all'Europa, diffuso a conclusione della manifestazione, è detto: *«Come la Firenze cristiana fu culla dell'Umanesimo e del Rinascimento, così l'Europa dalle radici cristiane sia cuore di un nuovo rinascimento»*.

RELIQUIE, MISTERI E REVIVAL

Profumo di santo

Chi visiterà Costantinopoli (l'odierna Istanbul) ricorderà nell'atrio di Sant'Irene (un prodigioso monumento sfigurato dai turchi, ed oggi adibito a Museo dell'esercito), un colossale sarcofago di porfido rosso, disposto casualmente all'aperto.

Munito ancora del suo coperchio, esso presenta lungo i fianchi i fori di un'applicazione di metallo, particolare questo che ha consentito di identificarlo con il sepolcro di uno dei sommi geni politici di tutti i tempi, l'imperatore Costantino il Grande, morto nel 337; da antiche notizie si sa appunto che il suo sarcofago, in porfido, era ornato di applicazioni in oro, rubate durante il sacco di Costantinopoli da parte dei crociati nel 1204.

Il mausoleo dell'imperatore era situato accanto alla chiesa dei Santi Apostoli (nella tradizione popolare egli era chiamato «il tredicesimo Apostolo»); tutto l'insieme monumentale venne distrutto dai Turchi dopo il 1453, quando la chiesa venne dapprima trasformata in zecca, poi demolita per far luogo a una moschea. Della chiesa dei Santi Apostoli a Costantinopoli resta il ricordo nella Basilica di San Marco a Venezia, che ne è l'esatta copia.

Dove fu sepolta la madre dell'imperatore, Elena? E' opinione generalmente accolta che la sua tomba era situata nel mausoleo sulla Via Labicana a Roma, le cui rovine sono oggi chiamate Tor Pignattara; di lì proviene appunto il grande sarcofago porfiretico, oggi nei Musei Vaticani, che tuttavia mostra lungo i fianchi altorilievi con scene di guerra, un soggetto poco adatto alla pia imperatrice, cui tanto deve il Cristianesimo. Si è perciò supposto che si tratti della tomba originalmente prevista per lo stesso Costantino, prima che questi, fondata la sua città sul Bosforo, decidesse di venirvi anche sepolto nel sarcofago oggi in Sant'Irene.

**

In contrasto con quanto si è sempre detto a Roma, c'è un'antichissima tradizione di fonte orientale, secondo la quale il corpo di Sant'Elena, a soli due anni dopo la morte fu trasferito a Costantinopoli, per essere sepolto accanto al figlio; di lì un certo canonico Aicardo lo avrebbe prelevato e trasferito a Venezia nel 1212.

Altra è invece la notizia per cui il corpo della prima Imperatrice cristiana era stato già da molto tempo sottratto dalla Capitale d'oriente da un prete, Teogisio, per essere trasportato in Francia e deposto nell'abbazia benedettina di Hautvilliers, nella diocesi di Reims: se tale notizia è veritiera, i resti di Elena si troverebbero oggi accanto a quelli dell'inventore dello *champagne*, Dom Perignon, che giace anch'egli sotto il medesimo tetto.

Del tutto differente è infine il resoconto, di fonte romana, per il quale verso il 1140 le sacre reliquie dell'imperatrice che ritrovò la Vera Croce vennero trasferite nella chiesa dell'Aracoeli a Roma, ad opera di Papa Innocenzo II.

A quale delle diverse storie dare credito? E' un quesito tuttora aperto, da invogliare gli eruditi. Ci si domanda tuttavia se le differenti versioni sul destino dei resti di Sant'Elena non vadano interpretate e spiegate in chiave miracolistica. Un altro santo, meno noto, Teilo o Teliano, venerato nel Galles e nella Bretagna, e la cui festa cade il 9 febbraio, ci fornisce forse la soluzione della singolare abbondanza di resti.

Come ci informano Rosalind e Christopher Brooke (*Popular Religion in the Middle Ages*, London, 1984) Teilo, conscio che la richiesta dei suoi avanzi mortali sarebbe stata avanzata da più di una comunità religiosa (con grave rischio di zuffe e di scontri sanguinosi), provvide a moltiplicare per tre il proprio corpo, dando un esempio ammirevole di saggezza e diplomazia celestiali.

Ma, ironia a parte, operazioni del genere (che a noi paiono assurde e ridicole) potevano ben essere prese sul serio e credute dalla mentalità di quel lungo periodo che oggi si suol definire Medioevo. Nonostante tutto l'impegno da parte nostra, è una *forma mentis* per noi incomprensibile, sfuggente, della quale possiamo al massimo intuire certi dettagli, ma che non ci sarà mai comprensibile nella sua interezza.

E' una mentalità per la quale non esistono forme geometriche precise, per la quale l'immagine possiede almeno gran parte del potere (sacro o politico) dell'entità che raffigura, e per la quale, infine, copiare un edificio non significa riprodurne i dati di stile e di ornamento, ma soltanto ricalcarne le dimensioni, specie della pianta.

Che una struttura pseudologica del genere puntasse le reliquie (deponendo spine sopra i loro contenitori, o imbrattandoli) oppure che non si preoccupasse dell'esistenza di ben 29 chiodi della Croce attraverso i santuari dell'Europa cristiana, tutto ciò non deve affatto sorprendere; sono elementi di un processo legato, in stretta coerenza, al ripudio della ragione e alla cieca, indiscriminata accoglienza di una mitologia a sfondo rivelato.

C'è da chiedersi se ai nostri giorni non si stia assistendo all'inizio della ricaduta verso siffatte aberrazioni, al seguito del potente *revival* che, ad esempio, sta riplasmando, in taluni Paesi, l'Islam: la chiave appesa al collo dei ragazzi inviati al fronte contro l'Iraq (chiave che consentirebbe loro una rapida entrata nel Paradiso) schiude la mente a ben tristi pensieri.

Il disprezzo verso l'esperienza dei sensi e verso il corpo umano (a favore di una visione trascendentale, sorretta da un moralismo da cui è permeato ogni minimo atto della vita quotidiana) finisce con lo scardinare il rapporto tra l'individuo e il mondo circostante, aprendo la via a ogni sorta di imprevedibili scambi tra realtà oggettiva e l'irrazionale tessuto di credenze, leggi e paure, coltivato dalla fede cieca.

Tutto diviene possibile in una situazione del genere, anche l'episodio narrato da Donald Weinstein e Rudolf Bell nel loro *Saints and Society* apparso tre anni fa per i tipi dell'University of Chicago Press.

Riferiscono costoro che alla morte del Beato Giovanni Colombini (il senese fondatore dell'Ordine dei Gesuati, scomparso verso il 1370) una squisita fragranza venne emessa dal contenuto del suo vaso da notte, al punto che una giovane donna, sicura che tali sostanze potessero operare miracoli, se ne spalmò il volto, sfigurato in modo grave. Ahimé, una volta adoperato per fini mondani, il presunto talismano cessò di profumare, riassumendo il suo naturale fetore: non è lecito pervertire sacre reliquie mettendole al servizio del corpo, del suo aspetto e della sua bellezza.

**

Oggi, si resta ammirati al cospetto di reliquari, scrigni, sepolcri santi lasciatici dal Medioevo; sono spesso capolavori insigni, di incomparabile splendore, di fattura eccezionalmente alta ed elaborata. Per quanto ci si sforzi di penetrarne il significato e l'essenza, questi sublimi oggetti appartengono a un mondo mentale al quale non ci è consentito l'accesso: li leggiamo secondo l'esperienza nostra, dei nostri giorni, li interpretiamo con occhi e con parametri culturali alle cui radici stanno il Rinascimento, l'Illuminismo, il Positivismo.

L'accesso alla situazione socio-culturale che sollecitò la loro nascita ci è negato: così come ci è impedito di sapere quale fosse, in quelle remote epoche, l'ideale della bellezza femminile, a cosa si alludesse per armonia musicale, quali fossero i sapori dai quali veniva attratto il palato.

Federico Zeri

Costantino il Grande (Roma, Palazzo dei Conservatori)

I QUARANT'ANNI DELLA REPUBBLICA: INTERVISTA CON BOBBIO

Virtù d'una democrazia mediocre

Dal primato parlamentare alla partitocrazia: «I detentori del potere sono oggi i partiti» - La sovranità si è spostata: «Decidono prima le segreterie che le Camere» - L'occupazione dello Stato «perché manca un'alternativa» - Il problema della trasparenza nelle decisioni - «Alla fine comunque, con il voto, è il cittadino che decide chi ha il potere»

Roma, 27 dicembre '47. De Gasperi accanto a De Nicola che firma l'atto della Costituzione italiana (Archivio «La Stampa»)

TORINO — Professor Bobbio, quarant'anni dopo la nascita della Repubblica, finita l'epoca in cui i terroristi cercavano il cuore dello Stato, è venuto il momento di domandarsi più laicamente dov'è il potere di questo Stato repubblicano: chi lo ha conquistato durante i quarant'anni, chi lo ha perduto, chi lo detiene oggi?

«Mi sembra che non ci sia dubbio: i detentori del potere politico sono i partiti. In una democrazia pluralista come la nostra, i soggetti politici non sono più i singoli, gli individui, ma i gruppi organizzati, e cioè quelle che non a caso chiamiamo le forze politiche. La democrazia oggi è lo Stato dei partiti».

Ma la presa del potere da parte dei partiti non era prevista nell'atto di nascita della Repubblica: quando si è compiuta?

«Potrei dire fin dall'inizio. La Repubblica è nata dal Comitato di liberazione nazionale, che era un vero e proprio sistema dei partiti, su per giù quello stesso sistema che nella sostanza vige tutt'ora. La nostra Costituzione, e il quadro del sistema politico italiano, nascono da qui, e trovano legittimazione in questo contratto sociale tra i partiti che è il vero compromesso storico in vigore da quarant'anni. Un patto che ha consentito alla Repubblica di resistere a tutti i tentativi di delegittimazione emersi da piazza Fontana in poi, sia dall'estrema destra che dall'estrema sinistra».

La Costituzione però non consegna il potere pubblico nelle mani dei partiti, come invece lo ha consegnato la storia di questi quarant'anni: perché questo scarto?

«E' vero che nel disegno costituzionale, che sceglie per la Repubblica una forma di democrazia parlamentare, la sede principale del potere politico era il Parlamento, con un bicameralismo ridondante, troppo perfetto per essere vero. Il potere alle Camere, dunque: ma questa è la Costituzione formale. Nella sostanza, i costituenti erano tutti rappresentanti dei partiti, sapevano che i partiti sarebbero stati il motore del sistema, tanto che hanno riconosciuto il loro ruolo in un articolo della Costituzione».

Perché la Repubblica nasce con la moderna coscienza di questa funzione? Soltanto perché è figlia del Cln?

«No: perché è ormai chiaro, nel 1946, ciò che oggi è più che mai evidente. Nel suffragio universale, dove votano milioni di persone, la partecipazione politica ed elettorale deve essere indirizzata, il consenso ha bisogno di essere organizzato, i cittadini devono essere orientati nella scelta tra un gruppo di decisioni e un altro. Schumpeter ha definito la democrazia proprio così: il sistema in cui operano gruppi organizzati per la conquista del potere, in concorrenza tra di loro. Gruppi che hanno stabilito un modus vivendi, che è un vero e proprio patto di non aggressione: il potere non dipende più dalla forza, ma dai voti».

I quarant'anni repubblicani hanno quindi spostato il potere sostanziale dal Parlamento ai partiti: si è spostata anche la sovranità?

«Se guardiamo con attenzione al funzionamento del nostro sistema oggi, dobbiamo concludere che anche la sovranità, intesa come massimo potere di un gruppo sociale, è nelle mani dei partiti. Solo che è una sovranità divisa, pluralistica, che non fa diventare monocratico il sistema. Ma lo spostamento di sovranità è un fatto: tanto è vero che quando si deve prendere una importante decisione che riguarda la cosa pubblica, si riunisce il vertice dei partiti, e solo in un secondo tempo il Parlamento».

Confrontando la Repubblica adulta di oggi con la Repubblica nascente, professore, non dobbiamo domandarci se questi spostamenti di potere e questi scarti di sovranità finiscano per determinare conseguenze «di sistema»?

«Diciamo che determinano conseguenze senza dubbio rilevanti. Una delle caratteristiche fondamentali della democrazia rappresentativa è il divieto di mandato imperativo e la Costituzione repubblicana infatti prevede che ogni membro del Parlamento rappresenti l'intera nazione, è sovrano appunto perché non è vincolato ad interessi corporativi, individuali, comunque specifici. Ma nei fatti oggi non è così, perché i parlamentari hanno un mandato vincolato, rappresentano il loro partito e al partito devono rispondere. Ecco che la sovranità passa ancora ai partiti. La revoca del mandato, che formalmente non esiste, opera in sostanza, perché il partito può non farti rieleggere, se vuole. Tutto il dibattito in corso sul voto segreto alle Camere, oppure palese, ruota in realtà attorno alla questione del vincolo tra il parlamentare e il suo partito. Le forze politiche vogliono sapere come si comporta colui che è stato eletto con i loro voti e con i loro soldi».

Dunque dobbiamo dedurre che oggi l'unico soggetto che ha un mandato libero e non vincolato è il partito politico?

«Rispetto ai parlamentari, sì. Rispetto agli elettori, no, perché il partito deve raccogliere voti e per raccogliere voti deve tener conto di certi interessi. Nonostante tutto, la sovranità ritorna ai cittadini e in ultima istanza è l'individuo che ha la potestà di decidere chi ha il potere».

Nella storia dei quarant'anni, qual è il momento in cui i parlamentari perdono potere e accrescono la loro dipendenza rispetto ai partiti?

«Secondo me, fin dall'inizio della Repubblica. Forse però più che un problema di "quando", è un problema di "dove": perché la degenerazione partitocratica è avvenuta proprio nel nostro Paese? Io non ho mai incontrato altrove il termine "partitocrazia": lo abbiamo inventato e lo usiamo noi, qui in Italia e di solito ad una parola corrisponde una cosa. Dunque, perché? Probabilmente perché da noi, a differenza di altre democrazie parlamentari, c'è stata la persistenza di un partito al governo per tutti i quarant'anni della Repubblica».

Addirittura, come fa notare Massimo Salvadori, tutti e tre i regimi della nostra storia nazionale — liberale, fascista, democratico repubblicano — hanno sempre avuto come fondamento del potere un unico partito, con o senza alleati. Ma perché questa caratteristica italiana di pluralismo senza alternativa è, secondo lei, la causa della degenerazione partitocratica?

«Perché ha portato a un'occupazione del potere che è caratteristica del nostro sistema. Intendiamoci: in tutti i Paesi il partito che è al governo tende ad attribuire i posti decisivi ai suoi fedeli. Ma in Italia, per mantenere il potere occupato — e parlo del potere pubblico in un Paese in cui il "pubblico" è particolarmente esteso — la dc, partito di maggioranza relativa, ha dovuto condividerlo, trasferendo l'occupazione del potere ai partiti alleati».

A questo punto, professore, la democrazia parlamentare che era nata con la Repubblica è ancora se stessa o si è trasformata in una partitocrazia?

«Certo, è una cosa diversa oggi da quarant'anni fa. Dal punto di vista costituzionale, la nostra resta una democrazia parlamentare perché formalmente le decisioni vincolanti vengono prese in Parlamento, ma il Parlamento vota in base a scelte fatte dai partiti. Sostanzialmente, siamo in uno Stato dei partiti, che hanno preso il sopravvento sui gruppi parlamentari. Mi domando se questa conseguenza non era però già intrinseca al passaggio dal suffragio ristretto al suffragio universale, che ha trasformato semplici comitati elettorali in macchine organizzate e potentissime, come sono oggi i partiti».

Una presenza, quella dei partiti, che dovrebbe assicurare trasparenza nelle decisioni e nelle discussioni, riducendo il peso di lobby e gruppi portatori di interessi e influenze particolari o, peggio, occulte. L'esperienza dei quarant'anni dimostra che le forze politiche hanno contribuito a rendere «visibile» — per usare un suo termine — il potere oppure no?

«E' visibile quella parte dell'azione dei partiti che corrisponde alla sfera del governo; è meno visibile quella del sottogoverno, quando si mettono d'accordo per distribuirsi le cariche senza il controllo di nessuno; del tutto invisibile è il criptogoverno, o "Terzo Stato", che non sappiamo quanto potere controlli in realtà: penso alla P2, per definizione invisibile, ma anche l'Opus Dei. I partiti non sempre hanno vanificato questo potere occulto, ma la democraticità della loro organizzazione e la "visibilità" del loro potere. Ma restano pur sempre la forma più democratica — e insostituibile — di rappresentanza».

Si può però ancora dire — come dice l'articolo 49 della Costituzione — che attraverso i partiti i cittadini «concorrono a determinare» la politica nazionale?

«Con il loro voto, i cittadini stabiliscono chi ha più potere e chi ne ha meno; determinano la mappa del sistema politico: la sovranità del cittadino sussiste».

Con il passaggio del potere dal Parlamento al partito non c'è però anche una riduzione del dibattito, della conoscenza, dell'informazione?

«Per quanto riguarda le scelte sì, il cittadino ha meno informazioni sui meccanismi delle decisioni. Ma poi, in democrazia, c'è la verifica del consenso. La legittimazione del potere vale per un ciclo elettorale, non di più, quindi il cittadino torna a scegliere. E' la distinzione tra monarchia e repubblica democratica. Certo, anche Reagan è un monarca, ma il suo potere non è a vita, bensì è sottoposto ad una verifica periodica, così come viene periodicamente verificato, in Italia, il potere dei vari partiti».

Lei crede alle ipotesi di riforma studiate per ridare «lo scettro al principe» sottraendolo alle forze politiche, crede alla capacità di autoriforma del sistema dei partiti?

«Ho vissuto troppi anni dentro le facoltà giuridiche per credere che le riforme di carattere giuridico-istituzionale siano decisive là dove ciò che conta è il costume. Quanto alla capacità dei partiti di ritirarsi dal terreno impropriamente occupato, penso che non ci si debba fare troppe illusioni. Bisogna accontentarsi di questa aurea mediocrità. Non uso il termine come lo usa la destra, quando accusa la democrazia di essere il governo dei mediocri. Lo uso nel senso che fa parte della mentalità democratica non fare troppi castelli in aria. Il che non toglie che siano da prendere in seria considerazione tutte quelle proposte che mirano a correggere il nostro sistema senza sconvolgerlo».

Allora si può dire, per concludere, che la nostra democrazia, quarant'anni dopo, è una «democrazia mediocre»?

«Nel senso in cui si dice che la virtù sta nel mezzo, direi di sì».

Ezio Mauro

VATTIMO RISPONDE A QUINZIO

L'omosessuale tabù

Non sono d'accordo con quanto ha scritto Sergio Quinzio su *La Stampa* di ieri, difendendo il comportamento della Chiesa torinese (parrocchia, diocesi) nel caso dei funerali del povero Bruno Deiana, che il parroco si era rifiutato di celebrare in forma pubblica perché Deiana, tra l'altro morto assassinato, era pubblicamente noto come omosessuale.

E' fin troppo ovvio che Quinzio ha ragione nel condannare le violenze a cui il parroco sarebbe stato sottoposto da amici e conoscenti dell'ucciso (ma saranno stati tutti fanatici militanti del *Fuori* o non anche gente *straight*, che lo conosceva e stimava per quella persona onesta, gentile e disponibile che era?) che, alla fine, lo hanno costretto a dare la benedizione in chiesa. Si poteva manifestare più civilmente contro questa decisione; e del resto il *Fuori* aveva consigliato agli omosessuali predetti di attenersi a una buona norma adottata per lo più in altre circostanze: chi non vi vuole non vi merita.

Era, questo, un fondato (come si è visto) invito a non pensare che, nel nuovo clima della Chiesa postconciliare (che del resto, fortunatamente, vige per lo più nella pastorale spicciola, nella condotta dei confessori), il problema del vizio «contro natura» e maledetto con speciale accanimento dal Signore sia ormai risolto. Il Papa continua a predicare che l'omosessualità è un peccato che grida vendetta davanti a Dio; come del resto, per altro, continua ad assegnare alla donna nella Chiesa il ruolo subordinato che la cultura maschilista le ha sempre attribuito; non dubitando affatto (infallibile anche in questo?) che Dio sia maschio.

Quelli fra noi omosessuali che, in tempi certo più difficili, hanno rotto i ponti con la vita pubblica della Chiesa per vivere — senza tracotanza ma anche senza quella sofferenza che il parroco Pizzamiglio sembra considerare indispensabile per poterci perdonare — la propria specifica vocazione (sì, vocazione), sono avvertiti che nulla è cambiato, che i preti in fondo sono sempre gli stessi, almeno a stare alla voce ufficiale di parroci e vescovi: l'omosessuale rimane uno scherzo di natura che non deve farsi vedere in giro; se proprio non riesce a vivere in assoluta castità (quella che, per i cristiani normali, è imposta solo ai frati che la scelgono con un voto), allora almeno soffra, si nasconda (nei cinema porno, nei parchi, nelle zone della prostituzione, dove violenza e ricatto sono la norma).

Perché, in fin dei conti, tutto ciò? Forse perché, come dice Quinzio, la Chiesa non può cambiare d'un colpo una consuetudine secolare, non può scandalizzare le grandi masse di fedeli (ma non *occorre che avvengano gli scandali*?), consacrando la legittimità del comportamento omosessuale. Questo stesso argomento è stato fatto valere nei secoli per giustificare l'adozione della morale delle classi dominanti (non si potevano scandalizzare i fedeli legittimisti, sfruttatori, eccetera) o persino dell'astronomia tolemaica (che la Chiesa ha ufficialmente abbandonato con molti secoli di ritardo sulla scienza).

Certo, si può sperare che, com'è stata obbligata a rimangiarsi tante altre erronee, e spesso non disinteressate, «adozioni» (di teorie, di sistemi sociali, di modelli morali) la Chiesa sarà prima o poi costretta a rimangiarsi anche il tabù antiomosessuale. Giacché solo di un tabù, ormai, si tratta: da tempo, infatti, il criterio della fecondità, dell'orientamento alla riproduzione (una cosa di cui davvero non c'è un gran bisogno oggi), non è più determinante per l'etica sessuale cattolica: si può far l'amore (quando è amore, impegno personale intenso, eccetera, dicono i confessori) anche se non s'intende far figli.

E questo non vale per la «contronatura» omosessuale? Ma perché? L'unica spiegazione è che la Chiesa, in questo, è ancora pagana: legata a eredità di concezioni «umane, troppo umane» del sacro, della vita, del rapporto con il divino. E' forse un errore storicamente comprensibile; ma può darsi che farebbe bene, la Chiesa, a fare quello che chiede agli omosessuali, a non sbandierarlo troppo in pubblico.

Gianni Vattimo

L'America piange White lo storico dei presidenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Tutto il mondo politico americano, da Reagan a Nixon al senatore Kennedy, ha reso ieri omaggio a Theodore White, il giornalista e storico morto di infarto giovedì a New York, autore di libri famosi, tra i quali *Come si fa il presidente*, sulle campagne elettorali Usa. La scomparsa dell'uomo «*che in questa generazione ha insegnato di più sulla politica di chiunque altro agli americani*», come ha detto lo storico Arthur Schlesinger, ha lasciato un enorme vuoto nel governo, nel Congresso e nell'ambiente accademico. «*Teddy*», ha scritto Reagan alla vedova, «*era un'istituzione Usa... Nessuna campagna presidenziale poteva considerarsi chiusa finché non era uscito il suo libro*».

Il vuoto lasciato da Theodore White non sarà facilmente riempito. Dal '60, quando aveva preso due anni di aspettativa per seguire la campagna elettorale di Kennedy e di Nixon, il giornalista-storico non aveva mai mancato al suo appuntamento quadriennale col potere e con lo studio. Nei suoi reportage, l'America trovava la verifica puntuale delle proprie idee e dei propri eventi: «*Teddy*» le imponeva una riflessione e un giudizio sui protagonisti, sugli obiettivi, sui mezzi. Per i colleghi come per i leader era appunto una scuola: dal '60 a oggi, in pratica, è attraverso i suoi occhi che gli opinion makers americani e stranieri, coloro che fanno opinione, italiani compresi, hanno visto il processo elettorale ed esaminato il potere politico Usa. Solo Walter Lippmann, aveva avuto analoga influenza.

Nixon, che non ha mai amato molto White perché ammiratore confesso del presidente Kennedy, ha ricordato che il giornalista storico fu anche tra i primi cronisti della rivoluzione in Cina e della ricostruzione postbellica in Europa: «*Teddy*», ha detto, «*era un profondo conoscitore delle forze che operavano sulla scena internazionale... Era un impeccabile professionista; la sua critica è stata sempre profonda e obiettiva*».

La morte, avvenuta all'età di 71 anni, al Lenox Hospital di Manhattan, ha colto Theodore White alle prese con due ultimi libri: *Come si fa il presidente 1988* e *In cerca della storia, parte seconda*. Il primo libro, scritto in collaborazione con la rivista *Time*, s'era arenato per contrasti con colleghi; all'altro, «*filosofico e autobiografico*», aveva appena messo mano.

Teddy White era nato a Boston nel Massachusetts, la città di Kennedy, nel 1915, da un avvocato che sarebbe stato poi impoverito dalla grande crisi degli Anni 30. Ottimo studente, s'era laureato con lode all'università di Harvard, dove era entrato con una borsa di studio, e aveva vinto come premio un lungo soggiorno in Cina. La lo colse la guerra, e le sue corrispondenze per la rivista *Time* gli conferirono una celebrità immediata. Tornato negli Stati Uniti, ne ripartì all'inizio degli Anni 50 per Parigi, come corrispondente dall'estero. Il successo dei suoi libri, un saggio sulla Cina e uno sull'Europa Orientale, e due romanzi da cui Hollywood trasse due film, lo indussero a rientrare definitivamente in patria. L'idea di *Come si fa il presidente* gli venne nel '59.

La svolta determinante della sua vita, quella che avrebbe fatto di lui l'interprete della politica americana, avvenne nel '60, quando incontrò il futuro presidente Kennedy. Fu White a paragonare il suo governo al mitico regno di Camelot, nella saga medioevale inglese di re Artù. Degli altri leader Usa, solo Nixon destò nel giornalista storico un interesse analogo: e per questo, nel '76, anziché dell'elezione di Carter scrisse del Watergate, ne *La caduta di Nixon*. Allo stesso modo, la campagna presidenziale dell'80 gli suggerì un libro diverso, *L'America in cerca di se stessa*, in cui riassunse un quarto di secolo di storia patria. In origine simpatizzante per i democratici, Teddy White si ritrovò alla fine più vicino ai conservatori: «*Non so*, scrisse tristemente, *se la nostra sia un'alba o un tramonto*».

Ennio Caretto

Un Tiziano per mezzo miliardo

ROMA — E' stata venduta all'asta da Christie's per mezzo miliardo la *Madonna con Bambino, Santa Caterina e San Giovannino* del Tiziano. L'acquirente, che non è stato reso noto, dovrà tuttavia aspettare novanta giorni per ritirare il dipinto in quanto lo Stato, come normalmente avviene per opere di particolare interesse, si è riservato il diritto di prelazione.

OSSERVATORIO

Il prudente Kinnock seduce l'Inghilterra

L'ultimo sondaggio *Gallup* pubblicato questa settimana dal filoconservatore *Daily Telegraph* registra il crollo del partito conservatore della signora Thatcher (precipitato al terzo posto con il 27,5 per cento delle intenzioni di voto) e proietta i laboristi in vetta con il 37, tallonati a una certa distanza dall'alleanza centrista (32,5).

Con il governo invischiato in una improduttiva lotta alla disoccupazione (questo mese si è toccato un nuovo record, con oltre tre milioni e trecentomila senza lavoro), alle prese con uno stentato processo di ristrutturazione industriale (che dopo la siderurgia, il tessile, l'auto e le miniere investe adesso la cantieristica navale), penalizzato da una caduta verticale di popolarità per le restrizioni nel servizio sanitario e nell'istruzione pubblica e per i tagli nelle spese delle amministrazioni locali, la signora Thatcher sembra alle corde, indebolita anche da nascenti faide interne, insidiata da una massa di aspiranti successori. Si può avverare, allora, «il sogno di Kinnock», ossia la riconquista del potere da parte dei laboristi, come ipotizza la *cover-story* dell'*Economist* di questa settimana?

I commentatori politici inglesi restano prudenti, anche se le linee di tendenza emerse nelle recenti elezioni locali non lasciano dubbi sulla stanchezza dell'elettorato verso il governo Thatcher. Ma due anni in politica (quanti separano teoricamente l'Inghilterra dalle prossime elezioni) sono un'eternità, la ripresa economica generale dell'Occidente potrebbe ridar ancora slancio ai conservatori, restituire lucentezza alla stella oggi appannata della signora Thatcher.

Mentre il Primo Ministro si affanna a risalire la corrente rivendicando i suoi successi, si afferma comunque e si consolida la figura di Neil Kinnock, *leader* dell'opposizione laborista, un personaggio «nuovo» per l'opinione pubblica non britannica; ma con il quale l'Europa e gli Stati Uniti potrebbero confrontarsi fra breve. Perché Kinnock (un gallese quarantaquattrenne, figlio di un minatore) sta faticosamente restituendo ai laboristi una statura da partito di governo, dopo lo sbando e il conseguente «suicidio» elettorale commesso nell'83 con Michael Foot, esponente della *hard left* del disarmo unilaterale e anti-europeista.

Da quando ha assunto la guida del partito, Kinnock, invece, ha spostato il pendolo di [illegible] al centro, per ritrovare il favore e la fiducia della *middle-class* che [illegible] dato il [illegible] a Wilson e Callaghan fra gli Anni Sessanta e Settanta. Kinnock ha perseguito questo obiettivo combattendo coraggiosamente l'estremismo sindacale del *leader* dei minatori Scargill, il dogmatismo oltranzista degli amministratori locali trotzkisti (come a Liverpool), il filo marxismo della corrente di sinistra del partito guidata da Benn e Effer. La sua battaglia non è ancora vinta definitivamente, ma Kinnock, [illegible] confortato dai risultati elettorali, ha annacquato sensibilmente la dottrina laborista degli anni scorsi. Perché questa nuova forza che si candida come governo di ricambio rifugge dalle nazionalizzazioni come un toccasana per l'economia (tranne poche eccezioni), non promette una spesa pubblica spensierata, non intende concedere più mano libera ai sindacati per non diventarne presto schiava.

Lo stesso «realismo» si riscontra in politica estera, quella che più interessa ai partners occidentali. Il laborismo di Kinnock non ripudia più la Cee (anche se non ne condivide tutte le politiche, specie quella agricola). Non intende ritirarsi dalla Nato, anche se non sono scomparse del tutto dal partito le velleità di disarmo nucleare unilaterale. E proclama di voler ridiscutere a fondo la presenza e l'uso delle basi americane, dopo aver condotto una aspra polemica contro l'appoggio operativo concesso dal governo Thatcher al *raid* dell'aviazione americana sulla Libia. Comunque, smussati gli spigoli del passato estremismo, il laborismo pare rientrato nell'alveo della sinistra europea, tra il socialismo democratico dell'Europa continentale e «l'originalità» ellenica di Papandreu.

Questa via potrà consolidarsi se, come appare oggi probabile, l'ago della bilancia del prossimo Parlamento britannico sarà tenuta, tra i laboristi in ascesa e i conservatori in declino, dai centristi dell'alleanza liberal-socialdemocratica, una singolare idra a due teste che potrebbe condizionare la vita dell'Inghilterra nei prossimi anni, se è destinata davvero a sfiorire l'era della signora Thatcher.

Paolo Patruno

Note di Palazzo Chigi e Farnesina dopo le polemiche per il sì della Nato

L'Italia non avrà armi chimiche

«Anche in caso di attacco da parte del Patto di Varsavia l'installazione in Europa resta subordinata all'esplicito consenso dei singoli Paesi» - La delegazione italiana a Bruxelles «si è limitata a una presa d'atto di una autonoma decisione Usa» - La necessità di un negoziato globale sul riarmo

ROMA — L'Italia «non produce, non dispiega e non intende dispiegare armi chimiche» sul proprio territorio. Con due [illegible] note Palazzo Chigi e la Farnesina hanno chiarito così il senso della posizione espressa dal governo venerdì a Bruxelles, in sede Nato, sul delicato problema delle «armi binarie». Dunque non un «sì» incondizionato, ma solo con molte riserve sull'ipotesi, avanzata dagli Usa, di installare in Europa, a partire dal 1987, le nuove armi, e accompagnato da pressioni per un negoziato e un accordo internazionale che consenta di metterle «al bando».

La precisazione, ieri, è venuta anche dopo le preoccupazioni espresse venerdì dal ministro della Ricerca scientifica Granelli, e il suo richiamo alla convenzione di Ginevra e agli accordi internazionali che vietano questo tipo di armi. Anche il radicale Francesco Rutelli aveva criticato il ministro della Difesa Spadolini, responsabile, secondo lui, di aver dato «il via libera al riarmo chimico». A Bruxelles, spiegano a Palazzo Chigi, gli Usa hanno voluto discutere con gli alleati la decisione di riprendere la produzione di «armi binarie», dopo una moratoria di 17 anni, e a fronte di un «minaccioso» rafforzamento dell'arsenale sovietico in questo settore.

Quanto alla possibilità di installare le nuove armi anche in Europa, la risposta degli alleati, a parte Germania e Belgio, è stata negativa. «*La posizione italiana è stata chiara e precisa*», sottolinea la nota di Palazzo Chigi: nessun «*dispiegamento*». E anche nel caso, prospettato dagli americani, di «*attacco o minaccia di attacco da parte dei Paesi del Patto di Varsavia*», sarebbe necessario interpellare e ottenere «l'assenso del governo italiano. In pratica, si spiega nell'altra nota della Farnesina, che considera ingiustificate le critiche a Spadolini, «*le armi binarie che venissero prodotte, in mancanza di accordo a Ginevra, saranno prodotte e stoccate (cioè posizionate) in tempo di pace, esclusivamente sul territorio americano. La loro esportazione in Europa in caso di attacco o minaccia di attacco da parte dell'Est resta subordinata alla previa consultazione alleata e ogni caso all'esplicito consenso di ogni singolo Paese eventualmente interessato*».

Ma perché l'Italia non s'è opposta anche all'ipotesi di una ripresa di produzione di armi così pericolose da parte degli Usa? Sia Palazzo Chigi che la Farnesina chiariscono che, trattandosi di una decisione di carattere nazionale, di diretta competenza del governo di Washington, l'Italia non aveva alcuna possibilità di opporsi. «*La questione* — spiega la nota della presidenza del Consiglio — *allo stato delle cose rientra nelle valutazioni sovrane degli Stati Uniti*». «*Peraltro* — sottolinea il ministero degli Esteri — *la delegazione italiana si è limitata a una presa d'atto. L'Italia, per parte sua, condanna l'uso delle armi chimiche, e resta favorevole, e continua a dare assoluta priorità, alla rapida conclusione di un accordo per la messa al bando totale*».

Per il governo italiano in sostanza la via giusta resta quella di un negoziato, in un clima di distensione tra Est e Ovest, per consentire, anche in questo settore, di fermare la corsa al riarmo. Gli Stati Uniti hanno fissato al primo ottobre '87 la scadenza della loro moratoria e per la ripresa di produzione delle «armi binarie». Entro quella data c'è tempo per una trattativa e un accordo, e per bloccare decisioni già prese.

Di armi chimiche, a Bruxelles, tornerà a occuparsi Spadolini giovedì prossimo con i ministri dell'Alleanza atlantica. In una terza nota il ministero della Difesa ha ribadito le argomentazioni di Palazzo Chigi e della Farnesina, compresa la disponibilità dell'Italia a qualunque tipo di «verifica» sulle armi chimiche.

Marcello Sorgi

La corsa ai nuovi arsenali

Negli ultimi vent'anni il numero dei Paesi che posseggono ordigni chimici è salito da tre a sedici

ROMA — *Nell'estate del 1985, rompendo una moratoria durata sedici anni, il Congresso americano aveva approvato gli stanziamenti richiesti dall'amministrazione Reagan per la produzione di nuove armi chimiche binarie, così definite perché i due elementi che le compongono diventano tossici solo quando combinati tra loro. Tuttavia, il Congresso aveva inizialmente posto come condizione all'effettiva erogazione dei fondi che i Paesi europei della Nato esprimessero ufficialmente la loro disponibilità ad accogliere le nuove armi. Successivamente, ad evitare che si creasse il precedente della necessità di un assenso alleato alle scelte di acquisizione militare degli Stati Uniti, il Congresso aveva modificato la propria convinzione in quella di un'intesa comune sui piani di schieramento, ossia che le armi chimiche entrassero negli obiettivi di forza (i force goals) della Nato.*

L'intesa, difficile, non priva di suspense per le ulteriori 24 ore di tempo richieste dal Belgio, e che ha visto la tradizionale opposizione della Grecia, è stata raggiunta venerdì a Bruxelles a livello di rappresentanti permanenti, e dovrà essere ratificata dai ministri della Difesa riuniti la settimana prossima nell'ambito del Comitato piani di difesa (Dpc). E' stato deciso che le armi chimiche binarie, prodotte e conservate in territorio americano, potranno essere richierate in Europa in caso di crisi, come elemento di deterrenza.

In fondo gli europei con il loro sì a una pianificazione di contingenza riferita al trasferimento di armi chimiche in Europa — presumibilmente da attuare al momento in cui si muoverà il grosso dei rinforzi americani — non hanno fatto altro che venire incontro alla richiesta degli Stati Uniti, senza dover assumere difficili impegni più o meno direttamente legati a scadenze temporali, come nel caso degli euromissili. Se e quando ci sarà una crisi Est-Ovest così grave da richiedere l'adozione dei piani della Nato, e se i Paesi destinati ad accoglierle lo riterranno necessario, anche le armi chimiche saranno dislocate in Europa. Si tratta di un impegno futuro, legato al verificarsi di determinate condizioni. Eppure, dato il tipo di arma, è un impegno politicamente così delicato e controverso da spingere la Repubblica federale tedesca a pretendere per il proprio assenso la piena disponibilità di un altro Paese europeo continentale e altri Paesi europei a ribadire la loro opposizione di principio all'esistenza stessa delle armi chimiche. Ovviamente, la decisione della Nato è destinata a riaprire il dibattito sull'efficacia militare delle armi chimiche e sull'utilità del loro possesso come fattore di dissuasione. In realtà, il pericolo oggi non nasce tanto dal fatto che le due superpotenze posseggano e modernizzino i loro arsenali chimici, anche se l'effetto «esempio» non va sottovalutato; e non va dimenticato che l'Unione Sovietica ha fornito, in passato, apprestati chimici, mezzi e addestramento al loro impiego ad alcuni Paesi del Terzo Mondo. Il pericolo nasce, come per le armi nucleari, dalla proliferazione «orizzontale», ossia dal progressivo incremento del numero dei Paesi in possesso di arsenali chimici, salito da tre a sedici negli ultimi vent'anni.

Di fronte a questo pericolo, reso più urgente dalle molte instabilità regionali e dall'endemica conflittualità tra Paesi in via di sviluppo, non ci è che la strada della totale abolizione e del divieto di produzione delle armi chimiche sotto strettissimo controllo internazionale. E' su questa strada, che ha il suo passaggio obbligato alla conferenza di Ginevra, che il ruolo delle due superpotenze risulta fondamentale.

Maurizio Cremasco

Una coppia di esaltati minacciava di far saltare la scuola

Usa, 150 bambini in ostaggio esplode una bomba: 74 feriti

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Un uomo e una donna armati di bombe e di fucili hanno tenuto in ostaggio per tre ore un'intera scuola, 150 bambini, chiedendo un riscatto di 300 milioni di dollari, 450 miliardi di lire, «*per finanziare la rivoluzione*». Una delle bombe è esplosa accidentalmente, uccidendo la donna e ferendo 74 persone, nella maggioranza bambini, e l'uomo si è suicidato. La tragedia è accaduta l'altro ieri a Cokeville, nel Wyoming, ai confini con l'Idaho e l'Utah. Lo sceriffo della contea, Deb Wolfley, ha dichiarato che «*è un miracolo che non sia avvenuta una carneficina, perché erano tutti chiusi in un'aula*».

Protagonisti della tragedia sono stati David e Doris Young, entrambi di circa 50 anni, due ex residenti della cittadina, dove l'uomo aveva fatto per alcuni anni il poliziotto. A quanto ricostruito dallo sceriffo, i due coniugi, armati fino ai denti, trascinandosi dietro la figlia, hanno sequestrato un furgone, ammanettando i due giovani che lo guidavano, e lo hanno abbandonato all'ingresso della scuola. La figlia è riuscita a scappare, ed è corsa ad avvertire la polizia. David e Doris Young hanno fatto ingresso nell'edificio sparando, spingendo scolaresca e insegnanti in un'unica aula.

Un maestro, John Miller, ha tentato di fuggire, è stato colpito alla schiena dall'ex poliziotto, ma è riuscito a trascinarsi in strada, dove era accorsa la polizia. Il direttore della scuola, Max Excell, ha cercato invano di parlamentare con la coppia. «*L'uomo sembrava pazzo. Mi ha porto un foglio in cui profetizzava la fine del mondo a meno che non ci fosse una rivoluzione. Voglio 2 milioni di dollari per ostaggio — mi ha detto — e voglio parlare col presidente Reagan*». Agitava le armi, i bambini erano terrorizzati, gridavano e piangevano, alcuni hanno vomitato.

Per tre ore, Excell in aula e la polizia fuori hanno discusso con David Young, perché lasciasse almeno liberi i bambini. A un certo punto, l'uomo, che aveva collocato due bombe presso la porta, e ne teneva una in mano, senza la sicura, l'ha passata alla moglie, e impugnando un fucile si è diretto verso la toeletta. La donna, che si era collocata al centro di un gruppo di bambini, si è lasciata sfuggire la carica di esplosivo. «*Era vicino a suo marito* — ha raccontato Excell — *l'ho vista letteralmente prendere fuoco. L'uomo ha lanciato un urlo, e si è sparato*».

Nell'aula, ha proseguito il direttore, è scoppiato l'inferno. Alcuni muri e una parte del soffitto sono crollati, c'erano fiamme dappertutto. «*Abbiamo aperto la porta, dei poliziotti sono entrati dalle finestre, abbiamo fatto uscire i bambini. Fuori sembrava un campo di battaglia*». I feriti più gravi, 33, sono stati portati all'ospedale di Montpiellier, a 50 km di distanza, gli altri in quello di Kemmerer. Dopo 24 ore, 21 sono stati rilasciati, 11 sono rimasti per gravi ustioni o feriti. Non ci dovrebbero essere morti, hanno dichiarato i medici.

Bush operato alla guancia per un tumore

WASHINGTON — Il vicepresidente americano George Bush è stato sottoposto a un intervento chirurgico per la rimozione di un «piccolo tumore cutaneo» sulla guancia sinistra. Lo ha annunciato ieri uno dei suoi portavoce. L'intervento è stato compiuto giovedì scorso nell'ospedale navale di Bethesda.

L'estate scorsa il presidente Reagan era stato sottoposto a un [illegible] intervento chirurgico per asportare un tumore dall'intestino.

Pastora chiede asilo politico

San José. Eden Pastora, dopo avere dichiarato che «non c'era possibilità di vittoria militare», ha deposto le armi e ha chiesto asilo politico al Costa Rica. La richiesta del «comandante Zero» (nella foto alla guida dei 90 uomini con cui ha passato il confine) verrà accolta solo se abbandonerà la lotta contro il governo di Managua (Telefoto Agence France press)

Annuncio di Islamabad

Mig di Kabul è abbattuto sul territorio pachistano

ISLAMABAD — Il Pakistan ha annunciato di aver abbattuto ieri un caccia afghano e colpito un secondo aereo mentre quattro apparecchi violavano il suo spazio aereo. L'aereo abbattuto si è schiantato a 15 km dalla frontiera vicino a Parachinar.

Il Mig, colpito da un caccia, è il primo aereo afghano abbattuto sopra il Pakistan da quando è iniziato sette anni fa il conflitto tra Kabul e i guerriglieri musulmani.

Islamabad accusa il governo di Kabul appoggiato dai sovietici di aver ripetutamente violato lo spazio aereo pachistano e di aver ucciso in bombardamenti decine di vittime innocenti. Il governo aveva chiesto all'Afghanistan di non procedere più a «tali atti inammissibili», ma, secondo fonti ufficiali pachistane, il governo afghano ha ignorato l'avvertimento e ha annunciato che farà pervenire una energica protesta alle autorità di Kabul.

Anticipazioni di Le Monde e Figaro sulla nuova legge per gli audiovisivi

Chirac ha deciso di spegnere la «Cinq»

La tv dovrebbe essere messa all'asta in autunno - Il governo vuole colpire i due soci socialisti di Berlusconi

PARIGI — *Il «processo del secolo» che Silvio Berlusconi ha minacciato contro lo Stato francese, forse, ci sarà davvero. Il governo Chirac ha deciso di annullare la concessione assegnata alla Cinq e di mettere all'asta la neonata tv commerciale franco-italiana. Questo, almeno, è quanto hanno rivelato ieri i due più importanti giornali di Parigi, Le Monde e Figaro. Un'eventualità che il «re» dell'emittenza privata italiana aveva già considerato annunciando che, nel caso di rottura del contratto, avrebbe chiesto un risarcimento di 9 miliardi di franchi, oltre 2 mila miliardi di lire.*

L'annullamento della concessione (firmata dal precedente governo socialista il 19 novembre '85) fa parte della legge sull'audiovisivo preparata dal nuovo ministro della Cultura e della Comunicazione, François Léotard, che comprende anche la cessione ai privati del primo canale televisivo pubblico annunciata ufficialmente quattro giorni fa. Ma se la denazionalizzazione di Tf-1 è ormai cosa certa, sulla sorte della Cinq siamo ancora alle anticipazioni. Le informazioni pubblicate ieri, tuttavia, sembrano molto verosimili. La legge ormai è pronta e sarà varata dal consiglio dei ministri del 4 giugno, ha scritto Le Monde. L'«asta» ci sarà in autunno.

Nulla vieta a Berlusconi e ai suoi due soci francesi (Jérôme Seydoux e Christophe Riboud) di ripresentare la loro candidatura per la Cinq. Anzi, gli attuali proprietari della tv commerciale (che ha cominciato a trasmettere il 20 febbraio) hanno il vantaggio di essere già in marcia, di avere un discreto (anche se contestato) indice di ascolto e possono agitare lo spauracchio del mega-risarcimento che lo Stato francese non vuole certo pagare. Nove miliardi di franchi (giustificati da spese sostenute e impegni pubblicitari per una concessione di 18 anni), tra l'altro, rappresentano una cifra superiore a quella che la vendita di Tf-1 frutterà alle casse pubbliche (si parla di 6, 7 miliardi).

Ma cambieranno le condizioni della concessione. La nuova legge, infatti, prevede che le future società di tv private debbano essere dei consorzi dove ciascun socio non potrà avere oltre il 20, 25 per cento delle azioni. Oggi nella Cinq il 40 per cento è di Berlusconi e il 60 del tandem Seydoux-Riboud. Il gruppo dovrebbe essere rimaneggiato. E questo, probabilmente, il vero obiettivo del governo Chirac: ridurre il peso di Berlusconi e colpire soprattutto Seydoux e Riboud, due industriali legati al ps.

La partita si annuncia complessa e incerta. Da una parte, influirà l'esito della lotta per l'acquisto di Tf-1 che interessa i «grandi» dell'editoria francese, da Hersant a Hachette (e, in un certo senso, toglie importanza al controllo della Cinq). Dall'altra, peseranno i nuovi limiti (pubblicità, numero di film) che il governo vorrà imporre alle tv commerciali e che potrebbero scoraggiare Berlusconi a proseguire la sua avventura in Francia. Anche perché, comunque, con la privatizzazione di uno dei tre canali pubblici, le regole del gioco non saranno più le stesse: diminuirà la torta pubblicitaria.

La nuova legge sull'audiovisivo colpirà anche Tv-6, la seconda rete commerciale, tutta francese, nata poco dopo la Cinq sempre su concessione del governo socialista. E' un canale solo musicale in fase sperimentale. Dovrebbe sparire completamente: le sue frequenze saranno assegnate a televisioni private locali. Tutto se battaglie legali, e politiche, non costringeranno il governo Chirac a rivedere i suoi piani.

Enrico Singer

Presa città iraniana dice Baghdad

BAGHDAD — Lo stato maggiore iracheno ha annunciato la conquista della città di confine iraniana di Mehran, nel settore centrale del fronte. La città era stata già catturata dalle forze irachene nelle fasi iniziali della guerra nel Golfo, cominciata nel settembre 1980, ma poi ripresa dagli iraniani.

In un comunicato sulla conquista di Mehran, Baghdad afferma che le sue truppe si ritireranno dalla città «soltanto se Teheran accetterà il principio di un ritiro incondizionato e totale di ambo le parti alle frontiere internazionalmente riconosciute e se cesserà il fuoco».

L'ex segretario Onu invitato a sollecitare Belgrado

Sfida di Wiesenthal a Waldheim «Chieda di pubblicare i rapporti»

WASHINGTON — Simon Wiesenthal, il settantasettenne cacciatore di nazisti, ha sfidato l'ex segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim a sollecitare il governo jugoslavo perché faccia pubblicare i documenti del tempo di guerra che lo riguardano. Waldheim ha ammesso di non aver detto tutto circa il servizio militare nell'esercito tedesco durante la guerra, ma ha sempre negato (malgrado le accuse del Congresso Ebraico Mondiale) di essere stato al corrente di atrocità commesse dai tedeschi nei Balcani.

Waldheim si è finora difeso dalle accuse affermando che a quell'epoca era un semplice ufficiale di collegamento e non un ufficiale addetto ai servizi di informazione come sostiene il Congresso Ebraico Mondiale. In questi ultimi giorni è stato pubblicato un documento, firmato dall'ex segretario dell'Onu, che provocò un attacco nazista ad un villaggio jugoslavo.

Wiesenthal, che risiede abitualmente a Vienna dove Waldheim è candidato alla presidenza austriaca, ha dichiarato venerdì a New York di voler chiarire il senso delle sue critiche, fatte in un'intervista al *Daily News*, all'inchiesta del Congresso Ebraico Mondiale sulle attività di Waldheim in Jugoslavia durante la guerra.

«*Credo che le accuse a Waldheim siano serie* — ha dichiarato Wiesenthal — *io non gli credo e non lo appoggio. Gliel'ho anche detto direttamente e non lo difenderò. Quanto poi all'ipotesi che Waldheim sia un criminale di guerra, una risposta chiara si potrà avere soltanto quando verranno pubblicati tutti i documenti dei vari archivi esistenti nel mondo. Sfido Waldheim ad aiutarmi a ottenere la pubblicazione dei documenti che lo riguardano, da parte del governo jugoslavo*».

Falsi cartelli al Brennero Beffati turisti austriaci

VIENNA — Una cinquantina di vetture sono state coinvolte in uno «scherzo di Pentecoste» combinato da ignoti sulla strada statale che da Innsbruck porta al Brennero. Presso Steinach, a circa 8 chilometri dal passo, una tabella stradale indicava: «*Per l'Italia, deviazione, lavori in corso*». Disciplinatissimi i guidatori — tutti turisti austriaci e tedeschi in viaggio verso il Sud per le giornate festive di Pentecoste — hanno deviato e sono finiti presso una malga a 1300 metri di altitudine oltre lo sperduto villaggio di Gschnitz dove la strada finisce.

È mancato il CAVALIER **Alberto Calandri**

— Torino, 17 maggio 1986.

Alessandra Balbo di Vinadio

— Torino, 17 maggio 1986.

Gian Luigi Ricci

— Torino, 17 maggio 1986.

Anna Tapra n. Boria

— Torino, 17 maggio 1986.

Bruno Ferro

— Torino, 16 maggio 1986.

Ugolina Ciardo ved. Bertot

— Torino, 16 maggio 1986.

Giuseppe Alasia (Pinot)

— Torino, 16 maggio 1986.

Pier Luigi Pastine

Alberto Cecchin

Giuseppa Mesto nata Garolalo

— Torino, 17 maggio 1986.

(Continua a pag. 5)

Il 21 maggio dieci milioni alle urne per rinnovare i 150 seggi del Parlamento dell'Aia

L'Olanda vota senza murales

Esclusi i comizi, pochi manifesti, il colore della campagna elettorale sembra un'esclusiva dei socialisti e dei Verdi - I sondaggi indicano una lieve ripresa della coalizione al potere (democristiani e liberali) - Lubbers difende la sua «medicina» per risanare l'economia e accusa il premier-ombra Den Uyl di avere una «farmacia» sguarnita - In caduta i liberali, ago della bilancia potrebbe rivelarsi il «D '66» - Spese sociali, Cruise, nucleare e eutanasia: il fair play a volte prevale sullo scontro

DAL NOSTRO INVIATO

L'AIA — Certe sovvenzioni negli Anni Settanta a un cantiere navale in crisi, concesse con troppa leggerezza dal ministro dell'Economia di allora e di oggi Von Aardenne, ma soprattutto la «scandalosa» foto che sull'edizione olandese di *Playboy* ha messo a nudo — letteralmente — due funzionari di partito fattisi ritrarre in Parlamento: queste due vicende potrebbero costare le elezioni al partito liberale di Ed Nijpels e quindi alla coalizione di centro-destra guidata dopo le elezioni del 1982 dal democristiano Ruud Lubbers. «*Lasciate finire a Lubbers il suo lavoro*», invocano i manifesti verdi del Cda (Christen democratisch appèl, nato nel 1977 dalla fusione dei tre maggiori partiti confessionali); ma a tre giorni dal voto i sondaggi, pur registrando una leggera ripresa della coalizione di governo rispetto ai socialisti di Joop den Uyl, dicono sostanzialmente che non ci sarà una precisa maggioranza.

I dieci milioni di elettori olandesi potrebbero sancire, mercoledì, un'impasse che a fatica le alchimie della politica sapranno poi dirimere. Non è una sorpresa, nella recente storia elettorale dell'Olanda. Semmai sorprende, in questa vigilia elettorale, che al clima d'incertezza non corrispondano frenetici botti finali da parte dei contendenti. «*La nostra* — mi dice il deputato liberale Frank de Grave — *è una campagna elettorale discreta, fatta di argomentazioni e dibattiti; la febbre sudamericana o il folklore statunitense da noi sono sconosciuti*». Ed è vero. A Rotterdam, a Utrecht, nella stessa capitale Amsterdam, un «*tripudio di manifesti rossi*» — come lo descrive il portavoce socialista Laurens Blot — in certe vie fa a gara con il verde dei democristiani e il blu dei liberali; ma all'Aia, sede del Parlamento e del governo, anche della monarchia da quando è sul trono Beatrice, l'atmosfera è decisamente più asettica.

Esclusi i comizi in piazza e quindi gli altoparlanti, ridotti al minimo i manifesti, le vecchie vie del centro restano linde e accoglienti, l'erba ben rasata e senza cartacce; il nuovo quartiere che si irradia dal centro commerciale Babylon è ovattato, come la modernissima Centraal Station. «*Qui non vogliamo dare troppo sfogo alla nostra immagine proletaria*», insiste Blot: come se il «colore» di una campagna elettorale fosse un'esclusiva dei socialisti. Bisogna essere olandesi per capire una campagna così modulata, fatta di nuances e non di decibel, di conferenze in circoli privati più che di *murales*, appena punteggiata da qualche cartellone che con toni blandamente pedagogici ricorda ai passanti che il 21 si vota. E' quasi un dito nell'occhio lo show dei «verdi», ecologisti che, guidati a passo di danza da un cadaverico diavolo in calzamaglia rossa, si aggrappano all'incidente di Cernobil per arieggiare la loro fobia del nucleare sfilando fra i rossi mattoni gotici del Binnenhof, il Parlamento olandese.

Da quattro anni la coalizione di democristiani e liberali governa con una risicata maggioranza: 73 seggi su 150. Gli ultimi sondaggi, resi noti ieri, dicono che il partito del premier Lubbers dovrebbe ottenerne 49 (erano appena 45 una settimana prima) e i liberali 26: in tutto 75, esattamente la metà del Parlamento ma non ancora la maggioranza. I socialisti, che aspiravano a 63 seggi, dovrebbero accontentarsi secondo le ultime previsioni di 54. Che cosa è accaduto? Può darsi, come suggerisce il portavoce democristiano Jan Schinkelshoek, che Lubbers stia vincendo la «gara di popolarità» con il socialista Den Uyl, che fra il '73 e il '77 guidò una coalizione di governo in cui cattolici, antirivoluzionari, radicali e liberali di sinistra si affiancavano ai socialisti.

Lubbers, 47 anni, è uomo solido e dinamico, grintoso, di parola facile e accattivante. Den Uyl, 67 anni, tiene [illegible] secondo gli avversari a un cognome che in olandese vuol dire «la civetta». Lui ci scherza, e in casa ha un'imponente collezione di civette imbalsamate, di legno, di ceramica o dipinte; elettoralmente, però, quell'immagine gli è dannosa. La «medicina» di Lubbers per ravvivare l'economia olandese è stata amara, ma a Den Uyl si contesta una «farmacia» sguarnita, una mancanza d'idee e di iniziative. Preoccupa anche la sua scelta di Wim Kok — ex presidente della Fnv, il maggiore sindacato olandese — come «delfino»: un potenziale salto nel buio che non piace alla gente. «*Insieme, responsabilmente*», insiste non a caso uno slogan democristiano.

Ma vero protagonista potrebbe rivelarsi il «D '66», partito nato nel 1966 — come dice il nome — da una scissione dell'ala «progressista» all'interno del partito liberale. Dopo avere ottenuto 17 seggi nelle elezioni dell'81, era clamorosamente caduto a 6 in quelle anticipate, svoltesi l'anno seguente, pagando così la disponibilità a collaborare con il democristiano Van Agt anche dopo l'uscita dei socialisti dalla coalizione di allora. Adesso, guidato da Hans Van Mierlo, è, secondo i sondaggi, a quota 11. In un Parlamento senza chiare maggioranze potrebbero essere l'ago della bilancia. I socialisti li considerano, con i piccoli partiti di sinistra, alleati quasi naturali, ma Van Mierlo tiene le carte coperte: durante la campagna elettorale si è limitato ad affermare che sono «*pochissime*» le chances di un suo appoggio all'attuale coalizione («*Soltanto se lo richiedesse l'interesse nazionale*», ha precisato). Un altro possibile scenario, in caso di impasse totale, potrebbe essere un'alleanza fra democristiani e socialisti, sebbene Lubbers abbia categoricamente affermato: «*Non collaborerò mai con Den Uyl*». («*Si comporta come un bambino*», ha replicato il leader socialista).

Tutte queste incertezze scaturiscono dal crollo dei liberali. Il Cda di Lubbers potrà guadagnare qualche seggio rispetto ai 45 conquistati nell'82 — cinque, dicono i sondaggi — ma il partito liberale (Vvd) di Nijpels ne perderà una decina, passando da 36 a 26. Si parla di «*errori*», e cioè della vicenda del ministro Von Aardenne, coinvolto nelle sovvenzioni ai cantieri Rsv; ma ancor più si parla dei due nudi al Binnenhof. Lui capo del segretariato, lei assistente di un deputato; entrambi ora licenziati. Ma secondo il deputato De Grave il vero motivo della crisi è un altro. «*Stiamo pagando* — mi dice — *quattro anni di coalizione con il Cda, in cui i risultati positivi sono stati visti come merito di Lubbers*». Molti voti liberali tornano, insomma, ai democristiani, dai quali erano venuti nel 1982 per reazione alla precedente collaborazione fra Cda e socialisti.

Spaccature, rivalità, insofferenze ideologiche non si rispecchiano nel sedato ritmo della campagna elettorale. Né, si direbbe, provocano fulminanti scontri sui temi principali della campagna: se non, appunto, per motivi di principio. La coalizione uscente sottolinea, per esempio, un grande successo economico: il calo della disoccupazione dal 16 al 13 per cento, la riduzione del deficit pubblico dal 12 al 7,5 per cento, una crescita annua stabilizzata sul 3 per cento, un'inflazione dell'1,5 per cento ora avviata a scendere sotto lo zero. «*Sono state massacrate le spese sociali*», contestano i socialisti. «*Le abbiamo ridotte di quanto era necessario, rendendoci ben conto di quanto fossero impopolari quei tagli*», replicano i democristiani. «*Quella del governo è una politica antisociale*», ribattono i socialisti. «*Lo neghiamo: abbiamo uno dei migliori sistemi assistenziali del mondo*», rispondono i liberali.

Anche sul problema dei Cruise — unico a respiro internazionale — le posizioni non sono contrastanti come, a parole, si vorrebbe far credere. L'Olanda si è impegnata a installarli entro il 1988 nella base di Woensdrecht, presso la frontiera belga. «*In questi due anni* — dicono i socialisti — *cercheremo di convincere gli Usa a non installarli*». «*I missili non entreranno in Olanda*», ha affermato più categoricamente Den Uyl; ma ha poi ammesso che «*il trattato con Washington va rispettato*». Ed è, in fondo, un atteggiamento non dissimile da quello della coalizione che li ha accettati: sì, in base al trattato, ma con la speranza che Usa e Urss li eliminino accordandosi a Ginevra.

Lo stesso vale per il nucleare, argomento di grande attualità nel dopo-Cernobil. I socialisti manifestano da qualche anno una totale opposizione. Ma anche i democristiani e i liberali hanno deciso nei giorni scorsi di sospendere, in attesa di un rapporto preciso, i programmi varati a dicembre per la costruzione di due centrali da affiancare a quelle di Borssele e Dodewaard. «*I becquerel salgono, la coalizione scende*», afferma un improvvisato slogan socialista. «*Il vero problema* — dice De Grave — *sono le settanta centrali che ci circondano: in Belgio, in Francia, in Germania*».

Persino sull'eutanasia, qualche mese fa al centro di un animato dibattito in Olanda, il mordente sembra essersi perso in questo fair play elettorale. La maggioranza è in favore di una legge che liberalizzi la «*morte dolce*»: solo i democristiani si oppongono, ma hanno già indicato di essere disposti a un compromesso. «*Per riuscire a mantenere un controllo ed anche perdere tutto*», spiegano. Ed è forse la linea di compromesso che, applicata anche ad altri temi, potrebbe salvare mercoledì Lubbers e la sua coalizione.

Fabio Galvano

Santo Domingo sceglie il presidente

Santo Domingo. Lunghe file di cittadini per votare, nella Repubblica Dominicana, per il rinnovo del Presidente e di tutti i mandati parlamentari e amministrativi. Dalle prime schede scrutinate parrebbe in vantaggio Jacobo Majluta, candidato del partito rivoluzionario

Incontro Cina-Taiwan (è il primo dal 1949) per la fuga di un pilota

HONG KONG — La Cina e Taiwan hanno avuto ieri a Hong Kong il loro primo incontro diretto dal 1949. Si è però concluso senza che siano riuscite a mettersi d'accordo su come risolvere la questione della recente defezione di un pilota di Taiwan nella Cina popolare. Un portavoce della *Cathay Pacific Airways*, che ha organizzato l'incontro tra funzionari della *China Airlines* di Taiwan e della compagnia nazionale cinese, la Caac, ha detto che i colloqui si sono conclusi con divergenze sulle modalità di consegna dell'aereo e che le parti hanno deciso di incontrarsi nuovamente.

Taiwan ha fatto sapere di aver respinto la richiesta di Pechino di inviare una delegazione in Cina per riprendere aereo e equipaggio. Un funzionario della *China Airlines* ha detto che la proposta è stata respinta per motivi di sicurezza e che Taiwan ha chiesto di recuperare aereo e equipaggio a Hong Kong o che fossero presi in consegna da un terzo Paese. Taiwan ha anche suggerito che la Cina rilasci l'equipaggio e che la questione dell'aereo sia discussa in seguito. Secondo il funzionario, «*l'altra parte* (la Cina) *ha detto che studierà le richieste e risponderà al prossimo incontro*».

Un *Boeing 747* da carico della *China Airlines* era atterrato il 3 maggio a Canton. Il pilota ha detto di essere fuggito per riunirsi alla famiglia mentre gli altri due membri dell'equipaggio hanno dichiarato di voler fare ritorno in patria. La Cina ha dichiarato che sono liberi di andarsene.

Proprio ieri un ex pilota delle forze aeree della Cina popolare ha ricevuto a Taipei l'equivalente di 1,68 milioni di dollari in oro a titolo di ricompensa per aver abbandonato la Cina.

Il ministro degli Esteri italiano torna nello Stato ebraico con la fama di amico dei palestinesi

Andreotti 2 giorni a Gerusalemme per sondare la crisi arabo-israeliana

ROMA — Due anni e mezzo dopo la sua ultima visita — nel dicembre del 1983 — il ministro degli Esteri Giulio Andreotti torna oggi a Gerusalemme, accogliendo un invito di lunga data del suo collega israeliano Itzak Shamir. Vi si fermerà fino a martedì pomeriggio per colloqui politici (oltre che con Shamir) con il primo ministro laborista Shimon Peres, con il ministro della Difesa Itzak Rabin e con alcuni notabili palestinesi dei territori occupati e per visite al capo dello Stato Haim Herzog, al Parlamento e a un kibbutz.

Dall'83 a oggi molti sono stati gli avvenimenti nel Medio Oriente e nel Mediterraneo che hanno coinvolto direttamente e indirettamente l'Italia e Israele: il nodo palestinese non è stato sciolto nonostante l'accordo Hussein-Arafat del febbraio dell'anno scorso, Craxi si è incontrato con lo stesso Arafat a Tunisi, e a Tunisi gli aerei israeliani hanno bombardato la centrale dell'Olp, il terrorismo è dilagato, vi è stato un duro scambio polemico tra Roma e Gerusalemme dopo l'episodio della «Achille Lauro» e il rilascio di Abul Abbas. In questi giorni le truppe israeliane e quelle siriane si fronteggiano minacciosamente nella valle della Bekaa, nel Libano meridionale, quasi completamente sgomberato da Israele.

E, in margine a tutti questi avvenimenti, al ministro Giulio Andreotti è stata attribuita da molti osservatori (non solo israeliani) la fama del politico che simpatizza per gli arabi ed è ostile alla causa israeliana (è un'immagine che — sia detto per inciso — non è gradita al ministro degli Esteri che ancora ieri l'ha fatta respingere dal suo portavoce come inesatta e inadeguata).

Vero o falso che sia l'alone che si è creato intorno al nostro ministro degli Esteri, esso giova anziché nuocere alla importanza che la visita di Andreotti potrà avere per la ricerca di una soluzione di pace. Da parte degli israeliani (i quali non hanno dimenticato che già prima del 1948 il giovane Giulio Andreotti sostenne con De Gasperi l'immigrazione clandestina ebraica nell'allora Palestina), si faceva notare ieri che vi è molto interesse per i colloqui con il ministro degli Esteri italiano proprio perché è «*un uomo che ha lavorato molto per stabilire rapporti con il mondo arabo*».

Non è stata fissata un'agenda per i colloqui, ma è presumibile che per desiderio dei padroni di casa, il tema principale debba essere quello della lotta internazionale al terrorismo. Andreotti è il primo dei partecipanti al recente vertice dei «Sette» di Tokyo a visitare Israele, e da lui i suoi interlocutori vorranno sapere concretamente che cosa è stato concordato in quella sede. L'Italia è invece interessata in primo luogo a sondare le «linee di movimento» del dialogo arabo-israeliano, che ha subito un arresto.

E' un interesse della Comunità europea, che si sta muovendo in diverse direzioni: il 25 maggio sarà a Gerusalemme la signora Margaret Thatcher, mentre il presidente di turno della Cee, l'olandese Van den Broeck, si recherà a Tunisi per prendere contatto con la Lega araba.

Proprio in questo momento in cui gli eserciti di Israele e della Siria si fronteggiano nella Bekaa e sul Golan (ma Gerusalemme sdrammatizza le notizie giornalistiche) e in cui la situazione si è incancrenita, la visita di Andreotti può assumere un significato particolare. Soprattutto perché — come dicono gli israeliani — le opinioni del ministro degli Esteri italiano vengono «*valutate con attenzione*» nel mondo arabo.

Tito Sansa

Pesa lo spettro della «Lauro»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Non si può dire che la visita del ministro degli Esteri Andreotti sia attesa con particolare ansia o speranza o sia oggetto di commenti e di considerazioni da parte della stampa locale. Specialmente se confrontiamo gli articoli dedicati a Margaret Thatcher, che arriverà in Israele tra un paio di settimane, certa freddezza dell'attesa non può sfuggire. Questa si ricollega soprattutto, sia pur in modo non palese, all'episodio della «Achille Lauro» dell'autunno scorso con tutti i suoi strascichi nel Parlamento italiano e fuori e alle parole del presidente Craxi in difesa della legittimità della lotta armata dell'Olp.

E non occorre scendere in particolari su quello che allora ha offeso particolarmente gli israeliani: dalla liberazione di Abu Nidal al discorso del primo ministro davanti alla Camera alla fine della crisi del governo. Non se ne parla, ma pochi hanno dimenticato quelle giornate che se non hanno intaccato l'amicizia profonda degli israeliani per l'Italia hanno lasciato in tutti la bocca amara, specialmente nei confronti di alcuni esponenti del governo.

La stampa ha dato in questi giorni particolare rilievo alle dichiarazioni del generale Ambrogio Viviani, già capo del Sid in un'intervista al settimanale *Panorama*: ha detto che i servizi segreti italiani hanno aiutato, agli inizi degli Anni 70, Gheddafi a restare in sella fornendogli armi e aiuti, assistendolo per combattere il colpo di Stato.

Queste notizie sono date in generale senza commenti, ma il fatto che vengano riportate anche dalla stampa meno scandalistica è indice di uno stato d'animo e di sentimenti piuttosto diffusi.

Giorgio Romano

Premier sikh «condannato» a pulire scarpe per sette giorni

NEW DELHI — Il primo ministro del Punjab, il sikh Surjit Singh Barnala, è stato condannato a lustrare le scarpe dei suoi correligionari per una settimana per aver ordinato alla polizia alla fine del mese scorso di dare l'assalto al Tempio d'Oro sikh di Amritsar. Questa «penitenza» è stata imposta a Barnala da cinque grandi sacerdoti, che lo hanno giudicato colpevole di cattiva condotta in materia religiosa.

Barnala dovrà anche versare 500 rupie (pari a circa 75.000 lire) nelle casse del Tempio d'Oro e recitare 25 volte una preghiera. Il premier del Punjab ha cominciato ieri la sua penitenza in un tempio vicino a Chandigarh, la capitale dello Stato.

Le autorità del Punjab avevano ordinato un attacco contro il Tempio d'Oro, il massimo luogo di culto dei sikh, il 30 aprile scorso, dopo che militanti sikh vi si erano asserragliati.

Il dimesso palazzo, un ex istituto magistrale, è pericolante

Parlamento da brivido a Bonn

Demolirlo o migliorarlo? Da dieci anni la Germania discute (e spreca capitali)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *In teoria dovrebbe essere l'edificio più bello della Repubblica Federale, alberga l'istituzione più preziosa della sua giovane democrazia, sorge su una sponda romantica e maestosa del Reno. Invece, è un pugno nell'occhio. Piatto, dimesso, uggioso, il Bundeshaus, il palazzo che ospita a Bonn le due Camere, è un vecchio istituto magistrale che invano le guide tentano di nobilitare, accostandone lo stile al Bauhaus di Gropius. Non basta: la più importante delle due Camere, quella dei deputati, il Bundestag, non soltanto è brutta, è pericolante.*

Ciò spiega perché Philipp Jenninger è, di questi tempi, nervoso e depresso. Philipp Jenninger è il presidente del Bundestag ed è l'uomo che deve pilotare verso un qualche approdo i molti piani per rinnovare e la sua Camera bassa e l'intero Parlamento. Non si lamentino troppo gli italiani dei loro burocrati e dei loro politici. Sono oltre dieci anni che i parlamentari tedeschi discutono il problema, ingarbugliandolo sempre più e spendendo, nel frattempo, l'equivalente di quasi 36 miliardi di lire. Un giornale commenta: «Dopo due lustri di dibattiti e rapporti, tutti "conclusivi", si è al punto di prima».

Le domande sono sempre le stesse. Demolire l'intero Parlamento ed erigerne uno nuovo, oppure abbellirlo solo in parte? Disfarsi dell'intero Bundestag *o rimodellarlo qua e là? Qualche mese fa, Philipp Jenninger sperava di aver trovato, finalmente, un compromesso. Si sarebbe rifatto il solo* Bundestag, *profittando anzi dell'occasione per dargli una forma più circolare, più elegante, più flessuosa. Ma il ministero dei Lavori Pubblici ha adesso decretato:* «Questo progetto per il Bundestag è troppo radicale. E' inattuabile senza l'abbattimento di tutto il *Bundeshaus*».

Ma come si può rattoppare, parzialmente il Bundestag, *quando le diagnosi degli esperti fanno rizzare i capelli? Vari deputati ricordano:* «Ci dicono di andar piano. Ma poi ci avvertono che lo stress del soffitto sta diventando eccessivo, che il pavimento non regge più, che le pareti potrebbero crollare. Se tutto è pericolante, soffitto, pavimento, pareti, un restauro non può essere che totale».

Nei prossimi mesi estivi, si eseguiranno i lavori più urgenti. Altrimenti, «viene la polizia e ci arresta tutti per violazione delle norme sulla sicurezza», dice un vicepresidente. Frattanto, deputati e funzionari si trasferiranno in una vicina costruzione, la centrale idrica della Bonn ottocentesca. Molti sperano di restarci. E' più comoda, più bella e più solida del Parlamento.

Mario Ciriello

In Germania il congresso dei Verdi

BONN — I «verdi» tedeschi sembrano orientati verso scelte pragmatiche in politica economica in vista delle elezioni federali del gennaio 1987. Nel congresso di quattro giorni iniziatosi venerdì ad Hannover per elaborare il programma elettorale, una mozione di condanna della «*vuota retorica radicale anticapitalistica*», con l'invito a «*sfruttare la capacità regolatrice delle forze del mercato*» presentata dal capogruppo dei «verdi» al Parlamento regionale del Baden Wuerttemberg, ha ottenuto ben 224 voti contro 250 nella commissione per l'elaborazione del programma.

Eletto sindaco Vigouroux dopo un'aspra battaglia

Marsiglia: succede a Defferre il chirurgo che tentò di salvarlo

PARIGI — Non è stato facile scegliere l'erede del «*vecchio leone*» di Marsiglia. La poltrona di sindaco della capitale del *Midi*, dopo la morte di Gaston Defferre che l'aveva tenuta per 33 anni consecutivi, è uno di quei posti che scottano: grande potere, molti problemi e, soprattutto, troppi «delfini» in gara nel partito socialista, che ha la maggioranza nella città. Alla fine, ieri mattina, dopo dieci giorni di liti e di manovre, ha vinto un «defferrista» della prima ora: Robert Vigouroux, neurochirurgo, il medico che tentò invano di tenere in vita «Gaston» e che adesso è chiamato a continuarne l'azione.

Una vittoria sofferta, che ha richiesto l'arbitraggio del segretario nazionale del ps, Lionel Jospin, tanto i socialisti di Marsiglia erano divisi. In realtà, la guerra per la successione di Gaston Defferre (che aveva 75 anni) era cominciata già prima della sua morte, con il «tradimento» del suo prediletto, quel Michel Pezet che ora i marsigliesi chiamano «*Bruto*» perché è dopo un'ennesima, violenta lite in una riunione di partito che l'anziano leader è stato colpito dal collasso che l'ha ucciso. Pezet ha tentato la scalata al Municipio, ma 18 dei 32 consiglieri socialisti lo hanno bloccato designando Vigouroux, che è stato poi eletto con l'appoggio di comunisti e radicali di sinistra.

Perché tanta asprezza? C'è il controllo di una città importante, con un porto che, nonostante la crisi, resta uno dei nodi vitali della Francia. Una delle spine socialiste rimaste nel fianco della maggioranza di centro-destra che ha riconquistato il governo due mesi fa. Ma c'è, soprattutto, il controllo di uno dei «feudi» interni più potenti del ps. Una federazione che, da sola, conta un ventesimo degli effettivi nazionali e quindi dei delegati al Congresso, anche quello che dovrà designare il candidato socialista alle presidenziali. E se Defferre era uno dei fedelissimi di Mitterrand, Pezet si è spostato verso Michel Rocard, l'eterno avversario del capo dell'Eliseo.

Con Vigouroux è stata scelta la continuità. E anche quell'immagine di tecnocrazia tanto cara al nuovo ps in cerca di rivincite. Ai «politici puri» è stato preferito un chirurgo di fama, che l'ex primo ministro Fabius aveva voluto tra i suoi consiglieri. Ma il compito di Robert Vigouroux (63 anni, sposato, cinque figli) non sarà facile. La «fronda» interna al ps non è sopita (Michel Pezet si è dimesso per protesta da capogruppo socialista e non ha accettato un posto di vicesindaco) e i problemi di Marsiglia (dall'immigrazione alla malavita) sono esplosivi.

e. s.

Stato civile di Torino

15 MAGGIO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

[illegible]

(Segue da pagina 4)

I Padri Rosminiani annunciano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa di

padre Armando Dominicis

[illegible]

padre Armando Dominicis

[illegible]

Armando Dominicis

[illegible]

padre Armando Dominicis

[illegible]

cavalier Emilio Castelli

[illegible]

cav. Emilio Castelli

[illegible]

Emilio Castelli

[illegible]

Domenica Giacosetti ved. Rusina

[illegible]

dr. Carlo [illegible]

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Da oggi la verdura torna libera in tutta Italia, ma la radioattività preoccupa ancora

«Finita la fase d'emergenza»

Lo afferma il presidente dell'Enea Colombo - Ma aggiunge: «Dopo lo iodio, dobbiamo ora valutare gli effetti radiobiologici degli altri isotopi, come il cesio» - «L'esperienza degli Anni Cinquanta ci consente di evitare allarmismi» - Potrebbero esserci trecento tumori in più in vent'anni, «contro 19.500 per altre cause»

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — **Professor Colombo, dopo tutta questa indigestione di numeri e nanocurie, oggi la gente deve avere ancora paura? Oppure si può dire che l'emergenza è finita?**

Umberto Colombo — presidente dell'Enea, l'Ente nazionale per l'energia alternativa che in questi giorni ci ha fornito i dati sulla radioattività nell'aria e sul suolo — è giunto per una conferenza a Parma, città che alla Protezione civile hanno definito «la più inquinata d'Italia» dopo il passaggio della nube di Cernobil. Risponde: *«Possiamo dire che l'emergenza acuta è finita. La componente fondamentale di questa radiazione era data dallo iodio 131, la cui intensità di esposizione e i cui effetti radiobiologici si riducono col tempo. Adesso dovremo valutare con maggior attenzione effetti e misure degli altri isotopi».*

Il cesio 131, ad esempio?

«Sì, anche del cesio 137. Fortunatamente è stato rilasciato in quantità minore dello iodio. E comunque, quando i giornali parlano del pericolo del cesio perché dura trent'anni, sbagliano».

E perché?

«Perché non ha molto senso parlare di trent'anni come se questa fosse la durata di tale isotopo nell'organismo umano. Il cesio viene metabolizzato, in parte espulso e diluito, i suoi effetti diminuiscono col tempo. E anche i rischi».

Questo significa che non dobbiamo temere troppo il cesio 137?

«Io credo che ci possa essere abbastanza tranquilli. Anche perché questo isotopo è stato emesso negli esperimenti nucleari degli Anni Cinquanta e abbiamo un consuntivo dei suoi effetti che ci consente quanto meno di non essere allarmistici».

Va bene, professore. Però forse non è il caso d'essere neppure troppo ottimisti.

«E chi lo è? Smettiamola comunque di esagerare. Quando si parla di trecento tumori in più alla tiroide, occorre tenere presente che in vent'anni le statistiche prevedono 19.500 morti di tumore e trecento in vent'anni mi pare una percentuale minima. Anche perché negli stessi anni morranno migliaia e migliaia di persone per cancro ai polmoni, questo certamente indotto dal fumo, e altre migliaia per neoplasie provocate dall'inquinamento atmosferico».

La gente, tuttavia, ha paura. Siamo angosciati dal latte radioattivo e dai vegetali allo iodio 131.

«E' vero. C'è paura, ma spero che arrivi il momento della ragione. E poi vorrei pregare di tener conto che questo terrore, oppure si passa il confine e si va a Lugano, diventa indifferenza assoluta. Altri Paesi — come la Francia e la Svizzera, o addirittura come l'Austria e la Germania, questi ultimi più colpiti di noi — hanno avuto reazioni meno scomposte. Lei sa, ad esempio, quale può essere il rischio di tumore alla pelle per la riduzione di ozono nell'atmosfera causato dagli spray? E come mai quando in India morirono duemila persone perché una fabbrica di pesticidi ebbe una perdita, i giornali quasi non riportarono l'avvenimento? Di Cernobil, invece, parlano tutti, anche quelli che non sanno niente. Ma se guardiamo le cose con maggior obiettività possiamo dire che oggi l'esposizione alle radiazioni della nube russa non è molto diversa da quella provocata negli Anni Cinquanta e Sessanta dagli esperimenti nucleari. Solo che la natura del fall-out allora andò nell'atmosfera in misura molto più violenta e diluita negli anni. Sia chiaro, io non voglio minimizzare. Però, alla fine, quando faremo i conti vedremo che questo incidente risulterà nel suo insieme minore o uguale rispetto ad altri che riguardano fonti energetiche tradizionali, oggi considerate dalla gente senza rischio. La verità è che l'Italia è un Paese democratico che ha dato molto spazio ai Verdi e agli ecologi. E ha fatto bene, ma si è esagerato, lo ripeto».

C'è stata anche molta confusione sui dati. Voi siete stati contestati: sempre a torto?

«Bisogna avere fiducia in chi è preposto alla ricerca e alla diffusione dei dati. Non si può continuare a non credere, a priori, all'Enea. Faccio presente che ingannare la gente costituisce reato. Ebbene, io invito chiunque a denunciare i responsabili degli enti e a mandarli in galera se hanno mentito alla popolazione. Però ci vogliono le prove. Noi siamo costretti a rendere note le cose che sappiamo essere vere».

Lei ha detto che si è esagerato. Ma chi ha esagerato? I giornali? La gente? Il governo?

«Io credo che, con l'assetto organizzativo che il governo s'è dato per affrontare l'emergenza, le misure prese non siano censurabili. Penso tuttavia che, se ci fosse stato più confronto, se si fossero valutati tutti i fattori che entrano in gioco e se si fosse guardato anche alle misure attuate negli altri Paesi, i provvedimenti sarebbero stati più articolati e tali da non creare eccessivo allarme».

Professore, che cosa pensa del referendum sulle centrali nucleari?

«Ritengo che dovrebbe essere il Parlamento a decidere in merito, e io mi auguro che ciò sia. Se invece ci sarà il referendum, spero soltanto che avvenga in un momento in cui è passata questa ondata emotiva. E se vincerà il no, dovremo tenerne tutti conto. Anche noi, è ovvio. Non siamo qui a fare i piazzisti dell'energia nucleare. Abbiamo un compito da assolvere e quello facciamo».

Pierangelo Sapegno

In Svizzera abolite restrizioni per il latte

BERNA — Le autorità svizzere hanno tolto le restrizioni imposte, dopo l'incidente nucleare di Cernobil, al consumo di latte e latticini da parte dei bambini, delle donne incinte o che allattano. Un comunicato governativo afferma che i livelli di radioattività nel settore latte sono scesi a livelli «non problematici». La vendita di latte non era stata proibita in Svizzera.

I pretori indagano sul latte confezionato dopo la nube

Ancora un sequestro a Roma di partite «Parmalat» prodotte il 30 aprile e il 2 maggio - Blocco a Velletri per il latte «Sole» - Un'inchiesta anche sui gelati

ROMA — Da oggi la vendita di «verdura a foglia larga» è libera e quindi da domani mattina sui mercati di tutta Italia insalate, carciofi, asparagi e verdure di ogni tipo torneranno ad essere a disposizione dei consumatori. Il latte, invece, rimane «vietato» per bambini e gestanti fino al 24. A dimostrazione che il pericolo non è cessato del tutto, i pretori ieri hanno sequestrato altre partite di latte a lunga conservazione prodotto dopo il passaggio della nube perché inquinato.

I dati forniti ieri dal consueto comunicato del comitato tecnico-scientifico sono abbastanza confortanti. Nelle verdure la concentrazione di iodio radioattivo sta calando o è stazionaria. Per l'aria i dati sono sempre molto bassi, tra 0,001 e 0,003 nanocurie per metro cubo: negli ultimi tre giorni sono stazionari al Centro e al Sud, con una nuova, leggera, crescita al Nord. Anche per il latte ci sono maggiori indici nel Settentrione, (4 nanocurie per litro), contro i due del resto d'Italia. Il comitato istituito da Zamberletti e Degan, cessata la fase di emergenza più acuta, si prepara a passare la mano agli «organi istituzionalmente preposti».

Le precauzioni sul latte, come precisa il decreto Degan pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, dovranno proseguire almeno fino a sabato prossimo: bambini al di sotto dei dieci anni e gestanti potranno bere soltanto *«latti a lunga conservazione e sterilizzati prodotti a partire dal due maggio, dopo almeno 15 giorni dalla data di confezionamento che deve essere riportata sulle confezioni».*

Mentre la ditta, dall'Emilia, continua a smentire e a sostenere l'ipotesi di un colossale «equivoco», un nuovo sequestro di latte «Parmalat» è stato disposto ieri dal pretore di Roma Luigi Fiasconaro. Anche a Udine il procuratore della Repubblica, Ennio Diez, ha ordinato il sequestro su tutto il territorio nazionale, del latte «Vivo Friuli» con scadenza al 5 luglio '86, prodotto e distribuito dal consorzio «Latterie friulane di Campoformido». Analogo provvedimento a Teramo per il latte prodotto dalla ditta «Cerulli», di Castelnuovo Vomano.

Bloccato su tutto il territorio nazionale dalla procura di Velletri anche le confezioni i latte intero «Sole» a lunga conservazione con data di scadenza 27 e 28 agosto 1986, prodotte e confezionate dalla ditta «Osia Italia spa», che ha sede e stabilimento a Catania, in strada comunale Bianco. *«Il latte — è detto in un comunicato della procura — è risultato pericoloso per la salute dei minori e delle gestanti, in quanto da un rilevamento di radioattività effettuato presso l'Enea di Roma è risultato contaminato».*

Dissequestro invece per il latte «Corradini» e «Alpilatte», ordinato dal pretore di Cles, Oreste Caputo, con la sola eccezione delle confezioni con data 29 e 30 aprile.

Le inchieste in corso in diverse città italiane su produttori di grande rinomanza dovranno dire una parola definitiva su ciò che è successo dopo il fatidico spartiacque del 2 maggio. In realtà il provvedimento assunto dal pretore di Roma, dopo quello di Mestre, riguarda una partita di latte scremato a lunga conservazione, raccolto dallo stabilimento di Zevio (Verona) e confezionato il 30 aprile, nel quale sono state riscontrate *«presenze significative»* di radionuclidi di iodio 131 e cesio 137. Analoghi dati sono stati riscontrati in una terza partita di latte parzialmente scremato confezionato dalla «Parmalat» il 2 maggio nello stabilimento di Colecchio.

Dal canto suo, la «Parmalat» ribadisce che tutto il latte messo in commercio con data anteriore a quel 2 maggio è sicuramente esente da qualsiasi contaminazione radioattiva e parla di *«grossolano errore o scambio di campioni in fase di analisi».*

L'attenzione dei pretori si punta anche sui gelati e sui formaggi. Il pretore di Campli, in provincia di Teramo, Mazzili, ha disposto accertamenti in questo senso e chiede di estendere per gelati, mozzarelle, formaggi e altri derivati del latte il divieto per le donne incinte e i bambini.

r. l.

La «Shearwater» stava trasportando in Inghilterra trenta tonnellate di scorie radioattive della centrale di Latina

Malaga. Su un gommone alcuni esponenti di Greenpeace lasciano la nave inglese da loro «abbordata»

Greenpeace abborda una nave «E' una Cernobil galleggiante»

LONDRA — Per dimostrare la vulnerabilità dei trasporti nucleari, «veri e propri *Cernobil galleggianti*», attivisti del movimento ecologico Greenpeace hanno abbordato, venerdì sera nello Stretto di Gibilterra, la «Shearwater», una nave britannica con un carico di 30 tonnellate di combustibile radioattivo esaurito, proveniente dalla centrale nucleare di Latina.

L'«attacco» è partito dalla Sirius, una nave del movimento ecologico, che ha messo in mare tre gommoni: i primi due hanno tentato un falso abbordaggio distraendo l'equipaggio della «Shearwater», mentre il terzo «ha agganciato» il bersaglio. Due volontari (una ragazza irlandese, Grace O'Sullivan di 24 anni, e il tedesco Joaquim Schoenfelder, 30 anni), sono riusciti ad arrampicarsi su di una gru della nave britannica.

La protesta è durata alcuni minuti e si è svolta senza incidenti, poi la «Shearwater», salpata quattro giorni fa da Civitavecchia, ha ripreso la sua navigazione alla volta del porto di Barrow-in-Furness dove scaricherà 30 tonnellate di container (sostanze radioattive a lunga durata ed estremamente tossiche), destinate ad essere riprocessate nella vicina centrale di «Sellafield».

Gli attivisti di Greenpeace avevano già tentato di bloccare la partenza della nave il mese scorso nel porto di Barrow-in-Furness. *«Il nostro pianeta può fare a meno dell'industria nucleare: in Italia e nel resto del mondo è possibile produrre energia con metodi meno pericolosi* — ha detto il portavoce di Greenpeace —. *La centrale di Latina, ad esempio, è pericolosa come quella di Cernobil. E' priva della seconda camera di contenimento. Le condutture che trasportano il gas radioattivo ai serbatoi d'acqua (per produrre il vapore che fa girare le turbine) sono semplici tubi di acciaio, se si forma una fessura il gas radioattivo può fuoriuscire provocando un disastro analogo a quello avvenuto a Cernobil. Ognuno di questi viaggi mette in pericolo non solo la vita marina ma anche quella delle persone che abitano lungo le coste. Un attacco terroristico contro una di queste navi potrebbe avere conseguenze tremende. E, come abbiamo voluto dimostrare, queste navi sono indifese».*

Per la radioattività nella neve

Cortina adesso teme il crollo del turismo

BELLUNO — A Cortina d'Ampezzo gli albergatori hanno bloccato la campagna pubblicitaria (spot televisivi), mentre dal servizio di fisica sanitaria dell'ospedale di Belluno giungono «messaggi» non proprio incoraggianti. I dati più recenti indicano un calo nettissimo della radioattività ma si profila un altro pericolo: la possibilità che la neve contaminata, sciogliendosi, inquini gli acquedotti.

Nel Bellunese non è in ballo solo la salute ma anche il destino economico degli abitanti. Le conseguenze della nube proveniente da Cernobil, infatti, potrebbero avere effetti devastanti sul turismo, settore trainante dell'economia locale: centinaia di miliardi, proprio quando il bilancio della stagione 1985 si è chiuso in rosso con un calo di presenze del 15 rispetto all'anno precedente.

Come reagiranno, ad esempio, i turisti stranieri, aumentati inaspettatamente del 13,4 per cento? E, a parte l'«intoccabile» Cortina, quale sarà il destino di stazioni sciistiche «emergenti» quali Alleghe, Mareson di Zoldo Alto, Arabba, l'Alpago.

«E' certo che, se a giugno ci fossero dati preoccupanti sulla radioattività, avremmo un tipo di clientela che per prudenza preferirà cambiare lido — ha dichiarato il presidente degli albergatori di Cortina, Edy Demenega.

«Dobbiamo affrontare gravissimi problemi di organizzazione — osserva la dottoressa Plinia Soccal, responsabile dei servizi di fisica sanitaria dell'ospedale di Belluno —, *ma il fatto più preoccupante è che i nostri strumenti sono in grado di rilevare radioattività esclusivamente di tipo "gamma", cioè elettromagnetica».*

Dietro la sciagura nucleare, piccole storie umane e morali

Racconti di guerra dall'Ucraina

La stampa sovietica racconta casi di eroismo - Ma c'è anche qualche esempio di biasimo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Si chiama Viktor Shalashov, e pilota d'elicottero. Da giorni bombarda la centrale nucleare di Cernobil con sacchi di sabbia, di bromo, di argilla che chiudano ogni fessura, impediscano nuove dispersioni di radioattività. Il quotidiano dei sindacati, *Trud*, racconta la sua vita in questi giorni di grande mobilitazione, spiega ai lettori quale valore abbia realmente l'opera di uomini come lui. E lo descrive: *«Di fronte a me* — scrive l'autore del reportage — *c'è un tipico uomo contemporaneo, un uomo sovietico le cui caratteristiche non si devono certo immaginare. Anche prima di Cernobil, Viktor ha frequentato la scuola dell'ardimento in Afghanistan».*

L'incidente alla centrale nucleare ucraina non ha soltanto un fallout radioattivo. C'è anche quello etico, fatto di piccole storie morali raccontate ogni giorno dai giornali di qui. Cernobil significa anche eroismo, e un'occasione di spesone, di esempio, di piccola mitologia quotidiana. Di coesione.

Viktor Shalashov non è solo, in questa ininterrotta parabola. I nomi di quanti affidano la sorte per il benessere della collettività colpita compaiono in ogni servizio dalla zona: gli inviati dei giornali informano dell'eroismo dei vigili del fuoco o degli elettricisti di servizio, la notte del disastro: raccontano la prontezza con cui, resisi conto dei rischi, cercarono di fermare l'incendio al quarto reattore e di riattivare i circuiti d'emergenza. Fanno i nomi di quei cittadini che non risparmiano le forze per partecipare ai soccorsi (ieri, per esempio, si citava una donna addetta allo sgombero di un gruppo di bambini: sopraffatta da un attacco di cuore, non mortale, per la fatica e lo stress).

Ma, da qualche tempo, i giornali parlano anche di gente che ha infranto le norme della solidarietà e dell'etica socialista. Giorni fa, la *Pravda* citava tre funzionari del partito ucraino, espulsi o severamente redarguiti per non aver prestato i necessari soccorsi alla popolazione della zona sgombrata. Ieri, la *Komsomolskaia Pravda* scriveva di Galina Lupi, responsabile di una sezione dell'organizzazione giovanile del partito, il Komsomol, a Cernobil: per nove giorni scomparve, senza dare più notizie di sé. Il suo lavoro lo dovettero svolgere altre due persone *«che erano più necessarie in altri dipartimenti»*; per i turni troppo lunghi e gravosi, una di queste si è ammalata.

Lo stesso giornale citava un secondo caso degno di biasimo e vergogna: il vicerresponsabile di un altro settore giovanile del partito, Iuri Zagalski, *«si è sottratto ai suoi obblighi, si è occupato per qualche giorno soltanto dei suoi affari personali»*. L'incarico gli è stato tolto, per decisione unanime dei lavoratori.

E' una strada obbligata: in un Paese in cui l'opinione pubblica non esiste come forza autonoma, come strumento di effettivo controllo; in cui non esistono, per esempio, dibattiti sulla sicurezza delle centrali o sull'opportunità di proseguire nel programma nucleare: in un Paese sempre alla ricerca di nuovi motivi d'orgoglio, di nuove ragioni di fierezza nazionale, la riflessione collettiva è guidata verso altri obiettivi. Come sempre, nei momenti più tragici, il linguaggio ufficiale ha i toni della sfida all'esterno e della chiamata a raccolta all'interno. Ha le intonazioni dei racconti di guerra. Scriveva ieri la *Pravda*, a proposito delle critiche sorte in Occidente: *«L'intera storia del nostro Stato testimonia che i nemici dell'Unione Sovietica usano ogni mezzo per screditare il nostro Paese».*

Emanuele Novazio

Kohl a Craxi «Sì a misure comuni di sicurezza nucleare»

ROMA — Il cancelliere della Germania federale, Kohl, ha inviato al presidente del Consiglio italiano, Craxi, un messaggio sul tema della sicurezza delle centrali nucleari. Il capo del governo tedesco illustra l'iniziativa da lui stesso proposta al Bundestag, subito dopo l'incidente di Cernobil, di convocare una conferenza internazionale per discutere comuni misure allo scopo di garantire un più elevato livello di sicurezza delle centrali elettro-nucleari ed una maggiore tutela contro sostanze radioattive che dovessero sprigionarsi involontariamente dagli impianti a seguito di incidenti.

La proposta tedesca rientra tra le iniziative cui sta lavorando il governo italiano e si riallaccia ad una idea già lanciata da Craxi.

La carne della selvaggina è inquinata dallo iodio radioattivo

Caccia vietata in Alto Adige

Gli istituti zooprofilattici precisano: nessun pericolo dagli allevamenti

ROMA — Le carni degli animali selvatici sono inquinate dalla nube radioattiva, non così invece quelle provenienti da allevamenti. L'allarme per la selvaggina giunge dall'Alto Adige, mentre le analisi di tre istituti zooprofilattici italiani hanno fornito riscontri tranquillizzanti per bovini, ovini, polli e tacchini.

A Bolzano tutto è nato da un capriolo abbattuto, del quale sono stati esaminati fegato e tiroide, con riscontro di alte concentrazioni dello iodio 131. Da questa analisi la decisione del veterinario provinciale di Bolzano, dottor Ruatti, che ha disposto la chiusura di tutte le riserve.

Il problema per ora non si pone in altre zone d'Italia, ma da qui a fine agosto, quando si aprirà la stagione venatoria in tutte le regioni, dovranno essere effettuati controlli accurati sugli animali uccisi. Per adesso il consiglio del veterinario atesino è di ripulire la selvaggina morta, di distruggerne il fegato e di aspettare a mangiarne la carne: prima di essere consumata va congelata per almeno due mesi.

Le preoccupazioni in Alto Adige sono nate in coincidenza con il periodo di caccia di selezione ammessa per i caprioli ed i cervi. Nel capriolo abbattuto era stata verificata la presenza di iodio 131 nella misura di 160 nano-Curie per kg nel fegato, quindi al di là della soglia di rischio, e di 40 nano-Curie nella carne.

Tre giorni di iodio 131

	NORD			CENTRO			SUD		
Giorni	15	16	17	15	16	17	15	16	17
Aria (mc)	0,001	0,002	0,003	0,001	0,001	0,001	0,002	0,001	0,001
Vegetali (kg)	25	27	21	13	11	10	13	11	10
Verdura (kg)	29	30	30	13	10	8	10	7	10
Latte (l)	3	4	4	7	2	2	3	7	4

Valori medi in nano-Curie di iodio 131.

Invece i tre istituti zooprofilattici italiani di Perugia, Teramo e Foggia hanno analizzato i dati provenienti da alcuni allevamenti e hanno trovato che le carni sono esenti da isotopi. Non così il latte, dove peraltro le concentrazioni variano anzitutto se si tratta di bovine o di capre e, all'interno di queste razze, se hanno pascolato all'aperto o meno.

I dati sono stati resi noti da Elio Gallina, segretario del sindacato veterinari, e da Guido Petracca, rappresentante degli istituti zooprofilattici. In alcune bovine sono state trovate scarsissime tracce di iodio nel latte. Significa che hanno subito una blanda contaminazione e la tiroide ha funzionato da filtro. Altre invece sono state maggiormente esposte, probabilmente in pascoli all'aperto, sulle alture.

Diversamente dalle bovine, le pecore hanno dato risultati di nano-Curie di «15, che sono vicini alla soglia di sicurezza. Queste concentrazioni sulla lana si spiegano col fatto che ogni singolo filo ha una massa che si dispiega per molti metri quadrati. Di fronte a questi valori, i veterinari ritengono che sia prudente continuare, ad eccezione degli adulti, a non consumare il latte.

In linea generale, i veterinari italiani lamentano che ci sia stata una grande confusione e scarso coinvolgimento delle strutture sanitarie periferiche.

(Segue da pagina 5)

Francesco Pelleriti

Torino, 17 maggio 1986.

col. Giordano Borghi

Torino, 16 maggio 1986.

Paolo Leone con il suo papà e la sua mamma ricorderà con affetto il suo grande padrino FRANCO.

Prendono parte al dolore la famiglia Negro e Caminara.

Le amiche della IV Magistrale dell'Istituto Sant'Anna unitamente a suor Emanuela e suor Francesca ricordano con affetto PAPA' PELLERITI.

TENENTE COLONNELLO

Giordano Borghi

— Torino, 16 maggio 1986.

TENENTE COLONNELLO

Giordano Borghi

— Torino, 16 maggio 1986.

TENENTE COLONNELLO

Giordano Borghi

— Torino, 16 maggio 1986.

Si uniscono con affetto al dolore della famiglia Borghi:

famiglia Gianetto
famiglia Rossi
famiglia Napoli
famiglia Costa
famiglia Cerrina
famiglia de Felice
famiglia Cino
famiglia Marconi
famiglia Piccinini
famiglia Frattesini

Alfonso e Paola D'Antonio con Andrea piangono il caro amico

Giordano Borghi

e si uniscono al dolore della famiglia

— Torino, 16 maggio 1986.

Oberlino Bonino

anni 78

— Caselle, 17 maggio 1986.

Sono vicini a Fede e Felice e piangono il caro GIORDANO gli amici

Pino è vicino a Fede e mamma.

Crudelmente è mancata

Maria Teresa Battaglino ved. Serini

anni 70

— Torino, 16 maggio 1986.

Giacomo Giovanni Demaria

anni 76

E' mancata

Erminia Prunotto ved. Anselmino

L'annunciano famigliari, sorelle, cognati, nipoti. Funerali in San Mauro lunedì 19 ore 10.

— San Carlo Canavese, 16-5-1986.

E' crudelmente mancata

Natalina Aires ved. Maggiolo

— Cossano, 17 maggio 1986.

caporale Pio Caporaso

— Torino, 16 maggio 1986.

AVV. DOTT.

Mario Mandalari

— Matera, 14 maggio 1986.

E' mancato

Marco Gamba

— Torino, 17 maggio 1986.

Alfredo Bartolone

Le piangono la moglie, la figlia, la mamma, il genero e parenti tutti. Funerale martedì 20 corrente ore 10,15 parrocchia Gesù Buon Pastore.

— Torino, 16 maggio 1986.

Crudelmente è mancato

Antonio Cavaliere

Addolorate lo annunciano moglie, figlia, genero, la nipote Giorgia, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 Parrocchia San Domenico Savio.

— Torino, 16 maggio 1986.

RINGRAZIAMENTI

Giuseppe

— Torino, 16 maggio 1986.

ANNIVERSARI

Domenico Torriano

19-5-1985 19-5-1986

Emilio Sovrano

Tua moglie Teresa

cav. uff. Aldo Pasquali

Margherita Melli Occhiena

Massimo Ferlini

Michele Gai

Sempre preoccupati i cinquemila abitanti, sfiorati un mese fa dai missili di Tripoli

Lampedusa dopo Gheddafi

I turisti la disertano: rispetto all'85, in aprile-maggio il 70 per cento di presenze in meno - Si spera che almeno nei mesi di luglio e agosto, grazie anche a uno spot tv sponsorizzato dal ministro Lagorio, alberghi e villaggi si riempiano - Per ora si registra un via vai di uomini politici, in vista delle elezioni siciliane

DAL NOSTRO INVIATO

LAMPEDUSA — Qui non importa niente a nessuno della radioattività, e Cernobil non è che un nome, ascoltato con poco interesse al telegiornale. La nube sovietica veleggia lontano. Dal 15 aprile monopolizza il pensiero dei lampedusani il colonnello Gheddafi. I cinquemila abitanti di quest'isola splendida e selvaggia, acque trasparenti, sabbia bianca, punta estrema dell'Italia con luci e colori d'Africa, dopo il lancio dei due missili è come se avessero fermato l'orologio.

La sindrome libica è un malessere sottile, confessato a mezza bocca nei discorsi pigri e quotidiani dei piccoli bar di via Roma. Per poi esplodere nel silenzio delle case, di sera: sembra di rivivere il tempo di Radio Londra. Si manovra il telecomando fino a sintonizzarsi sull'interminabile telegiornale libico. Si sorbiscono in silenzio parole arabe sconosciute, pronunciate da un annunciatore con lo zucchetto in testa, nell'attesa timorosa di una triade di nomi ormai sinonimi di pericolo: «Italyia», «Amerikyia», «Lampeduza». Il sinistro grappolo di parole si è di nuovo materializzato nei giorni scorsi. E subito le strade pietrose, gli alberghi in attesa dei turisti, i dammusi che cercano affittuari, i privati che offrono camere sono stati visitati dallo sconforto. Paura di altri missili, per se stessi, per le famiglie e i bambini, ma anche per gli affari che si allontanano. I viaggiatori più snob già puntano verso la costiera amalfitana, e l'aereo quotidiano che collega Palermo e Lampedusa trasporta, con qualche isolano, uno sparuto drappello di vacanzieri divertiti dal supposto pericolo, scettici sulle guerre prossime future e innamorati del riposo versione Lampedusa: alla rustica, Anni Cinquanta, cucina doc, nobilitata in particolare da eccezionali piatti di pesce.

Il turismo ha portato a Lampedusa un benessere non ostentato, ma generalizzato. Il maggior numero di presenze lo si è registrato l'anno scorso: «*In agosto* — racconta il vicesindaco Giuse Nicolini — *siamo arrivati a 15-20 mila persone, tre o quattro volte la popolazione dell'isola*». La «stagione» dura da aprile a ottobre, ma quest'anno non ne vuol sapere di decollare. Sulle rocce si alternano una manciata di ragazzi e i militari in libera uscita del contingente inviato nell'isola dopo il lancio dei missili: 60 avieri, una decina di aggregati, 40 parà della «Folgore» sostituiti ogni tre giorni, bersaglio di battute per via della loro tuta mimetica a chiazze verdi, «spiazzata» dal colore bianco della terra isolana. Una vita tranquilla, turbata per ora solo dalla morte di un aviatore, un giovane di leva annegato una notte nelle acque di Cala Creta, dopo una passeggiata con colleghi e ragazze del posto. Una messa celebrata quasi in forma privata ha suggellato la triste vicenda.

Intanto qualche graduato, affascinato dall'isola, sta pensando di farsi raggiungere dalla famiglia. Un'eventualità che se si verificasse consentirebbe agli albergatori di tirare un po' il fiato. Rino Monici, milanese, da anni a Lampedusa, direttore di Baia Grecale, un villaggio con un'ottantina di villette, frequentato in genere da lombardi, recita le cifre della paura: «*L'anno scorso, in aprile-maggio, avevo già affittato 64 case, quest'anno, nello stesso periodo, domina il vuoto. C'è una flessione netta del 70 per cento, in molti hanno annullato la prenotazione e perso la caparra. Non vi sono invece disdette per i mesi prossimi: consigliamo ai clienti di aspettare, prima di decidere. Circa luglio e agosto, almeno, Gheddafi permettendo, siamo ottimisti*». Un altro piccolo villaggio, di una ventina di case, non ha invece potuto aprire per mancanza assoluta di clienti.

Anche il vicesindaco Giuse Nicolini annuncia una flessione del 70 per cento. E' appena tornata da Roma. Con il sindaco Fragapane (come lei comunista) e il capogruppo dell'opposizione è stata ricevuta da Cossiga: «*Abbiamo parlato a lungo, ci è detto disponibile alle iniziative che rientrano nelle sue competenze*».

Negli ultimi giorni, l'isola ha ricevuto la visita di numerosi politici. Il prossimo 22 giugno si svolgono le elezioni dell'Assemblea regionale siciliana. Anche il sindaco Fragapane è in lizza, una candidatura che non tutti i lampedusani hanno accolto con favore. E' venuto Almirante, sulle ali di un'antica retorica: «*Il vento della storia torna a soffiare sulle spiagge del Mediterraneo*». Il segretario del msi ha parlato in strada, davanti a poche persone, un centinaio o poco più («*I pescatori erano tutti fuori, c'era bonaccia*» minimizzano i suoi). Sono poi sbarcati Salvo Lima e D'Acquisto, capi della dc siciliana, Spadolini, ministro della Difesa, e Lagorio, ministro del Turismo, protagonista di un animato incontro con i lampedusani. Spiega il vicesindaco: «*Ci ha promesso uno spot tv per promuovere il turismo nelle Pelagie (non si può infatti dimenticare Linosa). Andrà in onda dal prossimo giugno, a cura del suo ministero*».

I comunisti sono accusati dagli avversari di strumentalizzare la volontà, che si avverte chiarissima, di cacciare i giovanotti Usa del radiofaro Loran, vero obiettivo di Gheddafi. Sono una ventina di ragazzi, magari più spaventati degli stessi isolani. Scendono in silenzio nei due baretti di via Roma al tramonto, sempre in borghese, il walkman attaccato alle orecchie se sono soli. Bevono birra, indossano bei giubbotti e magliette, e i ragazzi del luogo, sulle loro vespe, li guardano con un misto di rabbia e d'invidia. Su molti manifesti pubblicitari, mani anonime hanno scritto con il pennarello frasi ostili nei loro confronti. E' stata pure organizzata una manifestazione anti-americani. Ma l'accordo bilaterale Usa-Italia per la base scade nell'88, «ed è rinnovabile», come ricorda il vicesindaco.

Se il turismo rappresenta oltre il 60 per cento delle risorse lampedusane, il resto dell'economia locale si chiama pesca. E' uno spettacolo vedere i pescatori scandagliare le reti di ritorno dal mare, con centinaia di enormi dentici, spigole, ricciole intrappolati. Non nascondono la loro soddisfazione, alimentata anche dal venir meno di un ostacolo burocratico. Ogni ventiquattro mesi devono recarsi in Sicilia per sottoporsi a una serie di visite. Grazie forse all'effetto Gheddafi quest'anno le effettueranno a Lampedusa. Com'è avvenuto il «miracolo»? «*E' successo* — spiega il vicesindaco — *che abbiamo chiesto al generale Cazzola di aiutarci. L'appello stavolta non è caduto nel vuoto: in pochi giorni sono arrivati i pullman, con le attrezzature e i medici, per la visita fiscale ai pescatori. Ma poi il comandante della capitaneria di porto ha ricevuto tre telegrammi, da msi, psi e dc, che rivendicavano il merito della novità*».

Ma l'importante, dicono tutti, rivelando spirito pratico e una «gran voglia d'affari», è che si capisca che il pericolo è passato, che l'isola quest'anno sarà più bella che mai, con le sue spiagge ripulite, con la Lega ambiente e il Wwf a sorvegliare la spiaggia dei Conigli, dove fra poco nidificheranno le tartarughe.

Marinella Venegoni

Madonnari in concorso

Milano. In via Sant'Andrea si sta svolgendo il concorso «Giotto d'oro» che premia le composizioni dei «madonnari» (Ansa)

Dopo la sospensione dal servizio, polemizza su «come è stato condotto» il suo caso

Viviani si dimette dall'Esercito

Domani restituirà anche le decorazioni - Interrogato sulla fuga di Kappler, ha ammesso di non avere prove

Il Papa ha 66 anni Messaggio di Cossiga

ROMA — Giovanni Paolo II oggi compie 66 anni. Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga gli ha inviato un messaggio.

«*In occasione della fausta ricorrenza del suo genetliaco, desidero farle pervenire, Santità, l'espressione dei più sentiti voti augurali che, anche a nome del popolo italiano, le rivolgo con devoto sentimento.*

«Insieme a tali voti di prosperità e benessere personali, formulo l'auspicio che la instancabile opera di Vostra Santità a favore della pace e della comprensione fra le genti possa continuare con immutata efficacia a irradiare il suo messaggio».

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sospeso temporaneamente dal servizio per la presunta affiliazione alla P2, il generale Ambrogio Viviani ha annunciato che domani si dimetterà «per protesta» dall'Esercito e restituirà tutte le decorazioni. L'ufficiale, che in un libro ha chiamato in causa il potere politico e i servizi segreti italiani in relazione alla fuga di Kappler e al sostegno a Gheddafi, ha dichiarato all'Ansa che le sue dimissioni rappresentano una risposta polemica «*a tutta la conduzione del caso Viviani*».

Il generale non ha voluto precisare che cosa intenda per «conduzione del caso Viviani», ma ha negato che le sue dimissioni siano legate alla sospensione dal servizio, della quale ha dato notizia questo giornale. In proposito Viviani ha lamentato di non aver ricevuto ancora alcuna comunicazione in merito, ed ha spiegato che da cinque anni egli sollecita un colloquio con il ministro della Difesa. Infine ha aggiunto che due anni fa presentò un ricorso amministrativo, relativo sia all'indagine amministrativa sulla presunta appartenenza alla loggia di Gelli, sia ad altre vicende: quel ricorso, tuttavia, non è stato ancora esaminato.

Prima di scrivere e pubblicare la sua «Storia dei servizi segreti», Viviani già un anno fa aveva rilasciato un'intervista al *Manifesto* (30 giugno 1985) nella quale in sostanza imputava le «deviazioni» dei servizi segreti alla contiguità tra apparati di sicurezza e potere politico. Dichiarazioni che, per quanto non fossero esplicitamente attribuite all'ufficiale, gli avrebbero creato alcune difficoltà all'interno della struttura militare. Non è chiaro quanto a questa situazione abbia contribuito l'indagine sui presunti militari P2, né il momento esatto in cui il procedimento si è concluso con la sospensione dal servizio: se cioè la sanzione sia antecedente o posteriore all'intervista che ha portato alla riapertura dell'inchiesta sul «caso Kappler».

Viviani sostiene che la fuga dell'ufficiale tedesco dall'ospedale militare del Celio fu concordata a livello politico, e che dunque non si trattò di un'evasione. Interrogato in proposito ieri mattina dal sostituto procuratore Giorgio Santacroce, Viviani avrebbe ridimensionato il valore giudiziario di questa affermazione. La sua ricostruzione non poggerebbe su prove, elementi tali da giustificare una riapertura dell'inchiesta, ma sarebbe il frutto di deduzioni logiche e dell'attenta lettura dei giornali. Viviani avrebbe citato soprattutto l'articolo apparso su un periodico (a firma di un parlamentare del quale però il generale non ricorderebbe il nome), dove appunto si attaccava la versione ufficiale dell'«evasione».

Nel colloquio con il magistrato, durato tre ore e avvenuto presumibilmente in una caserma, Viviani ha ribadito la sua convinzione: sarebbero stati i servizi segreti italiani a organizzare il rimpatrio di Kappler, su mandato politico; forse l'Italia ottenne contropartite economiche. Comunque Viviani non crede al racconto della signora Kappler, che si attribuì l'organizzazione dell'evasione. Solo con l'aiuto di militari che avessero accesso al Celio, è la tesi del generale, Kappler poteva scappare.

BERGAMO — Con l'arrivo della bandiera di guerra del gruppo artiglieria da montagna «Bergamo» della brigata alpina Orobica e di numerosi alpini è cominciata a Bergamo la «due giorni» della 59/ma adunata nazionale degli alpini. Il culmine si avrà nella giornata di oggi per la grande tradizionale sfilata alla quale si prevede saranno presenti dai 400 ai 500 mila alpini provenienti da ogni località d'Italia.

Nunziata respinge l'ipotesi di una esplosione accidentale

Il pm di Bologna: altre manovre contro l'inchiesta sulla strage

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Un generale, già del controspionaggio, Agostino Viviani, scrive un libro nel quale racconta numerosi fatti e qualche misfatto, «verità» e intrighi che hanno visto protagonisti i nostri «servizi»; in un'intervista, l'ufficiale getta anche un'ipotesi singolare sulla strage alla stazione di Bologna. «*Forse esplose una valigia colma di tritolo trasportata da qualche viaggiatore. Forse sarebbe stato opportuno indagare in quella direzione*».

Ribatte, duro, Claudio Nunziata, sostituto procuratore a Bologna: «*Ora che si attendono numerose e gravi decisioni giudiziarie, si assiste a una serie di manovre per screditarle. Venne fatta un'inchiesta su ognuna delle 85 vittime e, quando ci accorgemmo che c'era anche uno straniero, uno spagnolo, è possibile le indagini andarono ancora più a fondo*». Nei giorni scorsi il dott. Nunziata ha depositato la requisitoria sul massacro d'agosto e ieri, a Cuneo, ha parlato nel convegno su «Terrorismo nero e stragi», organizzato dal Comune e dal comitato antifascista. Il Teatro Monviso è al completo e molti sono i giovani e giovanissimi.

«*Molto importante*» viene ritenuta dal magistrato anche la direzione presa dall'inchiesta palermitana sull'assassinio di Piersanti Mattarella, presidente della Regione Sicilia: dai primi atti conosciuti balzano in luce gli intrecci fra la poco «onorata società» e il neofascismo più sanguinario. Nunziata sottolinea come alcuni gruppi godano di una certa autonomia «*perché hanno capacità di ricatto*» nei confronti di poteri più o meno occulti.

Deviazioni, inquinamenti, mancanza di collaborazione, pesanti tentativi di condizionamento: più volte tutto ciò ha portato lontano i giudici chiamati a indagare sui massacri. Nunziata accenna come, in quegli anni, «*ci fu chi chiese di aprire un'inchiesta per chiarire certe attività che avrebbero fatto capo a Richard Nixon*», il presidente degli Stati Uniti costretto alle dimissioni dal «caso Watergate». La richiesta non ebbe seguito.

Una strage è fatto di lettura molto complessa. «*Davanti alle stragi, nessuno parla*», aveva più volte ripetuto Guido Marino, procuratore della Repubblica a Bologna nei giorni neri dell'attentato sul rapido 904. E ancor oggi utili «pentiti», in questo campo, non ne esistono. Tutte storie orrende, che hanno le radici lontano nel tempo. Il fine dei massacri indiscriminati non è sempre stato lo stesso. Vittorio Borraccetti, sostituto procuratore a Padova, divide la storia delle stragi in Italia in due periodi: prima e dopo il 1980. «*Quando ci si imbatte nelle stragi del 1980 e del 1984 si capisce che le spiegazioni date ai fatti avvenuti fra il 1969 e il '74, da piazza Fontana all'Italicus, sono diverse: le categorie interpretative non ci sorreggono più, insomma non è possibile limitare alla destra eversiva quel primo periodo*».

E' negli anni fra il '74 e il '78 che la destra estrema sceglie la lotta armata e prende come modello il terrorismo di sinistra. E in quegli anni non vengono risparmiate critiche alla destra «ufficiale», Movimento sociale in testa. Le indagini di polizia non sempre hanno soddisfatto, ricorda Borraccetti, «*dirette com'erano, e soltanto dopo la strage sul rapido 904 si assiste a un comportamento determinato da parte della polizia*».

Indagare su una strage è, naturalmente, cosa molto complicata, ricorda Olindo Ferroni, sostituto procuratore a Napoli, con il giudice fiorentino Piero Luigi Vigna impegnato a smascherare gli autori dell'attentato sul treno e soprattutto gli intrecci tra mafia, camorra ed estremismo.

Vincenzo Tessandori

Roma, sospesi due studenti al liceo Visconti

Bacio proibito a scuola ma la protesta fallisce

ROMA — «Se due persone non possono più stare sedute sulla stessa sedia, se due persone non si possono più volere bene, non ha più senso entrare nella scuola». Un ragazzo sui quindici anni, con le gote rosse da bambino e una bellissima camicia colorata, scandisce nel megafono lo slogan. Ha un'aria ispirata e indignata. «Peggio dei "celestini"! Credeteci, la nostra condizione è peggio di quella dei "celestini"!» esclama, allontanando dalla bocca il megafono, e vorrebbe insistere su questo paragone fra i ragazzi del liceo più chic di Roma e i poveri bambini ricoverati in un istituto religioso in cui, come si scoprì anni fa, venivano compiute violenze e soprusi di ogni genere.

Davanti al Liceo Visconti, a Piazza del Collegio Romano, nel cuore della città, c'è una piccola folla. E' il giorno successivo al provvedimento preso dalla vicepreside, professoressa Antonietta Pascarella, che ha sospeso per due giorni dalle lezioni — ma imponendo anche l'obbligo della frequenza — due ragazzi della 1 B, Silvia e Alessandro sono stati sorpresi mentre si davano un bacio, seduti su un muretto del portico al secondo piano dell'istituto. La vicepreside ha definito, il loro «un comportamento sicuramente riprovevole in una scuola e assai discutibile anche in qualsiasi luogo».

Gli studenti del Visconti hanno risposto con la proclamazione di uno sciopero, invitando tutti i compagni a non entrare a scuola. Alle 8,30 solo una cinquantina di ragazzi erano però rimasti fuori dal portone. Alessandro era arrivato accompagnato dalla madre, Silvia è entrata anche lei. Quando, dopo le 12, i ragazzi sono incominciati ad uscire nel sole della bella piazza, attesi da un esercito di motorini e utilitarie, i commenti sulla vicepreside e i racconti delle sue iniziative «repressive» sono caduti a valanga sui passanti.

La sicurezza dei ragazzi è assoluta. La loro certezza di avere ragione non conosce ombra di dubbio. Parlano della vicenda come di un attentato inammissibile alla loro libertà.

Sollecitano i giornalisti a mettere in prima pagina una storia che gli sembra non conosca uguali. Si scambiano notizie sui campionati di tennis. Vestono benissimo, non certo da paninari o secondo stili simili. Sono belli quanto arroganti.

Il provvedimento di sospensione li sorprende e preoccupa anche, «perché siamo alla fine dell'anno — dicono — e una sospensione è una cosa seria».

Non tutti però si sentono coinvolti dall'accaduto. Nel cortile c'è una partita di calcio. Le ragazze degli ultimi anni, a loro volta, escono dal portone con aria frettolosa, richiamate da altri impegni ben più avvincenti di quelli che la scuola riserva. **l. m.**

Roma, duello rusticano tra 2 stranieri uno è grave

ROMA — Due cittadini dello Sri-Lanka, Scemjan Porvaingam Pushpharajat, di 28 anni e Siamsu Selvarjah, di 23 anni, hanno tentato di uccidersi durante un duello rusticano. E' accaduto nelle campagne dell'Infernetto vicino ad Ostia.

I carabinieri che avevano ricevuto una telefonata anonima sono arrivati ad un casolare in via Antonio Castrino, nei pressi di Casalpalocco. Da qui, seguendo per oltre due km delle tracce di sangue, hanno raggiunto i due cittadini dello Sri-Lanka in aperta campagna. Il primo giaceva a terra in gravissime condizioni, mentre l'altro, tutto imbrattato di sangue, ha tentato di fuggire, ma è stato catturato.

All'ospedale di San Camillo, Scemjan Porvaingam Pushpharajat è stato immediatamente sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Una coltellata infertagli dall'avversario lo aveva ferito gravemente.

In vendita il pianoforte di Gigli

RECANATI — Il pianoforte a coda che fu di Beniamino Gigli, un «Bluthner», è stato messo in vendita dalla figlia, l'ex soprano Rina Gigli, per 80-100 milioni.

L'erede del grande tenore che si è decisa alla vendita, ha detto, per vivere «una serena vecchiaia», ha espresso la speranza che il cimelio possa essere acquistato dal Comune di Recanati.

La sentenza emessa dopo ventiquattr'ore di camera di consiglio

Roma. Alcuni imputati ieri in aula durante la lettura della sentenza

Condannato a 23 anni ideò settecento rapine

ROMA — Ventiquattr'ore di camera di consiglio: poi, alle 13 di ieri, la sentenza che inchioda alle proprie responsabilità i protagonisti della banda che per cinque anni, dal 1978 al 1983, ha terrorizzato la Roma-bene con aggressioni d'ogni tipo e rapine.

Il tribunale, presieduto da Gennaro Calabrese, ha inflitto dure condanne: Agostino Panetta, l'ex poliziotto vera «anima» della banda, è stato condannato a 23 anni di reclusione, ma la pena maggiore (24 anni di carcere) dovrà scontarla Giuseppe Leoncavallo, considerato il «duro» dell'«arancia meccanica». A Maurizio Verbena, il luogotenente di Panetta, sono stati inflitti 18 anni.

Le altre pene maggiori riguardano Giovanni Malucelli (13 anni), Giuseppe Tomasso (11 anni), Antonio Caciotosto (10 anni), Roberto Scarsi (8 anni e 6 mesi), Fabrizio Iannuzzi (8 anni), Paolo Di Feo (7 anni e 6 mesi), Giovanni Moeciola (7 anni).

Agostino Panetta, Maurizio Verbena, Giuseppe Leoncavallo, Giovanni Malucelli, Giuseppe Tomasso e Antonio Caciotosto sono stati ritenuti colpevoli di associazione per delinquere. Altri 35 imputati sono stati condannati a pene inferiori fino a un minimo di quattro mesi. Il tribunale ha assolto 14 imputati minori per insufficienza di prove o con la formula ampia. A gran parte dei 50 imputati, Panetta compreso, i giudici hanno condonato vari mesi di carcere applicando l'amnistia per i reati compiuti prima del 1981.

Agostino Panetta, per altro, è stato assolto dall'accuse di aver commesso due violenze carnali: ed è strano in quanto egli stesso ne aveva confessato sette, comprese le due per le quali è stato assolto. Non si immaginava avesse anche la vocazione del mitomane.

E' noto che tutte o quasi le aggressioni della banda (se ne contano 700) chiamata poi «l'arancia meccanica», furono compiute nelle abitazioni della Roma che conta: alcune delle quali sfociate nelle violenze sessuali.

Il tribunale ha quindi condannato gli imputati a risarcire i danni alle parti lese: Agostino Panetta e altri 14 imputati di spicco, oltre alle pene pecuniarie, sono stati condannati all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Lo stesso Panetta, con Verbena, Giuseppe Leoncavallo, Malucelli, Antonio Caciotosto e Tomasso, dopo aver espiato la pena dovranno trascorrere tre anni in libertà vigilata.

Le pene inflitte dai giudici romani rispecchiano, anche se con qualche differenza, le richieste formulate dal pubblico ministero Pietro Catalani, il quale aveva sollecitato condanne per circa tre secoli di carcere.

Dal processo esce quindi perdente l'impostazione difensiva che nel dibattimento aveva cercato di imporre il maggior imputato, Panetta, appunto, il quale in alcune occasioni non ha mostrato certamente di essersi pentito. Anzi. **f. s.**

Mortalità ridotta del 50% se la terapia inizia subito dopo l'attacco

Una corsa per vincere l'infarto

Le cose cambiano, e cambiano in fretta, anche negli orientamenti della terapia dell'infarto cardiaco: cioè nei tempi, nei modi e nella mentalità stessa con cui si corre ai rimedi. Malattia sino a ieri da «curare a letto» — con l'attiva e armata sorveglianza dell'unità coronarica — l'infarto cardiaco oggi, più che con reverenza e attesa, è sempre più guardato con mentalità da pronto intervento.

Contro la ostruente «trombosi coronarica» della fase iniziale dell'infarto — che nella maggioranza dei casi, è causa della «necrosi ischemica» del muscolo cardiaco — si è fatta strada il concetto di cercar pronta disostruzione — fin dalle primissime ore dall'inizio dei sintomi — con la perfusione intensiva (endovenosa o intracoronarica) di sostanze antitromboliche (streptochinasi, pro-urochinasi, attivatore tissutale del plasminogeno, streptochinasi-plasminogeno acilato) o, quando se ne dà il caso — in centri ad alto livello organizzativo — con terapia meccanica diretta (angioplastica coronarica o by-pass aortocoronarico).

Aggredire l'infarto, quindi, fin che il trombo occludente è più disposto a lasciarsi dissolvere, per ottenere — quando si riesca — la riapertura della coronaria ostruita e il recupero della funzione miocardica.

I risultati? Su 11.800 malati di 177 unità coronariche italiane, l'esperienza del G.I.S.S.I. (Gruppo italiano per lo studio della streptochinasi nell'infarto) — presentata nei giorni scorsi a Milano al XVII Congresso nazionale di Cardiologia Anmco (presieduto da G. Feruglio) — depone per una diminuzione della mortalità del 50 per cento (purché la terapia sia iniziata entro la prima ora dall'attacco cardiaco), del 23 (se entro 3 ore), del 18 (entro 6 ore). Risultati quasi stupefacenti: che sottintendono però la solita corsa col tempo, in pratica sempre difficile da tradursi in effettivo «tempo utile».

Vero salto di qualità nella terapia dell'infarto? Secondo il recente studio WWIST (Western Washington Intracoronary Streptokinase Trial) — su 134 malati trattati con streptochinasi per via intracoronarica a circa 4 ore dall'inizio dei sintomi — la netta riduzione della mortalità dei malati si accompagna a solo una modesta riduzione delle dimensioni dell'infarto: e fa supporre che altri fattori, tuttora da spiegare, influenzino il buon risultato clinico della riperfusione coronarica.

Certamente lo schema «aterosclerosi-trombosi coronarica-infarto cardiaco» — ha detto F. Rovelli a Milano — pecca di semplicismo. Ma «in certe condizioni e entro certi limiti di tempo — ha precisato — è terapia capace di recuperare il miocardio, di ridurre la mortalità e cambiare l'evoluzione clinica della malattia».

Ezio Minetto

Equivoci sulle clausole, spesso invisibili, del contratto assicurativo

Attenti alle insidie della polizza

Gli stampati delle polizze di assicurazione sono scritto con un carattere talmente minuscolo che molti, per poter leggere le condizioni debbono usare, oltre agli occhiali, anche la lente di ingrandimento. Nella stragrande maggioranza dei casi, le regole di contratto vengono ignorate per due fondamentali motivi: il primo per la fiducia verso l'assicuratore, il secondo per le difficoltà nell'interpretazione delle diverse clausole. Purtroppo le condizioni di polizza che escludono o limitano una determinata garanzia vengono scoperte solo quando avviene il sinistro.

Un esempio: si subisce un furto in casa e si è assicurati, il derubato denuncia il fatto alla polizia, segnala l'evento alla compagnia assicuratrice e resta in attesa del tecnico per la determinazione del danno. Poi, quando produrrà il documento di chiusa inchiesta da parte dell'autorità giudiziaria, si parlerà di indennizzo.

A parte le difficoltà per ottenere in tempi brevi la chiusura dell'inchiesta, il derubato può trovarsi a dover discutere con l'esperto della compagnia, l'entità del danno. Spieghiamo il perché. Nella ipotesi che abbia assicurato per 10 milioni di lire l'argenteria e questa venga rubata, non è improbabile che il perito dell'assicurazione valuti l'argento a peso e non per opera artigianale che come si sa, indipendentemente dal peso, può essere di grande valore. In pratica invece dei 10 milioni di lire concordati con chi ci ha venduto la polizza, il tecnico si fermerà, appunto, ad una valutazione per chilogrammo che, in questi giorni, si aggira sulle 280 mila lire.

Più o meno lo stesso meccanismo viene usato per altri tipi di valori. Ma, come si vedrà, cominciano ad insinuarsi nella mentalità degli assicurati, anche per la sempre maggior quantità di informazioni, nuovi meccanismi di difesa. E' il caso del perito di fiducia (o di parte) il quale opporrà alla possibile e interessata «superficialità» di valutazione del danno da parte del tecnico dell'assicurazione, una più attenta stima degli importi da risarcire.

Il derubato avrà così raggiunto un giusto indennizzo, ma resterà pur sempre non soltanto lo «choc» per l'aver dovuto ricorrere ad una perizia, ma anche le beffe per il doversi pagare in proprio il tecnico: tutto questo per tutelarsi dalle sorprese che ci riserva la nostra compagnia. Questi «inconvenienti» potrebbero evitarsi se, per esempio, venissero chiarite le norme di polizza spesso in netto contrasto con ciò che ci prefiggiamo stipulando in buona fede il contratto che non abbiamo letto per le difficoltà esposte.

Per finire, sarebbe bene che il «diritto di annullare» anticipatamente la polizza quando avviene il sinistro, pur essendo la durata del contratto fissata per 10 anni, non fosse soltanto della compagnia ma venisse esteso anche all'assicurato quando il comportamento della società è scorretto.

Giuseppe Alberti

Martedì l'appello nell'aula-bunker di Poggioreale

Ricomincia il caso Tortora

La difesa: «Il nuovo dibattimento gioverà soprattutto al prestigio della magistratura: un giudice diventa credibile quando ammette un errore e vi pone rimedio» - Il pm Olivares: «Bisognerà ascoltare molti testimoni e valutare con attenzione le dichiarazioni dei pentiti»

NAPOLI — *«Il nuovo processo Tortora* — dice Antonio Coppola, uno dei difensori — *gioverà soprattutto al prestigio della magistratura. Un giudice diventa più credibile quando ammette un errore e vi pone rimedio».*

Armando Olivares, pubblico ministero, lancia a sua volta segnali di distensione: *«Alla difesa* — afferma — *andrà lasciato grande spazio, bisognerà ascoltare nuovamente molti testimoni, valutare più a fondo le dichiarazioni dei pentiti...».*

Le premesse, almeno fino a poche ore fa, sembravano incoraggianti. Dopo le polemiche, i battibecchi, gli scontri del primo interminabile giudizio, pareva che da martedì prossimo, nella grande aula di Poggioreale, il processo d'appello contro Enzo Tortora ed altri 190 presunti affiliati alla camorra di Raffaele Cutolo potesse svolgersi in un clima più accettabile.

E invece no: un arresto, le notizie su alcune iniziative della magistratura, una sconcertante conferenza stampa hanno riacceso bruscamente le tensioni, riprodotto un'atmosfera di scontro. Enzo Tortora viene proposto ancora come imputato-simbolo, intorno alla sua vicenda tornano a ruotare progetti e iniziative che possono incidere profondamente sul ruolo della magistratura.

Si sente già spirare quell'aria di *«processo parallelo»*, di pugnace e aggressivo giudizio sul giudice, che un anno fa, sospinta da giornali e radio private, aveva finito con l'introdursi nell'aula di Poggioreale avvelenando i rapporti, trasformando ogni contesa in rissa, incidendo anche sulla serenità dei magistrati.

Questa volta sarebbe un errore imperdonabile: è proprio nel processo, invece, nelle polverose carte di questa indagine, nei verbali d'interrogatorio, che sembrano profilarsi le maggiori novità. Se il clima rischia di essere lo stesso, molto diverso è già il quadro degli indizi su cui la corte d'appello sarà chiamata a giudicare. Ad otto mesi dalla sentenza che aveva distribuito 1400 anni di carcere (per Tortora dieci, oltre a 50 milioni di multa) il fronte dei «pentiti» ha cominciato a incrinarsi, si è diviso in due, fino ad apparire oggi completamente sfaldato.

E' un fenomeno che investe, prima ancora del personaggio Tortora, l'intero arcipelago della camorra. Se nel giudizio di primo grado ad accusare il presentatore erano tredici persone, adesso è probabile che a indicarlo come affiliato alla «Nco» e spacciatore di droga restino soltanto in due, Giovanni Pandico e Gianni Melluso.

Ma se i due restano fermi nelle accuse, uno dopo l'altro in questi mesi i vari D'Agostino, Incarnato, D'Amico, Sgamaerla, Esposito, hanno ritrattato. Qualcuno ha accusato perfino due giudici napoletani di averlo costretto, con minacce o promesse, ad avallare certe versioni. Pasquale Barra, «'o animale», si era già rimangiato tutto durante il primo processo, tanto da spingere i giudici a dedicargli nella motivazione sferzanti giudizi.

Cos'è rimasto, allora, del «pentitismo» nella criminalità organizzata? Quand'è che un recordman degli assassini come Michelangelo D'Agostino dice la verità, quando accusa per guadagnarsi soggiorni in caserma anziché in carcere o quando ritratta perché la vacanza è finita ed i vagheggiati benefici svaniscono? Chi ha sbagliato: i giudici che hanno finito col ritenere ogni accusa attendibile perché esatte erano state le prime, o lo Stato, quando la madre di Pandico è stata uccisa, o a Pasquale D'Amico è stata fatta giungere per posta una lingua tagliata?

Dietro quello che rischia nuovamente di trasformarsi in un processo-spettacolo, c'è tutto questo. Accanto, intorno, sopra Enzo Tortora si agitano questioni molto più grandi di lui. Rivedendo, o no, il giudizio sul presentatore i giudici della quinta sezione della corte d'appello scriveranno anche una sentenza sul «pentitismo».

Giuseppe Zaccaria

Processo per 191

Ci sarà anche il cantautore Franco Califano

NAPOLI — Il processo d'appello contro Enzo Tortora ed altri 190 presunti camorristi trae origine dalla suddivisione in tre «tronconi» dell'inchiesta originaria. Il «blitz» nato il 17 giugno dell'83 dalle rivelazioni di Giovanni Pandico e Pasquale Barra aveva condotto ad 856 ordini di cattura. Tredici mesi dopo, con l'ordinanza di rinvio a giudizio, gli imputati si erano ridotti a 712, distribuiti poi in tre processi.

Il primo, quello che coinvolge il presentatore, contava inizialmente 263 imputati: è durato otto mesi, ed il 17 settembre dello scorso anno (per Tortora, quel 17 è decisamente giorno infausto) si era concluso con duecento condanne. Nel giudizio d'appello, dopo alcuni «stralci», 37 assoluzioni e la morte di un presunto camorrista, gli imputati sono divenuti 191. Oltre a Tortora, in aula comparirà Franco Califano: in primo grado è stato condannato a 4 anni e mezzo di reclusione ed a 10 milioni di multa. L'hanno riconosciuto colpevole di spaccio di droga, ma non di appartenenza all'associazione camorristica. Contro quest'ultima decisione il p.m. si è appellato.

La corte d'appello, presieduta dal dottor Antonio Rocco e composta dai giudici Carmine Ricci e Michele Morello, ha già fissato udienza per martedì e giovedì prossimi. Subito dopo, per altri impegni nel calendario dei processi, il giudizio sarà rinviato a giugno. Fino ad oggi il bilancio complessivo dei tre «tronconi» dell'inchiesta ha visto assolti in primo grado oltre la metà degli imputati.

g. z.

Il tempo oggi

tempo previsto: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, salvo locali addensamenti sulle zone alpine e appenniniche nelle ore più calde. Locali manifestazioni temporalesche potranno verificarsi nelle zone interne della Calabria. Dopo il tramonto foschie nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: stazionaria su valori superiori alla media stagionale.

venti: deboli di direzione variabile.

mari: quasi calmi o poco mossi.

tendenza per domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti sul settore Nord-occidentale e sulla Toscana.

città italiane

Bolzano	15	[illegible]	L'Aquila	10	26
Verona	16	27	Roma Urbe	16	26
Trieste	18	23	Roma Fium.	16	22
Venezia	17	24	Campobasso	14	23
Milano	15	27	Bari	15	26
Torino	15	27	Napoli	14	26
Cuneo	15	24	Potenza	14	23
Genova	19	23	S.M. Leuca	17	30
Bologna	16	27	R. Calabria	17	29
Firenze	16	27	Messina	19	27
Pisa	15	23	Palermo	20	30
Falconara	16	24	Catania	17	30
Perugia	14	24	Alghero	14	27
Pescara	15	33	Cagliari	15	27

città estere

Amsterdam	3	17	pioggia	Lisbona	12	19	sereno
Atene	13	26	nuvoloso	Londra	7	14	sereno
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	15	21	nuvoloso
Berlino	10	20	nuvoloso	Madrid	12	28	sereno
Bruxelles	5	18	pioggia	Montreal	8	23	nuvoloso
Buenos Aires	0	14	sereno	Mosca	6	19	sereno
Copenaghen	6	11	nuvoloso	New York	11	21	nuvoloso
Dublino	9	15	nuvoloso	Parigi	8	17	nuvoloso
Francoforte	11	18	nuvoloso	Pechino	13	27	sereno
Gerusalemme	7	23	sereno	Rio de Janeiro	18	27	nuvoloso
Ginevra	16	18	nuvoloso	Sydney	15	20	nuvoloso
Honolulu	22	28	sereno	Tokyo	18	25	nuvoloso
Helsinki	7	16	nuvoloso	Varsavia	6	28	sereno
Il Cairo	17	28	sereno	Vienna	—	—	n.p.

Due lettere sul caso Verdiglione

MILANO — Due lettere sono arrivate in redazione, ieri, a firma, rispettivamente, di Daniela Gastaldello e Patrizia Piovesan, citate nell'inchiesta Verdiglione. Entrambe fanno appello alle vigenti leggi sulla stampa per smentire quanto pubblicato in data 17 maggio 1986, nell'articolo «I prigionieri di Verdiglione».

Daniela Gastaldello e Patrizia Piovesan affermano di non avere mai dichiarato a nessuno, e tantomeno a un giornalista, di avere subito minacce o intimidazioni di qualsiasi genere da parte né di Verdiglione né di altri membri della Fondazione.

Nella requisitoria dei sostituti procuratori della Repubblica Pietro Forno e Francesca Manca si legge a pagina 7: *«Anche Piovesan Patrizia e Gastaldello Daniela ricevettero da parte dello Scarso* (psicoanalista collaboratore di Verdiglione, latitante, ndr), *a detta della Cerutti* (testimone ndr), *minaccie di interruzione dell'analisi se non fossero entrate nelle varie società del gruppo»*, e, a pagina 25 dello stesso documento, a proposito delle contestazioni a Scarso e Verdiglione: *«Forzavano la volontà del Calderoni costringendolo a...rilasciare prestiti ad altri membri del citato movimento versanti in difficoltà economiche, quali Gastaldello Daniela e Piovesan Patrizia».*

g. r.

Disordini tra stranieri a Monza 2 agenti feriti

MONZA — Disordini ieri a tarda sera nel Parco di Monza nei pressi dell'autodromo dove oggi si corre il Gran Premio delle Nazioni di motociclismo.

Una zuffa che ha coinvolto centinaia di stranieri è scoppiata verso le 23. Almeno tre «volanti» della polizia accorse sul posto non sono potute intervenire perché sono state fatte oggetto di lanci di sassi e bottiglie. Due agenti sono rimasti feriti lievemente. Sono dovuti intervenire perfino i mezzi blindati della polizia e dei carabinieri.

I disordini ieri sera sarebbero stati provocati da alcuni tifosi stranieri che, alterati dall'alcool, avrebbero cercato di forzare le edicole dei venditori ambulanti. Altra gente, arrivata per fermarli, avrebbe innescato in questo modo una rissa generalizzata che neppure il primo intervento delle forze di polizia ha potuto arginare.

Sono rimaste danneggiate «volanti» dei commissariati di Monza, Sesto San Giovanni.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAA
FIDAUTO
Cerchi un finanziamento veloce e sicuro? Basta portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato
Fidati di... Fidauto
piazza Statuto 24
telefoni 472.180 - 472.181

AAAAA
FINANZIARIA FID
Fid... ti apre la porta

AFILEND

Artigiani-ditte commercianti
L. 1-5.000.000
IN POCHE ORE
Tel. 011 349.0758

Artigiani - dipendenti - casalinghe
PER NECESSITA' URGENTI: DENUNCIA DEI REDDITI LIQUIDITA' AZIENDALE VACANZE E VIAGGI DA 1 A 600 MILIONI
INTERFIM
Torino (Porta Susa)
TEL. 561.2020 - 561.2055
ORARIO: 9-13 / 14.30-19

FAIT

FINTIME
Prestiti fiduciari finanziamenti finalizzati da 1 a 100 milioni
serietà - riservatezza
via Sacchi 58 tel. 598.918
594.760 - 596.046

IN TUTTO IL PIEMONTE
PROMOS
finanzia esclusivamente artigiani e ditte da 3 a 10 MILIONI

MULTIPRESTITO DA 1.000.000 A 300.000.000
non occorrono documenti da noi niente burocrazia
PRONTA CASSA
MULTIFIN
011 353.674 - 329.0310

PRESTITI

50.000.000
Mi-Fi Cuneo 0171 68.900
Torino 011 595.344

3 Aziende, negozi

Baldini 2 s.a.s. 505.403 — **BAR SUPER** — possibilità piatti caldi

Baldini 2 s.a.s. 505.403 — **SALUMERIA GASTRONOMIA** tabelle I-VI-XIV zona San Secondo

Baldini 596.771 — **DISCOTECA** provincia Torino

Baldini 596.771 — **mobilificio tabella XII negozio mq 260 più magazzino gestione decennale**

Baldini 2 s.a.s. 505.403 — **CENTRALISSIMO** — alto giro affari — cedo anche senza merce

Baldini 2 s.a.s. 505.403 — zona corso Turati

Baldini 596.771 — **PRIMIZIE E DROGHERIA TABELLE I-VI-XII-XIV** — negozio mq 270 — **VENDO LICENZE E MURI**

Baldini 596.771 — **primizie frutta verdura tabella I-VI-XIV centrale** — cedo adeguatamente

Baldini 2 s.a.s. 505.403 — **AUTOSALONE** — compra-vendita automobili

Baldini 2 s.a.s. 505.403 — frutta e verdura tabelle I-VI-XIV zona Santa Rita

Baldini 596.771 — **CHIOSCO IN MURATURA PIU' CANTINA E TERRENO** — cedo trattando

Baldini 596.771 — laboratorio pasticceria ingrosso e minuto — cediamo trattando

Baldini 596.771 — **DISTRIBUTORE BENZINA gasolio miscela in Torino** — **CEDIAMO L. 60 MILIONI**

Baldini 596.771 — **AZIENDA COMMERCIO E LAVORAZIONE PROFILATI** — **CEDO ANCHE CON MURI** — negozio ampia metratura

Baldini 2 s.a.s. 505.403 — **MATERIALE ELETTRICO TABELLE XII-XIII-XIV** — zona Regio Parco

Baldini 596.771 — **ABBIGLIAMENTO TABELLE IX-X-XI-XIV** — negozio angolare mq 250 — **CEDO CON MURI**

Baldini 596.771 — panetteria pasticceria centralissima 2 vetrine — **CEDIAMO ADEGUATAMENTE**

Baldini 596.771 — azienda produzione carta gommata e affini interessante utile — **CEDO**

FAMIGLIA OPERATORI TURISTICI
provata esperienza
SARDEGNA O SUD-ITALIA

PRESTIGIOSA LIBRERIA

SEI UN MANAGER MOTIVATO A DIVENTARE IMPRENDITORE CON UNA PARTECIPAZIONE IN UNA IMPRESA IN SVILUPPO? PARLANE CON NOI.
595.059
INTERINPRESA

4 Terreni

ORTI

5 Locali e negozi

domande

CERCO CAPANNONI

offerte

AFFITTASI
locale mq 3200 zona Crocetta
Edilcentro 583.434

AFFITTO UFFICIO

AFFITTO UFFICIO

Baldini 597.049
Moncalieri vendo locale mq 260 al piano terreno
L. 135 milioni

(continua)

Formula uno

Lisa è stata a un Gran Premio e adesso interroga un amico distratto sull'esatto ordine d'arrivo delle dieci vetture che hanno tagliato il traguardo. Osservando attentamente testi e disegni sapreste dire l'ordine d'arrivo? *(d. c.)*

Scarabeo

(Dario De Toffoli)

Lettera x2 — Parola x2 — Lettera x3 — Parola x3

A, C, E, I, O, R, S, T - punti 1	L, M, N - punti [illegible]	P - punti 3	
B, D, F, G, U, V - punti 4	H, Z - punti [illegible]	Q - punti 10	

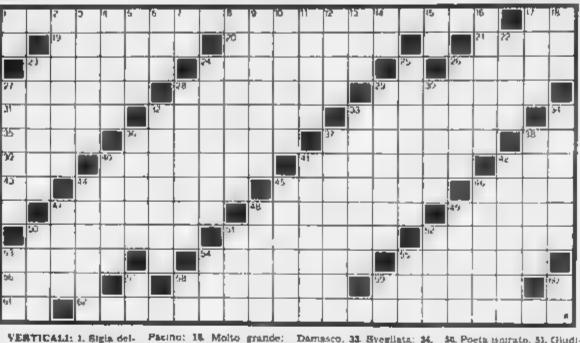
Accennavamo la scorsa settimana ai dubbi che assalgono i giocatori di Scarabeo: non solo sul come scrivere certe parole o sul possibile significato transitivo di certi verbi, ma soprattutto sull'esistenza o meno delle parole stesse. Durante le partite non è permesso consultare il vocabolario e dunque bisogna decidere se rischiare.

Il veneziano Sandro Memo invece non si pone di questi problemi: lui gioca con fiducia tutto ciò che gli sembra plausibile. In una sola partita compose dapprima BONZA (dichiarando, tra l'ilarità generale, che potrebbe trattarsi di un bonzo-femmina) e poi MIGNOLA; il bello è che a fine partita a ridere fu lui, quando scoprimmo che la BONZA è una macchina per lavori stradali e la MIGNOLA è un insieme di boccioli floreali dell'olivo.

Il diagramma di questa settimana rappresenta una situazione in cui Sandro si è recentemente imbattuto giocando come al solito una parola fruttuosa, ma inventata. Che cosa avreste giocato al suo posto nei 7 minuti a disposizione con le 8 lettere indicate in calce al tavoliere?

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Riunione di vescovi (due parole); 17. Il centro di Cuma; 19. Cocchiere... letterario; 20. Si occupa di cause; 21. Una sinfonia di Beethoven; 23. Andato in alto; 24. Propri della colonna vertebrale; 26. Li toccano le navi; 27. Si dà [illegible] scarpe; 28. Anagramma di «Claudia»; 29. Istanza all'autorità; [illegible] Il guadagno dell'esercizio; 32. Piazzale [illegible] chiesa; 33. Operazione [illegible] pace; [illegible] Le scrive il chiosatore; 36. [illegible] di Vilna; 37. Spaccature sol[illegible]; 38. Sigla di Parma; 39. Misura terriera; 40. Tino (attore); 41. Anagramma di «vitello»; 42. Donne colpevoli; 43. Pezzo degli scacchi; 44. Effettuare modifiche; 45. Vermi parassiti; 46. Carl Friedrich (inventore); 47. La città di Attalo III; 48. Temere... all'antica; 49. Città della Bolivia; 50. Raf (attore); 51. Fanny (ballerina del passato); 52. Vessillo imperiale; 53. Musa della satira e della commedia; 54. Provincia lombarda; 55. Rosicchiare; 56. College inglese; 58. Gioiosa e sfolgorante; 59. La capitale libanese; 60. Iniz. di Einstein; 62. Un dato delle «pietre» (due parole).

VERTICALI: 1. Sigla della Svizzera; 2. Anagramma di «castani»; 3. Arma da fuoco; 4. Beneficia del lascito; 5. Il cereale delle mondine; 6. Io latino; 7. Simbolo del sodio; 8. Verificare e chiarire; 9. Vi cadde Fetonte; 10. Divinità romane della casa; 11. Il nome di Svevo; 12. Privi di compagnia; 13. Verso di grillo; 14. Limiti di orizzonte; 15. Il nome di Pacino; 16. Molto grande; 17. Sporco d'olio; 18. Angelo che scoprì il «De republica» di Cicerone; 22. Animale polare; 23. Ha il nome in copertina; 24. Pianta delle Cactacee; 25. Un vaso liturgico; 26. Ortaggio con bulbo; 27. Almanacchi; 28. Anagramma di «marcate»; [illegible] Conforto per chi è affaticato; 30. Procedono coi piedi [illegible] piombo; 32. Asiatici [illegible] Damasco; 33. Sveglata; 34. La città del Petrarca; 36. Piccola piazza; 37. Manifestazione canora; 38. Soffrire molto; 40. Il nome della Gravina; 41. Anagramma di «versato»; 42. Settori di stabilimento; 44. Carta sottile; 45. Alfred (pianista); 46. Organizzò [illegible] congiura «degli eguali»; 47. Può salvare il portiere; 48. Il nome di Diderot; [illegible] Autrice di furti; 50. Poeta ispirato; 51. Giudice musulmano; 52. Fiume francese; 53. Rosa chiara; 54. Maresciallo in [illegible]; 55. Registrato (abbrev.); 57. Unione Sportiva; 58. Iniz. di Cocciante; 59. La Derek del cinema; 60. Si chiamò ut.

Le soluzioni verranno pubblicate su «La Stampa» martedì 20 maggio 1986.

Master Mind

(Gigi)

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: [illegible] = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare [illegible] combinazione giusta.

Rebus

(frase: 8, 8)

Othello

(Pizzola)

Anche nelle ultime mosse della partita bisogna fare attenzione. Tocca al Nero: qual è la mossa vincente tra le due possibili?

Dama

(Faller)

Sabato [illegible] maggio e domenica 1° giugno appuntamento con la Coppa Raffaele Solaro ad Ercolano: si gioca nello splendido scenario [illegible] Villa Maiuri, centro archeologico tra la città sede di gioco e Torre del Greco; per maggiori dettagli tel. [illegible] 47.

Diagramma. Problema di Franco Delle Chiaie (Roma). Il Bianco muove e vince in 5 mosse.

Scacchi

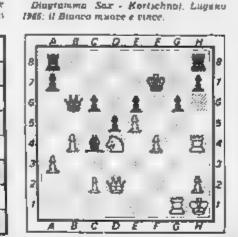
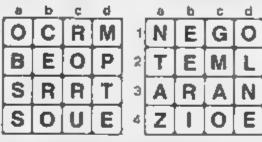
(Ala)

Il torinese Spartaco Sarno sarà senza dubbio uno dei protagonisti del campionato italiano individuale in programma nei lidi di Cesena e Cesenatico nella prima quindicina di giugno. L'obiettivo primo è la qualificazione per la nazionale olimpica. Poi, chissà!

Diagramma. Sax - Kortschnoi. Lugano 1986: il Bianco muove e vince.

Paroliere

(Francesco Valente)

Si chiama «Il Paroliere» in Italia il gioco che in America si chiama «Boggle». Si fa agitando in una speciale scatola trasparente 16 dadi che recano su ciascuna faccia una lettera dell'alfabeto. I dadi finiscono per sistemarsi in una griglia di quattro caselle per lato, come vedete nelle illustrazioni. Il gioco consiste nel trovare il maggior numero possibile di parole (da una certa lunghezza in su), attraversando caselle contigue (orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente). Non sono ammessi salti. Ogni lettera può concorrere a formare una stessa parola solo una volta. Per esempio nello schema di sinistra, partendo da D-3, si può leggere una parola di 16 lettere: turbocompressore. Nello schema di destra si nascondono una parola di 16 lettere e altre parole di almeno 8 lettere. Sapete trovarle?

Le lettere della domenica

I ritardi dell'Anas

Mi riferisco all'articolo apparso in data 14 maggio su «La Stampa» a proposito dei ritardi dell'Anas nel pagamento delle indennità di esproprio relative alla realizzazione della variante tra Biella e Cossato.

Certo è che [illegible] defatiganti procedure facenti capo ad amministrazioni diverse nonché il susseguirsi di alcune modifiche legislative specie per quanto riguarda il criterio di determinazione dell'indennità [illegible] determi[illegible] non pochi indugi che hanno dato luogo, [illegible] l'altro, alle note sentenze della Corte Costituzionale del 1980 e del [illegible].

Venendo [illegible] situazione rappresentata dal signor Franco Ramella Pralungo devo precisare che gli espropri riguardanti la Biella-Cossato hanno interessato [illegible] ditte, di cui 442 risultano già definiti, mentre le relative indennità verranno corrisposte entro l'estate, atteso che i relativi finanziamenti sono stati già garantiti.

L'esproprio del sig. Ramella rappresenta poi davvero un caso particolare in quanto avrebbe sicuramente già riscosso l'indennità spettantegli — peraltro liquidategli in data 16 ottobre 1985 — se non fosse intervenuto, per mero disguido, lo smarrimento del titolo di spesa, riprodotto in data 9 maggio 1986. L'indennità pertanto verrà corrisposta nei prossimi giorni.

Un caso particolare non può peraltro essere preso come punto di riferimento e generalizzato.

Antonio Sorece, Roma
Direttore generale dell'Anas

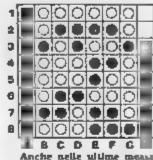
Il francobollo dei Sette

Un segno [illegible] effettiva raggiunta identità [illegible] intenti se non di immediati interessi, all'indomani del riuscito vertice di Tokyo, potrebbe aversi con la [illegible] in circolazione di un francobollo comune a tale vertice commemorativo, con il quale siano raggiungibili tutti e sette i Paesi più industrializzati del globo.

Sarebbe un primo segno di effettivo indirizzo verso interessi e visuali comuni.

Luigino Ferrari, Verona

Ritorniamo alla penna

Sono fra coloro che hanno ricevuto l'avviso a ripagare l'imposta sul possesso [illegible] autoveicoli avverso al quale ho presentato opposizione.

Il sottosegretario di Stato è dell'opinione che gli errori «rientrino nei limiti ammissibili nell'ambito di procedure automatizzate». Constatata la fila agli sportelli dell'Ufficio del Registro, forse sarebbe il caso di considerare un ritorno alla penna.

Potrei ironizzare a iosa. Invece molto seriamente chiedo: La cassa come ha potuto quadrare? Le eccedenze giacciono dove?

Lelia Bertocchi Bollini
Vigevano (Pv)

La felicità delle donne dc

Leggo [illegible] programma della prossima Festa nazionale dell'Amicizia «le donne dc hanno inserito una serie di iniziative sul tema 'La verginità non è più un tabù'».

«Vorrei precisare che nella bozza del programma (datata 18 febbraio e sino a questo momento non modificata) si leggono queste due proposte di dibattito: 'La verginità è di [illegible] una virtù?' e 'Sesso, successo e ricchezza o vita virtuosa recano felicità?'. Come vede, i due interrogativi la dicono lunga sulla problematicità degli argomenti e sulla posizione delle donne dc rispetto ad essi, lontana dall'affermazione categorica indicata nell'articolo citato.

Carlo Donat, Roma

La caccia [illegible] Testimoni

Leggendo l'articolo «Guerra santa contro le sette» di Marco Tosatti («La Stampa» del 10 maggio 1986) si ha l'impressione [illegible] essere ritornati ai tempi che precedevano alla «santa» Inquisizione. La Chiesa cattolica [illegible] tollera, [illegible] nuovo, più quei Concorrenti che fino a poco tempo fa ignorava. «I più pericolosi sono i Testimoni [illegible] Geova... hanno sempre [illegible] [illegible] la Bibbia, e molta gente in Italia in fatto di Bibbia è debole», è la sconsolata ammissione di De Rosa di «Civiltà Cattolica».

Sembra lecito domandarsi: Che [illegible] preoccupa di più la Chiesa cattolica, la fuga [illegible] fedeli o la loro poca fede? Perché combattere con l'intolleranza a valle quello che [illegible] si è saputo vincere con l'istruzione a monte?

Alberto Berlone, Torino

Nuovi test sulla Sindone

Si ricomincia a parlare di nuovi test sulla Sindone. Da quanto lessi giorni fa sul *Times* di Londra, sarebbero di nuovo gli americani a scendere in [illegible]po prima della fine di quest'anno. Ma non l'hanno torturato abbastanza quel povero lenzuolo? E a che pro?

Parrà strano che sia proprio io, anglicano, a dire che la Sindone [illegible] Torino cela un mistero troppo sacro perché si [illegible] permettere a scienziati di farne un oggetto di esperimenti. Lasciamo che quelle impronte misteriose e quel volto incomparabile continuino a parlare a noi poveri mortali [illegible] preoccupazioni scientifiche.

E' già stato detto (e furono gli scienziati [illegible] a dirlo) che nessun test, nemmeno il test del carbonio-14, potrà mai risolvere in modo definitivo la questione dell'autenticità della Sindone. La Chiesa stessa, ufficialmente, non se ne è mai fatta un problema, né asserendone né negandone l'autenticità. Io penso anche a Torino, la vostra bella città che [illegible] venuto a visitare in occasione del Salone dell'auto. Che vantaggio ne avranno i torinesi a vedersi mettere in dubbio la loro Sindone?

Ma è l'aspetto [illegible] [illegible] Sindone che più importa. Vorrei citare a questo proposito [illegible] parole di un grande ammiratore della reliquia torinese, il vescovo anglicano John T. Robinson. Scrisse «La Sindone di Torino parla ai semplici e ai sapienti, a quelli che credono e a quelli che non credono. Parla a un mondo che crede soltanto se vede. Il [illegible] è un messaggio d'amore del quale questo [illegible] stro mondo ha tanto bisogno».

E noi permetteremo agli scienziati di guastare questo messaggio? Lasciamola nel mistero la Sindone, lasciamola in pace.

Hugh J. Fur
Northumberland, England

I miliardi perduti

Da ogni parte si domanda [illegible] perché lo Stato, che gestisce il gioco del Lotto in regime di monopolio e che, da secoli, ha costituito una delle entrate più cospicue per l'Erario, non osservando da quattro anni la legge 2 agosto 1982 n. 528, emanata per adeguarlo al tempo nel senso di renderlo più snello e più produttivo, lo ha reso quasi passivo a confronto dei clandestini che mietono incassi annui sbalorditivi?

«E com'è possibile che il ministro Visentini, tanto vigile nel tartassare i cittadini, non si renda conto di questa disastrosa situazione?

Andrea Porcelli, Roma

L'inedito [illegible] Pirandello

In relazione alla notizia data nella terza pagina de *La Stampa* del 14 maggio, vorrei informare che la «Nuova Antologia», la gloriosa rivista giunta al suo 120° anno di vita, ha pubblicato in questi giorni il suo XXVI Quaderno dedicato all'*Epistolario familiare giovanile* di Luigi Pirandello, un'ampia scelta delle oltre 400 lettere che il grande drammaturgo — di cui si celebra quest'anno il cinquantenario della morte — scrisse ai [illegible] familiari nell'arco di più di un decennio, [illegible] 1886 al 1898, nel periodo cioè della sua formazione letteraria e umana.

L'importante volume è integrato da un altro carteggio inedito di dieci lettere indirizzate all'[illegible] de «L'Umorismo», Rocco Carabba. I rapporti tra l'[illegible] e lo scrittore finirono poi in una lite giudiziaria i cui atti sono stati [illegible] me ritrovati all'Archivio di Stato di Chieti.

Viene infine data la ristampa dei due primi scritti pirandelliani del 1932 sulla Nuova Antologia e, in chiusura, [illegible] stimolante Block-notes pirandelliano di Giovanni Spadolini che, prendendo l'avvio dalla recente rappresentazione parigina dei «Sei personaggi», ripercorre le tappe contraddittorie tormentate e inquiete dell'esperienza etico-politica di Pirandello.

Non risulta quindi esatta la «scoperta» attribuita alla rivista «Oggi e domani» di questi ultimi inediti. Il loro ritrovamento risale alle ricerche da me svolte lo scorso anno, che hanno avuto divulgazione prima [illegible] pubblicazione [illegible] avvenuta del Quaderno.

Elio Providenti, Roma

L'Italia tra i Grandi

Provocando il forte calo del prezzo del petrolio e determinando la perdita [illegible] valore del dollaro, il governo italiano guidato da Craxi ha favorito lo sviluppo dell'industria italiana ed ha rallentato l'inflazione.

Ed ora si accinge a fare dell'Italia una delle più grandi potenze finanziarie del mondo, introducendo la lira pesante.

Quindi, tra poco, entro l'anno si promette, [illegible] avere una lira italiana gli svizzeri dovranno sborsare 1 franco e 30, i tedeschi 1 marco e 50, i francesi circa 5 franchi.

Sarà quello il momento di costituire il club dei Super-Tre: Italia, Gran Bretagna e Stati Uniti.

Vincenzo Giglio, Milano

Lo spettatore «comune»

Mi riferisco, in particolare, all'articolo di Ugo Buzzolan apparso sulla stampa mercoledì 7 maggio e relativo allo Speciale Tg 1 andato in onda lunedì 5 maggio.

Se infatti il signor Buzzolan invece di essersi preoccupato delle angosce dello 'spettatore comune' (che tanto sprovveduto non mi è parso affatto a giudicare [illegible] telefonate giunte in studio) di fronte a tanta contraddittoria informazione', avesse indicato anche [illegible] quali scienziati [illegible] provenuta l'informazione-spettacolo' e da quali [illegible] (l'unico intervenuto posato e serio era guarda [illegible] l'antinucleare Mattioli) probabilmente avrei riconosciuto che il suo articolo non è intriso di tanta ipocrita quanto evidente reticenza.

Donata Guerra, Padova

Quella rissa [illegible] diretta

Il commento di Ugo Buzzolan relativo alla maratona televisiva [illegible] lunedì 5 maggio sulla sciagura [illegible] Cernobil e sulle centrali nucleari pecca non poco di superficialità, qualunquismo, demagogia.

Personalmente ho visto: a) un antinucleare (il prof. Mattioli) che ha tranquillamente esposto dati (non di parte) e dubbi; b) un filonucleare (il prof. Corbellini) che ha [illegible]stanzialmente risposto e in parte glissato con battute — così definite da lui stesso — alla Catalano; c) uno sconcertante prof. Amaldi che nulla è stato capace di articolare se [illegible] un triste e penoso (è sempre [illegible] e penoso assistere allo spegnersi di una grande intelligenza) attacco pesantemente offensivo contro Mattioli e gli antinucleari; [illegible] una serie di sbalorditive sconcertezze del fronte filonucleare.

Questo doveva riferire Buzzolan e non appiattire e confondere tutto e tutti in un unico miope calderone.

G. Saletti, Verona

Penso che l'indignazione dei lettori sia sproporzionata e fuori bersaglio. Non spettava a me entrare nel merito e nei dettagli di un aggrovigliato dibattito irto di cifre, e soprattutto non spettava a me erigermi a giudice di tesi non facili da discernere. Ho voluto esprimere un'impressione sul programma quale è arrivato al pubblico, programma che non mi pareva, per l'eccitazione dei partecipanti e l'oscurità del linguaggio, atto a schiarire le idee di nessuno. (u. bz.)

Chi [illegible] danni, deve [illegible]

Differentemente da quanto pubblicato su «La Stampa» sin oggi, la Fondazione giuridica Calamandrei ha diffuso un comunicato asserendo che [illegible] lo Stato italiano, gli Enti o persone o singoli cittadini italiani hanno il concreto diritto di pretendere il risarcimento dei danni subiti dalla contaminazione nucleare causata dallo scoppio di Cer[illegible].

La Fondazione Calamandrei, del cui consiglio mi pregio di far parte, ha asserito che i tribunali italiani hanno competenza [illegible] emettere [illegible] sentenze di condanna [illegible] risarcimento. Il Codice Civile, infatti, dispone che chiunque [illegible] danno [illegible] altri nello svolgimento di un'attività pericolosa, è tenuto al risarcimento se non prova di avere adottato tutte le misure idonee ad evitare il danno.

Gli stranieri e le persone giuridiche straniere sono evocabili, naturalmente, davanti i nostri tribunali se causano in Italia un ingiusto danno ad un ente o ad un cittadino italiano.

Per spiegarmi propongo questo esempio: se un auto[illegible] dell'Enea [illegible] un incidente viaggiando sul territorio [illegible] a dei cittadini russi, [illegible] pensa che il tribunale [illegible] si riterrebbe giustamente competente a condannare l'Enea a risarcire il danno causato [illegible] cittadini russi?

I problemi [illegible] proporre [illegible]azione per il risarcimento del danno nel [illegible] in esame sono unicamente due: quello di stabilire a quale ente appartiene lo stabilimento [illegible] Cernobil e quello di determinare il danno. E' chiaro, poi, che [illegible] volta ottenuta la sentenza [illegible] condanna, occorrerebbe eseguirla su beni dell'ente condannato e, quindi, su crediti, automezzi, merci ecc., presenti in Italia, che andrebbero pignorati e venduti. Nulla esclude che l'ente proprietario dello stabilimento di Cernobil coincida con la persona giuridica Stato sovietico, da trattare nella circostanza come una persona giuridica privata.

Ho letto in argomento su «La Stampa» altre considerazioni che mi paiono non pertinenti come, p.e., che l'azione di risarcimento deve essere proposta entro dieci anni (ma basterebbe ripetere la formale richiesta ogni dieci anni per protrarre all'infinito il diritto di agire) o come, [illegible] che l'inquinamento causato dallo scoppio di Cernobil avrebbe origine [illegible] un comportamento [illegible] diritto pubblico internazionale (mentre, invece, è atto giuridico privato la produzione di beni o di energia).

Capisco che davanti ad un [illegible] straordinariamente nuovo nella storia dell'umanità, l'individuazione degli strumenti giuridici adottabili richieda un certo sforzo di messa a punto, anche giurisprudenziale.

Ma pensi quale effetto [illegible] giustizia e di sensibilizzazione avrebbe l'applicazione pratica dei principi su detti: e quale effetto di responsabilizzazione nei confronti di enti che svolgono attività pericolose!

Nel villaggio globale, quale sta diventando il mondo e non solo agli effetti dei media, è bene che chi causa danni sia tenuto a risarcire: l'astronave Terra [illegible] è un bene divisibile tra Stati sovrani, la sua salvaguardia è diritto di tutti, il suo danneggiamento un illecito da [illegible]cire.

Alfredo Viterbo, Torino

PIRELLI & C

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA PER AZIONI
SEDE IN MILANO
CAPITALE SOCIALE L. [illegible] INTERAMENTE VERSATO
REGISTRO TRIBUNALE DI MILANO N. [illegible]

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE A PAGAMENTO

OFFERTA IN OPZIONE AGLI AZIONISTI E AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI « PIRELLI [illegible] C. 9,75% 1985-1991 » E « LA MILANO CENTRALE 13% 1983-1991 »

Si comunica agli azionisti ed ai portatori di obbligazioni convertibili « Pirelli & C. 9,75% 1985-1991 » e « La Milano Centrale 13% 1983-1991 » che, in esecuzione delle deliberazioni assunte dall'assemblea straordinaria del 29 aprile 1986 viene dato corso all'aumento del capitale sociale di L. 9.041.054.000 mediante emissione di n. 9.041.054 azioni di risparmio da nominali L. 1.000 ciascuna, godimento 1-1-1986 al prezzo di L. 4.000 per azione.

Le nuove azioni [illegible] risparmio verranno emesse al portatore, ed avranno i diritti e le caratteristiche delle azioni di risparmio già emesse.

Le azioni [illegible] sopra sono offerte [illegible] opzione:
- agli azionisti possessori di azioni ordinarie o di risparmio nella proporzione di 1 nuova azione ogni 15 azioni possedute;
- ai portatori di obbligazioni convertibili « Pirelli & C. 9,75% 1985-1991 » nella proporzione di 1 nuova azione ogni 15 obbligazioni possedute;
- ai portatori di obbligazioni convertibili « La Milano Centrale 13% 1983-1991 » nella proporzione di 1 nuova azione ogni 40 obbligazioni possedute.

Il diritto di opzione deve essere esercitato, sotto pena di decadenza, nel periodo dal 19 maggio a [illegible] 17 giugno 1986.

Gli azionisti ed i portatori di obbligazioni convertibili « Pirelli & C. 9,75% 1985-1991 » e « La Milano Centrale 13% 1983-1991 » che intendono esercitare il diritto di opzione loro spettante dovranno presentare le domande di sottoscrizione, sui moduli predisposti dalla società, presso la Cassa sociale o presso le Casse incaricate [illegible] seguito elencate:
- gli azionisti dovranno allegare la cedola n. 7 staccata dalle azioni ordinarie, nonché la cedola n. 2 staccata dalle azioni di risparmio possedute, che fungeranno da diritto di opzione (un diritto ogni azione); ovvero i « buoni » rappresentativi dei diritti di opzione, che saranno rilasciati a fronte della necessità di operare frazionamenti di cedole;
- gli obbligazionisti portatori di obbligazioni « Pirelli & C. 9,75% 1985-1991 » dovranno allegare il tagliando A staccato dai certificati obbligazionari posseduti, che fungerà da diritto di opzione (un diritto ogni obbligazione); ovvero i « buoni » rappresentativi dei diritti di opzione, che [illegible] rilasciati a fronte della necessità di operare frazionamenti di tagliandi.
- gli obbligazionisti portatori di obbligazioni « La Milano Centrale 13% 1983-1991 » dovranno allegare i « buoni » rappresentativi dei diritti di opzione (un diritto ogni obbligazione) che saranno rilasciati dalle Casse incaricate previa stampigliatura dei certificati obbligazionari presentati;
- gli azionisti non ancora in possesso dei certificati azionari derivanti dal cambio delle azioni Caboto-Milano Centrale in azioni Pirelli & C. dovranno allegare i « buoni » rappresentativi dei diritti di opzione (un diritto ogni azione) che saranno rilasciati dalla Cassa incaricata presso cui è stata effettuata l'operazione di cambio, a fronte della presentazione e stampigliatura delle copie « C » della richiesta di cambio stessa.

Il versamento ad [illegible] liberazione [illegible] nuove azioni [illegible] risparmio sottoscritte dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione.

A fronte, verrà rilasciato [illegible] Cassa incaricata copia della domanda di sottoscrizione valida per ritirare a [illegible] tempo, franco di spese presso la stessa Cassa, le azioni spettanti; i certificati azionari saranno emessi nei tagli massimi attribuibili.

Per facilitare le operazioni di aumento di capitale, la Banca Commerciale Italiana si è impegnata a cedere ai corsi di borsa, agli azionisti e ai portatori di obbligazioni « Pirelli & C. 9,75% 1985-1991 » e « La Milano Centrale 13% 1983-1991 », o ad acquistare, i diritti frazionari occorrenti nel quantitativo minimo per consentire l'integrale sottoscrizione senza resti dell'aumento di capitale.

Trascorso [illegible] suddetto termine per l'esercizio del diritto di opzione, i diritti non esercitati saranno offerti in Borsa ai sensi del terzo comma dell'art. 2441 codice civile.

Le domande di sottoscrizione potranno essere presentate presso la Cassa sociale - Milano, Piazzale Cadorna n. 5 - e presso le seguenti Casse incaricate:

IN ITALIA
- Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale del Lavoro, Banco [illegible] Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Istituto Bancario S. Paolo [illegible] Torino, per tutte le loro sedi;
- Banca Agricola Milanese, Banca del Monte di Milano, Banca Manusardi, Banca Mercantile Italiana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare [illegible] Novara, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Credito Artigiano, Credito Commerciale, Credito Lombardo, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Creditwest, Istituto Bancario Italiano, Monte dei Paschi di Siena, Monte Titoli, Nuovo Banco Ambrosiano, limitatamente alla sede di Milano;
- Banca Popolare di Bergamo e Banca Provinciale Lombarda, limitatamente alle sedi di Milano e di Bergamo;
- Banca Popolare di Lecco, limitatamente [illegible] sedi di Milano e di Lecco;
- Banco S. Paolo - Brescia, limitatamente alla sede [illegible] Brescia;
- Banca Toscana, limitatamente alla sede di Firenze;
- Banco di Santo Spirito, limitatamente alla sedi di Roma e di Milano;
- Banco Lariano, limitatamente alle sedi di Milano e di Como.

ALL'ESTERO
- Crédit Suisse - Zürich, Hentsch & Cie - Genève, A. Sarasin & Cie - Bâle; Société de Banque Suisse - Bâle; Union de Banques Suisses - Zürich, presso tutte le loro sedi e succursali in Svizzera.

Milano, 17 maggio 1986

Un Amministratore

AVVISO RICHIESTO DALLA CONSOB AI SENSI DI LEGGE

MEDIOBANCA

BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.
CAPITALE L. 150 MILIARDI VERSATO - RISERVA L. [illegible] MILIARDI
SEDE SOCIALE IN MILANO - VIA FILODRAMMATICI 10
TRIBUNALE DI MILANO REG. SOC. N. [illegible]

OFFERTA IN OPZIONE AGLI AZIONISTI PIRELLI & C. E AI PORTATORI [illegible] OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI « PIRELLI & C. 9,75% 1985-1991 » E « LA MILANO CENTRALE 13% 1983-1991 » DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO « MEDIOBANCA 6,5% 1986-1996 serie speciale PIRELLI & C. » di Lire 90.410.540.000

convertibile in azioni di risparmio PIRELLI [illegible] C.

In esecuzione delle deliberazioni prese dalle Assemblee straordinarie dei Soci della Pirelli & C. in data 29 aprile 1986 e dei Soci di Mediobanca in data 27 novembre 1985, vengono offerte [illegible] opzione agli azionisti della Pirelli & C. e ai portatori di obbligazioni convertibili « Pirelli & C. 9,75% 1985-1991 » e « La Milano Centrale 13% 1983-1991 » n. 18.082.108 obbligazioni « Mediobanca 6,5% 1986-1996 serie speciale Pirelli & C. », da nominali Lire 5.000 l'una, convertibili in altrettante azioni di risparmio Pirelli & C. nei termini, alle condizioni e secondo le modalità di seguito indicati. [illegible] ricavo derivante dall'emissione [illegible] prestito obbligazionario è interamente destinato all'erogazione di un finanziamento [illegible] Pirelli [illegible] C.

MODALITÀ [illegible] CONDIZIONI DELL'OFFERTA IN OPZIONE

Rapporto di opzione: le obbligazioni « Mediobanca 6,5% 1986-1996 [illegible] speciale Pirelli & C. », da nominali Lire 5.000 l'una, vengono offerte in opzione in ragione di:
- 2 obbligazioni sia per ogni 15 azioni Pirelli & C. di qualsiasi categoria, sia per ogni 15 obbligazioni « Pirelli & C. 9,75% 1985-1991 »,
- 2 obbligazioni per ogni 40 obbligazioni « La Milano Centrale 13% 1983-1991 ».

Periodo e modalità per l'esercizio del diritto di opzione: il diritto di opzione dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, nel periodo **dal 19 maggio al 17 giugno 1986** presso la Sede della Pirelli & C. - Piazzale Cadorna [illegible], Milano - e presso le filiali italiane delle seguenti Casse incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

mediante consegna alle medesime Casse dei diritti di opzione - rappresentati dalla cedola n. 8 annessa [illegible] azioni ordinarie Pirelli & C., dalla cedola n. 3 annessa alle azioni di risparmio Pirelli & C., dal tagliando B annesso alle obbligazioni « Pirelli & C. 9,75% 1985-1991 » e da « buoni di opzione » che verranno rilasciati ai portatori di obbligazioni « La Milano Centrale 13% 1983-1991 » che avranno presentato alle Casse incaricate i certificati per la stampigliatura nonché agli azionisti non ancora in possesso dei certificati azionari derivanti [illegible] cambio delle azioni Caboto - Milano Centrale in azioni Pirelli & C. che avranno presentato per la stampigliatura, alla stessa Cassa incaricata presso la quale è stata effettuata l'operazione di cambio, la copia « C » della richiesta di cambio stessa - unitamente alle relative domande redatte sugli appositi moduli debitamente compilati e costituenti parte integrante e necessaria del prospetto informativo.

Pagamento: le obbligazioni [illegible] offerte [illegible] opzione alla pari, senza aggravi di commissioni e spese. Il pagamento dovrà essere effettuato il 30 giugno 1986, in ragione [illegible] Lire 5.000 per obbligazione sottoscritta.

Eventuale inoptato: i diritti di opzione che non fossero stati esercitati entro il termine del 17 giugno 1986 saranno offerti entro il mese di luglio 1986, con le procedure previste dall'art. 2441, 3° comma, del codice civile. Nel relativo avviso verranno precisati, ferme rimanendo le altre condizioni sopra riportate, la nuova data di pagamento delle obbligazioni ed il relativo rateo di interessi. L'integrale sottoscrizione delle obbligazioni costituenti il prestito è garantita da un Consorzio bancario.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI

Titoli: in tagli da 2, 10, 50, 200, 1.000 e 5.000 obbligazioni del valore nominale di Lire 5.000 l'una.

Interesse nominale: 6,5% pagabile, senza deduzione di spese, in rate posticipate scadenti il 1° gennaio di ogni [illegible]. La prima cedola, pagabile il 1° gennaio 1987, è di Lire 162,5 lorde per ogni obbligazione e rappresenta interessi a decorrere dal 1° luglio 1986.

Godimento: 1° luglio 1986.

Convertibilità in azioni di risparmio Pirelli [illegible] C.: le obbligazioni « Mediobanca 6,5% 1986-1996 serie speciale Pirelli & C. » potranno essere convertite al 1° luglio [illegible] degli anni [illegible] 1989 al 1994 in azioni di risparmio Pirelli & C., [illegible] richiesta da presentarsi nel mese di maggio immediatamente precedente la data prescelta per la conversione, in ragione di un'azione da nominali Lire 1.000 l'una, per ogni obbligazione del valore nominale di Lire 5.000 (all'emissione il prezzo di conversione risulta, quindi, di Lire 5.000 per azione). Le azioni di risparmio Pirelli & C. da consegnare in conversione verranno emesse in esecuzione della delibera di aumento di capitale - irrevocabile sino alla scadenza del termine ultimo fissato per la conversione stessa - assunta dall'Assemblea straordinaria della Pirelli & C. in data 29 aprile 1986, ed avranno godimento dal 1° gennaio dell'anno in cui avverrà la conversione. Qualora la Pirelli & C. procedesse ad operazioni sul suo capitale prima del termine ultimo fissato per la conversione, alle obbligazioni « Mediobanca 6,5% 1986-1996 serie speciale Pirelli & C. » si applicheranno disposizioni analoghe a quelle previste dalla legge per le obbligazioni convertibili « dirette ».

Ammortamento e rimborso: le obbligazioni che fossero rimaste in circolazione alla data del 1° luglio 1994, perché non convertite, saranno ammortizzate in due rate uguali di capitale mediante il rimborso al 1° gennaio degli anni 1995 e 1996, senza alcuna deduzione per spese, di metà delle obbligazioni originariamente rappresentate da ciascun titolo. All'atto del rimborso sarà riconosciuta ai portatori, in aggiunta al capitale nominale, una maggiorazione pari al:
- 10% lordo del capitale nominale per ogni obbligazione rimborsabile dal 1° gennaio 1995;
- 20% lordo del capitale nominale per ogni obbligazione rimborsabile dal 1° gennaio 1996.

Rimborso e conversione anticipati: Mediobanca si riserva la facoltà di procedere, dal 1° luglio 1989 e sino al 1° gennaio 1995, con preavviso di almeno un mese, al rimborso anticipato totale o parziale delle obbligazioni, senza alcuna deduzione per spese. All'atto del rimborso anticipato verrà riconosciuta ai portatori, in aggiunta al capitale nominale, una maggiorazione pari al 15% lordo del capitale nominale per ogni obbligazione. Qualora il rimborso anticipato avvenisse prima del 1° luglio 1994, i portatori avranno diritto a convertire in azioni [illegible] risparmio Pirelli & C. le obbligazioni assoggettate al rimborso stesso.

Regime fiscale: ai sensi della legge 25 novembre 1983, n. 649, gli interessi sulle obbligazioni e le maggiorazioni sul capitale sono soggetti alla ritenuta alla fonte del 12,50% con obbligo di rivalsa.

Quotazione: sarà richiesta la quotazione delle obbligazioni « Mediobanca 6,5% 1986-1996 serie speciale Pirelli & C. » presso le borse valori italiane nelle quali sono quotate le azioni Pirelli & C.

Analogo avviso è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata n. 305 del 17 maggio 1986.

AVVERTENZE

Il diritto di opzione relativo all'offerta in opzione delle obbligazioni « Mediobanca 6,5% 1986-1996 serie speciale Pirelli & C. » è esercitabile esclusivamente mediante compilazione dell'apposito modulo costituente parte integrante e necessaria del prospetto informativo conforme al modello depositato presso l'archivio prospetti della Consob in data 14 maggio 1986 al n. 334.

L'adempimento di pubblicazione del prospetto informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relative. La responsabilità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel prospetto informativo appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso. I prospetti informativi sono disponibili presso le [illegible] italiane delle suddette Casse incaricate nonché presso il Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano.

Consorzio Intercomunale per la raccolta e depurazione delle acque reflue con sede in

RIVAROLO CANAVESE

Provincia di Torino

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO PROCEDURA RISTRETTA

[illegible]

IL VICE PRESIDENTE

CITTA' DI TORINO

ASTA PUBBLICA AI SENSI DELLA LEGGE 30-3-1981, N. 113.

APPALTO N. 67

Fornitura di tendri comuni [illegible] speciali - Anno 1986.

Importo base [illegible] 000

Lotto unico

Ricezione offerte: [illegible] le ore 9 di **mercoledì 25-6-1986** al PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' [illegible] TORINO (APPALTI), piazza Palazzo di Città n. 1, 10100 TORINO, ITALIA, esclusivamente per mezzo dell'Amministrazione Postale dello Stato [illegible] piego sigillato e raccomandato

Apertura buste contenenti [illegible] documentazione e l'offerta: [illegible] 9.30 di **giovedì 26-6-1986** [illegible] Palazzo Civico, [illegible] duta pubblica.

Gara a ribasso (art. 16, lett. a, della Legge 113/81)

Bando di gara in distribuzione presso Palazzo Civico Ufficio Legale - Appalti, piazza Palazzo [illegible] Città n. 1 (telefono 011 5765-2350)

Capitolato in [illegible] a consegna [illegible] Comune di Torino Area V Approvvigionamenti [illegible] Economato, piazza Palazzo di Città n. 1 (piano terreno)

Torino, [illegible] maggio 1986

Il Segretario Generale
Rocco Orlando DI STILO

Il Sindaco
Giorgio CARDETTI

Servizio Sanitario Nazionale
Regione Piemonte

UNITA' SANITARIA LOCALE 1-23 TORINO

Indizione pubblico concorso per il conferimento di

N. 3 Borse di Studio nell'ambito dell'attività di ricerca sanitaria finalizzata

di cui n. 2 a tempo definito e n. 1 a tempo pieno per laureati e diplomati di scuola media superiore e riapertura termini pubblico concorso per il conferimento di

N. 1 Borsa di Studio a tempo definito **nell'ambito dell'attività di ricerca sanitaria finalizzata**

per laureati in Medicina e Chirurgia o Scienze Biologiche o diplomati di scuola media superiore.

Scadenza: ore 12 del [illegible] giugno 1986.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Borse di Studio Direzione Amministrativa dell'Ospedale San Giovanni Battista (c.so Bramante n. 90) tel. 6566 int. 315

IL PRESIDENTE
Giovanni Salerno

Da fallimento
RABUFFETTI FLANGE

VENDESI

Tornio a giostra Carnaghi a controllo numerico

Foratrici multiple

Trapano radiale Saas 80x1600

Torni varie misure

Fresatrice Rambaudi

Macchine per forgia

Tagliabielette Ficep 160

Pressa Rovetta 1500 tonnellate

Berti Pensotti 3000 - 4000 - 5000 tonnellate

Maglio Pensotti varie misure

Compressori pneumatici [illegible] 150-300

Vendita presso la ditta fallita **RABUFFETTI FLANGE** (autostrada per Varese uscita [illegible]-gallarese)

Giulio Einaudi editore

in Amministrazione Straordinaria

Avvio di trattative

1. *Premesse*

I risultati dell'Amministrazione Straordinaria della Giulio Einaudi editore S.p.A. sono stati nettamente positivi.

L'esercizio 1984 e l'esercizio 1985 hanno chiuso con risultati operativi positivi rispettivamente di L. 2864 milioni e L. 2985 milioni.

Le previsioni sui risultati dell'esercizio 1986 continuano ad essere favorevoli.

Il programma predisposto dal Commissario Straordinario ha consentito il risanamento della situazione finanziaria, la razionalizzazione dei programmi editoriali, commerciali e di distribuzione, una consistente riduzione di personale, grazie anche al ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.

Si può senz'altro affermare che la procedura di Amministrazione Straordinaria validamente indirizzata dal Ministero per l'Industria e il Commercio ha salvaguardato a un tempo la conservazione e la funzionalità dell'impresa e le legittime aspettative dei suoi creditori.

L'ora possibile restituire l'impresa al mercato, in condizioni di funzionalità.

2. *La stima*

Il dott. prof. Lamberto Jona e il dott. prof. Giovanni Zanetti, [illegible] del Commissario Straordinario, hanno predisposto una stima del valore patrimoniale dell'impresa editoriale, costituita dal complesso organico e integrato degli impianti e dei diritti sul nome e sui beni immateriali e dei macchinari, del capitale circolante netto, nonché dei rapporti economico-finanziari strettamente inerenti l'attività editoriale, in ipotesi di continuità di funzionamento e nella prospettiva di livelli reddituali positivi. La stima non contempla quindi beni immobili, opere d'arte e massa debitoria o creditizia eccedente le esigenze della impresa gestione aziendale. Essa è stata compiuta applicando il metodo reddituale, integrato, con funzione di verifica e confronto, da valutazioni patrimoniali. La stima ha individuato valore prudenziale di L. 27 miliardi.

3. *La vendita*

Al Commissario Straordinario sono pervenute richieste di [illegible] di trattative per la vendita del complesso aziendale. Esse devono essere autorizzate dall'Amministrazione competente (Ministero dell'Industria e del Commercio), in conformità alle [illegible] impartite al Commissario per la cessione di complessi aziendali. È dovuto, altresì, contemplare anche le particolari esigenze imposte dalla peculiarità della Giulio Einaudi editore S.p.A.

Il Commissario, ricevute le istanze di cui al paragrafo seguente, riservate le debite informazioni si riserva di comunicare agli interessati le modalità delle trattative, in aderenza alle ricordate direttive.

Le modalità e la forma dell'operazione dovranno prevedere gli strumenti più idonei per trasferire il complesso aziendale. È previsto che all'acquirente del complesso facciano carico, oltre al prezzo, le spese e i costi, anche fiscali trasferibili dell'operazione.

4. *Istanze*

Entro 30 giorni dalla pubblicazione su « La Stampa », « Il Sole 24 Ore » e « la Repubblica » o dalla ricezione a mezzo lettera [illegible] del presente avviso, gli aspiranti all'acquisto della Giulio Einaudi editore S.p.A. devono indirizzare al Commissario Straordinario avv. Giuseppe Rossotto, Via Biancamano, 2, 10121 Torino, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con plico consegnato a mano, le istanze di ammissione alla trattativa.

La istanza deve contenere, per [illegible] presa in considerazione, le seguenti indicazioni:

– generalità e indirizzo dell'istante o degli istanti, se persone fisiche; denominazione e sede delle istanti, se persone giuridiche, generalità e indirizzo delle persone fisiche controllanti, le persone giuridiche società o enti, direttamente o indirettamente, [illegible] possessi di azioni o di quote o attraverso patti parasociali o società di persone, o attraverso società consortile, controllate da un'unica capogruppo anche se non collegate tra di loro.

Se le istanze saranno inviate da procuratori o mandatari o da persone comunque interposte, dovranno indicare, con le modalità indicate sopra, le generalità degli effettivi interessati, persone fisiche o giuridiche.

In caso di istanze presentate congiuntamente da più persone fisiche o giuridiche dovranno essere indicate generalità, indirizzi, denominazioni, sedi e le altre notizie sopra indicate per ciascuna di esse; inoltre, dovrà essere indicato il domicilio eletto da ciascun Gruppo, ove indirizzare la successiva corrispondenza.

– prospetto informativo riflettente la situazione economico-finanziaria e l'attività dell'istante o degli istanti e i suoi programmi editoriali, con specifica dimostrazione della disponibilità dei mezzi finanziari e creditizi necessari per la prestazione di idonea cauzione e per il pagamento del corrispettivo e con indicazione di nominativi di istituti o istituti di cultura che garantiscano l'impegno alla conservazione, per la Casa Editrice Einaudi, dei caratteri di istituzione che svolge servizio culturale e di ricerca, in aderenza a quanto contemplato dalla Legge 2 aprile 1980 n. 121 e D.P.R. 30 luglio 1980, n. 624.

L'istante può chiedere al Commissario Straordinario le notizie e le informazioni ritenute opportune per la formulazione dell'offerta, che il Commissario Straordinario si riserva di comunicare o no in un invito a una gara o in altra comunicazione formale di inizio della trattativa, indirizzata con uguale testo a tutti gli istanti ritenuti idonei, in conformità alle prescritte autorizzazioni ministeriali. Fin da ora, il Commissario Straordinario segnala che saranno a disposizione degli ammessi alla trattativa:
- a) la relazione di stima dei proff. Jona e Zanetti;
- b) la presentazione de « L'Einaudi, istituzione editrice » del prof. Cappelletti dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana;
- c) i bilanci della Giulio Einaudi editore S.p.A. al 31.12.1984 e al 31.12.1985;
- d) il catalogo dei titoli e degli autori della Giulio Einaudi editore S.p.A.;
- e) il piano di ristrutturazione predisposto a fine '84 ed approvato dal CIPI nell'aprile '85.

Il Commissario Straordinario
avv. Giuseppe Rossotto

Torino, 15 maggio 1986

COFIDE

Compagnia Finanziaria De Benedetti S.p.A.
Via Valeggio n. 41 - Torino
CAPITALE SOCIALE L. 160.000.000.000
Iscritta al Tribunale di Torino al n. [illegible]
Codice Fiscale n. [illegible]

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria presso la Sala Conferenze SEAT in Torino, Via Bertola n. 34, per il giorno [illegible] giugno 1986 alle ore 10,30 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione [illegible] il giorno 16 giugno 1986, stessi luogo [illegible] ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) - Aumento del Capitale Sociale di Lire 120.000.000.000 [illegible] emissione di: n. 31.250.000 azioni ordinarie del valore nominale di Lire 1.000 cadauna al prezzo di Lire 3.000 cadauna (Lire 2.000 sovrapprezzo), da offrire [illegible] opzione agli azionisti in ragione di una ogni quattro [illegible] ordinarie possedute;
n. 88.750.000 azioni di risparmio del valore nominale [illegible] Lire 1.000 cadauna, [illegible] prezzo [illegible] Lire 3.000 cadauna (sovrapprezzo [illegible] 2.000) di cui
n. 6.250.000 [illegible] offrire in [illegible] agli azionisti in ragione di una ogni quattro azioni di risparmio possedute;
n. 82.500.000 da offrire in opzione agli azionisti in ragione [illegible] ogni venti azioni ordinarie e/o di risparmio possedute.
Aumento [illegible] Capitale [illegible] fino ad un [illegible] Lire 22.500.000.000, rappresentato da n. 22.[illegible].000 azioni di risparmio del valore nominale [illegible] L. 1.000 cadauna, con [illegible] dal diritto [illegible] opzione ai sensi dell'art. 2441 C.C., [illegible] servizio di prestito obbligazionario espresso in valuta estera, da emettere [illegible] società estera.
2) - Delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare, [illegible] una o più volte, il Capitale Sociale fino a Lire 100 miliardi, per un periodo di cinque anni.
3) - Delega al Consiglio di Amministrazione ad emettere in una [illegible] più volte obbligazioni, anche convertibili, per [illegible] non eccedente il Capitale Sociale versato ed esistente [illegible] l'ultimo bilancio approvato, per un periodo di cinque anni.
4) - Previsione di distribuzione [illegible] acconti sui dividendi.
5) - Proposta [illegible] fusione per incorporazione della IFIN S.p.A. nella COFIDE S.p.A. sulla [illegible] delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 marzo 1986.
6) - Modifica dell'art. 16 dello Statuto Sociale per elevazione del numero [illegible] consiglieri da 11 a 21 e nomina consiglieri.
7) - Modifiche [illegible] Statuto Sociale a seguito delle deliberazioni di cui sopra e stesura Statuto Sociale aggiornato.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che almeno cinque giorni prima [illegible] la data fissata per l'Assemblea stessa abbiano effettuato il deposito dei certificati azionari, ai sensi della Legge 1745 [illegible] 29 dicembre 1962 presso la sede legale della Società [illegible] Torino, Via Valeggio n. 41, o presso le seguenti banche:

Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale [illegible] Lavoro, Credito Italiano, Banco di Roma, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sicilia, Banco [illegible] Napoli, Cassa di Risparmio di Torino, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, [illegible] Banco Ambrosiano, Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Istituto Bancario Italiano, Banca Provinciale Lombarda, Credito Commerciale, Banca Toscana, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Credito Romagnolo, Cassa [illegible] Risparmi [illegible] Depositi di Prato, Banca Popolare di Sondrio, Banco [illegible] Santo Spirito, Banca Brignone, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Monte [illegible] (limitatamente ai suoi aderenti).

Torino, 18 maggio 1986

Il Consiglio di Amministrazione

Un'idea della Cgil per contribuire al risanamento dell'istituto

Anche il robot paghi l'Inps

Le aziende molto automatizzate (quindi [illegible] poco personale) verserebbero uno speciale contributo - Mercoledì [illegible] discuterà l'esecutivo - No alla legge quadro per la riforma previdenziale, sì alle pensioni integrative

ROMA — «*Insieme [illegible] lavoratori i contributi Inps per la pensione li dovrebbero pagare anche i compagni robot*». E' un'idea che [illegible] Cgil intende mettere allo studio e che è contenuta nella relazione che il segretario confederale Alfonso Torsello, responsabile delle politiche sociali, farà all'esecutivo della Cgil convocato per mercoledì.

Perché anche i robot dovrebbero pagare per la pensione per i lavoratori?

«*Bisogna decidere se i risultati del progresso tecnologico vanno solo al profitto o se una parte di questa ricchezza deve finanziare lo Stato sociale e previdenziale. Far pagare anche i robot diventa, tra l'altro, [illegible] modo per pareggiare le condizioni tra le aziende che impiegano molta manodopera, che sarebbero punite, e quelle fortemente automatizzate. Per ora si tratta [illegible] una indicazione; studieremo [illegible] gli esperti i vari aspetti fiscali, parafiscali, eccetera*».

L'intervento della [illegible] sulla riforma delle pensioni quali caratteristiche ha?

«*Unitariamente Cgil-Cisl-Uil hanno scritto al governo per discutere la riforma in quanto [illegible] condividono alcuni aspetti del progetto Cristofori, ormai bloccato. Come Cgil ci stiamo preparando. Il primo 'no' che diciamo è contro l'ipotesi di una legge quadro per [illegible] pensioni nell'ambito [illegible] quale il governo emana [illegible] provvedimenti per i singoli comparti. Noi siamo contrari a questa delega e sosteniamo che la riforma deve riguardare l'insieme delle categorie compresi, per esempio, dirigenti, giornalisti, piloti eccetera. Ciò non deve significare uniformità dei trattamenti, per esempio i piloti potrebbero andare [illegible] pensione a 45 anni ed i magistrati a 70*».

La confusione tra previdenza ed assistenza [illegible]ne, in parte, anche nel progetto Cristofori [illegible] Cgil che cosa dice?

«*Noi siamo per una netta separazione [illegible] previdenza ed assistenza. A parole quasi tutti sono d'accordo poi quando si passa sul terreno concreto cominciano i 'mal di pancia'. Faccio un esempio, per la cassa integrazione straordinaria negli ultimi quattro anni l'Inps ha erogato 14 mila miliardi e dallo Stato ha ricevuto [illegible] miliardi. L'Inps paga anche per i contratti di solidarietà, per i contratti di formazione lavoro, [illegible] per [illegible] prepensionamento. Anche la fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese grava [illegible] parte sull'Inps e sull'Inps pesano i sostegni alle categorie deboli come il settore agricolo. Tutte queste voci dovranno essere a carico totale dello Stato*».

In che misura le pensioni dovranno corrispondere ai [illegible] versati?

«*A nostro giudizio il rapporto dovrà essere diretto, tanti contributi tanta pensione, tranne una parte solidaristica. Oggi non è così: i dipendenti dell'industria, [illegible] credito e del commercio pagano il 97 per cento dei contributi Inps e percepiscono il 60 per cento del monte pensioni. Inoltre, nel sistema pensionistico, c'è una grande confusione: [illegible] Italia le persone in età pensionabile sono circa 11 milioni ma le pensioni erogate dai vari enti sono 17 milioni. Ciò significa che 6 milioni [illegible] pensioni si cumulano ad altre. Non conosco un partito [illegible] grado [illegible] cancellarle però si deve mettere uno stop*».

Sul tetto retributivo soggetto ai contributi e sul tetto pensionabile che cosa dice la Cgil?

«*Il progetto Cristofori propone il pagamento dei contributi sulla retribuzione di 34 milioni e [illegible] mila lire. Noi diciamo che fino a 41 milioni il rapporto tra contributi e pensione deve essere totale, oltre i 41 milioni di retribuzione si calcola [illegible] ulteriore quota di pensione un pochino 'raffreddata'*».

Per l'età pensionabile che opinioni avete?

«*Per l'avvenire pensiamo che anche le donne, gradualmente, debbano andare [illegible] pensione a 60 anni. In linea di massima per gli uomini pensiamo che sia opportuno rimuovere [illegible] vincolo rigido dell'età. Mi spiego, maturato il limite dei [illegible] anni di contributi, deve avere [illegible] possibilità [illegible] scegliere se andare in pensione a 60 anni o continuare a lavorare. Oggi il sistema scoraggia questa possibilità*».

Siete favorevoli alle pensioni integrative?

«*Sì! Anzi pensiamo che nei prossimi rinnovi contrattuali le categorie debbano chiedere che le quote di indennità di anzianità che matureranno d'ora in avanti siano messe a disposizione di tutti i lavoratori che lo desiderano per stipulare una pensione integrativa*».

Sergio Devecchi

IL GIAPPONE [illegible]

I ROBOT INDUSTRIALI IN FUNZIONE NEL MONDO

GIAPPONE	[illegible]
STATI UNITI	[illegible]
GERMANIA F.	[illegible]
SVEZIA	[illegible]
FRANCIA	[illegible]
GRAN BRETAGNA	[illegible]
ITALIA	[illegible]

Il dollaro in ripresa a New York (1522 lire)

[illegible] — Il dollaro ha chiuso la settimana venerdì a New York consolidando la ripresa operata in Europa su mercati che, almeno nel breve termine, appaiono in certo modo più favorevoli alla divisa americana. I valori finali sulla piazza statunitense per il biglietto verde [illegible] stati di [illegible] lire e 2,22 marchi, contro rispettivamente le 1517,775 lire e i 2,2123 marchi del fixing europei.

La giornata valutaria di venerdì si era aperta in Asia ed era proseguita in Europa con il dollaro in tono sostenuto sulla spinta di un intervento della Banca del Giappone e di una dichiarazione attribuita al premier giapponese Nakasone secondo cui era «vicino» il momento per iniziative concertate delle banche centrali.

A New York, il rafforzamento continuava sia pure fra scambi rarefatti.

Inaugurato a Mogadiscio l'impianto su tecnologie Farmitalia

In Somalia con l'aiuto italiano nasce l'industria farmaceutica

DAL NOSTRO INVIATO

MOGADISCIO — E' stata inaugurata [illegible] giorni scorsi, alla presenza del presidente Siad Barre e del ministro italiano per gli aiuti al Terzo Mondo, Francesco Forte, l'Industria Farmaceutica [illegible] mala, sorta grazie agli aiuti delle [illegible] e dell'Italia per un totale di [illegible] quarantina di miliardi. E' il segno per ora [illegible] della collaborazione [illegible] atto tra il nostro Paese e la [illegible] ex colonia, che [illegible] in condizioni di gravissima crisi economica.

L'Industria Farmaceutica si avvale delle tecnologie Farmitalia-Carlo Erba (Gruppo Montedison), che assicurerà l'addestramento e l'assistenza fino al 1988. Lo stabilimento sorge alla periferia di Mogadiscio, lungo la strada che congiunge la capitale [illegible] Afgar, occupa un'area di 14.700 metri quadrati e ha circa cento addetti, di cui venti laureati.

La potenzialità produttiva (in unità/anno) è [illegible] 30 milioni di compresse e confetti, 25 milioni di capsule, [illegible] mila litri di sciroppi, 150 mila supposte, 10 mila chili di creme e pomate, 9 mila [illegible], 400 mila sacche di perfusione. Le specialità coprono praticamente tutto il ventaglio di medicinali [illegible] (antibiotici, sulfamidici, analgesici, antimalarici, antimicotici).

L'azienda non ha soltanto una funzione produttiva, ma anche commerciale. E' previsto infatti che in futuro i farmaci vengano distribuiti ed altri Paesi africani, diventando così una voce attiva nella bilancia somala dei pagamenti.

Ma quello farmaceutico è solo uno [illegible] cui [illegible] Montedison è presente in Somalia nel quadro degli interventi Fai (Fondo Aiuti Italiani). Un altro progetto riguarda il [illegible] grandi opere infrastrutturali ed è la strada tra Garoe e Bosaso (452 chilometri), che permetterà [illegible] togliere dall'isolamento [illegible] una delle zone più povere del Paese, all'estrema punta [illegible] Corno d'Africa. Un lotto di questa strada (Gardo-Garoe di 206 chilometri) [illegible] stato affidato alla Montedil, associata con aziende come la Lodigiani e la Fortunato Federici.

Sull'opportunità di costruire questa strada si sono levate anche voci contrarie; ma è indubbio che una regione non può svilupparsi se mancano i collegamenti per il trasporto delle merci e delle forniture. Bosaso avrà anche, sempre grazie al Fai, un porto [illegible] attrezzato che servirà per la commercializzazione del prodotto ittico. Attualmente nella regione (Bari-Sanaag) [illegible] vivono condizioni di estrema indigenza, aggravate dalle ricorrenti carestie causate dalla siccità.

Un altro intervento della Montedison in Somalia investe [illegible] il settore agricolo e consiste nel rilancio della Snai, l'azienda che [illegible] fondata nel 1925 da Luigi di Savoia, duca degli Abruzzi. I Servizi Agricoltura hanno elaborato [illegible] piano che prevede la ripresa della produzione di [illegible] saccarifera e [illegible] ripristino [illegible] lo zuccherificio, nonché lo sfruttamento dei terreni degradati a scopo zootecnico.

Leonardo Osella

● **EUROPARLAMENTO** — Il costo di un'interrogazione di un parlamentare europeo è, solo per i salari dei funzionari che si occupano della risposta, compreso tra 1,2 e 7,2 milioni di lire. Lo afferma il commissario europeo Peter Sutherland, in risposta — appunto — a un'interrogazione presentata al parlamento europeo dalla socialista belga Raymonde Dury. In sei anni, [illegible] afferma nella risposta, i costi unitari sono aumentati del [illegible] per cento, e per di più nel frattempo il numero delle interrogazioni presentate è aumentato nella stessa proporzione.

E' uno dei punti dell'ultima ipotesi di riforma (ora ne bastano 15)

Proposti vent'anni di contribuzione per aver diritto alla pensione minima

Sulla riforma delle pensioni si sono riaperte le ostilità. E, questa volta, i contrasti paiono veramente insanabili. Il «pacchetto» predisposto dalla commissione Cristofori ha sollevato forti perplessità [illegible] parte della commissione Bilancio della Camera. Lo stesso relatore, il socialista Sacconi, ha «calato fendenti» sulla bozza di riforma, forte dei rilievi contenuti in [illegible] documento predisposto [illegible] ministro Goria. In [illegible] clima di estrema tensione e [illegible] grande incertezza si riaffaccia l'ipotesi dell'allungamento dell'età pensionabile a sessantacinque anni per tutti. Resta fermo un solo punto su cui lo stesso Sacconi non ha avuto nulla da eccepire: quello dell'aumento dell'anzianità contributiva per la pensione di vecchiaia, dagli [illegible] quindici anni a 20.

In [illegible] all'attuale normativa, il diritto alla pensione di vecchiaia per la generalità dei lavoratori dipendenti viene raggiunto al compimento di una certa età (sessant'anni per gli uomini e 55 per le donne) e [illegible] un determinato numero di anni di versamenti (15 anni [illegible] entrambi i sessi, pari a [illegible] contributi settimanali).

Con l'entrata in vigore della nuova legge, cambieranno anche i requisiti assicurativi e contributivi: [illegible] gli assicurati che possono far valere un'anzianità contributiva inferiore ai quindici anni al momento [illegible] pubblicazione della legge, il diritto alla pensione di vecchiaia verrà riconosciuto quando siano trascorsi almeno vent'anni dall'inizio dell'assicurazione e risultino [illegible] o accreditati altrettanti anni di contributi. Anche in questo caso, [illegible] norma troverà applicazione con gradualità:

- dal 1° gennaio 1987 al 31 dicembre [illegible]: occorreranno 16 anni [illegible] assicurazione e di contribuzione;
- dal 1° gennaio 1989 al 31 dicembre 1990: 17 anni;
- dal 1° gennaio 1991 al 31 dicembre 1992: 18 anni;
- dal 1° gennaio 1993 al [illegible] dicembre 1994: 19 anni;
- dal 1° gennaio 1995: 20 anni di assicurazione e [illegible] contributi.

Ad evitare pesanti discriminazioni, la legge prende [illegible] tavia in considerazione [illegible] [illegible] quei lavoratori che prima dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni hanno raggiunto il requisito minimo [illegible] contribuzione [illegible] il diritto alla pensione [illegible] vecchiaia [illegible] base alla vecchia normativa (15 anni): in questo caso tutto resterà come prima.

Norme particolari vengono dettate a favore dei lavoratori portatori di gravi handicap (mancanza [illegible] autonomia motoria [illegible] o motricità incontrollata, mancanza di comunicazione verbale o sordità grave) o comunque con un grado [illegible] invalidità non inferiore ai due terzi: se al compimento dell'età pensionabile non hanno raggiunto i requisiti assicurativi previsti dalle nuove disposizioni, verrà in [illegible] garantito il diritto a pensione a condizione che posseggano almeno 15 [illegible] di contributi.

Ancora una novità: il conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia verrà subordinato alla [illegible] del rapporto di lavoro. In sostanza, mentre con le norme attualmente in vigore, il lavoratore poteva continuare a lavorare anche dopo la liquidazione della pensione (l'unica [illegible] eccezione è rappresentata dalla pensione di 'anzianità' che, com'è noto, è incompatibile [illegible] qualsiasi attività lavorativa) dopo l'approvazione della riforma dovrà [illegible] forza lasciare il lavoro per ottenere la pensione di vecchiaia.

La Commissione Cristofori ha inoltre introdotto una sorta di pensionamento anticipato in presenza di un'attività lavorativa di carattere usurante. Il limite di età pensionabile può essere anticipato, a richiesta del lavoratore, di due mesi per ogni [illegible] lavoro usurante e di [illegible] mesi per ogni [illegible] di occupazione in attività particolarmente usuranti, sino ad un massimo di cinque [illegible] per il primo e di dieci per le seconde.

Mario Stratta

● **FINLANDIA** — Lo sciopero dei 42.000 impiegati statali finlandesi che da sette settimane colpisce i settori del commercio e delle comunicazioni [illegible] terminato [illegible] mezzanotte di ieri. La decisione è stata presa — è stato reso noto — dopo che i leader sindacali avevano votato a larghissima maggioranza a favore di una soluzione [illegible] compromesso, proposta da [illegible] organismo nazionale di mediazione, in materia di salari e di condizioni di lavoro.

● **LUFTHANSA** — La Lufthansa ha deciso di ordinare sei Boeing 747-400 «jumbo jet» e relative parti [illegible] ricambio per un valore complessivo di [illegible] di [illegible]. La commessa è condizionata al benestare dell'apposita commissione di controllo che si riunirà mercoledì. La compagnia [illegible] tedesca [illegible] deciso inoltre di riservarsi [illegible] opzione per altri nove 747-400 che, se esercitata, porterebbe l'ordine sui 2 miliardi [illegible] dollari. Attualmente [illegible] Lufthansa ha 16 «jumbo» [illegible] il maggior cliente non americano della Boeing [illegible] totale di [illegible] aerei.

ECONOMICI

5 Locali e negozi — offerte

Baldini 597.049
LOCALE SEMINTERRATO
MQ 640
affitto o vendo

Baldini 597.049
Casale Monferrato
muri negozio mq 70
vendo L. 48 milioni
MUTUO LEASING

VENDO CENTRALI

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

tecnici

impiegati

CERCANSI

8 Rappresentanti

tecnici

dirigenti

15 Autovetture

PERITO

CAS

GRIMALDI TORINO

18 Acquisto alloggi

ABBIAMO

SABATELLI

VUOI

19 Vendita alloggi

ACLI CASA

TORINO MIRAFIORI SUD

MUTUO AGEVOLATO
COSTI BLOCCATI

AERONAUTICA
VIA [illegible] - VIA MILANO
IN NUOVA COSTRUZIONE
ALLOGGI 2-3-4 CAMERE
MUTUO 13,50% PERMUTE
IVA 2%
TEL. 761.073

(continua)

La spinta rialzista [illegible] si lascia intimorire dai consigli alla prudenza

La Borsa punta a «quota 1000»

MILANO — Ormai, come alcuni anni fa a Wall Street [illegible] il Dow Jones, oggi anche in piazza Affari [illegible] ottimisti cominciano a parlare del magico obiettivo «quota [illegible] dell'indice Comit. Certo [illegible] che col tipo di mercato venutosi a creare non ci sono ombre. [illegible], esortazioni [illegible] prudenza o esigenze di ordine [illegible] che tengano.

La tendenza massicciamente rialzista si mantiene baldanzosa tanto che venerdì l'indice [illegible] raggiunto il nuovo [illegible] assoluto [illegible] 862,03 con un vantaggio del 4,5 per cento rispetto al precedente massimo di [illegible] settimana prima.

Mercoledì ha avuto luogo la risposta-premi, con una notevole mole di contratti [illegible] scadenza, che per altro si è risolta brillantemente. Anche la successiva scadenza nei riporti [illegible] maggio si è svolta [illegible] elasticità senza che le esigenze [illegible] sistemazione incidessero minimamente sulle quotazioni. Superata dunque la strettoia, con la seduta di venerdì [illegible] è avuta una [illegible] ondata di acquisti che [illegible] lievitare [illegible] quota del 7,3 per cento.

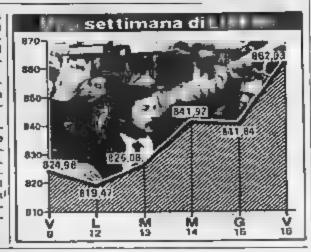
I grossi operatori e gli investitori istituzionali [illegible] puntato decisamente sui titoli dei maggiori gruppi industriali spesso senza badare [illegible] spese. Inoltre il comparto più ambito è risultato ancora una volta quello assicurativo che solo da poco è stato riportato alla ribalta. Dal [illegible] del 7,3 per cento della regina [illegible] le Generali, si [illegible] giunti [illegible] al 37 per cento dell'Italia Assicurazioni seguita a poca distanza dalle altre compagnie del gruppo nonché da Toro, Latina, Ras, Sai, Lloyd e Abeille nell'ordine.

E' proseguito [illegible] fermento sulla Buitoni e sulla Perugina nonché sugli altri valori della scuderia [illegible] Benedetti (con l'eccezione della Olivetti), ed anche sulla [illegible] In evidenza il gruppo Pesenti-Italcementi.

Buone performances per molti esponenti del gruppo Fiat dove però la casa madre ha limitato il suo progresso al 2 [illegible] cento.

Un po' in ombra invece la Montedison mentre hanno marciato forte le maggiori [illegible] gruppo quali Farmitalia, Miralanza e Iniziativa Meta.

Domani, con l'inizio del ciclo operativo di giugno partono operazioni sul capitali di ben [illegible] società per un ammontare di 1385,5 miliardi a pagamento e di 155,7 miliardi a titolo gratuito.

Enrico Colombi

NUOVA LIRA Per Craxi la decisione è presa, [illegible] nella maggioranza restano [illegible] polemiche

Inflazione e confusione

L'idea [illegible] un cambio della moneta è in sé del tutto futile. Non vi è alcuna necessità economica di procedervi. Anzi, è una scelta destinata a creare confusione [illegible] la gente, costi aggiuntivi per risistemare le contabilità e non trascurabili [illegible] dei prezzi nel momento del passaggio dalla vecchia alla nuova lira. Le giustificazioni economiche che sono state addotte non hanno senso: non è [illegible] manovra necessaria per consolidare i progressi fatti sul fronte dell'inflazione, né una garanzia contro il riaccendersi di essa.

Vi può essere un certo effetto psicologico positivo nel [illegible] consolidare nel pubblico le aspettative di una fase di stabilità dei prezzi. Ma l'inflazione non è un puro effetto delle aspettative, cioè degli stati psicologici della pubblica opinione. Per manifestarsi, essa deve [illegible] alimentata da un'espansione della quantità di moneta incoerente [illegible] la stabilità dei prezzi. Tra i fattori di un'espansione [illegible] eccessiva vi è, ad esempio, il deficit dello Stato. Il deficit in Italia permane elevatissimo, in assenza di alcuna seria azione di contenimento della spesa pubblica.

Il governo dunque da [illegible] lato intende rassicurare i cittadini che l'inflazione si attenua, dall'altro fa troppo poco per mettere sotto controllo il principale fattore da [illegible] l'inflazione italiana — non a caso di 6-7 punti [illegible] alta [illegible] quella tedesca, giapponese o americana — viene alimentata.

Si tratta dunque di un'operazione priva di fondamento sul terreno economico, e di pura facciata sul [illegible] politico: il generale De Gaulle, appena preso il potere a [illegible] guito di una sollevazione militare, il 13 maggio 1958 deliberò l'introduzione del franco pesante, più come segno di superamento della Quarta Repubblica, che per altro. Il governo francese tagliò anche il deficit di bilancio, come premessa di quella decisione.

In Francia la confusione [illegible] vecchi e nuovi franchi è durata per un lunghissimo tempo. Fra la gente la notizia dell'orientamento del governo [illegible] creato molto sconcerto. Una persona mi ha chiesto, dovendo acquistare dollari per un viaggio all'estero, se non conveniva rimandare il viaggio fino a dopo il cambio della lira: altri mi han chiesto se è prudente investire in Borsa. Chissà quanti altri dubbi e incertezze si sono fra la gente.

Del resto, una certa confusione si coglie anche nelle dichiarazioni dei politici. In una di queste si legge che «è la prima volta nella storia dell'Unità d'Italia che lo sviluppo di un ciclo economico favorevole consente una civile inversione di marcia, riportando il valore nominale della lira ai livelli di cento settanta anni fa», dove si confonde l'operazione di cambio della moneta che si può fare in qualsiasi [illegible], e il rafforzamento della moneta, che si determina quando, per un dato metro monetario, i prezzi si abbassano.

Si dirà che, trattandosi di una decisione improvvisa, gli slanci lirici in qualche caso giocano dei brutti scherzi e portano a qualche inesattezza: più preoccupante se questa confusione la fa il Presidente del Consiglio.

Giorgio La Malfa

Bankitalia: almeno 7 mesi per modificare la moneta

ROMA — Craxi vuole premere: la «[illegible] nuova» è stata approvata [illegible] Consiglio dei ministri e il rinvio del disegno [illegible] è solo [illegible]: resta l'«aspettativa» [illegible] la nuova moneta «possa entrare [illegible] circolazione con l'inizio del [illegible]87». Spadolini però si attende, prima che il disegno di legge torni in Consiglio dei ministri, un maggiore approfondimento e [illegible] solo qualche riunione tecnica fra esperti ministeriali nell'arco di una settimana.

In ogni [illegible] i tempi tecnici dell'operazione «lira nuova» appaiono molto lunghi. In un appunto stilato dalla Banca d'Italia si legge che per mettere in circolazione [illegible] nuove banconote (uguali alle attuali, salvo la dicitura cambiata) occorreranno sette mesi a partire dall'approvazione definitiva della legge [illegible] Parlamento. Altri sei mesi almeno [illegible] necessari perché, sulla [illegible] di [illegible] sufficiente diffusione delle nuove banconote, si possa attuare il cambio ufficiale della contabilità.

Questo periodo abbastanza ampio, si legge [illegible] documento servirà «oltre che per completare [illegible] normativa secondaria di attuazione, anche per dare [illegible] pubblico la possibilità di assuefarsi all'utilizzo del nuovo metro monetario».

Anche secondo la Banca d'Italia è possibile che la «lira nuova» porti qualche effetto negativo sui prezzi; i consigli per evitarlo sono: 1) obbligo di doppia indicazione di prezzi [illegible] per un determinato periodo; 2) criteri obbligatori per arrotondare i pagamenti che contengono cifre inferiori alle [illegible] lire.

Non [illegible] quindi certo che il graduale [illegible] sa cominciare [illegible] primo gennaio '87, [illegible]siderando anche i tempi per l'esame parlamentare. Anche [illegible] sostenitore deciso della «lira nuova» come il ministro dell'Industria [illegible] Altissimo ha dichiarato ieri [illegible] «la [illegible] attuazione non è urgente e può pertanto essere presa in esame con la dovuta calma».

Prevale la [illegible] anche tra altri sostenitori [illegible] questa innovazione. Il ministro del Tesoro Giovanni Goria, [illegible] discorso nella sua Asti, ha affermato che «la lira [illegible], o lira pesante, è solo un corollario marginale [illegible] una fase di risanamento economico: [illegible] porterà squilibri, anzi forse sarà un incentivo al risparmio». Il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, si è limitato a notare che [illegible] lira nuova [illegible] va né sopravvalutata né sottovalutata, poiché [illegible] tratta di qualcosa [illegible] utile a livello [illegible] immagine internazionale».

Ma proprio il fatto che l'«immagine», se vuota [illegible] contenuto, rischi [illegible] essere vuota propaganda è il timore ricorrente di chi è dubbioso o contrario. Un'operazione «intempestiva, improvvida, sostanzialmente inutile», dicono i comunisti; «un bluff prodotto dalla fatua mania di grandezza di Craxi», rincara il segretario di democrazia proletaria, Mario Capanna. All'interno della maggioranza, i giovani repubblicani si [illegible] sulla scia di Spadolini: «La storia della lira pesante è un ulteriore elemento di quel nazionalismo miserabile che rigettiamo con tutta [illegible] nostra forza». **s. l.**

Nesi polemico con Goria al convegno Bnl di Venezia

«Il Bot alle famiglie piace sempre meno»

Gabetti: «Migliori controlli e minori vincoli per la nuova finanza»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — «Ma si è mai pensato al futuro dei titoli di Stato?». Nerio Nesi, presidente della Bnl, replica [illegible] alle critiche di Goria al suo piano per pilotare all'ingiù il costo del denaro. «In [illegible] di correttivi — ha aggiunto — assisteremo nel tempo a [illegible] diminuzione del peso dei titoli pubblici sul totale delle attività finanziarie delle famiglie. Lasciamo da parte la situazione dell'86, piena di opportunità probabilmente irripetibili. Si arriverà comunque a un punto di rottura [illegible] la crescita del fabbisogno pubblico e i mezzi di copertura».

Insomma, par di capire, il vero malato è il Tesoro e [illegible] il sistema bancario che, attraverso l'innovazione e il [illegible] dei nuovi strumenti finanziari, [illegible] rispondere [illegible] dei depositi. La [illegible]tazione tra Tesoro, Banca d'Italia e grandi aziende [illegible] credito (proposta da Nesi e respinta [illegible] Goria) [illegible] di più a proteggere la sorte dei titoli di Stato che [illegible] legittimare le richieste [illegible] banche sul terreno del costo del denaro.

«Desidero ribadire — ha sottolineato il maggior banchiere italiano — [illegible] la concertazione non è [illegible] strumento per ottenere una sedia a un tavolo [illegible] gli istituti sono esclusi. La mia proposta prevede che le consultazioni già esistenti tra la Banca d'Italia e le singole aziende di credito [illegible] trasformino in comitati permanenti, che dovrebbero garantire una maggior efficienza e fluidità al mercato, correggendo le tensioni tra [illegible] esigenze dei vari protagonisti (tra cui spicca, per entità, il Tesoro)».

Con questa polemica si [illegible] chiuso il maxiconvegno della Bnl a Venezia, dedicato a valutare l'impatto del successo dei nuovi strumenti sul [illegible] e, soprattutto, ai [illegible] problemi che esso comporta per le autorità monetarie (sempre meno attrezzate al controllo dei flussi con gli [illegible] tradizionali) e per la [illegible], obbligata a una trasformazione e a una riorganizzazione [illegible] meno profonda di quella che ha investito l'industria a partire dagli Anni Settanta. «Le conseguenze della disintermediazione bancaria sono probabilmente inferiori a quelle legate [illegible] mutato assetto dei mercati finanziari. S'impongono parole come deregulation, concorrenza, innovazione che spaventano anche [illegible] banchieri. Ma sia chiaro: ogni atteggiamento rassegnato [illegible] perdente».

Roma. Nerio Nesi e, a destra, il ministro del Tesoro Goria

La prudenza [illegible] parte delle autorità pubbliche in questa materia è legittima ma, ha [illegible] Nesi, «le onde dell'innovazione non possono essere respinte. Semmai vanno utilizzate per modificare nel modo più efficace le regole [illegible] gioco [illegible] legge bancaria del 1936 è ormai una vecchia signora che quest'anno compie cinquant'anni e che va ripensata [illegible] alcuni aspetti».

Gianluigi Gabetti, amministratore delegato dell'Ifi, ha sintetizzato le richieste del mondo finanziario e industriale [illegible] questo modo: «Ci vogliono migliori e non maggiori regole di controllo e minori vincoli. Non posso [illegible] condividere l'esigenza di un quadro chiaro [illegible] regole che evitino il più possibile interventi discrezionali ma che risponda alle esigenze di [illegible] trollo delle autorità monetarie».

E' toccato proprio a Gabetti, responsabile di [illegible] gruppo che è sia [illegible] investitore a lungo termine, [illegible] utente [illegible] servizi bancari e, attraverso l'Ifil, protagonista di grande rilievo dello sviluppo dei servizi finanziari innovativi, riassumere la cornice della [illegible] e dei problemi che le novità stanno imponendo anche al mercato italiano: l'accresciuta concorrenzialità del mercato ridurrà i margini della raccolta bancaria e il progresso dell'elettronica aprirà lo spazio anche ai concorrenti non bancari; i servizi a più alto valore aggiunto, assicurativi e previdenziali, importanno [illegible] marketing attivo e predominante rispetto alla tradizionale attività finanziaria; cadranno le distinzioni tra gli operatori, s'imporranno convergenze tra banche e assicurazioni; ci saranno nuove opportunità per le imprese per accedere direttamente al mercato.

L'industria, infine, si presenterà sempre più spesso sul mercato anche sul terreno dell'offerta dei servizi finanziari.

Ugo Bertone

L'Assocarni sollecita l'abolizione della legge del [illegible]

La controvisita sui bovini balzello da 300 lire il chilo

Tanto ci costa [illegible] doppio controllo sanitario istituito [illegible] anni fa (ma allora non c'erano i [illegible] frigoriferi) - L'Italia esporta ogni anno circa centomila tonnellate di [illegible] - Le difficoltà degli esportatori per ricevere le sovvenzioni Cee

ROMA — La «controvisita» sanitaria [illegible] bovini ci fa pagare [illegible] carne più [illegible] [illegible] 300-[illegible] lire il chilo. [illegible] tratta di una pratica «medioevale», che tuttavia resiste ancora nell'Italia del [illegible]. Un decreto del [illegible] (ancora in vigore) sulla vigilanza sanitaria stabilisce che, ogni volta che le carni macellate [illegible] [illegible] un Comune diverso da quello di provenienza, devono [illegible] [illegible] sottoposte a un nuovo controllo (le carni vengono già esaminate una prima [illegible] dal veterinario presente nel macello): si tratta, appunto, della «controvisita».

La norma aveva un suo preciso significato [illegible] t'anni fa, quando il trasporto delle merci deperibili avveni-[illegible] [illegible] l'unica protezione di gocciolanti blocchi di ghiaccio. Oggi i trasporti con autocarri frigoriferi [illegible] quanto di più sicuro [illegible] possa essere per [illegible] buona conservazione della carne: anzi, [illegible] «controvisita» è dannosa, perché bi-[illegible] aprire le celle frigorifere scaricare le carcasse, ricaricare: tutto ciò interrom-[illegible] [illegible] catena del freddo, con pericoli per la buona conservabilità della carne.

Di questa «anacronistica procedura» [illegible] [illegible] discusso a Roma la scorsa settimana nella conferenza stampa che ha fatto seguito all'assem-[illegible] dell'Assocarni. Ne ha parlato Leopoldo Cimaschi, segretario generale dell'Associazione nazionale industria e commercio [illegible] e bestiame, il quale ha precisato che il costo della controvisita varia da città a città: [illegible] più cara è Napoli.

Un altro fatto sorprendente è emerso dall'incontro dei dirigenti dell'Assocarni [illegible] i giornalisti: l'Italia esporta [illegible] bovina. Questo fatto può apparire un «assurdo economico», in un Paese che dipende dall'estero per quasi il cinquanta per cento del proprio approvvigionamento carneo. Ma è sicuramente una buona notizia, pur se il fenomeno ha dimensioni limitate (circa 100 mila tonnellate l'anno).

Vendiamo in genere le parti degli animali che gli italiani rifiutano (i cosiddetti quarti anteriori, [illegible] a volte anche i pregiati posteriori, perché i buongustai stranieri sanno quali meravigliosi «tagli» si possano ricavare da certe parti [illegible] nostri bovini [illegible] razza.

Com'è possibile che l'Italia esporti carne, quando il prezzo garantito [illegible] Cee è superiore a 5 mila lire, mentre la quotazione internazionale sta tra le mille e le 1500 lire il [illegible]?

Lo ha spiegato un membro della Giunta dell'Assocarni e industriale della carne, Luigi Cremonini: «*Noi possiamo esportare carne bovina grazie al meccanismo delle restituzioni*» (una specie [illegible] aiuto che [illegible] Cee concede per coprire [illegible] [illegible] differenza tra il prezzo comunitario e quello, molto più basso, dei mercati mondiali. n.d.r.) «*Ma* — [illegible] aggiunto Cremonini — *ci manca [illegible] l'assistenza [illegible] governo e ci sono i [illegible] ritardi della burocrazia, per cui riceviamo le "restituzioni" dopo qualche mese, mentre agli esportatori degli altri Paesi arrivano in pochi giorni*». **l. b.**

Un concorso sulla [illegible] consumata dagli italiani»

ROMA — L'Assocarni ha indetto un concorso giornalistico per articoli e servizi «dedicati [illegible] di-[illegible] della carne [illegible] giata dagli italiani». E' prevista, [illegible] fine dell'anno, l'assegnazione di tre primi premi (stampa quotidiana e periodica [illegible] grande diffusione, stampa specializzata agricola e alimentare radio e tv pubbliche e private).

Indipendentemente dal concorso, il consiglio direttivo dell'Assocarni ha inoltre deciso di conferire di propria iniziativa tre premi anche per l'anno 1985 a giornalisti di quotidiani che si siano distinti per aver trattato l'argomento «carne» nei loro servizi. I premiati [illegible] Livio Burato de *La Stampa*, Luciano Mondini del *Corriere della Sera*, Alessandro Mastrantonio [illegible] [illegible] *Sole* [illegible] *Ore*.

L'Unione avicoltori sui pericoli da contaminazione nucleare

«Le galline in batteria» [illegible] uno slogan per la carne sicura

«Mangiate polli e uova, [illegible] galline [illegible] allevate in batteria». Questo, [illegible] sostanza, lo slogan con il quale l'Una (Unione nazionale [illegible] avicoltori) spiega [illegible] consumatori perché i prodotti avicoli [illegible] esenti [illegible] qualsiasi pericolo di contaminazione».

Cernobil, oltre a rivoluzionare le abitudini alimentari di [illegible] Europa, ha dunque rovesciato anche i valori [illegible] concetti pubblicitari: quale avicoltore avrebbe mai osato prima dell'infausto 26 aprile, u[illegible] il termine «in batteria» per far propaganda ai [illegible] polli?

Per fortuna il ruspante è ormai introvabile, sarebbe altrimenti l'animale che fornisce il cibo più radioattivo, beccando qua e là erbe e bruchi, sui quali [illegible] nube radioattiva ha lasciato cadere [illegible] sue malefiche polveri. Ringraziamo, allora, i grandi allevatori che, come dice un comunicato dell'Una, tengono il loro pollame «in capannoni coperti, [illegible] riparo [illegible] rischi [illegible] ricaduta a terra di radionuclidi».

Ma c'è di più. Anche il mangime che vie-[illegible] dato ai volatili è importante. E l'Unione avicoltori assicura che «il pollo italiano è alimentato unicamente con nutrimenti secchi (granturco, soia, grano, prodotti nel 1985) altamente selezionati e protetti in appositi silos, esenti da qualsiasi pericolo di contaminazione».

Stesso discorso per le uova: provengono «da galline allevate in batteria (serie [illegible] gabbie sovrapposte) e in capannoni coperti, quindi al riparo da contaminazioni provocate da ricaduta di radionuclidi».

Latte genuino se le mucche sono nutrite con mangime

[illegible]NO — Il rinvio al 26 maggio della validità dell'ordinanza sul consumo del latte pastorizzato, unitamente alle aumentate difficoltà nell'approvvigionamento [illegible] latte dall'estero (la Spagna non garantisce i quantitativi [illegible] cui si era fatto conto) stanno creando non poche preoccupazioni anche fra i consumatori.

L'area di Torino e della sua cintura, a questo riguardo, può ritenersi al riparo da ogni preoccupazione: infatti i produttori [illegible] latte della cooperativa Abil garantiscono ogni giorno ai consumatori latte fresco pastorizzato scrupolosamente controllato. Questo latte, fin dal primo momento dell'emergenza nucleare, è stato quotidianamente sottoposto al controllo preventivo di laboratori ufficiali di Stato ed i valori riscontrati alle analisi sono sempre stati molto al di sotto delle medie rese [illegible] dai bollettini di informazione.

Abbiamo chiesto ai dirigenti della cooperativa [illegible] riesca a garantire questo latte. «Perché — ci hanno risposto — gli allevatori soci della cooperativa sono [illegible] in grado di fornire latte prodotto da bovine alimentate esclusivamente con foraggi secchi e quindi non contaminati dalla nube nucleare». **c. m.**

● La protezione [illegible] doc — A Stoccarda, il 29 maggio «Intervitis '86». Salone internazionale [illegible] viticoltura, materiale enologico, tecnica dell'imbottigliamento, e tavola [illegible] su: «La protezione internazionale delle denominazioni di origine dei vini».

Urgenti in Toscana gli aiuti per le gelate dell'84

Dopo la strage degli ulivi

Milioni di piante morte o danneggiate: alcune colline toscane hanno cambiato aspetto. Occorrono subito almeno 300 miliardi per far rinascere gli uliveti con sistemi moderni

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Muore una coltura, [illegible] un paesaggio? E' quanto ci si chiede in To-[illegible] sulle colline del Chianti, dove nell'inverno '84-'85 il gelo s'è accanito impietosamente contro gli uliveti più belli del mondo. Quasi mille miliardi i danni economici, calcolati dalla Regione. Sono tanti. Ma la cifra che fa rabbrividire è un'altra: nelle terre dove il gelo [illegible] [illegible] come un esercito di lanciafiamme sono [illegible] due milioni [illegible] piante d'ulivo, altri nove milioni sono state tagliate alla base e quattro milioni hanno dovuto subire una drastica potatura che [illegible] consentirà per anni di fare frutti. Ora, a distanza di oltre un [illegible] [illegible] si chiede ancora: che fare?

La [illegible] fondamentale [illegible] questa: sono produzioni uniche e irripetibili [illegible] perché la Toscana, con il suo 66 per cento di terreno collinare, è da sempre terra d'ulivi, oltre che di vigne. L'ulivo in Toscana ricopre quasi 100 mila ettari, tra coltura principale e secondaria, e da una produzione di circa 260 mila quintali d'olio. Ma la necessità di molta manodopera e la [illegible] produttività per piante hanno fatto sì che il rapporto prezzo-costo dell'olio d'oliva toscano si sia talmente deteriorato da essere vicino a uno soltanto in pochi casi, e da raggiungere spesso valori di un mezzo o un terzo.

La coltivazione dell'ulivo — secondo gli esperti — può essere salvata, ma a condizione di renderla conveniente. Deve compensare il capitale e il lavoro. Solo così si salverà un settore agricolo di primaria importanza per queste colline, sia da un punto di vista economico-sociale che ambientale e paesaggistico.

Già prima dell'infernale gelata l'efficienza produttiva degli uliveti del Chianti era molto bassa. Quindi già allora c'era la tendenza del coltivatore ad abbandonare una coltivazione che gli [illegible] costava, solo di manodopera, 10 mila lire il chilo (cifre 1984).

Sempre gli esperti dicono, prima di impostare un piano di riassetto produttivo, si devono individuare le zone più adatte, per tipo di terreno, presenza d'acqua, clima.

Se abbiamo ben compreso il discorso di chi se [illegible] intende, questi nuovi uliveti che sorgeranno sulle rovine di quelli bruciati dai venti sotto zero potranno avere vita lunga e felice, essere curati e coltivati a queste condizioni: che li si possa lavorare interamente con le macchine, che tutte le pratiche agronomiche siano svolte con costi più bassi [illegible] quelli odierni, che si facciano le stesse economie applicate in un'impresa industriale, che si punti soltanto su un prodotto di altissima qualità.

Dal punto di vista tecnico tutto ciò è possibile, anche se molto costoso. Secondo l'assessore regionale all'Agricoltura, Ezio Bonifazi, per iniziare il risanamento di queste distruzioni, occorrono almeno 300 miliardi, che devono venire dallo Stato e dalla Cee: gli imprenditori agricoli non possono essere lasciati isolati.

Il discorso sui finanziamenti pubblici si lega a quello del paesaggio, di cui molti giustamente si preoccupano. Questo aspetto del problema ha un'unica soluzione. Se si decide che il mirabile paesaggio dei colli toscani va tutelato con gli ulivi, se si stabilisce che la protezione delle colline dev'essere [illegible]ta [illegible] verde argenteo di questa pianta millenaria, non c'è dubbio che dev'essere la collettività [illegible] assumersi tutti [illegible] [illegible]. L'olivicoltura «d'ambiente» non è valida dal punto di vista economico. Ma se la sua esistenza è invocata per ragioni di salute pubblica, di prevalenti esigenze ambientali (gli ulivi sono un elemento inconfondibile del paesaggio agrario in questa regione) di decoro storico, allora si prendano le misure necessarie: si faccia una sponsorizzazione pubblica dell'ulivo toscano. **Livio Burato**

Gli ulivi secolari (come quello del disegno) dovranno essere sostituiti con piante giovani, più facili da lavorare e più produttive

Le misure americane anti-Cee colpiscono soprattutto questo vino

I tagli Usa sull'Asti Spumante

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — Per l'Asti Spumante sono tempi duri, anzi durissimi. Le [illegible] [illegible] contingentamento dell'importazione di vino europeo (oltre a succhi di frutta, cioccolata, acqua minerale, birra, dolci) decise dagli Stati Uniti per rispondere alle restrizioni su grano e [illegible] [illegible] [illegible] adottate [illegible] Cee [illegible] seguito all'ingresso [illegible] Spagna e Portogallo, sembrano «cucite su misura» per frenare le vendite di Asti sul suo più importante mercato (25 [illegible] [illegible] bottiglie nel 1985).

La decisione Usa di bloccare per l'86 fino al [illegible] per cento delle importazioni di vino bianco a Doc dalla Cee riguarda le qualità che costano più di [illegible] dollari il gallone (poco meno di [illegible] lire il litro). Una scelta «spinta» dai produttori californiani, che osteggerebbero così [illegible] vivace concorrenza europea. La più colpita appare la Francia, che nell'85 ha esportato bian-[illegible] [illegible] qualità (soprattutto champagne) per un valore di oltre 173 miliardi in lire italiane. La Germania ha spedito [illegible] bianchi [illegible] Reno ol-[illegible] per un valore di 143 miliardi [illegible] lire.

L'Italia appare [illegible] toccata dalla ritorsione: la quota dei bianchi Doc esportati negli Usa è del 10 per cento per un valore di 54 miliardi [illegible] in pratica in questo settore rientra soltanto l'Asti Spu-[illegible] e in misura minore il Soave.

Gli industriali spumantieri piemontesi, riuniti a Trento per la prima mostra nazionale dello spumante classico, hanno accolto la notizia della nuova guerra commerciale [illegible] gli Usa con comprensibile preoccupazione.

«*Speriamo che le misure annunciate vengano sospese, ci [illegible] margini di trattativa che dipendono anche dall'efficacia della risposta Cee*», commenta Carlo Giachino, funzionario della Martini [illegible] Rossi, azienda leader [illegible] mercato [illegible] per l'Asti spumante.

Per Francesco Bonaccorsi, direttore vendite della Riccadonna, il «più conosciuto vino italiano nel mondo» sta vivendo [illegible] momento nero. «*Le esportazioni dell'Asti sono attorno ai [illegible] milioni di bottiglie, [illegible] se si frena ulteriormente il mercato Usa e quello tedesco siamo alla catastrofe. In Italia [illegible] vendono soltanto 15 milioni [illegible] bottiglie [illegible] Asti. E' un prodotto nato e sviluppatosi soprattutto per l'export*».

Anche [illegible] Filippo Cugna-[illegible] della Cinzano, vicepresidente del consorzio di tutela dell'Asti spumante, che raggruppa la maggioranza delle aziende produttrici, fa un quadro pessimistico della situazione. «*Sembra che un de-[illegible] [illegible] accanisca contro questo [illegible]. Lo scandalo del dietilenglicole ha fatto scendere in Germania, dove sio[illegible] i leader, le vendite da 23 a 19 milioni [illegible] bottiglie. Poi è arrivato [illegible] metanolo con il nome di Asti, che pur riferito al barbera, è comparso in negativo su tutti i giornali. Alcune grandi catene [illegible] distribuzione hanno ritirato dagli scaffali anche lo spumante. E ora per i certificati d'analisi i te-[illegible] non accettano quelli italiani e rallentano quelli dei loro laboratori con un atteggiamento vicino al sabotaggio*».

L'orizzonte dell'Asti è quindi scuro. [illegible] annunciano problemi [illegible] anche per i settemila produttori di uve moscato [illegible] doc (delle province [illegible] Asti, Alessandria e Cuneo) che [illegible] ritrovano già con 130 mila ettolitri di [illegible] invenduto in stoccaggio.

Le organizzazioni professionali agricole forse tente-[illegible] la strada della distillazione agevolata, [illegible] se la prossima vendemmia sarà [illegible] abbondante (la produzione di uva è in grado [illegible] far arrivare [illegible] industrie al 100 milioni [illegible] bottiglie) tutto [illegible] complicherà. Secondo l'accordo interprofessionale (unico in questo campo in Italia) il prezzo delle uve già fissato per la prossima vendemmia passerà da 8150 a [illegible] lire il miriagrammo [illegible] lire il chilo). Ma se le vendite non riprenderanno c'è il rischio concreto che tutto naufraghi [illegible] [illegible] mare di moscato. **Sergio Miravalle**

Le indicazioni dell'esperto per le scadenze fiscali di fine [illegible]

Terreni: così la denuncia redditi

Per la dichiarazione dei redditi [illegible] dei terreni il Quadro A del [illegible] 740 [illegible] è formalmente cambiato rispetto a quello precedente [illegible]. In particolare, ha unifica-[illegible] in una sola pagina i redditi dominicali [illegible] agrari [illegible] dichiarante e del coniuge dichiarante [illegible] conseguenza, sono diminuite le righe a disposizione che, da 18 per il dichiarante e [illegible] per il coniuge, sono divenute 11 per [illegible]no. Qualora lo spazio a disposizione [illegible] sia sufficiente devono [illegible] usati [illegible] Quadri, numerandoli nell'apposita casella in alto a destra.

Il Quadro A riguarda [illegible] prio gli agricoltori, perché lo deve utilizzare [illegible] [illegible]de a affitta terreni per esercitarvi un'attività agricola.

Le prime sette colonne del Quadro A dovranno essere completate, rispettivamente [illegible] la Partita catastale il totale del reddito dominicale rivalutato le quote spettanti [illegible] fini Irpef e Ilor [illegible] infine (colonne 5-6-7) il reddito agrario rivalutato con le quote spettanti ai fini Irpef e Ilor: que-[illegible] ultime colonne [illegible] le uniche che devono essere compilate dagli affittuari.

Il coefficiente di rivalutazione delle rendite catastali è stato confermato nel numero 300.

Ma alcuni terreni non producono reddito fiscale, né agrario né dominicale: essi sono: i) quelli che costitui-[illegible] pertinenze di fabbricati urbani; 2) quelli destinati esclusivamente a pubblici servizi gratuiti; 3) quelli destinati ad esercizio di specifiche attività commerciali del possessore, [illegible] beni strumentali.

Qualora un terreno sia stato trasferito nel 1985, sia il venditore che il compratore dovranno comprenderlo nella propria dichiarazione [illegible] redditi, ciascuno proporzionalmente al tempo durante il quale ne ha avuto il possesso.

In caso di successione [illegible] dovrà seguire [illegible] stessa procedura: nella dichiarazione a nome del defunto verrà precisato il reddito fino [illegible] giorno della [illegible]te, nella dichiarazione dell'erede il reddito dovrà risultare quello del [illegible] stante periodo dell'anno. In entrambi i [illegible] nello [illegible] riservato alle Annotazioni verranno specificati i dati relativi alla registrazione dell'atto di vendita e della dichiarazione di successione.

L'indicazione [illegible] totale reddito e della quota spettante al d[illegible] riguarda (oltre che il trasferimento di pr[illegible]) anche la comunione ed. In [illegible] [illegible] tutti i comproprietari indicheranno sia il [illegible] reddito rivalutato, sia la quota spettante.

Nello spazio sottosta[illegible] il Quadro A devono essere indi-[illegible] [illegible] riferimento a ciascun terreno anche con il numero d'ordine, sia il Comune sia la località [illegible] il singolo terreno si trova.

Ricordiamo ancora che sono esonerati dalla dichiarazione dei redditi coloro che, nel 1985, hanno avuto [illegible] [illegible] di terreni non superiori a 360 mila lire e nessun altro reddito dichiarabile. L'esonero permane anche se vi sono redditi esenti da Irpef e [illegible] Ilor [illegible] [illegible] dichiarare o redditi che hanno pagato l'imposta alla fonte a titolo definitivo come per esempio gli interessi [illegible]cari. **Gianfranco Gallo-Orsi**

A Parma Agricoltura [illegible]

[illegible] — Sarà Parma ad ospitare dall'11 al 15 ottobre 1986, la terza edizione [illegible] Agricoltura Duemila. La manifestazione propone, nel cuore della Pianura Padana (dove l'agricoltura è tra le più moderne d'Europa) un incontro tra il mondo della ricerca e delle tecnologie d'avanguardia e le esigenze del [illegible] agricolo.

E' per questo che gli organizzatori (la Compendium e l'Ente Fiere di Parma che ospita la manifestazione nella [illegible] prestigiosa sede in collaborazione con [illegible] rubrica di Raiuno Linea Verde e il [illegible]ale Giorni Vie Nuove dell'Agricoltura) hanno creato un mercato dove la genetica, le biotecnologie, le energie rinnovabili e alternative, le apparecchiature e i mangimi per la stalla elettronica, i sistemi computerizzati per l'irrigazione, le serre bioclimatiche, la consulenza agraria, le macchine e i programmi per l'informatica verde si integrano [illegible] la vita [illegible] campi.

Si rinnova la tenuta Duca degli Abruzzi

[illegible]

MOGADISCIO — La tecnologia agroindustriale italiana approda in [illegible]. E' stato avviato un progetto per il risanamento e la bonifica dell'azienda agricola Snai di Johar, nota come «Duca degli Abruzzi», nata nel 1920 per iniziativa di Luigi di Savoia e in gravissima crisi dopo ave-[illegible] conosciuto un lungo periodo di fulgore produttivo.

Johar è a cento chilometri da Mogadiscio e ha fornito per decenni ingenti quantità di canna saccarifera, diretta-[illegible] trasformata nello zuccherificio, che aveva una potenzialità [illegible] 35 mila tonnellate annue. [illegible] nazionalizzazione dell'impianto nel 1970 ha visto avvicendarsi gestioni di ogni provenienza (cubana, australiana, tedesca, olandese) [illegible] che, dopo qualche rilevante successo, non hanno saputo difendere l'economicità dell'azienda. Risultato: buona parte dei terreni sono salificati e non più adatti alla coltura dello zucchero.

La [illegible]edi[illegible] Servizi Agricoltura, alla quale è stato affidato il compito di programmare il risanamento, vede nella salificazione l'occasione per avviare [illegible] razionale coltura a pascolo, che permetta l'avvio di una produzione zootecnica alternativa a quella saccarifera.

Il progetto rientra nel qua-[illegible] degli interventi che il «Fondo aiuti italiani» sta svolgendo nei paesi [illegible] Terzo Mondo, con particolare riferimento [illegible] Somalia. Ad esso [illegible] stati destinati [illegible] miliardi. L'impresa è gravosa: gran parte dei canali irrigui [illegible] interrati e i lavori di ripristino della portata si presentano impegnativi.

La coltura dovrà avere caratteristiche qualitative [illegible] misurate alle esigenze e alle condizioni locali: si escludono quindi tecnologie più avanzate (come quelle [illegible] lampi di luce notturni, che interferendo [illegible] il fotoperiodo vegetativo aumentano considerevolmente le dimensioni della pianta e quindi la produzione), che richiederebbero eccessivi investimenti.

La Montedison Servizi Agricoltura annette molta importanza alle soluzioni alternative. Dice il «project manager» Tullio Ghelli: «*Qui in Somalia ci sono due razze bovine: la Dawara e la Borana. La prima è essenzialmente da carne, mentre [illegible] Dawara ha [illegible] debole produzione di latte. Occorrerà procedere a incroci per aumentare l'adattabilità degli animali all'ambiente e la loro attitudine lattifera. Poi si dovrà intervenire con mucche [illegible] importazione, di razza frisona o meglio ancora bruna, che è meno esigente, [illegible] il sistema dell'embriotrasfert*».

Gli obiettivi da raggiungere [illegible] 12 mila litri di latte al giorno e la nascita di 1500 bovini all'anno. **L. a.**

Il convegno di «Suolo e Salute»

L'ecologia integrale realtà [illegible] solo utopia?

I beni naturali [illegible] [illegible] di nostra esclusiva proprietà. Quindi è nostro dovere consumare di questi beni solo i «redditi» e non il capitale naturale che possiede [illegible] pianeta Terra. E' questa la premessa del [illegible]vegno sull'«Influenza degli inquinamenti ambientali sulle qualità nutritive degli alimenti», che si è svolto il 10 maggio a Torino, realizzato dalla Provincia di Torino, dall'Assessorato all'Ecologia, dall'Associazione Suolo e Salute, dall'Istituto bancario San Paolo di Torino e dalla Federazione Maestri del Lavoro d'Italia.

I nostri alimenti, in base a risultanze, contengono anche composti chimici che possono influire sulla salute del consumatore. La produzione agraria, secondo gli oratori, presenta spesso residui [illegible] sostanze antiparassitarie e [illegible] metalli pesanti.

Il destino metabolico [illegible] questi residui [illegible] è ancora del tutto [illegible]. Al momento attuale purtroppo non vengono svolti sistematicamente controlli clinici e monitoraggio biologico, per cui mancano informazioni adeguate. E' stato inoltre dimostrato che il consumo degli antiparassitari più tossici ha subito in questi ultimi anni un incremento dovuto sia alla monocoltura sia alla resistenza dei parassiti ai fitofarmaci.

La legge 10 [illegible] 1956 n. 303, sulla prevenzione delle malattie professionali, non tutela i lavoratori agricoli imprenditori. Data questa situazione, [illegible] quindi che vengano emanate nuove disposizioni [illegible] legge a tutela dei lavoratori agricoli. Inoltre è [illegible] promuovere una campagna di informazione capillare, onde por termine all'isolamento culturale in cui gli agricoltori fino ad ora si [illegible] trovati. Pur mancando oggi [illegible] epidemiologici attendibili, elementi sperimentali ed indagini pilota, rendono praticamente certo un pericolo di gravi danni non solo agli esposti direttamente [illegible] a tutta la popolazione.

Tutti gli oratori, e ciascuno in rapporto [illegible] propria competenza, hanno rispo-[illegible] alle interpellanze rivol-[illegible] dal pubblico presente al Convegno. In particolare l'Assessore all'Ecologia della Provincia, Paolo Sibille, ha fornito un'ampia documentazione sulle misure che saranno adottate a tutela dell'ambiente, dei cittadini e dei lavoratori agricoli.

Francesco Garofalo
(Presidente dell'Associazione Suolo e Salute)

Stasera alle 22 un grandioso spettacolo pirotecnico sul Po

Stratorino, finale con i fuochi

Con la manifestazione, che prevede [illegible] cascata [illegible] stelle dal Monte dei Cappuccini, si vogliono ricordare i dieci anni dell'iniziativa - Tra partecipanti e spettatori una festa che coinvolgerà non meno di 350 mila persone - Imponente servizio d'ordine per il traffico: attenti alle strade bloccate dai camminatori

Non è una domenica qualsiasi oggi: c'è [illegible] Stratorino Trenta, forse quarantamila in maglietta e pantaloncini a correre per le strade, almeno altrettanti «supporters» sparsi sul percorso o in trepida attesa all'arrivo: duecentomila spettatori che faranno ala lungo il percorso [illegible] passaggio dei camminatori, circa cinquantamila automobilisti costretti a qualche deviazione o a un poco di [illegible] dunque in 350 mila a vivere in modo diretto o indiretto questa Stratorino giunta alla decima edizione.

Il percorso — E quello classico [illegible] collaudato da alcune edizioni. Partenza da piazza San Carlo, poi via Roma, piazza Castello, via Po, piazza Vittorio, corso Cairoli, viale Virgilio, [illegible] Galilei [illegible] Massimo D'Azeglio [illegible] Dante, corso Turati [illegible] Unione Sovietica, corso Sebastopoli, corso IV [illegible]bre, corso Montelungo, corso Galileo Ferraris, corso Vittorio Emanuele, piazza Carlo Felice, via Roma ed arrivo in piazza San Carlo. Lunghezza complessiva 12 chilometri. Tempo medio di percorrenza, camminando tranquillamente, 120-150 minuti. La competitiva parte alle 8,45 da piazza Castello: i più veloci impiegheranno meno di 40 minuti.

Le iscrizioni — Sono possibili anche stamane a partire dalle 7 e fino a poco prima del via, presso i due camper che stazioneranno in [illegible] San Carlo e [illegible] Cio [illegible] presso il salone La Stampa [illegible] via Roma 80.

Agli automobilisti — Fra le 9 e le 11 ci sarà qualche problema [illegible] attraversare [illegible] percorso. I vigili urbani comunque, non appena il flusso dei partecipanti rallenterà, predisporranno gli attraversamenti.

Gli ospiti — A Maria Teresa Ruta il non facile compito di intrattenere i camminatori scalpitanti sino alle 9, momento della partenza. Sul palco all'arrivo ci sarà Ezio Greggio, l'attore [illegible] Drive In che ha accettato di presenziare alla Stratorino nonostante i pressanti impegni [illegible] un'intensa tournée. Si alternerà con Enzo Maolucci, [illegible] cantautore torinese dalle sette vite. Alle 11 i fratelli Abbagnale riceveranno il premio «La Stampa - Campioni dell'anno» e poi si trasferiranno ai Murazzi per dare il via, alle 15, alla «Strapo».

I gruppi — Ne sono annunciati decine. Il più numeroso (forse trecento) arriverà dalla birreria Gambrinus di via Medici: prevista, al seguito, anche una generosa scorta di birra bionda, rossa e scura. Più polemica l'adesione di alcune decine di studenti di Geologia che, con striscioni e vistosi abbigliamenti, chiederanno il risanamento del [illegible] del Galileo Ferraris.

Punti ristoro — Uno a metà percorso, l'altro all'arrivo [illegible] possibile trovare tè, merendine, acqua minerale e bibite. In piazza San Carlo anche [illegible] [illegible] latte Abit: a questo proposito va ricordato che, per disposizione del ministero della Sanità, il latte fresco non può essere consumato dai bambini con meno di 10 anni e dalle gestanti.

La Strapò — La manifestazione sul fiume si svolge tra le 14 e le 18,30 (partenza alle 15 [illegible] Murazzi). Le quasi 200 imbarcazioni, rigorosamente non a motore, potranno scegliere se fermarsi al ponte Balbis o raggiungere Moncalieri.

I fuochi d'artificio — Lo spettacolo, preparato dalla ditta Panzera, è [illegible] programmato alle 22 ai Murazzi. Per ammirarlo è consigliabile sistemarsi lungo corso Cairoli o in piazza Vittorio.

Special Stratorino — E' il consueto supplemento a La Stampa che sarà in vendita a 500 lire in tutte le edicole [illegible] Torino martedì. All'interno decine di fotografie, i [illegible] pettorali che vincono i premi in palio, il concorso «Ti riconosci?», decine [illegible] servizi

Piazza San Carlo per i camminatori, i murazzi per i regatanti e il lungopò, alla sera, per tutti

Economia e commercio: Sergio Ricossa [illegible] ricorda origini e storia

Nozze d'oro per la Facoltà dove insegnò Luigi Einaudi

Fra gli allievi Saragat, fra i docenti anche Valletta - La sede è ormai insufficiente

All'atto dell'istituzione, nel [illegible] si chiamava *Scuola superiore di studi applicati al commercio*. Trent'anni dopo, [illegible] ministri torinesi, De Vecchi (educazione nazionale) e Thaon di Revel (finanze) [illegible] promulgarono, per decreto regio, Facoltà di economia e commercio. Le due storiche date — gli ottant'anni dalla nascita e il cinquantenario del battesimo — saranno festeggiate domani nella sede di piazza Arbarello.

Un'occasione per ricordare le vicende di una gloriosa facoltà, un pezzo di storia cittadina e i personaggi che ne furono e ne sono protagonisti. Lo farà uno degli attuali, illustri docenti, il prof. Sergio Ricossa, spulciando documenti e carte di vari archivi, ha preparato una «nota [illegible]rica».

Come nasce Economia e commercio nella nostra città? Promotori, agli inizi del secolo, sono [illegible] locale *Società dei commercianti e impiegati di commercio* e il senatore giolittiano Secondo Frola, sindaco di Torino dal 1903 al 1909, nonché presidente del regio [illegible] industriale. Nei locali del Museo (odierna piazza Valdo Fusi) s'apre la prima sede che passa poi in via Po, e nel 1908 nella palazzina Ro[illegible]mini in via [illegible] Cittadella.

Tra i primi docenti Luigi Einaudi, Raffaele Cognetti de Martiis e Pasquale Jannaccone. E' una Torino che punta decisamente sull'industrializzazione quella all'inizio del secolo, ma non senza contrasti e riserve. Arturo Graf, nel 1906, vede la città minacciata dalla nuova «civiltà acefala e meccanica» e Cesare Lombroso accusa l'«affarismo industriale» di mirare alla trasformazione della capitale subalpina in una «città addirittura americana» intendendo l'America come simbolo di grossolanità e di bruttezza.

«In tale circostanza fu nostra fortuna — ricorda Ricossa — trovare sostenitori in un gruppo di ragionieri molto legati alla Fiat». E' Cesare Broglia, commercialista veneto, direttore commerciale Fiat a dare impulso alla [illegible] superiore insieme [illegible] Vincenzo Gitti, primo segretario del Collegio ragionieri. Sono loro che invitano Vittorio Valletta a frequentare i corsi (durata triennale) e a laurearsi (1909). «Quel Valletta — scrive Ricossa — che poi Broglia avrebbe chiamato a fare l'assistente di "banco modello" nel 1920 e che sarebbe succeduto a Broglia nel 1921 come direttore centrale della Fiat prima di diventare incaricato di ragioneria professionale nel [illegible]».

In questi [illegible], la Scuola ha già una [illegible] fisionomia precisa, così definita [illegible] direttore Filadelfo Insolera: «Non figge lo sguardo agli iperspazi, né intende scrutare le cavità lunari, ma vuol mantenere saldo e inscindibile il contatto tra teoria e realtà, dottrina e pratica, scuola e vita». S'incrementano gli studi di merceologia, ragioneria, computisteria, tecnica industriale e bancaria, matematica finanziaria, geografia economica.

Lo stipendio di [illegible] docente, nel 1913 era di 10 mila lire (30 milioni di adesso), le tasse degli studenti intorno alle [illegible] lire annue (un milione d'oggi), la frequenza obbligatoria. Gli iscritti passano da un centinaio del 1915 a 700 nel 1920 e oltre un migliaio nel 1930 con un 30 per cento di laureati.

Ma fin dal 1919 [illegible] sede di via della Cittadella viene giudicata «assolutamente insufficiente [illegible] rapporto allo straordinario aumento delle iscrizioni» e [illegible] è anche oggi, nonostante i successivi [illegible]pliamenti, ricorda il prof. Ricossa.

«Più [illegible] mezzo secolo dopo siamo qui vergognosamente alloggiati e se a noi stessi dobbiamo rimproverare di non aver perorato a sufficienza la nostra buona causa».

Amara constatazione per una facoltà universitaria che ha visto come docenti o discenti due [illegible] presidenti [illegible] Repubblica (Einaudi e Saragat), personaggi [illegible] Vittorio Valletta e Luciano Jona, oltre ad alcuni fra i più noti economisti, politici e manager.

Guido J. Paglia

Una iena in cerca di alloggio

Rischia di saltare il debutto della tragedia per marionette di Ceronetti

«La iena di San Giorgio», tragedia per marionette d'ambiente piemontese di Gui[illegible] Ceronetti, in allestimento a cura del Teatro Stabile (Centro Studi), il cui debutto [illegible] è preannunciato per il 1° giugno in una sala torinese, rischia di saltare. Non per difetto della Compagnia dei Sensibili che è ormai lanciatissima e pronta per andare in scena, ma per mancanza di un locale adatto. Difficoltà [illegible] ogni genere, spiegabili e no, ne hanno fatti finora scartare decine, compresa la sala di Palazzo Cerlana Maineri, messa gratuitamente a disposizione dal Circolo della stampa e per la quale l'autore aveva espresso [illegible] [illegible] primo momento il suo gradimento.

Troppe, a Torino, sono le sale inutilizzabili per le prescrizioni implacabili della Commissione di vigilanza. Insomma, una piccola tempesta. Guido Ceronetti e la Compagnia che è diretta da Egon Pastory e Andrea [illegible], fanno sapere di [illegible] bisogno urgentemente di un locale pubblico che sia perfettamente agibile, possibilmente centrale o semicentrale, non interrato, non lugubre, il quale dovrebbe poter ospitare non più di trenta spettatori per volta, [illegible] sufficiente spazio retrostante per un camerino comune e accesso libero per gli artisti.

Questo locale ideale (affittabile al Teatro Stabile o prestato gratuitamente) dovrebbe essere pronto [illegible] accogliere [illegible] baracca delle sensibili marionette e [illegible] Compagnia per le ultime prove nei prossimi giorni, lasciandone l'ininterrotta disponibilità al Teatro dei Sensibili fino al 25 giugno prossimo.

Se il locale non si trova, la «iena» resterà senza [illegible] adeguata e finirà malinconicamente in una gabbia, allo Zoo di San Giorgio Canavese.

Dal '77 a guida della diocesi

Padre Ballestrero prete da 50 anni

Padre Anastasio Ballestrero, 72 anni, [illegible] nove guida la Chiesa [illegible] il 6 giugno festeggerà il mezzo secolo di sacerdozio. Il vicario generale, i vicari episcopali, i segretari del Consiglio presbiteriale e pastorale diocesano hanno inviato una lettera a tutti sacerdoti, ai religiosi, ai responsabili delle associazioni e dei movimenti laicali e [illegible] [illegible] annunciat[illegible] [illegible] iniziative con [illegible] [illegible] celebrare [illegible] [illegible]

Parole di riconoscenza [illegible] ricordo del bene ricevu[illegible] [illegible] esprime oggi con un grazie intensissimo» per sottolinearne [illegible] [illegible] sacerdozio speso [illegible] al servizio della Chiesa italiana come presidente della Conferenza episcopale italiana e della Chiesa [illegible] [illegible] superiore generale dell'Ordine [illegible] [illegible]. Padre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Sacerdoti dei Vescovi [illegible]

La lettera propone [illegible] riflessione su alcuni problemi della diocesi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] sacerdotali e di consacrazione nella vita religiosa che mette a dura prova la Chiesa torinese. Non manca occasione in cui non ci sia un suo richiamo assillante [illegible] problema: un invito pressante a operare tra i giovani [illegible] famiglie, gli educatori» (dal primo all'8 giugno si terrà [illegible] «Settimana per le vocazioni»). Sacerdoti ammalati: «Purtroppo non sono pochi (si aprirà una [illegible] [illegible] [illegible] fond[illegible] per [illegible] [illegible]».

Le celebrazioni: Venerdì 6 giugno, giorno del giubileo sacerdotale del cardinale Ballestrero: [illegible] 19 concelebrazione in Duomo con i Vescovi del Piemonte, il clero diocesano e religioso [illegible] [illegible] Piazzetta Reale veglia di preghiera con i giovani. Domenica 8 giugno alle 10,30 in Duomo funzione [illegible] per [illegible] fedeli.

In [illegible] residenza (mercoledì 28) a Valdocco [illegible] giornata [illegible] per riflettere sulla [illegible] pastorale [illegible] cui la [illegible] sacerdotale e chiamato [illegible] [illegible] giorno la sua [illegible]

Seimila persone in tutta Italia vittime di una ditta fiorentina

«Con 6 milioni diventi ricco»

Come sono reclutati i «gemmini», con promesse di avviare una lucrosa attività commerciale - Una specie di Catena di S. Antonio fa aumentare i truffati - Una torinese si rivolge [illegible] giudice

«Vuoi diventare ricco in fretta? Dacci 6 milioni e in poco tempo [illegible] tua vita [illegible] bierà, avrai soldi e successo».

La proposta, lanciata [illegible] paio d'anni fa dalla Gem collection, specializzata nella vendita di cosmetici e pelletterie [illegible] a Firenze, figlia di una quasi omonima ditta tedesca, ha abbagliato oltre 6 mila giovani in tutta Italia. Legioni di ragazzi, [illegible] gran parte disoccupati, casalinghe, apprendiste, impiegati frustrati, [illegible] lasciano affascinare dal miraggio di abiti costosi, vacanze esotiche, Bmw metallizzate, folle al night. Sognano di non timbrare più il cartellino e di mandare al diavolo il principale. O il marito. E sperano che la [illegible] collection sia l'Eldorado, il paese dei balocchi. In realtà è solo un gran bazar delle illusioni, una diabolica catena di Sant'Antonio. Tra le vittime ci sono almeno una trentina di torinesi. Franca, bionda, poco più di vent'anni, spigliata, impiegata in una ditta di pubblicità, è un anello della catena.

Come è entrata nella Gem collection? *«Mi telefona un amico: 'Sai mi occupo di alta moda, potrebbe interessare anche te'. Ero titubante e lui [illegible]. Si fanno soldi a palate. Vediamoci domenica a La Cloche'».* Franca [illegible] va e [illegible] l'amico Augusto nel locale trova altri adepti. Le spiegano: *«Con 6 milioni diventi socio e acquisti il primo campionario di creme, borse, calzette, tutta roba di marca, da vendere agli amici o parenti. E se poi riesci a fare proseliti avrai 420 mila lire per ogni nuovo "gemmino"».* In realtà quella roba è invendibile (ha prezzi impossibili). E allora non resta che l'altra strada: cercare nuovi soci; ogni proselito un [illegible]tol. Ogni proselito del proselito un altro [illegible]tol. La [illegible] [illegible] [illegible]zione è geometrica, come la catena di Sant'Antonio.

Franca consegna subito un milione, poi altri 4 e mezzo. L'amico Augusto le [illegible]: *«Ci vediamo il 24 aprile, facciamo un salto a Milano per vedere il campionario».* Il 24 nessuno si fa vivo. Franca cerca Augusto, [illegible] lo trova, e neppure il 25 e il 26. Il sabato [illegible] la ragazza ritorna a La Cloche. Augusto è [illegible]: *«Ho avuto da fare. Senti, devi andare a Salsomaggiore per un corso».* Franca non ci sta: *«Ridammi quei soldi, ho problemi [illegible] famiglia».* Niente da fare. [illegible] rete è già scattata. Non le resta che rivolgersi [illegible] prof. Frigiani che con il collega Vigorini ha già assistito molti «gemmini» in tutta [illegible]. E con successo: dal tribunale [illegible] Firenze (competente perché la sede della [illegible] [illegible] nel capoluogo toscano [illegible] e a Milanofiori) ha già ottenuto due decreti di sequestro e il risarcimento per [illegible] ventina di clienti.

Poi i due clienti estrassero le pistole

Due banditi all'assalto, ieri mattina, in un laboratorio di oreficeria di via Valeggio: minacciando con le armi il titolare, Amedeo De Angelis, 51 anni, si sono impadroniti di argenteria e oreficeria per circa 30 milioni.

L'irruzione verso le 10,30. Due giovani, fingendosi clienti, hanno superato i si[illegible] [illegible] sicurezza, raggiungendo il laboratorio, che non è segnalato né sulla pulsantiera, all'ingresso principale, né sulla porta d'accesso. Una volta all'interno, hanno estratto le pistole e si sono fatti consegnare dal De Angelis pezzi di sua produzione.

♦ Rapina, l'altra sera, in un ristorante: tre banditi, dopo aver derubato titolare e alcuni clienti, si sono allontanati in auto. Erano circa le 22 quando la porta del Giaguaro, piazza Nizza 61, si è spalancata all'improvviso per l'apparizione di tre individui. Il loro aspetto e le loro intenzioni non lasciavano adito a dubbi: uno aveva in mano una pistola («forse [illegible] Beretta», ha detto [illegible] testimone), l'altro [illegible] fucile a canne mozze. Tutti e tre avevano sul volto [illegible] calzamaglia.

Dopo la ormai rituale intimazione — «Fermi tutti, questa è una rapina» — hanno ordinato al titolare, Bruno Pieracci, 48 anni, di consegnare il portafogli («non ricordo esattamente quanto contenesse») e ai clienti i preziosi che [illegible] addosso.

♦ Due banditi armati di pistole di grosso calibro hanno fatto irruzione, l'altra sera, nel deposito Parmalat di via Sinigali 10/A, a Rivoli. Dopo aver rinchiuso nel bagno 5 dipendenti e il direttore, Walter Lanfranco, 42 anni, hanno rapinato l'incasso della giornata, circa 18 milioni. E' la seconda rapina in sei mesi ai danni della Parmalat di Rivoli.

Per i filtri radioattivi

Regione e Comune «Non sappiamo nulla»

Mentre in altre città — Roma, Milano, Venezia — si sta già provvedendo alla sostituzione dei filtri nei grandi impianti di condizionamento dell'aria, che hanno assorbito milioni di metri cubi di atmosfera inquinata da radionuclidi provenienti da Cernobil, a Torino di questa operazione non si parla ancora. Il ministero della Sanità, d'altra parte, ha raccomandato di non procedere [illegible] cambio prima di un mese.

Saranno ospedali, cliniche, scuole, aziende, locali pubblici, grandi uffici, i primi ad intervenire [illegible] filtri impregnati [illegible] di radionuclidi, [illegible] insidia per la salute [illegible] chi lavora e vive in locali ventilati da impianti che hanno assorbito iodio, cesio, stronzio e altre sostanze pericolose.

La direttiva di sostituire i filtri nei grossi impianti centralizzati è già stata inviata dal ministero all'assessore regionale alla Sanità, Aldo Olivieri, [illegible] [illegible] martedì scorso. Tutte le Usl sono state informate, ora si tratterà di applicarla.

«Per noi non ci sono ancora comunicazioni — hanno precisato il sindaco Cardetti e l'assessore alla [illegible], Bracco — ma [illegible] fronte a queste indicazioni non possiamo che adeguarci». Occorreranno cautele particolari per sostituire gli elementi filtranti (sono di materiale sintetico e spugnoso molto leggero, spesso da 1 a 3 centimetri).

«Come vigili del fuoco — spiega il comandante, l'ing. Marini — *siamo disponibili con la nostra strumentazione a effettuare controlli sui filtri. La sostituzione degli elementi contaminati deve avvenire fra un mese. Ma chi farà questo intervento?».*

«L'operazione deve essere compiuta da specialisti», pre[illegible] il pretore dott. Guariniello, esperto di problemi ambientali del lavoro. *«Occorrono precauzioni particolari in un ampio quadro [illegible] prevenzione. E se non le si osservano si viola una legge del '64, che tutela i lavoratori dalle radiazioni ionizzanti».*

Ci sarà, poi, il problema di come smaltire i filtri carichi [illegible] radionuclidi. Chi sarà incaricato del trasporto? Dove finiranno? La Regione deve pensare fin da ora a predisporre apposite discariche.

♦ La mostra «La radio: ieri, oggi, domani», organizzata dalla Rai in occasione del 60° anniversario delle audizioni radiofoniche, è ritornata ieri al Lingotto, che già l'aveva ospitata durante il [illegible] salone internazionale dell'auto ottenendo un grande successo.

Temperatura di ieri

massima	+ 28,3
minima	+ 15,4
media	+ 21,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb, umidità 62%. **Temperatura:** massima +26,6, minima +15,3, media +20,4. **Previsioni:** [illegible] generalmente sereno o poco nuvoloso salvo locali attività cumuliforme nelle ore pomeridiane. **Venti:** calmi o deboli. **Visibilità:** buona. **Temperatura:** stazionaria. **Sole:** sorge alle 5,50, tramonta alle 20,54. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +[illegible], min. +10,2.

«C'è chi può vedere gli animali solo allo zoo»

Il direttore Benedetti: «In attesa del Museo di scienze naturali e senza giardino zoologico scomparirebbe da Torino la cultura naturalistica. Gli illustri abolizionisti possono ammirare la fauna nei Paesi d'origine senza problemi economici»

Il direttore del [illegible] Zoologico [illegible]

Letto [illegible] [illegible] 15, non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]zion.

Premesso [illegible] [illegible] [illegible] Museo [illegible] [illegible] di Scienze Naturali [illegible] [illegible] probabilità [illegible] [illegible] ai più alti livelli [illegible] ed europei e a divenire il fondamentale punto di riferimento per la cultura naturalistica torinese. Dall'articolo si apprende che «ben che vada» potrà forse aprire un paio di sale nell'87. Ammesso che ciò accada (e mi si consenta di dubitare alquanto) e comunque ma supponendo che «ben che [illegible]» il Museo sarà completato e quindi a disposizione della cittadinanza non prima [illegible] [illegible].

Secondo titolo: «Intanto lo Zoo ucciso». Trattasi del Giardino Zoologico di Torino che dovrebbe chiudere i battenti il 30 giugno prossimo. Ciò significa che dal 30 giugno 1986 a una non meglio precisata data dell'anno 2000 [illegible] cittadinanza torinese rimarrà completamente priva di qualsiasi espressione di [illegible] [illegible] naturalistica permanente [illegible] [illegible] per favore [illegible] [illegible] parliamo [illegible] videoteche [illegible] di strutture sostitutive [illegible] [illegible] appare quanto [illegible] [illegible] di cattivo gusto per la [illegible] in cui operarono Lessona [illegible] De Filippi, Salvadori, Peracca [illegible] [illegible]

Terzo titolo: «Firme illustri contro lo zoo». Trattasi di un'iniziativa cui hanno dato adesione numerosi personaggi della Torino «che conta», tendente a chiedere la chiusura dello zoo senza appello [illegible] senza attendere [illegible] sarebbe forse meglio fare l'imminente promulgazione della legge sui Giardini Zoologici approvata [illegible] ministro Za[illegible]

Non [illegible] pretende — sia ben chiaro — che tali personaggi manifestino interesse per il destino di una ventina di famiglie [illegible] con la chiusura dello [illegible] si verrebbero a trovare in precarie condizioni di sopravvivenza (venti disoccupati in più o in meno, nella Torino di oggi, fanno abbastanza ridere). Si pretenderebbe al più che tanti illustri nomi dedicassero per un attimo la loro attenzione [illegible] fatto che lo [illegible] rappresenta oggi l'unica possibilità di incontro con [illegible] animali esotici per oltre un terzo della popolazione torinese (quella «che non conta»). Quel [illegible] che verosimilmente non può come la più parte degli illustri firmatari andarsi a vedere gli animali nei Paesi d'origine.

Un'ultima, marginale considerazione: la Torino «che conta» ha deciso che lo zoo va chiuso perché evidentemente ritiene che in esso gli animali non siano mantenuti in condizioni idonee alle loro esigenze. Non si capisce — per inciso — in base a quale logica si decida di toglierli da strutture giudicate inidonee per mandarli in altre strutture ugualmente inidonee, quali vengono unanimemente giudicate quelle degli altri zoo italiani [illegible] ancor peggio degli zoo-safari, anziché prendere in considerazione l'idea di realizzare [illegible] nuova struttura [illegible] misura d'animale».

Ma vediamo da chi è composta [illegible] Torino «che conta»: politici, filosofi, giornalisti, legali, letterati, etc. etc. Non è quanto meno singolare il fatto che non compaia il nome (dico uno) di uno zoologo? Della sola figura professionale, cioè, che, per definizione, ha le prep[illegible]e culturale necessarie per poter parlare di animali? Ah [illegible] dimenticavo. Quella naturalistica, in Italia, è una cultura [illegible] la «c» minuscola. Anzi, forse non è nemmeno cultura.

Giulio Benedetti

Estrazioni del Lotto

Sabato 17 maggio 1986 - n. 20

Bari	66	30	78	7	13
Cagliari	72	20	53	43	65
Firenze	11	47	80	24	25
Genova	66	7	82	39	27
Milano	43	23	68	87	37
Napoli	77	67	70	2	9
Palermo	13	43	78	74	82
Roma	23	14	15	25	80
Torino	81	84	54	14	25
Venezia	63	50	75	6	46

Risultati Enalotto

Punti	Premi	Quote
«12»	4	28.781.000
«11»	29	1.400.000
«10»	235	97.000

Monte premi 1.311.574.058

Colonna vincente

X 1 X 1 X 1 1 1 2 2 2 1

Specchio dei tempi

La lira pesante e la casalinga - Incapacità [illegible] superare i dogmi - Basta il telefono per vincere la solitudine degli anziani? - Offesi con i ladri [illegible] [illegible] i carabinieri - Tutti uniti da [illegible] stesso ideale

Una lettrice ci scrive:

«La lira pesante è una misura non voluta, non richiesta, non apprezzata dalle casalinghe. E' un'operazione di plastica facciale, un maquillage, una pietosa finzione paragonabile all'insensibilità di coloro che chiamano non vedenti i ciechi e audiolesi i sordi rimuovendo il problema e trastullandosi con le parole.

«Se l'on. Craxi o chi per lui vuole convincerci che con la lira pesante l'inflazione è debellata possiamo fingere di crederegli. La realtà è diversa. Per noi donne che facciamo la spesa quotidiana, che conosciamo il prezzo, per esempio, di un chilo di mele, lo consideriamo un problema in più. Forse è proprio perché i nostri onorevoli non vengono informati dalle mogli sul "prezzo delle mele" che tante riforme in Italia sono troppo astratte.

«Ho detto "problema gratuito". In realtà mi risulta che abbia un costo tutt'altro che irrilevante per lo Stato e per le aziende. Se lo si fa per alleviare la fatica (dei lavori) agli addetti estensori di bilanci e partite doppie, non mi pare che il gioco valga [illegible] candela.

«Per quanto riguarda i consumatori, spero [illegible] [illegible] peccare di presunzione se generalizzo, definirei il provvedimento "fumo negli occhi"».

Paola Pecorara

[illegible] gruppo di omosessuali credenti Davide e Gionata [illegible] scrive:

«Queste poche righe [illegible] gliono essere un tentativo di capire qualcosa in più oltre a quanto è già stato detto sulla triste morte di Bruno Deiana, l'edicolante assassinato nella [illegible] abitazione.

«Di fronte alla morte di un individuo omosessuale, sulle cui scelte etiche e morali non ci sembra di doverci pronunciare (proprio perché è stato già fatto a sufficienza) non era forse più opportuno riflettere che scambiarsi, ognuno, le proprie anguste certezze? La Chiesa nelle persone di don Pierangiolo e relativo vicario, [illegible] si sente di officiare una funzione pubblica e "offre" una riparatoria cerimonia privata.

«Se poi i funerali possono diventare di "richiamo" che cosa spaventa? La solidarietà espressa ad un individuo ucciso o la solidarietà tributata ad un omosessuale dissoluto? Non [illegible] sembra il caso di fare il processo alle intenzioni [illegible] i fatti di giovedì mattina confermano che si è finiti nel caso da prima pagina.

«Anche la violenza, l'occupazione della chiesa per esigere un commiato religioso, non aggiungono alcun elemento di novità. Quello che più ci preoccupa è che dopo il baccano di questi giorni, di cui i giornali hanno colto gli aspetti scandalistici, si tornerà alla situazione di sempre: indifferenza, ignoranza, incapacità di superare dogmi e pronunciamenti ufficiali».

Seguono le firme

Un lettore [illegible] scrive:

«Superati il grande inverno, le paure per Gheddafi, il caso al metanolo, l'acqua inquinata e anche fabbastanza la nube tossica, presto arriverà l'estate: per numerosi anziani, capifamiglia di una monofamiglia, arriverà il solito problema delle ferie degli altri e della più grande solitudine nella città.

«A nome di alcune migliaia di questi cittadini come noi, colpiti più di noi dall'esistenza odierna, faccio una proposta alla Sip: regalare agli ultrasessantenni soli, capifamiglia, [illegible] sola pensione [illegible] ciale o minima (documentata), un bel mazzetto [illegible] scatti per il 4° bimestre, luglio-agosto.

«Mi sembra una bella opera umanitaria permettere a chi è solo in [illegible] di usare di più il telefono almeno durante i lunghi giorni di solitudine cittadina estiva. Senza che la bolletta salga!».

don Lino Baracco

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo due dei [illegible] [illegible] [illegible] che mercoledì scorso hanno imparato che al Palasport di Torino bisogna entrare con le brache in mano, se [illegible] vuol evitare di finire cornuti e mazziati. Non avevamo mai pensato che le nostre cinture — che non sono radioattive, non [illegible] calibro 7,65 e non ospitano rampe missilistiche — potessero essere considerate armi e non ci aspettavamo che venissero sequestrate. Ma accetteremmo pure questo eccesso di prudenza [illegible] parte dei carabinieri se a tanto zelo preventivo nel sequestrare ne fosse corrisposto nel custodire oggetti, fino a prova contraria, appartenenti ad altri.

«I carabinieri invece si sono lasciati portar via tutto il malloppo di cinture, ombrelli eccetera. [illegible] qualche ladruncolo. Il tutto [illegible] nemmeno sentire l'obbligo di scusarsi, gesto che avrebbe se non altro trasformato in un semplice incidente del lavoro quello che, a conti fatti, è stato un sopruso».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«I [illegible] quell'anonima lettore che ringrazia — nell'anniversario della fine della 2ª guerra mondiale — [illegible] statunitensi per l'aiuto prestato all'Europa, ma in particolare a noi italiani, vorrei ricordare che ha dimenticato [illegible] ringraziare i soldati polacchi del gen. Anders, i battaglioni indiani dei Gurkha, i [illegible]landesi, australiani, canadesi e sudafricani che in Italia hanno combattuto e sono morti né più né [illegible] che gli statunitensi. I cimiteri di guerra sono pieni dei loro nomi, forse [illegible] meritano anche loro un identico ringraziamento? Io credo di sì».

Emma Lajolo

Dopo carceri e caserme ha vincolato anche lo stadio

La Soprintendente del no

Clara Palmas difende le sue scelte: «Nessuno mi ha parlato della delibera per abbattere il Comunale, e il progetto Bizzarri è inaccettabile. Perché gli architetti non si consultano con noi?» - Alle accuse d'imbalsamare la città replica: «Svolgo il ruolo che lo Stato mi assegna»

Clara Palmas è decisa a sostenere la conferma del veto

Clara Palmas, Soprintendente ai beni ambientali e architettonici, lamenta soltanto una forte carenza di personale. Per il resto dice di «avere la coscienza a posto» e rivendica con forza il ruolo che le assegna lo Stato: «Quello di interpretare leggi, decreti ministeriali, e vigilare sul mantenimento di ciò che è bello e fa storia».

Stadio compreso? Entriamo nel vivo di una polemica che scotta. Si sa: la Soprintendenza ha bloccato il progetto Bizzarri di ristrutturazione del Comunale e oppone un secco «no» all'abbattimento del vecchio impianto.

«Che c'è di strano? L'opera ha una sua validità storica, rientra nel vincolo automatico previsto per gli edifici che hanno più di mezzo secolo».

Ma la richiesta di abbatterlo è inserita in una delibera di giunta.

«Nessuno me ne ha parlato. Eppure sono qui dodici ore al giorno. Compromette l'eventuale costruzione del nuovo? Non mi pare, comunque nessuno ha illustrato a questi uffici delle ipotesi del genere. Il progetto Bizzarri è l'unico documento pervenuto, con lettera di accompagnamento dell'11 aprile, e in quello ho segnalato all'amministrazione l'esistenza del vincolo. Devo aggiungere che l'ipotesi di ingabbiare lo stadio Comunale come propone l'ingegner Bizzarri non è compatibile con la conservazione di un monumento che ha caratteristiche così particolari».

Allora niente ristrutturazione?

«Di questo genere, per quel che mi riguarda, no. Non capisco perché prima di fare un progetto gli architetti non si consultano con la Soprintendenza. Poi si lamentano. Se la città decide di fare uno stadio nuovo non è problema nostro, noi [illegible] ad intervenire solo in determinati casi: siamo funzionari rispettosi della legge, non siamo dei politici».

A Torino un po' tutti ce l'hanno con lei: pare che la Soprintendenza ecceda in severità con il risultato di imbalsamare la città.

«Alibi facile, rifiuto polemiche del genere. Dicono questo, e in che cosa non c'è stata collaborazione».

Ma lei ha vincolato anche l'ex caserma dei vigili del fuoco di corso Regina...

«Per una elementare constatazione: l'eventuale abbattimento dell'edificio significherebbe togliere una quinta importante a protezione delle Torri Palatine ed aprirebbe uno squarcio su costruzioni di poco pregio. Portino soluzioni alternative e siamo disposti a discutere. Va messo in conto un ulteriore elemento: sotto il suolo dell'ex caserma vi sono quasi certamente vestigia romane e quindi occorre prudenza».

E i vincoli sulle caserme Pugnani e Sani, sul Lingotto, sulle Nuove?

«Intendiamoci, i vincoli sono cautelativi, spetta al ministero l'ultima parola. Credo, però, che il mantenimento di parti di certi edifici possa stimolare una progettazione diversa, senz'altro qualificata».

Nell'osservatorio di Palazzo Chiablese, dove la Soprintendenza propone e dispone, i problemi urbanistici della città vengono incasellati nei fogli della «[illegible]» ufficiale». Se si [illegible] incompatibilità di ordine economico o si [illegible] il [illegible] come [illegible] stadio, di dover tenere in piedi (e magari inutilizzata) una vecchia struttura, è [illegible] faccende di «pertinenza politica». Ciò che conta è il rispetto della norma. Chi può obiettare il contrario?

Pier Paolo Benedetto

Le associazioni dei volontari

Un esercito per la pace

Convegno col ministro Zamberletti

C'è, in Italia, un esercito con molte divise e in perenne stato d'allerta: 80 mila uomini e donne, 3 mila automezzi: e sanitari, tende, anfibi, [illegible], paracadutisti, gruppi cinofili, sommozzatori. Un esercito che è pronto a scendere in campo in forze quando scatta l'emergenza. Ma che, giorno dopo giorno, concretizza, spesso in modo [illegible] silenzioso, [illegible] di piccoli e grandi servizi, il proprio impegno civile e morale.

E' l'esercito che riunisce 600 [illegible] di volontariato: dalla Croce Verde a quella Bianca a quella Azzurra, alla Fratellanza Militare, alla galassia di note e meno note sigle dietro le quali si muove, in ogni regione, lo spirito altruistico che impone a qualcuno di mettere il suo tempo e la sua preparazione tecnica [illegible] al servizio della società.

La Federazione nazionale Pubbliche assistenze conclude oggi a Torino Esposizioni il suo 40° congresso, iniziatosi venerdì, e guarda al futuro anche attraverso le proposte che il ministro della Protezione Civile, Zamberletti, ha avanzato nel suo intervento di ieri mattina: «Il volontariato deve recuperare quanto la storia ha distrutto e, quindi, far rinascere quelle associazioni che, specie al Sud, sono tramontate. Ma, soprattutto, [illegible] che s'impegni a creare, soprattutto sensibilizzando la scuola, una vera e propria cultura della protezione civile».

La Federazione ha raccolto, anche in questo campo, notevoli successi grazie anche all'appoggio delle Regioni e degli enti locali. Ma si tratta d'un compito la cui difficoltà s'annuncia non meno imponente di quella che permea gli interventi diretti in caso di calamità naturali: il terremoto del Friuli e d'Irpinia o la tragedia della diga di Stava, per citare gli ultimi esempi; o quella di carattere economico che [illegible] dibattersi non poche associazioni, o quella di carattere burocratico che non ha [illegible] d'una legge-quadro in grado di disciplinare una materia tanto complessa come il volontariato.

Specie se, come ha aggiunto il ministro Zamberletti, neppure la Protezione Civile ha ancora avuto una legge che ne delinei con precisione l'ambito e le modalità degli interventi. Il parlamentare ha poi fatto un accenno alla recente vicenda della nube [illegible] osservando «quanto valga la prevenzione se attuata con i dovuti criteri e le dovute conoscenze e quanto un episodio di tale portata [illegible] in luce l'insostituibilità d'un centro unico di coordinamento a livello operativo».

In queste considerazioni legate all'utilità della prevenzione e alla necessità d'una sempre più cospicua preparazione s'inserisce uno dei dirigenti della Federazione, Gian Francesco Tiramani. «Le associazioni di volontariato sono, viste le loro caratteristiche, una componente essenziale della protezione civile e, quindi, non devono intervenire per chiudere buchi quando lo Stato non ce la fa più'. Anche perché nella loro storia l'associazione più [illegible] e quella di Pietra Santa, fondata 120 anni fa, che ha percorso parallelamente il cammino dell'Italia moderna, ha dimostrato, se non altro, una cosa: il volontariato, quando è articolato e organizzato, non è mai sinonimo di velleitarismo e d'improvvisazione».

Renato Rizzo

Ancora proteste a «Geologia»

Prosegue, all'ex Istituto elettrotecnico [illegible] Ferraris in corso Massimo d'Azeglio, l'occupazione a oltranza decisa dagli studenti di Geologia. Dopo le manifestazioni dei giorni scorsi [illegible] dei [illegible], assemblea col prorettore Pizzetti) e le attestazioni di solidarietà (concerto dei «Loschi Dezi», presa di posizione dell'Ordine dei Geologi), gli iscritti al corso di laurea prenderanno parte [illegible] alla Stratorino per spiegare i motivi della loro protesta.

Domattina, è in programma un'assemblea alla quale sono stati invitati amministratori dell'Università e la giunta regionale. All'ordine del giorno «Proposte reali e immediatamente attuabili per l'insediamento del dipartimento Scienze della Terra in una sede dignitosa e funzionale».

Aperto il congresso provinciale

Pri, un pungolo al pentapartito

Centocinquanta delegati eletti nelle assemblee delle 50 sezioni del pri, in rappresentanza di [illegible] iscritti e dei voti ottenuti alle elezioni amministrative di un anno fa dalle [illegible] presentate in tutti i Comuni con oltre cinquemila abitanti e in [illegible] minori. Tre sindaci (Pino Torinese, [illegible] e Castagneto Po), il vicesindaco di Torino, molti assessori.

Questa la [illegible] della «Consociazione provinciale» del partito dell'edera (esclusa la zona di Ivrea che ha un'organizzazione autonoma), riunita a congresso ieri e oggi nel salone Seat di via Bertola 34, per rinnovare il direttivo, eleggendo (probabilmente su una sola lista) i 31 membri che dirigeranno il partito nei prossimi tre anni.

«Consolidare ed accrescere l'espansione repubblicana». Con [illegible] slogan (che vuol dire anche nuova organizzazione del partito, creazione dei responsabili di zona e apertura di sezioni dove, [illegible] a Lanzo, non esistono), [illegible] il segretario [illegible] Paonni, poi il vicesegretario [illegible] La Malfa e l'ex deputato Gandolfi, membro della direzione centrale, hanno dato avvio al dibattito, sottolineando l'importanza politica del «primo congresso dopo il voto amministrativo».

Paonni ha fatto il punto sulla situazione dell'economia di città e provincia. Preoccupato per perdite di posti di lavoro significative in molti settori (dalla siderurgia al tessile) ha riposto molta speranza in un rilancio che potrebbe passare attraverso [illegible] produzioni ad alta tecnologia. «Ma per arrivarci — ha detto — è necessario il sostegno dell'operatore pubblico».

E qui sta il punto dolente. A giudizio degli amministratori dei maggiori enti locali (Comune e Provincia) e della Regione, il pentapartito, ormai da quasi un anno al governo, non riesce a [illegible]re. Ecco allora la necessità di pungolarlo, per colmare («Non solo con le idee ma con la concretezza delle realizzazioni») il vuoto lasciato dalle giunte di sinistra.

g. san.

Pci e salute

Piero Fassino, segretario provinciale comunista, ha concluso ieri, alla Cascina Marchesa di [illegible] Vercelli, il dibattito sulla sanità organizzato dal pci, con un chiaro messaggio: «La nostra salute è un bene prezioso. Bisogna quindi riorganizzare e riqualificare il servizio che la deve [illegible] tutelare».

Appassionato di rally con negozio in via Nizza

Auto rotola fuori strada Orefice muore sul colpo

Gian Luigi Ricci, 38 anni

L'auto con cui aveva fatto tanti rally, l'altra notte, ha tradito Gianluigi Ricci, 38 anni, orefice, mentre tornava da una cena di lavoro, forse per un guasto alla sua Lancia Beta Montecarlo coupé, è capottato due-tre volte. E' morto all'istante. L'incidente in strada San Vito, all'altezza [illegible].

Ricci, una figlia di 11 anni, Erika, viveva con i genitori in piazza Gusia 129. Dopo aver gestito per qualche anno la birreria Cairoli, [illegible] aveva deciso di seguire le orme del padre, e aveva aperto, con il fratello Paolo, un'oreficeria in via Nizza 380 (il padre è titolare del negozio "Il Pendolo", in via Gusia).

L'altra sera era andato al [illegible] Contrario, una cena di lavoro con alcuni colleghi. L'incidente all'una, mentre stava rincasando.

Un automobilista che lo seguiva, poco distante, ha raccontato: «Il tratto di strada è rettilineo. E' arrivato a una cunetta e l'ho visto volare in aria». Forse per un guasto, o per la velocità, Gianluigi Ricci ha perso il controllo dell'auto che ha sbandato, urtato alcuni pali sulla sinistra della carreggiata e si è rovesciata più volte sull'asfalto.

Ricci è stato immediatamente soccorso. Sono arrivati ambulanza, carabinieri, vigili del fuoco, vigili urbani. Ma per lui [illegible] più [illegible] da fare. E' morto subito per politrauma. Il suo corpo è stato portato prima alle Molinette e poi a Medicina legale.

* Sorpreso su una A 112 rubata a Pinerolo, Salvatore Casula, [illegible] anni, Sant'Ambrogio, vicolo dei Giardini 8, è stato fermato dai carabinieri di Condove.

* Un [illegible] e una denuncia a piede libero per Paolo La Malfa, 24 anni, Firenze, Borgo La Noce 6. Il giovane è stato bloccato dai carabinieri di Susa mentre viaggiava su una Vespa rubata ad [illegible]. L'arresto è per un precedente reato di diserzione, commesso a Roma; la denuncia a piede libero per il furto del motociclo.

I lavori in corso sulle linee 1 e 15

Sono terminati i lavori di rinnovo dei binari del tram tra corso Duca degli Abruzzi e via Sacchi. Da oggi, informa un comunicato del Consorzio trasporti torinesi, le linee 1 (direzione piazza Bengasi), 15 (direzione Sassi) e [illegible] tornano al [illegible] normale.

Da domani, però, s'apre un [illegible] sul binario [illegible] nel tratto corso Re Umberto-corso Vinzaglio. Per questo motivo, la linea 1 (direzione via Pidia) devierà da corso Vittorio Emanuele per via XX Settembre, [illegible] Matteotti, corso Re Umberto, corso Einaudi, corso Duca degli Abruzzi e corso Vinzaglio prima di riprendere il suo percorso. Anche la linea [illegible] (direzione borgata Leumann) devia da via Arsenale per via San Secondo, corso Stati Uniti, corso Re Umberto, corso Einaudi, [illegible] Peschiera e piazza Sabotino per poi tornare al percorso di sempre.

Saper spendere

Basta con la paura

Torniamo a [illegible] verdure di stagione - Nuove ricette anche per le [illegible]

Basta con la paura di alimenti contaminati dalle radiazioni. Basta soprattutto con l'ostracismo agli ortaggi tornati in vendita. Se un simile boicottaggio da parte dei consumatori dovesse protrarsi troppo a lungo, la pagheremmo [illegible] di [illegible] nostra con nuovi rincari, favorendo anche le speculazioni. Accogliamo perciò con [illegible] la lettera di Giulia e Rosanna. «La ricerca di sapori che portino profumo di primavera — scrivono — ci chiediamo qualche ricetta. Sia chiaro: non rinunciamo agli [illegible] gi che [illegible] tornati sui mercati. Avete [illegible] un consiglio per asparagi e piselli in barattolo?».

** La parola a Bianca delle conserve. [illegible] mi... primavera — Lavare e tagliare a fettine [illegible] un mazzo di rapanelli, mescolare con mezzo bicchiere di yogurt normale, un po' di erba cipollina e le nocciole tostate e tritate. Condire con sale, pepe, succo di limone. Tritare qualche cetriolo sottaceto con un cucchiaio di capperi e un po' di cerfoglio, [illegible] con 3-4 cucchiai di maionese, un cucchiaino di senape. Tagliar a metà e svuotare 4 pomodori, riempirli con i [illegible] trioli alla salsa. Nelle coppette su un [illegible] di insalata disporre mezzo pomodoro ripieno, contorno di rapanelli [illegible] e olive.

Prosciutto, cuore di palma e asparagi — Mettere in [illegible] la gelatina in acqua fredda; far bollire per 5 minuti un quarto di vino [illegible] con circa [illegible] di acqua, una cipolla dolce, una foglia di lauro, un cucchiaino di pepe in grani, [illegible] prezzemolo; insaporire con un pizzico di spezie, due [illegible] di [illegible] di vino, sale. Colare il colino, aggiungere la gelatina, lasciar riposare (non in frigo). Lessare 300 gr di verdure miste (piselli, carote e patate [illegible] bene). Arrotolare i cuori di palma (si comprano in scatola) e gli asparagi lessati in fette di prosciutto cotto. [illegible] gr in [illegible] (un ingrediente diverso per ogni rotolo) e tagliare l'involtino a [illegible]. Tagliare a dischi regolari due uova sode, colare la verdura e tagliarla a cubetti, pepare. Versare sul fondo di uno stampo tondo un po' di gelatina, far rassodare; disporre uno strato di pomodoro a fette e gli involtini [illegible] asciutto; riempire con metà della gelatina, far rassodare. Infine disporre [illegible] recipiente le fette di uova sode e riempire il centro con le verdure lesse; coprire con gelatina. Tenere in frigo 3 ore prima di servire. Capovolgere sul piatto da portata e guarnire con cerfoglio, rucola, rapanelli e cetriolini.

Scaloppe alle punte di asparagi — Battere e infarinare le scaloppine, rosolarle in [illegible], scolarle, deglassare [illegible] bicchiere di [illegible] e [illegible] insaporire. Togliere la carne, aggiungere [illegible] e a piacere un po' di [illegible] da cucina per ottenere una salsetta densa, ma morbida. [illegible] gli asparagi, lessarli, metterne le punte nella salsa e versare sulle scaloppe.

Dal cuoco Angelo Sorzio che sulle verdure sotto vetro ha scritto un libro, qualche specialità. **Asparagi sottaceto** — Pulire, lavare 3 chili di asparagi, tagliarli ad altezza adatta alle alzarelle: bollire in abbondante acqua salata per 2-3 minuti a pentola scoperta e fuoco moderato. Toglierli dall'acqua delicatamente e [illegible] asciugare su un ripiano; asciutti, disporli in vaso con punta in su. Mettere sul fuoco due litri di [illegible] (metà aceto e metà vino bianco secco) con pepe in grani, appena bolle, togliere il pepe e mettere il liquido bollente nei vasi ricoprendo gli asparagi; aggiungere in ogni [illegible] un rametto di dragoncello; chiudere e conservare. Per asparagi [illegible] sapri, unire all'aceto il 10% di acqua salata bollita.

Piselli buongustaio — Preparare un soffritto di due cipolle, [illegible] gr di insalata (qualsiasi tipo) lavata e tagliata fine, [illegible] alcuni [illegible], unire due chili di piselli sgusciati, sale e [illegible], un po' di acqua se necessario e togliere a [illegible] tura. Mettere nei vasi con il restante liquido di cottura (deve appena essere sufficiente a tenere morbidi i piselli), chiudere nei vasi e sterilizzare per un'ora. Servire soltanto scaldati o insaporiti con dadini di pancetta affumicata rosolati al momento.

Simonetta

Al Collocamento

La chiamata al lavoro è martedì prossimo nei soliti locali cinematografici

La chiamata dell'Ufficio di collocamento martedì, nei soliti cinematografi cittadini.

Generici: 2 operatori assist. (ente pubblico, 3 mesi); 1 oper. scolastico (ente pubb., 3 mesi); 1 add. pulizie (imp. pul., tempo indeterminato); 1 ausiliario [illegible] (enti loc., tempo determinato maternità); 1 add. pulizie (imp. pul., t.i.); 1 ausil. [illegible] (casa di [illegible] pr., t.d. matern.); 1 [illegible] (edil., t.i.); 1 add. [illegible] (art. metal., t.i.); 1 add. confezioni (chimica min., t.d.); add. pulizie (chim. min., t.d.), 1 oper. carico-scarico (gomma-plastica, t.i.); 1 confez. bomboniere (commercio, t.i.).

Generici [illegible] categoria: [illegible] oper. [illegible] (enti pubb., t.d.); 1 [illegible] bagnanti (commercio, t.i.).

Qualificati: 1 op. special. add. pul. (imp. pul., t.i.); 1 cameriere sala (pubb. eserc., t.i.); 1 add. pul. (imp. pul. t.i., p.t.); 1 man. install. imp. elettrici (metalmec., t.i.); 1 add. magazzino (metalmec., t.i.); 1 verniciatore (edil. art., t.i.); 1 banconiere tav. calda (pubb. eserc., t.i.).

Impiegati: 1 impiegata (comm., t.i.); 15 educ. [illegible] assist. (enti pubb., t.d.); 1 esecut. amministr. (enti pubb., t.d. mater.); 1 esecut. [illegible] nistr. (ente pubb., t.d.); 1 dattilografa (ente pubb. t.d. [illegible] tern.); 2 impiegate (commercio, t.i.); 1 impiegata (assicurazioni, t.d. matern.).

Comandati: 1 ausil. vendite (commercio, t.d. mater.). L'elenco delle offerte di lavoro è aggiornato a venerdì scorso. Non è esclusa la possibilità che vengano inserite eventuali altre offerte che perverranno all'Ufficio entro domani.

Si è concluso congresso Uisp

Si è concluso ieri, al Jolly Ambasciatori, il [illegible] congresso [illegible]. Duecento delegati in rappresentanza di oltre 25 mila iscritti a 200 società sportive affiliate all'Uisp torinese hanno [illegible] i temi legati alla riforma dello sport, al patto di sviluppo con il Coni e le federazioni sportive, della politica nel [illegible] della amministrazione comunale e [illegible] stadio. Sono stati eletti i nuovi organismi dirigenti e i delegati al decimo congresso nazionale Uisp.

Un piano della Cee che finanzia 4 carceri piemontesi

Lavoro per i detenuti

A Borgofranco d'Ivrea [illegible] è avuta nei giorni scorsi la prima applicazione pratica: un giovane in regime di affidamento è [illegible] assunto in [illegible] ditta di idraulica · Lo stipendio pagato [illegible] Regione che verserà [illegible] contributo anche al datore di lavoro

Un lavoro, dopo l'esperienza del [illegible] la speranza di molti detenuti, spesso de[illegible] dall'amara constatazione che gli anni di prigione non sono di fatto bastati a estinguere il debito con la società. La Cee ha aperto una porta, finanziando [illegible] progetto per il reinserimento dei detenuti sul mercato [illegible] lavoro, da attuare di concerto con le Regioni e l'Amministrazione carceraria.

In Piemonte l'iniziativa riguarderà 20 detenuti e quattro istituti di pena (Torino, Fossano, Saluzzo e Ivrea). A Borgofranco d'Ivrea si è avuta nei giorni scorsi la prima applicazione pratica: [illegible] giovane [illegible] regime [illegible] affidamento [illegible] a lavorare alla Termoidraulica dei fratelli Pitti. Entro [illegible] sarà seguito [illegible] altri tre detenuti [illegible] semilibertà: entreranno alla Cigana [illegible] Leinì, alla cooperativa La Brousse e [illegible] Microel di Ivrea. Tutti devono scontare ancora [illegible] anno [illegible] reclusione.

L'amministrazione comunale coordina l'iniziativa: «È un primo, importante passo per superare vecchi preconcetti e dare a queste persone una concreta speranza per il futuro» ha commentato l'as[illegible] Giorgio Jannuzzi. Ma molte [illegible] chiuse: «Indubbiamente non è facile trovare le aziende disposte a aderire, [illegible] questo lo sapevamo in partenza. Un motivo [illegible] più comunque per ringraziare quelle che non si [illegible] tirate indietro».

I giovani non sono assunti: «[illegible] aziende [illegible] hanno alcun obbligo nei loro confronti. Ma abbiamo la concreta speranza di arrivare a un rapporto [illegible]so di lavoro, naturalmente se gli esiti [illegible] questo periodo saranno positivi. Gli stessi titolari si [illegible] dichiarati disponibili in questo senso».

I lavoratori verranno comunque pagati utilizzando i [illegible] fondi a disposizione dalla [illegible] e dal Ministero di Grazia e Giustizia, che li trasferiranno alla Regione. [illegible] stessi imprenditori riceveranno un compenso per l'attività di formazione professionale. Un problema: i tempi lunghi nell'erogazione dei fondi. «Eventualmente interverremo anticipando i fondi. Anzi, il titolare della Termoidraulica ha [illegible] spontaneamente [illegible] versare un mese di salario. Un modo per partire col piede giusto».

Riapre discarica chiusa da pretore

Il pretore di Lanzo dottor Boggio ha firmato il dissequestro per la discarica di rifiuti [illegible] Grosso Canavese appartenente [illegible] ditta Iapa che era stata sottoposta a sequestro il 7 maggio a [illegible] di una fuoriuscita di liquami dalle vasche di decantazione ricolme a causa della pioggia.

[illegible] quartiere

Dieci anni fa il cardinale Pellegrino inaugurava al culto la chiesa della parrocchia dedicata a Gesù Salvatore alla Falchera nuova. Oltre all'edificio non c'era nulla; il sagrato era come l'avevano lasciato i muratori. Una chiesa di frontiera in un quartiere di frontiera. Da quel giorno tante cose sono cambiate.

Questa mattina verrà inaugurato il nuovo campanile (una struttura originale in legno lamellare, l'unico esistente, progettato dall'arch. Gualtiero Sibona e costruito dalla Wood Line) tirato su grazie [illegible] contributi [illegible] parrocchiani. L'edificio è il segno più tangibile, ma non l'unico, della «crescente partecipazione alla vita comunitaria degli abitanti [illegible] Falchera — spiega il parroco, don Beppe Sibona —. Questi anni sono stati carichi di tensioni e di difficoltà, [illegible] anche ricchi di momenti di crescita e di amicizia».

Settimo, chi deve risarcirlo?

Recinto rotto [illegible]

Colpa delle Ferrovie o del Comune

Saranno le Ferrovie [illegible] Stato o il Comune di Settimo a dover indennizzare i genitori dello studente ucciso due anni [illegible] treno, mentre attraversava i binari nei pressi di via Consolata? [illegible] terribile disgrazia che gettò nel lutto un'intera famiglia, provocando anche qualche polemica [illegible] Consiglio comunale.

Massimo Varano, 12 anni abitava con i genitori, il padre Nicola, operaio alla Ferrero, e [illegible] madre, Carolina Borza, e due fratelli, Michele e Serafina, di 18 e 17 anni, in via Consolata 19, a cento metri dalla ferrovia. Per andare a scuola alla «Gramsci», dov'era alunno della terza media, avrebbe dovuto servirsi del [illegible] corso Piemonte, costruito [illegible] Comune dopo [illegible] chiusura [illegible] passaggio a livello [illegible] via Consolata. Spesso però, per fare più presto, Massimo, [illegible] compagnia di altri scolari, attraversava i binari sotto il ponte.

[illegible] fece anche quella mattina, il 28 ottobre dell'84, senza accorgersi dell'arrivo velocissimo [illegible] «rapido» delle 7.45 che lo stritolò.

Dopo quella disgrazia le ferrovie chiusero subito il varco nella cancellata e [illegible]amente alzarono un robusto muro [illegible] cemento alto [illegible] metri. [illegible] avevano fatto per la chiusura [illegible] passaggio a livello.

L'inchiesta giudiziaria subito avviata si concluse senza accertare responsabilità. Ora, a distanza [illegible] quasi due anni, i genitori [illegible] Varano si sono rivolti alla magistratura civile per ottenere un indennizzo, citando in giudizio [illegible] il Comune che le Ferrovie. La causa è ancora in istruttoria e il giudice dottoressa Fenoglio ha sentito alcuni testi, tra cui al[illegible] inquilini delle case Gescal che [illegible] a fianco della ferrovia. Hanno confermato che spesso gli abitanti della [illegible] si servivano del [illegible] attraverso il muretto di protezione per andare e venire al di qua e al di là della ferrovia, visto che il cavalcavia con i suoi moltissimi scalini [illegible] troppo scomodo. L'assessore [illegible] Viabilità di allora, Ermanno Villaschi, ha testimoniato al giudice di aver comunicato alle Ferrovie almeno [illegible] giorni prima della disgrazia della rottura della cancellata e del pericolo.

La prossima udienza della causa è fissata per il 20 ottobre.

Per i giovani interscambi con l'estero

Prosegue anche quest'anno l'interscambio culturale tra ragazzi torinesi e ragazzi di altri Paesi previsto dal *Progetto Giovani* dell'assessorato alla Gioventù del Comune. Le iscrizioni agli [illegible] (che riguardano Spagna, Francia, Grecia, Olanda, Corsica, Germania, Grecia, Inghilterra, Scozia, Ungheria, Polonia e Svizzera) si raccolgono da domani presso l'ufficio [illegible] giovanili di via Assarotti 2 (telefono 57.65.3585/75. [illegible]rio, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle [illegible] alle [illegible]

Versate alla Fondazione Specchio dei tempi

Offerte dei lettori

Una [illegible] Annalisa da Vincenzo [illegible] Antonella 1.000.000; in ricordo di Daniela Bertolino 390.000; in memoria di nonno Giobatta 250.000; in memoria di Tarufi Il Piero, [illegible] Montag[illegible] fari Carello 220.000; in memoria di Rita Rigoli i commercianti di via Chiesa della salute Torino 200.000; [illegible] un caso pietoso 200.000.

In [illegible] di Vaccaneo Giuseppina ved. Gallo, condomini e inquilini di [illegible] 105/4 145.000; G. [illegible] 100.000; [illegible] P. grazie a papà [illegible] per [illegible] ricevuta 100.000; N. P. 100.000; La [illegible]pe 100.000; in memoria di Er[illegible] la moglie il figlio e i famigliari che tanto amava [illegible], in [illegible] di suo [illegible] · G. A. [illegible] in memoria del caro amico Mario 50.000; in memoria dei [illegible] cari, Laura 50.000; alla cara memoria di Francesco Pisani · Maria Pisani 50.000; in memoria di papà Giovanni 50.000; per opere di Mons. N. [illegible] Santhià 50.000; Elena e Stefania [illegible] in memoria del prof. Revelli 30.000; in memoria di Adriana e Aurelio 30.000; Rosa 25.000; in memoria dei miei cari 25.000.

H. V. 25.000; S. Z. 20.000; Elena e Stefania 20.000; Ma[illegible] Cibrario 20.000; per Roberta P. V. 20.000; in onore di papa Giovanni XXIII A. e M. [illegible] R. C. 10.000; Del Vecchio Rosalba [illegible]; L. C. in memoria [illegible] genitori 10.000; per un bimbo malato · Bogliolo Gerolamo [illegible] Bertolotto Raffaella 10.000.

Per la ricerca sul cancro

Amministrazione, condomini e inquilini di corso Giovanni Pascoli 9-11, in memoria della prof.ssa Gravina Donatella ved. Rabellino 280.000; i condomini, gli inquilini e amici [illegible] Regina Margherita 94-96 bis in memoria di Pietro Poggio 257.000; in memoria di Leidi Angelo [illegible], i colleghi del figlio Giorgio in memoria della sua mamma, Ines Agazzani 250.000; in memoria di Bernardi Giuseppe i coinquilini [illegible] via Paolo Sarpi 90-92-94 250.000; in memoria di Bellino Giovanni, [illegible] e [illegible]scenti 250.000.

Peretti Mario [illegible] memoria della moglie Giovanna 250.000; in memoria di nonna Geltrude, gli inquilini di via Giacomo Dina 61 - 63 - 65 222.000; in memoria di Nicolini Ottorino [illegible].

I colleghi [illegible] Mara in [illegible]ria della sua [illegible] mamma Angela Faccenda in Balzola 210.000; in memoria di Giovanni Beata, [illegible] colleghi della figlia Palmina 210.000; in ricordo [illegible] Teresa i colleghi di Anna 208.000; in memoria [illegible] Sobrero Corrado gli amici e conoscenti della [illegible] via Ventimiglia 222 206.000.

In memoria [illegible] Merina [illegible] Prima e Carlito 200.000; in memoria [illegible] Morando Caterina ved. Razza[illegible] i condomini di via Foscolo 4-6 200.000; in memoria di Boggia Mario, condominio Anna, via Trento, Nichelino 200.000; in memoria [illegible] Manfredi Dino le famiglie Ma[illegible], Politi e Anna 200.000.

In memoria di nonna Gina, gli inquilini dello stabile [illegible] via Modena [illegible]; in memoria di Colletto Pietro [illegible]; in memoria di Gaito Anna, i colleghi di Antonio [illegible]; in memoria [illegible] Uccheddu Sulis Vitalia il personale della «Climatic» spa 160.000; in ricordo di papà [illegible] gli amici di [illegible]tonio di Conza 283.000; in memoria di Giovanna Fessia Tessore i colleghi del Consorzio Agrario Provinciale [illegible] Torino 280.000; i condomini [illegible] Piazza Cimarosa, in memoria di Marchisio Luciana [illegible] Vicini 271.000.

Inquilini di via Genova 163 in memoria [illegible] Battistina Tessore 153.000; in mem[illegible] Bodritti Giovanni, gli inquilini [illegible] via [illegible] Massaia 128 150.000; in memoria del caro papà Carlo Palmaro, i [illegible] pagni e le insegnanti di Federico 150.000; in memoria di Ametis Giuseppe, condomini e inquilini di corso Siracusa 163-165-167 150.000; in memoria di Colletto Pietro, famiglie Callegaro e Pedron 150.000.

Ricordando la cara nonna Carmela Saracco [illegible], in memoria [illegible] Onda Stefano i condomini inquilini custodi amministratore di corso U. Sovietica 2[illegible] 150.000; Elvira e Ada in memoria [illegible] caro Agostino 150.000; condomini [illegible] ed amministratrice di via Gubbio 45 in memoria di Agostino Sanna 150.000.

[illegible] ricordo [illegible] Ugo, Luisa 150.000; Ro Ni To 150.000; condomini ed amministratore di via Turati [illegible] in memoria di Fernanda Chietti in Vannini 150.000; F. G. 150.000; in memoria di Dicero Aloi, zia e cugini 140.000; in ricordo di Osvaldo Michelin 130.000; in memoria di Scalenghe Michele, i colleghi di Francesco 130.000; i colleghi della U.S.L. n. 2 di Torino in memoria di Abrigo Giuseppe 180.000; in memoria di Testa Francesco 126.000.

I condomini di via Stellone 3 Torino in memoria di Sira Luigi 125.000; in memoria di Magnesi Amelia, gli [illegible] della [illegible] Aviazione 125.000; condomini di corso Toscana [illegible] in memoria di Ameri Massimo 121.000; in memoria di Amalia Regis ved. Lupus, Oliviero Opipari, Boiero, Oliveri 120.000.

Le famiglie Ferraro e Marone in memoria di Battistina Tessore 120.000; Bruno 120.000 in memoria di Osvaldo Michelin; i compagni e la maestra di Stefania 120.000; alunni classe terza A «De Amicis» Venaria, per volontà del dottor Davide Gallo 120.000; in ricordo di Benetti Zaira i condomini [illegible] via Stelvio 13 120.000.

In memoria di Pasquale Mazza i colleghi di Maria 113.000; in memoria [illegible] Gallo Domenica, inquilini e condomini di via Ormea 79 110.000; in memoria di Ronelda i vicini di casa [illegible], B. G. [illegible]; in memoria dei genitori Piera T. 100.000; Daniela e Doriana in memoria del loro papà 100.000; Marzia in ricordo di nonna Fede 100.000; sorelle Melna [illegible] in [illegible] del cugino Osvaldo Michelin famiglia Tasso Enzo 100.000; Manuela e famiglia in memoria della sig. Vannini 100.000.

Nonna Piccola 100.000; in memoria del rag. Antonio Galli 100.000; la sorella in memoria [illegible] Rosa Masetti [illegible], Elnea [illegible] Piovan 100.000; [illegible] ricorre il primo anniversario della scomparsa [illegible] Diatto Antonio C.L.M. 100.000; oggi ricorre il terzo anniversario dal tragico incidente che stroncò la giovane vita di Mussetta Vanni, M.C.L. 100.000; M. M. [illegible].

Per Aldo 100.000 amministratore, condomini e inquilini dello stabile [illegible] via Varaita 13 Torino in memoria di Galligaris Severina ved. Valoria [illegible] 100.000; la proprietaria e coinquilini [illegible] Nicola 44 in memoria di Giuseppe Iannello 100.000; in memoria di Battistina Tessore i colleghi [illegible] figlio Renato 97.500; i colleghi [illegible] Anna in memoria [illegible] papà Giacomo Catalano 92.000; in memoria di Roncida, impiegati dell'ospedale Martini di Torino via Tofane 71 90.000.

In ricordo di Meinardi Bartolomeo, le famiglie Osella 90.000; condominio di via Bruero 53 Cascine Vica, in memoria [illegible] Biandino Maria Del [illegible] 90.000; in memoria di Francesco Pessana, i condomini di via Boston 3 Torino [illegible].

M.L. [illegible].000; in memoria di Raffaele Savino assegnatari e inquilini di via Pervinche 1 [illegible]; un gruppo graduato A T M 85.000; la 1 e la 2 C [illegible] «Juvarra» 80.000; condomini [illegible] via Cavallo 7-4-8, Venaria per desiderio famiglia Andreone Lo Bue 80.000; in memoria di Pozzo Eugenio gli inquilini di [illegible] Balme 14-16 75.000; i colleghi di Livio [illegible] in memoria del [illegible] Ruggero 70.000.

In memoria di Teresa Golli [illegible] famiglie Ronco [illegible] in suffragio di Bardissone [illegible]ria Rosa, Giulio Cesare 60.000; Argia e Delfina 60.000; in memoria del sig. Miceli Scuola Materna via Balme 46 55.000; inquilini corso Rosselli 103 in memoria Maria [illegible] 50.000; Mauro, Renata Graziana e Ornella 50.000.

S.A. [illegible]; in memoria di Luigia Vanzetto 50.000; in memoria di Giulio Baltini 50.000; in [illegible] di Celeste Mario Giuseppe, i colleghi di Margherita 50.000; in ricordo di Tullio [illegible] e Carlo 50.000; in memoria di Apoca Giulio [illegible]; in memoria di Lucrezia Pecorella le famiglie Bordina, Lucco Tosi Stervaggi 50.000.

A.B. 50.000; Ana Enrica in memoria della sorella Ida 50.000; in memoria di nonna Maria e nonno Bepve [illegible]; per Papa Giovanni [illegible]; Marco Baù e famiglia in memoria di Bianchi Sergio 30.000; in memoria di Renzo Pozzo i cugini 30.000; in memoria di Carlo Bellotti il condominio di via Sismonda 10 int. 3 40[illegible]; offerte dei degenti del reparto reumatologia [illegible] professor [illegible] Vittorio in memoria di Bertano Piera in Borelli 40.000.

Binelli Emilia 30.000, in onore e ringraziamento a Papa Giovanni A.G.A. 30.000; in memoria di Alfredo Poppa i colleghi del figlio Renato 25.000; in onore di Papa Giovanni 20.000; G.A. 20.000; L.A. 20.000; [illegible]; Elda Robotti in ricordo di Terzi Paola 10.000; in memoria di mia [illegible] Walter Mario, viale Kennedy 27 Caprie Torino 10.000; poco per una grande speranza 10.000.

Arrestato dai carabinieri [illegible] barista [illegible] Mirafiori

[illegible] e tenta di violentarla

Un barista è finito in carcere per aver violentato, sequestrato e tentato di uccidere una sua commessa. L'allucinante vicenda fra Mirafiori e Borgaretto, dove vive M.C., [illegible] anni. La ragazza, due anni fa, viene assunta nel [illegible] di Salvatore Cagliuso, [illegible] strada Castello di Mirafiori 10: l'esercizio si chiama *Demo Rosso* e in via [illegible] angolo via Monteponi. Fra i due [illegible] una relazione che [illegible] avanti [illegible] paio [illegible] mesi: [illegible] *Salvatore cambia:* [illegible] *mincia a farsi manesco, a picchiarmi, anche* [illegible] *negozio*». M.C. decide di farla finita e dà un taglio alla relazione. L'uomo prima sembra accettare questa decisione, poi torna alla carica, ripetutamente.

Qualche giorno fa [illegible]re Cagliuso si presenta a casa della ragazza, in via Nino Bixio a Borgaretto. Una breve discussione, [illegible] ragazza che ripete «*È proprio finita. Voglio costruirmi un'altra vita*». L'uomo diventa manesco, la chiude a chiave in casa, l'afferra alla gola, la butta sul letto e la violenta.

La ragazza il giorno dopo va dai carabinieri della com[illegible] Mirafiori. Racconta l'accaduto e sporge denuncia. Mentre i militari sottopongono il caso al magistrato, M.C. [illegible] a casa ma, proprio mentre sta rientrando, viene nuovamente affrontata dal Cagliuso. È un'altra scenata. L'uomo rinchiude nuovamente la ragazza all'interno dell'appartamento, cerca di abusarne: ma M.C. reagisce, urla, dice che la madre ha le chiavi e che potrebbe rientrare a momenti. Il Cagliuso carica a forza [illegible] sulla sua auto: si dirige verso il Colle del Lis, minaccia [illegible] «*buttarla da un dirupo*». La giovane lo convince a fermarsi [illegible] bar di Alpignano, davanti ad un caffè riesce a calmarlo ed a farsi riaccompagnare a [illegible]. Il giorno successivo è di nuovo [illegible] nieri [illegible] maggiore Laghezza che arrestano l'uomo per violenza carnale, sequestro di persona e tentato omicidio.

● Giovanni Cavallo, 21 anni, allevatore, via Torino 6, San Sebastiano Po, è stato arrestato [illegible] carabinieri della compagnia di Chivasso per sequestro di persona e violenza carnale.

● Michele Bolina, 56 anni, via Consolata 19, Settimo, è [illegible] ricoverato [illegible] Molinette [illegible] prognosi riservata [illegible] trauma cranico. Mentre percorreva a piedi via Moglia, [illegible] città, è stato investito da una «Vespa» condotta [illegible] Giuseppe Faggiano, 21 anni, anch'egli di Settimo, via Milano 169.

● Due giovani mascherati e armati [illegible] pistola hanno rapinato il supermercato Conti di corso Adriatico 26. Il titolare, Giuseppe Caricato, [illegible] anni, è stato costretto a consegnare l'incasso, 3 milioni.

Due lezioni su Petrarca

Il prof. Michele Feo dell'Università di Firenze, specialista di let[illegible] medioevale e studioso di Petrarca, terrà domani alle 17 una lezione su «Il poeta e il Comune» al Centro [illegible] Lamarmora, [illegible] Ferrucci 65; A. Martedì, ore 17, seconda lezione a Palazzo Nuovo, via S. Ottavio 20, aula 39, sul tema: «Agli albori dell'Umanesimo, il Petrarca e l'"Africa"». Le lezioni fanno parte del ciclo «Linguaggi della propaganda» organizzati dall'Istituto storico della Resistenza e dall'Università di Torino.

Le vendevano ad altre ditte per frodare il fisco

Pinerolo, [illegible] Condannati 5 dirigenti

Si è [illegible] a Pinerolo [illegible] una [illegible] di condanne il processo a carico dei responsabili della società «Europrofil» di Airasca, iniziatosi ai primi di marzo. In seguito al fallimento della società avvenuto nell'ottobre del '78 la Guardia di Finanza aveva scoperto [illegible] traffico di fatture false che venivano vendute ad altre ditte, le quali [illegible]tevano scaricare i finti acquisti e pagare meno [illegible], ma soprattutto [illegible] entrate [illegible] nero.

Dal ca[illegible] l'«Europrofil» aveva un guadagno del 17 per cento su ogni fattura venduta, [illegible] il 7 per cento andava al mediatore dell'affare. Alla sbarra sono finiti i sette soci più un collaboratore esterno, per i quali le accuse comprendevano la vendita delle fatture false per un importo [illegible] superiore al miliardo, l'associazione per delinquere e la bancarotta.

Gli otto imputati: Pietro Camera, 46 anni, Settimo, via Pietro Micca 15; Piero Ricchiardi, 44 anni, San Maurizio Canavese, [illegible] Torino 71, [illegible]ministra[illegible] della società, che durante il processo ha dichiarato che in un'assemblea del giugno del '78 fu autoriz[illegible] dai soci ad emettere [illegible] fatture false [illegible] lo [illegible] risanare il bilancio dell'azienda; Bernardo [illegible] 57 anni, None, corso Castello 18. «*Per quanto riguarda l'emissione di fatture false* — ha dichiarato Allasia — *io mi sono limitato a firmare senza eseguire la materiale compila*[illegible] *delle stesse*». Livio Borasi, [illegible], commercialista [illegible] Torino via Nizza 360; Francesco Barberis, 53 anni, Pinerolo, [illegible] Maestra 15; Carlo Malano, 38 anni, Moncalieri, via Collodi 10 e Michelangelo Viotti, 32 anni, [illegible]cherasio, strada Caffaro 5. Per il collaboratore esterno della [illegible] Antonio Audisio, 49 anni, Cuneo, piazza Europa 35, è stata proposta l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il tribunale di Pinerolo ha condannato il Ricchiardi, il Borasi e il Camera rispettivamente a 2 anni e 6 [illegible] di reclusione, 2 anni e 4 mesi e [illegible] anni e [illegible] mesi; l'Allasia a 2 anni e 3 mesi. Il Malano e lo [illegible] la sospensione condizionale della [illegible]; il Barberis, il Viotti e l'Audisio sono stati [illegible] invece per insufficienza di prove.

Multa a tabaccaio di dieci [illegible] per [illegible] pubblicità

Una fotocopia raffigurante due pacchetti [illegible] sigarette e uno slogan scritto con una macchina da scrivere. Il tutto grande 21 per [illegible] centimetri, [illegible] procurato una multa di 10 milioni ad [illegible] tabaccaio di Pinerolo. Marco Cenni, 28 anni, gestore del chiosco in corso Torino angolo [illegible] Bosio [illegible] stata violata [illegible] legge che vieta la pubblicità alle sigarette.

L'immagine pubblicitaria raffigurava due pacchetti di sigarette; [illegible] slogan: «Due nuove Camel... 100 [illegible] tanto gusto in più, a sole 2250 lire, come le King-Size». La fotocopia era appesa al bancone del bar che dista [illegible] che decine di metri dal distaccamento [illegible] Polstrada. Sono proprio stati due agenti della Stradale a [illegible] il verbale.

■ Salvatore Casula, 25 anni, residente a Sant'Ambrogio in via Vicolo Giardini [illegible] è stato arrestato dai carabinieri di Condove per furto di una A112.

Farmacie aperte

Servizio diurno (9-12,30) corso Traiano 73 (619.01.59), v. Gorizia 133 (35.20.84); via Bertholet 10 (65.17.02), c. Grosseto 165 [illegible] (28.66), v. Negarville 8 (347.03.09), v. [illegible] Carle 5 (39.95.28), v. degli Abeti 10 (262.40.80), v. Orlane 25 (54.62.33), v. Potenza 52 (26.28 [illegible], p. Respighi 3 (28.02.05), c. Cecchi 54 (85.22.53), v. Monginevro 113 (38.38.76), v. [illegible] 31 bis (74.53.74), v. Maria Vittoria 3 (54.20.87), c. Vinzaglio 31 (54.48.94), [illegible] Francia 177 (74.61.12), v. Genova 91 (696.39.61), c. Casale 318 (89.01.55).

Autoriparazioni

Officine (8-13) v. Invernizio 34 a (61.14.10), v. Bologna 96 (27.79.50). **Elettrauto** (8-13) a [illegible] 38 (68.02.40). **Servizio Fiat** (8,30-12,30) v. Passalacqua [illegible] (54.38.04), v. Genova 40 (696.39.33), Venaria v. Cavallo 10 (49.42.61), Orbassano v. Piossasco [illegible] (900.22.97), v. Fea 5 (21.09.09). **Servizio** [illegible] Quadrifoglio autostrada [illegible], Settimo Torinese (800.19.64), c. Taranto 103 (20.04.97), v. Paolini 7 (44.27.95). **Servizio Alfa Romeo** (8,30-13) v. A. [illegible] Bernezzo 106 (72.47.52).

Giorno per giorno

[illegible] urbani

Sezioni aperte (7-20) [illegible] Savano (650.26.73), Madonna del Pilone (81.03.22). **Pronto** [illegible] (24 ore su 24) tel. 260.91.

Donne di oggi

[illegible] 16, in via Bertolotti 1, incontro sull'apertura di un centro a Genova.

Maggio nonese

A None [illegible] 4 «Maggio [illegible]se», oggi apertura [illegible] «Mercatino delle pulci».

Giornata del cane

Organizzata [illegible] cacciatori e svolge oggi, [illegible] 7.30, a Bussoleno, la «Terza giornata del cane».

Cattolici e politica

Ore 9.30, teatro San Giuseppe, [illegible] Andrea [illegible] 15, assemblea nazionale [illegible] Comitati [illegible] collegamento di [illegible] «Cattolici e politica».

Banda [illegible]

[illegible] Borgo Vittoria, prima giornata di festeggiamenti nel 40° anniversario della fondazione della banda. Salus, via Vibò 24. Alle 11 Messa nella chiesa di N.S. della Salute, ore 12, concerto della banda, alle 15 passeggiata [illegible] banda per le vie di Borgo Vittoria.

Pedale Cavour

Oggi, a Cavour, appuntamento [illegible] primavera con «Pedale Cavour», [illegible] gara non competitiva in bicicletta per Cavour e le frazioni organizzata dalla Pro Loco.

Pianeta terra [illegible]

[illegible] Sermig, via Borgo Dora 61, alle 18.30, replica della conferenza «Le piante parlano?» e, alle 21, incontro su «Processo alla fame».

Alla Pellerina

Ore 16, parco [illegible] Pellerina, [illegible] sta per la pace organizzata dai [illegible]: intervengono: Fassino, Minetto e Negone. Concerto del Canzoniere.

Premiazioni

Alle 9, Palazzo a Vela, premiazione del [illegible] «Arbut in erba», «La vetrina più bella», «Balcone fiorito».

PROGRAMMI IN SETTIMANA

La chiave a stella poi un po' di jazz

Bobby Watson al Centralino

TEATRO — Martedì 20, ore 21, al Centro Piero della Francesca in corso Svizzera 185, il Teatro Studio presenterà in prima [illegible] «La chiave a stella» dall'omonimo romanzo di Primo Levi. Regia di Flavio Ambrosini.

JAZZ — Domani alla «Contea» [illegible] corso Sella 132 i Pul[illegible] mentre martedì [illegible] «Centralino» di via delle Rosine 16/A c'è il quartetto [illegible] solisax 29th Street, diretto dall'ex Jazz Messengers Bobby Watson.

MUSICA — Domani ore 21, all'Auditorium, concerto con l'orchestra da camera «Luigi Boccherini», direttore Janos Acs, solista Joseph Acs al pianoforte. Musiche di Mendelssohn (Sinfonia n. 9 per orchestra d'archi); Liszt (Malediction per pianoforte e orchestra d'archi); Dvorak (Serenata per archi in mi magg.). Giovedì 22, nella chiesa della Gran Madre di Dio, ore 21, il Centro Studi Aldo Moro organizza un concerto con il complesso polifonico «I Vocalisti», direttore Teresio Colombotto. Tema «La Perfettione della moderna musica», madrigali dal V e VI libro di Claudio Monteverdi. Venerdì 23, ore 21, all'Auditorium, concerto dell'Orchestra Sinfonica della Rai, direttore Dietfrid Bernet.

DANZA — Domani, alle 18, al Caffè San Carlo è in programma l'ultimo degli incontri con grandi danzatori organizzato dalla Compagnia di danza Teatro di Torino. Questa volta l'appuntamento è con Vittorio Biagi.

STAMANE PITTORI ALL'APERTO

Cavalletti sul Po

Come sulle rive della Senna a Parigi, tra fronde, cavalletti e tavolozze, manciate [illegible] colori e uno spirito da artista [illegible] un po' bohémien. Ma stavolta la Senna è il Po e i pittori sono torinesi che si cimentano a dipingere il grande e tormentato fiume che attraversa la città.

Stamane, alle [illegible], in Lungo Po Machiavelli, [illegible] aprirà la rassegna Il Po e le sue rive e la zona diverrà una galleria d'arte lunga più di un chilometro, in [illegible] ambiente profumato [illegible] primavera. Così in una passeggiata si potranno scoprire tanti artisti. «Innanzitutto un'idea per far avvicinare [illegible] gente a un modo semplice di far pittura» hanno spiegato gli organizzatori.

Toccherà alle [illegible] comunali e regionali inaugurare la mostra, che è stata realizzata dalla Aderenza culturale artistica vanchigliese, un sodalizio che conta [illegible] artisti, con presidente il prof. Sergio Pelizzon, insegnante, pittore, scultore e poeta. Anche il Comitato per la rivalutazione del Po ha dato il [illegible] apporto, assieme all'Associazione operatori beni culturali.

Certo Lungo Po Machiavelli non sarà un angolo di Parigi, ma oggi (10-20) si potranno ammirare tante opere in stili diversi, realizzate da dilettanti e professionisti. Protagonisti molti scorci del grande fiume che faranno riscoprire ambienti e angoli che di solito sfuggono per la fretta quotidiana. [illegible] d.

ARTE IN GALLERIA

I sei «selvaggi»

I selvaggi e bellissimi sei. Da Martano (via C. [illegible] 3) tre artisti [illegible] casa — Gastini, Griffa, Spagnulo — hanno [illegible] altri tre nomi — Ruggeri, Tancredi, Goodwin — e [illegible] venuta una mostra di grandi qualità estetiche e [illegible] singolare attualità. Non a caso il testo d'apertura del catalogo, che può intendersi [illegible] comune dichiarazione di poetica, torna più d'una volta sul concetto di [illegible] «pensiero selvaggio» depositario insieme d'una «memoria millenaria» e d'un bisogno di fare che comporta un quotidiano cimento [illegible] materie e strutture espressive, avendo come binario il rischio (di perdersi) e il suggestivo fascino d'una meta misteriosa. Una accanto all'altra lo testimoniano qui opere [illegible] Lo specchio del paesaggio [illegible] Gastini, con le sue [illegible] d'albero dipinte, e il vasto Nero di Ruggeri «epidermica assenza di varianti cromatiche»; le filtrate preziosità cromatiche dove s'accampano i segnici fraseggi di Griffa e il risentito plasticismo delle sculture [illegible] Spagnulo; le struggenti sedimentazioni visive dei quadri di Tancredi e il [illegible] espressionistico degli animali di Goodwin.

Christiane [illegible] (Centro culturale Franco-Italiano, via Donati [illegible]) è definita da Monique Daubigné «una generatrice [illegible] immagini». Dipinge con foga, su vaste superfici di carta, volgendo l'astrazione magica di taluni segni [illegible] forza (1980) in una figurazione antropomorfa dominata [illegible] grandi nudi. Essi non ignorano la violenza d'una tavolozza e quasi l'esigenza dell'artista di dar vita a dei quadri composti dove la pittura vien come integrata dalla presenza del modello vivo e filtrata nella sua concezione plastica [illegible] fotografia.

Massimo Savant: La pietra opaca, la nuvola (da Weber, via S. Francesco da Paola 4). Non è soltanto giovane e colto, questo pittore di origini canavesane (Forno 1955), ma [illegible] direbbe abbia avuto anche il dono della divinazione, o semplicemente l'intuizione di quella minaccia [illegible] nuvola, appunto) che, come misteriosa pietra opaca, incombe sul paesaggio del mondo. In una pittura profondamente elaborata tra toni foschi e drammatici squarci [illegible] luce, non immemore né di Goya né di Fontanesi.

Caricature inglesi, XVIII e [illegible] secolo, non soltanto nella più vasta mostra ospitata [illegible] Circolo degli Artisti (via Bogino 9) ma anche alla galleria «L'Acquaforte» (via Principe Amedeo 35) dove son presenti gli artisti più significativi (tolto Hogarth che caricaturista propriamente non è): da Rowlandson [illegible] soggetti socio-politici a Gillray, con gustose incisioni a colori e l'intero prezioso volume The Works of James Gillray edito a Londra, da Woodward a George Cruikshank e al fratello Isaac R. Cruikshank che [illegible] dedicarono anche all'illustrazione [illegible] libri. an. dra.

All'Università si parla di Argentina

Conferenza-concerto venerdì 23 maggio alla Facoltà di Lettere (aula 36), ore 17,30, in via S. Ottavio 20. Alicia Terzian, docente di musicologia al Teatro Colon [illegible] Buenos Aires e Oscar Alessi, pianista docente di pianoforte al Conservatorio Verdi di Torino, affronteranno un tema di rilevante interesse culturale: «Evoluzione storica [illegible] della creazione musicale in Argentina».

Alicia Terzian, musicologa e compositrice di origine armena, coltiva il [illegible] grande amore per la musica medioevale armena, ma anche per quella contemporanea. Come direttore d'orchestra ha compiuto numerose tournées in Europa e negli Usa.

Oscar Alessi, argentino, ma figlio di artisti italiani, svolge un'intensa attività concertistica in Europa e in America. Oscar Alessi eseguirà pagine di compositori argentini del Novecento.

CURIOSITA' NELLE PASSEGGIATE TORINESI

Dietro l'angolo, un segreto

Tempo di primavera, tempo di passeggiate cittadine. I muri delle vecchie case sono ricchi di sorprese. Via Nizza 3, palazzo che fa angolo con corso Vittorio, nato a metà del secolo scorso lungo il «viale dei platani», dopo che nel 1818 si era formata piazza Carlo Felice attorno al suo «ameno» giardinetto. Ad alzare gli occhi nell'interno dei portici ecco [illegible] bizzarra testa di donna dorata tra allori e palme (la Vittoria, l'Italia, la Gloria?) che si protende, quasi trofeo di caccia, su una malandata ma suggestiva vecchia insegna di negozio.

Seguendo [illegible] sguardo si [illegible] pre, nell'interno di un'[illegible], un insospettato invito nel mondo bizzarro e patetico della pubblicità Anni Venti. Incisa nel muro, e fortunatamente risparmiata dalla recente tinteggiatura, si legge infatti una curiosa réclame: «M. Pepe [illegible] Garibaldi 5 - Piano 1 [illegible] Eleganza - Igiene».

Non c'è data, [illegible] la stessa pubblicità si ritrova su La Stampa del settembre [illegible] dove questo pioniere dei richiami murali si rivela donna: M. Maria, e, invitando le clienti della sua «primaria casa» a comprare busti eleganti, perfetti, convenienti, ne illustra anche l'effetto con un figurino femminile dalla vita di vespa e dal busto prorompente secondo il gusto del tempo che voleva il [illegible] (con l'aiuto dell'Orli) «rotondo, rigido, ideale».

Con i busti, la moda, che in quell'ultimo anno di guerra contende gli spazi pubblicitari ai rimedi per la salute, suggerisce i profumi Bertelli, il sapone Gatto «extrapuro gomitilo», le calzature a mano Oscaruch.

Ma la parte [illegible] leone, prima discreta, poi sempre più invadente la fanno da tempo gli strumenti del progresso tecnologico: le macchine da scrivere Ideal «con scrittura visibile»; i fonografi e i dischi Pathé; gli automobili (al ma[illegible]) «nuovi e di occasione». v. sin.

L'INGLESE RICHARD BERKELEY AL NUOVO

Recita con il contro-tenore

Ad un «lecture recital» [illegible] può assistere per ascoltare i testi o per concentrarsi [illegible] sulla musica o per entrambe le cose. Alla sala Valentino del Teatro Nuovo da martedì 20 al 28 maggio si svolgerà [illegible] ciclo di tre spettacoli, organizzati [illegible] School of Turin in collaborazione con il Liceo Linguistico Vittoria.

Protagonista sarà il controtenore (counter tenor) Richard Berkeley, accompagnato da Christopher Axworthy al pianoforte e [illegible] Dora Filippone al liuto. Il giovane artista intercalerà, fra [illegible] «canzoni», brani recitati tratti da opere letterarie.

«Il "lecture recital" è un tipo di spettacolo poco conosciuto a Torino — spiega Bill Cowling, direttore della British School —; questa iniziativa vuole contribuire così a stringere ulteriormente i legami culturali che esistono fra questa città e l'Inghilterra».

Questo il programma (inizio ore 21, ingresso 5000 lire): martedì 20 «Noel Coward and his Era» con canzoni che il compositore, attore e regista scrisse negli [illegible] 20 e 30 e brani tratti da opere letterarie contemporanee.

Venerdì 23: «Shakespeare: Excerpts from Richard II», i più famosi discorsi del protagonista della tragedia shakespeariana e canzoni [illegible] autori contemporanei. Giovedì 29: «The Development of the English Art Song», canzoni e commenti dei giorni nostri su poesie di Stevenson, Shakespeare, Katherine Mansfield e altri. g. t.

Le donne sul «diamante»

Appuntamento oggi a **Settimo** *per i tifosi del softball, versione femminile del più celebrato baseball. Sul «diamante» di via Fanfani (ore 10) il Kama Tempest di Settimo affronta il Lazio Girls, una delle migliori squadre del campionato di serie A. La formazione di Mario Casdano e Ezio Baparin, neo promossa nel massimo torneo, è alla sua terza partita consecutiva [illegible] dopo i due pareggi contro il Mining Rome e il San Massimo di Bussolengo.*

La doppia vittoria contro le veronesi avrebbe significato la conquista del quarto posto in classifica, un traguardo che il Tempest spera [illegible] raggiungere con la Lazio. p. g.

Primavera dedicata ai concerti

S'è iniziata «Primavera in musica», [illegible] serie di concerti di musica classica organizzati dalla Circoscrizione 2 Mirafiori Nord-S. Rita in collaborazione [illegible] il Syntagma Musicum e sotto il patrocinio dell'Assessorato all'Istruzione del Comune.

La manifestazione, ha luogo in due chiese (S. Rita e SS. Nome [illegible] Maria) ed è coordinata da Giuseppe Farisi con la direzione artistica [illegible] Giovanni Conciani e Massimo Nosetti.

Domani a [illegible] Rita l'orchestra da [illegible] di Ivrea, direttore A. Gotta, eseguirà brani di Bach, Haendel, Stradella, Mozart, Verdi; il 23 invece, concerto dedicato a Vivaldi [illegible] e orchestra da [illegible] gli Amici Polifonici, diretti da Vittorio Griva (SS. Nome di Maria). L. f.

Il nostro [illegible]

Con gli allievi — Domani ore 21, al Teatro San Giuseppe in via Andrea Doria 18, incontro musicale con gli allievi [illegible] Conservatorio. Interpre[illegible] musiche di Brahms, Schumann, Chopin.

Prevendite — Jesus & Mary in concerto il 28 maggio al Big Club; venerdì 30, al Palazzetto dello Sport, arriveranno The Cult mentre il 3 giugno altro concerto con Joe Cocker allo Stadio Comunale. Per Jesus & Mary ingresso lire 15 mila, per The Cult 16 mila e per Cocker 18 mila. Prevendite a Torino da Maschio Ricordi, Rock & Folk, Topo Music, New My Music, Hot Point, Punto Audio.

Un libro — Domani, ore 18.30 presentazione del libro «Vincere la vita» di Carlo Sarturi, pubblicato da De Agostini. L'incontro con l'autore avverrà nella nuova sala della Libreria Petrini, in via Pietro Micca 22. Interverranno Carla Perotti e Mario Dianzani.

Poesie — Domani, [illegible] 18.15, presentazione del libro [illegible] poesie «Ancora l'implacabile sete» di Salvo Nugara. Intervengono Sergio Albesano, Graziella Grana, Lorenzo Mossetti. Alcune liriche sa[illegible] lette da Gabriella Poltrini. L'incontro si svolge all'Istituto Cima.

Gados — Domani, [illegible] 15.30 all'Hotel Jolly Ambasciatori, incontro per presentare protesi, corsetterie e costumi da bagno realizzati per donne mastectomizzate. E' organizzato dal Gados (Gruppo Assistenza Donne Operate al Seno). Interverranno il dott. G. Mario Torretta e la prof. Gioia Montanari.

MUSEI E MOSTRE

BASILICA [illegible] SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA. Basilica 8-12,30, 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino). Castello da martedì a sabato 9-18,30, domenica [illegible] 10-18,30, lunedì chiuso. Borgo da lunedì a domenica 8-20.

CASTELLO DI RIVOLI: Due mostre dedicate a «Ulay e Marina Abramovic» e a «Hamish Fulton».

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): La caricatura inglese [illegible] Hogarth a Cruikshank (fino all'8 giugno). Orario 10-12, 15-19. Domenica orario continuato 10-19; martedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19, [illegible] 10-13, 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.

MUSEO [illegible] E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e [illegible] mostre temporanee, dal martedì alle domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19. Chiuso il lunedì. Il sabato mattina alle [illegible] visite guidate a cura dell'A[illegible] (Automotoclub Storico Italiano).

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37). Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14; 15-18. Lunedì aperto.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): Guido Rey: Dall'alpinismo alla letteratura e ritorno, fino al 13 luglio. L'orario di visita al museo e alle mostre temporanee è il seguente: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): Quintino Sella tra politica e cultura, 7 maggio-15 giugno. Orario: martedì-sabato ore 9-19, domenica ore 9-12.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

Telemissioni in regione

Grp

13 — Video Piemonte
13,30 Dick Powell, telefilm
14,30 I pionieri di Algoa Bay, telefilm
15 — Il mondo di Joe, telefilm
15,30 Brothers and Sisters, telefilm
16 — Meraviglie del [illegible], telefilm
16,30 Serie bianca, telefilm
17 — Hanna & Barbera, disegni animati
17,30 28° Zecchino d'oro, programma [illegible] bambini
19 — Alazzone, vendita
19,50 Videocar, programma
20 — Hanna & Barbera, disegni animati
20,25 Dagli archivi della polizia criminale, film di Paolo Lombardo con Edmund Purdom, Alan Steel
22,05 Weekend al cinema
22,10 Dick Powell, telefilm
23,20 Andiamo al cinema
23,30 Video Piemonte (replica)
24 — Alazzone, rubrica
2 — Le compagne di banco, film di M. Laurenti con Lilli Carati, Alvaro Vitali

Videogruppo

13 — Fuorigioco, programma di calcio con M. Bernardini, D. Pasteris
13,30 Ruote in pista, motorismo sportivo
14 — Skag, telefilm
15,30 La telefonista della Casa Bianca, film
17 — Il magico mondo di Gigi, cartone animato
17,30 La rosa del Sud, film
19,30 Sidestreet, telefilm
20,25 La valle del [illegible], film di Joseph Leytes con Richard Egan, Peter Graves
22,15 Il mare è grande, telefilm
23 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Video Piemonte
24 — I battellieri del Volga, film
1,30 Le auto [illegible] settimana

Quarta rete

15,30 Agguato a Condor Pass, film
17,15 The Bold Ones, telefilm
[illegible] Hurri[illegible] Pollman, cartoni
19 — Le auto [illegible] settimana
[illegible] Special fantascienza
20 — Il richiamo degli abissi, documentario
[illegible] Mondo, telefilm
21,30 La [illegible] di Lucky Welsh [illegible]
23,15 The Bold Ones, telefilm
0,30 This is cinema
1 — Agguato a Condor Pass, film

Telecupole

12,30 La fattoria dei ricordi, spettacolo
15,30 Señorita Andrea, telenovela
16,30 Cartoni animati
17 — Cartoni animati
17,30 Super Dog Black, telefilm
18 — Natura selvaggia, documentario
[illegible] Le più belle favole del mondo, fiabe
19 — Motori non stop, rubrica
[illegible] Sport flash, rubrica
20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — La banda del Trucido, film
23 — Video Piemonte, rubrica
23,30 Videocar, rubrica
24 — Sport flash, rubrica
0,30 Scarface - Lo sfregiato, film

Quinta [illegible]

15 — Buck Rogers, telefilm
16 — Mille idee, rubrica
16 — Storie d'amore, telefilm
17 — Arrivano i nostri
17,30 La battaglia dei pianeti, cartoni animati
18 — L'uomo Tigre, cartoni animati
18,30 Carletto, cart. animati
19 — La battaglia dei pianeti, cartoni animati
19,30 Operazione ladro, telefilm
20,30 I Borgia, sceneggiato (3ª ed ultima puntata)
22,30 Le galassie sono [illegible], sceneggiato
23,30 Di fronte all'uragano, film di Mark Robson con Dana Andrews, Dorothy McGuire
1,30 Automania, rubrica
2 — Missione impossibile, telefilm

Videouno

16,45 [illegible]
18,30 Come usare il computer, documentario
19 — Videobar
[illegible] Replay
20 — Le auto della [illegible]
20,30 Bellamy, telefilm
21,40 Cameo Theatre
22,30 Automobilismo: Gran Premio di Montecarlo di Formula 1
23,30 Weekend
23,35 Video Piemonte
24 — Le pagine dello spettacolo
0,05 Replay

Doris Day interpreta il film «Non disturbare» (ore 20,30) in onda su Telestudio

Telestudio

13 — Alle [illegible] del futuro, telefilm
14 — Disonorata, film di Robert Stevenson con Hedy Lamarr, Dennis O'Keefe
17 — Tirolandia: Isabelle - Jenny - Voltron - Sport Billy - Black Star - Jane e Micci
20,30 Non disturbare, film [illegible] Ralph Levy [illegible] Doris Day, Rod Taylor
22,20 Bret Maverick, telefilm
23,20 Tutto cinema
23,30 In primo piano tv, rubrica d'attualità
24 — Automania
0,15 Le sette città d'oro, film di Robert D. Webb con Richard Egan, Anthony Quinn

Primantenna

17,30 Bazar non stop, programma
20 — Teleroloscalco sportivo della domenica
22 — Le auto della settimana
22,30 Madi Casa presenta, promozionale
23 — Programma promozionale

Telecity

13 — Incontro di catch
14 — Doppio gioco a San Francisco, telefilm
15 — Vendita Madi [illegible]
15,15 Catalogo tv, vendita
[illegible] Longstreet, telefilm
19,30 Lo sceriffo del Sud, telefilm
20,30 Assisi Underground, film
22,30 I nuovi rookies, telefilm
23,30 I giorni [illegible] furore, sceneggiato (ultima puntata)
[illegible] Doppio gioco a [illegible] Francisco, telefilm
1,30 Tra [illegible] e il potere, telenovela

Erre Uno tv Svizzera

12,55 Un'ora per voi
14 — Documentario
14,05 Porridge, film
16,35 Documentario
16,25 FFS oggi
16,45 Giro d'Italia ciclismo
17,15 Corteo della Festa dei Fiori
18,45 Telegiornale
20 — Telegiornale
20,30 Pearl Harbor, sc.
22 — Piaceri [illegible]
22,20 Documentario
23 — Telegiornale
23,30 Sport notte
23,55 Telegiornale

Quartarete 2 Videomusic

14 — The Tube, show musicale
15 — Videopremière, anteprima delle novità [illegible]
16 — Video non stop
18 — L'intervista, «Joe Cocker»
19 — Video non stop
23 — London Calling, show musicale
24 — America Hot [illegible], i video dei primi cento brani della classifica Usa
1 — Video non stop

Tv Star

13 — Safari, film
14,45 Tra l'amore e il potere, telenovela
16,45 [illegible] rubata, telenovela
18,45 Laura, telenovela
20,45 Veronica il volto dell'amore, telenovela
21,45 Viviana, telenovela
22,45 Il paese del carnevale, film
0,30 The rookies, telefilm

Telesubalpina

13 — L'udienza di Giovanni Paolo II del 14-5-86
13,30 Vita della Chiesa, rubrica
15 — Film
17,05 La carovana del coraggio, film di Vincent Sherman con Stuart Whitman, Juliet Prowse
19,10 [illegible] sante [illegible], rubrica
19,30 L'udienza di Giovanni Paolo II del 14-5-86
19,56 Domani celebriamo
20,05 Cartoni animati
20,30 Massimiliano Kolbe, Auschwitz n. [illegible], documentario
21 — Il re che che venne dal Sud, telefilm
22,30 Video Piemonte
23,05 Film

Rete Canavese

14 — Dall'Atlantico al Pacifico, telefilm
15 — Alazzone, rubrica
19,15 Big Screen, rubrica
[illegible] Dall'Atlantico al Pacifico, telefilm
20,30 Fuori gioco, rubrica
21 — Vacanze a Portofino, [illegible]
23 — Dott. Wedman, telefilm
24 — Fuori gioco, rubrica
[illegible] Dall'Atlantico al Pacifico, telefilm

Pan

[illegible] W Django, film
18 — Selvaggio mondo animali, documentario
18,30 Il dottor Kildare, [illegible]
19 — L'ava di Eva, situation comedy
19,30 Il piccolo bonzo, cartone animato
20 — I visitatori, sceneggiato
21 — Il colosso [illegible] Rome, film con G. Scott, M. [illegible], R. Lupi
22,30 Messaggero d'amore, film [illegible] Joseph Losey [illegible] Julie Christie, Alan Bates
24 — Giorni di guerra, documentario
0,30 Bruce Lee l'indomabile, film
2 — Combat, telefilm

Canale [illegible]

18 — Le auto della settimana
18,45 Jimmy Swaggart
19,55 Documentario
20,15 Film
22 — Le auto della settimana
22,30 Il meglio di Ciao me ne vado [illegible]

● Eventuali [illegible] e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Le indagini sul denaro speso dalla Rai per Buonasera Raffaella

Carrà e Zavoli dal magistrato per parlare dei costi in Usa

ROMA — «Ho [illegible] la [illegible] testimonianza e [illegible] testimone [illegible] tenuta a [illegible] re il segreto istruttorio, quindi non posso dir nulla. Il magistrato è stato molto cortese, abbiamo parlato a lungo del programma, [illegible] delle puntate italiane [illegible] quelle americane». Ieri mattina, al Palazzo [illegible] Giustizia, Raffaella Carrà è stata ricevuta dal sostituto procuratore Orazio Savia che, insieme con la Guardia [illegible] Finanza, sta svolgendo l'inchiesta sulle spese sostenute dalla Rai per realizzare lo show *Buonasera Raffaella*.

Prima di lei, il magistrato ha ascoltato il presidente della Rai Sergio Zavoli: il primo incontro è durato un'ora, il secondo un'ora e mezza. Zavoli ha risposto a diverse domande circa la stipulazione [illegible] contratto per il programma, e ha spiegato [illegible] di averlo firmato dopo attenti controlli dai quali risultava rispondente alle esigenze della Rai e [illegible] spese previste.

Con [illegible] Carrà il giudice ha parlato soprattutto di costi: dell'albergo newyorchese [illegible] la soubrette ha alloggiato insieme con il suo coreografo e compagno Sergio Japino, [illegible] compensi riservati agli ospiti, dell'affitto degli [illegible] televisivi, dell'allestimento delle scenografie. Come è stato il tono della Carrà durante l'intervista? Era agitata, imbarazzata, seccata? Il [illegible] procuratore Savia che non aggiunge una parola alle pochissime notizie trapelate circa il colloquio di ieri, commenta che «trovarsi davanti a un magistrato non è mai un'esperienza piacevole» [illegible] che, nonostante questo, sia la Carrà sia Zavoli non [illegible] bravano [illegible].

Raffaella Carrà con il fratello: sentita come testimone

«Prima [illegible] parlare delle questioni più importanti — ha spiegato [illegible] — ci sono stati dei preamboli. E' necessario tenere conto del tipo di persona che si ha di fronte. Finora avevo visto la Carrà solo in televisione. Conoscendola, mi è sembrata una persona simpatica e intelligente, come appare nelle sue trasmissioni».

Entro la fine del mese Orazio Savia ha intenzione di completare l'esame della documentazione fornita dalla Guardia [illegible] Finanza, di ascoltare [illegible] dirigenti [illegible] coinvolti nel programma e [illegible] formulare, in chiusura, le sue richieste. L'indagine è stata aperta in seguito alla denuncia dei radicali, secondo [illegible] cui per la realizzazione dello show della Carrà sarebbero stati utilizzati 35 miliardi. La Rai ha replicato che [illegible] non hanno superato, in realtà, la metà della cifra.

f. c.

In due parti [illegible] Raiuno lo sceneggiato «La [illegible] nel bicchiere»

Vancini, miserie e nobiltà

Una storia contadina mutilata al cinema - Domani «La contessina Mizzi» di Schnitzler

Due spettacoli in evidenza fra stasera e domani. La [illegible] nel bicchiere [illegible] Raiuno e La contessina Mizzi [illegible] Raidue.

[illegible] nel bicchiere (il titolo si riferisce ad un gelato povero dei contadini) [illegible] manco scritto [illegible] Nerino Rossi nella seconda metà degli Anni 70 dove sul filo di [illegible] rate memorie personali [illegible] rievocate le vicende di una famiglia di braccianti della Bassa Padana a partire dall'inizio secolo.

Nell'84 Florestano Vancini, anche lui di quelle parti, e quindi emotivamente coinvolto dal libro, se ne entusiasma e ricava un film per Raiuno di tre ore e mezzo che in quello stesso anno viene mandato alla Mostra di Venezia. E' l'anno in cui [illegible] Mostra [illegible] solennemente una sezione tv. Iniziative che già nell'85 perde [illegible] rilievo e importanza. [illegible] nell'86 sembra che debba prendere il via un'«altra» Venezia [illegible] tipo televisivo: eppure tutti i film prodotti dalla Rai finiscono nella rassegna cinematografica, da Cuore a Uno scandalo perbene, da Kaos a Ybris. E [illegible] finisce pure La neve nel bicchiere che subisce rudi maltrattamenti e l'epiteto [illegible] «sceneggiato televisivo».

Appunto E' [illegible] sceneggiato televisivo, [illegible] tutto quello che di onestamente e garbatamente convenzionale può offrire una produzione destinata [illegible] piccolo schermo e ancorata ad una certa tradizione di racconto «famigliare» dalle distese cadenze.

Il pubblico non s'aspetti di trovare qui la grinta sfoderata [illegible] da Vancini ne La piovra 2: miserie, disavventure, sciagure, idilli, fortune e lotte contadine si dipanano attraverso bozzetti popolari [illegible] po' fragili e a volte un po' troppo di maniera, ma condotti con affettuosa partecipazione e recitati con misura. L'edizione di sale era stata tagliata [illegible] un'ora [illegible] senza alcun vantaggio. Sul video La [illegible] nel bicchiere (in due parti, stasera e domani) ritrova, [illegible] tutti i sensi, la sua vera dimensione e collocazione.

Quanto a La contessina [illegible] di Arthur Schnitzler, domani sera, gli appassionati [illegible] prosa non perdano uno spettacolo [illegible] intelligenza e raffinatezza tutta godibile.

E' l'insolita storia [illegible] più giovane gentildonna nella cui esistenza c'è un incredibile episodio: [illegible] respinto e ignorato [illegible] figlio avuto vent'anni prima da un principe perché il principe non [illegible] voluto separarsi dalla moglie. Ma ecco il ragazzo le compare davanti accompagnato dal padre.

Situazione a forte tensione patetica? Schnitzler, pur scrivendo nel 1909, [illegible] si lascia invischiare negli estremi aneliti del tardo romanticismo e tesella da par suo un incontro dove si accostano e si intrecciano — in un clima da felix Austria non più felix — paradosso, malizia, umorismo lieve, cinismo, introspezione psicologica (ombra di Freud...), sensualità e malinconia.

Bene orchestrati dalla [illegible] più regìstica dei fratelli Frazzi, recitano [illegible] eleganza [illegible] briele Ferzetti, Umberto Orsini, Angiola Baggi, e il giovane Riccardo Bini (anche se, per maschera grottesca, più adatto a ruoli apertamente comici) e ha un intenso spicco per [illegible] espressione la protagonista Annamaria Guarnieri, immedesimata nel personaggio anche fisicamente, e con crescente travaglio combattuta tra l'antica fierezza orgogliosa [illegible] pietra e un nuovo [illegible] temuto ma irresistibile sentimento che la sconvolge.

Ugo Buzzolan

7 GIORNI TV AL MICROSCOPIO

Zig Zag, morto che parla

INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO (Canale 5) — Gli extraterrestri suavi provenivano direttamente dal Paradiso e l'astronave tutta luci era pilotata personalmente [illegible] Padre Eterno?

TRIBUNA POLITICA (Raidue) — [illegible] ministro ha dichiarato perentoriamente «La casa non è [illegible] dramma in Italia»: soddisfatti gli sfrattati cacciati di casa che non [illegible] casa?

ZIG ZAG (Canale 5) — Nel quiz [illegible] Vianello, che [illegible] proclama in diretta, è sempre ilare e alacre il compianto Enzo Liberti scomparso quindici giorni fa.

CINEMA! (Raiuno) — Un consiglio [illegible] Glenda Jakson: «Se hai un mestiere che ti permette di vivere, solo allora, contemporaneamente, puoi tentare [illegible] fare l'attore».

SERATA D'ONORE (Raiuno) — Grazie, megashow da Montecatini: grazie di essere, dopo sette megapuntate, final[illegible] finito.

u. bz.

Domeniche in tv

Damato e l'oro Giustizia [illegible] Costanzo

DOMENICA IN — Il pezzo d'apertura, oggi, è un'intervista [illegible] ai frati francescani che [illegible] organizzato, nella basilica d'Assisi, lo storico incontro tra l'ambasciatore sovietico Lunkov e il viceambasciatore americano Holmes.

Gran parte di questa «Domenica In», condotta come sempre da Mino Damato ed Elisabetta Gardini con interventi del trio comico Lopez-Marchesini-Solenghi, è dedi[illegible] alla città di Roma.

Altro argomento trattato a lungo, è l'oro: ci sono Cizia Zykè, l'avventuriero autore del libro «Oro», un filmato sulle miniere aurifere più importanti del mondo e, in studio, un lingotto d'oro del valore di 320 milioni.

Per [illegible] musica gli ospiti sono Toquinho, Paoli, Zucchero e il ballerino Michael Clark, inventore del «post-punk-classico».

Per la scienza Loris Premuda, che parlerà della [illegible] nella storia della medicina [illegible] in [illegible] a Padova, e [illegible] Levi Montalcini che illustrerà le ultime scoperte nella cura della sclerosi multipla. Per la letteratura collegamento con Lignano e il suo premio intitolato a «Hemingway». Per lo sport sono di scena i campionati mondiali di ginnastica artistica.

BUONA DOMENICA — Costanzo questa volta in apertura intervista Brigitt Hamer, sorella di Dirk, il giovane ucciso otto anni fa sull'isola di Cavallo da un colpo di fucile sparato da Vittorio Emanuele di Savoia. Brigitt parlerà di quel tragico incidente, della lentezza dei soccorsi, [illegible] processo tuttora da celebrare.

Gli altri due intervistati sono il penalista Adolfo Gatti con il quale Costanzo discuterà la crisi della giustizia in Italia e il comandante della Guardia di Finanza di Fiumicino con il quale si parlerà della lotta alla droga.

Con Giorgio Celli torna d'attualità la caccia, [illegible] Vi[illegible] De Buzzaccarini, autrice [illegible] un libro sull'argomento, torna invece d'attualità [illegible] camicia.

Moltissima la [illegible] C'è il tip tap di una ballerina «musicale» che suona con le scarpe, il jazz della band di Perugia, il tango [illegible] Antonella Boralevi, il cabaret dei fratelli Santonastaso, [illegible] poi i Nomadi, i Pickups, Gigi Fancieri, Vito Tommaso.

PUNTO SETTE — Il settimanale condotto [illegible] Arrigo Levi e realizzato da Aldo Rizzo e Laura Basile in onda su Canale 5 alle 12,20 ha come tema «Avere un figlio». Gli ospiti in studio sono il sociologo Roberto Guiducci, la psicologa Gianna Schelotto deputato del pci, e Gaspare Barbiellini Amidei, docente [illegible] sociologia a Torino. Con loro, cinque giovani coppie con figli o in attesa di averli.

PRIME FILM: «La maschera della morte» di Roy Ward Baker

Operazione controspionaggio per Sherlock preso in prestito

LA [illegible] DELLA MORTE di Roy [illegible] Baker, con Peter Cushing, John Mills, Anton Diffing, Ray Milland, Anne Baxter. Poliziesco, colori, Gran Bretagna. Cinema Vittoria.

[illegible] sui personaggi [illegible] Sir Arthur Conan Doyle», scrive un titolo [illegible] testa. *Però il soggetto è di altri: John Eder e N. J. Crisp, che collocano Sherlock Holmes e il più che mai inseparabile dottor Watson in una storia datata 1913, pochi mesi prima dell'inizio della guerra europea, scoppiata poi [illegible] fino [illegible] luglio [illegible].*

All'inizio del film Sherlock Holmes collabora con la polizia londinese nelle indagini sulla morte di [illegible] individui. Lo sviluppo delle investigazioni, portate avanti con britannica flemma, fa [illegible] sere allo spettatore importanti personaggi: il ministro inglese dell'Interno e, presentato da questi, un nobile, enigmatico tedesco doppiogiochista, che pare sia a Londra per scongiurare il temuto conflitto, le cui [illegible] potrebbero [illegible] tragiche per la popolazione civile della capitale del Regno Unito.

Questo perché, a guerra dichiarata, verrebbero immessi, nelle tubature del [illegible] illuminante, [illegible] venefici segretamente prodotti in un misterioso laboratorio [illegible] tecnici teutonici. L'indagine di S. [illegible] si accentra su costoro: sfidando prevedibili rischi e reagendo da par suo a imprevedibili avversità, egli arriva a individuare e neutralizzare la criminale officina. Poi, mentre scorrono i titoli [illegible] coda, ecco il protagonista e Watson, [illegible] gibus e redingote, avviati verso Buckingham Palace a ricevere il giusto premio dal Re.

Con questo tocco gustoso si conclude un film tipicamente inglese, molto curato nella produzione, nell'ambientazione, nei costumi, ma [illegible] sempre nitido e teso nel racconto. In esso ha parte non rilevante una spia impersonata [illegible] Anne Baxter, che [illegible] è la sola defunta del [illegible] il citato ministro dell'Interno essendo infatti interpretato dallo scomparso Ray Milland.

I protagonisti sono [illegible] dimagrito, quasi sparuto, Peter Cushing nelle tradizionali vesti (cappelluccio a doppia visiera compreso) [illegible] Sherlock Holmes e un ingrassato John Mills nel ruolo di Watson.

n. v.

Bondarciuk escluso [illegible] segreteria dei cineasti Urss

MOSCA — Il regista Bondarciuk non fa più parte della segreteria dell'Unione dei cineasti sovietici. E' una delle vittime più illustri [illegible] congresso dell'Unione che [illegible] è concluso ieri dopo tre giorni di discussioni a volte turbolente.

Pensavano anche a lui, probabilmente, [illegible] delegati che dalla tribuna hanno detto: «è ora di finirla [illegible] i soliti nomi che non dicono più nulla».

Nuovo segretario generale è Elem Klimov (autore [illegible] «Agonia», discusso film su Rasputin). Sostituisce il regista Kulijanov.

FILM TV DELLA SETTIMANA: la versione di Saura del racconto di Mérimée

Carmen, la [illegible] danza d'amore è per Gades

«Il maestro e Margherita» con Tognazzi domani su Italia 1 - «Manhattan», [illegible] e nevrosi [illegible] Woody Allen su Raitre

OGGI — Guerra e amore alle 10.20 su Rete 4 in un film di John Ford Uomini alla ventura (1952) con James Cagney, Dan Dailey, Corinne Calvet: ambientato nella Francia del '14-'18 è il remake [illegible] famoso Gloria del '26 [illegible] Walsh con Victor [illegible] Laglen, Edmund Lowe e Dolores Del Rio. Su Raidue alle 11.40 Charlie Chan alle Olimpiadi (1937) di Bruce Humberstone con Warner Oland: il detective è nella Berlino nazista [illegible] '36 per indagare su un'apparecchiatura aerea trafugata in America, furto che ha causato la morte di due piloti.

Una bellissima Anni [illegible] Edy Lamarr, alle 14 su Eurotv, in Disonorata (1947) di Robert Stevenson, è una ragazza dal passato burrascoso e coinvolta [illegible] delitto, che viene salvata dalle [illegible] e dall'amore del suo psichiatra Dennis O'Keefe. Su Montecarlo alle 18 Katharine Hepburn, capitano dell'aviazione sovietica, e Bob Hope, pilota americano, insieme nella commedia brillante La sottana di ferro (1956) di Ralph Thomas [illegible] soggetto e sceneggiatura di [illegible] Hecht che dopo violente baruffe ha ritirato il nome).

Un classico della commedia sofisticata su Montecarlo alle 21 Colazione da Tiffany (1961) di Blake Edwards [illegible] Audrey Hepburn e George Peppard, burrascosa love story a New York fra due giovani avidi di denaro. Bisticci, gelosie e affari alle [illegible] su Eurotv nella commedia brillante Non disturbare (1966) di Ralph Levy [illegible] Doris Day. Su Italia 1 alle 22.20 comicità farsesco-demenziale e naja in Stripes, un plotone di svitati (1981) [illegible] Ivan Reitman [illegible] Bill Murray, Warren [illegible].

DOMANI — [illegible] surreale alle 21 su Canale 5: La [illegible] stregata (1982) [illegible] Bruno Corbucci [illegible] Pozzetto e Gloria Guida, amanti di oggi che tra spaventi e fantasmi liberano dall'incantesimo due amanti di mille anni fa. Su Rete 4 [illegible] 20.30 Grace Kelly nell'avventuroso Fuoco verde (1954) di Andrew Marton, amore e miniere di diamanti; con lei Stewart Granger e Paul Douglas. Alle 23 su Italia 1 un [illegible] molto discusso e contestato tratto dal capolavoro di Mikhail Bulgakov, Il maestro e Margherita (1971) dello jugoslavo Alexander Petrovic con Tognazzi, Mimsy Farmer.

MARTEDI' — L'ultimo film [illegible] Julien Duvivier su Raidue: il [illegible] Diabolicamente tua (1967) con [illegible] Delon e [illegible] Berger.

[illegible] — Woody [illegible] llen regista e interprete su Raitre in Manhattan (1979) ironica storia d'amore e di nevrosi [illegible] Diane Keaton, Meryl Streep e Mariel Hemingway.

GIOVEDI' — A tarda ora su Raidue la splendida versione di Carlos Saura del racconto di Mérimée ambientato nel mondo della danza, Carmen Story (1983) con Laura Del Sol e Antonio Gades.

VENERDI' — Ancora sul tardi, a Canale 5, uno [illegible] intriganti e beffardi film di Marco Ferreri Dillinger è morto [illegible] Michel Piccoli.

SABATO — Si conclude [illegible] ciclo di Greta Garbo [illegible] Anna Karenina (1935) di Cla[illegible] Bown.

n. v.

Lemmon, [illegible]

FILM TOP — Anticipatore di Cernobil e degli altri «incidenti» [illegible] centrali nucleari nelle varie parti del mondo, arriva in tv, mercoledì su Canale 5, un bel film di denuncia, duro e vigoroso, e al [illegible] [illegible] rischi del nucleare: SINDROME CI[illegible] (1979) [illegible] James [illegible] dges.

Interpreti Jack Lemmon, appassionato scienziato [illegible] consapevole dei rischi, e Jane Fonda, giornalista tv che con l'operatore [illegible] Douglas scopre [illegible] in [illegible] centrale [illegible] avvenimento di grande tenuto segreto e si batte per informare la gente. Agghiacciante coincidenza: il film è uscito contempo[illegible] [illegible] vero incidente avvenuto nella centrale [illegible] Three Mile Island in Pennsylvania. Seguirà un dibattito.

Jane Fonda

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30; 20; 23,55
- 10 — **Speciale linea verde**: dopo Cernobyl
- 11 — Dal Duomo di Gemona (Udine) **Santa Messa**. Regia di Attilio Monge
- 11,55 **Segni del tempo**, settimanale di attualità religiosa
- 12,15 **Linea verde**
- 13 — **Tg l'una**. Quasi un rotocalco per la domenica a cura di Alfredo Ferruzza: ospiti Paola Quattrini, il cardiologo Furlanello, il presidente del teatro Petruzzelli di Bari, Pinto
- 14 — **Domenica in...** condotta da Mino Da[illegible] con Elisabetta Gardini e la partecipazione [illegible]simo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi. Cronache e avvenimenti sportivi [illegible] Paolo Valenti
- 15,30 **Domenica in...** Discoring '85-'86
- 18,20 **Domenica in...** 90° minuto
- 19,55 **Che tempo fa**
- [illegible] **La neve nel bicchiere** (1ª parte) dall'omonimo romanzo di Nerino Rossi. Sceneggiatura di Massimo Felisatti e Florestano Vancini. Con: Marnie Amiland, Anna Lelio, Massimo Ghini, Luigi Mezzanotte, Antonia Piazza, Peter Chatel, Anna Teresa Rossini, Teresa Ricci, Renzo Rados. Musica di Carlo e Paolo Rustichelli. Regia [illegible] Florestano Vancini
- 22,10 **La domenica sportiva**
- 23,10 **Musicanotte**

RAIDUE

Telegiornale 13, 19,50, 22,35, 0,10
- 10 — **Omaggio a Franz Liszt** nel centenario della morte. Schubert (Orch. Liszt) fantasia in do magg. op. 15 «Wanderer», per pianoforte e orchestra. Liszt: fantasia su «Le rovine di Atene» di Beethoven, per pianoforte e orchestra. Solista Selrak. Orchestra sinfonica di Torino della Rai. Direttore Hubert Soudant. [illegible] Lieder [illegible] stille Wasserrose - Die Loralei». Mezzo soprano Lis: Himmelheber. Pianista Cord Garben
- 10,50 **Body body**. Appuntamento settimanale per essere in forma con Barbara Bouchet
- 11,40 **Matinée**, al [illegible] di domenica. Charlie Chan, giallo su giallo. A cura di Nedo Ivaldi (IX). **Charlie Chan alle Olimpiadi** (1937), film di B. Humberstone. Con: Warner Oland, K. [illegible] Mills, P. Moore, A. Lane
- 13,25 **Tg2 - I consigli del medico**, di L[illegible]no Onder
- 13,30 **Piccoli fans**. Programma condotto da Sandra Milo. Regia di Pino Leoni
- 15,15 **Tg2 Studio-Stadio**. A cura della re[illegible] sportiva del Tg2 con il [illegible]ma «Telebeam». Baia Domizia: **Ciclismo**: 69° Giro d'Italia. Venezia: **Atletica leggera**: Maratona di [illegible]zia
- [illegible] **Calcio**. Cronaca registrata di un tempo di una partita di B
- 19,45 **Meteo 2**
- 20 — **Tg2 - Domenica sprint**. Fatti e personaggi della giornata sportiva
- 20,30 **Miami [illegible] - Squadra antidroga**, telefilm «Jack l'orbo»
- 21,15 **Mixer**: si parlerà dei trapianti di midollo con Guido Lucarelli
- 22,45 **Tg2 - Trentatré**, settimanale di medicina di Luciano Onder
- 23,15 Da «Bussoladomani» di Lido di Ca[illegible] **Joe Cocker in concerto**
- 0,20 **Dse: Teledidattica**. Punto Europa. Regia di Josep Duella, 2ª parte: Obiettivi e prospettive

RAITRE

Telegiornale. 19; 22,05
- 9 — **Bergamo**: 59° Raduno nazionale degli Alpini
- 10 — **Tutto Govi**
- 12,40 **Big**: Sergio Endrigo
- 13,40 **Che fai... ridi?**, Simona Marchini [illegible] «Cena per lui». Soggetto e sceneggiatura di Giorgio Mariuzzo e Paola Pascolini. Regia di Giorgio Mariuzzo
- 14,35-19 Tg3 diretta sportiva, Roma: **Tennis**, Internazionali d'Italia
- 19,20 **Sport regione**. Edizione della domenica
- 19,40 **La domenica è spettacolo**. Regia di Maria Rosaria La Morgia
- 20,30 **Domenica gol**. Cronache, commenti, inchieste, dibattiti
- 21,30 **Dse: Il cinema cos'è**. Un programma [illegible] Giuseppe Ferrara e Giacomo Gambetti (1ª puntata). «Cos'è il cinema»
- 22,30 **Campionato di calcio di serie B**
- 23,15 **Aspettando il Mundial**. Revival delle più belle partite degli azzurri. A [illegible] di Aldo Biscardi

Il [illegible]

RAITRE (ore 10) — Ricompare il ciclo «Tuttogovi»: in questa puntata la commedia [illegible] maneggi per maritare una figlia» e un ritratto di Govi dietro le quinte.

RAITRE (ore 21,30) — L'esordio dell'inchiesta «Il cinema cos'è» che illustra l'attività e le strutture cinematografiche, a cura di Giuseppe Ferrara e Giacomo Gambetti.

RADIOUNO (ore 20,30) — Pregevole registrazione del Trittico di Puccini: cantano Renata Tebaldi, Mario Del Monaco, Giulietta Simionato, Renato Ercolani, dirige Lamberto Gardelli con l'orchestra del Maggio Fiorentino.

L'attrice [illegible] Quattrini partecipa a «Tg l'una» il rotocalco [illegible] 13 su Raiuno, condotto da Mario Frenl. In [illegible] anche il cardiologo Francesco Furlanello e il presidente del teatro Petruzzelli di Bari, Ferdinando Pinto. Il professor Furlanello controllerà dall'Italia, attraverso computers, lo stato cardiaco della nazionale di calcio in Messico. Tra i servizi filmati un itinerario ad Assisi; un'intervista con il jazzista Dave Brubeck; [illegible] visita a Hollywood, dove Carlo Rambaldi [illegible] i segreti di «E.T.».

Italia 1
- 8,30 **Bia [illegible] Sam**, cartoni animati
- 10,30 **Basket**, campionato Nba
- 12 — **Manimal**, telefilm: L'orso dorato
- 12,45 **Grand Prix**, settimanale televisivo
- 14 — **Deejay television**, rubrica
- [illegible] — **Legmen**, telefilm Morte [illegible] un'amante
- 17 — **La banda dei sette**, telefilm Un nformatorio di Stato
- 18 — **I ragazzi [illegible] puter**, telefilm Anarchia nell'etere
- 19 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Drive in**, varietà con Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, Lory Del Santo, Tini Cansino, [illegible], Giorgio Faletti, Ernst Thole, Sergio Vastano
- 22,20 **Stripes - Un plotone di svitati**, film di I. Reitman, con B. Murray, H. Ramis
- 0,20 **Strike force**, telefilm: L'eccellona
- 1,10 **Cannon**, telefilm
- 2 — **Quincy**, telefilm

Canale 5
- 9,15 **[illegible] frontiere dello spirito**
- 10 — **Come [illegible]**, rubrica sulla salute con [illegible] Carcano. «Il cervello - Il [illegible] - La solitudine - Pronto soccorso pratico - La legge 180»
- 12,20 **Punto 7**, conduce Arrigo Levi
- 13,30 **Buona Domenica**, con Maurizio Costanzo. Brigitt [illegible]mer e la tragedia all'isola di Cavallo
- 14,30 **Orazio**, telefilm
- 15 — **In studio**
- 17 — **Forum**, [illegible] C. Spaak
- 17,30 **In studio**
- 19 — **Dalle 9 alle 5**, telefilm
- 19,30 **In [illegible]**
- [illegible] **Olocausto**, sceneggiato con Meryl Streep, James Woods, Michael Moriarty (3ª puntata)
- 22,30 **Monitor**, con Guglielmo Zucconi
- 23,30 **Punto 7** (replica)
- 0,30 **Scerifio e [illegible] Y[illegible]** telefilm

Rete quattro
- 8,40 **Jeanne [illegible]**, film [illegible] M. Bonnard, con [illegible] Gramatica
- 10,20 **Uomini [illegible] ventura**, film di J. Ford, con J. Cagney
- 12 — **Campo aperto**, rubrica di agricoltura
- 13 — **Ciao Ciao**
- 15 — **I gemelli Edison**
- 15,20 **Il principe delle stelle**, telefilm
- 16,15 **I ragazzi di Padre Murphy**, telefilm
- 17,05 **Huckleberry Finn e i suoi amici**, telefilm
- 17,50 **Amici per la pelle**, telefilm
- 19,15 **Retequattro per voi**, con Cinzia Lenzi
- 19,30 **[illegible] York [illegible] York**, telefilm
- 20,30 **[illegible] donne**, [illegible] Giordana, Amanda Lear, Maurizio Micheli
- 22,40 **[illegible]** telefilm
- 23,10 **Masquerade**, telefilm
- 24 — **Ironside**, telefilm
- 0,50 **Mod Squad**, telefilm
- 1,4[illegible] **[illegible] presenta**, telefilm

Eurotv
- 14 — **Disonorata**, film
- 17 — **Salve ragazzi**
- 18,40 **Speciale spettacolo**
- 19 — **Sport Billy**, cartoni
- 20 — **Jane e Micci**, cartoni
- 20,30 **Non disturbate**, film di Ralph Levy con Doris Day, Rod Taylor
- 22,20 **Brill Maverick**, telefilm
- 23,25 **In primo piano**, attualità
- 24 — **Notte al cinema**

Rete A
- 8 — **Buona domenica**
- [illegible] **Wanna Marchi**
- 11,30 **Superproposte**
- 13,30 **Lo smeraldo**
- 15 — **Atazione: Una domenica diversa**
- 19 — **Lo sport a calcio**, [illegible] discutere i risultati di calcio
- 19,30 **Speciale [illegible]**, novela
- 20,30 **Tutto Cuore di pietra**, novela
- 23,[illegible] **In linea**, rubrica

Montecarlo
- 12 — **Angelus**, da [illegible] San Pietro
- 17,15 [illegible]
- 14,05 **Motociclismo**, da Monza: Gran Premio d'Italia - Tennis: gli Internazionali di [illegible]
- 18 — **Sottana di ferro**, film con Bob Hope
- 20 — **Documentario**
- 21 — **Colazione da Tiffany**, di Blake [illegible]wards con Audrey Hepburn
- 23 — **Tmc Sport**

Capodistria
- 14,15 **Pugilato**: Reno, mondiali
- 17,10 **Le monellerie [illegible] Tom Sawyer**, film
- 19,30 **Casa grigia**, [illegible] neggiato
- 20,30 **Bellamy**, telefilm
- 21,40 **Caraco [illegible]**
- 22,30 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
- 23 — **Zumate sul mondo**
- 23,30 **Pugilato**: [illegible] mondiali

Svizzera

Telegiornale. 14, 18,45, 20; 22,30; 23,30
- 11 — **Santa Messa**
- 14,25 **Monza**, Motociclismo G.P. d'Italia
- 16,45 **Giro d'Italia**
- 20,20 **A conti fatti**
- 20,30 **Pearl**, sceneggiato con Angie Dickinson, Robert Wagner
- 22 — **Piaceri della musica**: W.A. [illegible] quartetto in sol minore KV 478

Alla radio

[illegible] Giornali radio 10,16; 13; 16; 19; 23 — 6 Il guastafeste. 7,30 Culto evangelico. 8 Gr1 fatti e opinioni. 8,30 Mirror. 8,40 Gr1 copertina. 8,50 La nostra terra. 9,10 Il mondo cattolico. 9,30 Santa Messa. 10,19 Fuoriabbora speciale sul [illegible] d'Italia. 11,20 Varietà varietà. 13 La pace la radio?; 13,55 Onda verde Europa. 14 Sottotiro. 14,30 Microsolco che passione; 15-18,05 Carta bianca stereo; 18,52 [illegible] il calcio minuto per minuto. 19,20 Basket. 20 punto d'incontro. 20,30 Stagione lirica di Radiouno «Il trittico»: «Suor Angelica», «Gianni Schicchi» di Giacomo Puccini, con Mario Del Monaco, Renata Tebaldi, Giulietta Simionato, Lucia Danieli, Fernando Corena. [illegible] Maria. Dirige Lamberto Gardelli. Stereouno 15-24.

RADIODUE: Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,55; 18,55; 19,45; 22,30 — 7 Bollettino del mare. 8,15 Oggi è domenica. 8,45 Musica proibita. 9,35 La strana casa della formica morta. 11 L'uomo della domenica «Gianni Locatelli»; 12 Mille e una canzone. 13,45 Hit parade 2. 14 Programmi regionali; 1[illegible] 16,57-18,47 Stereosport. 15-19 Domenica sport. 20 Il pescatore di perle; 21 Quel blu (dipinto [illegible] blu). 21,30 Lo specchio del cielo. 22,50 Uno scrittore e la sua terra «Geno Pampaloni». Bolce Maremma, Maremma amara. Stereodue 15-24.

RADIOTRE: [illegible] radio 7,25; 9,45; 11,45; 18,50; 20,45 — 6 Preludio. 6,55-8,30-10,30 Il concerto del mattino. 7,30 Prima pagina. 9,48 Domenica tre. 11,48 Tre A. 12 Uomini e profeti (3ª). 13,20 [illegible] a Boccherini (3ª); 13,10 Viaggio di ritorno di G. Levi. 14 Antologia di radiotre. 18 Gorlina, [illegible] dei premiati al IV [illegible] internazionale di violino «Lipizer»; 20,20 America coast to coast; 20,30 San Carlo di Napoli: «Settimana musicale internazionale - Napoli festival [illegible] Direttore Tamas Pal; 23 Il jazz. Stereonotte 24-6.

In attesa della grande abbuffata dei campionati [illegible] Messico: che [illegible] dicono tecnici, allenatori, giornalisti

In tv il calcio è bello? «Mancano suspense e telecamere»

Arpino: [illegible] troppo il pallone, [illegible] le strategie» - Del Buono: «Riprese monotone e ripetitive» - Più benevolo Trapattoni: «Grandissimi progressi» - Martellini: «Carenze tecniche»

ROMA — Tempo di mondiali, di orge calcistiche in [illegible] retta e in differita dal piccolo schermo (scioperi permettendo). Del grande spettacolo del calcio le riprese televisive operano un'inevitabile riduzione. Cosa offriranno di [illegible] quelle dal Messico? Poco, a sentire Berenella Garroni che al «pool sportivo» Rai si occupa di queste cose. «Il calcio non è l'atletica leggera e neppure lo sci dove la ripresa può essere interpretata dal regista — dice —. Qui basta seguire la palla».

La questione si [illegible]. Investe il modo in cui gli occhi delle telecamere nostrane guardano le partite. Davvero è il modo migliore, il più incisivo, informativo, spettacolare? Davvero la palla è il massimo e l'unico centro di attrazione? Sentiamo gli esperti.

Oreste del Buono, giornalista e scrittore appassionato di calcio, è un occasionale commentatore di partite. «*Le riprese televisive? Le trovo monotone e ripetitive. Lo si vede soprattutto negli spettacoli riassuntivi della domenica o del mercoledì sera che [illegible] infinite volte la stessa cosa: il gol, sempre e solo il gol. E sempre le stesse angolazioni. Mai che la tv riesca a rendere la geometria del gioco, quello che vede un qualunque spettatore dalle gradinate di San Siro. La Rai punta evidentemente sulla quantità, così il calcio, al [illegible] di altri generi di spettacolo, non si è evoluto. Perché per esempio non provare a ricorrere a registi di cinema? Vedremo cosa sapranno fare i privati, ma certo c'è molto da lavorare*».

«*Riprese fatte malissimo, scolastiche, elementari*», è il commento ancora più duro di Giovanni Arpino, scrittore che [illegible] volte ha vestito i panni del cronista sportivo. «*La macchina da presa segue il pallone, ma non si [illegible] la strategia degli uomini. Per capire che cosa è successo, spesso bisogna aspettare il replay. E' un problema di telecamere: ce ne vorrebbero dieci volte tante. Ma è anche un problema [illegible] regia, [illegible] senso delle immagini, [illegible] ritmo del montaggio. Guardiamo gli inglesi: alternano visioni di insieme e particolari di giocatori visti ad altezza d'uomo. Fulmineamente, nello spazio di pochi secondi. Così si [illegible] la suspense, il dramma*».

E il [illegible] «*Il silenzio sa[illegible] preferibile*» [illegible] la risposta lapidaria di Arpino. Ma subito aggiunge: «*In Brasile, dove sono più pazzi di noi, riescono a intervistare i giocatori in corsa mentre passa[illegible] dal bordo del campo*».

Ben più benevoli sono i pa[illegible] dei professionisti del pallone. «*Il livello tecnico è [illegible] generale notevole e i progr[illegible] rispetto al passato sono stati enormi*» [illegible] Giovanni Trapattoni, l'allenatore [illegible] Juventus [illegible] procinto di passare all'Inter. «*Certo non tutto è sempre ottimale: l'angolazione delle telecamere [illegible] distanza dal gioco, per esempio, potrebbero a volte essere più efficaci, specialmente in certi campi da gioco*».

Quali i miglioramenti possibili? «*Certi effetti sul terreno, con la telecamera [illegible] linea col campo aggiungerebbero dettagli interessanti*. Il gioco di squadra? «*E' un problema di fuoco e di obiettivi in rapporto a dove stanno le telecamere. Il campo lungo rinuncia agli uomini in favore dell'insieme, quello medio privilegia il gruppo, il teleobiettivo il particolare. Bisogna scegliere, ma non sempre si hanno tutte le possibilità*».

Nando Martellini, il notissimo commentatore di partite in tv, approfondisce il discorso tecnico: «*Per una buona ripresa televisiva [illegible] telecamere dovrebbero [illegible] almeno cinque; e sottolineo l'"almeno": due [illegible] posto classico, sulle tribune fune è di riserva, due dietro le porte per il replay, un'altra puntata per[illegible] [illegible] panchina per gli inserti di colore. Invece le macchine a disposizione sono [illegible] solito tre, due, perfino una. Nonostante questo le nostre riprese televisive [illegible] migliori [illegible] tante altre. Forse noi allarghiamo un po' troppo, mentre gli inglesi stringono troppo. La palla? Per forza bisogna seguirla sempre, o si rischiano gaffes clamorose, mancan[illegible] [illegible] gol mentre magari si mostra un giocatore che si allaccia [illegible] scarpa*».

Ma lei quando parla guarda [illegible] campo [illegible] lo schermo? «*Il [illegible] naturalmente. Seguo il monitor con [illegible] coda dell'occhio per controllo. E perché per legge il commentatore deve parlare di quello che vede*».

Sentiamo [illegible] ne dice Enzo Di Pasquale, [illegible] primi registi sportivi Rai. «*C'è effettivamente una mancanza di macchine e più ancora di cameramen. Sette o cinque telecamere [illegible] hanno solo per gli incontri internazionali. La Rai tende a riprendere tutte [illegible] partite di serie A e B che rivende poi ai privati. [illegible] un problema non meno importante sono gli stadi tradizionali, tranne rari casi come Milano o Torino, dove le camere non si sa come piazzarle*».

«*Nella partita Italia-Cina di sabato [illegible] a Napoli, [illegible] ottenuto di metterne due supplementari sulla linea del rigore ma l'angolazione non era certo l'ideale. E ci sono le esigenze della federazione del Calcio che non vuole rinunciare a troppi posti per concederci più spazio. Per i prossimi mondiali che si faranno [illegible] Italia ho già posto la questione, chiedendo qualche rinuncia a favore dello spettacolo televisivo, che è poi quello che raggiunge milioni di spettatori*».

«*Gli inglesi: è facile dire* — continua De Pasquale —. *hanno stadi specializzati per il calcio. Hanno [illegible] [illegible] undici telecamere. E hanno i videoregistratori. Le partite più spettacolari sono il risultato di un montaggio a posteriori. In Messico faranno tutto i messicani. Sono venuti da noi a vedere e a chiedere [illegible] hanno visto anche i mondiali della Spagna. Per ogni partita useranno cinque telecamere, non di più, messe nei soliti lu[illegible]hi canonici*».

Ultimo ma [illegible] meno importante parere è quello del giornalista sportivo Gianni Brera. Cosa ne pensa? «*Non ho pratica di tecnica televisiva* — si defila —. *Certo, i riassunti che trasmettono fanno ridere. Ma i colleghi [illegible] [illegible] stretti a prendere quello che hanno. Ogni giudizio comunque è [illegible]*». Qualche suggerimento? «*Non saprei, anche perché [illegible] verità di questo [illegible] problema del calcio per televisione non mi importa proprio niente*». Chissà se i suoi lettori la [illegible] allo stesso modo.

Maria Grazia [illegible]

[illegible] i campio[illegible]i di [illegible]

ROMA — *Michel Platini che si aggiusta i riccioli sulla fronte, mentre posa per le fotografie di una famosa ditta di maglieria, Paolo Roberto Falcao snob ed elegante come sempre, impegnato nelle danze del frenetico carnevale di Rio; Diego Maradona che risponde alle domande di un'intervista tenendo per [illegible] [illegible] una parte la mamma e dall'altra la fida[illegible]*

Con il suo abituale, sofferto, entusiasmo Gianni Minà ha [illegible] queste e molte altre immagini inedite [illegible] grandi campioni del calcio, nel programma «Una vita da goal», undici puntate della durata di cinquanta minuti ciascuna, in onda su raiuno da domani, tutti i giorni, escluso il sabato e la domenica, alle 14,15 con replica in serata dopo il Tg1 della notte.

L'ultimo appuntamento della serie, prodotta dalla prima rete televisiva e dalla Excelsior film tv e realizzata [illegible] Minà con la collaborazione di Gian Piero Ricci e il contributo di un numeroso gruppo di giornalisti sportivi, andrà in onda nel pomeriggio di sabato 31 maggio, alle 15, poco prima dell'inizio della partita inaugurale del mondiale, protagonista l'Italia.

L'obiettivo di «Una vita da goal» è mettere a fuoco l'immagine dei calciatori soprattutto attraverso la descrizione dell'aspetto privato della loro vita. «Fuori dal campo da gioco — ha spiegato Gianni Minà — questi sportivi appaiono spesso diffidenti e impauriti nei confronti della vita. Trascorro[illegible] moltissimo tempo con la famiglia, hanno mogli bambine e quasi sempre si dimostrano padri solleciti, molto [illegible] [illegible] loro figli. La [illegible] esistenza si [illegible] negli spostamenti: non a caso i nostri incontri si sono svolti per lo [illegible] in aeroporti, intorno ai nostri trasportatori, in attesa delle valigie, sui pulman, in macchina».

Platini è il protagonista della prima puntata. [illegible] seconda è dedicata ai danesi Elkjaer e Laudrup, la terza a Falcao, [illegible] quarta ai polacchi Boniek e Smuda e allo spagnolo Butragueno, la quinta agli inglesi Wilkins e Hateley, la sesta a Zico e Socrates, la settima agli argentini Passarella, Barbas e Pasculli, l'ottava a Maradona, la nona ai tedeschi Rumenigge e Briegel, [illegible] decima a Conti e Rossi, l'undicesima a Cabrini, Scirea e Tardelli.

Nel clima [illegible] attesa dei mondiali [illegible] poi riproposte, su Raitre, dal 19 al [illegible] maggio, le telecronache delle partite giocate dalla [illegible] nale azzurra per [illegible] Coppa del mondo, edizione [illegible] 1978 e '82. Gli incontri andranno in onda alle 17,25, tranne il primo, programmato [illegible] le 18,10. Presentatore della trasmissione, intitolata «Aspettando [illegible] mondial» sarà Aldo Biscardi che, sempre per Rai[illegible] condurrà, dal 19 maggio al 29 [illegible] la rubrica «Processo al mondial», in onda [illegible] 22.20 tutti i lunedì, [illegible] anche dopo tutte le partite dell'Italia (sabato 31 maggio, giovedì [illegible] e martedì 10 giugno). Ospite fisso della trasmissione sarà Gigi Riva, i servizi dal Messico verranno realizzati da Enrico Ameri, Eugenio Fabiani e Luigi Necco.

f. c.

Diego Maradona in una puntata di «Una vita da goal»

Ni[illegible]te calcio mondiale sulle private

MILANO — Nessun programma è previsto sulle emittenti del gruppo Berlusconi in occasione dei Mondiali di calcio in Messico.

Retet non realizzerà nuove trasmissioni sportive; [illegible] tre le due rubriche [illegible] network — «Record», in onda il sabato alle 13 e «A tutto campo», il venerdì alle 22,30 — rispettivamente diffuse da Canale 5 e «Italia 1» termineranno in coincidenza con l'ini[illegible] delle gare mondiali.

La decisione di non allesti[illegible] particolari programmi è stata presa soprattutto a causa del divieto della diretta che continua a condizionare le televisioni private. Trasmettere le partite registrate, infatti, avrebbe comportato un divario di tempo di almeno 24 ore.

Da oggi a Prato

Otto ore di teatro

PRATO — Debutta oggi alle 15 al Fabbricone «Ignorabimus», il dramma di Arno Holz da cui Luca Ronconi [illegible] tratto un lavoro teatrale di oltre 8 ore, costato, per il grandioso allestimento, circa un miliardo. Lo spettacolo è stato rappresentato una sola volta nel '27 a Dusseldorf.

I personaggi, quattro uomini e [illegible] donna, sono tutti interpretati da attrici: Edmonda Aldini (Georg Dorninger), Delia Boccardo (Marianne), Marisa Fabbri (Ludwig Adrian Brodersen), A[illegible] Maria Gherardi (il barone Wexkull), Franca Nuti (Dufroy Regnier).

L'ultimo lavoro del poeta e drammaturgo di Trastenburg (morto il 26 ottobre del 1929), pubblicato nel 1913, «Ignorabimus» è un testo dove, come dice Ro[illegible] «si parla di scienza e filosofia, ma la componente fantastica [illegible] molto forte: basta pensare che al centro della trama c'è una seduta spiritica, appare un ectoplasma, ci sono fantasmi che girano per [illegible] casa».

In occasione della prima e durante le repliche domenicali il [illegible] sarà rappresentato completo, nelle altre recite sarà diviso in [illegible] parti, in due sere.

La scenografia, curata da Margherita Palli, è monumentale «perché monumentale è il testo»: marmo, asfalto, mattoni, capitelli di cemento, porte di massello, colonne che pesano ciascuna più di una tonnellata.

Un'ultima annotazione ronconiana: «Questo è un lavoro per uno spettatore in grado di leggere attentamente una prima e una terza pagina di un quotidiano».

Incontro con il pianista jugoslavo, in questi giorni a Santa Cecilia

Pogorelich, bello e presuntuoso [illegible] Ciaikovski odiato [illegible] scuola

ROMA — *Più [illegible] di un attore del cinema americano Anni Cinquanta, più bello d'un fotomodello di una rivista [illegible] alta moda, più bello perfino di quanto uno immagini siano belli i principi delle favole russe, [illegible] Pogorelich, giovanotto virtuoso del pianoforte, è arrivato a Roma per festeggiare una duplice occasione: l'uscita in Italia per conto della Deutsche Grammophon del «Concerto numero uno» [illegible] Ciaikovski inciso con [illegible] London Symphony di Carlo Abbad[illegible] e i tre concerti all'Accademia [illegible] Santa Cecilia, su musiche di Frank e di Prokofiev, nelle serate di ieri, oggi e domani.*

[illegible] come [illegible] esserlo solo i ragazzi [illegible] troppo [illegible] fretta dalla fortuna, presuntuoso come un divo di altri tempi, è per [illegible] più afflitto [illegible] una gran voglia di piacere [illegible] solo quando suona il pianoforte e quando offre il suo viso alla macchina fotografica ma anche quando risponde alle domande e spiega le sue ragioni. Ivo Pogorelich ha parlato ininterrottamente per oltre un'ora e mezzo soprattutto di questo suo primo incontro ufficiale con la musica di Ciaikovski.

Ventotto anni, jugoslavo, sposato con [illegible] sua maestra [illegible] piano. Pogorelich ha studiato al Conservatorio di Mosca intitolato proprio a Ciaikovski, dove tutti gli alunni, ovviamente, compiono i loro esercizi proprio sperimentandosi con questo «Concerto numero uno». Tutti tranne lui che invece detestava [illegible] «Pur [illegible] sentito dire infinite volte dai miei insegnanti che avevo il tocco giusto per suonarlo, mi sono sempre ostinatamente rifiutato di farlo».

Dopo la vittoria, in Italia nel '78, del concorso pianistico Casagrande e il secondo posto, [illegible] contestato da una parte [illegible] giurati che lo voleva vincitore, nel concorso «Chopin» di Varsavia, Pogorelich [illegible] a far parte della scuderia dei giovani talenti della Deutsche Grammophon, che gli chiede di incidere proprio il «Concerto numero [illegible] [illegible] Ciaikovski.

*L'idea [illegible] è di registrarlo con von Matacich, ma mentre si [illegible] un accordo von Matacich muore. Allora la casa discografica pensa di formare un'accoppiata vincente unendo la giovane genialità [illegible] Pogorelich [illegible] anziana genialità [illegible] [illegible] Karajan. Il risultato però è disa*stroso. «Il maestro non teneva in alcun conto né le mie opinioni né il mio stile: il mio desiderio di rinnovare Ciai[illegible]kovski proponendone una interpretazione fuori dagli schemi veniva [illegible] da lui con il piacere di protagonismo. Fu [illegible] fiasco clamoroso. Alla fine dell'incisione, tutti gli [illegible] della Filarmonica [illegible] Vienna [illegible] [illegible] davano la punta [illegible] [illegible], non avendo il coraggio di scambiarsi neanche un'occhiata».

Ivo Pogorelich

Per superare questa esperienza [illegible] fallimentare, Pogorelich dice di [illegible] impiegato tre anni. «Ho imparato molte cose però. La più importante è che un artista non deve mai lasciarsi [illegible] [illegible] necessità commerciali dei discografici, ma tirar dritto per la propria strada. Se è vero che oggi l'industria dei mass-media può creare un fenomeno, può [illegible] distruggerlo [illegible] uguale facilità».

Il divismo è una malattia? Pogorelich: «No, [illegible] il prezzo del su[illegible].

Cosa la irrita di più nel mondo della critica musicale? «Ritenere che esista una musica [illegible] prima categoria e [illegible] di seconda: è uno schematismo falso. C'è solo buona musica e cattiva [illegible]

Può fare un esempio?

«Sono buona musica i Beatles, [illegible] canzoni sudamericane, i valzer viennesi».

E' facile [illegible] il [illegible] [illegible] ottenuto tanto [illegible] fretta? «No, nel [illegible] caso è molto faticoso dimostrare di [illegible] il diritto di esistere».

Simonetta Robiony

Il concerto di [illegible] star che sa amministrare sapientemente [illegible] successo

Dalla, aspettando il guizzo del leone

MILANO — Quello con Lucio Dalla è un appuntamento costante nel tempo. [illegible] sorta di buona abitudine che gli affezionati seguaci della canzone d'[illegible]ore italiana mantengono e ritrovano puntualmente anno dopo anno.

Lucio è poco incline a ribaltare i rapporti musicali e di fruizione, e così capita che, pur con le integrazioni dei dischi più recenti, il suo ultimo conce[illegible] abbia moltissimi punti in comune con [illegible] [illegible] dizioni del passato, che il repertorio, le gags, i discorsini tra un brano e l'altro siano diventati una specie di *cliché* senza possibilità di smentita.

A fiancheggiarlo ci sono sempre gli Stadio, che aprono lo spettacolo e si ritagliano alcuni spazi all'interno della serata, mentre Dalla trascorre gran parte del tempo dietro le tastiere: c'è un eccellente professionismo [illegible] confezione di questa *tournée* che si chiuderà giovedì, venerdì e sabato prossimi al Tenda Pianeta di Roma, per riprendere con alcune repliche tra luglio e agosto nel Sud: ma scarseggiano le invenzioni, non brilla la fiammella dell'improvvisazione, del divertissement.

Sponsorizzato da un formaggio [illegible] cui scritta campeg[illegible] discreta un po' ovunque, il concerto dura oltre due ore. Dalla e gli S[illegible] hanno a disposizione materiale [illegible]ente sicuro e di buona caratura che per il pubblico, quasi 6000 spettatori, [illegible] impossibile annoiarsi.

Nella sequenza dei brani vengono [illegible] qu[illegible] pagine in qualche modo già storicizzate — particolarmente buone risultano le versioni rivedute e corrette di *4 marzo* [illegible] e di *Futura* — e pure [illegible] accolte con affetto le composizioni più nuove, quelle tratte da *Bugie*, l'ultimo album di Dalla, il migliore dei suoi Anni 80, troppo densi, altrimenti, di canzoni poco ispirate.

E' un concerto-compilation quello di Dalla che non a caso, grazie alla sua furba comunicativa, al suo dosato istrionismo, al suo rodatissimo *savoir faire*, ha colto rea[illegible] positive tra [illegible] e Stati Uniti, dove una audience non oceanica ma significativa ha mostrato di apprezzarlo: certo, da un artista come lui si pretenderebbe sempre qualche guizzo da fuoriclasse, mentre forse l'età suggerisce di amministrare e di gestire sapientemente il successo.

Difficile d'altronde dargli torto, le [illegible] mila copie vendute [illegible] *Bugie* rappresentano il record della corrente stagione discografica: [illegible] gente si diverte e alle [illegible] non si comanda, perché rischiare?

g. g.

[illegible] premio e [illegible]

Torino. Pierre Boulez con Mila: il maestro ha ricevuto il premio «Psacaropulos» e ha diretto un concerto all'Auditorium

39ª Festival international du film

IN CONCORSO KONCHALOVSKY, BERESFORD E «DOWN BY LAW»

Evasi americani in mano russa

«Runaway train» con Jon Voight è un film d'azione alla grande maniera - Il soggetto è tratto da una sceneggiatura [illegible] Kurosawa

[illegible] NOSTRO INVIATO

CANNES — Un [illegible] furbo, bravo e maneggevole: un bel soggetto d'avventura simbolica tratto da una sceneggiatura non realizzata di Akira Kurosawa; una casa produttrice d'assalto, la Cannon, che si comporta [illegible] mercato come Berlusconi con il Milan (con la differenza che vuol anche spendere poco): il risultato è Runaway Train di Andrei Konchalovsky, gran film d'azione insidiato [illegible] moralismo, o, se volete, grande [illegible] di [illegible] integrato, l'azione americana, il simbolismo di Kurosawa, l'enfasi di Konchalovsky. Il film [illegible] genere è un [illegible] [illegible] seducente e delicatissimo (spesso snobbato dai festival) che chiede il rispetto di molte regole, dentro [illegible] quali si può dire tutto (si può [illegible] dell'esistenzialismo [illegible] nudo poliziesco e dell'esegesi [illegible] [illegible] fantascienza [illegible] ironacili).

Sta a vedere che «Runaway Train» è a Cannes [illegible] solo per completare la caccia Cannon a qualche premio (forse [illegible] miglior interpretazione a Jon Voight?), ma per il suo residuo di konchalovskismo, la voglia di spiegare i significati, la metafisica dell'azione e addirittura l'ambiguità del reale: [illegible] Legge e il Disordine partecipi della stessa distru-[illegible] (Cosa che molti film d'azione ci hanno detto senza bisogno di spiegarcelo).

Ovviamente la storia fila come un treno. [illegible] prigionieri evadono da un carcere [illegible] massima sicurezza in [illegible], uno di loro è l'idolo [illegible] prigione, il [illegible] personale del direttore [illegible] che gli ha [illegible] imposto tre anni [illegible] isolamento. Fuggono naturalmente per la via delle fogne, nuotano tra i ghiacci del fiume, [illegible] la stazione delle ferrovie, salgono nascostamente su una locomotiva che, agganciata [illegible] altre due, sta partendo per una manovra. Ma non è stata una [illegible] scelta: il macchinista della prima locomotiva, colto da malore, cade dal [illegible] senza [illegible] potuto bloccare il convoglio. Prive di guida, le tre locomotive s'infilano follemente tra i pendii innevati, acquistando sempre più velocità. Nella cabina di controllo [illegible] centrale, prendono tempo, liberano i binari, dirottano gli altri treni, [illegible] [illegible] che [illegible] fine dovranno far deragliare il treno impazzito, pur avendo scoperto che ci sono tre persone a bordo, gli evasi e una [illegible] [illegible] viere bi[illegible] [illegible] [illegible] locomotiva (è la prima che bisogna frenare).

Il direttore aguzzino in elicottero si appresta a calarsi personalmente sul suo prigioniero. I due evasi e la donna intrecciano un confronto [illegible] caratteri. La ferroviera Rebecca DeMornay non nasconde la sua simpatia per il secondo evaso Eric Roberts e la [illegible] avversione [illegible] il ribelle Jon Voight. «Lei è [illegible] bestia». «No, peggio, [illegible] umano». Va da sé che la bestia, pur con una mano ridotta a brandelli, riuscirà a [illegible] la locomotiva dei due b[illegible]oni e a portare il [illegible] aguzzino nel deragliamento, nella giustizia [illegible] finale. Applausi come se fossimo [illegible] cinema.

Degli [illegible] due film del [illegible] corso (le ragioni continuano troppo abbondanti per [illegible] [illegible] irrispettose verso gli autori) l'australiano The Fringe Dwellers, [illegible] confini della città, del ben noto Bruce Beresford, è di quelle opere civili e sensibili che spesso non [illegible] lo spazio del festival. Sappiamo che l'autore ha già provveduto in America al proprio mercato con «Tender mercies» (un Oscar all'interprete Duvall) e perfino con «Re David»: qui (a [illegible] patriota democratico) torna alla sua terra per descrivere la condizione [illegible] aborigeni (pur) o meticci) che vivono senza troppe speranze [illegible] baracche ai margini delle città. Non c'è vero razzismo nei loro confronti, [illegible] una sopportazione condiscendente che [illegible] è peggio [illegible]'inimicizia.

La sedicenne Triby, una bella meticcia dal volto rivendicativo, ha deciso che non marcirà nelle baracche, parodia ridicola di una [illegible] bianca: continuerà gli studi e andrà a cercare lavoro in città. Intanto cerca invano di sistemare la famiglia nelle casette «bianche» del Comu[illegible], gli [illegible] aborigeni [illegible] abituati al [illegible], alla tribù; gli uomini perdono al gioco i soldi dell'affitto; tutti sono [illegible] dannati alla miserabile libertà delle [illegible]. Triby resta incinta di un amico, [illegible] vuol sposarsi e del resto il bambino morirà appena nato, cadendo (incidentalmente?) dalle braccia [illegible] madre. La [illegible] [illegible] [illegible]no all'alba, prende [illegible] [illegible] e sale sulla corriera per la [illegible] [illegible] a perdersi o a vincere. Il romanzo ispiratore è di vent'anni fa; adesso, dicono, va meglio, Triby troverebbe lavoro. E' un bel pro[illegible], non vi pare?

Stefano Reggiani

Jon Voight ed Eric Roberts in «Runaway Train», e Benigni con Nicoletta Braschi in «Down by Law»

Roberto Benigni porta dall'Italia un poco di paradiso a Jarmusch

CANNES — E' un fatto che quando appare Roberto Benigni la platea internazionale comincia a ridere, e poi aspetta [illegible] pretesto. [illegible] [illegible] Italia, e il percorso [illegible] [illegible] by Law. Sotto controllo, [illegible] [illegible] Jarmusch, vira totalmente verso la parabola comica, verso il bi[illegible] ottimistico, forzando un poco [illegible] [illegible] sarcastica e prudente dell'autore.

Badate, Jarmusch e Benigni [illegible] fatti per capirsi, la poetica minimale del regista non è lontana dall'effervescenza comicamente disperata dell'attore, ma Benigni ogni tanto imbroglia, tira dalla sua parte, non per nulla ha nel film la parte di [illegible] baro confesso. Chissà [illegible] sarebbe stato «Down by Law» [illegible] [illegible] sua prepotenza.

In principio è il Jarmusch wendersiano di «Stranger than paradise», assai apprezzato dalle nuove generazioni [illegible] spettatori: due piccoli arrangioni del sottobosco sorpresi nel [illegible] dalla fotografia in bianchenero del wendersiano Robby Muller, in una eccezionale panoramica che scopre anche le vie della città, i cieli della periferia gonfi [illegible] nuvole. I due tipi sono Jack (John [illegible] e [illegible] (Tom Waits, il musicista) con le loro donne. Uno scherzaccio della mala conduce Jack e Zack in carcere, nella stessa cella di Benigni, [illegible] turista italiano lettore [illegible] Frost e di Whitman, accusato di un ridicolo omicidio preterintenzionale (ha tirato una palla [illegible] biliar[illegible] per difesa, fuggendo dopo aver barato).

L'epatia postindustriale [illegible] Jack e Zack è vinta dall'ottimismo americotoscano [illegible] Benigni e tutto diventa, eccessivamente, [illegible] favola, la fuga attraverso le paludi intorno a New Orleans, la casetta—osteria nel bosco [illegible] Nicoletta Braschi che s'innamora subito del connazionale; mancano solo i sette nani. Per un momento Jack e Zack, prima di rituffarsi nella normale depressione, della loro America amara, hanno rivisto [illegible] di «più strano del paradiso». (Jarmusch somiglia anche al Benigni regista, entrambi cominciano una scena [illegible] se avessero l'eternità a disposizione e ci stanno dentro fino ai limiti del dirupo, come si sta nella realtà molto spesso).

s. r.

PERSONE *di Lietta Tornabuoni*

Vita Usa di De Palma il fotografo d'autore

CANNES — Il bellissimo Sting si nasconde, sperando così che la sua apparizione in palcoscenico, la sera di lunedì per distribuire i premi, diventi [illegible] colpo di scena. Una bionda abbondantissima si esibisce in abito da [illegible] confezionato con [illegible] bandiera americana e aderente come una buccia. Jean-Luc Godard passeggia tranquillo, senza inquietudine di fronte alle sue nuove avventure [illegible] [illegible] [illegible] per la televisione, Norman Mailer come protagonista del suo «Re Lear», l'importante è [illegible] sia [illegible] bene [illegible] nel male. [illegible] Grace Jones [illegible] [illegible] [illegible] festa, porterà [illegible] sicuro [illegible] capo una stoffa morbida drappeggiata come un velo [illegible] suora o da Madonna: dei propri capelli da maschio s'è già stufata a morte.

Carlo di Palma, direttore della fotografia del film di Woody Allen, unico [illegible] di «Hannah e le sue sorelle» presente a Cannes, si [illegible] muove un poco rivedendo le prime immagini, ormai storiche eppure profondamente familiari, di «Roma città aperta». *«Ci ho lavorato avevo 14 anni, avevo appena cominciato nel cinema come mio fratello, capo del personale di Cinecittà, e come mio padre che a Cinecittà aggiustava le macchine da presa. Facevo il ragazzino tuttofare [illegible] [illegible] diretto l'assistente dell'operatore, caricavo la pellicola. I miei primi due lavori sono stati su "Roma città aperta" di Rossellini e "Ossessione" di Visconti: quindi ho avuto fin dall'inizio una fortuna che si è continuata nel lungo sodalizio con Antonioni e con Woody Allen».*

Con Allen lavora [illegible] due [illegible] e mezzo e tre film: in questo tempo è venuto in Italia soltanto due volte per due settimane. *«Stiamo insieme anche durante i weekend. Chiacchieriamo, andiamo a mangiare al ristorante: credo che Woody abbia mangiato in casa un'unica [illegible] volta in vita sua, quando Adriana Chiesa e io gli abbiamo cucinato un pranzo italiano. Altrimenti la sera gli piace uscire, stare tra la gente. Vediamo vecchi film non lontano da [illegible] sua, in un residence, si è organizzato un posto di lavoro piccolo ma perfettamente attrezzato [illegible] moviola, moviola elettronica, possibilità di incidere musica e voci, sala di proiezione. Adesso stiamo vedendo tutti i primi film in bianco e [illegible] di Bergman. Non mi ha ancora detto perché».*

[illegible] lavoro con Woody Allen gli piace molto anche la serena tranquillità, il modo calmo e mai stressante o isterico di fare le cose: *«Che Woody Allen [illegible] un nevrotico, io non me ne sono accorto mai».*

Alain Cavalier, regista di «Thérèse», somiglia parecchio a Franco Brusati: però [illegible] antipatico, [illegible] pomposo. Racconta che [illegible] voglia di fare un film sulla vita di Santa Teresina di Lisieux gli è nata dai ricordi dell'infanzia: *«Ho passato sette anni della mia vita in un collegio di preti, e li Santa Teresa era una star, la star più giovane e seducente. I santini ne presentavano un'immagine semplice e tenerissima: in piedi, di fronte, con i panni bianchi e neri delle Carmelitane, con gli occhi dolci ridenti e un fascio di rose [illegible] le braccia. Sotto c'era scritto: "Ti donerò le mie rose". Come [illegible]ntere? Come dimenticare?».* Sarà per quell'esperienza lontana, ma il convento che ha descritto nel film appare [illegible] luogo di molta crudeltà.

«Il convento è un'istituzione, e come [illegible] parato, le parole che lo governano sono Ordine, Regola, Silenzio: quindi si, può [illegible] crudele per chi ha deciso di vivere l'obbedienza fino ai limiti estremi». E quale pubblico immagina, per il suo film tanto inconsueto? *«I miei spettatori ideali sono una coppia giovane senza educazione religiosa ma con un fondo, con radici di tradizione cattolica. Oppure tutti coloro che senza saperlo provano nostalgia di sacrificio, di dolore, di dedizione, di automortificazione. [illegible] sembra, ma sono moltissimi».*

Lietta Tornabuoni

PREMI

Ipotesi sui vincitori Si parla di Tarkovski

CANNES — Inevitabili, alla vigilia, le chiacchiere [illegible] premi che verranno attribuiti lunedì sera: anche se tutti sanno [illegible] sono soltanto ipotesi, il gioco è sempre divertente. Per unanime acclamazione, per grande consenso della critica internazionale, per la dolorosa condizione dell'autore malatissimo, a vincere la Palma d'Oro dovrebbe essere «Il sacrificio» [illegible] Andrei Tarkovski.

La giuria dispone inoltre di altri sei premi (e a volte se ne inventa altri ancora): premio speciale della giuria, premio per la regia, per il miglior contributo artistico, per il migliore copione originale, per l'interpretazione maschile e femminile. Dovrà poi tenere conto di vari elementi diplomatico-politici, del contributo [illegible] dato al Festival dalla società Cannon [illegible] anche della necessità di non scoraggiare le Majors americane, dell'orgoglio nazionale francese, [illegible] doveri verso i Paesi svantaggiati, ecc.

I sei premi dovrebbero venir distribuiti [illegible] [illegible] film: il francese «Thérèse» di Cavalier (magari per la protagonista Catherine Mouchet, grande favorita); «Otello» [illegible] Zeffirelli (Cannon); «Down by Law» di Jarmusch (magari per il suo straordinario direttore [illegible] fotografia Robby Muller); «Runaway Train» di Konchalovsky (Cannon, e magari per il soggetto scritto da Akira Kurosawa); l'argentino «Pobre Mariposa» (solo per l'in[illegible]pretazione di Graciela Borges); l'inglese «Mona Lisa» di Jordan (magari per il protagonista Bob Hoskins) oppure l'inglese «The Mission».

Ma [illegible]tto resta incerto e possibile. Magari premi per l'interpretazione a Griffin Dunne di «After Hours», ai tre di «Tenue de Soirée» (Depardieu-Blanc-Miou Miou) e al duo di «Mission» (Robert De Niro-Jeremy Irons) o alla Dama Catherine Deneuve, magari [illegible] quaterne, ex-aequo e altre diavolerie contenta-tutti.

«Working girls», della femminista Usa Borden, sulla prostituzione: [illegible] delusione

Media-drammi da Inghilterra e Giappone

«Defence Realm», thriller nucleare fatto benissimo sulla manipolazione della verità, e «Comic magazine», sul sensazionalismo

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Che delusione è **Working Girls** *(Ragazze che lavorano), della regista femminista americana Lizzie Borden. L'idea era quella [illegible] smetterla [illegible] raccontare le prostitute [illegible] ragazze [illegible] lusso o [illegible] schiave incatenate alla droga e al proprio sfruttatore, dimostrare invece la prostituzione come [illegible] monotono redditizio lavoro quotidiano simile a tanti altri, eseguito senza traumi da donne qualunque (mamme, studentesse, fotografe) per fare soldi.*

Non riuscitissimo, come idea: basta leggere la [illegible] per averlo scoperto da un pezzo. La realizzazione è ancora più piatta, con le solite prostitute che alla fine decidono di smetterla, con la solita sfilata [illegible] clienti masochisti e sadici. Con le solite fantasie sessuali maschili, tranne una che è inedita: c'è un signore anziano che ama immaginare di ridare la vista a una vergine cieca grazie alla propria bacchetta magica, semplicemente possedendola.

E poi, Media-drammi, dei giornali inglesi usati e condizionati, di quelli giapponesi sensazionali e mistificanti. Sulla stampa inglese David Hare aveva già scritto un testo teatrale intitolato «Pravda»: l'assunto paradossale era che la famosa informazione anglosassone fosse dipendente dal governo quanto il maggiore quotidiano dell'Urss. **Defence of the Realm** *(Ragione [illegible] Stato) di David Drury con Gabriel Byrne, Denholm [illegible]Elliott e Greta Scacchi, gli dà quasi ragione.*

E' un thriller nucleare, fatto benissimo, sul potere e la manipolazione della verità da parte dello Stato e sull'opportunismo nel mondo dei giornali. Dall'intrigo molto complesso emergono fatti e persone troppo poco fittizi per non essere allarmanti: i servizi segreti che montano un falso scoop sui rapporti eccessivamente amichevoli tra un deputato laborista depositario [illegible] segreti di Stato e un diplomatico tedesco-orientale indicato come agente dello spionaggio sovietico; giornalisti e giornale che accettano entusiasti e pubblicano il falso scoop [illegible] vero, i servizi che devastano appartamenti, spiano reporter e quasi ne uccidono [illegible], [illegible] evitare che venga alla luce, col [illegible] motti[illegible] [illegible] morte [illegible] un ragazzo, il pasticcio [illegible] una base nucleare americana in Inghilterra e di 50 persone morte nell'esplosione di un [illegible].

C'è il direttore del giornale che dice, spiritoso: «I miei giornalisti [illegible] [illegible] [illegible] scrivere quello che voglio io», e che censura le notizie se il governo lo chiede. C'è il confronto [illegible] il giornalista giovane disonesto per arrivismo e giornalista anziano cinico e onesto, gran bevitore [illegible] un cocktail composto [illegible] vodka e Coca Cola («la distensione in [illegible] bicchiere»): «Lasciami fare, è una bella storia», dice l'uno. «Certo. Evitiamo che la verità guasti una storia [illegible] bella», replica l'altro.

Percorso [illegible] quella speciale voluttuosa vertigine catastrofica che è la versione contemporanea della critica sociopolitica, il film è ben costruito, ben recitato, appassionante. [illegible] temi analoghi, al pericolo che i media, la televisione soprattutto, presentino avvenimenti drammatici senza obiettività e [illegible] giornalismo sensazionalista, è dedicato **Comic Magazine**. *Dice il regi[illegible] Yojiro Takita: «In Giappone viviamo una situazione che può estendersi al mondo intero. I media esistono per dare un'interpretazione più obiettiva [illegible] della realtà, oppure per trasformarla e deformarla a [illegible] d'intrattenimento?». A domanda retorica risposta scontata.*

Lietta Tornabuoni

Premio Rossellini dall'edizione '87

CANNES — La fondazione di un Premio Roberto Rossellini, [illegible] attribuirsi ogni anno a partire dal 1987 [illegible] personalità che più ha contribuito [illegible] progresso del cinema, è stata annunciata ieri [illegible] Pierre Viot e Gilles Jacob, presidente e direttore del Festival, nel corso di un Omag[illegible] [illegible] reso a Rossellini nel 40° Anniversario della presentazione a Cannes, nell'immediato dopoguerra, di «Roma città aperta». Giurati [illegible] Premio sono un gruppo [illegible] cineasti [illegible] e francesi, oltre a due figli di Rossellini, Renzo e Isabella.

L'Omaggio [illegible] Cannes, cui erano presenti Renzo e Robertino Rossellini, [illegible] e dirigenti del cinema pubblico italiano, è l'inizio di molte celebrazioni, nel 10° Anniversario della morte del regista grandissimo: rassegne antologiche della sua opera sono previste al Museo d'Arte Moderna di New York, alla Ci[illegible] di Parigi, a Barcello[illegible]. «Rossellini è sempre vivo nel cuore dei suoi amici, nelle menti e nelle coscienze dei suoi allievi e figli», [illegible] detto il direttore Jacob. E' stato [illegible] proiettato «Roma città aperta»: film meraviglioso, pessima copia [illegible] rovinata nell'immagine e nella colonna sonora, procurata dagli italiani.

Oggi in programma

CANNES — Questi i film in programma oggi:

Selezione ufficiale: «[illegible] and her Sisters» di Woody Allen, Usa. «Boris Godunov» di Serghiei Bondarciuk, Urss.

Un certo sguardo: «Backlash» di Bill Bennet, Usa.

Quindicina dei registi: Repliche: «Tarot» (Tarocchi) di Rudolf Thome, Rft. «Sid and Nancy» di Alex Cox, Inghilterra. «Dancing in the dark» (Ballando nel buio) di Leon Marr, Canada.

[illegible] film «Sid and Nancy»

Il regista e attore, che [illegible] ha accompagnato il [illegible] film al Festival, parla della sua infanzia, delle sue mogli e delle [illegible] fidanzate

Woody Allen: Hannah, le sue sorelle e le donne della mia vita

CANNES — Per abitudine, impazienza, disinteresse o autoprotezione, come sempre Woody Allen non ha accompagnato a [illegible] il [illegible] film Hannah and her Sisters (Hannah e le sue sorelle), che viene presentato oggi [illegible] Festival [illegible] intervistato a New York.

«Hannah e le sue sorelle» è [illegible] Stati Uniti [illegible] autentico successo commerciale. Contento?

«La prima [illegible] è stata: ho fatto sicuramente qualcosa che [illegible] avrei dovuto fare. Appena [illegible] film diventa popolare, io divento diffidente. I film interessanti, quelli che amo, i Buñuel, i Bergman, i Fellini, non attirano folle».

La risata, in questo film, non nasce dalle battute ma dai personaggi.

«L'ho fatto apposta. La risata che nasce dalla disperazione mi interessa sempre [illegible] più. [illegible] non [illegible] [illegible] anch'io, il film avrebbe un tono molto più serio: ma la mia presenza comporta sempre [illegible] tocco comico».

L'origine del film è letteraria?

«Stavo rileggendo "Anna [illegible]" e [illegible] è [illegible] divertente immaginare [illegible] film [illegible] la [illegible] struttura, che passasse da una storia a un'altra, poi a una terza, per tornare alla prima. Una struttura [illegible] romanzo».

Al [illegible] [illegible] film sta Hannah, Mia Farrow, moglie perfetta, [illegible] perfetta, figlia, sorella perfetta. L'equilibrio, l'occhio calmo del ciclone. Ogni volta che in famiglia c'è un problema, ci si rivolge a Hannah: per forza ha un nome dalla serenità biblica.

«Un nome biblico, Hannah? [illegible]n per me. A me ricorda le cantanti [illegible] di jazz».

Come in «Interiors», anche qui ci sono tre sorelle e la loro madre. Lei è cresciuto in un mondo di donne?

«Sì. Io ho [illegible] sorella soltanto, [illegible] mia madre ne [illegible]va sette. E tutte le mie zie — quelle sposate, almeno — hanno avuto esclusivamente figlie. Non ho cugini, solo cugine. C'era intorno anche qualche uomo, ma ai margini. Di solito andavano nella [illegible] [illegible], si mettevano al tavolo a giocavano a carte, a soldi. Le donne facevano tutto il resto, chiacchieravano, mangiavano, leggevano, e [illegible] bambini [illegible] sempre appiccicati a loro».

Avere o non avere bambini è il [illegible] del suo personaggio, [illegible] nel film è incapace di averne. Lei non ha figli.

«Quindi vuol sapere [illegible] [illegible] posso o non posso avere figli? La risposta è: sì, ma non ne ho mai [illegible]. La [illegible] non mi ha [illegible] particolarmente interessato [illegible] [illegible] [illegible] pensato che se, sposato o no, avessi vissuto con una donna che li voleva, avremmo fatto un bambino e anche dieci. Quando stavo con Diane (Keaton) o ero sposato con Louise (Lasser) aver figli [illegible] era il [illegible] pensiero dominante, e quando ho incontrato Mia lei ne aveva già sette».

Alcuni [illegible] nati dal [illegible] matrimonio [illegible] André Prévin altri, [illegible] varia origine e nazionalità, sono adottati. Nel film, i figli [illegible] Hannah sono interpretati [illegible] [illegible] ai di Mia Farrow.

«Le piace adottare bambini, le è sempre piaciuto. Ma [illegible] ne [illegible] pure tutte le responsabilità e la fatica. Io ho il [illegible] appartamento e lei il suo, [illegible] parte del Central Park. Io gioco coi bambini, mi diverto con loro, poi me ne torno a casa. Lei no, lei li accompagna a scuola, li va a riprendere, [illegible] [illegible] [illegible] mangiare, se ne [illegible] in modo ammirevole».

Nel film lei è un produttore televisivo paranoico, ipocondriaco, ex marito di Hannah.

«E' [illegible] personaggio che pensa. Quindi, rischioso in un [illegible] il protagonista può pensare anche per dieci pagine. Al cinema, cosa gli fai fare? Camminare [illegible] dieci minuti? Lavora alla tv, perde il posto, e si mette a camminare? Alla ricerca di Dio o del senso della vita? Entra in una libreria e esce da una libreria?».

No, dall'ospedale...

«Cercavo un ambiente drammatico [illegible] modo [illegible] rendere interessanti i pensieri di quest'uomo che non [illegible] rende [illegible] di quanta altra [illegible] abbia le sue [illegible] ansie. Il medico gli ha detto che ha qualcosa. Naturalmente lui è subito sicuro che si tratti di cancro: ci si pensa sempre».

La gente [illegible] fatica a distinguere tra il personaggio che lei recita nel film e quello che è nella vita.

«Certo qualche elemento della vita privata c'è, ma a tratti, qua e là. Niente di più. Tutti sono convinti che "Annie Hall" [illegible] una versione letteraria del mio rapporto [illegible] Diane Keaton. Invece è un film totalmente d'invenzione. L'ho scritto insieme con Marshall Brickman, e metà delle [illegible] che si vedono [illegible] schermo sono capitate a lui».

Mia Farrow è la protagonista, alcune scene sono [illegible] girate nel suo appartamento, con i suoi bambini, e [illegible] sua sorella ha nel film una particina (ma non la parte di sua sorella). A interpretare [illegible] madre è sua madre Maureen O'Sullivan, incancellabile dalla nostra [illegible] [illegible] per aver detto a Johnny Weissmuller la frase storica: «Tu Tarzan, io Jane». E' stato difficile convincerla?

«Non ha detto immediatamente [illegible] [illegible] sì, [illegible] s'è buttata [illegible]a parte [illegible] voracità. [illegible] detto a Mia: "Sono troppo vecchia per recitare la parte di tua madre". E Mia: "Ma tu sei mia madre"».

Nei suoi film, ogni volta che i personaggi si trovano di fronte a un problema irrisolvibile vanno al cinema. Ne «La [illegible] [illegible]a del Cairo», andava al cinema Mia Farrow: stavolta è lei che va a vedere un film dei fratelli Marx.

«Infatti, per il personaggio è una soluzione, dal momento [illegible] in cui capisce che [illegible] [illegible] mai se [illegible] vita ha un [illegible] [illegible] [illegible] ma che vale forse la pena [illegible] tentare. I momenti di gioia più intensi della mia vita me li ha dati il cinema. I [illegible] della mia adolescenza [illegible] E' difficile guardare [illegible] Astaire e non dirsi che [illegible] questo basso mondo c'è al[illegible] [illegible] una [illegible] perfetta. Che [illegible] [illegible] è così brutto, dato che [illegible] Fred Astaire, i fratelli Marx, e che in fondo si [illegible] sempre in tempo a [illegible] darsi domani».

Henry Behar

Mia Farrow (a sinistra) [illegible] una delle sue sorelle nel film

MUNDIAL Spiegazioni di Bearzot a Puebla dopo il burrascoso arrivo nella capitale e la mancata conferenza stampa

La Nazionale si scusa con il Messico

Incontro del commissario tecnico con i giornalisti locali - «All'aeroporto ci è stato ordinato di imboccare un'altra uscita, è la sesta volta che vengo qui e [illegible] sempre stato disponibile, un equivoco non rovinerà la buona armonia» «Vorrei i tifosi agli allenamenti ma le misure di sicurezza lo impediscono» - Irritazione per indiscrezioni italiane

DAL NOSTRO INVIATO

PUEBLA — Enzo Bearzot ed i dirigenti italiani hanno tentato ieri a Puebla di cancellare la negativa impressione lasciata a Città del Messico, quando tecnico e squadra si sono sottratti alle interviste, nel vortice della bagarre doganale legata alle troppe derrate al seguito della comitiva. Non poteva [illegible] serena, comunque, la conferenza-stampa «riparatrice» del nostro c.t. con i giornalisti messicani, offesi e inferociti per la «fuga» dei campioni del mondo all'aeroporto.

Il botta-risposta è avvenuto sui gradoni della tribunetta del Centro Deportivo Lopez Portillo, il piccolo impianto vicino allo stadio Cuauhtemoc, mentre gli azzurri effettuavano il primo allenamento a porte chiuse per il pubblico, con una settantina di agenti della Policia Judicial che, coadiuvati da poliziotti in borghese, presidiavano il campo impedendo a circa duecento tifosi di accedervi.

«Mi dispiace di vedere tanta gente fuori, cui è negato di stringerci la mano: vorrei farli entrare ma non posso mettermi contro il Capo dello Stato se, per motivi di sicurezza, [illegible] state impartite queste disposizioni. Così come all'aeroporto ci è stato ordinato di imboccare un'altra uscita e per questo mi scuso con la stampa messicana», ha esordito Bearzot cercando di ricreare un clima disteso, di rappacificazione, di trovare un «feeling» con l'ambiente.

E Carlo De Gaudio ha spiegato che l'Alitalia aveva consigliato, per le stesse ragioni di sicurezza, di lasciare l'aeroporto a bordo del pullman parcheggiato sulla pista, sotto la scaletta del Jumbo: «Forse perché siamo campioni del mondo o, secondo altre voci, perché saremmo... amici di Gheddafi. Lo stesso nostro ambasciatore aveva suggerito di dividere giornalisti da una parte e squadra dall'altra. Si temeva ressa e magari incidenti come quello che aveva visto Maradona colpire un copilota delle guardie con un pugno. Fosse dipeso da noi l'avremmo fatta la conferenza-stampa e mi spiace che, nonostante avessimo inviato due telegrammi di spiegazioni, i giornalisti messicani se la siano presa a male. Quanto al blocco delle vettovaglie, che ci sono state restituite, compreso il formaggio, ai tedeschi hanno sequestrato tutto all'arrivo».

Quando una giovane e graziosa telecronista ha detto a Bearzot che, secondo un giornalista italiano che già si trovava a Città del Messico, l'ordine di lasciare subito l'aeroporto era [illegible] lo stesso c.t. ad impartirlo, il responsabile azzurro ha avuto una rabbiosa reazione: «Portatemelo qui che lo... ammazzo». Il commissario tecnico era irritato anche per altri motivi, ha ricordato che c'è chi ha descritto la sua camera a «El Meson del Angel» come un appartamento hollywoodiano: «Tutto falso, mi piace la vita spartana, e la camera è come le altre, non mi faccio il bagno nel latte di asina, anzi ho perfino dormito, grazie ad un sonnifero, senza pigiama, visto che la valigia mi è stata recapitata il giorno dopo a causa della dogana che ha bloccato bauli e vettovagliamento per parecchie ore».

Quella italiana, dopo gli errori nostri e le incomprensioni dell'altro giorno, come si sa è stata definitiva una nazionale fantasma, arrogante, campione del mondo della maleducazione, addirittura criminale e le hanno augurato «malasuerte» al Mundial. «Cose degne di chi le scrive», ha reagito Bearzot, aggiungendo: «Tutto è nato da uno stupido equivoco. Per così poco dobbiamo rompere le relazioni? Sono stato [illegible] volte in Messico, ho sempre dato tutto me stesso a giornali e tv anche se ero provatissimo dal viaggio. Stavolta avevamo già un programma, ma dimostreremo i nostri sentimenti al Messico, per il quale abbiamo già giocato una partita pensando alle disgrazie di questo Paese: se [illegible] ricambiati non importa».

Che non importi non è vero, sarebbe duro giocare un Mundial senza le simpatie sempre dimostrate dalla gente del Messico. Si spera che lo screzio sia dimenticato presto, ma si spera anche che l'accaduto valga da lezione ai nostri dirigenti. All'arrivo in un paese straniero e per un campionato del mondo, stanchezza del viaggio e norme di sicurezza non debbono far dimenticare la cortesia.

Bruno Bernardi

Campioni del mondo '50 e '54: Uruguay e Germania a sorpresa

Brasile ko, suicidi a catena

Isterismo a Rio per la sconfitta in casa, l'inizio delle esasperazioni tifose - Dopo Berna sospetto di doping sui tedeschi - Il lungo periodo negativo degli azzurri

Il campionato mondiale di calcio riprese nel dopoguerra, dopo una stasi di sedici anni, quattro di più dell'Olimpiade, evidentemente dovuta a maggiore «robustezza». L'organizzazione venne assegnata per il 1950 al Brasile, dove la presenza al vertice del potere di Vargas, sprigionato dalla classe militare causò il «no» alla partecipazione dell'Urss (una presa di posizione «singolare» non una proclamazione di boicottaggio a inviti).

Doveva assolutamente vincere il Brasile, per il quale era stato costruito, a Rio de Janeiro, l'immenso stadio Maracanà, il più grande del mondo, 150.000 posti. Vinse l'Uruguay, con i gol di Schiaffino e di Ghiggia, oriundi italiani poi regolarmente prelevati dalle nostre squadre, e a Rio l'ultima partita segnò l'inizio di un lungo lutto ufficiale, con abbondanza di suicidi. L'embrione del calcio demenziale di oggi sta forse in quelle vicende.

L'Italia [illegible] in pratica liquidata dalla prima partita, contro la Svezia che già avevamo saccheggiato nei [illegible] anni precedenti, cioè da quando 1948, i Giochi olimpici di Londra. I primi del dopoguerra, ci avevano fatto «dolorosamente» conoscere il calcio scandinavo.

Non ci fu grande scandalo per la nostra sconfitta. Due anni prima era finito, nella tragedia di Superga, il Grande Torino e con esso una fetta enorme del nostro calcio più valido: una sorta di alibi, di attenuante. La Nazionale azzurra, affidata ad una commissione tecnica formata da Novo presidente del club granata, da [illegible] giornalista e da Copernico tecnico «en amateur», nonché a tre allenatori, Biagogio, Ferrero e Sperone, viaggiò via mare, per comprensibile allergia alla trasferta aerea, i palloni degli allenamenti a bordo finirono presto tutti in acqua, la squadra arrivò in Brasile impreparatissima. Ci vendicammo all'italiana, prelevando altri [illegible] [illegible] che tutto il mondo ci volle ancora meno bene.

Fu quello il primo Mundial azzurro del disonore, ma questa notazione storica venne fatta soltanto un po' di anni dopo, allorché la collezione di figuracce divenne più consistente. E un contributo importante alle figuracce fu dato dalla squadra azzurra quattro anni dopo, in Svizzera, quando però il motivo storico grande anche per noi, fu l'avvento della televisione, per essere precisi dell'Eurovisione in diretta. Naturalmente l'importanza teorica potenziale del fenomeno non venne tutta ravvisata, ma senz'altro si poté già immaginare qualcosa, anche senza essere grandi futurologhi dei rapporti prossimi venturi fra il mezzo e lo sport.

L'Italia affidata a Czeizler parte ungherese parte svedese e però anche troppo italiano, nel senso che [illegible] condo i nostri difetti, anziché contrastarli — poca organizzazione, squadra raccogliticcia e anarcoide —, fu eliminata dalla Svizzera, incontrata due volte in pochi giorni, per una bizzarria della formula. Lo spettacolo in pollici distrasse comunque i nostri calciofili e calciomani dallo sdegno per l'eliminazione, si andò avanti ammirando gli ungheresi e assistendo alla loro sconfitta in finale (2 a 3, e da 2 a 0) contro i tedeschi dell'Ovest, ricchi di virtù soprattutto podistiche.

Poco tempo dopo la vittoria alcuni calciatori germanici campioni del mondo finirono in ospedale: si parlò di itterizia virale, si sussurrò di doping. Fu forse quello il primo grande scandalo chimico di gruppo nel mondo dello sport, ma si pensava ancora che parlare di certe cose fosse peccato, e sul colorito giallo dei teutonici si scherzò molto, anziché [illegible] iniziare un'inchiesta e comunque studiare il fenomeno. Da allora — e anche questo adesso, fa la storia — il calcio, al contrario di altri sport, per una ventina d'anni preferì ignorare il fenomeno del doping, anziché affrontarlo.

Gian Paolo Ormezzano

Ungheria, grazie lo stesso

Non bastano i gol a raffica in Svizzera, resta il ricordo del gioco

Nel 1950 il campionato del mondo affida al Brasile la sua quarta edizione. Quattro delle squadre europee (Italia, Jugoslavia, Svizzera, Inghilterra) non reggono alla prima setacciata, vanno avanti solo Spagna e Svezia ma soccombono nel girone finale a punti che vede vittorioso l'Uruguay, con il Brasile (squadra e paese) sconfitto nella sfida diretta, diventata decisiva.

L'Uruguay trionfa trascinato da due giocatori che [illegible] da allora nel Gotha del calcio mondiale: Juan Alberto «Pepe» Schiaffino (poi al Milan, quindi alla Roma) geniale regista e rifinitore; Obdulio Varela, centromediano metodista (più spinta offensiva che difesa), detto «el Jefe» oppure «el caudillo». Capitano della squadra, giocatore di grande peso psicologico e di eccezionale tempismo negli interventi.

La sconfitta del Brasile vanificava la grande prestazione di Marques De Menezes detto «Ademir», che dominava inutilmente la classifica cannonieri (9 reti in sei partite). Nato a Recife nel 1924, Ademir nascondeva dentro ad un fisico sgraziato la classe di chi nasce calciatore. Dinoccolato, eccezionale nel controllo di palla, prontissimo di riflessi, Ademir nel girone finale segnava due gol alla Spagna, quattro alla Svezia, ma si arenava contro l'Uruguay.

Anche nel '54, quattro anni dopo, pronostico sovvertito. Nella finale del 4 luglio, a Berna, cadeva sotto i colpi della Germania di Fritz Walter (regista) ed Helmut Rhan (il poderoso goleador), la squadra che nella storia del calcio dei mondiali è considerata ancora oggi la migliore in assoluto: l'Ungheria dell'ultimo dopoguerra.

Grandi giocatori, innamorati del loro calcio, i magiari passavano qualificazioni, quarti di finale, semifinali come un rullo compressore: 9-0 alla Corea del Sud, 8-3 alla Germania, 4-2 al Brasile di Nilton e Djalma Santos, 4-2 all'Uruguay di Schiaffino. Proprio l'8-3 del girone eliminatorio, mandò in campo nella finale una Ungheria certa di fare un boccone solo della Germania. Il sospetto di doping doveva poi incrinare il successo, ma i tedeschi a Berna disputarono una partita generosa cogliendo di sorpresa l'avversario.

Con il groppo in gola tutti noi tifosi del calcio, più che di «un calcio», vedemmo alla tv sgretolarsi la grande Ungheria che, in vantaggio per 2-0 dopo otto minuti (reti di Puskas e Czibor), si sentiva campione in anticipo e veniva prima raggiunta (Morlok e Rahn), quindi trafitta ancora da Rahn a sei minuti dalla fine, quando già si aspettavano i tempi supplementari.

Ma «quella Ungheria» resta davvero nella storia del football, i nomi bastano agli sportivi meno giovani per ricordare: Grosics, Buzanszky, Lantos, Bozsik, Lorant, Zakarias, Czibor, Kocsis, Hidegkuti, Puskas e Toth. Era la squadra del centravanti arretrato, il saggio Hidegkuti, che segnava poco (4 reti in quel mondiale) per mandare avanti il ficcante Kocsis (11 reti, capocannoniere) e Puskas (quattro). Era la squadra di Bozsik, eccezionale mediano di spinta. Per una volta l'albo d'oro non conta: nella memoria del gioco e dello spettacolo il titolo mondiale 1954 è dell'Ungheria.

Bruno Perucca

Città del Messico. I giornali della capitale pubblicano questa foto a fianco degli articoli sulla «scortesia» degli azzurri, per dimostrare che Platini non ha rifiutato le interviste al suo arrivo all'aeroporto. La nazionale francese, accolta da manifestazioni di simpatia, è in allenamento a [illegible] (Telefoto)

Tancredi o Galli ancora un rebus

Il romanista: «Siamo sereni, nessuna invidia»

DAL NOSTRO INVIATO

PUEBLA — *Una splendida fotografia ufficiale della nazionale italiana ha già fatto il giro del Messico. In mezzo al gruppo sta seduto Franco Tancredi. Ai suoi lati, Giovanni Galli e Walter Zenga. Proprio come accadeva a Dino Zoff con Bordon e Galli a fargli da valletti. Un segnale preciso o una coincidenza singolare? Il portiere della Roma si schernisce, sorride e ritiene del tutto «casuale un particolare del genere».*

Tancredi è un trentunenne che ha scoperto tardi la maglia azzurra (12 presenze) anche per la longevità sportiva del mitico Zoff e si è affezionato terribilmente. Adora la famiglia, ha moglie ed una deliziosa bambina, è un uomo sereno, che fa gruppo, rifiuta le polemiche, non ha serbato rancore neppure a Bonetti, il collega romanista che lo criticò in modo molto pesante.

Sulle polemiche e sul rapporto di lavoro e di amicizia instaurato con Giovanni Galli ha una filosofia estremamente semplice: «Quando il signor Bearzot prenderà una decisione su chi dovrà partire titolare ci comporteremo in maniera professionale, senza rancori o inutili acredini. La storia della concorrenza esistente tra me e lui è ormai vecchia e, per la verità, ci ha fatto molto bene. Ci [illegible] allenati con il massimo impegno, con spirito di emulazione, senza invidia. Nel calcio la professionalità è molto aumentata negli ultimi tempi e c'è massimo rispetto per il lavoro altrui. Le polemiche, dunque, non abitano più qui. Io non so fingere, forse credo ancora nella Befana, non conosco la parola invidia».

Un tema molto dibattuto riguarda l'acclimatamento all'alta quota di Puebla, posta a 2160 metri sul livello del mare. La diminuita pressione parziale di ossigeno procura problemi come l'insonnia, lo stordimento e l'affanno. «L'esperienza maturata l'anno scorso in tournée qui in Messico — *continua Tancredi* — e il ritiro di Roccaraso sono serviti molto. Mi sento infatti molto meglio rispetto al maggio dell'85. L'accoglienza è stata come sempre buona. Ci sono tutte le premesse per prepararci al meglio. Per quanto concerne la reazione dei giornali locali al nostro arrivo, dico solo che non sapevamo nulla della conferenza stampa all'aeroporto. Il popolo messicano è estremamente simpatico e non credo che la stampa farà cambiare il suo giudizio sulla nazionale italiana».

Intanto il ct Bearzot ha visto in tv uno spezzone dell'amichevole fra Polonia e Danimarca. Non gli è piaciuta, ha notato molta p[illegible] nelle due formazioni: «Stavo q[illegible] per... addormentarmi ed il [illegible] di Elkjaer mi ha svegliato. Ci sono stati tanti scontri a centrocampo fra due squadre molto chiuse e praticamente senza punte. Certo che se le prove generali sono queste, sarà difficile vedere in seguito un gioco... aperto».

Angelo Caroli

Cabrini e Scirea: «Ignoravamo che la stampa ci aspettava»

DAL NOSTRO INVIATO

PUEBLA — Ieri a mezzogiorno e mezzo, dopo l'allenamento mattutino sul soffice (perfin troppo) manto erboso, la Nazionale è stata ricevuta dal Governatore di Puebla, Guillermo Jimenez Morales. E Bearzot ha sottolineato come tra l'Italia e lo stesso Governatore sia nata sincera amicizia «*dopo aver lottato tanto per convincerlo a darci una mano per venire a Puebla, sede del primo girone*».

Non s'è malberato, quando i giornalisti locali hanno accennato allo scandalo del toto-nero. «*Per chi ama il calcio è una grossa sofferenza ma nessun azzurro è implicato in questa storia*».

E neppure si è irritato allorché gli hanno chiesto perché ha lasciato a [illegible] il capocannoniere Pruzzo. «*Non è la prima volta, da Pulici a Pruzzo, poiché il nostro gioco da calcio internazionale richiede un prototipo diverso. E non parlate di Italia difensiva con un attacco formato da Conti, Rossi e Altobelli, con difensori come Scirea e Cabrini. Noi, in questo Mundial che ci vede con il pesante fardello del titolo da conservare, vogliamo conquistare il pubblico con il gioco e dando un'immagine di squadra seria*».

Scherzando, Bearzot s'è congedato osservando che «*la pressione sale*» [illegible] non ci sono ancora i sintomi di un altro «black-out» come in Spagna. Intanto capitan [illegible] rea e Cabrini hanno pubblicamente chiesto scusa ai giornalisti messicani «*anche se della conferenza non sapevamo nulla*». Per Ancelotti la reazione dei messicani è eccessiva, per Tardelli ogni replica è inutile: «*La nostra immagine verrà fuori sul campo*».

b. b.

Flash dal Messico

• LE AMICHEVOLI premundial: oggi Brasile-Università di Guadalajara, il 20 Spagna-G[illegible] il 21 Spagna-Atlas e Francia-Guatemala, il 24 Francia-Atlante, il 25 Italia-Guatemala, il 29 Francia-Università del Messico.

• ZICO non è ancora guarito dal malanno al ginocchio e con ogni probabilità non giocherà la prima partita del mondiale: ha anche dichiarato che questo sarà il suo ultimo mondiale come giocatore.

• VIALLI si è presentato all'allenamento di ieri con la testa rapata quasi a zero. «Avevo caldo ed ho pregato Vierchowod di accorciarmi il pelo. Solo che Pietro usa le mani come i piedi, e allora certe... sfumature sono alquanto approssimative».

• LA POLONIA andrà in Messico con 24 giocatori, la nazionale canadese sarà invece composta da 18 o 19 giocatori soltanto.

• LE SQUADRE che hanno scelto Toluca per la preparazione ai mondiale (Bulgaria, Brasile, Iraq, Messico e nei prossimi giorni Uruguay e Belgio) saranno quelle che respireranno l'aria più inquinata: piombo, biossido di zolfo, biossido di carbonio e gas vari. L'hanno reso noto gli esperti del movimento ecologico.

Totonero, per Carbone [illegible] interrogatorio

TORINO — Sesto interrogatorio di Carbone. Per tre ore il principale imputato del calcioscandalo è stato sentito dal sostituto procuratore della Repubblica di Torino Marabotto. Il magistrato ha contestato a Carbone il contenuto di telefonate in cui si parla di partite truccate o da truccare, di arbitri corrotti e manovre per «aiutare» la Cavese in C1, il Perugia in B, di pareggio concordato tra Napoli-Udinese e di altre decine di incontri dal risultato programmato negli spogliatoi.

Alla fine dell'interrogatorio, Marabotto e il difensore [illegible] Gabri hanno dichiarato: «*Si è parlato solo del 25 per cento delle registrazioni, si procede in ordine cronologico*».

Quindi, non si è ancora arrivati a trattare l'argomento più importante e delicato dell'inchiesta: il pareggio tra Napoli e Udinese. L'interrogatorio ha riguardato soprattutto la Cavese.

Ieri nel torneo estivo

Avellino e Pisa vincono in casa

Tanto Avellino che Pisa, impegnate ieri sera in casa, nel quadro del torneo estivo, hanno vinto di misura. Gli irpini hanno piegato il Bari con una rete messa a segno nel primo tempo da Alessandro Bertoni, uno dei porhi, con Benedetti ed il giovane Alessio, che abbiano preso sul serio questo impegno.

Per il Pisa invece il gol-partita contro l'Atalanta è stato realizzato al 19' del primo tempo dal regista Paolo Giovannelli, sfruttando un tocco di Mura su punizione.

La Sampdoria vuole Dossena dal Torino

MILANO — La Sampdoria ha ripreso con il Torino il discorso Dossena, sapendo che ai granata interessa Mancini. Il centrocampista granata potrebbe cambiare maglia ed affiancarsi a Briegel per formare la coppia che sostituirebbe quella ceduta dal club blucerchiato: Souness-Matteoli.

Il Milan ha intanto smentito ogni interessamento per l'argentino Maradona, mentre la Roma ha ribadito che Ancelotti è incedibile.

Virdis si è detto disponibile a lasciare il Milan per trasferirsi a Roma, onde non correre il rischio di dover restare la prossima stagione sulla panchina [illegible] per far posto ai tanti giovani acquistati da Berlusconi.

Secondo l'attaccante rossonero gli acquisti non garantirebbero le vittorie sperate dai nuovi dirigenti del Milan: «Qui si comprano tanti giovani ma non è detto che con loro si possa vincere tutto e subito».

CALCIO SINTESI

• IL LECCE gioca stasera (ore 20,30, arbitro Corniotti) contro l'Udinese per il torneo estivo.

• L'UNDER 21 giocherà la prima partita di finale del torneo europeo il 15 ottobre in Italia, la seconda quindici giorni più tardi in Spagna.

• INCIDENTI davanti al Municipio di Reggio Calabria: i tifosi della Reggina hanno protestato contro la mancata soluzione della crisi societaria che ha portato la Figc ad attivare le procedure per la dichiarazione di fallimento.

• SCHIAVI, giocatore dell'Ascoli, ha deciso di mettere in mora la sua squadra affinché gli vengano retribuiti i dieci mesi in cui è rimasto fermo.

Gare e arbitri di B e C (ore 16)

Serie B

Gara	Arbitro
Ascoli-Empoli	D'Elia
Cagliari-Bologna	Bianciardi
Catanzaro-Campobasso	Boschi
Cesena-Brescia	Redini
Cremonese-Monza	Novi
Genoa-Catania	Bruschini
Palermo-Arezzo	Sguizzato
Perugia-Vicenza	Longhi
Pescara-Lazio	Magni
Triestina-Samben.	Luci

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Ascoli	45	Catania	31
Brescia	43	Lazio	30
Vicenza	41	Campob.	30
Empoli	38	Arezzo	30
Cesena	37	Perugia	29
Triestina	37	Samben.	29
Genoa	35	Catanzaro	29
Bologna	35	Cagliari	28
Palermo	33	Pescara	27
Cremonese	33	Monza	24

Serie C1/A

Gara	Arbitro
Carrarese-Sanrem.	Trinchieri
Fano-Rimini	Barbaresi
Legnano-Varese	Bruni
Modena-Prato	Gargiulo
Padova-Reggiana	Telegrafo
Parma-Ancona	Beschin
Pavia-Piacenza	Quartuccio
Spal-Vercelli	Merlino
Trento-Rondinella	Trentalange

Serie C1/B

Gara	Arbitro
Benevento-Messina	Scalise
Brindisi-Campania	Lorusso
Casarano-Ternana	Arri
Cosenza-Cavese	Guidi
Foggia-Casertana	Pucci
Licata-Monopoli	Lombardi
Livorno-Barletta	Conforti
Salernitana-Taranto	Bettini
Siena-Sorrento	Benatelli

Serie C2/A

Gara	Arbitro
Asti T.S.-Carbonia	Greco
Civitav.-Pistoiese	Cucchiara
Derthona-Cairese	Capogreco
Lodigiani-Sorso	Latta
Lucchese-Montev.	Di Gennaro
Pontedera-Vogherese	Giuriola
Savona-Alessandria	Cafaro
Spezia-Massese	Caprini
Torres-Entella	Ciarcia

Serie C2/B

Gara	Arbitro
Centese-Pordenone	Strada
Fanf.-Montebell.	Golda Rollilo
Giorgione-Venezia	Pirchio
Leffe-Novara	Tavernini
Mestre-Pergocrema	Isola
Omegna-Mantova	Bo[illegible]
Orceana-Pievigina	Fiaschi
P. Verc.-Ospitaletto	Manfredini
Treviso-Pro Patria	Ruffinengo

Serie C2/C

Gara	Arbitro
Aesernia-Foligno	Ceccarini
Angizia Luco-Jesi	Pegorelli
Civitanov.-Francav.	Garibaghi
Forlì-Sassuolo	Lattanzi
Galatina-Cesenatico	Falca
Giulianova-Matera	Acri
Martina-Maceratese	Magliulo
Potenza-Teramo	Scaramuzza
Ravenna-F. Andria	D'Ambrosio

Serie C2/D

Gara	Arbitro
Canicattì-Turris	Ceccarelli
Ercolanese-Paganese	Scalzone
Frosinone-Rende	Ruggeri
Gladiator-Siracusa	Mazzaloni
Nissa-Pro Cisterna	Cazzamalli
Nocerina-Juve Stabia	Arcangeli
Sala-Akragas	Forte
Reggina-Afragolese	Squadrito
Trapani-Ischia	Del Zoppo

GIRO **Il bresciano fa centro al terzo tentativo [illegible] si ripropone tra i favoriti**

Tappa a Visentini, Saronni in rosa

Il nuovo leader della classifica secondo a 11" - LeMond teme il vincitore di ieri, cui le salite non fanno paura

DAL NOSTRO INVIATO

POTENZA — La regola del tre riceve conferma e smentita [illegible] tempo stesso. Roberto Visentini ha [illegible] per la terza volta consecutiva in [illegible] tappe e fin qui ci siamo, soltanto che questa volta ha centrato l'obiettivo smentendo la maledizione che lo vuole soltanto bello e sfortunato. Beppe Saronni ha mostrato [illegible] perfetta condizione fisica piazzando lo sprint per il secondo posto: [illegible] la lucidità mentale perché non s'era accorto di Visentini, che pure viaggiava vestito della maglia verde squillante del miglior scalatore, e credeva d'aver vinto.

Saronni è adesso in maglia rosa grazie ai quindici secondi d'abbuono (con quelli di venerdì fanno 30" e non son pochi nell'economia del Giro che registra raramente distacchi clamorosi) e fa [illegible] stra di non gradire troppo il segno del primato, otto secondi davanti a Baronchelli, [illegible] soprattutto 1'30" su Moser a 7'32" su LeMond.

Probabilmente è più atteggiamento che convinzione, preoccupazione per il ruolo difficile di favorito designato per il successo finale. Dal [illegible] per cento dell'avvio dove Moser e LeMond godevano [illegible] medesime percentuali, ora gli tocca almeno un quaranta contro venti per cento dei rivali. Il totale da soltanto [illegible] perché in corsa per il traguardo più ambizioso è tornato Visentini, che [illegible] pure un carattere fragile ma ha anche la pedalata più sciolta fra tutti i girini.

LA REALTA' — Lo stupendo effimero del Giro si scontra con la realtà sociale tutt'altro che felice delle grandi [illegible] urbane del Sud. C'erano stati cartelli e striscioni a Palermo e Catania altri [illegible] sono comparsi ieri mattina al via di [illegible] dove i sindacati hanno organizzato una manifestazione per evidenziare i problemi di una regione che ha il maggior tasso di disoccupazione di tutta Italia. «Amiamo il Giro, chiediamo solo aiuto agli sportivi». Sono cambiati i tempi delle barricate in mezzo alla strada, ma è indice di maggiore maturità non di minor forza.

L'ARRIVO — 250 km risolti negli ultimi cinque. Eppure non c'è stata noia, la media è risultata elevata, malgrado il [illegible] finale. Certamente [illegible] anche aiutato la scelta delle strade, vie di scorrimento veloce che hanno sollevato il turismo nella [illegible] jonica e nella Basilicata, che è regione atavicamente povera. Visentini, [illegible] arrivato verso la testa del gruppo sulle curve morbide della superstrada, si accodava al portoghese Da Silva che scattava in [illegible] a tre chilometri dall'arrivo. Si creava subito un buco con il gruppo e poi Visentini passato in testa, distanziava in progressione il rivale. Bel ritmo e gran convinzione fino al traguardo per la seconda vittoria in carriera ottenuta non a cronometro.

Dietro, la volata con Saronni a braccio alzato, che prevaleva su avversari [illegible] troppo convinti visto che si lottava solo per il piazzamento.

FUTURO — Difficile [illegible] sempre [illegible] prevedere, ma sentite Davide Boifava, non dimenticato velocista e ora più pingue direttore tecnico della Carrera. «*Da anni Visentini non pedalava più bene come in questi giorni. Tutti dicono che non resiste allo stress dei momenti decisivi. Io non sarei così sicuro. Si cambia, si matura. Uno [illegible] bucò due volte l'attacco decisivo ed ha la freddezza per proporre il tetto e andare a segno, per me è uno che ha la testa a posto. Una cosa è certa: a lui le montagne non fanno paura come a tanti altri, anzi le aspetta con molto interesse*».

E' previsione di parte d'accordo, ma contro la noncuranza dei colleghi italiani c'è invece la gran considerazione di LeMond. «*Io valuto Baronchelli e Visentini come gli avversari più pericolosi, ma non solo da ora. Davo più credito a Baronchelli perché credevo che Visentini fosse handicappato da quell'incidente. Invece niente, va come il vento*».

Giorgio Viglino

Potenza. L'arrivo di Visentini

POTENZA — **Quella di oggi non è, con i suoi 257 km, la tappa più lunga del Giro, superata di 2 km (a causa di un'imprevista deviazione) dalla Sciacca-Catania. Stavolta alla lunghezza si aggiunge l'asprezza del tracciato. Saliscendi continui con scalata vera al Monte Carruozzo, e poi nuovi dislivelli per tutta l'Irpinia di un terremoto con ferite ancora aperte a Pescopagano, Lioni.**

Due tappe consecutive oltre i 250 km non spingono certo alla combattività, così come i 100 chilometri tutti pianeggianti dall'ingresso in provincia di Napoli fino all'arrivo a Baia Domizia, sconsigliano anche azioni isolate di scalatori dopo i traguardi della montagna. Dovrebbe essere la volta buona per una volatona.

7ª TAPPA km 257

Baia Domizia · Sessa Aurunca · Sparanise · Capua · CASERTA · Maddaloni · NAPOLI · AVELLINO · Mugnano d. Cardinale · Parolise · Lioni · S. Angelo dei Lombardi · Pescopagano · Muro Lucano · Picerno · Potenza

SESTA TAPPA. Cosenza-Potenza (km 251): 1. Roberto Visentini (Carrera) 6h50'00", media km/h 36,727, abb. 20"; 2. Saronni (Del Tongo-Colnago) a 11", abb. 15"; 3. Wilson (Ariostea-Ecoflam), abb. 10"; 4. Van Poppel, abb. 5"; 5. Rosola; 16. Baronchelli; 18. LeMond; 31. Moser, tutti col tempo di Saronni.

GENERALE: 1. Saronni 26h35'33"; 2. Baronchelli a 8"; 3. Giupponi a 1'03"; 4. Loro a 1'27"; 5. Moser a 1'30"; 6. Visentini a 2'08"; 7. Corti a 2'08"; 11. Chioccioli a 2'40"; 12. Bombini a 3'07"; 14. Volpi a 3'30"; 15. LeMond a 7'32".

Oggi a Torino per il referendum de «La Stampa»

Gli Abbagnale premiati sono i campioni dell'85

Stamane alle 11, in [illegible] Carlo, al termine della Stratorino, i fratelli Carmine e Giuseppe Abbagnale saranno premiati quali atleti italiani del 1985 scelti dalla giuria del referendum de La Stampa «Campione dell'anno» giunto all'ottava edizione.

Ai due massimi esponenti del canottaggio azzurro andranno le medaglie d'oro coniate dallo scultore Giuseppe Tarantino. Una targa d'argento sarà invece consegnata al timoniere Peppino Di Capua.

Quarti ai mondiali juniores dell'80 e settimi alle Olimpiadi di Mosca, i fratelli Abbagnale hanno conquistato tre titoli iridati nell'81, '82 e '85. E nell'agosto dell'84 hanno anche vinto la gara olimpica di Los Angeles, sempre nella specialità del «due con».

E' la prima volta che il premio «Campione dell'anno» va a due atleti. Ma i fratelli Abbagnale erano già andati vicini al riconoscimento nell'81 e nell'82 finendo terzi e secondi. In questa edizione hanno ottenuto 22 voti precedendo Pizzolato (17), De Zolt (4), Numa (3), Canins (2), Scirea e Tricella (1 a testa). Le altre edizioni del referendum, nato nel '78, erano state vinte da Sara Simeoni, Mennea, Maurizio Damilano, Zoff, Saronni, Cova e Moser. Come prevede il regolamento questi atleti sono, a mano a mano, entrati di diritto a far parte della giuria composta [illegible] per da 30 personaggi e personalità dello sport italiano.

TENNIS **Nelle semifinali di Roma una sorpresa e mezza**

Wilander fuori, Lendl quasi

Sanchez ha eliminato lo svedese, Noah ha sfiorato il successo col cecoslovacco

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *La terra rossa del Foro Italico boccia chi attacca. Nei quarti ha punito Boris Becker, in semifinale c'è stato la sconfitta di Yannick Noah contro il campione del mondo Ivan Lendl. Una resa più sofferta, risolta solo alla roulette russa (leggi tie-break) [illegible] terzo set dopo un match condotto in perfetto equilibrio e dopo che Noah sul 5-4 dell'ultima frazione si era visto annullare un match-point a [illegible] favore in maniera discutibile seppur formalmente corretta. Dopo due ore e tre quarti Noah [illegible] concluso sbavando rabbia. Non ha accettato il verdetto che gli ha annullato il match-point 3 falli prima bomba del cecoslovacco, il francese che in allungo di diritto scheggia [illegible] risposta con la palla che finisce [illegible] tribuna e contemporanea chiamata «out» del giudice di battuta. Il giudice di sedia, il professionista americano Richard Kaufman, invita il giudice a controllare l'impatto della battuta di Lendl sul terreno, e questi cambia verdetto. La palla è buona. Per il giudice di sedia è punto per Lendl. Il francese protesta affermando che la chiamata del giudice l'ha disturbato ed invoca «due palle».*

Il regolamento demanda [illegible] valutazione dell'eventuale disturbo al giudice [illegible] sedia e questi ha ritenuto che la «bomba» del cecoslovacco era in ogni caso imprendibile. «Mi è stato rubato un punto importantissimo — afferma deciso Noah — quella palla [illegible] ripetuta. Al Roland Garros non sarebbe andata così. Il campione del mondo viene sempre protetto ed io ne [illegible] fatto le spese».

Già nel corso del secondo set Noah se l'era presa con Lendl e il giudice di sedia visto che il cecoslovacco non rispettava i tempi di riposo, prolungandoli oltre il lecito, senza che l'arbitro lo sollecitasse [illegible] quando Lendl aveva risposto a parole al francese questi si era avvicinato alla [illegible] con fare minaccioso.

La partita nelle fasi iniziali aveva avuto due andamenti contrastanti. Primo set con Noah formidabile al servizio e Lendl incapace [illegible] rispondere alle bordate e quanto mai falloso. 6-1 per il francese. Cambia la musica nel secondo set. Noah fatica a mettere dentro la prima. Lendl carbura la risposta e migliora. 6-2 per il cecoslovacco. Bella ed emozionante lotta [illegible] set. Bagarre sul match-point del 5-4, poi tie-break. Equilibrio [illegible] al 3 pari, quindi Lendl trova il suo quarto ace (nove per il francese) e sullo slancio si porta sul 6-3. Noah annulla il primo match-point ma poi si arrende sul secondo mandando a rete una risposta di rovescio.

In finale il campione del mondo non troverà il tradizionale avversario Mats Wilander ma lo spagnolo Emilio Sanchez che si è spianato la strada [illegible] nessun aiuto esterno ma solo con i suoi mezzi, così come aveva fatto il giorno prima contro Becker. Un gioco molto regolare una tattica tendente a mettere a nudo i difetti dell'avversario.

Wilander si è spento nel primo set proprio quando procurandosi il break del 3-2 ha dato l'impressione di aver imboccato la strada verso la finale. Ma lo spagnolo lo ha bloccato a quota tre infilando quattro giochi consecutivi. Nel secondo set Sanchez ha continuato a condurre il gioco ed ha avuto l'unico timore sul 5-4 quando si è fatto annullare tre match-point consecutivi (lob, volée e passante vincente dello svedese) ma due giochi dopo ha saputo chiudere alla quarta palla utile.

Rino Cacioppo

Risultati singolare (semifinali): *Lendl-Noah 1-6, 6-2, 7-6 (7-4). Sanchez-Wilander 6-3, 7-5*

Roma. Un momento del «bisticcio» fra Noah e Lendl (Tel.)

Nella pallanuoto perde il Savona

GENOVA — **Il torneo di serie A1 di pallanuoto ha concluso ieri la «regular season».**

RISULTATI: Ortigia-Civitavecchia 12-8, Pro Recco-Posillipo 9-9, Canottieri Napoli-Gasoenergia Savona 8-4, Arco Camogli-Bari Firenze 8-10, Worker's Bogliasco-Job Nervi 11-7, Lazio-Sisley Pescara 10-11.

CLASSIFICA: Posillipo p. 26, Pescara 33, Camogli e Ortigia 31, Savona 30, Canottieri Napoli 22, Civitavecchia e Bari Firenze 21, Recco 17, Bogliasco 16, Lazio 7, Nervi 4.

BASKET **Berloni battuta dal Simac, ma esce a testa alta**

La finale è Milano-Caserta

Con la squadra dimezzata, i torinesi al Palalido hanno saputo rimontare nella ripresa

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Per la quarta volta consecutiva il Simac, campione in carica, è finalista per lo scudetto del basket. Però quest'anno ha davvero dovuto faticare oltre misura, perché anche [illegible] terza partita la Berloni è riuscita a farlo soffrire e i 7 punti di margine (80-83) ne sono eloquente testimonianza.

Privi [illegible] infortunati Morandotti e Vecchiato, con May afflitto dalla tallonite e in campo stringendo i denti per un tempo [illegible] e, ancora con Croce costretto ad indossare una maschera protettiva [illegible] setto nasale fratturato che gli rendeva più difficile la respirazione, i torinesi hanno tenuto il campo dando il massimo e pagando alla fine [illegible] l'inesperienza di alcuni giocatori.

Peterson d'altronde l'aveva detto e ripetuto di non fidarsi e aveva pienamente ragione. Pur con un D'Antoni assai più incisivo che nelle due precedenti partite i milanesi hanno sofferto, pagando con [illegible] finale incerto la sicurezza che poteva essere derivata loro, alla fine del primo tempo, da un margine di [illegible] gio (18 punti) che [illegible] chiudere la partita.

Invece la Berloni non s'è [illegible] data per vinta. Con umiltà ha tentato la rimonta che, con un pizzico di fortuna avrebbe anche potuto compiere.

Il Simac, anche questa volta, ha fatto valere la forza della [illegible] lunga panchina che permette ai singoli di difendere [illegible] troppo preoccuparsi della situazione falli: vantaggio non indifferente contro una formazione che l'ha [illegible] in difficoltà come quella torinese. Adesso per i milanesi si tratta di vedere [illegible] sapranno recuperare questa [illegible] supplementare rispetto alla Mobilgirgi che in due partite s'era sbarazzata dell'Arexons. Al di là di ciò, Milano era e resta favorita per bussare lo scudetto con[illegible] la.

Ieri il Simac ha stentato a carburare al punto che il primo canestro, realizzato da Schoene, è venuto dopo 2'14", permettendo così alla [illegible] un parziale iniziale di 5-0. Ma presto è stato evidente come i torinesi fossero in difficoltà [illegible] May buttato giustamente subito [illegible] mischia [illegible] Guerrieri nonostante la scarsa autonomia (che sarebbe servito aspettare, se intanto il punteggio veniva compromesso?), in difficoltà a saltare, [illegible] conseguente possibilità per Henderson di fare i comodacci suoi.

Anche Schoene si è battuto [illegible] grande, creando problemi ad un [illegible] che alla distanza (27 punti 14 rimbalzi) è comunque risultato il più positivo dei torinesi, tra i quali va segnalato anche Savio, ancora una volta «cecchino» efficace con 3 su 8 da 3 punti.

Con un parziale di [illegible] in 7' i milanesi hanno dunque ribaltato il punteggio mantenendo gli avversari a distanza e poi incrementando, nel finale, il loro vantaggio fino ad un [illegible] assoluto di 17 punti (45-28) al 18'30" che alla [illegible] del primo tempo scendevano a 18 (45-29).

Nella ripresa il generoso tentativo di rimonta torinese, con May in panchina e al suo posto il giovane Pessina e [illegible] Henderson Bantom giocava alla grande, magnifico in attacco (6 10) e al 38' proprio un suo canestro portava la Berloni a sole 6 lunghezze (77-83) dal Simac. Ma il tempo a disposizione era ormai troppo poco e d'altronde quasi subito [illegible] in entrata, provvedeva a riportare il punteggio su margini-sicurezza che sarebbero poi stati difesi [illegible] milanesi fino al termine.

Giorgio Barberis

SIMAC-BERLONI [illegible] (45-29) *Simac Milano* (tt 36/76, 3 punti 4/12, rimbalzi 45, tl 12-15): Bargna (senza [illegible]) Boselli 12 (5-9, r 7), Blasi (r 1), D'Antoni 13 (3-9, 7), Premier 15 (6/17, 6,5), Meneghin 4 (2-6, 5' 1 28', 6) Gallinari (0 1, 6), Schoene 31 (13/20, 14 r, 8) Henderson 12 (6-15, 12 r, 6,5), Barivera 2 (1-1 s.v.). *Berloni Torino* (tt 32-62, 3 punti 7 16, r 36 tl 11-21): Savio 27 (10/17 8) Vidili 1 (0/3 6,5), Della Valle 5 (2-8, 5' 1 40', 6), Pessina 7 (3-7, 6), May 9 (3-4 6,5), Croce 6 (3-6, 7), Bantom 27 (11/20, 16 r, 8). *Arbitri* Zanon 7 e Garlato 7.

OGGI in TV

RAI 1

Calcio - Ore 16,50 e 17,50: risultati; 18,20 «90° Minuto».
Sport vari - 22,10 «La Domenica Sportiva».

RAI 2

Ciclismo - Moto - Atletica - Ore 15,15-18,50: in «Studio-Stadio», da Baia Domizia, 7ª tappa Giro d'Italia; da Monza, G. P. d'Italia di moto; da Venezia, maratona.
Calcio - 18,50: un tempo di Cesena-Brescia.
Sport vari - 20: «Domenica Sprint».

RAI 3

Tennis - Ore 14,35-19 da Roma Internazionali d'Italia.
Sport vari - 19,20 «Sport Regione»; 20,30 «Domenica Gol».
Calcio - 22,30: un tempo di Pescara-Lazio.

MONTECARLO

Tennis-Moto - Ore 14: da Roma Internazionali d'Italia, da Monza, classi 250 e 500.
Nuoto - 23,10 da Montecarlo, meeting internazionale.

[illegible] **Ieri la gara delle [illegible] il Gran Premio delle Nazioni**

Gresini vince l'anticipo di Monza

MONZA — Il G. P. delle Nazioni torna, dopo tre anni, a Monza, pista carica di ricordi e di successi italiani. Ieri, nella gara delle 125 (disputata con un giorno d'anticipo per snellire il programma odierno), [illegible] Gresini ha rispettato la tradizione [illegible] con la Garelli, una moto costruita a meno di 10 km dall'autodromo. Il giovane pilota ha bissato il successo ottenuto in Spagna e ora sembra destinato a marciare trionfalmente verso il suo secondo titolo mondiale.

Gresini, dopo qualche giro di «riscaldamento», si è lasciato alle spalle il compagno di squadra Cadalora, l'austriaco Auinger e la vecchia volpe Nieto. Alla fine, dopo una battaglia molto spettacolare, [illegible] lo spagnolo a spuntarla nella lotta per il secondo posto davanti ad Auinger ed a Cadalora, la cui [illegible] accusato un calo di rendimento nel finale.

Per le gare di oggi, 80, 250 e 500 le possibilità di altri successi italiani sono invece limitate per quel che riguarda i piloti e quasi nulle per le moto. Nella classe 500 c'è la Cagiva con il 9° tempo in prova di Garriga ed il [illegible] di Lucchinelli. Nella 250 c'è l'Aprilia che parte in quarta posizione con il tedesco Herweh e si può forse sperare in Reggiani che ieri ha stabilito il terzo miglior tempo alle spalle di Wimmer e Lavado con le Yamaha ufficiali. Fausto è stato il più veloce dei piloti Honda e probabilmente il suo obiettivo oggi sarà quello di tenere nuovamente dietro Mang, Pons e soci più che di tentare di battere le Yamaha che al momento sembrano superiori.

Anche nella [illegible] assente Spencer, il confronto tecnico Honda-Yamaha è a favore della seconda. Oggi partirà in pole position Lawson [illegible] la moto del [illegible] Agostini davanti a Mamola (team Roberts) mentre l'alfiere della Honda Gardner ha ottenuto il [illegible] tempo davanti ad altre tre Yamaha, quelle di Mc Elnea, Sarron e Baldwin.

Carlo Fiorentano

Classe 125: 1. Gresini (Garelli) 37'51"45 185,4 km/h; 2. Nieto (Ducados) a 10"38; 3. Auinger (MBA) a 10"77; 4. Cadalora (Garelli) a 13"65; 5. Bianchi (MBA) a 54"43; 6. Pietroniro (MBA) a 56"50.

Prove, 500: 1. Lawson (Yamaha) 1'49"85, 189,9 km/h; 2. Mamola (Yamaha) 1'50"30; 3. Gardner (Honda) 1'50"71; 4. Mc Elnea (Yamaha) 1'50"80; 5. [illegible] (Yamaha) 1'50"91; 6. Baldwin (Yamaha) 1'51"25. [illegible] Lucchinelli (Cagiva) 1'54"10; 13. Chili (Suzuki) 1'54"18; 14. Biliotti (Honda) 1'54"54; 18. Papa (Honda) 1'54"61. 250: 1. Wimmer (Honda) 1'56"77, 178,8 km/h; 2. Lavado (Yamaha) 1'57"34; 3. Ricci (Honda) 1'57"74; 4. Herweh (Aprilia) 1'57"79; 5. Sarron (Honda) 1'58"28; 6. Mang

Rally Elba, doppietta della Lancia

PORTOFERRAIO — **Doppietta della Lancia nel Rally europeo dell'Elba con la «Delta S4». Dario Cerrato e «Geppi» Cerri hanno vinto la gara, bissando l'affermazione ottenuta un anno fa. L'equipaggio torinese ha superato nell'ultima notte Tabaton-Tedeschini. Terza, a oltre 8 minuti, con molti problemi la Peugeot «205 T16» di Zanussi-Amati.**

Cerrato ha dedicato il successo a Toivonen e Cresto, vittime di un incidente in Corsica. La selezione è stata molto dura anche nella frazione conclusiva del rally, svoltasi su percorsi sterrati. Dei 36 equipaggi partiti per l'ultima tappa, solo 24 sono arrivati al traguardo, accolti dal ministro della Difesa Giovanni Spadolini, a Portoferraio per ritirare una targa che gli è stata consegnata per l'opera contro il terrorismo.

Con questa vittoria Cerrato si è rafforzato in testa al campionato italiano e Tabaton è leader europeo.

Classifica: 1) Cerrato-Cerri (Lancia Delta S4) in 4 ore 41'03"; 2) Tabaton-Tedeschini (Lancia Delta S4) a 1'41"; 3) Zanussi-Amati (Peugeot 205 T16) a 8'30"; 4) Cunico-Scalvini (Lancia)

Funerali a Roma con i campioni di F.1

Applausi e lacrime per Elio De Angelis

ROMA — Commozione, applausi, qualche attimo di confusione ai funerali di Elio De Angelis, spentosi giovedì a Marsiglia per le ferite riportate in un incidente con la Brabham a Le Castellet. Tanti i giovani venuti a rendere omaggio allo sfortunato pilota di F.1 con i familiari, gli amici, gli uomini delle corse, il sindaco di Roma Signorello.

C'erano oltre 20 mila persone, parte all'interno della basilica di Santa Maria degli Angeli e parte sull'antistante piazza della Repubblica. Intorno alla madre Pina, al padre Giulio, ai fratelli Roberto e Andrea, alla sorella Fabiana, si [illegible] stretti i rappresentanti di tutte le scuderie di F.1, quelli del mondo dell'automobilismo italiano e internazionale, tanti piloti. La Brabham era rappresentata dal suo «patron» Bernie Ecclestone e da Riccardo Patrese. C'erano Alboreto, Johansson, dirigenti e meccanici della Ferrari, Fol Arnoux e Laffite, i [illegible] Senna e Piquet, Ghinzani, Fabi, Cheever.

Il presidente della Commissione sportiva automobilistica italiana (Csai), Fabrizio Serena, ha ricordato «le squisite qualità di pilota e di cittadino della nostra Italia e della nostra Roma» di De Angelis.

A Vinovo il Premio Piazza Castello

Oaks al galoppo a S. Siro

Domenica intensa per l'ippica «Classica» di galoppo a S. Siro. Dodici puledre di 3 anni si contendono i [illegible] milioni delle Oaks, corsa di gruppo I sui 2100 metri. Favorita l'inglese Ivor's Image.

Vertice di trotto a Trieste per gli indigeni di «4 anni». Esotico Prad, recente vincitore a Vinovo nel G. P. Città di Torino, concede la rivincita a Eliono e ad altri 6 coetanei sui 2080 metri del Premio Presidente della Repubblica.

Galoppo al Tesio col Premio Piazza Castello (11 milioni). Cinque i partenti ai 1400 metri: Marthin Bon, Maldive, Seggiano, Goal e Nalitiane. I favoriti (inizio ore 16). Palazzo d'Amaglio: Mister Doolittle, Green Bay, Guala, Dramp, Tex Blanc; Piazza Castello: Nalitiano, Seggiano. Teatro Regio: Sabulai, Robert Graham, S. Grato: The Forte Myth, Wind South, Gonella Tonialoa, Capenna, Valle Ceppi: Salin, El Caracol; Vela: Arguto Gessico.

Ieri nella preserale [illegible] trotto, disertata da buona parte del pubblico, Exodus RL, cavallo di proprietà del complesso dei Ricchi e Poveri, ha battuto in fotografia Ende Caf. Tresa Erida [illegible] Rio. Eudora Cp. Media 1'17"4. Tot. V.te 24; p.ti 12, 14; acc. [illegible] Gli altri vincitori: Baldiacio, Elan d'Asia, Fantino Cusa, [illegible] Flyson Gar, Etalon, Belarbe.

NOTIZIE FLASH

● **Ravasio**: il corridore caduto nella prima tappa del Giro d'Italia, è sempre in coma all'ospedale di Palermo. [illegible] non hanno subito né peggioramenti né miglioramenti.

● **Alessandria**: concluso il torneo internazionale under 18 Cassa di Risparmio con il successo in campo maschile di Baldoni [illegible] 6-4 in finale [illegible] e fra le ragazze dell'argentina Fulco (6-3, 6-3 a Daniela Usa).

● **Chianese** superminimo azzurro, si è fermato alla medaglia di bronzo nei mondiali di boxe dilettanti in corso a Reno (Usa). Il pugile italiano è stato battuto in semifinale [illegible] statunitense Alex Garcia per arresto del combattimento alla 2ª ripresa.

● **La Torino '81**, nel quadro del campionato di serie B Nord di pallanuoto, ha battuto il Lerici Sport per 12-8 ieri nella piscina torinese di via Giulia.

● **Basket**: la Primigi Vicenza, battendo per 65-64 la Deborah Milano, ieri sera al Palalido milanese, dopo aver già vinto la gara di andata, si è aggiudicata il suo decimo scudetto.

● **Pallavolo**: [illegible] mondiali femminili in programma [illegible] 2 al 13 settembre in Cecoslovacchia, l'Italia farà parte del gruppo D con Giappone, Corea del Nord e Usa.

● **Calcio femminile** serie A, [illegible] di ritorno: [illegible] Tevere-Friulvini Pordenone 0-1; Roma-Rinc Fiamma Ambrosiana 0-0; Modena-Lazio 0-0; Giugliano-Mukkilatte Firenze 0-0; Padova-Prato 0-0; Ritt Jeans Verona-Juve 3-1; Despar Trani-Woory Jeans Somma Vesuviana 1-0. Classifica: Despar Trani e Ritt Jeans Verona p. 27; Giugliano p. 20

[illegible] **Iniziata a Milano la stagione all'aperto**

Andrei sfiora i 21 metri

MILANO — *Cresce Alessandro Andrei. Alla Pasqua numero 40 il toscano, campione olimpico in carica, scende per la terza volta in pedana quest'anno e dopo il 20,90 ottenuto al coperto in marzo a Firenze, il 20,83 di una settimana fa a Cittadella scaglia il peso a 20,96. E' la quinta misura mondiale dell'anno (e prima europea) che pareggia lo statunitense Laut dietro altri quattro americani, nell'ordine la rivelazione Barnes (21,88), Brenner, Tafralis e Akins.*

Andrei ha cambiato un poco l'impostazione del lancio ed è per questo che i 21 metri sono duri a venire. Ma da questa «Pasqua» il campione olimpico ha preso la rincorsa che lo porterà nel ruolo di favorito agli europei di Stoccarda in programma a fine agosto. Andrei ha aperto e chiuso la sua serie con due lanci nulli (il tentativo di chiusura attorno ai 21 metri) ottenendo nelle prove valide 20,74, 20,82, 20,96 e 20,22.

Said Aouita ha interpretato in prima persona i 2000 metri che rappresentavano il suo secondo impegno di stagione dopo il modesto 5000 corso a Tokyo in poco più di 13'45". Il caldo ha impedito un ritmo mozzafiato e quando è iniziato l'ultimo giro il marocchino si è ritrovato alle spalle un intraprendente Lambruschini che lo ha impegnato [illegible] il previsto. Il campione olimpico [illegible] 5000 [illegible] chiuso in 5'04"95, 9 decimi meglio dell'azzurro appena tornato dall'altura del Colorado.

Il resto su buone quotazioni. Daniele Fontecchio [illegible] vinto i 110 ad ostacoli in 13"91, un «crono» di pregio, il senegalese Fall, compagno di squadra di Aouita, si è affermato negli 800 in 1'47"22 trascinando Barsotti ad un positivo esordio in 1'47"92. De Gruellier si è affermato [illegible] 100 siglando sia in batteria (ma con vento a favore) che in finale (con leggero vento contrario) 10"37.

Il terzo campione olimpico ospite della 40ª edizione del meeting milanese organizzato dalla Riccardi, il saltatore tedesco Dietmar Mogenburg, si è dovuto arrendere al cubano Centelles. Entrambi hanno saltato 2,28, ma il caraibico ha avuto la meglio per minor numero di falli [illegible] per Centelles [illegible] nulli a 2,28 Mogenburg, alla prima gara [illegible] stagione, [illegible] tentato 2,30. **g. c.**

«La Stampa» di oggi 18 maggio 1986 è uscita in 601.700 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

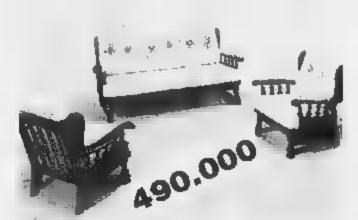
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Maddalena
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Luigi Demarchi
Giovanni Paradone

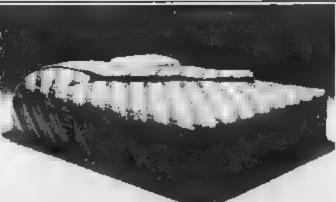
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 15-12-1985

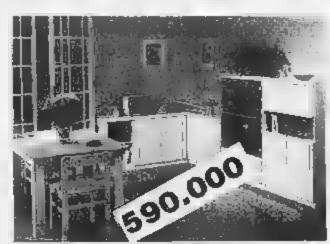
GRANATO MOBILI

Una delle più grandi esposizioni di mobili del Piemonte nel cuore di Nichelino

VIA MARTIRI 24 - NICHELINO (TO)

SALOTTO
composto da divano a [illegible] posti [illegible] [illegible] poltrone

DIVANO
a [illegible] posti disponibile diversi colori

(POSIZIONE DIVANO)

(POSIZIONE TRASFORMATO A LETTO)

DIVANO [illegible] imbottito, sfoderabile con rete ortopedica, materasso matrimoniale e trapunta in tessuto di cotone 100%

SOGGIORNO MODERNO COMPONIBILE
composto da sei elementi, tavolo all. [illegible] sedie. Tipo laccato noce, frassino

CAMERETTA
tipo frassino, noce, rovere e tinte varie: armadio, comodino, let[illegible], scrivania, libreria

SALOTTO IN VERA PELLE
composto da divano e [illegible] poltrone

SALOTTO CLASSICO
in vera pelle con struttura in legno massiccio sagomato composto da divano e due poltrone

SOGGIORNO
componibile, 4 elementi alti, sedie e tavolo allungabile

CAMERA LETTO
matrimoniale stagionale tipo noce composta da ar[illegible] stagionale con porte [illegible], comò, specchiera, 2 comodini, letto matrimoniale

SALOTTO
composto da divano e [illegible] poltrone

CAMPAGNA SPOSI
FINO AL 31 MAGGIO 86

CUCINA COMPONIBILE COMPOSTA DA:
Frigo con frizer - Lavello da 80 in acciaio inox 2 vasche - Colapiatti da 80 con griglia - Cappa da 60 aspirante con frontalino inox e luce incorporata - Cucina con piano cottura quattro fuochi più forno automatico con girarrosto - 1 base angolo 50x50 - 1 base da [illegible] - 1 pensile angolo 50x50 - 1 pensile [illegible] 40 - 1 base [illegible] 80 - 1 pensile da 80

ti può dire chi
ha comprato quanti
soldi ha risparmiato

MA DA CHI?...
DA GRANATO

ATTENZIONE

Prezzi bloccati
solo per chi presenterà questa pagina
entro il 31 maggio 1986

PRECISAZIONI

Gli ambienti sopra indicati [illegible] costruiti in serie [illegible] grandi quantità, sono pratici, funzionali [illegible] robusti per durare nel tempo e grazie alle numerosissime vendite riusciamo ad offrirVeli ad un prezzo così basso.
Ci teniamo [illegible] precisare che non sono giacenze [illegible] magazzino [illegible] neanche mobili fuori produzione. [illegible] mobili di fabbricazione attuale tanto [illegible] vero che le composizioni [illegible] possono variare ed i rivestimenti [illegible] possono scegliere.
Naturalmente la nostra vendita per quello che riguarda l'alta qualità continua come prima, perché l'arredamento della [illegible] si può realizzare con mobili di qualità diversificata, esempio per risparmiare [illegible] possono acquistare due ambienti normali [illegible] uno di alta qualità che esprime il gusto e la raffinatezza di chi abita la [illegible], come risaputo, nell'alta qualità da **GRANATO** troverete una grande scelta.

EFFETTUATA COMUNIC. LEGGE [illegible]

Ordinati dal pretore dopo i sondaggi dell'assessorato all'Ecologia

Prelievi di terreno a Pomaro nella discarica del sindaco

Si teme siano sotterrati fusti provenienti dall'Ecosystem - Indagini anche a Monte Valenza

Le discariche continuano ad essere il grande problema di questo periodo, in tutta la provincia. Dopo i disastri ecologici [illegible] Casale, [illegible] 40 mila persone [illegible] per [illegible] causa l'inquinamento dell'acquedotto comunale, e [illegible] Tortonese, dove sono stati scoperti depositi clandestini con migliaia di fusti pieni di rifiuti industriali nocivi e tossici, l'argomento continua ad essere di grande attualità.

Nelle ultime ore tre sono [illegible] elementi nuovi su questo tema: si sono riprese le ricerche a Pomaro Monferrato, per stabilire cosa nascondono alcuni terreni già utilizzati in passato come discariche più o [illegible] autorizzate; a Monte Valenza si pensa di aver individuato una nuova discarica abusiva.

Pomaro Monferrato. Da alcuni anni sono nell'occhio del ciclone alcuni terreni della famiglia del sindaco Carlo Quartero che, si dice, sarebbero stati trasformati in discariche, più o [illegible] regolari — ci sono autorizzazioni date e poi revocate, con uno strano «balletto» tutto all'italiana — e che nasconderebbero sostanze altamente inquinanti.

Quasi contemporaneamente sono state riprese le indagini. Da una parte l'assessorato all'Ecologia della Provincia («*Meglio tardi che mai, è dall'83 che denunciamo* [illegible] *caso Pomaro senza avere risposte esaurienti e constatare interventi*», dice il consigliere provinciale Giandomenico Buffa) e l'Usl hanno deciso di effettuare alcuni sondaggi, utilizzando i metaldetector, nel così detto Campo della Curia [illegible] un bene [illegible] parrocchia), affittato al Quartero. Dall'altra il pretore [illegible] ordinato nuovi prelievi nei terreni che erano stati trasformati in discarica.

Le rilevazioni con il metal-detector avrebbero stabilito la presenza di metalli, difficile dire se si tratta di fusti — come la gente sospetta, indicandone anche [illegible] provenienza: l'Ecosystem di Pontestura — o di altre sostanze, saranno necessari «carotaggi» per stabilire cosa effettivamente [illegible] Campo della Curia nasconda.

Nel [illegible] già trasformato in discarica, sotto il controllo dei carabinieri della squadra giudiziaria di Casale, [illegible] stati effettuati scavi, quindi eseguiti prelievi di [illegible] stanze, che [illegible] dovranno essere analizzate. Anche in questo caso, malgrado Carlo Quartero ci abbia [illegible] detto che è tutto regolare, si pensa ad un collegamento con l'Ecosystem, coinvolta nell'inquinamento dell'acquedotto [illegible] Casale.

Monte Valenza. In un campo [illegible] dinanzi alle Terme negli [illegible] giorni sono stati [illegible] perti strani scoli di sostanze maleodoranti e indecenti. Inoltre [illegible] notano tra le coltivazioni macchie che fanno pensare a scavi, anche abbastanza recenti. L'Usl [illegible] Valenza è intervenuta, facendo eseguire alcuni prelievi dei liquidi che ora vengono sottoposti alle necessarie analisi, per stabilirne la natura e, possibilmente, la provenienza.

Franco Marchiaro

Le firme contro la discarica

PONTECURONE — E' nota la vicenda della ventilata apertura di una discarica, in alcune ex cave alla periferia del paese e a Casei Gerola (Pavia), per la raccolta di rifiuti industriali. Così com'è nota l'opposizione al progetto. A Pontecurone sono già state raccolte circa duemila firme contro il progetto, ieri il «Comitato della bassa Valle Scrivia contro la discarica, ora e sempre», ha iniziato la raccolta di firme a Castelnuovo a Casei Gerola, [illegible] caire ad una petizione che ancora rinnova l'opposizione alla ventilata struttura per lo smaltimento rifiuti.

Giuseppe Dieta, acquese col «chiodo fisso» della sopravvivenza post-atomica

Il profeta del «day after»

Secondo l'autore del libro «Progetto Fallout» costa poco sottrarsi al rischio radioattivo - «Con 21 mila lire a testa si potrebbe garantire un riparo ad ogni italiano» - Un sistema brevettato: trasformare in rifugi [illegible] gallerie delle autostrade - Ha fondato un'associazione che [illegible] già quattrocento soci

[illegible] NOSTRO INVIATO

ACQUI TERME — *Molti l'avevano considerato* [illegible] *Cassandra. Poi, con il disastro di Cernobil, qualcuno si è* [illegible] *di lui e del suo libro che ha ottenuto molti consensi all'estero: «Progetto Fallout».*

Giuseppe Dieta è un ingegnere di 38 anni, lavora all'ufficio tecnico del Comune di Acqui ma il suo «chiodo fisso» è la sopravvivenza dell'umanità [illegible] *ricaduta radioattiva provocata o nata da un incidente. Proprio come è* [illegible] *nuto a Cernobil. Ha idee concrete, programmi mirati;* «Questa volta è stata soltanto una nube, ma [illegible] ci comporteremmo di fronte a un'esplosione nucleare vera e propria?». *Dieta ha nel cassetto progetti precisi, alcuni dei quali già realizzati. Ha viaggiato* [illegible] *Europa e ha visto come si attrezzano gli altri. Ha tradotto nel suo libro le impressioni e le possibilità esistenti in Italia. Dice:* «Molte e pochissimo strutturate. Innanzitutto i rifugi antiatomici: sbaglia chi pensa o vuol far credere che i loro costi [illegible] molto [illegible]. Ogni piccola cantina può essere benissimo adattata alla sopravvivenza, protetta dalle radiazioni, con modica spesa. Mancano però un piano generale d'intervento e soprattutto la sensibilizzazione della gente».

Giuseppe Dieta sostiene che il nostro Paese offre molteplici possibilità per un piano di sopravvivenza. [illegible] *guardarsi attorno. Perché non pensare alle numerose gallerie stradali? In collaborazione con la «Nuclear Protection» ha già messo a punto uno studio particolareggiato per trasformare due gallerie d'accesso a Genova, quelle di Sturla e Polcevera, in rifugi antiatomici:* «Si ricaverebbero — dice — [illegible] mila posti protetti». *Il suo sistema, già brevettato, consiste nell'adattare i tunnel stradali, senza stravolgere la loro funzione, con alcune grandi porte comandate in modo da chiudere gli accessi. L'interno, ovviamente, dovrebbe essere attrezzato per la sopravvivenza di alcuni giorni.* «Soluzioni [illegible] emergenza, naturalmente, ma sufficienti per resistere in attesa che la pioggia radioattiva si esaurisca. I costi? Minimi. Ho calcolato che con 21 [illegible] pro capite si potrebbe garantire un rifugio provvisorio per ogni italiano».

Dieta aggiunge che [illegible] *città è in grado, con le strutture già esistenti, di essere autosufficiente in caso di «fallout». A Milano la metropolitana; ad Acqui, per esempio, il vecchio rifugio antiaereo* [illegible] *sotto il castello.*

L'ingegnere non è isolato nel portare avanti le sue teorie. Attorno a [illegible] *ruotano quattrocento persone sparse in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia. Insieme hanno fondato l'Arfa (Associazione raccolta informazioni per la sopravvivenza al Fallout). Senza allarmismi ma con molta determinazione* [illegible] *presentano con uno slogan: «*[illegible] *conoscere in tempo ciò che poi più nessuno ci potrà spiegare». Per comodità la rete fa capo a un socio milanese (tel. 02/8321017), il quale tiene i contatti fra tutti coloro che sono interessati.*

Gianfranco Quaglia

Giuseppe Dieta

[illegible] quattro arrestati due sono stati scarcerati, altri due sono latitanti

Annullati dal Tribunale della libertà i sei mandati di cattura per Carbonara

Il Tribunale della libertà [illegible] ritenuto non ipotizzabile l'accusa di tentativo di adulterazione delle acque che era stata contestata dal procuratore della [illegible] pubblica di Tortona ai due responsabili della Ecolibarna di Se[illegible] Scrivia e a quattro autotrasportatori tortonesi per la discarica abusiva di Carbonara, revocando gli ordini di cattura.

Restano validi i provvedimenti [illegible] per il danneggiamento aggravato ma per decorrenza termine i [illegible]ttro arrestati (due sono latitanti) [illegible] stati scarcerati.

Per la discarica abusiva [illegible] Carbonara il dottor Giribaldi aveva ordinato la cattura di Giuseppe Fedele e Dario Astero, 56 e 53 anni, titolari dell'Ecolibarna, e dei trasportatori tortonesi Giuseppe Giacoborie, 67 anni e i figli Floriano, Franco e Adriano, [illegible] 35, 31 e 20 anni, tutti per tentato inquinamento e danneggiamento.

Dario Astero e Adriano Giacobone sono latitanti, gli altri erano in prigione.

Giuseppe Fedele e Giuseppe Giacobone, comunque, restano in carcere per [illegible] motivi: il primo è coinvolto in un'inchiesta dello «*scandalo dei petroli*», l'altro deve scontare una [illegible] precedente.

Ora i difensori faranno istanza perché il fascicolo passi al pretore, [illegible] sendo di competenza pretorile, sostengono, il [illegible] di danneggiamento.

Intanto, entro il 3 giugno, dovrebbero essere depositati i risultati delle perizie sui fusti interrati nella maxi discarica.

Nel frattempo il giudice istruttore di Casale, Paolo Peruggia, ha concesso la libertà provvisoria a due delle cinque persone arrestate per l'inquinamento dell'acquedotto.

Sono il titolare del terreno dov'era stata aperta la discarica abusiva che ha provocato l'inquinamento, Silvio Denaldi, e suo genero Franco Girella.

Per l'inquinamento dell'acquedotto di Casale, [illegible] la libertà provvisoria Silvio Denaldi e Franco Girella, restano in carcere Roberto Guarnero, responsa[illegible] della Ecosystem, il suo dipendente Mauro Verna e l'autista Mario Gilardi.

Resteranno invece, almeno per [illegible], in [illegible] Roberto Guarnero, responsabile della Ecosystem, il suo dipendente Mauro Verna e l'autista Mario Gilardini.

f. m.

E' grave l'accoltellato dal compagno di scuola

VOGHERA — Fabio Ferrari, 17 anni, abitante a Pizzale, studente dell'istituto agrario «*Carlo Gallini*» di Voghera è ricoverato in gravi condizioni, per una lesione alla regione mastoidea, al policlinico «San Matteo» di P[illegible]. Lo ha ferito con un coltellino usato a scopo didattico dagli allievi della scuola un suo compagno e coetaneo, Stefano B., abitante a Borgo Priolo, il quale ora è al Centro osservazione minori [illegible] «*Paolo Beccaria*» di Milano a disposizione del magistrato del tribunale dei minorenni. E' accusato di tentato omicidio volontario.

Stefano B. ha spiegato così l'aggressione: «*Ero esasperato per una serie di scherzi che Fabio era solito farmi*». I carabinieri lo hanno interrogato a lungo, lo studente ha [illegible] che comunque non era sua intenzione ferire gravemente il compagno.

Durante la ricreazione gli studenti dell'istituto agrario [illegible]gherese [illegible] soliti sostare al bar disputando partite di calcio-balilla. Sembra che in queste occasioni [illegible] Ferrari più volte avesse deriso Stefano B., provocando la sua [illegible] che ieri l'altro è sfociata nel drammatico episodio.

v. g.

Dopo le proteste

Un [illegible] per irrorare con elicotteri

Saranno i sindaci di Carpeneto, Montaldo Bormida, Roccagrimalda e Trisobbio che garantiranno un razionale [illegible] del trattamento anticrittogamico [illegible] viti, evitando i danni alle altre colture, ai rigagnoli, alle abitazioni, lamentati dalla popolazione, decisa a scendere in piazza per protestare e bloccare l'uso dell'elicottero.

E' questo l'accordo raggiunto durante [illegible] incontro, ieri mattina, [illegible] i sindaci interessati e i rappresentanti dell'Elicomsorzio di Strevi anche quest'anno autorizzato dalla Regione ad operare nella zona.

Il Consorzio per la difesa della vite ha però riscontrato in questi ultimi giorni la presenza della peronospora sulle foglie, pertanto è stato deciso che, con la massima cautela, venga effettuato il primo trattamento con l'elicottero, per evitare danni ai vigneti.

Prima [illegible] secondo [illegible]mento sarà elaborata [illegible] planimetria accurata della zona che, tenendo conto delle caratteristiche del territorio, consenta un uso razionale e equilibrato degli anticrittogamici per evitare i danni lamentati.

A *Serravalle Scrivia*, invece, oltre 200 persone hanno gremito il salone comunale per protestare contro l'inquinamento atmosferico [illegible]gato dai fumi della «*Miniere di Fragnè*», un'industria di fosfati. Gli abitanti lamentano aria irrespirabile, bruciore agli occhi e alla gola, danni alle piante e [illegible] orti. Riuniti in un comitato chiedono interventi e controlli da parte dell'Usl.

r. s.

Alessandria — E' convocato per domani alle 21 nella sede di via Pacinotti il Consiglio del quartiere Pista. Si discuterà fra l'altro dell'«estate dei ragazzi».

Gli appuntamenti [illegible] oggi in provincia

Una rivista musicale per ragazzi all'Arnoldi

■ **Maggio teatrale.** Al Teatro Arnoldi di via Vescovado ad Alessandria questa [illegible] alle 21,15 la Filodrammatica «*Stare insieme*» presenta lo spettacolo «*Di tutto un po'*», una rivista musicale in due tempi [illegible] anonimi. La manifestazione è nell'ambito del «*Maggio teatrale 86*».

■ **Convegno teatro.** Riprende stamane, e si conclude, il convegno nazionale [illegible] teatro per i ragazzi iniziatosi ieri [illegible] «*Comunale*» di Alessandria per iniziativa di Certec, il Centro regionale teatro-scuola, Ata, Regione, Assemblea Teatro. Stamane, dalle 10, si parla delle «*figure dell'infanzia*», con l'intervento dell'attore Giovanni Moretti, del docente universitario e filosofo Fulvio Papi e dell'antropologo Gualtiero Harrison. Il convegno si propone, soprattutto, di stabilire se esiste una poetica del teatro ragazzi.

■ **Mostra fotografica.** Si è inaugurata ieri, e resterà aperta sino al 25 maggio, nel salone del Museo civico [illegible] Tortona nell'ambito dell'iniziativa varata da Comune e Biblioteca, «*Venite a cantar maggio*». E' a cura del Circolo fotografico tortonese: in palio c'è il Trofeo Santa Croce «*Ricci*». [illegible] visitata ogni giorno dalle 17 alle 19.

● **Nuova autoemoteca.** Si inaugura alle 10,30 di stamane in piazza Indipendenza a Novi Ligure l'importante apparecchiatura che è stata donata all'Avis dai lavoratori dello stabilimento Italsider. Durante la manifestazione sarà officiata una messa.

■ **Incontro sulla pace.** Alle 21 di domani sera alla libreria «*Insonnia*» di Alessandria per iniziativa del «*Centro interconfessionale per* [illegible] *pace*», composto da cattolici ed evangelisti alessandrini, [illegible] terrà un incontro aperto da [illegible] Luigi Martinengo per «*confrontare le proprie idee e la propria volontà* [illegible] *pace con gli altri*».

● **Consiglio comunale.** E' convocato a Palazzo Rosso di Alessandria per le 21 di domani e si parlerà anche del futuro dell'Istituto [illegible]dino d'arte drammatica «*I Pochi*».

● **Conferenza gemmologica.** La nascita e lo sviluppo della gemmologia a Valenza è il tema che il prof. Luciano Orsini, docente [illegible] gemmologia all'Istituto statale d'arte, tratterà alle 21 di domani sera al Teatro Sociale di Valenza. Saranno anche proiettati alcuni documentari.

e. c.

Odalengo è [illegible]

ODALENGO GRANDE — Presenti tutti i consiglieri comunali, per l'elezione del nuovo sindaco, la seduta ha dovuto essere rinviata per l'assenza del segretario comunale dottor Giampiero Vangi. E' accaduto venerdì in questo piccolo centro della Val Cerrina.

Alle 10 consiglieri [illegible] maggioranza e minoranza erano al loro posto, sulla sedia del sindaco un mazzo di fiori: il precedente primo cittadino, Oscar Chiarlo, è stato infatti stroncato da un infarto il 23 aprile. Unico assente il segretario comunale, dopo lunga attesa [illegible] seduta è stata rinviata. Il dottor Vangi è arrivato alle 21.

m. [a.]

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSAN[illegible] Unico indizio [illegible] luna piena.
AMBRA: Piramide di paura.
COMUNALE: Il mio nemico.
CORSO: Nove settimane e [illegible].
CRISTALLO: [illegible] sexy.
GALLERIA: Subway.
MODERNO: Vivere e morire a Los Angeles.

ACQUI TERME

ARISTON: Missing in action.
CRISTALLO: Il diavolo in corpo.
ITALIA: Pazzo per te.

CASALE [illegible]

MODERNO: Il mio nemico.
POLITEAMA: La[illegible].
VITTORIA: Ran.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Fracchia contro Dracula.

[illegible] LIGURE

CRISTALLO: [illegible] sexy.
IRIS: Taron e la pentola magica.
ITALIA: Il diavolo in corpo.
[illegible]: Voglia di vincere.

OVADA

[illegible]: Troppo forte.
MODERNO: Il mio nome è Remo Williams.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Joan Lui.

TORTONA

[illegible]: Taron e la pentola magica.
SOCIALE: Il mostro di Firenze.
VERDI: Il 4I e il Bs.

VALENZA PO

SOCIALE: La piramide di [illegible].

VOGHERA

ARLECCHINO: Anteprima.
GALVANI: Mezzo destro mezzo sinistro.
[illegible]: La Veneziana.
SOCIALE: Il mio n[illegible].

FARMACIE

Alessandria: Ferraris, corso Roma, notturna Villòsio via Mazzini.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Gallina, via Sangiorgio.
Novi: Valletta, via Verdi.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Comunale 2, via Emilia.
Valenza: Ballingeri, corso Garibaldi.
Voghera: G[illegible], via Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per [illegible] urgenti: Alessandria: 42 241. Acqui 57 775. Casale, [illegible] Novi 77 71 [illegible] 81 777, Tortona: 813 961, Valenza: 952 601, Voghera: 41 520 (ambulanze: 213 838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + [illegible] interno).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle [illegible] 12 e dalle 15 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà, 53 031.
Stazione Ferroviaria: 51 632.

[illegible]

Mobil, via S. Bruno. Agip, Tanaro Gas via S. Bruno. Esso, viale [illegible]voli. Agip, piazza Gobetti. Elf (Aci), via Cavallotti, [illegible] Lungotanaro Solferino. Bp, spalto Marengo. Mobil [illegible] Marengo. Esso, via Marengo. Ip, viale [illegible]. Mobil, corso Cento Cannoni. Mobil, via C. [illegible]. Chevron, corso Acqui. Chevron, spalto Marengo.

LA STAMPA Alessandria

Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66 303 443 347.

Corrispondenti: Casale 0142 54 782; Tortona 872 341; Valenza 55 419; Acqui 0144 25.20 - 0144 58 307; Novi Ligure 0143 76 788; Ovada 0143 86 392; Serravalle 0143 65 086.

ALLE TV

TELECITY
20.30 Assist Underground, film

PRIMANTENNA
9.30 Auto della settimana
10 — Filo diretto
12.30 [illegible] non stop
20 — Telecalcio sportivo
22 — Auto della settimana
22.30 Madi Case presenta
23 — Programma promozionale

QUINTA RETE
23.30 Il bonis all'uragano, film [illegible] [illegible]on, con [illegible] Andrews, [illegible] McGuire — Giovanotto di famiglia borghese dimostra scarso entusiasmo per il lavoro e preferisce [illegible] ragazze (1951)

RETE [illegible]
22.40 Mash, telefilm
23.10 Masquerade, telefilm
24 — Ironside, telefilm
0.50 [illegible] Squad, telefilm
1.40 Alfred Hitchcock presenta, telefilm

Quarti di finale

Il Casale e Gorizia in Coppa

CASALE MONFERRATO — Dopo il trionfo in campionato e la promozione in C2 il Casale calcio ha la possibilità di fare «en plein»: la formazione di mister Guido Vincenzi (già confermato anche per la prossima stagione) sarà impegnata oggi alle 16 in trasferta sul terreno del Gorizia, per l'andata dei quarti di finale di Coppa Italia dilettanti. Il Gorizia si è classificato al quinto posto nel girone interregionale del Triveneto; il match di ritorno si disputerà invece tra sette giorni al «Natal Palli».

Afferma mister Vincenzi: «Non [illegible] le incognite per questa gara. Dopo il riposo e qualche festeggiamento, al termine del campionato, sarà comunque interessante vedere la reazione della mia squadra che ritorna in campo. In un certo senso si continua la preparazione dei giocatori che hanno nuovi stimoli da questo impegno di Coppa Italia. Dopo la gara odierna potremo pensare al match di ritorno».

Nel frattempo il consulente nerostellato Mario Robbiano sul mercato acquisti-cessioni ha concluso una nuova trattativa. Oltre all'acquisizione del terzino Biagetti, dalla Biellese, la società casalese ha reclutato anche per la prossima stagione l'attaccante Fabrizio Rizzola, 22 anni, proveniente dalla Cairese. Dovrebbe sostituire Sauro Segoni, richiesto da società di serie C1 e C2. Tra le probabili cessioni sono anche quelle del portiere Biato, di Spallanzani, e del «bomber» Catroppa. g. d.

Casale: Biato; Perotti, Spallanzani; Lazzaro, Pedretti, Del Favero; Betz, Melchiori, Catroppa, Ponti, Segoni.

SERIE C2 - I liguri, già retrocessi, cercheranno di ottenere un risultato di prestigio

Difficile incontro per l'Alessandria sul campo dell'orgoglioso Savona

I due tecnici dei grigi ancora incerti sulla formazione - Colombo: «L'importanza della posta non ci consente errori»

ALESSANDRIA — L'Alessandria calcio è chiamata oggi pomeriggio (inizio alle 16) ad un severo impegno sul campo del già retrocesso Savona. «Il nostro compito — afferma mister Antonio Colombo — è quello di pareggiare senza sottovalutare i liguri. Il Savona cercherà di ottenere il risultato di prestigio e, pertanto, raddoppierà gli sforzi. A noi il dovere di impostare la partita con giudizio sfruttando l'agilità delle punte e l'ottima condizione atletica di ciascun giocatore».

Tagnin e Colombo, responsabili tecnici dei grigi, sono incerti sulla squadra che inizialmente giocherà. Saverio Magagnini, a riposo precauzionale domenica scorsa a Massa, è in recupero totale mentre non è escluso l'inserimento di Eugenio Sgarbossa del tutto guarito.

Dice Colombo: «L'importanza della posta in palio non ci consente di commettere errori neppure nella predisposizione della squadra. Desideriamo aspettare qualche ora in più e schierare una formazione idonea a dettare legge innanzi ai tenaci biancoblù».

L'Alessandria, consapevole della delicata partita, ha svolto in settimana severi allenamenti, a tre giornate dalla fine il guizzo risolutore potrebbe rivelarsi l'arma vincente dei grigi. «Siamo convinti di potercela fare anche se sappiamo che il Savona non regalerà alcunché e lotterà con correttezza fino all'ultimo minuto», dichiara Gian Carlo Camolese, uno dei «veterani» della squadra con 5 anni di permanenza in riva al Tanaro.

All'andata, lo scorso 5 gennaio, l'Alessandria, in virtù di una sapiente gara, si impose ai liguri, allora allenati da Mirko Ferretti, per 3-0. «Vedremo di segnare un gol in più rispetto agli avversari», si limitano ad affermare i giocatori alessandrini.

«Il passaporto per la C1 passa da Savona e la squadra deve fare di tutto per incamerare l'intera posta in palio: altrimenti addio sogni di promozione», affermano alcuni soci del Club Forza Grigi di via Cavour 75.

La mobilitazione dei tifosi è pressoché generale. Anche perché Savona è facilmente raggiungibile con poco più di un'ora di autostrada. Ci sarà tifo continuo per Carraro e compagni alla ricerca, tra l'altro, della seconda vittoria esterna dopo quella ottenuta lo scorso 7 aprile a Cairo Montenotte.

Incontro decisivo quello di Savona per la promozione dei grigi in C1. Intanto si pensa alla futura proprietà della società in quanto sembra scontato che il gruppo toscano che ha rilevato il pacchetto azionario dai fratelli Calleri intenda cederlo. Trattative aveva iniziato il presidente-padrone della Cairese Cesare Brin, ma ora sembrano arenate. All'Alessandria si è detto interessato anche l'ex presidente del Genoa Renzo Fossati, intenzionato a tornare nel mondo del calcio, ma sulla cifra vi sarebbero grosse divergenze. r. [illegible]

Savona: Conti; Piacentini, Schiesaro; Martinelli, Iossa, Pampaloni; Quagliaroli, Tusculano, Monari, De Luca, Burlassina.

Alessandria: Carraro; Moro, Oregucci; Magagnini, Lorenzo, Caracciolo; Torti, Mannelli, Mocellin, Camolese, Frara.

Alla Vogherese basta un punto

Nella non facile trasferta di Pontedera

VOGHERA — Per la terzultima giornata del girone A di C2 la Vogherese affronta oggi pomeriggio alle 16 la non facile trasferta di Pontedera. I rossoneri, reduci dalla brillante prestazione offerta mercoledì sera nell'amichevole con la Sampdoria, punteranno sicuramente alla divisione della posta in palio per conseguire quel punticino che ancora manca alla classifica per poter tranquillamente parlare di salvezza.

L'impresa non dovrebbe poi essere proibitiva in quanto i toscani, con [illegible] punti all'attivo, si trovano in una posizione di assoluta tranquillità, lontani dalle insidie della retrocessione ed altrettanto distanti dalla zona promozione che ormai non li riguarda più. Fra le file dei padroni di casa mancherà poi la forte punta Cavaglia, l'unico giocatore di peso della prima linea, per cui il compito difensivo della Vogherese dovrebbe essere più semplice rispetto a quello delle trasferte precedenti, quando la squadra di Soldo si era trovata di fronte delle formazioni in gran completo e con precisi interessi in classifica.

Per quanto concerne la formazione dei [illegible] l'unica variante rispetto all'undici di domenica scorsa, che ha pareggiato contro la Torres, sarà rappresentata dal rientro in squadra del centrocampista Belotti che ha scontato la giornata di squalifica dopo l'espulsione sul campo neutro di Chiavari contro lo Spezia. Belotti prenderà il posto del giovane Volpi che pur si era disimpegnato molto bene contro i corsari sardi della Torres.

Per il resto formazione invariata con Zanotti nei panni di unica punta e con Sannino e Garavaglia pronti a dargli una mano; specie quest'ultimo sta attraversando un ottimo periodo di forma e mercoledì contro la Sampdoria ha strappato gli applausi del pubblico presente con un gran gol siglato con un tiro da oltre venti metri. v. g.

Vogherese: Trombin; Corradi, Tretter; Tamellini, Seveso, Meggiarin; Rolando, Belotti, Zanotti, Sannino, Garavaglia.

La squadra ospita la Cairese con tre assenze significative

Il Derthona dovrà lottare per evitare la retrocessione

TORTONA — *Tre assenze sicure oggi pomeriggio nelle file del Derthona per il confronto interno contro la Cairese. Gli assenti: Franco Saporito, un attaccante molto prezioso per il gioco che l'allenatore Lombardi ha costruito in queste ultime settimane per il Derthona. Saporito d'altro canto non riesce a giocare per uno stiramento che lo tormenta dalla gara interna contro l'Asti.*

«Quando il ragazzo deve forzare si presenta subito il dolore», *commentano alla sede del Derthona.*

Altri assenti saranno Londi, difensore, e Gori, attaccante, entrambi squalificati per una giornata dopo la partita esterna di domenica scorsa contro il Montevarchi.

La mancanza di Londi, per il gioco del Derthona, in una partita importante come quella di oggi pomeriggio, significa non avere in campo un giocatore di grande esperienza che sa soffrire e lottare con impegno ed incitare i compagni, elementi importanti se il Derthona vuole evitare la retrocessione.

L'assenza di Gori significa invece avere un uomo in meno nelle manovre offensive, giocatore che sappia trattare con buona tecnica la sfera ed al tempo stesso trovare anche l'attimo del passaggio rivolto per le punte.

Vittorio Berugo, amministratore delegato della società, dice: «Più sfortuna di così penso proprio non esista. Ciò nonostante sono convinto che il Derthona abbia ancora tutte le carte in regola per trovare la via della salvezza».

Berugo sulle difficoltà della partita di oggi è poi molto chiaro: «Quello che ha fatto il Lecce in serie A, mettendo in ginocchio la Roma ed in difficoltà la Juventus, mi suggerisce che non è affatto vero che il confronto di oggi pomeriggio contro la Cairese, già condannata, sia facile ed equivalga ad una vittoria per il Derthona. Sarà una partita tutta da lottare dove i nostri ragazzi dovranno assolutamente vincere e sperare che dagli altri campi i risultati delle dirette interessate per la salvezza siano a noi favorevoli».

Le squadre da controllare, è bene ricordarlo, sono il Montevarchi, impegnato contro la Lucchese, il Carbonia, che affronta l'Asti, ed il Civitavecchia che ospita la Pistoiese.

Ritornando alla gara odierna, a rilevare i due squalificati è quasi scontato che saranno i giovani Patta e Tonini. Il primo sarà schierato nel settore difensivo mentre il secondo, essendo una mezza punta con un buon gioco aereo, sarà schierato sulla fascia pronto a dare manforte a Picco che proprio oggi cercherà di aggiudicarsi il decimo gol della stagione. e. r.

Derthona: Cannarozzi; Signoroni, Patta; Andreoni, Ruzzardi, Torri; Tonini, Pertusi, Picco, Cenci, Rossi.

Cairese: Bernini; Eretta, Marazzi; Bignotti, Turone, Tomasino; Castellazzi, Natale, Pietropaolo, Fracas, Altovito.

Molti in quest'anno

Allenatori licenziati protestano

ALESSANDRIA — Decisa presa di posizione dell'associazione italiana allenatori calcio (Aiac) sezione di Alessandria, in seguito ai recenti esoneri di tecnici in Promozione e Prima categoria. «*I licenziamenti di Giorelli (Quattordio) e di Oneto (Comollo Novi) ci hanno amareggiato. Nella fattispecie trattasi di tecnici preparati, soci individui, compartecipi ai problemi della nostra categoria e con un passato sportivo glorioso*», afferma in un comunicato Giampiero D[illegible] presidente provinciale.

Senza discutere le motivazioni addotte dai dirigenti delle società interessate, Desana, a nome dell'associazione allenatori, fa sapere che «*siamo ancora una volta oggetto di tartassamento [illegible]*».

Ribadito l'invito ai tecnici iscritti all'associazione affinché rimangano compatti ed uniti, il comunicato conclude rilanciando una vecchia proposta. «*E' propizia l'occasione per ricordare ai colleghi che in una recente riunione regionale è stato ripetuto che ogni tesserato deve avere un contratto scritto dalla società per la quale presta la propria opera: solo in tal caso la nostra associazione potrà far valere gli eventuali diritti economici dell'allenatore licenziato*».

Ricordiamo che nell'attuale campionato di Prima categoria piemontese, girone E, dall'inizio del campionato ad oggi sono stati cambiati 7 allenatori su 14 squadre in gara.

Mentre, invece, in Promozione nel girone C piemontese su quattro squadre della provincia due hanno cambiato conduzione tecnica (il Quattordio appunto, e la Novese che ha esonerato un mese fa Sergio Rossetti sostituendolo con il direttore sportivo Bruno Agosti); le due alessandrine del girone ligure invece, Libarna e Ovadamobili, hanno gli stessi allenatori, ma Favara, mister degli ovadesi, ha già annunciato che lascerà la squadra a fine stagione. r. g.

PROMOZIONE - Mentre la Novese è impegnata a Quattordio

La Valenzana insegue la capolista e un record: 7 vittorie consecutive

ALESSANDRIA — *La Valenzana all'inseguimento non solo del Valeo capolista ma anche del record di vittorie consecutive, se oggi batte la Fossanese (nella quart'ultima giornata del campionato di Promozione, girone C piemontese) conquista il settimo successo su sette partite e, nei pronostici, può continuare la sua marcia.*

«In realtà noi dobbiamo affrontare ogni gara con umiltà e cautela, senza dimenticare che la Fossanese ha un bisogno disperato di punti per la salvezza. La squadra è in condizione sia moralmente sia atleticamente. Anzi direi che dal punto di vista atletico è migliore dell'anno scorso», *dice mister Franco Della Donna.*

Valenzana. *Meloni; Gorani, Mandracchia, Sciacca (Bisi), Sesta, Piretta, Borello, Porcelli, Tomberi, Rinelli, Papalia.*

Una grossa fetta di primato il Valeo anche a Borgo San Martino dove il San Carlo ospita proprio il Valeo' borghigiani con una tradizione favorevole contro le grandi e con assoluta necessità di punti per salvarsi (stato anche il calendario difficile). «Faremo di tutto per fermare gli "attendali" monregalesi, la mia squadra è in serie positiva da sei giornate», *dice mister Preverati.*

San Carlo. *Biasotto, Grangia, Di Pierri, De Ambrogio, Vermonti, Legnaro, Moreschini, Cena, Volta, Cacciatori, Montiglio.*

A Quattordio esordio in panchina per la coppia Pirrone-Devecchi dopo il «siluramento» di Giorelli. L'ospite è la forte Novese. «Abbiamo bisogno di punti per la salvezza e ci batteremo con determinazione», *assicura Mario Pirrone.* «Ormai speculare sul pareggio non ci serve più, quindi onoreremo questo campionato puntando oggi come in futuro, solo alla vittoria», *ribattono nel clan.*

Quattordio. *Rexsia, Burbello, Cucco, Musso, Pirrone, Brusasco, Spandonaro, Polastri, Rizzi, Marcia, Gemma.*

Novese. *Manzi, Trotta, Predda, Seremin, Broglia, Lupone, Fossati, Balquera, Negri, Oppezzo, Astrua.*

In Promozione ligure il deluso Libarna scende a Cervia, privo dello squalificato «bomber» Talarico. Mister Rovere darà spazio ai giovani.

Libarna: *Cicco, Gabbana, Piras, Pellegrino, D'Ambroso, Galardini, Versari, Carrea, Montecucco (Bagnasco), Subbrero, Luongo.*

Più interessante lo scontro a Ovada, tra l'Ovadamobili, quasi salvo, e il disperato Dianese. Manca lo squalificato Bedocchi.

Ovadamobili: *Imperiale, Pesce, Cuttica, Core, Bistolfi, Petrangelo; Maccio, Bartolomeo, Silvestro, Bencinengo, Cobre.* r. s.

PRIMA - Oggi la penultima giornata

Boschese e Comollo «costretti» a vincere

ALESSANDRIA — Penultima giornata di ritorno nel campionato piemontese di calcio, Prima categoria, girone E.

La Boschese è di scena a Cascinagrossa. «*Troveranno una squadra determinata e [illegible] di ben figurare*», dice Desana, mister del Cascinagrossa. «*Non possiamo far altro che vincere*», replica Demichelis, allenatore della Boschese.

Il Comollo, ora affidato a Schirra, affronta al Comunale il **Felizzano** non del tutto fuori dalle zone basse della graduatoria. «*Cercheremo di ottenere i due punti*», dice Schirra, mentre Poggio, dirigente del Felizzano si limita a rilevare che «*il pareggio ci serve per non compromettere le possibilità di salvezza*».

Attesa a Spinetta Marengo per il match tra la **Spinettese** ed il **San Giuliano Nuovo** alla caccia di punti-pesanti. «*Recupereremo quasi tutti i titolari e siamo fiduciosi*», afferma Vela, dirigente del San Giuliano Nuovo.

Il **Bassignana** vuole chiudere alla grande al «*Castelli*» ospitando la **Sandamianese** in serie positiva da cinque domeniche. «*Sarà grande battaglia*», afferma Fiammengo, mister del Bassignana.

Monferrato tranquillo contro la [illegible]. «*Soltanto un prodigio potrebbe riportarci in vita*», dice Depetrini, mister dei monferrini. Completa il programma odierno, Livorno Ferraris-Gaviese destinata ad offrire ottimo spettacolo calcistico.

In Prima categoria ligure, girone B, la **Vignolese** cerca punti-sicurezza affrontando stamane alle 10,30 al «*Begato*» di Genova il Culmv.

In Prima categoria lombarda, girone I, il **Pontecurone** ospita la Suardese e punta alla vittoria. r. g.

TAMBASS - Il programma delle gare

Per il Castelferro trasferta trentina

La squadra della Polisportiva «Denegri» di Castelferro per la settima giornata del campionato di tamburello di serie A gioca oggi sul campo trentino del Ronzo Chienis, una matricola che sta facendosi particolarmente onore.

Oltre a trovarsi nel gruppo di centro classifica che comprende anche il Castelferro, il Ronzo Chienis è la sola formazione a dividere, finora, con l'Asti, il privilegio di essere riuscito a costringere al pareggio, e sul proprio campo, la capolista Bonate Sotto.

Il Castelferro, in questi ultimi incontri, ha dimostrato di aver trovato il giusto ritmo ed anche i giovani, come Vignolo e Protto, hanno iniziato a prendere dimestichezza al gioco di serie A e si sono inseriti bene nella formazione.

Il calendario della giornata non presenta confronti particolari se non quello fra Marmirolo e Rallo, se i mantovani non [illegible] e racimolare punti finiscono in una situazione di classifica abbastanza precaria.

Per la serie B la Francavillese Tessitura oggi beneficia del turno di riposo, mentre il Capriata d'Orba ospita la capolista Nizza Monferrato che arriva con tutte le possibilità di fare risultato pieno.

Programma incontri

Serie A. *Viglianese (5)-Aldeno (4); Marmirolo (5)-Rallo (7); Valgatara (4)-Bonate Sotto (10); Medole (7)-Solet (3); Bussolengo (3)-Asti (8); Ronzo Chienis (6)-Castelferro (6).*

Serie B. *Madonna Olmetto (1)-Brembatese (10); Capriano del Colle (9)-Monale (4); Capriata d'Orba (1)-Nizza Monferrato (13); Torre de Roveri (5)-Cerrina (6); Settime (10)-Cerro (6); riposo Francavillese (11).* r. bo.

Alessandria — Trasferta ad Aosta, contro i Black Reds, oggi per i Saint George's Knights, la squadra cittadina di football americano che partecipa al campionato di C. La gara è del tutto platonica: ormai gli alessandrini hanno perso le speranze di battersi per il primo posto.

TENNIS - Conclusa la gara riservata agli «under 18»

Per la prima volta un italiano vince il torneo internazionale

ALESSANDRIA — Per la prima volta un italiano è riuscito ad iscrivere il suo nome nell'albo d'oro del torneo internazionale giovanile di tennis «Cassa di Risparmio», gara inserita nel circuito «under 18» Junior World Ranking e giunta quest'anno alla sua sesta edizione.

Il romano Alessandro Baldoni è riuscito ad aggiudicarsi la finale più attesa, quella del singolare maschile, battendo nettamente e in due soli set (con il punteggio di 6-3; 6-4) il peruviano Alejandro Aramburu.

La vittoria di Baldoni, un giocatore che è giunto ormai ai limiti della categoria come età, è maturata in poco più di un'ora di gioco.

Durante l'incontro l'italiano che possiede un gioco completo ed è apparso molto sicuro sia negli scambi da fondo campo sia nelle rare discese a rete, ha [illegible] in ogni momento il peruviano, in possesso di un diritto insidioso ma tecnicamente inferiore.

In precedenza l'argentina Bettina Fulco nella finale del singolare femminile, non aveva avuto molti problemi per superare (anche lei in due soli set: 6-3; 6-3 il punteggio finale) la statunitense Rona Daniels.

La Fulco, che si è rivelata più potente dell'avversaria, si è limitata a estenuanti scambi da fondo campo, riuscendo ad imporsi senza troppe preoccupazioni.

Nelle finali del doppio, successi scontati per le coppie argentine: Alberto Mancini e Nicolas Silveira Pereira hanno battuto (6-2; 7-6) i sovietici Vladimir Petrushenko e David Kacharava.

Nel doppio femminile Bettina Fulco e Cristina Tessi hanno avuto ragione (6-3; 6-4 il punteggio) delle romene Corina Taloş e Daniela Ivana.

Ancora una volta dunque gli argentini l'hanno fatta da padroni in questo importante meeting ed il loro [illegible] avrebbe anche potuto essere completo se venerdì, nelle semifinali, il favorito del torneo di singolare maschile, Alberto Mancini, non fosse stato inopinatamente sconfitto da Alejandro Aramburu.

Questo incontro si è concluso al termine di tre set rocamboleschi, durante i quali l'argentino è partito fortissimo ma poi ha perso concentrazione e ritmo, forse anche perché è stato costretto a sostituire la sua racchetta che si era rotta.

A detta dei tecnici una finale fra Baldoni e Mancini sarebbe stata indubbiamente molto più equilibrata ed incerta.

Per concludere è importante segnalare il pieno successo organizzativo di questa manifestazione che è ormai al secondo posto in Italia, nella categoria «under 18», dopo il «Bonfiglio» di Milano. p. b.

SI E' APERTA ■■■ POMERIGGIO LA 382ª EDIZIONE

Nelle vetrine della San Giorgio c'è il lavoro degli alessandrini

Dice ■ sindaco Mirabelli: «E' l'annuale occasione per il rilancio delle nostre attività» - I vari gruppi merceologici - Il settore vinicolo dopo lo scandalo ■■ metanolo

ALESSANDRIA — «*Fiera di ■■■ Giorgio, un appuntamento importante per la città. Un appuntamento che vede, da ■■■ parte, il rinnovarsi di una tradizione centenaria, e dall'altra l'occasione per il rilancio delle nostre attività economiche*».

■■■ afferma ■ sindaco Giuseppe Mirabelli, in occasione dell'apertura della 382ª edizione ■■■ ■■■■■ di primavera inaugurata ieri mattina ■■ prefetto Alessandro Pierangeli e dalle autorità, presenti moltissimi operatori economici, non solo della provincia, ■■ i quali ■ fiera deve rappresentare ■■ valido punto di incontro.

«*Perché la San Giorgio* — dice il sindaco — *non deve più essere una vetrina di produzione locale ■■■■ a compratori locali. Vogliamo diventi una vetrina del meglio prodotto in città e in provincia, da cui ■ guarda fuori, verso le altre province, ■■ prattutto verso ■ altre regioni*».

L'edizione ■■ dell'ultrasecolare rassegna di primavera si colloca, come osserva l'as■■■■■ all'Annona e presidente delegato del Comitato fieristico Gianfranco Zino, in una delicata situazione ■ transizione tra il passato e il futuro.

«*L'Amministrazione comunale e il Comitato Fiera hanno comunque voluto dare risposta all'esigenza di una ristrutturazione e, fermo restando l'obiettivo ■ fondo della costruzione ■ una sede stabile, ha■■■ operato per risolvere due aspetti essenziali, la dislocazione e la gestione organizzativa*». ■■■ afferma Gianfranco Zino.

La fiera ■■ allora quest'an■■ raccolto in un'unica area tutto il complesso ■■ settori espositivi, organizzati in gruppi merceologicamente omogenei.

«*Per quanto invece concerne l'aspetto organizzativo* — fa notare l'assessore all'Annona — ■ *siamo avvalsi della consulenza commerciale-promozionale di ■■ apposita agenzia, lo Studioessesanta, che ha curato i rapporti con le associazioni di categoria, predisponendo inoltre un programma per le manifestazioni di svago, folcloristiche e sportive e per una serie di convegni incentrati su temi di attualità economica*».

Una rassegna, allora, più organizzata, più razionale che garantisce al visitatore di scoprire, seguendo l'ordinato ■■■■■ fieristico, dall'ultimo hi-fi ■■ la perfezione del suono ■ massimi livelli alle più recenti novità in fatto ■ ■■■■, ■■■■ ■ Kawasaki GPZ 1000 ■ ■■■■ 100 presentate ■■■■ Star Motors, dalla linea dei prodotti Borsalino Uomo agli impianti telematici, dalle assicurazioni e ■■■■ banche a tutto quel che fa arreda■■■■■: dal ■■■■■ al soprammobile potremmo dire.

«*La fiera ha in questi ■■■ accentuato la ■■■■ specializzazione agro-alimentare, individuando nel contempo nuove occasioni espositive riferite a produzioni locali, quali l'argento e il mobile*», osserva ■ vice sindaco Andrea Foco. A questo punto, secondo Foco, raggiunti livelli quantitativi e qualitativi importanti, occorre fare qualcosa ■ veramente nuovo.

Dice il vice sindaco: «*L'obiettivo ■ quello ■ consolida■ una manifestazione fieristica articolata su ■■ livelli: ■■■ ■■■■ campionaria rappresentativa dei profili ■■■ceologici locali, e una serie ■ mostre specializzate, cadenzate nell'arco dell'anno, con l'ambizione di rappresentare momenti ■ importanza interregionale e nazionale*».

Grandi ambizioni, allora, per le prossime edizioni della San Giorgio, una fiera che affonda le origini veramente nei secoli, basti ricordare che la prima edizione si tenne, grazie alla «*munifica concessione*» ■ Francesco II Sforza, ■■■■ di Milano, nel ■■■.

Tante ■■■ ■■■■ cambiate, non l'impronta ■■■la ■■■■ gna ■■ l'economia alessandrina e per ■ peso che può avere in determinati settori.

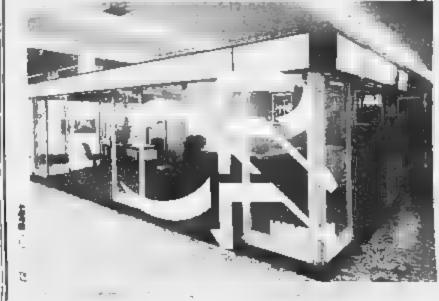
Così quest'anno molta attenzione viene riservata al setto■ vinicolo, grazie all'attività della Camera ■ Commercio, proprio ■■ rilanciare ■■ settore gravemente danneggiato ■■■■ «*scandalo del metanolo*».

In questa visione è stato indetto ■■ importante convegno, in programma al Teatro Tenda il 24 maggio, dal titolo: «*Vino italiano anno ■■■■ Una problematica da discutere con gli stranieri*». Saranno relatori qualificati rappresentanti ■■ ministeri dell'Agricoltura e dell'Alimentazio■■ ■ Francia, Belgio, Gran Bretagna e Usa e grossi importatori svizzeri e tedeschi.

f. m.

Alessandria. Un vecchio trattore esposto fra i ■■ moderni nell'area riservata alle macchine per la lavorazione della terra

Il «cartellone» delle manifestazioni che si susseguiranno durante tutto il periodo della fiera

Questi gli spettacoli nel Teatro Tenda

Il biglietto d'ingresso ■■ mostra consente di assistere alle rappresentazioni - Oggi pomeriggio e stasera si esibirà il complesso folk «I Tre Martelli»

Alessandria. L'interesse di due ragazze nell'interno di uno stand del settore arredamento

ALESSANDRIA — *Anche ■■ la 382esima edizione della Fiera di San Giorgio saranno numerose le occasioni di divertimento: gli organizzatori hanno infatti predisposto un «cartellone» di spettacoli che ■ susseguiranno per tutta la durata della manifestazione.*

Ad ospitarli sarà ■■■■ il Teatro Tenda, ma la novità di quest'anno è che la struttura è stata collocata all'interno dell'area espositiva, quasi al centro di essa. Con il biglietto di ingresso alla Fiera, il cui costo quest'anno è di 3500 lire, sarà possibile assistere anche agli spettacoli, realizzati in modo da rappresentare ■■ intervallo nella visita ai vari settori merceologici.

Si è iniziato ieri sera ■■■ ■ arti marziali e la ginnastica aerobica, esibizioni entrambe spettacolari, sia pure ■ genere diverso, affidate ai maestri ■■ agli allievi dell'accademia Sport Center Alessandria, e con una sfilata di moda.

Oggi, invece, doppio appuntamento, pomeriggio e sera, ■■■ ■ complesso folcloristico «I Tre Martelli», che propor■■■■ uno spettacolo di canti e danze tradizionali del Monferrato, delle Langhe e dell'Alessandrino, usando gli strumenti tipici ■■■ tradizione popolare piemontese, quali ghironda, fisarmonica diatonica e mandolino. Il repertorio sarà quello tratto ■■ ■■ loro disco, «Jacu Trus».

Dedicata interamente alla moda la serata di domani, durante la quale verranno presentati capi ■■ acconciature che faranno testo nella ormai prossima estate.

Martedì sera spazio riservato alle Pro loco dei Comuni dell'Alessandrino, che avranno l'opportunità di presentare i prodotti tipici, le realtà locali, i personaggi ■■ i gruppi folcloristici, offrendo al pubblico momenti di sana allegria ma anche informazioni per fare meglio conoscere le attività locali.

Ancora folclore e revival del tempo che fu, questa volta in chiave tipicamente «mandrogna», mercoledì ■■■, ■■■ l'equipe di «Cantuma Lisondria», che proporrà canzoni e poesie ■ dialetto alessandri■■. Il programma prevede una miscellanea dei maggiori successi delle ■■■■ cassette prodotte sinora dal gruppo.

La parte recitata sarà affidata, e non poteva ■■■■ altrimenti, a Gianni Fossi, che è pure l'autore dei testi, mentre la formazione musicale sarà composta ■■ Giorgio Cellerino, Graziella Cresta, Roberto Vergagni e Franco Ragona.

Musica ■■ alto livello invece giovedì ■■■ ■■■ l'esibizione ■ Riccardo Zappa, il famoso chitarrista italiano che usa cimentarsi anche nella realizzazione di colonne sonore ■■■ film, come il recente «Piccoli fuochi». Accompagnato ■■ due altri musicisti intratterrà il pubblico ■■■ motivi che vanno dal classico raffinato al moderno ritmato.

■■ tutt'altro genere, ma non meno apprezzabile, l'appuntamento musicale di venerdì, che vedrà sul palco i sei componenti il gruppo «Flying Fo■xes», reduci dal lusinghiero successo in Centro Europa, che dopo essere stati ospiti per una settimana della trasmissione Rai «Italia Sera» si presenteranno al pubblico giovane con i loro più recenti successi ed ■■ meno giovane con gli arrangiamenti di canzoni in voga negli anni '40 e '50. In evidenza la cantante solista del gruppo, Betty Vettori.

«Quattro espressioni per una storia» è il suggestivo tema che caratterizza la serata ■ sabato 24 maggio. Si tratta ■ uno spettacolo di danza che racconta ■ storia d'amore fra un flauto ed una chitarra. La coreografia è dei ballerini Francesco Repetto e Sergio Volpara, ■ scenografia di Antonio Pini, la musica composta ed eseguita da Claudio Polli e Marcello Crocco, rispettivamente chitarra e flauto. Prevista anche la sfilata «Moda Melchionni».

Infine «Gran galà degli espositori» domenica sera: ■■ r■■■■ premiati gli standisti più organizzati, ma anche i più simpatici, i ritardatari e quelli che hanno allestito lo stand più originale. Presenterà Paolo Paoli, ■■ la partecipazione del gruppo ■■■■■ le popolare «La Ciapa rusa» e dell'imitatore Moreno Uggioli, il «Thoeni» di Drive In.

Da segnalare che tutti i giorni, pomeriggio e sera, ci sarà un'esibizione di sci acrobatico su una apposita struttura.

Roberto Scagliotti

La pioggia ha provocato la caduta di decine di macigni

Una frana precipita a Cogne su un'auto e la sfonda: 2 feriti

In ospedale moglie e figlio d'un guardaparco - La statale riattivata - Gravi danni

AYMAVILLES — Il maltempo di venerdì notte ha provocato smottamenti e frane sui ripidi pendii delle vallate laterali. E' piovuto anche in montagna e l'acqua ha aumentato l'azione [illegible] disgelo diminuendo la debole coesione di massi e terreno. Una frana di grandi proporzioni si è staccata nella vallata di Cogne, [illegible] oltre il ponte di Chevril nel territorio di [illegible].

Enormi macigni si [illegible] battuti sulla statale di Cogne dopo aver seguito i canaloni del bosco al di sotto della Becca Pianaz (2296 metri). Venerdì sera alle 20 circa un pietrone di due quintali e mezzo ha investito la «127» [illegible] Luciano Ramires, 32 anni, guardaparco di Rhêmes-Notre-Dame, che stava andando a Vieyes [illegible] la moglie, Gina Castellani, 30 anni, e il figlio di due anni Davide.

La donna si è accorta della frana e ha avvertito il marito che ha sterzato verso sinistra. Ha detto più tardi il guardaparco: «E' stata [illegible] una fortuna: la pietra ci avrebbe schiacciati se non avessi cambiato direzione». Il macigno ha colpito la «127» sul montante [illegible], poi è rimbalzato e si è piantato nel prato tra strada e torrente. Il muso della vettura è distrutto. La donna e il bimbo sono feriti. A Davide i medici dell'ospedale di Aosta hanno dato alcuni punti sopra l'occhio destro e sulla fronte; ma non è grave. La mamma guarirà in 20 giorni per un trauma cranico.

Il guardaparco (lievi contusioni) ha raccontato: «Siamo rimasti nell'auto ancora per qualche attimo. Dietro di noi era il finimondo». La frana è caduta a ventaglio: poca terra e una decina di massi che [illegible] trasportato giù pietre [illegible] piccole e spaccato abeti come fossero fuscelli. Sulla strada ieri mattina vi erano buchi nell'asfalto per circa 350 metri, rami, ciuffi [illegible] aghi di pino e [illegible] dappertutto. Un grandissimo pezzo di roccia ha sfondato strada e muro di sostegno a circa 100 metri [illegible] distanza dalla vettura [illegible] dei Ramires. Ieri alle 10 si respirava ancora l'odore della resina [illegible] pini spezzati sulla scarpata.

Per riattivare il traffico si lavora sulla strada di Cogne dopo il ponte di Chevril (foto De Tommaso)

Il roccione ha divelto il guard-rail e sbriciolato la base [illegible] palo del telegrafo che è [illegible] sospeso al [illegible], poi si è conficcato per due metri nel terreno in riva alla Grand'Eyvia. Altri macigni [illegible] uguali dimensioni sono rimasti [illegible] un pianoro nel bosco: per fortuna [illegible] hanno [illegible] la forza di raggiungere la strada perché l'avrebbero spazzata via.

A non più [illegible] 20 metri dall'auto del guardaparco sono precipitati altri pietroni: due pali del telegrafo [illegible] stati spaccati, uno spezzone di due metri è volato al di là del torrente. Un masso di circa 15 quintali è sprofondato nella scarpata portandosi dietro un mezzo abete, un altro di eguali dimensioni ha oltrepassato la Grand'Eyvia squassando il basamento e le traverse più basse di un traliccio in ferro dell'alta tensione (30.000 volts). La luce, però, non è mai mancata nella vallata di Cogne perché le due linee danneggiate portano corrente alla Deltasider di Aosta e sono «anelli sostituibili», come hanno spiegato i tecnici dell'Enel.

La strada ora è aperta. La cornice [illegible] verticale [illegible] la Becca Pianaz è di roccia friabile; la frana di massi, a [illegible] chilometro dalla statale, si è staccata [illegible] una sorta di valletta che si incunea nella parete di roccia e ha diverse direzioni. Volontari, forestali, carabinieri e mezzi dell'Anas hanno provveduto [illegible] ripristino del traffico [illegible] statale semidistrutta per decine [illegible] metri [illegible] la frana.

Enrico Martinet

Congresso regionale a St-Pierre

Il pri polemico con dirigenti dc e aperto al pci

SAINT-PIERRE — Quando il segretario del pri Franco De Grandis è arrivato a pagina cinque della [illegible] relazione, ieri verso le 16 al centro congressi [illegible] «Lanterna» di Saint-Pierre, i delegati e i rappresentanti delle forze politiche invitate si sono fatti più attenti. De Grandis ha tratteggiato lo scenario dell'Europa federale e ha detto in sintesi che per la realizzazione [illegible] questo disegno la Valle d'Aosta potrebbe fare molto di più.

Il rimprovero è stato esplicito: «Su questi temi noi [illegible] vedere realizzarsi [illegible] ampio dibattito fra tutti i partiti e le forze sociali della regione, convinti che un [illegible] profondito confronto rimuoverebbe le troppe diffidenze e [illegible] che caratterizzano i rapporti politici, allontanerebbe i ricorrenti sospetti che dividono i valdostani di origine da quelli [illegible] adozione».

Prima [illegible] Grandis aveva richiamato il «filo ideale» che lega il pensiero di Emile Chanoux «al moderno concetto di Europa federale» e spronato l'union valdôtaine a utilizzare il vasto patrimonio culturale della Valle «a beneficio di tutti». La relazione ha offerto al congresso regionale repubblicano spunti esterni e interni, che oggi saranno ripresi durante il dibattito. De Grandis, che [illegible] parte della maggioranza in Regione, è passato all'autocritica, coinvolgendo anche uv, adp, dc e pli, quando ha accennato [illegible] crisi economica: «Le possibilità d'intervento [illegible] mancano, ma presuppongono volontà effettiva di cambiamento e capacità [illegible] decisione e iniziativa rapida. Non [illegible] sforzi [illegible] fantasia eccessivi per realizzare ciò che in altre regioni già si è fatto o si sta facendo».

Subito dopo un altro passo polemico: «Sarebbe un [illegible] non utilizzare al meglio la favorevole situazione finanziaria della Regione, situazione che non rimarrà tale all'infinito». Nel campo degli [illegible] interventi i repubblicani fanno due tipi di richieste, nell'assistenza sociale il sostegno agli handicappati, ai tossicodipendenti, ai disadattati [illegible] giovani e agli anziani; nel settore dei beni culturali il ricupero e la valorizzazione del patrimonio locale.

Nel misurare il rapporto del [illegible] partito [illegible] le [illegible] forze politiche De Grandis è [illegible] severo soprattutto nei confronti della dc. «A livello locale i nostri tentativi [illegible] dialogo sono serviti soltanto a farci constatare che da parte dei dirigenti democristiani esistono nei nostri [illegible] diffidenze e pregiudizi le [illegible] cause [illegible] oscure». Le cose vanno meglio con l'union e gli adp; positivo il confronto con il pci, anche se ai [illegible] nisti sembra mancare «una strategia capace di coinvolgere gli altri partiti sui temi di fondo»; nessuna incomprensione con i socialisti, ma la discussione «è resa precaria dagli avvenimenti interni della loro segreteria, che creano [illegible] poche perplessità».

d. cr.

Inchiesta anche sui finanziamenti regionali

Forse altri arresti nel caso Multibox

Creditori in crisi - Documento pci, psi, Nuova Sinistra, psdi

AOSTA — L'inchiesta sulla Multibox [illegible] Pollein, ha spiegato ieri il pretore Luigi Lombardo, [illegible] annuncia complessa ed è destinata ad allargarsi. Le parole del giudice hanno confermato quelle dei carabinieri: [illegible] ulteriori sviluppi coinvolgerebbero altre persone. Per ora gli arrestati per appropriazione indebita aggravata e simulazione [illegible] reato sono quattro: l'amministratore unico della società Agostino Monfrini, l'azionista di maggioranza Oscar Moruzzi, il direttore dello stabilimento di Pollein Vittorio Moruzzi e l'autista Enrico Mazza.

Il magistrato ha detto che i [illegible] della vicenda si stanno dilatando. «Stiamo estendendo l'indagine all'intera gestione della società e su quei cinque miliardi e seicento milioni ottenuti [illegible] Regione. Vogliamo capire come sono stati erogati e soprattutto, che fine hanno fatto». I sospetti manifestati alcuni [illegible] dai sindacati non [illegible] ingiustificati, il «buco» finanziario è ben superiore [illegible] 800 milioni finora individuati.

Ieri mattina il pretore Lombardo ha interrogato l'amministratore unico Agostino Monfrini e anche lui, nella deposizione [illegible] più volte in contraddizioni. Le versioni [illegible] finora dagli imputati non convincono gli inquirenti. Da [illegible] parte risultano nei documenti contabili [illegible] «uscite» [illegible] giustificate o inesistenti; dall'altra gli accusati si difendono sostenendo di essere stati a loro volta truffati da un'altra società, ma la spiegazione, dicono gli inquirenti, è troppo debole, non confortata [illegible] elementi p[illegible].

I carabinieri proseguono gli accertamenti [illegible] scoprire la destinazione dei camion di apparecchiature per un valore di 540 milioni, del quale fu simulato il furto ultimo atto di una messa in scena vittima della quale è stata la Finaosta. Sull'episodio si è appreso un particolare sorprendente: gli «stampi» per scatole ordinati [illegible] l'azienda, e pagati in leasing dalla Finanziaria, erano inutilizzabili sulle macchine di produzione [illegible] Multibox, sia nello stabilimento di Pollein [illegible] in quello [illegible] Castelnuovo Bocca d'Adda. Il carico [illegible] dunque destinato altrove [illegible] è stato rivenduto o ceduto in conto lavoro a terze imprese.

Il «crack» della fabbrica [illegible] scatole ha messo [illegible] difficoltà anche [illegible] piccoli imprenditori [illegible] che, dopo aver lavorato alcuni mesi per conto dell'azienda di Pollein, non sono stati pagati. Si tratta di industrie grafiche, trasportatori, tipografie e professionisti che vantano [illegible] credito complessivo di oltre 250 milioni. Ora hanno formato una «cordata», affidando i loro interessi a un avvocato di Asti. Per i 21 dipendenti della Multibox, invece, si preannuncia la cassa integrazione che dovrebbe [illegible] comunicata domani durante l'assemblea di fabbrica.

Dopo i quattro mandati [illegible] cattura [illegible] immediato il [illegible] contraccolpo sulla scena politica regionale. Pci, psi, psdi e Nuova Sinistra hanno firmato un documento congiunto nel quale chiedono l'immediata convocazione della conferenza dei capigruppo, con audizione dell'assessore all'Industria Lanivi e del presidente della Finaosta Vesan e l'iscrizione in via d'urgenza alla [illegible] prossima riunione del Consiglio (28 e 29 maggio) del [illegible] Multibox», per discutere [illegible] gli aspetti «di questo ulteriore fallimento».

Anche la giunta ha affrontato la vicenda in una prima riunione [illegible] il consiglio di amministrazione della Finaosta.

[illegible] Crestodina

Cantorie a Cogne

COGNE — La chiesa di Cogne ospita l'annuale raduno delle «Cantorie». I cantori delle parrocchie di Chesallet, Introd, Rhêmes-Saint-Georges e Notre Dame, Saint-Pierre, Valsavarenche e Villeneuve, con i componenti della cantoria locale si esibi[illegible] stamane durante la messa delle 10.

Il repertorio, scelto dal maestro Cesare Charruaz di Cogne, prevede la Messa «Tu es Petrus» a quattro voci dispari di Vitalini. Verranno eseguiti inoltre numerosi brani di autori famosi. Direttore del gruppo Carlo Poser, della cantoria di Saint-Pierre; direttore del corso, Cesare Charruaz [illegible] Cogne; organisti Fabio Truc di Cogne e Annarosa di Introd.

Questa mattina nel salone del palazzo regionale

La consegna dei premi per la fedeltà al lavoro

AOSTA — Questa mattina alle ore 10.30 nel salone del palazzo regionale si svolge la cerimonia di premiazione dei lavoratori partecipanti al concorso «Premio fedeltà [illegible] lavoro e del progresso economico» per l'anno [illegible]. Sono 157 i lavoratori che riceveranno l'attestato di merito, così ripartiti:

1. **Quattordici dipendenti** che hanno prestato la propria opera per oltre trent'anni nella stessa azienda industriale e che sono stati collocati a ri[illegible] per motivi [illegible] salute o invalidità.

2. **Otto dipendenti** che hanno prestato per oltre 35 anni ininterrotto servizio alle dipendenze della stessa azienda industriale (Ruggero Lale Castaut, di Chambave; Tranquillo Benato, [illegible]; Battista Cerise, di Fenis; Caterina Lucia Pernechele, di Champdepraz; Benito Manganone, di Pont-St-Martin; Vinicio Manzalini, di Aosta; Emilio Cerise, di St-Christophe; [illegible] Signorato, di Aosta).

3. **Centonove coltivatori** diretti con oltre 35 anni di ininterrotta attività di conduzione dello stesso fondo (si possono citare: Maria Elisabetta Laurent, di Arnad, con 73 anni di durata dell'attività di conduzione dello stesso fondo; Caterina Maria Roux, di Montjovet, 68 anni di attività; Maria Angiolina Aguettaz, di Verrayes, 67 anni di attività; Gioacchino Giuseppe Cretier, di Emarèse, 66 anni di attività; Cesarina Maria Blanc, di Saint-Marcel, 65 anni).

4. **Cinque imprese artigiane** e commerciali con almeno 35 anni [illegible] ininterrotta attività nella regione (Armando Forno, fotografo, Aosta, 39 anni di attività; Vittoria Masetto, pettinatrice, Aosta, 36 anni di attività; Maria Perrucchione, 70 anni di attività; Teresina Bosonetto, 35 anni; Enrico Maggiorino Porte, [illegible] anni, tutti commercianti di Pont-St-Martin).

5. **Sedici dipendenti** che hanno svolto per oltre 35 anni la propria attività in enti pubblici e privati (Giuseppino Sanna, di Verrès, 44 anni di servizio; Francesco Bor, di Aosta, 42 anni; Renata Radaelé, di Courmayeur, 41 anni).

6. **Due liberi professionisti** che hanno [illegible] per almeno 35 [illegible] la propria attività in Valle (Fausto Luigi Carlo Botta, medico, 41 anni di servizio; Alberto Rossi, medico, 39 anni).

7. **Tre lavoratori** che hanno prestato la propria opera per oltre 25 anni negli alpeggi della Valle (Augusto Vierin, di Pollein, 55 anni di attività; Giacomo Villanova, di St-Pierre, 49 anni di servizio; Francesco Malina, di St-Christophe, 35 anni di attività).

Anniversario del martirio di Chanoux

AOSTA — Ricorre oggi il 42° anniversario della morte di Emile Chanoux, martire della Resistenza e dell'autonomia valdostane. Con la sua giovane vita pagò il profondo attaccamento e la costante fedeltà alla Valle e alla libertà.

Emile Chanoux aveva [illegible] anni quando [illegible] arrestato, interrogato e torturato dai fascisti che [illegible] ro il loro crimine annunciandone il suicidio. Scrisse Alessandro Passerin d'Entrèves: «Il martirio di Emilio Chanoux fu la scintilla che fece improvvisamente divampare la questione valdostana davanti agli occhi degli italiani e del mondo. La vergognosa calunnia del suicidio non ingannò nessuno, né allora né mai. Colpendo Chanoux i fascisti credevano di stroncare [illegible] volta per tutte l'[illegible] ribellistica in Valle d'Aosta. Non sapevano fino a che punto quell'attività si sarebbe moltiplicata».

La Valle ha deciso di ricordare Chanoux anche con una sua frase: «Voir clair, vouloir vivre», che sarà scritta sulla facciata del palazzo regionale.

Partita la tradotta

Aosta. Un gruppo degli alpini valdostani che sono partiti venerdì sera con la «tradotta» e che partecipano questa mattina all'adunata nazionale delle penne nere a Bergamo (foto di Andreettol)

[illegible] IN VALLE D'AOSTA

Cinema

AOSTA

CORSO: Vivere e morire a Los Angeles, regia di William Friedkin con W. Petersen, W. [illegible], J. Pankow ([illegible] 1985) — Lotta all'ultimo sangue fra un falsario intelligente e un poliziotto dei [illegible] speciali violento e vendicativo: un film aggressivo senza un attimo di respiro. Orario 16; 18; 20; 22.

GIACOSA: Il mostro di Firenze, regia di Cesare Ferrario, con L. Mann, B. Giovannini, F. Pacifici (Italia 1986) — Film senza sorprese (e forse [illegible] opportuno) sul famoso caso ancora insoluto: sociologismi arrogati e velleitari. Orario 16; 18; 20; 22.

ITALIA: Revolution, regia [illegible] Hugh Hudson, con A. Pacino, D. Sutherland, N. Kinski (GB, 1985) — Storia d'amore ambientata durante la Rivoluzione [illegible] qualche discontinuità [illegible] e buone scenografie. Orario 16; 18; 20; 22.

SPLENDOR: La veneziana, regia di Mauro Bolognini, con L. Antonelli, M. Guerritore, J. Connelly (Italia 1986) — Bella vedova veneziana si innamora di un affascinante forestiero, conteso anche da una donna sposata. [illegible] rio 16; 18; 20; 22.

VERRES

IDEAL: Sotto il [illegible] niente, regia di Carlo V[illegible], [illegible] T. Shanley, M. Mc Donald ([illegible] 1985) — Giallo ambientato nel mondo dell'alta moda milanese. Orario 15.30; 21.30.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.

[illegible] S.S. [illegible], tel. (0125) 300.158.

Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907.

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.

Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.

Saint-Pierre: Regione Preide (0165) [illegible]

Valtournenche: fraz. Cidu (0166) 92.197.

Verrès: S.S. 26 Loc. Ouens (0125) 92.91.62.

BENZINAI

(servizio notturno dalle 21 alle 7.30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di [illegible] Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Ujarsa.

Farmacie

Aosta: Comunale 1, corso Battaglione (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. +9, max +19. Umidità: [illegible] per cento. Vento: [illegible]

(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

[illegible]

RADIO DUE

14 — Hebdo vallée [illegible] a cura della Redazione della Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA PRIMA RETE

7.56 Valle d'Aosta buongiorno
8 — Mon pays
10.10 Incontri amichevoli
10.35 Anni di ieri rivissuti nel presente
11.30 Buona domenica
12 — Gli alpini (replica)
12.40 Pomeriggio musicale

SECONDA RETE

8 — L'amico della settimana
10.30 Gran mattino
11.45 Disco della settimana
13.15 Cin cin cinema
17.30 Gran serata
18.25 Dal mondo delle ruote
19.05 Notturno

RADIO REPORTER

7.45 Disco flash
9.02 R. R. Notizie
9.32 99 auguri
10.24 Disco flash
11 — Self-service
14.06 Aosta vende musica
16.38 Un disco da ricordare
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

10 — Agenda
10.30 Monterosa auguri...
11 — Supersonic

15 — Buon weekend
18 — No stop dello Studio 2

RADIO GAMMA

8.15 Notiziario flash
10 — Salute e bellezza
10.30 Casa mia
11.30 La ricetta del giorno
17 — Disco Gamma
19 — Chi ascolta trova
19.30 A getto continuo

[illegible] MONTE BIANCO

[illegible] — Gran mattino
8 — Buongiorno
9.30 Soft [illegible]
10.45 Rubrica
1[illegible] — Discovoglio
14.[illegible] Hit-Monte Bianco
17.30 Anteprima
19 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO

8.30 Mattina Tir
11 — Music Tir con Bob S[illegible]
12.30 Top Top dance
14 — Pomeriggio Tir
19 — Notturno Tir

Televisioni

RAITRE

19.10 Tg 3 Regionale
19.50 Tg 3 Sport Regione

ANTENNE 2

14.30 Les deux font la paire
[illegible] L'école des fans
16.15 Le kiosque à musique
19.35 Maguy
20 — Le journal
20.35 Les enquêtes du commissaire Maigret
22 — Musiques au coeur
23.05 Edition de la nuit

TV SUISSE

[illegible]

1[illegible] — Culte solennel de Pentecôte
11 — Messe
12 — Tell quel
12.30 Assaulted Nuts
13 — Téléjournal
13.05 Jeu du Tr[illegible]
13.20 Fame
14.10 Jeu du Tribolo
14.20 Le temps de l'aven[illegible]
15 — Drôles de Dames
18.20 Vespérales
18.30 Ballets Trockadero de Monte-Carlo
19.30 Téléjournal
20 — Tiroir secret
20.55 Dis-moi ce que tu lis...
21.55 En [illegible] Emile
22.45 Téléjournal
[illegible] Sport
23.30 Rock Film festival 86

I CAMPIONATI DI CALCIO DI PROMOZIONE, PRIMA E SECONDA CATEGORIA

Il Sant'Orso deciso a smentire la crisi

AOSTA — Sul terreno del Puchoz il Sant'Orso Endas riceve oggi alle 16 i bianconerazzurri del Lascaris, a quattro giornate [illegible] termine del campionato di Promozione. Partita [illegible] facile per i padroni di casa, reduci dal brutto capitombolo esterno di Rivoli, contro [illegible] squadra che ha ottenuto un importante successo contro il Mathi, propiziato da una doppietta del centrocampista Pierluigi.

Nella compagine allenata da Paolo Sallier rientrano [illegible] uomini della difesa, Feder e Cerise, assenti per squalifica nell'ultimo turno e ciò dovrebbe consentire al reparto arretrato giallobiù di ritrovare quella compattezza che caratterizzava la squadra valdostana [illegible] prima parte del torneo.

Nelle ultime partite il Sant'Orso [illegible] ha [illegible] otto reti, ma parlare di crisi, secondo il presidente Giuseppe Vigani, è azzardato. *«Se guardiamo la classifica vediamo che il Sant'Orso, al suo primo anno di esperienza nella serie superiore, occupa il quarto posto assieme a Borgo Uriola e Mathi, un risultato che per una neo-promossa direi è più che positivo. Siamo in corsa per la conquista di un piazzamento finale che ci [illegible] di partecipare alla Coppa Italia e, in ogni caso, i risultati fin qui raggiunti [illegible] stati più che soddisfacenti. Certo, dispiace non poter fare qualcosa di più, ma nelle previsioni avevamo sottolineato come ci si attendesse da questa squadra una posizione nella zona medio-alta della classifica. Mi pare che questo obiettivo sia stato raggiunto e stiamo già lavorando per la prossima stagione»*.

Crisi di gioco dunque che impedisce alla squadra di andare a raccogliere quei risultati che Sallier ritiene siano alla portata di Marrone e compagni? Risponde il tecnico giallobiù: «Non [illegible] neppure molto d'accordo che sia una crisi di gioco a determinare questo momento un po' strano della squadra. A Rivoli *infatti il primo tempo si [illegible] chiuso sul nulla di fatto e se fossimo andati al riposo in vantaggio di una o due reti non ci sarebbe stato nulla da ridire. Forse c'è una crisi di concentrazione, di identità, in qualche giocatore, le cui energie nervose [illegible] quasi esaurite»*.

Oggi l'impegnativo confronto con il Lascaris, [illegible] fitto all'andata per 1-0 grazie a una rete di Benetti, potrebbe consentire a Feder e compagni di riemergere dal grigiore degli ultimi tempi, ridando ai propri tifosi il primo successo casalingo del girone di ritorno. E' lo stesso Mirco Feder a spronare i suoi compagni: *«Questa volta non possiamo fallire: la difesa non ci [illegible] disattenzioni di alcun genere e sono certo che in avanti i miei compagni sapranno farsi valere»*.

c. g.

Mirco Feder

Il Sarre oggi punta ad ottenere un pari

AOSTA — Nel campionato di calcio di Prima categoria, che disputa la sua penultima partita nel girone di ritorno, le squadre valdostane sono ritornate a una [illegible] di incontri casalinghi [illegible] la sola eccezione [illegible] Fenlanus, che rende visita alla Fulgor Valdengo.

Anpi Elter-Quaronese (1-4). Con una squadra un po' rabberciata, priva dello squalificato Bordigoni, l'Anpi Elter gioca al Tesolin la sua ultima partita casalinga di questa stagione. Per continuare a sperare nella salvezza deve assolutamente vincere.

St. Christophe-Orchieppese (0-0). La squadra di Gigi Danieli si congeda dal proprio pubblico al termine di un campionato che è stato avaro di soddisfazioni.

Sarre Simea-Pro Candelo (0-2). Il Sarre lotterà per ottenere il punto che consente alla squadra di considerarsi salva.

Fulgor Valdengo-Fenlanus (0-2). L'undici di Michel Perruquet ha i mezzi tecnici e giocatori in grado di tentare un successo contro l'ultima in classifica.

Decise ormai le squadre che devono retrocedere resta da stabilire, a due giornate dal termine del campionato di Seconda Categoria, quale sarà la compagine che affiancherà il Palazzo nella promozione in Prima categoria. Lo Châtillon di Sergio Perazzone rende visita al Saint-Pierre, mentre l'Issogne di Armando Peretti ospita l'Arnad.

Aymavilles-Verrès (2-2). I padroni di [illegible] [illegible] in gran condizione e possono regalare ai loro tifosi l'ennesimo successo stagionale.

Bellavista-Olimpia (3-3). Il calendario [illegible] di fronte le due squadre che retrocederanno nella categoria inferiore. Per entrambe il rimpianto di tante [illegible] perdute e il proposito di risalire la prossima stagione.

Charvensod-Gressan (1-4). Gli ospiti [illegible] mettere a segno un risultato a sorpresa, ma Sinigaglia e compagni, dopo il capitombolo interno dell'ultimo turno, vorranno congedarsi dal loro pubblico con un risultato positivo.

Montalese-Palazzo (1-3). Se la capolista vorrà [illegible] la propria posizione di classifica non vi saranno molte possibilità per gli avversari di fare risultato.

Issogne-Arnad (1-1). Per i padroni di casa l'unico risultato che conta è la vittoria e per l'Arnad sarà arduo frenare le folate offensive di Claudio Pinet e compagni.

Pont Donnaz-Sangiorgese (0-2). La divisione della posta potrebbe accontentare le due compagini, deluse da un campionato che avrebbe dovuto vederle tra le protagoniste.

St. Pierre-Châtillon (0-2). Conquistata la salvezza, il Saint-Pierre riceve oggi la squadra di Perazzone lanciata verso la Prima categoria. Anche in questo caso sarà arduo per i padroni di casa opporre una valida difesa agli attacchi di Carlo Ammendola e compagni.

c. g.

Sergio Perazzone

Negli sport tradizionali si giocano le finali del torneo primaverile

Rebatta: [illegible] Doues-Ollomont

AOSTA — Negli sport popolari si giocano le finali, poi nel giro di tre domeniche l'attività si esaurirà e prenderà avvio il palet.

Rebatta. La prima categoria sarà in campo con lo spareggio Doues-Ollomont. Venti battute decideranno quale delle due squadre merita di [illegible]: gli «ollomoen», da tre anni detentori del [illegible] e alla [illegible] della quarta vittoria consecutiva (impresa riuscita in precedenza solo a Chevrot); [illegible] i «doair», tornati al vertice quest'anno dopo alcune stagioni un po' sottotono.

Ogni tiro oggi sarà determinante e i vecchi campi regionali di Brissogne (dove si svolgono tutte le finali) attendono gli appassionati intenzionati a vivere un pomeriggio ricco di emozioni.

In seconda categoria [illegible] ranno di fronte lo Charvensod di Fabrizio Vierin e il Doues A di Sergio Devoix dopo che Valpelline ha buttato al vento la possibilità di spareggio con i «doair», perdendo domenica scorsa in un'interminabile partita [illegible] Pollein. Le due squadre sono, comunque vada, già promosse alla massima serie.

In terza sono giunti in [illegible] le il Cogne A di Andrea Truc (dopo [illegible] [illegible] con Charvensod e Doues A) e il Sarre di Guido Cerise (una sola sconfitta in tutto il torneo). In quarta, da tempo le finaliste si con[illegible]: sono Jovençan B di Amelio Argentour e Aymavilles di Rinaldo Glarey, mentre in quinta ancora [illegible] squadra di Doues (è la terza in finale) affronterà la vincente dello spareggio Cogne-Gressan. Infine tra gli juniores le squadre finaliste sono tre: Gressan A, Chevrot B e Aymavilles, con quest'ultima in grado di regalare alla sezione il successo più bello della sue breve storia.

Tsan. Le serie A, B e E giocheranno la loro finale domenica 25 (l'anticipo di una settimana rispetto al programma è dovuto alla concomitanza dell'Assemblea di conto corale), mentre [illegible] sono le altre categorie a concludere. Per la C, sul terreno di St. Christophe, si affronteranno St. Vincent II (cap. Pino Isabellon) e Emarèse I (capitano Giuseppe Novallet) che torna in B dopo un anno. C'è rivalità tra queste due squadre di Comuni limitrofi e entrambe hanno anche una storia interessante.

Emarèse si ritirò dallo tsan alcuni anni addietro per poi ricostituirsi, partendo dalla serie D nel 1982. Nello stesso anno si formava «ex-novo» anche St. Vincent II che a partire [illegible] serie E ha cominciato la sua scalata, raggiungendo [illegible] a Emarèse I, appunto) la serie B.

Nella finale di serie D, a Quart saranno di fronte proprio due formazioni locali quella di Fernando Rosset e quella di Giulio Chabloz. Nella «IV» (capitano Rosset) giocano anche gli ex della A dello scorso anno, Pellcino e Edo Désandré, esclusi assieme ad altri, e [illegible] senza polemiche, per far spazio ai giovani.

C'è una partita importante anche per la E, dove spareggiano per la finale e la promozione) Pollein IV e Verrayes V, mentre per la serie B l'ultimo recupero, St. Denis I-Nus II è determinante: [illegible] vince il St. Denis va in finale il Denis I, se vincono i «nouven» i finalisti saranno loro. Riprende anche l'attività giovanile, ma solo per i ragazzi fino a 14 anni. Si gioca sul campo di Lilla a Brissogne il Trofeo Albaney. [illegible] otto le squadre partecipanti e queste le prime partite: St. Vincent-Verrayes; Pollein-St. Christophe; Brusson Challand-Montjovet e Quart-Châtillon.

c. ro.

Sabato a Palazzo Ottolenghi [illegible] convegno sul grave problema

Inquinamento dell'aria ad Asti ora i nodi vengono al pettine

Saranno resi noti i dati sugli scarichi industriali e dei veicoli - Istituiti centri di rilevamento - Vive proteste per il rally nel centro cittadino

ASTI — Le cause, i rimedi per limitare al massimo l'inquinamento atmosferico urbano, saranno gli argomenti di un convegno che si terrà sabato 24 maggio alle ore 9 a Palazzo Ottolenghi, indetto dal Comune capoluogo, [illegible] l'Italgas e organizzato [illegible] Centri Studi Galileo di Casale.

Il convegno sull'inquinamento avviene in questo periodo di polemiche sollevate dalle organizzazioni ecologiste (WWF, Italia Nostra, Lega Ambiente) nei confronti dell'amministrazione comunale [illegible] che ha autorizzato che il rally «Città di [illegible]» abbia una parte del percorso in città, con partenza e arrivo in piazza San Secondo.

Le tre organizzazioni sostengono che la partenza e [illegible] nel centro cittadino è «in stridente contrasto con l'iniziativa dell'isola pedonale e [illegible] l'attuale campagna di rilevazione dell'inquinamento atmosferico».

La richiesta del WWF, Italia Nostra, Lega Ambiente è questa: «*La Giunta comunale deve modificare il tracciato della gara, limitandolo solo a zone extraurbane non abitate, per evitare alla popolazione, inquinamento da* [illegible] *e da gas di scarico*».

Ieri mattina, nel presentare il programma del convegno [illegible] sull'inquinamento, l'assessore all'ecologia, Mario Novellone ha dichiarato di essere contrario che il rally transiti due volte nel centro cittadino. Anche il capo gruppo liberale, Luigi Florio, ha protestato. In una lettera al sindaco, Giorgio Galvagno, il consigliere liberale afferma di condividere le preoccupazioni delle associazioni ecologiste [illegible] e si augura che «*l'amministrazione comunale voglia evitare che il* [illegible] *della città si trasformi, nella notte fra sabato 24 maggio e domenica 25, in una rumorosa pista di gara per un centinaio* [illegible] *bolidi a quattro ruote*».

Che il centro [illegible] sia inquinato dal gas di scarico [illegible]. Al convegno di sabato prossimo sapremo in che misura. Infatti l'assessore Novellone, durante la conferenza stampa (presenti rappresentanti dell'Italgas e del Centro Galileo) ha dichiarato che fornirà tutta una serie [illegible] dati sull'inquinamento in città provocato dagli scarichi.

Nelle settimane scorse, in più punti del capoluogo, e in alcune frazioni, sono stati installati «centri di rilevamento» delle sostanze inquinanti. «*La situazione generale ha registrato in questi ultimi due anni* [illegible] *miglioramento* — ha detto Novellone — *ma l'inquinamento in diverse zone della città è ancora elevato*».

Mario Cremasco, direttore dell'Italgas di Asti, ha detto che l'inquinamento [illegible] anidride solforosa dovuto agli impianti di riscaldamento domestici è diminuito con l'entrata in funzione di moderni impianti. Nel capoluogo astigiano sono già seicento le centrali termiche trasformate a metano.

Durante la conferenza stampa, l'assessore all'ecologia ha annunciato che continuerà la campagna sui controlli per quanto riguarda l'ossido di piombo e la serie di accertamenti clinici (per chi vorrà volontariamente sottoporsi agli esami) sui soggetti più esposti (vigili urbani, commercianti, meccanici), [illegible] stabilire se il livello ematico abbia raggiunto valori critici in rapporto alla quantità di piombo nel sangue.

Vittorio Marchisio

[illegible] alla Way-Assauto due dirigenti [illegible] stati [illegible]

ASTI — Seconda udienza ieri in pretura per la vicenda degli scarichi inquinanti dello stabilimento Way-Assauto. Il pretore Franco Corbo ha condannato l'ex direttore generale dello stabilimento, Ernesto Musumeci, 44 anni, residente a Varese, a due mesi e venti giorni di arresto, un milione di multa, e il direttore dello stesso stabilimento Tull Sciaratto, 41 anni, di Asti, a 5 mesi e dieci giorni di arresto, entrambi con il beneficio della condizionale e non menzione.

I due [illegible] stati ritenuti responsabili di aver consentito l'immissione nelle fognature comunali di scarichi inquinanti (cromo).

Sono stati invece assolti [illegible] accusa Renzo Luciano, 56 anni, e Luigi Finale, 30 anni, entrambi di Asti, rispettivamente direttore generale del personale e responsabile dei problemi ecologici.

La vicenda risale al 1983, quando il Laboratorio di sanità pubblica dell'Usl, al termine di alcuni controlli, accertò che nelle fognature cittadine era finita [illegible] concentrazione di cromo trivalente superiore ai limiti consentiti dalla legge. L'ex direttore generale Musumeci ha detto di non aver mai saputo dell'esistenza degli scarichi inquinanti.

v. ma.

Un intervento [illegible] Goria [illegible] tra i club

ASTI — Il ministro del Tesoro, Gianni [illegible], ha preso parte, venerdì sera, all'hotel Salera, ad un «Interclub», cioè ad una riunione congiunta di tutti i club astigiani: Rotary, Lions, Soroptimist, Panathlon, Leo, Rotaract. Erano presenti 160 soci dei vari club.

Dopo il saluto del presidente del Soroptimist, signora Pronzato, a nome degli altri presidenti, rivolto al ministro, ha parlato Goria sull'attuale situazione economica italiana e le sue prospettive, rimarcando l'opera del governo per la di[illegible] della lira e la riduzione dell'inflazione.

«*Il 1986 registra due fatti positivi* — ha detto Goria — *un aumento della produzione e l'inflazione che viaggia a ritmi più bassi. Oggi inoltre abbiamo due settori, quelli dell'auto e dei tessili, che competono con altre nazioni mentre esistono squilibri per quanto riguarda la finanza pubblica*».

Il ministro [illegible] Tesoro ha parlato anche dell'iniziativa «lira nuova» come coronamento della discesa dell'inflazione. L'oratore però non ha accennato al fatto che il Consiglio dei ministri poche ore prima aveva deciso di rinviare la discussione sul disegno di legge.

v. ma.

A CANELLI

Capannone Si è chiusa la vertenza

CANELLI — Con la firma di un documento, avvenuta venerdì, da parte di sindacati, titolari della ditta metalmeccanica Cavagnino e Gatti e i rappresentanti delle forze politiche canellesi, si è chiusa una vertenza che durava ormai da tre mesi.

La ditta ha visto accolte le proprie richieste di variante al piano regolatore per la realizzazione di un nuovo capannone, impegnandosi [illegible] contempo a mantenere gli attuali livelli occupazionali e eventualmente ad ampliarli.

La Cavagnino e Gatti, che costruisce macchine enologiche e occupa [illegible] dipendenti, aveva chiesto la possibilità di ampliare le proprie strutture con la costruzione di un nuovo [illegible] capannone: realizzazione che necessita però la modifica del piano regolatore vigente.

Nel presentare la richiesta, la ditta aveva fatto presente l'eventualità che, qualora [illegible] non [illegible] stata accolta, si sarebbe preso [illegible] esame [illegible] necessità di riduzioni del personale.

Il problema era [illegible] rato anche nell'ultimo Consiglio comunale dal capogruppo socialista Pietro [illegible], che aveva sollecitato un intervento di mediazione delle forze politiche canellesi. L'accordo da ora possibilità anche ad altre aziende di eventuali ampliamenti.

Nel documento la Cavagnino e Gatti afferma che «*vengono a cadere le condizioni che avevano indotto l'azienda a preannunciare una riduzione del personale*».

Da parte del sindacato si commenta con cauto favore l'accordo. Remigio [illegible], responsabile della Camera del lavoro di Canelli, afferma: «*Da febbraio il consiglio di fabbrica ha chiesto all'azienda un aumento salariale. Per conto nostro la vertenza* [illegible] *si chiude con la firma di quel documento: l'azienda ha ottenuto la* [illegible] *parte, ci riserviamo di riaprire la vertenza per quel che riguarda la parte salariale*».

I. la.

Grande musica in programma ad Asti, Nizza, Cocconato [illegible] Canelli

Da martedì il festival jazz Chet Baker ha dato forfait

Il trombettista, che doveva esibirsi il 23 [illegible] 24, è stato colpito da collasso ed è in ospedale [illegible] Chicago - Al suo posto il sassofonista Johnny Griffin

ASTI — A pochi giorni dall'inizio, il primo festival astigiano del jazz, che si terrà dal 20 al 25 maggio, ad Asti, Nizza, Cocconato e Canelli, ha perso uno dei suoi protagonisti: il trombettista Chet Baker, che avrebbe dovuto suonare al Politeama di Asti il 23 e il 24, ha avuto un collasso ed ora è in ospedale a Chicago.

Gli organizzatori (i quattro Comuni coinvolti nel progetto, con la collaborazione dell'Aics e un contributo finanziario della Riccadonna) sono però riusciti a trovare un sostituto degno [illegible] Chet Baker: è Johnny Griffin, uno dei maggiori sassofonisti jazz oggi sulla scena, che suonerà il 23, se[illegible] al Politeama, con il suo quartetto.

Al Festival Jazz di Asti Gianni Basso e i ragazzi [illegible] At Big Band faranno gli onori di casa e accompagneranno i solisti ospiti: ma già l'orchestra del sassofonista è uno spettacolo di prima scel[illegible] perché schiera una delle migliori sezioni ritmiche che si [illegible] immaginare in Italia, con Luciano Milanese al basso, Gian Carlo Pillot alla batteria, e Riccardo Zegna che s'alterna con Dado Moroni al pianoforte. Per [illegible] parlare dei talenti che Basso ha saputo allevarsi in casa, dal trombettista Luca Calabrese al flicornista di Vinchio Felice Reggio.

Il 20 maggio Gianni Basso e soci saranno al cinema Verdi di Nizza per il concerto [illegible]apertura del Festival, con ospite d'onore il formidabile batterista Tullio De Piscopo: sì, proprio il Tullio tanto amato dai rockettari, jazzista di primo piano anche se il successo grande l'ha avuto — com'è nella logica del mercato — suonando il rock.

Il [illegible] il Festival si trasferirà a Cocconato (cortile del palazzo municipale), dove Tullio De Piscopo sarà ancora di scena con un quartetto che allineerà anche Mario Rusca al piano, Luciano Milanese al contrabbasso e Gigi Cifarelli alla chitarra. Al circolo G. B. Giuliani [illegible] Canelli, il 22, ci sarà una coppia americana, la cantante Pam Purvis e il polistrumentista Bob Ackerman, anch'essi ospiti dell'At Big Band.

Johnny Griffin

Dal 23 sera il Festival approderà al Teatro Politeama di Asti (ingresso 10 mila lire, ridotto 7500, abbonamento alle tre serate 20 mila lire, ridotto 15 mila): prima star della serata sarà, come s'è detto, Johnny Griffin, che sarà seguito dal sassofonista Massimo Urbani, accompagnato dal trio formato da Marcello Tonolo (piano), Franco Mondini (batteria) e l'americano Mark Abrams (contrabbasso).

Il 24 sempre al Politeama ci sarà l'At Big [illegible] con un ospite da definire e inoltre il pubblico astigiano potrà [illegible] uno dei più celebri e apprezzati pianisti [illegible] jazz di oggi, Tommy Flanagan, con Jimmy Cobb alla batteria e George Mraz al basso: e il complesso abituale [illegible] pianista americano, e anche il fatto di presentare gruppi stabili, di [illegible] già abituati a [illegible] insieme, anziché formazioni raccogliticce, testimonia della serietà.

A proposito [illegible] formazioni stabili, la serata di chiusura, il 25, proporrà due dei [illegible] plessi più apprezzati [illegible] scena jazzistica: il sestetto del sassofonista Jackie Mc Lean e il Jazztet del trombettista Art Farmer e del tenor[illegible] Benny [illegible], una formazione di tutte stelle che comprende anche Curtis Fuller al trombone, Mickey Tucker al piano, Rufus Reed [illegible] basso e Albert Heat alla batteria.

Gabriele Ferraris

Ultimi conferimenti dal mercato ortofrutticolo [illegible] Asti

Altr[illegible] verdura raccolta d[illegible] ieri ancora al macero 76 quintali

ASTI — Ieri al mercato ortofrutticolo di corso Venezia ci sono stati gli ultimi conferimenti al centro Aima delle verdure a foglia larga, proibite nei giorni [illegible].

Anche se il termine di non commercializzazione era [illegible] scaduto due giorni fa, si è voluto — concordemente fra l'Ispettorato all'agricoltura e le organizzazioni agricole — offrire ancora questa opportunità ai produttori.

Sono così finiti al macero, nella mattinata di sabato, 76 quintali di ortaggi. Il totale delle operazioni [illegible] distruzione di bietole, spinaci ed insalata, ammonta per la provincia di Asti a 2680 quintali.

Commenta il direttore, Giuseppe Donati: «*Gli ortolani hanno saputo approfittare di questo intervento statale che in parte viene a coprire le spese della mancata commercializzazione. E' ancora prematuro però stilare un bilancio dei danni, trattandosi per lo più* [illegible] *verdure a carattere di primizia, i cui prezzi non possono essere indicati in base a precisi riferimenti di mercato*».

Per i pagamenti, come già è stato anticipato viene chiesto il confronto con il listino prezzi del 2 maggio '86, alla Borsa mercato di Milano.

Trattandosi sull'intero territorio nazionale di ingenti quantità di merce ritirata, si suppone che i pagamenti dovrebbero arrivare nell'arco di 90-120 giorni.

L. b.

I tagli Usa danneggiano l'Asti Spumante
A PAGINA 17

Un dibattito sulla drog[illegible]

ASTI — Venerdì 23 maggio, organizzato dal Consiglio di circoscrizione Asti-Ovest, si terrà alle ore 21 presso la palestra Vittorio Alfieri (via [illegible] 19) [illegible] dibattito pubblico su «Ancora droga: esperienze e proposte nuove». Coordinatore del dibattito il magistrato Mario Bozzola.

Oggi manifestazioni [illegible] Refrancore, Moncalvo, Costigliole, Asti [illegible] Canelli

Gli appuntamenti nell'Astigiano

REFRANCORE — Si celebra oggi la tradizionale «Pamià [illegible] Francû», una manifestazione di origini antichissime indetta ogni primavera, in occasione della Pentecoste. Il programma prevede, alle [illegible] l'apertura di una mo[illegible] di pittura. Espongono Romano Billano, Michele De Stefano, Pietro Cariò (sbalzi in rame).

Interessante poi una rassegna curata dagli studenti della 3ª A e 3ª B [illegible] medie, su «San Marzano a Viarigi — studio [illegible] di un bene culturale». I ragazzi, con l'aiuto delle insegnanti, hanno ricostruito la storia dell'edificio romanico [illegible] paese vicino, situato su di un colle, ad un chilometro dal centro.

Nel pomeriggio la tradizionale sfilata in costume e l'esi[illegible] della «minibanda [illegible] Refrancore». Dopo la messa ci sarà la tradizionale distribuzione (gratuita) di «Fasei [illegible]» e «grisautin» (le vecchie pagnottine del Monferrato). Per i golosi, assaggi dei [illegible] tradizionali dei [illegible] i biscotti «finocchini».

Alle 16, al campo sportivo, [illegible] calcistica fra vecchie glorie e giovani promesse, tutti di [illegible]. (L. b.)

MONCALVO — Si correrà oggi alle 15, sulla pista dell'ex tiro a segno, il tradizionale «Gran Premio Ippico» con monta a pelo. I cavalli in gara dovrebbero essere una ventina, dodici nella categoria seniores e [illegible] altri [illegible] i debuttanti.

La gara (organizzata dalla Pro loco) si articolerà [illegible] due batterie e la finale; nell'intermezzo si correrà invece [illegible] gara per gli esordienti.

Non sarà della partita il vincitore dell'edizione 1985, il fantino del Palio di Asti Mario Cottone detto «Truciolo». Correrà invece tra i big Giovanni Bossola che lo scorso anno [illegible] era imposto tra i debuttanti.

Le iscrizioni (50 mila seniores, [illegible] mila debuttanti) si apriranno alle 14.30. [illegible] Walter Spinoglio. Il prezzo del biglietto d'ingresso è di 3 mila lire. Milionario il montepremi [illegible] grande premio finale Trofeo «Stilpel». (l. b.)

COSTIGLIOLE — Originale appuntamento oggi alle 17, nella sala della Contessa Castiglione, all'interno del castello: lo scultore Vincenzo Maria [illegible] che ieri ha inaugurato nelle stesse sale una sua personale, si esibirà in una «scultura in diretta» scolpendo un bu[illegible] di creta sotto [illegible] occhi del pubblico.

Brunetti, originario di Lecce, vive e lavora da anni a Milano. A Costigliole espone [illegible] ventina di oli, paesaggi e figure. L'artista è noto al mondo della cronaca per es[illegible] [illegible] coinvolto, insieme all'attrice Paola Borboni e al marito Bruno Vilar, nell'incidente in cui quest'ultimo per[illegible] la vita. La morte dell'amico fu [illegible] Brunetti lo stimolo a continuare nelle sue esperienze artistiche.

La [illegible] mostra, organizzata dal gruppo culturale «Virginia» [illegible] Costigliole, durerà sino al [illegible] maggio, tutti i giorni dalle [illegible] alle 22. (l. b.)

ASTI — Per i festeggiamenti patronali di San Secondo, stamani alle 9 la Pro loco di Valleandona, in collaborazione [illegible] la podistica Way Assauto, organizza la sesta camminata tra il verde [illegible] Valleandona. Numerosi i premi per i partecipanti.

In frazione Quarto proseguono le manifestazioni di Pentecoste: alle 11 inaugura[illegible] della [illegible] mostra di pittura e artigianato locale, alle 14 gare bocciofile e alle 21 serata danzante con Radiosati Doc. Domani [illegible] tradizionale corsa degli asini alle 19.

L'Avis (Associazione volontari del sangue) organizza una serie di prelievi stamani a Montechiaro, Castelnuovo Don Bosco, Villa San Secondo.

A Canelli stamattina alle 10.30 in piazza Zoppo, [illegible] to della banda musicale «Città di Canelli». Dirige il maestro Enrico Terzano. (r. s.)

[illegible] dell'Astigiano

ASTI

LUX: Diavolo in corpo, di M. [illegible] locchio, con M. [illegible], F. Pitrelle (drammatico).
POLITEAMA: Il giorno degli zombi, di G. [illegible] Romero, con L. Cardille, P. Alexander (horror).
RITZ: Antarctica, con T. Takakura, M. Natsume. Musiche originali di Vangelis (avventura).
SPLENDOR: Noi e l'amore.

CANELLI

[illegible]: La mia Africa (drammatico), di S. Pollack con M. Streep, R. [illegible], K. M. Brandauer.

NIZZA

AU[illegible]RA: Amore balordo
LUX: Terminator (avventura)
SOCIALE: La mia Africa, di S. Pollack con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (drammatico).
[illegible] Il giustiziere della [illegible] 2 (giallo)

SAN [illegible]

LUX: Aquila d'acciaio (avventura) con J. Grossel jr

FARMACIE DI [illegible]

Asti: [illegible], Gerello, corso Felice Cavallotti 2/A, notturna, Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Bielli, via Venti Settembre.
Moncalvo: Ardizzone, via Venti Settembre 1.
Nizza: Manchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.558, Nizza 721.971, Canelli [illegible]; [illegible] 88.048, [illegible] d'Arazzo [illegible] Calliano 928.444, Mombercelli 955.333, Montechiaro [illegible] San Damiano 975.910, Costigliole 968.779, Villafranca 933.844, Cocconato [illegible]; Montemagno 63.283, Castelnuovo Don Bosco 987.6488, Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.346, Nizza 726.390, Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli 834.222, Cocconato [illegible], [illegible]gliole 968.779, Moncalvo 91.281, Montegrosso 953.175; San [illegible] 975.910; Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113. Polizia [illegible] 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22: Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi stazione ferroviaria 37.722, Piazza Alfieri 52.605. Servizio [illegible] Ferrovie [illegible] 50.311; informazioni autobus Asp 34.827.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252 - 50.274. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222

La manifestazione chiuderà degnamente il 30 il calendario di Maggio Sport

Con la «Straasti» un'ottima occasione per [illegible] mini-maratona [illegible] notturna

Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare alla corsa - Oltre alla gara competitiva (otto chilometri), ve n'è una ridotta e aperta [illegible] tutti - Un percorso nel [illegible] del centro storico

Podisti impegnati in una gara in piazza Alfieri. Le corse in città richiamano un pubblico sempre crescente (Foto Giemme)

ASTI — «Maggio sport» si congeda il 30 maggio, un venerdì, invitando gli astigiani ad indossare maglietta, pantaloncini [illegible] scarpe da ginnastica, per «lanciarsi» nella [illegible] «Straasti» che si [illegible]rerà a piedi, in notturna. La «mini maratona» avrebbe dovuto coincidere con l'inaugurazione dell'isola pedonale, ma la decisione di chiudere al traffico il centro cittadino è slittata e pertanto la «Straasti» camminerà per proprio conto.

La proposta degli organizzatori, Coni, Fidal [illegible] [illegible]rato allo sport del Comune, di trasformare in attori protagonisti gli abituali spettatori di «maggio sport», è sicuramente accattivante. Tutta la città, senza distinzione di età, [illegible] chiamata a raccolta [illegible] dare vita ad [illegible] colorata kermesse che attraverserà compatta un gran numero di vie del centro [illegible] periferia.

Non importa essere podisti provetti [illegible] avere alle spalle una preparazione agonistica «scientifica», perché a fianco della corsa competitiva di otto chilometri, vi [illegible] un tracciato ridotto a quattro chilometri, lungo [illegible] quale chiunque potrà cimentarsi. Il ritrovo è fissato alle [illegible] 20 in piazza Alfieri.

Il via verrà dato alle 21,30. Questo il percorso: piazza Alfieri, viale alla Vittoria, via Calosso, piazza 1° Maggio, corso Alfieri, piazza Alfieri (lato portici Anfossi), piazza Libertà, via Brofferio, via Cavour, piazza Statuto, piazza San Secondo, via Garibaldi (che è già isola pedonale), piazza Alfieri (lato palazzo [illegible] Provincia). [illegible] [illegible] fermerà la «Straasti non competitiva».

Per i partecipanti alla competitiva, tutti atleti regolarmente tesserati alla Fidal, ci sarà invece ancora da faticare per altri quattro chilometri che toccheranno nuovi punti della città. Ecco il tracciato: piazza Alfieri (lato portici Pogliani), corso Alfieri, [illegible] Torino, porta Torino, viale Partigiani, piazza Vittorio Veneto, corso Dante, piazza Alfieri (lato portici Rossi), corso Alfieri, via Calosso, piazzale alla Vittoria, viale alla Vittoria ed arrivo in piazza Alfieri davanti al palazzo della Provincia.

A tutti i podisti partecipanti alla [illegible] competitiva verrà offerta la Coppa Straasti, più premi a sorteggio. La corsa riservata ai podisti «professionisti» prevede invece premi in denaro (400.000 lire al vincitore poi a scalare sino alle [illegible] per il decimo). Quindi medaglie d'oro dall'undicesimo [illegible] cinquantesimo e ancora Coppa Straasti dal cinquantunesimo sino all'ultimo.

Particolarmente interessante il tracciato che, lasciati da parte i punti tradizionalmente cari al podismo locale (Viatosto, Valmanera, Fontanino), ha scelto di addentrarsi nel centro storico (via Brofferio, via Cavour, piazza Statuto, piazza San Secondo, via Garibaldi) attraversato per la prima volta da una «carovana» podistica. E' la cornice ideale per dare alla «Straasti» un carattere di vera festa cittadina.

Franco Cavagnino

La corsa automobilistica si terrà alla fine della settimana

Qualità assicurata al rally dei vini e dello spumante

Le domande di partecipazione [illegible] [illegible] centinaio - Ci saranno anche alcune Lancia 037 e Porsche 911 - Nutrita la pattuglia dei piloti astigiani - Dove [illegible] partenza?

Il pubblico assiepato lungo la strada durante un passaggio nel Rally dell'anno scorso (Giemme)

ASTI — [illegible] [illegible] [illegible] ieri sera le iscrizioni [illegible] rally dei vini e dello spumante: alla segreteria della manifestazione sono giunte un centinaio di domande di partecipazione.

La concomitanza di due altre corse, il rally della Lanterna e quello di Carmagnola, hanno dirottato su altre piste molti equipaggi.

La corsa astigiana avrà comunque i suoi motivi di interesse: *«Vedremo sfrecciare delle belle auto: ci saranno al via almeno sei Lancia 037, alcune Porsche 911. Insomma il livello qualitativo e tecnico è senz'altro buono»* afferma Carlo Ecclesia, dell'Aci, che organizza la corsa con il patrocinio del Comune.

Particolarmente nutrita sarà la pattuglia di casa: nelle ultime ore sono stati molti i piloti astigiani che hanno [illegible] pervenire la propria iscrizione.

Tra i motivi di interesse o curiosità, il derby in famiglia tra i fratelli Capellino, Gianni, forse più famoso, che sarà in coppia con Faria su una Lancia 037 e Giorgio, che correrà con Cerri.

Da segnalare, tra gli altri, Giancarlo Vigna con la Peugeot 205 e la coppia Viotti-Imerito, campioni uscenti della prima zona che correranno su Ford Escort.

Tra i candidati alla vittoria nel gruppo B, ci sono Oriolti, Bertola e Chiusano, tutti su Porsche, [illegible] l'astigiano Pera, su Fiat [illegible].

La macchina organizzativa è ormai in piena [illegible]. Si sono ormai definiti tutti i particolari: rimane ancora [illegible] sospeso il luogo della partenza, dopo la polemica sollevata dalle associazioni ambientali[illegible] che [illegible] la scelta [illegible] [illegible] San Secondo, sottolineando i gravi danni derivanti dall'inquinamento.

Gli organizzatori stanno già studiando soluzioni alternative, nel [illegible] che il Comune vieti la partenza dal centro cittadino: in questo caso le auto verranno fatte partire dal campo [illegible] tamburello, [illegible]. Lungotanaro, dove è già previsto un riordino.

f. la.

In programma anche cicloturismo, pattinaggio, baseball, pallavolo, atletica, karatè [illegible] calcio

Il calendario delle altre competizioni

ASTI — Perché non lasciare l'auto nel garage e andare alla scoperta della città in bicicletta? L'opportunità è offerta [illegible] da «Asti che pedala», una cicloturistica organizzata dall'Acsi che distribuirà l'intero ricavato delle iscrizioni in beneficenza, al centro della rice[illegible] [illegible] [illegible] cancro e al piccolo Cottolengo di Tortona.

Il ritrovo alle 8 di [illegible] in piazza Alfieri. Partenza alle 9,30. Questo il percorso: corso Dante, via Conte Verde, via Rotario, Viatosto, Valmanera, corso Volta, via Cavalla, via Sant'Evasio, via Tosi. Sosta per uno spuntino offerto [illegible] comitato palio [illegible] Lazzaro, quindi di nuovo in sella per via Tosi, via Montemainero, piazza Primo Maggio, corso Alfieri e arrivo in piazza Alfieri. Sono previsti premi per tutti.

Pattinaggio — Oltre cinquanta atleti daranno vita oggi al «Memorial Barbara Vitale» a carattere nazionale di pattinaggio artistico. Dopo il preludio di ieri con gli esercizi obbligatori, stamane (ore 10) ed oggi pomeriggio (ore 14,30) sono in programma gli esercizi liberi. Alle 17,30 premiazione, il tutto sulla pedana del Lungotanaro. Partecipano la Pattinaggio Cremona, l'Alpa Genova, la Fratellanza Genova, Corona Ferrea di Monza, Lepis Piacenza, Victoria Alba, Asti Skating e Skating Torino.

Baseball — C'è anche un pizzico d'America in «Maggio sport». Lo porta [illegible] baseball. Alle 16 oggi sul campo [illegible] Lungotanaro partita dimostrativa fra l'Asti Baseball Club e il Castelnuovo Scrivia.

[illegible]llavolo — Dopo l'anteprima di ieri, termina oggi il torneo quadrangolare di pallavolo maschile a cui prendono [illegible] parte Santal Parma, Enermix Milano, Zucchi Cremona e Valeo Mondovì, quest'ultimo rinforzato dagli «astigiani» Anghelov e Martino. Alle 16,30 finale per il terzo posto, preceduta alle 15 da un'esibizione di mini-pallavolisti. Alle [illegible] finalissima, quindi premiazione sul parquet del palazzetto.

Atletica — Mentre la specialità del salto in alto sta vivendo il suo attimo di gloria con il giovane Arnaud, «saltato» a 2,12, la Virtus Libertas Tel di Asti ha organizzato per oggi la fase regionale del campionato di serie [illegible]. Sul campo scuola saranno di scena l'Atletica '71 di Torino, l'Atletica Novara, l'Atletica Alessandria e le astigiane Virtus e Vittorio Alfieri.

Karate — A partire dalle 9 [illegible] stamane torna il karate al palazzetto di via Gerbi [illegible] il torneo regionale [illegible] invito, organizzato [illegible] Centro Stu[illegible] Shotokan [illegible] Asti.

Calcio — Ultima giornata oggi, sul tappeto del Comunale, del torneo Barassi, riservato alle rappresentative provinciali «giovanissimi». Alle ore 9,15 giocheranno Vercelli-Zona Laghi, alle 10.30 Cuneo-Alessandria.

Cicloamatori durante una gara nelle strade di Asti (Giemme)

Asti: torneo [illegible] calcio per i nati dal '71 al '73

Memorial Martinengo c'è anche la Juventus

Gare nel prossimo weekend, organizzate dall'Us S. Domenico Savio

I ragazzi del S. Domenico Savio, il sodalizio che organizza il Memorial Martinengo (Giemme)

ASTI — Mentre a Canelli è in svolgimento il torneo Trotter, nel capoluogo, per il prossimo fine settimana, si preannuncia un'altra manifestazione calcistica di alto livello, riservata ai «giovanissimi», [illegible] giocatori nati tra il primo luglio del 1971 e il 30 giugno del '73.

Si tratta del «memorial Mario Martinengo», organizzato dall'Unione sportiva S. Domenico Savio, con il patrocinio del Comune. Iscritte al torneo, che si svolge quest'anno per la seconda volta, quattro squadre: la Juventus, il Genoa, l'Alessandria, oltre che i padroni di casa del S. Domenico Savio. Una manifestazione che si presenta dunque come particolarmente interessante e di sicuro richiamo: il blasone delle formazioni partecipanti, anche se si tratta solo di formazioni giovanili, promette spettacolo e divertimento.

E' già stato reso noto il calendario delle gare: sabato 24, alle 15,30, inaugurerà il torneo San Domenico Savio-Juventus, a cui seguirà, alle 17, Alessandria-Genoa.

Domenica 18 [illegible] per il terzo e per il primo posto, sempre con inizio alle 15,30.

Il memorial è intitolato a Mario Martinengo, figura prestigiosa del calcio astigiano, prima come calciatore, poi come dirigente, immaturamente scomparso. A questo proposito, il presidente [illegible] società, Piero Garrone, ha commentato: *«Abbiamo voluto [illegible] inserire nella tradizione della nostra società, una nuova e importante giornata dedicata allo sport, una festa per ricordare la figura dell'amico Mario Martinengo».*

La manifestazione, quest'anno, assume poi un significato particolare. Infatti i dirigenti del Domenico Savio, hanno legato al torneo un'iniziativa [illegible] carattere benefico: l'incasso [illegible] partite (il biglietto di ingresso [illegible] mille lire) sarà interamente devoluto alla Lega italiana per la lotta contro i tumori, che ha ad Asti, in piazza Al[illegible] [illegible] sua sezione.

«Un'occasione per dimostrare come lo sport sia ancora pulito e [illegible] contribuire a scopi sociali e benefici: questo torneo [illegible] un festival di giovani atleti, di forze sane», ha affermato un dirigente della società, Giuseppe Piani.

Tornando al punto di vista agonistico, il «Martinengo» presenterà ad Asti tre formazioni [illegible] grande rilievo: Juventus, Genoa e Alessandria dispongono dei migliori vivai, con formazioni [illegible] [illegible]rate sia sul piano tecnico sia atletico. Per i «giovanissimi» astigiani, per altro tra le migliori squadre dell'Astigiano, sarà certamente una preziosa occasione per fare esperienza.

Il Domenico Savio è allenato da Franco Sciarato. La «rosa» della squadra è la seguente: Tonel, Danieli, Giuliani, Zuliani, Parlagreco, Garrone, Tarasco, Isoldi, Cannella, Ciotti, Rabellino, Ferrero, Tran-wan-Hung, Bochicchio, Capello, Passera, Novelli, Oitengo, Torchio.

A tutte le squadre andrà, al termine, il medesimo premio: il trofeo «Martinengo» e sedici coppe. Targhe saranno consegnate anche agli allenatori e alle società.

Fulvio Lavina

Premiati i vincitori del torneo Under 12-14-16

Tutte le promesse del tennis astigiano

Dieci g[illegible] [illegible] gare, con [illegible] giovani - Gli elogi della Federazione

Due vincitrici: Giulia Milanti e Antonella Calcagno

ASTI — Dopo dieci [illegible] di [illegible], venerdì pomeriggio si è concluso il torneo nazionale giovanile di tennis Under 12-14-16 (singolare maschile e femminile) inserito nel ricco calendario «Maggio Sport». Al termine delle gare si è svolta la premiazione.

Il dottor Biglia, rappresentante della Federazione italiana tennis, ha rimarcato l'importanza del torneo, che ha registrato la partecipazione di 155 giovani giocatori provenienti da diverse città del Piemonte, Lombardia e Liguria.

Biglia, nell'elogiare l'organizzazione del torneo affidato al Dopolavoro Ferroviario, ha ringraziato le società sportive dove sui diversi campi si sono svolte le gare, gli sponsor e anche i giocatori, augurandosi che il torneo si ripeta il prossimo anno. [illegible]to dopo ha parlato il sindaco, Giorgio Galvagno, il quale ha detto che il [illegible] ha costituito uno dei momenti qualificanti del «Maggio Sport».

A sua volta l'assessore comunale allo Sport, Aldo Pia, ha tracciato un breve consuntivo delle manifestazioni iniziate il 1° maggio (termineranno il 30 del mese) e che già nei primi quindici giorni di gare attraverso le varie discipline ha trasformato la città di Asti come una mini-capitale dello sport. *«Oltre 1500 atleti sono giunti ad Asti* — ha continuato Pia — *e i risultati, sia sotto l'aspetto agonistico sia come organizzazione, sono stati veramente soddisfacenti».*

I migliori astigiani sono: Emanuela Castino, Giovanni Riccio, Davide Frizza, Omar Iglina, Roberta Castino, Paola Gerbi, Monica Gola, tutti del Dopolavoro ferroviario.

Primi classificati — Under 12: maschile Guido Monaco (Novara), femminile Giulia Milanti (Genova); Under 14: maschile Paolo Sarraglia (Torino), femminile Antonella Calcagno (Celle L.); Under 16: maschile Alberto Rolando (Rivoli), femminile Tiziana Berzano (Casale). **v. ma.**

Domenica i padri forniranno consigli

Canne da pesca solo per i ragazzi

ASTI — Dedicare un'intera giornata ai pescatori più giovani. L'iniziativa è partita dall'alto, dalla sede romana della Federazione Italiana Pesca Sportiva che ha scelto domenica 25 maggio, giorno in cui i pescatori in erba devono essere gli assoluti protagonisti di ogni gara.

Infatti su tutto il territorio nazionale nell'ultima domenica del mese si potranno organizzare solamente competizioni giovanili. I signori padri, piaccia o no, faranno da spettatori o tutt'al più da accompagnatori e da consiglieri. Il suggerimento di una «lenza» esperta è pur sempre cosa gradita. Anche il comitato astigiano della Fips ha aderito con entusiasmo alla proposta federale, allestendo per il 25 una prova del campionato provinciale giovanile. «Maggio sport» a sua volta se n'è appropriato inserendola nel proprio calendario di appuntamenti.

Un'attenzione doverosa verso una disciplina che è sport e nello [illegible] tempo fatto di costume. Asti, pur col Tanaro maltrattato dall'inquinamento e con molti corsi d'acqua vicini al collasso, rimane una città di appassionati pescatori tenacemente legati al «loro» fiume. Lo testimonia la battaglia portata avanti con successo per la modifica del regolamento regionale che limitava l'uso della bilancia, strumento amico di tanti frequentatori del Tanaro, soprattutto anziani. Lo confermano i 4300 iscritti alla Fips, le centinaia di pescatori «autonomi», lo sforzo del comitato astigiano della Federazione per garantire a proprie spese (circa 40 milioni annui) il ripopolamento ittico, l'azione volontaria di sorveglianza del fiume, minacciato da inquinatori occasionali o sistematici. Dei 4300 iscritti, centocinquanta sono giovani, dai 6 ai 17 anni e gli organizzatori si augurano che il maggior numero di essi risponda all'appello del 25 maggio.

La gara in sé prevede tre categorie, propaganda, pierini e giovanili (si va dai 6 ai 17 anni). In mattinata i «mini» pescatori saranno impegnati a Nizza nella prova di campionato provinciale di pesca alla trota.

Grande interesse soprattutto per le competizioni di atletica leggera

Una serie di eccellenti risultati

Al «Mazzola» il quadrangolare [illegible] calcio [illegible] memoria di Cecco Pontacolone - Il Trofeo Marcoz - A Marini la Coppa [illegible] ciclismo

Un suggestivo passaggio durante un'esibizione di trial che si è svolta ad Asti (Foto Giemme)

ASTI — «Maggio Sport» ha concluso le sue prime tre settimane di manifestazioni registrando, per ogni disciplina numeroso pubblico e vasto interesse per i risultati ottenuti dagli atleti. Pubblichiamo una serie di resoconti ad iniziare dall'atletica leggera. Le gare del trofeo nazionale Libertas, che hanno praticamente inaugurato il «cartellone» hanno registrato la partecipazione di oltre 400 atleti.

Da segnalare, [illegible] tutte l'impresa di Andrea Arnaudi (Tal 44) che nel salto in alto ha superato l'asticella posta a 2,05, risultato che ha permesso all'atleta astigiano di classificarsi alle spalle del portacolori del [illegible] Torino, Milani, che ha vinto a quota 2,15.

Il buon momento di forma del «juniores» di Tal 44 è stato confermato la scorsa settimana agli «studenteschi» dove si [illegible] imposto con l'ottima misura di 2,12.

Questi gli altri risultati del Trofeo Li[illegible]tas, riservato alle categorie giovanili.

Nella velocità cadetti (80 metri) tra le ragazze si è imposta Giusy Dulio (Alfieri), mentre tra i maschi ha prevalso Andrea Valmachino (Tal).

Nei 100 metri allieve, tripletta astigiana con Mazzetto prima davanti a Ceccato e Oliveri. La giovane vel[illegible] astigiana ha [illegible] fermare i cronometri s[illegible] interessantissimo tempo di [illegible]"3.

Sui 200 metri affermazione del portacolori di Tal, Mauro Graziano, che ha tagliato il nastro in 23"8, precedendo il compagno di squadra Magino.

Altro successo [illegible] un atleta Tal [illegible] 1500 allievi, con Morello e, nel 3000, [illegible] Rosolino Damele, che ha vinto davanti a Avalanco. Buona anche la prestazione di Valentina Gianotti, nei 1200 cadetti.

Per quanto riguarda invece le discipline di pedana da segnalare il secondo posto di Alessandro Galeone nel salto in lungo, con 6,96, davanti all'atleta dell'Alfieri, Antonio Jacocca, con 6,81.

● E' andato al Mazzola il quadrangolare internazionale di calcio intitolato alla memoria di Cecco Pontacolone, presidente della Polisportiva Astense negli Anni 60. I mini calciatori astigiani si sono imposti di misura nella finalissima contro il Biberach per 1-0 con un gol della punta Gallo. In semifinale il Mazzola aveva eliminato i francesi del Valence per 2-0, mentre il Biberach aveva superato per 6-2 i coetanei del Barcellona.

● Vittoria solo dopo i tempi supplementari per la Pro Villafranca, nella ventunesima edizione del Trofeo [illegible], riservato a calciatori Under 15. I villafranchesi hanno superato dopo una [illegible] e combattuta partita il V. Mazzola. Al terzo posto i giallorossi della [illegible]cese che hanno sconfitto per 3-0 i bianchi della Blue White. Nelle qualificazioni, erano [illegible] eliminate Don Bosco e Belvedere Vercelli. Nelle semifinali, il Mazzola si era impo[illegible] sulla Nicese per 4-3 e il Villafranca sul Blue White per 3-2. Al termine della manifestazione trofei speciali sono stati consegnati a Ruffinengo del Blue White quale giocatore più giovane mentre al Belvedere Vercelli è andato il Trofeo Panathlon «Fair Play».

● Il portacolori del G.S. «Biancorossi Fiat» di Varese, Bruno Marini, si è aggiudicato in 3 ore e 15' la Coppa Città di Asti di ciclismo, che si è svolta su un percorso di 130 chilometri. La gara era organizzata dalla società «Giovanni Gerbi». Al secondo posto si è classificato Giuseppe Fontana, battuto in volata da Marini. Terzo a 41" Francesco Oliverio.

f. la.

I risultati nelle altre specialità

Premia gli astigiani la Coppa di karatè

ASTI — I karateka astigiani del Caks Libertas hanno conquistato la Coppa Città di Asti, gara internazionale sconfiggendo i francesi di Voiron. Tra gli astigiani si sono distinti Alberto De Giorgi, Pino Ferrulli e Nicola Bassi, che hanno vinto i rispettivi incontri, mentre Simone e Bacigalupo sono stati costretti al pareggio dai propri avversari.

Nella medesima occasione si sono svolte anche le finali del torneo juniores maschile al quale hanno preso parte atleti [illegible] [illegible] e [illegible] Karate Club di Asti. Il torneo è andato a Mameli, davanti a Nebiolo e Argento.

La manifestazione è stata anche l'occasione per alcune dimostrazioni di due grandi maestri del Kung Fu: l'italiano Baccaro e Leonard Brown, le cui esibizioni sono state applauditissime. Al termine il presidente della società organizzatrice, il Caks, ha consegnato all'assessore allo sport, Aldo Pia, un riconoscimento, con il titolo di «samurai dell'anno», per l'attività di promozione dello sport astigiano.

● Buona prova dei judoki astigiani che si sono aggiudicati l'incontro triangolare internazionale, organizzato dalla sezione Judo della Polisportiva Cassa di Risparmio di Asti. La gara, riservata ad atleti Under 18, ha visto la partecipazione dei tedeschi di Biberach e di una rappresentativa di Alba. Nei tre incontri, gli albesi hanno avuto la meglio sui tedeschi per 8 a 4, e sono stati poi battuti dalla rappresentativa astigiana per 7 a 4. A loro volta gli astigiani, in un incontro più combattuto di quanto non faccia pensare il risultato, hanno liquidato il Biberach per 10 a 1. La rappresentativa astigiana era formata da Katia Tosello, Ketty Guida, Antonella Vinci, Stefania Palasco, Fabio Calosso, Olinetto Cirillo, Enner Palasco, Vittorio Gaffodio, Andrea Di Nicolantonio, Sergio Promis, Alessandro Brignolo. E' poi seguito un incontro dimostrativo tra rappresentative B di Asti e di Biberach.

● Si è svolto giovedì sera, su un circuito cittadino, il Trofeo Cav. Donadoni di ciclismo, riservato ad «amatori» del pedale. La [illegible] era organizzata dai Acsi di Asti e era divisa in tre sezioni.

Per la «terza categoria» si è imposto dopo i 21 chilometri del tracciato, Giancarlo Nebiolo del G.S. Nebiolo Denadai di Asti davanti a Roberto Cartosio e Gianluca Migliala.

Nella categoria Veterani e Gentleman, ha vinto Piero Gallarato (Nebiolo-Denadai) secondo Graziano Pantosti (Nebiolo-Denadai).

f. la.

Gli incontri del campionato di pallacanestro nella categoria juniores

Le ragazze della Primigi di Vicenza s'impongono sul Cor Roma (66 [illegible] 44)

Una fase delle finali nazionali juniores femminili di basket

ASTI — La Primigi di Vicenza ha conquistato venerdì sera sul parquet del palazzet[illegible] Asti il titolo di campione d'Italia femminile di pallacanestro, categoria juniores. Il curriculum della società vicentina [illegible] arricchisce in [illegible]sto modo di una nuova «perla» dopo il campionato d'Europa vinto con la prima squadra.

Le neocampionesse d'Italia, tutte giovanissime (l'età media della compagine supera di pochissimo i 17 anni), hanno avuto la meglio in finale sul Cor Roma [illegible] 66-44. Al terzo posto il Lanerossi [illegible] vincitore sulla Spaghetti Express di Sesto San Giovanni che ha ceduto alle venete [illegible] venti punti (52-32).

Le finali di venerdì hanno suggellato cinque giorni intensi di gare, consentendo [illegible] chiudere in bellezza con una manifestazione di respiro nazionale, [illegible] stagione molto soddisfacente [illegible] [illegible] pallacanestro locale che grazie [illegible] promozione [illegible] B3 maschile della Gallizzi ha dimostrato di possedere le potenzialità per un rilancio in grande stile di questa disciplina.

Il terreno su cui [illegible] d'altronde è molto fertile perché il seme dell'entusiasmo gettato a suo tempo dal grande Saclà non è andato disperso. Anzi. Lo ha ricordato il vicepresidente della Federazione Italiana Pallacanestro Eugenio Korwin: «Noi dobbiamo essere riconoscenti a Asti perché è la città che ha portato la serie A di pallacanestro nella nostra regione».

Ma l'aver scelto l'impianto [illegible] via Gerbi per ospitare le finali femminili non è stato solamente un atto di riconoscenza. Luigi Martini, presidente del Comitato regionale della federazione, ha infatti sottolineato: *«Abbiamo voluto privilegiare Asti per riportare l'attenzione del Piemonte sulla pallacanestro femminile, testimoniando inoltre il nostro apprezzamento per i buoni risultati colti quest'an[illegible] dalle due squadre astigiane, la Gallizzi e la Pelino. Ci siamo preposti anche di stimolare con una manifestazione a livello nazionale, l'interesse del settore pubblico perché ad una crescita qualitativa del basket faccia seguito un miglioramento delle strutture, indispensabili [illegible] compiere un consistente passo avanti».*

Dunque un rinnovato interesse verso Asti cestistica, dopo anni vissuti ai margini del grande palcoscenico italiano del basket. Alla premiazione di venerdì, assente il ministro De Michelis, bloccato da impegni di lavoro, hanno preso parte molti esponenti della federazione pallacanestro.

f. c.

La legge sulle Aziende di promozione turistica

Langhe e Saluzzese si sentono trascurati

La Camera di commercio [illegible] un ripensamento [illegible] Regione

CUNEO — Con un ordine del giorno rivolto alla Regione, la giunta [illegible] Camera di commercio chiede che, a rettifica del disegno [illegible] legge approvato recentemente dalla giunta regionale e concer[illegible] la riforma dell'organiz[illegible] turistica, le Agenzie di promozione turistica [illegible] istituite anche nel Saluzzese e nella zona delle Langhe e dei Roeri, «territori turisticamente rilevanti».

La Regione ha predisposto un provvedimento legislativo allo scopo di riordinare e riorganizzare tutti gli uffici competenti nel settore del turismo, mediante l'abolizione degli Enti provinciali e la istituzione delle Agenzie per la promozione turistica.

Per la «Granda» i «bacini turistici» presi [illegible] considerazione dalla legge regionale [illegible]o: Valli di Cuneo (con [illegible] con il numero 14); Saluzzese (n. 15); Langhe e Roeri (n. 16) e Monregalese (n. 17). Però l'istituzione delle Agenzie [illegible] prevista soltanto nel Cuneese e nel Monregalese; negli altri bacini [illegible]no essere costituiti semplici «comitati».

«Gli aspetti turistici [illegible] territori nei quali la Regione non prevede l'istituzione delle Apt — si fa notare nell'ordine del giorno della Camera [illegible] commercio — si concretizzano per il Saluzzese in rilevanti possibilità di sport invernali, itinerari alpinistici, escursionismo estivo e invernale e in cospicue realtà artistiche di alta tradizione storica; per le Langhe e i Roeri nell'offer[illegible] prestigiosa [illegible] itinerari gastronomici, vinicoli, storici ed artistici, nonché [illegible] incomparabili ambienti e paesaggi naturali».

La Camera di commercio ritiene pertanto che tali territori rispondano pienamente ai requisiti che il disegno di legge fissa per il riconoscimento della «rilevanza turi[illegible]» per l'istituzione della Agenzia [illegible] promozione turistica e che l'esclusione [illegible] Saluzzese, delle Langhe e dei Roeri [illegible] novero dei territori regionali turisticamente rilevanti sia «*ingiustificatamente discriminante*».

Pertanto i presidenti della giunta e del Consiglio regionale, cui l'ordine del giorno è stato inviato con urgenza, [illegible] invitati a rivedere il disegno [illegible] legge prima che [illegible] presentato all'approvazione del Consiglio regionale, per inserirvi l'istituzione delle Apt anche nei due territori della «Granda» [illegible] i quali non è stata prevista.

Giorgio Ravasi

Domani l'inaugurazione [illegible] il primo volo ufficiale

Dopo quindici [illegible] di battaglie s'apre l'aeroporto di Levaldigi

Già pronte due rotte [illegible] Milano [illegible] Roma - Parla il presidente Mortarotti

DAL NOSTRO INVIATO

LEVALDIGI — Quindici anni di lavoro, delusioni e speranze. Quindici anni [illegible] critiche, anche spietate. [illegible] paragonava Levaldigi ad una «*cattedrale nel deserto*», un'opera inutile voluta da pochi, una [illegible] costosa senza un fine preciso. Gli amministratori dell'aeroporto «Città di Cuneo» sono riusciti a sopportare tutto senza reazioni e la loro «vendetta» [illegible] stata preparata con cautela, un giorno dopo l'altro.

Adesso è fatta; da domani l'aeroporto di Levaldigi verrà aperto ufficialmente al traffico commerciale nazionale. [illegible] primo, ma importantissimo passo verso il decollo definitivo dell'imponente aerostazione cuneese.

Alessandro Mortarotti, avvocato saviglianese, ex consigliere provinciale della dc, è da anni presidente della s.p.a. che gestisce l'aeroporto di Levaldigi. Riesce a mascherare molto bene la sua emo[illegible]. Dice: «*Sì, domani apriremo ufficialmente l'aeroporto. Levaldigi diventa una aerostazione funzionante, anche se per il momento solo per il traffico commerciale nazionale. Presto toccherà anche al turismo internazionale. [illegible] non affrettiamo i tempi. In questi anni abbiamo lavorato utilizzando come metodo quello dell'innamorato e della margherita, petalo dopo petalo, senza voler strafare*».

L'emozione [illegible] grande nel Cuneese, in questa provincia che da troppo tempo è stata dimenticata, che manca di strade, di collegamenti rapidi, che è stata lasciata all'abbandono, con [illegible] [illegible] che muore e la pianura che diffida delle troppe promesse mai mantenute. Una pietra miliare sta per essere collocata nella storia della «Granda». Levaldigi [illegible] [illegible] sarà il secondo aeroporto [illegible] Piemonte, [illegible] punto di riferimento per gli operatori commerciali, ma anche una valida alternativa a Caselle, soprattutto quando sull'aerostazione «Città di Torino» sarà la nebbia a farla [illegible] padrona.

Con l'apertura dell'aeroporto entreranno in funzione tutti i servizi indispensabili.

Che [illegible] manca ancora? Che cosa deve essere ancora fatto? Alessandro Mortarotti [illegible] preciso: «*Dobbiamo trovare il vettore, cioè la compagnia aerea disposta ai collegamenti. In Italia sono due o tre i gruppi in grado di darci questo servizio, ma le spese di gestione sono molto elevate. Abbiamo chiesto un collegamento giornaliero con Milano e Roma, e credo che riusciremo ad ottenerlo. Ma sia chiara una cosa: tutte le spese sono a carico della società. Non è come negli aeroporti nazionali dov'è lo Stato a coprire le spese. [illegible] Levaldigi, come in futuro a Cerrione, è [illegible] società che deve pensare alla gestione, anche se non ci [illegible] aerei e passeggeri. Quindi [illegible] è [illegible] soluzione molto comoda*».

Domani l'appuntamento è per le 11. Dopo la riunione dell'assemblea ordinaria della società, che dovrà approvare il bilancio, ci sarà la [illegible]rimonia ufficiale e la visita degli invitati all'aerostazione. Poi viaggio inaugurale con un jet da 28 posti Levaldigi-giro delle Alpi-Levaldigi. Un primo passo verso la conquista di rotte importanti.

Florenzo Panero

Processo in tribunale [illegible] Saluzzo

Condannato (peculato) ex ufficiale giudiziario [illegible] Savigliano: [illegible] anni

Renato Meuli assolto [illegible] tutte le altre accuse

SALUZZO — L'ex ufficiale giudiziario della Pretura di Savigliano, Renato Meuli, 49 [illegible], processato ieri in tribunale per concussione, malversazione, falso ideologico e peculato, è stato condannato solo per quest'ultimo [illegible] a 3 anni e 4 mesi [illegible] reclusione e assolto con formula ampia dagli altri addebiti.

I fatti contestati all'ex ufficiale giudiziario sono accaduti [illegible] giugno '81, quando cioè il funzionario assunse [illegible] [illegible] la Pretura di Savigliano [illegible] al giugno '[illegible] quando [illegible] il Meuli fu [illegible] perto e denunciato. Trasferito in un'altra pretura, il Meuli venne poi arrestato nel novembre '85 ma [illegible] mese dopo otteneva la libertà.

Secondo quanto emerse [illegible] una ispezione l'ex ufficiale giudiziario avrebbe preteso diritti maggiori di quelli che gli spettavano per il protesto delle cambiali ritardando poi il versamento in banca del denaro che aveva per ragioni di ufficio.

In aula l'imputato difeso dall'avvocato Adalberto [illegible] di Cuneo, ha respinto quasi tutti [illegible] addebiti, ammettendo solo il tardivo versamento del denaro [illegible] Stato. Il [illegible] [illegible] Capello ha chiesto la condanna dell'ex ufficiale giudiziario a 3 anni e sei mesi.

g. d. m.

Arrestato [illegible]

SOMMARIVA BOSCO — A poco più di ventiquattr'ore dall'evasione, i carabinieri hanno arrestato in [illegible] Pietro Maras, il pregiudicato torinese [illegible] Michele Coppo [illegible] 24) di 24 [illegible] fuggito [illegible] comunità di frazione Paolorio dove era agli arresti domiciliari. *(g. m.)*

[illegible]

Frumento, attenti alla ruggine nera

Una grave malattia che può colpire [illegible] grano — ma anche altri cereali come orzo, segale, avena — è la ruggine nera. Essa appare in diverse varietà, che sono specializzate [illegible] [illegible], a [illegible] massimo due specie di cereali.

Da fine giugno, quando può comparire la malattia, si osservano su foglie, culmi e glume pustole di colore rugginoso o color ocra, e di forma lineare: si tratta degli uredosori. Poco prima della maturazione dei cereali appaiono sulle stesse parti delle piante, soprattutto su culmi e foglie, pustole di colore bruno-nero: i teleutosori.

Le pustole bruno-nere contengono in gran numero le teleutospore, che permettono lo svernamento. In primavera, a temperature superiori [illegible] 10°, esse germinano e formano un tipo di spora che non attacca i cereali, bensì un ospite intermedio. Gli ospiti intermedi, per la ruggine nera, [illegible] tutte le specie di Berberis. In questa ospite si forma un ulteriore tipo [illegible] spora: solo questa potrà infettare [illegible] nuovo i cereali.

L'infezione [illegible] [illegible] con l'apparizione degli uredosori, che fuoriescono dall'epidermide. Nelle piante [illegible] diminuisce la capacità di assimilazione, mentre per reazione al [illegible] aumentano respirazione e traspirazione, proprio come in [illegible] corpo [illegible] che abbia la febbre.

Le uredospore sono capaci di germinare subito e 10-14 giorni [illegible] l'infezione si for[illegible] [illegible] nuovo uredosori. La forte presenza di questi uredosori determina, in condizioni climatiche favorevoli, cioè caldo-umide, [illegible] rapida diffusione della malattia nella coltura stessa e anche su colture lontane. Così, in vaste zone, si verificano facilmente grandi epidemie.

Malgrado l'attacco relativamente tardivo sui cereali, condizionato dalla necessità di caldo e dall'indispensabile sviluppo precoce sull'ospite intermedio, [illegible] possono [illegible] gravi danni in seguito a una propagazione molto rapida. L'attacco sulle foglie superiori e sulle parti di culmo vicino alle spighe provoca molto spesso la formazione di cariossidi striminzite, ridotta qualità per panificazione e forti perdite di raccolto. Sono danneggiate soprattutto le specie di cereali a maturazione tardiva.

Per una lotta efficace [illegible] sono alcuni buoni prodotti in commercio (Bayleton ed altri), con i quali si deve intervenire all'inizio dell'infezione. Il trattamento [illegible] a volte ripetuto.

L'eliminazione della Berberis permette di interrompere il ciclo evolutivo del fungo, e di conseguenza di rendere più difficile l'infezione iniziale dei cereali. Inoltre, [illegible] rende difficile la formazione di nuove razze del fungo e quindi l'adattamento alle varietà resistenti selezionate.

Misure preventive sono la coltivazione di cereali a maturazione precoce, le semine anticipate e la scelta di cereali a taglie medie, in particolare nelle zone umide e non ventose.

Rusticus

Dopo le dimissioni di 11 consiglieri, in paese c'è il commissario prefettizio

Gli abitanti [illegible] Peveragno sceglieranno fra 3 liste alle elezioni comunali anticipate dell'8 giugno

PEVERAGNO — Alle elezioni amministrative dell'8 giugno i 3860 elettori di Peveragno potranno scegliere tra i candidati di tre liste.

Dei 20 consiglieri della passata amministrazione 3 non si sono più candidati: Gianfranco Ricci, Flavio Tassone e Giovanni Petrone, tutti dell'ex maggioranza.

Nell'85, alle amministrative, vennero presentate quattro liste di candidati. Vinse quella capeggiata dal sindaco Luigi Massa, una non ottenne voti sufficienti, due ebbero complessivamente cinque rappresentanti.

Dopo pochi mesi di amministrazione la maggioranza si spaccò e 11 consiglieri, tra cui due della minoranza, presentarono le dimissioni.

Da [illegible] mesi Peveragno è amministrata dal commissario Romano Fusco, nominato [illegible] prefetto, che ha indetto [illegible] elezioni per l'8 giugno.

L'unico partito che ha presentato [illegible] propria lista è la democrazia cristiana.

Luigi Massa, dirigente d'azienda, primo cittadino negli ultimi 21 anni, socialdemocratico, capeggerà [illegible] lista n° 1; a capo della terza [illegible] sarà [illegible] socialista Ugo Boccacci, presidente della Comunità Montana Valli Gesso, Vermenagna e Pesio, geometra. L'unica donna è Adriana Faccia, della lista numero tre.

Questi [illegible] elenchi completi, già approvati dalla commissione elettorale provinciale.

«Peveragno, lavoro progresso»: Luigi Massa, Antonio Giraudi, Pietro Bono, Adriano Renaudi, Ezio Ribero, Giovanni Viada, Giuseppe Bertaina, Vincenzo Dalmasso, Antonio Daziano, Stefano Dho, Livio Giordanengo, Roberto Giorgis, [illegible] Rancorati, Franco Tassone, Lorenzo Toselli, Francesco Vittone.

«Democrazia Cristiana»: Domenico Tassone, Mauro Arnaudo, Luigi Balsamo, Giovenale Berezzo, Pier Roberto Bonfardini, Teresio Dalmasso, Donato Garro, Giovanni Grosso, Livio Macagno, Lorenzo Macario, Giovanni Carlo Manzin, Franco Mattalia, Roberto Rubero, [illegible]mazzo Tassone, Giovanni Tassone, Andrea Toselli.

«Autonomia e Rinnovamento-Peveragno»: Ugo Boccacci, Marziano Bonavia, Aldo Botto, Luigi Sergio Dordo, Adriana Faccia, Gianfranco Gaddi, Antonio Garro, Raimondo Giraudo, Angelo Macario, Bartolomeo Martini, Giuseppe Martini, Michele Peano, Mariano Raffaele, Giuseppe Ramero, Vittorio Toselli.

g. m.

[illegible] e stragi [illegible] [illegible] Cuneo
A PAGINA 7

Un altro furto in municipio dopo quello di Busca

Ladri [illegible] Sommariva Bosco rubate 400 carte d'identità

SOMMARIVA BOSCO — A distanza di pochi giorni dal furto al municipio di Busca, i ladri hanno fatto visita nella notte tra venerdì e sabato anche alla [illegible] [illegible] di Sommariva. Dalla cassaforte [illegible] state prelevate circa [illegible] carte d'identità, un milione e [illegible] [illegible] contanti e dall'uffi[illegible] [illegible] [illegible] un prezioso crocefisso in legno e un quadro-pergamena.

I malviventi sono entrati nell'edificio dopo essere saliti su un balcone e aver rotto un vetro dell'ufficio di segreteria dove è collocata la cassaforte. Indisturbati — nessun vicino ha sentito rumori sospetti — hanno rovistato negli armadi e nei cassetti delle scrivanie. Ad accorgersi del furto sono stati, ieri mattina, gli impiegati comunali.

Dicono i più anziani: «*Il furto ricorda quello di [illegible] venti [illegible] [illegible] quando [illegible] usata la stessa tecnica. Dopo essere saliti sul balcone, forse [illegible] una scala o dal tettuccio di un camioncino, sono riusciti a penetrare nei locali. Al nostro arrivo, purtroppo non abbiamo potuto far altro che constatare i danni e da una prima verifica ci siamo subito accorti della mancanza delle carte d'identità e dei soldi*».

E' proprio il furto delle carte d'identità — a Busca ne furono rubate più [illegible] 600 — a preoccupare maggiormente. Secondo gli esperti, comunque, molto probabilmente non si tratta di ladri specialisti se non [illegible] per il fatto che avrebbero ignorato alcuni quadri d'autore esposti nei vari uffici.

I carabinieri di Sommariva che conducono le indagini sembrano indirizzati verso la malavita locale.

d. b.

ECONOMICI

APPUNTAMENTI

RACCONIGI — *Appuntamento con [illegible] collezionismo oggi [illegible] Racconigi. Organizzato [illegible] Comune, Pro loco e dal delegato al turismo Virgilio Annibale s'aprirà il «7° Mercato del collezionismo e dell'antiquariato minore». Il mercatino [illegible] alle 8 nel centro storico della cittadina. La chiusura è prevista per le 19.*

ALBA — *Nell'ambito [illegible] manifestazioni promosse per ricordare il cinquecentesimo anniversario [illegible] ricostruzione della cattedrale di San L[illegible] di Alba, oggi pomeriggio (ore 17), il vescovo [illegible] Vallainc presiederà una celebrazione in duomo con [illegible] partecipazione delle corali [illegible] tutta la diocesi.*

MONTA' — *Per il maggio [illegible] montalese prima rassegna «Giovani promesse»: questa sera ore 21 nella chiesa di San Michele concerto con Mauro Tardivo (flauto) e Armando Giovanni Valsania (cembalo). Saranno eseguite musiche di Haendel, Vivaldi e Bach.*

BRA — *Stamane dalle 11,30 alle 13 nell'isola pedonale [illegible] via Cavour raccolta di firme per la richiesta di referendum abrogativo delle leggi sulla caccia. Alla presenza del notaio Paola Ferrero, potranno essere autenticate le firme degli iscritti [illegible] liste elettorali di tutti i Comuni.*

VERZUOLO — *Si disputa oggi la nona edizione della marcia podistica non competitiva «Tre valli partigiane» organizzata dall'Anpi in collaborazione con i Comuni di Verzuolo e Manta, l'Arci e [illegible] gruppo sportivo «Bugia nera». La partenza ai partecipanti verrà data [illegible] 9, in piazza Martiri: numerosi i premi [illegible] palio.*

BROSSASCO — *I donatori di sangue dell'Associazione Adas festeggiano oggi la loro giornata [illegible] l'intervento [illegible] gruppi provenienti da tutto il Saluzzese. L'incontro è previsto alle 9,30 in piazza; dopo [illegible] [illegible] [illegible] sarà la premiazione dei donatori più meritevoli.*

ALBA — *Una mostra vendita [illegible] artigianato orientale, il cui [illegible] sarà interamente devoluto al Terzo mondo, è stata aperta [illegible] Alba [illegible] piazza Monsignor Grassi (locali vescovado). Si può visitare nei giorni [illegible] lunedì, giovedì, venerdì e sabato dalle [illegible] alle 19.*

ALBA — *Domani alle 21 per i saggi di studio degli allievi del civico istituto musicale, [illegible] [illegible] Fenoglio della biblioteca civica [illegible] eseguite musiche per canto, violino, flauto, pianoforte, clarinetto, tromba, organo, chitarra e coro.*

MONDOVI' — *Alle 17 nella [illegible] delle conferenze di [illegible] Statuto si svolgeranno saggi degli allievi della scuola comunale di musica.*

MOROZZO — *Alla cascina «La Grangia» di via Montanera si svolge, con inizio alle 15, la «festa delle comunità di base». Interverrà Franco Barbero, teologo, sacerdote di Pinerolo, e una suora missionaria che parlerà su «La chiesa in Nicaragua».*

BENE VAGIENNA — *Si svolge oggi, con inizio alle 9, una [illegible] di tiro al piattello per la disputa del primo trofeo «Città di Bene Vagienna». La gara, riservata ai tiratori locali, prevede premi in oro. I tiri di prova si potranno effettuare a partire dalle 8.*

Corsi di [illegible] [illegible] Pamparato

PAMPARATO — E' stato presentato il programma del 18° corso di musica antica che si svolgerà dal 14 luglio al 3 agosto a Pamparato.

Organizzato dall'istituto di musica antica «Stanislao Cordero di Pamparato» il corso ha ottenuto il patrocinio della Regione, del ministero del Turismo e dello Spettacolo e del Comune.

Decine di giovani provenienti da tutta Italia parteciperanno [illegible] corsi musicali di cui è stato presentato il calendario e l'elenco dei docenti che [illegible] occuperanno dei diversi argomenti di studio. I corsi previsti sono: clavicembalo (Patrizia Marisaldi); coro (Teresio Colombotto); danza barocca (Madeleine Inglehearn); flauto dolce (Lorenzo Girodo); liuto e chitarrone (Paul O'Dette); orchestra barocca (Anner Bylsma ed Emilio Moreno); teatralità barocca (Giulia Polacco); viola barocca (Luigi Mangiocavallo); violino barocco (Enrico Gatti); violoncello barocco (Hidemi Suzuki); [illegible] (Mauro Uberti). *(g. m.)*

Commissario alla Cometto?

BORGO SAN DALMAZZO — C'è una prospettiva in più per la Cometto: l'arrivo di [illegible] commissario straordinario da parte del ministero dell'Industria — secondo quanto stabilito dalla legge Prodi — che «*si attivi per un rilancio dell'azienda*».

La proposta è stata avanza[illegible] ministro dell'Industria Renato Altissimo d[illegible] incontro con il sindaco di Borgo, Marco Borgogno. «*Ma la richiesta di ammissione alla legge Prodi spetta al giudice che esamina la richiesta di amministrazione controllata*», precisa il primo cittadino.

Per la «Cometto» esisterebbero i presupposti richiesti per poter beneficiare dell'intervento statale per le aziende in difficoltà. «*Il ministro ci ha garantito la sua piena disponibilità a fare il necessario per salvare l'azienda: indubbiamente, però, si tratterebbe di tempi comunque lunghi*», ha spiegato ieri mattina il sindaco ai lavoratori che ha incontrato davanti ai cancelli dell'azienda, tuttora presidiata.

Venerdì si [illegible] svolta la riunione dei delegati sindacali di tutte le aziende di Borgo per promuovere una serie di iniziative. Dice Marcello Falappia, segretario territoriale Cgil: «*Abbiamo concordato uno sciopero generale di tutta l'industria di Borgo da attuarsi entro dieci giorni. Contemporaneamente si svolgerà una manifestazione per le vie della città*».

p. p. l.

PALLONE - Esordio casalingo di Aicardi

Oggi Cuneo fa il tifo per il suo campione

La Comoi riceve Berruti - Bertola al «Mermet» - Nell'Astor Ceva debutta la nuova «spalla» Augusto Arrigo

CUNEO — Dopo stata al centro dell'attenzione domenica a Canale per lo scontro al vertice con Balocco, la Comoi di Aicardi e Olivieri occupa anche oggi la ribalta del campionato di serie A di pallone elastico, ospitando nello sferisterio di piazza Martiri della Libertà a Cuneo la Santostefanese Agrifull di Berruti e Voglino.

E' questa certamente la partita più importante della terza giornata del massimo torneo pallonistico.

Ricky Aicardi, dopo la vittoria piuttosto netta contro il campione d'Italia, esordisce di fronte al proprio pubblico contro un altro grande del pallone elastico, il quale non appare al meglio della condizione.

Berruti infatti nelle ultime fasi della partita di domenica contro Pirero ha avvertito il di uno stiramento al polpaccio e si è fatto sostituire in battuta Voglino.

Bisognerà vedere se la settimana trascorsa è servita ad assorbire il malanno che già aveva infastidito Berruti in precedenza e se il canellese potrà contrastare un Aicardi partito alla grande.

Gli altri incontri della giornata vedranno al Mermet di Alba la Rurale di Vezza di Bertola a affrontare la Don Dagnino di Andora dei cugini Marco e Pirero. La formazione ligure ha esordito in sordina domenica a Santo Stefano presentandosi addirittura con soli tre uomini: potrà fare certamente di più anche se il pro e chiaramente dalla

Aicardi, «big» della Comoi

parte del vecchio intramontabile Bertola.

A Cengio Rosso I e Massone riceveranno la visita della Cassa Rurale di Caraglio in un incontro che dovrà chiarire la reale consistenza di Paoletto e Belmonte dopo la vittoria troppo facile l'Astor Ceva.

La formazione cebana, quale va certamente l'oscar della sfortuna in questo inizio di stagione, ha perso la «spalla» Arrigo Rosso per un grave infortunio al ginocchio. Rosso dovrà farsi operare e difficilmente potrà tornare in campo in questo campionato.

L'Astor Sopredil Ceva è corsa ai ripari ingaggiando il ligure Augusto Arrigo, che era l'unico giocatore di serie A rimasto appiedato. Vacchetto contro Tonello e Solferino della Meriese Dancing Christ potrà avere al fianco il nuovo compagno.

Altro di interesse della gara sarà il confronto tra Vacchetto e Solferino, i cui rapporti nella Canalese si erano alla fine della scorsa stagione un po' deteriorati.

Infine la Canalese Musso macchine agricole-Canal- Centroceramiche di Balocco e Gili II, sconfitta all'esordio da Aicardi, andrà in cerca di riscatto a Castelletto Molina contro Pavese e Galliano, già sconfitti senza discussione da Dodo Rosso.

La classifica certamente degli scossoni in attesa dell'assestamento definitivo dopo i recuperi della prima giornata previsti dal 27 al 29 maggio.

● Seconda giornata di andata del campionato di serie B di pallone elastico: ieri era in programma lo scontro tra Cassa Rurale di Caraglio (Aime-Bruno) e Monferrina (Rinaldi-Muratore); giocano Cortemilia (Dogliotti-Billia-Alpe (Balestra-Galliano); Doglianese Porro (Devia-Sardi-Juventus Imperia (Barla-Gili I); Magliànese (Grasso-Berardo)-Peveragnese (Pettavino-Musso); Taggese (Mascarello-Divizia)-Eda (Aschiero-Accigliaro).

Aldo Scavino

PROMOZIONE - Duello a distanza

Tra Valeo e Savigliano la battaglia continua

I monregalesi a Borgo San Martino, i «maghi» ricevono l'Orbassano - Il Bra non ha ancora perso tutte le speranze

MONDOVI' — La Valeo vuole mantenere il primo posto in classifica e affronta la trasferta di oggi a Borgo San Martino contro il San Carlo decisa a ottenere altri due punti. Cavallo, degli aziendali, raccomanda calma e concentrazione ai suoi giocatori: *«Delle quattro partite che ci rimangono da giocare, quella di oggi è, forse, la più difficile. Ci aspetta un brutto campo, adatto al nostro gioco veloce e preciso. Il San Carlo farà l'impossibile per ottenere almeno un punto, per migliorare la posizione di classifica che lo vede impegolato nella lotta per non retrocedere»*. (g. m.)

SAVIGLIANO — Per la Saviglianese la matematica dice due punti: solo vincendo con l'Orbassano le speranze in un mezzo passo falso della Valeo) la squadra si può presentare al derby-promozione con maggior concentrazione.

Oggi al «Morino» in campo la formazione-tipo, esclusione di Bochicchio, fermo per un per squalifica. I tifosi non hanno dubbi: *«Il campionato è ancora tutto da giocare, anche se mancano solo quattro partite. Oggi però si deve vincere alla grande»*.

BRA — C'è un po' di depressione nel clan del Bra vigilia dell'incontro casalingo con il Chieri: avrebbe potuto essere un'altra gara decisiva, ma dopo l'esito disastroso della trasferta a Mondovì l'obiettivo è salvare il salvabile, vale a dire le residue speranze di rimonta. Intatte sulla carta, le possibilità si sono fatte assottigliate: *«E' destino che quando si avvicina il momento di raccogliere i frutti della stagione il Bra sia sospinto all'indietro»*, commentano amareggiati i . Tra i dirigenti c'è chi è meno pessimista, ma nessuno si fa troppe illusioni, anche se tutti danno per ipotizzabile una vittoria sul Chieri, squadra ormai nettamente fuori dalla lotta per l'Eccellenza. (g. n.)

FARIGLIANO — L'obiettivo del Farigliano, che ospita il Canelli, è quello di ripetere il successo dell'andata che segnò l'inizio del rilancio in classifica.

L'allenatore potrà disporre contro gli astigiani della stessa formazione che domenica ha ottenuto l'importante vittoria sul campo del Chieri, compiendo un decisivo passo in avanti per la salvezza. (p. p. l.)

MONDOVI' — La Carassonese ospita la «Cenerentola» del girone, la Sommarivese. Sergio Menegatti, allenatore dei grigiorossi, dice: *«Non possiamo perdere altri punti, se vogliamo salvarci! Stiamo al penultimo posto in classifica con la Fossanese e in queste ultime quattro giornate dobbiamo conquistare almeno cinque punti. Due dobbiamo ottenerli oggi»*. In campo non scenderà Mattiello, squalificato, ed è in forse la presenza di Marrese dolorante a un ginocchio mentre rientrerà Cattaneo. (g. m.)

SOMMARIVA BOSCO — Un derby come tanti altri, anche se la Sommarivese è ormai retrocessa in Prima categoria. Dice Vittorino Brero: *«Giocheremo come sempre la nostra onesta partita. Anche domenica scorsa contro la Valenzana avremmo potuto ottenere un buon risultato ma la squadra, in altre occasioni, ha peccato di grosse ingenuità»*. (d. b.)

FOSSANO — E' un impegno estremamente difficile quello che attende oggi la Fossanese impegnata sul terreno della Valenzana più che mai in lotta per il passaggio all'Eccellenza.

Tuttavia, gli azzurri hanno anche loro un bisogno disperato di punti, per cercare di uscire dalla pericolosa della classifica. (e. c.)

PRIMA CATEGORIA - Gli incontri

Dronero difende il secondo posto

Saluzzo cerca record, grande lotta in coda

CUNEO — Questa sera si potrebbe conoscere il nome della seconda retrocessa del torneo di Prima categria. Tutto dipenderà dal risultato dell'incontro della Clavesanese, ospite del Vigone. Se l'undici monregalese riuscirà a tornare vittorioso dalla trasferta, la condanna per i torinesi sarà certa, ma anche un pareggio comprometterebbe forse definitivamente le loro residue speranze di salvezza.

Al risultato del Vigone guarda con interesse anche la Cherraschese che sul campo del Moretta il punto matematica sicurezza. Per i nerostellati non sarà comunque una partita facile: di Panero, autore di un ritorno a corrente alter- cerca un successo per chiudere dignitosamente di fronte al proprio pubblico.

Il promoso Saluzzo riceve il Luserna e punta alla vittoria stimolato da tutta una serie di primati che intende eguagliare o ritoccare. Oggi, però, i granata di Devono rinunciare al loro «bomber» Origlia che, con 14 reti, divide il titolo di capocannoniere del girone insieme a Gila, e che è stato squalificato per un turno.

La Pro Dronero, che domenica ha conquistato il posto in il Villafranca, in superato all'andata con punteggio mentre il Busca di Palmero, dopo la bella prova offerta con il Saluzzo, va a Piobesi, campo della formazione che più di ogni altra ha tentato di contrastare il passo alla capolista.

Il tranquillo Barge riceve l'ormai retrocesso Savigliano 81. **p. p. l.**

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE n. 65 ALBA

Si comunica che a partire da MERCOLEDI' 21 MAGGIO 1986

Per l'installazione di una nuova centrale telefonica presso l'Ospedale «San Lazzaro» di Alba, i nuovi numeri telefonici saranno i seguenti:

- U.S.S.L. n. 65 - Tel. 316.1
- Ospedale «San Lazzaro» - Tel. 316.1
- Pronto soccorso - Tel. 316.333
- Centro Unico di prenotazione (dalle ore 13,30 alle ore 16,00) Tel. 316.444

IL PRESIDENTE (dott. Gianfranco Brovida)

AL CINEMA

CUNEO
CORSO: Unico indizio luna piena, con Gary Busey.
FIAMMA: Le miniere di Re Salomone, con R. Chamberlain.
ITALIA: Telefono con Bicicletta.

ALBA
CORINO: Il giorno degli Zombi.
EDEN: A doppia taglio di R. Marquand.

BARGE
COMUNALE: Spie come noi di J. Landis (brillante)

BORGO SAN DALMAZZO
: Passaggio in India.

BRA
IMPERO: Unico indizio di luna piena.
: Il giustiziere della notte n. 3.

CARAGLIO
SPLENDOR: Il mio nome è Remo Williams.

CEVA
: Carabinieri si .

DRONERO
IRIS: 007 bersaglio mobile (avventuroso)

FOSSANO
POLITEAMA: Passaggio in India.

MONDOVI'
: Commando di Schwarzenegger

ORMEA
: Yado con R. Schwarzenegger

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Le avventure di Bianca e Bernie, di W. Disney (cartone animato)

ROBILANTE
ROBILANTESE: Vacanze in America.

CIVICO: La Venexiana, con Laura Antonelli e Monica Guerritore.
ITALIA: Il mio nemico di W. Petersen, con D. Quaid, L. Gossett J.

SAVIGLIANO
: La mia con M. Streep e R. Redford
: quattro dell'oca selvaggia.

IL TACCUINO

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, Galimberti 14
Alba: Piave, corso Piave 20
Bra: San Rocco, via Principi 9.
: Boeri, via Marenco 52.
Fossano: Munici, via Marconi 55
Mondovì: Travaglio, piazza 14 Maggiore 7
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116
Percorribilità strade (011) 5711

Autoambulanze Cuneo 63.444 - 23.23 Alba 36.27.44 Borgo S. Dalmazzo 78.00.13. Bra 42.01; Caraglio 61.91.02 Ceva 7.16.66. Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.00, Mondovì 4.42.44, Niella Belbo 79.61.17, Peveragno 63.95.. Racconigi 8.46.44. Saluzzo 4.52.45, Sommariva Bosco 5.51.02 Savigliano 3.30.01 Bene- 95.91

Carabinieri (. intervento) Cuneo 112 Alba 4.24.35 Borgo S. Dalmazzo 76.83.33, 42.52.81, Ceva 7.10.03 Fossano 61.57.77; Mondovì 4.74.44, 8.63.33. Saluzzo 4.64.44, Savigliano 2.23.33

Vigili del fuoco Cuneo 22.22. Alba 4.22.22. Bra 41.22.22; Fossano 6.03.22. Mondovì 4.22.22: 8.03.49. Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.05

Polizia stradale Cuneo . Bra 26.24, Ceva 7.11.82. Saluzzo 4.21.16. da autostrada Torino-Sav (0177) 41.26.24.

Pronto soccorso Cuneo 44.11. Alba 36.32.11 Borgo S. Dalmazzo 76.96.32 Bra 42.01 Ceva 72.13.93 Fossano 6.14.21. Mondovì 49.41 Racconigi 8.51.81 Saluzzo 40.21 Savigliano 3.39.01

Guardia medica prefestiva e festiva). Ussl 58 Cuneo 24.91 Ussl 59 Dronero, 91.76.78, Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.98.32 76.00.13. Ussl 61 Savigliano 3.39.01 (Racconigi 8.51.81) Ussl 62 Fossano, 63.61.11 63 , : 64 Bra, 42.02.73, Ussl 65 Alba 36.32.11. Ussl 66 Mondovì 49.41, Ussl 67 . 72.22.22

Servizi antincendi boschivi (coordinativa per il Piemonte) (011) 51.31.51

La Stampa - di . Cuneo, via Settembre 30 tel. 67.048

«SuperstraBra» il via 9,30

BRA — Nonni e ragazzi, mamme con le carrozzine e appassionati di footing, sportivi e persino quadrupedi (all'animale giudicato più simpatico verrà attribuito un premio) si danno appuntamento stamane in via Cavour per la prima edizione della «SuperstraBra», marcia non competitiva di quattro chilometri e mezzo promossa da «Braselle», d'intesa con vari enti. Il raduno è fissato per le 8, le iscrizioni (4 mila lire, 2 mila per i ragazzi nati dopo il 1° gennaio '73) saranno aperte sino alla partenza prevista le 9,30.

Iniziativa turistica

Golfo Tigullio con battelli di «linea»?

Un unico consorzio per gestire il servizio

PORTOFINO — I battelli che solcano le acque del Golfo Tigullio, da Po[illegible] a Sestri Levante, effettueranno, nel prossimo futuro, un autentico e regolare servizio di linea, sotto [illegible] gestione di un unico consorzio [illegible] operatori?

E' l'obiettivo che si prefigge il comandante del compartimento marittimo, contrammiraglio Leonardo Fontana, che ha convocato ieri mattina [illegible] amministratori [illegible]nali e i rappresentanti delle Aziende di soggiorno delle località della Riviera, per ascoltare la loro opinione.

Il consenso alla proposta di Fontana è apparso unanime. Una regolamentazione del servizio, [illegible] sottolineato i presenti (da Portofino a Sestri Levante), è particolarmente «sentita» in questo momento, per [illegible] che il «mercato» del trasporto via mare dei passeggeri possa degenerare in litigi (non solo verbali) sulle banchine.

Il «Servizio marittimo del Tigullio», che gestisce i collegamenti nella parte occidentale del Golfo, nacque proprio [illegible] concorde volontà [illegible] battellieri della zona di superare le rivalità, che rischiavano di tradursi [illegible] un danno per tutti.

Recentemente, l'apparizione di un «concorrente» nella [illegible] (con due battelli adibiti allo stesso tipo [illegible] trasporto) ha fatto tornare la tensione in banchina.

«Chi ci rimetteva, in definitiva, era il turista — dice il sindaco di Portofino, Augusto Gazzolo — che non capiva su quale imbarcazione dovesse salire, oppure veniva "rincorso" dai battellieri. E' stato raggiunto un accordo, i nuovi operatori sono confluiti nel consorzio già esistente».

«Allo stato attuale — gli fa eco Pierluigi Benatti, che ha partecipato in rappresentanza del Comune di Rapallo (era presente anche Mario Rapuzzi, presidente dell'Azienda [illegible] soggiorno) — chiunque abbia i requisiti e faccia regolare domanda può liberamente svolgere il servizio, l'autorizzazione [illegible] gli può essere negata. L'istituzione di un servizio di linea, la sua regolamentazione, e l'assegnazione ad un consorzio, che si troverebbe di fatto in regime di monopolio, supererebbe questo problema».

Gli amministratori rivieraschi hanno fatto presente la necessità [illegible] il progettato servizio di linea sia disciplinato seriamente e richiesto prezzi a forfait o abbonamenti per chi utilizza il battello per lavoro (un servizio continuo di linea, su battelli rapidi, potrebbe costituire una efficace alternativa all'auto, nel tratto Rapallo-Portofino).

Da Rapallo, è stato chiesto anche lo spostamento del «terminal» dei battelli dalla banchina sul lungomare (problemi di inquinamento, per la movimentazione della sabbia dei fondali) al molo alla foce del Boate.

a. pl.

Accusato di corruzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione

Assolto il commissario Valente «Finiti due anni di tormento»

Alla lettura della sentenza è scoppiato a piangere - Insufficienza di prove per l'ex agente Volpe

GENOVA — Il [illegible]rio di ps [illegible] Valente, excapo della «Narcotici» della questura di Genova, [illegible] anni, napoletano, non è un funzionario corrotto.

La terza sezione del tribunale penale, presieduta da Carlo Maria Napoli, ha demolito con una sentenza totalmente assolutoria le pesanti accuse contenute nel documento di rinvio a giudizio: corruzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Questi reati erano stati definiti «sufficientemente provati» [illegible] pubblico ministero che per Valente aveva chiesto la [illegible] a 6 anni e a 2 di internamento in una casa di lavoro.

Il verdetto ha suscitato non poca sorpresa, considerata [illegible] pesantezza delle imputazioni. [illegible] è stato emesso alle 14, dopo [illegible] permanenza di 4 ore e mezzo dei giudici in camera di consiglio. Il pubblico ministero presenterà appello. Il commissario chiederà di essere reintegrato nel suo [illegible] [illegible] quale fu [illegible] due anni e mezzo fa, quando esplose lo scandalo delle case di appuntamento che si ritenevano «protette» proprio da chi avrebbe dovuto sorvegliarle.

Genova. Il commissario Valente e, a destra, l'agente Volpe durante la lettura della sentenza

Enrico Valente — capelli neri lunghi, aspetto molto giovanile, abito blu — ha reagito alla sentenza singhiozzando, vinto dall'emozione, mentre abbracciava uno [illegible] suoi difensori, Pasquale Tonani, e ha continuato a piangere mentre comunicava la notizia alla moglie.

«Due anni e mezzo di tormento — ha detto —, ma questo giorno mi compensa di tante sofferenze. Mi rimane solo un rimpianto: quello di aver lavorato troppo, e troppo in profondità, mischiandomi con personaggi ambigui solo per scoprirli con le mani nel sacco».

[illegible] da dedurne che, nella polizia genovese, i «Serpico» non hanno fortuna? [illegible] aggiunto l'avv. Tonani: «Come speravamo, il tribunale ha fatto una netta distinzione tra guardie e ladri». [illegible] prova[illegible] secondo i giudici, [illegible] solo il dono di una catenella con piastrina e nome inciso, fatta a Valente da un tenutario di una casa-squillo: ma trattandosi di regalo di [illegible] valore, è stato ritenuto ininfluente agli effetti della colpa.

Assolto (ma per insufficienza di prove) anche l'ex-agente di polizia Vincenzo Volpe, accusato degli stessi reati di Valente. Volpe [illegible] chiamato in causa il commissario, affermando di avergli passato bustarelle per conto di Gianfranco Toso, che gestiva un giro di «case» da lui stesso definito, forse con un po' di megalomania, un «Eros center». [illegible] seguito, il poliziotto ha ritrattato, e ieri dopo la sentenza ha ripetuto: «Il carcere mi aveva ridotto uno straccio. Ho finito col dire quel che il giudice istruttore voleva sentirsi dire; ammetto di aver mentito anche perché mi era stata fatta intravedere la concessione della libertà provvisoria».

Volpe e Valente furono arrestati nell'inverno del 1984 e rinchiusi per [illegible] quarantina di giorni in carcere. In seguito ottennero la libertà provvisoria, in coincidenza [illegible] la sospensione dal servizio. Dieci gl'imputati in questo processo e due sole le condanne: a Vincenzo [illegible] e a [illegible] Caputo, un anno e [illegible] mesi ciascuno per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Assolto anche Gianfranco Toso, uno degli accusatori di Valente: il fatto che egli abbia organizzato un giro di «squillo» [illegible] andato ad Amburgo a studiare la prostituzione organizzata) non ha, secondo i giudici, rilevanza penale.

I fatti giunti ieri al primo epilogo giudiziario risalgono a tre anni fa e rivelano [illegible] nari di [illegible] squallore [illegible] prendente [illegible] una città «tranquilla» come Genova. Una decina di case di appuntamento, in via delle Fontane e in via Casaregis (complessivamente il «fatturato» era di una settantina di milioni al mese), orologi Rolex regalati a mediatori, sarti che lavoravano per confezionare abiti su misura «a chi serviva», un incrocio di bustarelle a destinatari non individuati, presunti pagamenti [illegible] [illegible]zo chilo di droga ogni sei mesi a sconosciuti protettori.

Questo si legge nella sentenza di rinvio a giudizio, questo ha ribadito in aula il pubblico ministero Massimo Cappello.

Al centro, la figura del commissario Enrico Valente contro il quale — questa parrebbe la sintesi della sentenza — sarebbe stata studiata una perfida vendetta da parte [illegible] personaggi [illegible] mondo della prostituzione che il [illegible] voluto colpire.

Guido Coppini

Celebrazioni al «Villaggio del ragazzo» e alla scuola militare

A S. Salvatore e Chiavari una giornata di gran festa

Numerose le autorità locali e regionali intervenute - I significati delle ricorrenze

[illegible] SALVATORE — Due anniversari [illegible] ricordati ieri mattina a S. Salva[illegible] e a Chiavari, alla presenza di [illegible] autorità politiche, religiose e militari. Si tratta dei 40 anni di vita del «Villaggio del Ragazzo» di S. Salvatore e dei 34° dalla fondazione [illegible] Scuola Telecomunicazioni [illegible] Forze Armate di Chiavari.

Folla di autorità alla prima cerimonia. C'erano, tra gli altri, il [illegible] di Chiavari Daniele Ferrari, il presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani e quello della Provincia Giancarlo Mori, gli onorevoli Zoppi, Faraguti e Taviani, gli assessori regionali Muratore (Industria e Formazione Professionale) e Ferrero (Commercio), il consigliere Casassa, tutti i sindaci del comprensorio.

[illegible] «Villaggio del Ragazzo», ha spiegato Don Nando Negri che ne è stato [illegible] dei fondatori e ne è tuttora l'«animo», nacque subito dopo la fine della guerra per rispondere alle esigenze primarie dei ragazzi e delle loro famiglie: un bagno, vestito pulito, un pasto, [illegible] minimo d'istruzione. Il secondo passo, importantissimo, fu quello del lavoro, della formazione.

[illegible] questi quarant'anni sono migliaia i ragazzi usciti dai laboratori, dalle officine del Centro e perfettamente inseriti nel mondo del lavoro.

In moltissimi sono tornati, in questi giorni, per rivedere i locali e gli uomini che li hanno preparati ad affrontare la vita [illegible] i giorni. Con gli anni il Centro è riuscito ad espandersi ed oggi, accanto [illegible] formazione, alle attività sportive, alla ricreazione presso il centro vacanze di Massa Marittima, [illegible] i centri di recupero per tossicodipendenti (Castiglione Chiavarese) e per handicappati gravi (Sampierdicanne).

La cerimonia di ieri, dopo la visita [illegible] reparti da [illegible] Autorità, [illegible] la consegna di riconoscimenti ai molti benefattori del Centro (il comm. Buzzo, il dr. Bastogi, il dr. Diana, l'ing. Chiarella e il dr. Costa Zenoglio, gli ultimi due alla memoria).

Il sindaco di Cogorno, Giorgio Vignolo, ha poi consegnato una targa al presidente Magnani in segno di ringraziamento per l'appoggio che tutte indistintamente le amministrazioni regionali finora succedutesi hanno sempre assicurato alle [illegible]vità del Centro di S. Salvatore.

Anche durante la bufera che tempo fa investì il settore della formazione professionale con lo scandalo in Regione, il Villaggio del Ragazzo fu sempre citato come esempio di gestione illuminata e corretta di risorse economiche e potenziali umani.

Anche la Scuola Telecomunicazioni Forze Armate [illegible] Chiavari ha festeggiato ieri un [illegible] i 34 anni dalla propria fondazione avvenuta il 16 maggio 1952.

La cerimonia militare si è svolta alla presenza del comandante della Scuola, capitano di vascello Giuseppe [illegible], e del comandante in capo del Dipartimento Marittimo dell'Alto Tirreno, ammiraglio di squadra Marcello Vinciguerra, e di altre autorità militari e civili.

Quindi si è passati al carosello della banda della Scuola Trasmissioni e alla consegna di onorificenze della Repubblica ad alcuni sottufficiali che operano nella scuola.

Marco Raffa

Genova, dopo aver fallito un furto

Tentano [illegible] incendiare la villa di una marchesa

GENOVA — La marchesa Carina Negrone, che nel 1935, [illegible] un clamoroso primato d'aviazione, è stata protagonista d'una brutta avventura la scorsa notte.

Alcuni ladri, infatti, dopo aver sfondato [illegible] rete di protezione del parco della sua villa nella zona di Quarto hanno cercato di forzare le porte e le finestre.

Non essendoci riusciti, dopo sforzi febbrili, sono stati costretti a desistere, ma, forse per «vendicarsi», hanno imbevuto di benzina degli stracci e dopo aver dato loro il fuoco li hanno collocati sotto gli stipiti delle porte.

Il fumo e un certo rumore hanno svegliato la marchesa che ha dato l'allarme e ha iniziato [illegible] energia e decisione le operazioni di spegnimento, poi completate dall'arrivo d'una squadra [illegible] vigili del fuoco.

Nelle fiamme è andata distrutta un'utilitaria di proprietà di Carona Negrone; inoltre ci sono stati danni a porte e finestre. La questura sta compiendo indagini nel mondo dei topi d'appartamento e dei drogati.

Per il loro gesto sconsiderato e criminale, gli autori dell'incendio rischiano una grave pena, se scoperti, perché il loro reato da tentato furto con scasso s'è trasformato [illegible] tentato omicidio.

p. l.

E' saltato il convegno organizzato a Sanremo

Il Ponente ha chiamato ma Genova non risponde

Assenti il presidente della Regione e gli altri assessori, tranne [illegible] - La lunga attesa, poi le prime rinunce - Le reazioni

SANREMO — L'idea era buona, peccato [illegible] naufragata. E' la storia di un convegno annunciato più volte, ma mai realizzato. La prima fu il 4, 5, 6 aprile scorso. La seconda ieri.

Il convegno regionale «Il Ponente ligure chiama Genova», che doveva infatti svolgersi all'hotel Royal nelle giornate di venerdì, sabato ed oggi non si è svolto per l'altissimo numero [illegible] assenze di invitati e relatori. Eppure era addirittura stata assicurata la presenza di: presidente [illegible] Regione, tre senatori della Repubblica, [illegible] deputati, [illegible] regionali, un prefetto, quattro sindaci, il presidente della Provincia ed il presidente della Camera di commercio di Imperia, il presidente e tre membri del Consiglio regionale, l'assessore al Turismo di Sanremo, dirigenti dell'Associazione commercianti e dell'Associazione albergatori, le segreterie provinciali Cgil, Cisl, Uil, il direttore della sede Rai di Genova ed il professore universitario Piergiorgio Alberti.

Al momento di iniziare i lavori ieri alle 9 qualcuno si è accorto che all'appello avevano risposto in pochi, e comunque tutti imperiesi, e che forse non valeva neppure la pena far tirare fuori le varie relazioni sui num[illegible] problemi iscritti al dibattito, perché mancavano gli interlocutori genovesi, cioè i principali [illegible] il tema del convegno organizzato da Ilio Masprone, direttore della rivista «Il Ponente» e patrocinato dalla Regione e dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

La cronaca del «convegno mai svolto» inizia intorno le 8,45 quando al Royal arrivano l'organizzatore ed il presidente [illegible] lavori, il prof. Piergiorgio Alberti (è tra l'altro membro del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Genova). Poco dopo, con intervalli di cinque, dieci minuti, giungono il presidente [illegible] Provincia Luciano De Michelis (grande sostenitore dell'iniziativa), gli onorevoli imperiesi Scajola, Manfredi e Torelli, i sindaci Pippione e Barbagallo, i consiglieri regionali Truechi, Castellano Romagnone, il presidente della Camera di commercio Cozzi, il prefetto Spirito.

E Genova? Nessuno risponde. Verso le 9,30 si intuisce che qualcosa nella macchina organizzativa non ha funzionato. I visi cominciano a farsi cupi. La delegazione provinciale repubblicana cerca di mettere acqua sul fuoco assicurando che il loro assessore regionale Giampiero Mentil «sta per arrivare». La sua auto parcheggia al Royal intorno le 11. Tutti però hanno ormai compreso che il convegno è affondato.

Mentre al Royal i pochi presenti s'interrogano se iniziare o meno i lavori qualcuno assicura che il presidente [illegible] Regione Rinaldo Magnani «arriverà nel pomeriggio». C'è però molto scetticismo e si fa osservare: «Che senso ha "Il Ponente ligure chiama" se Genova non solo non risponde ma è addirittura assente?». Gli esponenti dc annunciano che loro nel pomeriggio devono andare a Genova per il congresso del partito. E' una débacle.

L'on. Manfredi, insieme a Cozzi e al prof. Alberti sono i primi a risalire in auto e ad andare via. A ruota l'on. Scajola che dice: «Solo stamane al Royal ho saputo che tutto era saltato. Forse occorrerebbe da parte di qualcuno maggior serietà».

Almeno due interrogativi sono d'obbligo. Il primo: perché il presidente Magnani e tutti i vari assessori regionali, se sapevano che avevano dei problemi, non lo hanno detto nella conferenza stampa tenuta martedì a Genova invece che continuare a pubblicizzare l'iniziativa? Il secondo: perché non lo ha [illegible] l'organizzazione sapendo [illegible] almeno 10 giorni della concomitanza del congresso della dc e del pli a Genova?

Roberto Basso

A Recco accuse al pci

RECCO — «Il pci è demagogico e [illegible] metodi scorretti, insinuando presunte "Bufe", senza offrire elementi per farlo. Protestiamo con decisione: non è così che si fa politica nell'interesse della cittadinanza», questa la dichiarazione del segretario [illegible] Stefano Bersanetti a proposito del manifesto comunista sul «caso Mantero».

Replica alle accuse anche il capogruppo dc, Luciano Port: «I [illegible] sembrano soprattutto invidiosi di non essere stati invitati al matrimonio politico a cui fanno riferimento. Noto comunque che si criticò, ma non si fanno [illegible]poste. L'unico programma è quello della maggioranza».

(a. pl.)

Concorso [illegible] disegno per alunni

RECCO — Per gli alunni delle scuole materne, elementari e medie, [illegible] la 7ª edizione del concorso estemporaneo di pittura e di [illegible] organizzato dalla Croce Verde di Recco [illegible] alla pubblica [illegible] del Comune.

Fogli e tele ai bambini [illegible] tutta [illegible], saranno timbrati [illegible] le 9,30 e dovranno essere consegnati entro le 12.

(a. pl.)

ECONOMICI

BORDIGHERA [illegible]

SPOTORNO [illegible]

Chiesta la convocazione urgente [illegible] Consiglio comunale

Dure critiche del pci alla giunta per l'«immobilismo» [illegible] Rapallo

RAPALLO — «E' passato un anno dalla grande vittoria dc alle elezioni amministrative, ed è stato un anno di paralisi. Ci sono voluti sette mesi per convocare il Consiglio comunale: abbiamo tenuto quattro sedute, riuscendo a discutere solo una parte di pratiche, di ordinarissima amministrazione. Chi pensava che 17 consiglieri dc su 30 avrebbero assicurato una maggiore governabilità evidentemente dovrà ricredersi».

I consiglieri comunisti di Rapallo Giovanni Tasselli (vicecapogruppo) e Luigi Lucchetti hanno esposto [illegible] loro critiche all'attuale conduzione dell'amministrazione comunale nel corso di una conferenza stampa.

«E' necessario convocare urgentemente il Consiglio — hanno sostenuto Tasselli e Lucchetti — perché i problemi importanti da affrontare sono molti, e proseguire su questa strada porterà solo danni. Si continua ad amministrare senza che ci sia un controllo democratico dell'attività. Su problemi attuali, come gli sfratti e le chiusure aziendaliere, non [illegible] è ancora potuto dire nulla».

I comunisti si interrogano [illegible] perché dello stallo e avanzano ipotesi: «Tutto è fermo da quando, in Consiglio comunale, si verificò una grave spaccatura all'interno della dc, [illegible] 9 consiglieri che si schierarono con la minoranza. Il pretesto fu la nomina del rappresentante del Comune nel consiglio d'amministrazione della Tigullio Trasporti. Noi crediamo, e speriamo, che [illegible] sia dell'altro, [illegible] solo il problema della nomina, che riteniamo di scarso rilievo. Ci auguriamo che ci siano motivazioni [illegible] all'interno [illegible] dc; evidentemente il "gruppo dei sette" mal sopporta lo strapotere dell'esecutivo, così come è stato attuato nella passata legislatura, con il sindaco Cordano che parlava e decideva per tutti.

«Ora la situazione si è capovolta. Cordano appare un ostaggio in mano ai gruppi dc, bisogna vedere con chi si schiererà. Ci interessa capire se andremo verso una linea "progressista", di maggiore partecipazione democratica».

a. pl.

Un giovane muore in moto

AVEGNO — Un giovane è morto in un incidente stradale [illegible] l'altra sera sulla statale 333 Recco-Uscio.

Il ragazzo, Stefano Sala, 19 anni, che proveniva da Uscio (dove risiedeva in via IV Novembre) a bordo di una moto Laverda 125, si è scontrato con una Fiat 127, con due persone a bordo.

Il giovane ha perso il controllo [illegible] all'uscita di una [illegible] probabilmente affrontata a velocità elevata: la moto è scivolata, strisciando sull'asfalto per alcuni metri e finendo sotto l'auto.

E' stato trasportato con un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale di Recco e [illegible] al San Martino, in stato di coma. E' morto qualche ora dopo il ricovero.

Ieri s'è aperto il congresso regionale

Dc della Liguria senza i savonesi

GENOVA — La dc ligure (Genova, Imperia e La Spezia, perché Savona, colta in flagrante nel reato politico di congresso a tavolino [illegible] è stata ammessa all'ascolto) si orienta verso il «gruppone», cioè la lista che sfiorerà il [illegible] per cento e all'interno della quale tutti si riconoscono demitiani.

Per questa mattina, con 24 ore di ritardo, è atteso il leader nazionale per la conclu[illegible] del [illegible] [illegible] la presidenza del senatore Paolo Emilio Taviani. Ieri, comunque, al congresso regionale hanno sparato i grossi calibri locali.

Hanno parlato il segretario regionale uscente (e quasi certamente confermato) Giovanni Bonelli, il prof. Lorenzo Acquarone e il fiduciario di [illegible] Mita prof. Filippo Peschiera.

Bonelli ha difeso, quasi sul filo della perorazione, la vecchia dc e soprattutto la vecchia guardia di militanti e funzionari di partito, strappando più d'un applauso a scena aperta, indifferente alle definizioni [illegible] «paleodemocristiano» che correvano tra gli intellettuali dello scudocrociato.

Il prof. Peschiera, [illegible] del nuovo corso e sostenitore d'una maggiore [illegible] (di qui l'importanza degli esterni) tra partito e società, ha svolto invece una lezione di sociologia e di storia politica, ricordando appunto come la prima [illegible] del dopoguerra dovette agli esterni il merito di disporre di quadri eccellenti anche a livello governativo.

Il professor Acquarone ha parlato a nome della provincia di Imperia: l'illustre docente e studioso è «in pectore» il candidato di De Mita al collegio senatoriale dell'estremo ponente, essendo nato a Ventimiglia.

Il prof. Acquarone ha approfittato dell'occasione per lanciarsi in una dura polemica contro la giurisprudenza pretoria in materia di omissioni o abusi d'atti d'ufficio che, adoperata indiscriminatamente e politicamente, blocca di fatto l'attività amministrativa locale in tutta Italia e ha chiesto una modifica, in [illegible] europeo, della regolamentazione degli appalti pubblici.

p. l.

In provincia [illegible] Imperia i disoccupati sono in continuo aumento

Con i contratti di formazione [illegible] «speranza» per i giovani

L'accordo tra sindacati e Confindustria consente alle aziende assunzioni nominative - Sono quasi tremila i ragazzi alla ricerca del primo impiego

IMPERIA — Mentre [illegible] grafico della disoccupazione, [illegible] quasi 8 mila [illegible] lavoro in provincia, continua a salire (i [illegible] colpiti restano i giovani e, in particolare, le ragazze), si scorge finalmente qualche segnale positivo: l'estensione al settore industriale dei contratti di formazione (per giovani dai 15 ai 29 anni), potrebbe aprire nuovi spazi.

Ha detto il segretario provinciale della Cisl, Franco Pullia: *«Senza eccedere nell'ottimismo, ritengo comunque che anche nella nostra provincia si possano avere effetti positivi. Nei prossimi giorni, su iniziativa del sindacato, sarà organizzato un incontro [illegible] l'Unione Industriali per verificare, concretamente, le diverse disponibilità»*.

E' bene chiarire subito, però, che le [illegible] assunzioni potrebbero riguardare solo [illegible] piccola percentuale dei 2852 giovani della provincia [illegible] cerca di [illegible] impiego (statistica Cisl, riferita [illegible] marzo '85).

La disoccupazione parla [illegible] prattutto al femminile: le ra[illegible] senza un lavoro, infatti, risultano [illegible]. Più in particolare, nel comprensorio imperiese (un triangolo che ha per vertici S. Lorenzo al Mare, [illegible] Marina e Pieve di Teco), sono 1100 i [illegible] che [illegible] mattina si svegliano con l'assillo del posto [illegible] lavoro.

Hanno detto ieri due ragaz[illegible] ferme davanti a un cartello «cercasi commessa» [illegible] bar di Oneglia: *«Al mattino, il giornale cominciamo a leggerlo dal fondo, scorrendo l'elenco delle offerte di lavoro»*.

In provincia di Imperia, la disoccupazione è in continua [illegible]: dai 7439 del marzo '85 (3869 donne), si è passati infatti a quota 7.851 (4110). Pressoché invariato, invece, il numero degli avviati al lavoro: 1033, con 470 donne, nel [illegible] contro 1050 (485) dell'anno scorso.

Sul problema della disoccupazione, è intervenuto anche il consigliere comunale Emilio Varaldo, con incarico alla promozione e al coordinamento delle attività giovanili. Ha detto: *«Tra le numerose difficoltà, spesso i giovani devono anche fare i conti [illegible] una [illegible] informazione. La Regione sta realizzando un archivio computerizzato a [illegible] sarà possibile accedere tramite terminali dislocati nelle quattro province. Anche il nostro Comune, dotato di moderni impianti, si propone quale sede del nuovo centro periferico di informazione»*. Anche Varaldo giudica positivamente l'estensione al settore industriale dei contratti.

Aggiunge: *«Spesso si assi[illegible] alla corsa verso i concorsi pubblici, [illegible] centinaia e addirittura migliaia di giovani in lotta per pochissimi posti. Bisognerebbe operare, invece, per ampliare certi orizzonti e aprire spazi nuovi, agevolando l'iniziativa privata»*.

Conclude: *«Sarebbe importante, inoltre, una più stretta collaborazione fra sindacato, enti [illegible] e Unione industriali, per mettere a punto [illegible] strategia comune»*.

L'accordo sottoscritto di recente fra sindacati e Confindustria, per l'estensione dei contratti di formazione, presenta vari aspetti positivi. Nel momento in cui l'azienda decide nuove assunzioni, presenta la richiesta (indicando anche nome e cognome di chi [illegible] intende assumere), alla commissione regionale per l'impiego. Dopo venti giorni, [illegible] non giungeranno obiezioni, l'azienda potrà rivolgersi all'ufficio di collocamento della zona, per ottenere il definitivo nulla osta.

Osserva Pullia: *«Le procedure, quindi, risultono notevolmente snellite»*. Per l'azienda ci sono altri [illegible]taggi: un notevole risparmio sul contributi previdenziali, la possibilità di inquadramento a due [illegible] inferiori, con retribuzione inferiore rispetto al livello di specializzazione.

I contratti [illegible] formazione [illegible] avere durata [illegible] 12 e 24 mesi. [illegible] fine [illegible] questo periodo, [illegible] si procederà alla definitiva assunzione, [illegible] le aziende è prevista una penale: il versamento [illegible] una mensilità per le ditte con [illegible] di 20 dipendenti; di due mensilità per quelle più grandi.

Maurizio Fico

Scoppia tv in alloggio

SANREMO — Lo scoppio di [illegible] televisore ha semidevastato un appartamento nel centro di Sanremo.

L'episodio è accaduto nella prima serata [illegible] giovedì nella [illegible] di Arietta Gallinelli, abitante in via Martiri della libertà 167.

Impauritasi, la donna ha lasciato frettolosamente l'appartamento mentre dall'impianto [illegible] le prime fiamme che hanno [illegible] mobilio, tende e suppellettili. Danni per 30 milioni. (c. d.)

Arrestato per diserzione

VENTIMIGLIA — La polizia di frontiera [illegible] Ventimiglia ha arrestato un giovane [illegible] 24 anni d'origine calabrese [illegible] residente in città, in via Maule, per diserzione.

A Carmine Versace, che tentava di passare la frontiera per recarsi in Francia, sono scattate le manette ai polsi perché colpito da un ordine di cattura del tribunale militare di Roma.

Il giovane non era più rientrato, dopo una breve licenza, al comando dove prestava servizio di leva.

Di sette giorni

Expo slitta a [illegible]

IMPERIA — *Per evitare [illegible] del «mundial», l'Expo dell'alimentazione mediterranea slitta di una [illegible]ana.*

La seconda edizione (l'anno scorso, all'esordio, gli espositori erano stati 114 e oltre 40.000 visitatori) era in programma alla spianata [illegible] Borgo Peri dal [illegible] al 29 giugno: su richiesta degli stessi «standisti» avrà luogo invece dal 28 giugno al 6 luglio.

Spiega Enrico Lupi, presidente del Centro imperiese di sviluppo [illegible]nomico, che organizza l'Expo: «La rassegna è aperta ogni [illegible] dalle [illegible] 24. Nel momento di maggiore afflusso di pubblico avremmo avuto [illegible] pericolosa concomitanza delle partite di calcio trasmesse [illegible] Messico. Si era pensato di sistemare uno schermo gigante all'interno della mostra. Ma c'era il rischio che la gente, anziché i prodotti esposti, guardasse solo i mondiali».

Rispetto all'85, l'Expo sarà quest'anno migliorata e potenziata. Gli stand saranno 150 e più della metà saranno dedicati all'alimentazione mediterranea. Il prezzo del biglietto sarà unico (2500 lire), per i bimbi con meno [illegible] 12 anni, [illegible] accompagnati, l'ingresso sarà gratuito. s. d.

Il dipinto era stato rubato [illegible] Moltedo sei anni fa

Torna il «Van Dyck»

L'opera, recuperata [illegible] carabinieri, è stata restaurata - Rimarrà [illegible] esposizione nella pinacoteca di Imperia, da martedì a domenica - Poi sarà riportata nel paese dell'entroterra - Un sistema [illegible] allarme, acquistato [illegible] ditta olearia «Carli», proteggerà il quadro

NOSTRO SERVIZIO

IMPERIA — Moltedo è pronta a far festa: il *«Van Dyck»* torna nella chiesa parrocchiale. Il restauro [illegible] quadro [illegible] celebre pittore [illegible]mingo, raffigurante [illegible] Sacra Famiglia e rubato sei anni fa, è stato ultimato.

Prima del grande ritorno, però, il pubblico potrà ammirarlo per cinque giorni, [illegible] martedì a domenica prossimi, nella pinacoteca [illegible] Imperia, in piazza [illegible] Duomo. Poi il quadro ritroverà posto nel luogo dove più di trecento anni [illegible] fu dipinto, questa volta protetto [illegible] un [illegible]ticatissimo sistema d'allarme.

La storia del Van Dyck di Moltedo è tormentata: [illegible] rubato nel [illegible] del [illegible] e i carabinieri sono riusciti a [illegible]cuperarlo dopo tre [illegible] [illegible] indagini e un conflitto a fuoco. Le condizioni della tela erano disastrose: *«I ladri — raccon[illegible] l'allora maresciallo Giancarlo Pighini, [illegible] in pensione — invece di sfilarla, l'avevano tagliata. Un piede della Vergine rimase nel pezzo [illegible] tela attaccato alla [illegible]. Fu chiaro fin da principio che [illegible] trattava [illegible] un furto [illegible] commissione: gli esecutori materiali di arte non capivano nulla»*.

L'inchiesta si estese a varie regioni. Il quadro fu poi recuperato [illegible] carabinieri a Sarzana.

Il furto ha però avuto [illegible] che [illegible] lato positivo: ha richiamato l'attenzione sull'o[illegible] d'arte, che, [illegible] l'altro, non da tutti era attribuita al Van Dyck. [illegible] esperti della Sovrintendenza ai beni [illegible]bientali e storici di Genova, subito dopo il recupero, hanno sottoposto la tela a una serie di rigorosi esami: è stato accertato che l'o[illegible] fu realizzata intorno [illegible] 1620 e, senza ombra di du[illegible], dall'artista fiammingo.

Durante il [illegible], è, inoltre, emerso anche un particolare importante e curioso: [illegible] testa della figura di S. Anna, che dapprima [illegible] posta più a sinistra, è stata [illegible]ata e ridipinta dall'artista verso il centro dell'opera, per ottenere un migliore equilibrio espositivo.

Ma [illegible] mai il pittore fiammingo dipinse il quadro proprio a Moltedo? La storia è originale. Mentre Van Dyck, come raccontano le cronache dell'epoca, si trovava a Genova, [illegible] innamorò di una nobile signora. Proprio per sfuggire alle ire del geloso e vendicativo [illegible] dell'amata, fu costretto a fuggire.

L'artista arrivò quindi a Moltedo, nell'entroterra [illegible] [illegible] Maurizio. Allora metà paese faceva [illegible] del [illegible] [illegible] Savoia, mentre l'altra [illegible] apparteneva alla Repubblica [illegible] Genova. Il torrente, che ancor oggi [illegible] in due il piccolo borgo, segna[illegible] il confine tra i due [illegible]. Soggiornando a cavallo dei due territori, l'innamorato pittore poteva quindi sfuggire con estrema facilità alle guardie genovesi.

Proprio qui, durante la sua permanenza nel paese, decise di dipingere la *«Sacra Famiglia»*. Si dice, tra l'altro, che il volto della Vergine [illegible] quello della nobile [illegible] una donna ai suoi occhi molto bella.

Il quadro rimase poi nella chiesa fino al marzo 1980: durante una notte i ladri, attraverso [illegible] finestra, fecero irruzione nella parrocchia e lo portarono via. Il furto diede luogo a molte polemiche: perché [illegible] c'era un sistema di allarme?

Ora la ditta olearia Carli si è sobbarcata le [illegible]ese di installazione di un [illegible]ofisticata apparecchiatura anti-furto. Del [illegible] del Van Dyck a Moltedo si sono occupati anche [illegible] prefettura e il consigliere delegato alla cultura, Benedetto Adolfo, [illegible] il Comune di Imperia, che hanno contribuito alle spese [illegible] restauro.

Numerosi depliants e cartoline raffiguranti la *«Sacra Famiglia»* faranno [illegible] l'opera di Van [illegible] a tutti i turisti che verranno quest'estate in Riviera.

[illegible] Galuardi

La «Sacra famiglia»: l'opera sarà esposta a Imperia (Telef.)

Interessante esperimento alla media «Dante Alighieri»

Sanremo, lezioni [illegible] scuola [illegible] radioattività e droga

SANREMO — Sei giorni fitti di dibattiti, interventi [illegible] esperti, proiezione [illegible] diapositive e film, con una lezione anche su un argomento drammaticamente attuale: la contaminazione [illegible] [illegible]attività.

E' il bilancio della *«settimana sull'educazione sanitaria»*, un'interessante iniziativa voluta dal collegio dei docenti della scuola media *«Dante Alighieri»* di Baragallo.

Il preside e [illegible] insegnanti, d'accordo con i genitori, han[illegible] [illegible] il tradizionale orario [illegible] lezioni, portando in [illegible] materie inedite come l'igiene della [illegible], l'alimentazione, le malattie ereditarie e professionali.

Spiega uno dei docenti, il professor Luigi Ivaldi: *«L'esperimento ha trovato la piena [illegible] entusiastica risposta dei ragazzi, che [illegible] seguito con molto interesse i [illegible] interventi e hanno contribuito con questionari, schede, rielaborazioni personali»*.

L'iniziativa rientra nell'utilizzo delle 160 ore annue previste per le cosiddette *«attività integrative»*. *«Visto il risultato più che positivo, ripeteremo senz'altro questo tipo [illegible] lavoro»* aggiunge Ivaldi.

Il programma è stato differenziato [illegible] base all'età degli allievi. Quello delle tre classi prime ha puntato sull'igiene [illegible] [illegible] sulla nutrizio[illegible], sulle malattie da carenze alimentari (con la relazione del dottor Gennaro), sul problema della radioattività (ha parlato il dottor Orlando), sull'igiene orale, sull'anti-infortunistica e il pronto [illegible]corso, con il contributo dei vigili del fuoco di Sanremo e Imperia.

[illegible] quattro classi [illegible] [illegible] si è parlato delle malattie ereditarie, infettive e professionali, e di un questionario sui problemi dell'alcol e del fumo nel quartiere.

Per quanto riguarda i ragazzi delle quattro classi terze, le lezioni si sono incentrate sull'educazione sessuale, sull'uso e l'abuso dei farmaci e sulle tossicodipendenze, [illegible] esaminate a livello medico, legale e attraverso gli interventi dei responsabili [illegible] associazioni locali per il recupero dei drogati. Il programma comprendeva anche un'analisi sul funzionamento e le strutture delle unità sanitarie [illegible].

c. d.

Ritrovata [illegible] giovane di Sanremo

IMPERIA — E' [illegible] ritrovata ieri mattina dalla squadra mobile, a Imperia, Cesarina De Marco, 34 anni, scomparsa da Sanremo il 2 maggio scorso.

La giovane è stata no[illegible] nei pressi del pronto soccorso dell'ospedale.

Sofferente di disturbi nervosi, era in stato confusionale e non ha saputo ricostruire con precisione i suoi spostamenti.

La polizia l'ha riconsegnata [illegible] madre.

La giovane risiede con [illegible] famiglia a Sanremo, [illegible] via Galilei 389.

Due settimane fa, dopo aver soggiornato da un conoscente (pare a Savona), avrebbe dovuto prendere il treno per tornare a casa. (m. i.)

Non paga [illegible] multa E' arrestato

SANREMO — Per non aver pagato una multa di 50 mila inflittagli per non aver rispettato gli obblighi di sorvegliato speciale, [illegible] giovane di Sanremo è stato arrestato dalla polizia.

E' Gualtiero Marchetto, 25 anni, con vari precedenti per droga. Era colpito da un ordine [illegible] carcerazione, in seguito [illegible] una condanna a due giorni di reclusione inflittagli per [illegible] aver versato le 50 mila lire. (c. d.)

Denunciato anche un giovane di Cervo per una pistola finta

[illegible] polizia [illegible] per i night

IMPERIA — Tre arresti, una denuncia, e [illegible] serie di esercizi pubblici multati (fra cui tre night), sono il bilancio di una massiccia operazione di controllo eseguita dalla squadra mobile [illegible] Imperia, a livello provinciale.

[illegible] arrestati [illegible]: Paolo Durante, 34 anni, residente a Imperia in via Garessio 81, che dovrà scontare 4 mesi per contravvenzione degli obblighi di sorveglianza speciale; Vincenzo Paladino, 50 [illegible], [illegible] in via Airenti 44 a Imperia, fermato a San Bartolo[illegible] al Mare.

L'uomo era colpito [illegible] un ordine [illegible] carcerazione [illegible] [illegible] di reclusione e [illegible] mila di multa) della procura di La Spezia, per ricettazio[illegible].

L'elenco è completato [illegible] Ottavio Cervelli, [illegible] anni, abitante a Oneglia in [illegible] IV Novembre [illegible]: la squadra mobile l'ha arrestato dietro ordine [illegible] carcerazione della procura di Imperia (1 [illegible] e [illegible] di reclusione, e 800 mila [illegible] multa), per vari reati.

La squadra mobile ha denunciato anche un giovane di Cervo, Francesco Rao, 28 anni, salita [illegible] Castello: è accusato di [illegible] tentato di nascondere, sotto il tappetino della [illegible] auto, [illegible] pistola scacciacani, priva del tappo rosso.

I controlli [illegible] squadra mobile si sono estesi anche al ponente. Per vari tipi di irregolarità, riferite in particolare [illegible] mancato rispetto di alcune [illegible] [illegible] sicurezza, sono stati multati i titolari di tre night di Sanremo.

[illegible] f.

Per [illegible] rottura di [illegible] condotta nella zona di Porto Vado

Vado e Bergeggi senz'acqua disagi per duemila abitanti

Il guasto è stato riparato rapidamente - I rifornimenti garantiti dalle autobotti dei vigili del fuoco - L'immediato intervento dei tecnici dell'acquedotto

VADO LIGURE — Oltre duemila [illegible] a Vado Ligure e Bergeggi ieri sono rimaste senz'acqua. Venerdì sera, lo scoppio di una tubatura a Porto Vado ha bloccato l'erogazione.

L'acqua ha invaso la via Aurelia che è [illegible] chiusa al traffico. Auto e autotreni fino a ieri mattina sono stati dirottati sulla superstrada che porta allo stabilimento Fiat.

[illegible] posto, poco prima dello stabilimento Agip, a pochi metri da un piccolo campo di calcio, sono immediatamente arrivati i tecnici dell'acqua potabile.

[illegible] stato però necessario effettuare uno [illegible] profondo un metro e lungo 15 per potere arrivare al punto esatto in cui si era verificata la rottura della tubazione.

Intanto [illegible] mattina i vigili [illegible] fuoco hanno rifornito [illegible] autobotti [illegible] abitanti della zona.

A Vado e Bergeggi è scattata l'emergenza: l'acqua è stata distribuita con le autobotti

Alle operazioni hanno partecipato anche i tecnici dei due Comuni che hanno provveduto a disinfettare l'acqua. I disagi maggiori si sono registrati nei ristoranti e [illegible] stabilimenti balneari.

La mancanza d'acqua ha reso impossibile l'utilizzo delle betoniere. Per fortuna l'inconveniente [illegible] è verificato quando era appena stata riaperta al traffico la deviazione nei pressi del Faro di Vado Ligure. E' stato così possibile aggirare la via Aurelia, senza dovere [illegible] all'autostrada [illegible] Fiori.

L'intervento dei tecnici dell'Acquedotto civico è stato tempestivo. In poco tempo [illegible] stato possibile individuare il punto esatto in cui [illegible] era verificata la falla. Con due pale meccaniche [illegible] stato fatto [illegible] largo [illegible].

Gli operai hanno lavorato tutta la notte e la mattinata di ieri. Solo nel tardo pomeriggio la situazione nelle case di Vado e Bergeggi è tornata normale. g. p. c.

L'ECONOMIA SAVONESE DI FRONTE A VECCHI E NUOVI PROBLEMI

Tanti «sì» al trasferimento delle funivie a Vado Ligure

Consentirebbe l'attracco [illegible] navi carboniere - Tavola rotonda organizzata dal Rotary

SAVONA — Tavola rotonda, per iniziativa [illegible] Rotary Club di Savona, sul tema del trasferimento delle funivie a Vado Ligure.

[illegible] stato [illegible] coro di consensi, e non poteva essere altrimenti, visto che le (eventuali) voci contrarie non erano della serata.

Le funivie Savona-San Giuseppe di Cairo, nate nel 1910, per [illegible] questo [illegible] hanno avuto un importante ruolo strategico nell'approvvigionamento nazionale di materie prime energetiche e minerali.

«Le difficoltà odierne dell'azienda derivano, paradossalmente, dalla cresciuta importanza del carbone, con le conseguenti, maggiori dimensioni delle navi che non possono più essere accolte nel porto di Savona», è stato detto [illegible] convivio del Rotary.

L'ingegner Giovanni Nilberto, direttore delle funivie, ha messo a fuoco le prospettive: «Lo spostamento nella rada [illegible] Vado ligure e la costruzione di un [illegible] e potenziato impianto [illegible] sbarco, già previsto sin dal [illegible], consentirebbe l'attracco di grandi [illegible] navi carboniere, la possibilità di movimentare grandi masse alla rinfusa verso le vaste aree del parco di San Giuseppe di Cairo, in grado di accogliere cinque, sei milioni di tonnellate all'anno, e la possibilità di servire direttamente [illegible] centrale Enel di Vado Ligure».

Gli enti locali sono d'accordo [illegible] queste scelte. Lo hanno esplicitamente detto nei giorni scorsi al ministro [illegible] Bilancio Romita, nello sforzo [illegible] far rientrare anche le funivie nel [illegible] ampio ventaglio di interventi richiesto al Fio per il comprensorio [illegible].

L'altra sera Umberto [illegible], sindaco [illegible] Savona, si è espresso favorevolmente per la «concentrazione in un unico punto delle manipolazione delle rinfuse, salvaguardando il buon [illegible] del territorio».

Ha riassunto [illegible] due punti [illegible] ostacoli principali [illegible] progetto, entrambi riguardanti la rinuncia a rivendicazioni di carattere aziendale: l'Enel con la rinuncia al pontile [illegible] di [illegible] Raffaele e l'Enel con la rinuncia all'alternativa [illegible] trasporto ferroviario.

Anche Pierino Ricino, [illegible] daco di Vado Ligure e Andrea Picasso, sindaco [illegible] Quiliano, [illegible] detti favorevoli alla scelta strategica che vede [illegible] porto di Vado la forza per il rilancio ma entrambi hanno ribadito l'esigenza di garanzie ambientali.

L'ing. Trizzi, dirigente Enel, ha sostenuto che è il [illegible] essendo approvato il piano regolatore portuale, di fare «grossi passi» e ha dichiarato che il problema va risolto «con la massima rapidità possibile e che i tempi sono ormai maturi per una comparazione degli [illegible] dell'Enel e dell'Ent».

Il Novecento aveva portato le funivie a Savona, adesso pare che il Duemila le riporti a Vado Ligure. **Ivo Pastorino**

Carrozzeria in fiamme a Albisola

ALBISOLA S. — Incendio, ieri sera, in una carrozzeria di Albisola Superiore: nel tentativo di sottrarre una delle auto dalle fiamme, un dipendente è rimasto lievemente ustionato [illegible] una mano.

Il titolare, Rodolfo Fonti, [illegible] lavorando ad una delle vetture in riparazione quando è divampato l'incendio. Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento del porto.

I danni sono ingenti. (m. nu.)

Metalmetron il «giallo» dell'avvocato

Un legale avrebbe fatto un'offerta alla Gepi

SAVONA — [illegible] potava mancare, nella intricata vicenda della Metalmetron, [illegible] episodio misterioso. [illegible] tori «gialli», che [illegible] appassionano [illegible] (e preoccupando) operai, sindacalisti ed amministratori savonesi.

Un avvocato di [illegible] di suo nome però e avvolto dal mistero) si è presentato a [illegible] dai responsabili della Gepi, la finanziaria [illegible] trolla il pacchetto azionario della fabbrica, con una nuova proposta per salvare l'azienda [illegible] Stalingrado, da tempo in crisi.

L'avvocato, che ha precisato di presentarsi [illegible] di un gruppo di «investitori» ha detto che sono in corso le procedure per costituire una cooperativa composta [illegible] dipendenti ed impiegati Metalmetron.

La neocooperativa [illegible] addirittura [illegible] notevole [illegible] di lavoro [illegible] eseguire, attraverso la Ilca di Cherasco e [illegible] bbe in grado di riassorbire una quarantina di lavoratori.

Dice Marco Pozzi della Uil: «Ma chi è questo avvocato di Savona? Che progetti [illegible] Perché non è [illegible] messo in contatto [illegible] i sindacati e il comitato di difesa della Metalmetron? Abbiamo il sospetto che sia [illegible] manovra [illegible] allungare i tempi della [illegible] delle azioni. Tanti però che l'incontro decisivo, previsto per il 12 maggio, è stato rinviato al [illegible] proprio grazie a questo colpo [illegible] scena. Tutto ciò, è quasi inutile precisarlo, non ci convince».

Il consiglio di fabbrica segue con apprensione l'evolversi della vicenda: «Si vuole dare [illegible] soluzione seria alla questione Metalmetron? Oppure ancora una volta siamo vittime dell'incapacità e dei fallimenti gestionali della Gepi?»

Nei prossimi giorni ci sarà un incontro a Roma, in cui si dovrebbe definire il passaggio delle quote azionarie alla Rayton Fissore, che ha presentato un piano di ristrutturazione. **m. ma.**

Ventiquattro anni a un torinese (latitante) [illegible] 10 [illegible] due donne

Sequestro Domini, altre condanne

Il processo, a Savona, è durato molti mesi - Decisive le confessioni [illegible] un «pentito»

SAVONA — Altre tre persone, oltre alla banda condannata [illegible] giudici di Alessandria nei [illegible], sono responsabili [illegible] sequestro di [illegible] Domini, [illegible] anni, e della madre, Gianfranca Geloso, rapite alla vigilia del Capodanno [illegible] davanti alla loro villa-castello di Alassio.

Lo ha [illegible] ieri il tribunale di Savona [illegible] danna per sequestro di persona [illegible] fini di estorsione (per il riscatto della bimba furono pagati due miliardi), di Domenico Donna, 47 [illegible], di Cuorgnè (Torino), Esmeralda Piera Francia, 41 anni, abitante a Genova in via Pannunzio 19/4, e di Viviana Salice, 43 anni, abitante a Rapallo in via Laggiano [illegible].

I loro nomi e ruoli nel «kidnapping» sono rimasti nascosti per lunghi anni. A mettere gli inquirenti [illegible] loro tracce sono state le [illegible] fessioni di un «pentito», Luigi Cian.

Queste le [illegible] inflitte [illegible]: 24 anni di reclusione a Domenico Donna; 10 [illegible] alle due complici, più 3 anni di libertà vigilata, a pena espiata, e l'interdizione dai pubblici uffici per tutti e tre gli imputati.

La sentenza [illegible] stata emessa, a conclusione [illegible] un processo durato mesi. [illegible] banco degli imputati vuoto. Le due donne hanno preferito attendere il verdetto a casa, dove sono agli arresti domiciliari. Sono comparse davanti [illegible] giudici soltanto per un paio [illegible] udienze. Domenico Donna [illegible] latitante. Sembra [illegible] sia rifugiato in Francia.

Il Donini, secondo l'accusa, fece parte, insieme a Salvatore Mascia, Mario Rossi e Bruno Turci, [illegible] processati con altre dieci persone, e condannati dai giudici di Alessandria, del commando che bloccò [illegible] Gianfranca Geloso, con la figlia a bordo, e fuggì [illegible] la bimba in ostaggio. Per questo, oltre che del sequestro, era imputato [illegible] altri reati compreso il porto e la detenzione delle [illegible] necessarie all'impresa.

Esmeralda Piera Francia e Viviana Salice hanno avuto ruoli marginali. La prima è stata la «vivandiera» dell'ostaggio ed ha contribuito al riciclaggio del riscatto; la seconda, ha accompagnato Domenico Donna durante i preliminari al sequestro, nei pressi [illegible] Villa Geloso, ed ha scritto buona parte dei messaggi giunti ai familiari [illegible].

Il sequestro. Poco dopo le 17.30 [illegible] 30 gennaio 1976, Gianfranca Geloso e la [illegible] arrivano davanti al cancello della loro villa, sulle alture di Alassio, a bordo di una «Mini Cooper». Si trovano il passo sbarrato da [illegible] bandito armato. Inutile [illegible] reazione della donna. Tre complici, scesi da una «Bmw», anche loro armati di pistole, la percuotono ferocemente e la trascinano sulla loro auto.

Poi, Gianfranca Geloso viene legata, imbavagliata con cerotti e abbandonata a pochi chilometri dalla sua villa. Riesce a liberarsi e a dare l'allarme quando i banditi hanno [illegible] fatto perdere le tracce.

La piccola sarà viene liberata a Novi [illegible] gennaio 1977. **Bruno Balbo**

Savona, ordine di sgombero per la palazzina pericolante

SAVONA — Ieri mattina il sindaco di Savona, Umberto Scardaoni, ha ordinato lo sgombero (perché pericolante) della palazzina di piazza del Popolo che un [illegible] ospitava l'Ente provinciale del Turismo.

Ora è la sede dei «radiotaxi», di una emittente privata, Radio Vecchia Savona, del «Turismo sindacale» e dello studio veterinario del dottor Mario Ebre.

Dicono i taxisti: «La decisione è stata presa proprio quando avevamo appena terminato di ristrutturare i nostri uffici. Se ci costringono ad andare via, gli utenti non [illegible] più alcun punto di riferimento».

La decisione è stata presa dopo che i tecnici del Comune avevano effettuato nei giorni scorsi un sopralluogo nella palazzina.

Notizie flash notizie flash notizie

Si discutono a Pietra assunzioni in Comune

PIETRA LIGURE — Si riunisce domani sera, a Palazzo Golli, il Consiglio comunale di Pietra Ligure. Nella lista all'ordine del giorno figurano [illegible] argomenti, [illegible] cui l'[illegible] di alcuni concorsi pubblici per l'assunzione di personale comunale, la convenzione con l'amministrazione dell'asilo infantile «Z. Martini» per il funzionamento della [illegible] materna, i provvedimenti relativi all'eventuale raddoppio e spostamento a monte [illegible] linea ferroviaria e l'affidamento a un professionista della progettazione per il completamento della fognatura nera e del depuratore biologico. (a. d.)

«Ambiente», riunione a Pietra

PIETRA LIGURE — Si riuniscono stamane all'Hotel Stella Maris i delegati delle [illegible] associazioni culturali che compongono [illegible] Consulta ligure per [illegible] arti, le tradizioni e la conservazione dell'ambiente. Il tema della riunione è «L'ambiente», un argomento che ogni associazione dovrà poi svolgere [illegible] proprio per poi presentare una relazione alla direzione. Un tema di particolare attualità a Pietra Ligure [illegible] nell'intera Val Maremola [illegible] attesa che si svolga [illegible] dibattimento sugli inquinamenti che hanno interessato le Valli Maremola e Botassano. (a. d.)

A Borgio Verezzi moda e musica

BORGIO VEREZZI — Moda, musica e fantasia sono [illegible] componenti del pomeriggio [illegible] allegria in programma oggi presso il ristorante Doc di via IV Novembre a Borgio Verezzi. Un appuntamento diverso dal solito, anche enogastronomico, ovviamente, visto l'ambiente. Inizio [illegible] 16.30; a seguire, sfilate e musica di vario genere. (a. d.)

Le finali dei tornei di boccette

[illegible] — Giornata conclusiva [illegible] campionato provinciale di boccette. Oggi pomeriggio e stasera, presso [illegible] Skating Club, in località Maremma, si [illegible] la decima edizione del titolo provinciale di serie [illegible] e la terza per la serie B. In lizza, dopo la regoular [illegible] e i playoff, sono rimasti [illegible] Bar Fontevecchia di Pietra Ligure, la Polisportiva [illegible] Varazze, il Bar Lorenzo di Vado Ligure e il [illegible] Europa di Loano per la serie A. [illegible] le quattro squadre qualificatesi ieri per la serie B. (a. d.)

Solo Enzo Sciombra continua a negare e resta in stato di arresto

Confessano i ragazzi di Finale

Agli altri il pretore ha già concesso la libertà provvisoria - Le armi vendute in via Prè a Genova

FINALE LIGURE — Sono finite nelle mani [illegible] un ricettatore di via Prè, nel [illegible] storico di Genova, le armi (sei pistole tutte funzionanti) rubate nei giorni scorsi in un'abitazione di Calvisio, una frazione di Finale Ligure.

Per l'episodio [illegible] arrestati cinque giovani: A. L., 17 anni, figlia del proprietario dell'appartamento ripulito [illegible] ladri, l'amica Susanna Goggia, 22 anni, Finale, vico Melogno 1/3; il convivente di quest'ultima Giovanni Massa, 23 anni, Tovo S. Giacomo; Enzo Sciombra, 23 anni, Pietra Ligure e un taxista di Pietra, Alberto Millacca, 25, via Cornice 131.

Giovanni Massa

Alberto Millacca

I cinque ieri mattina [illegible] stati interrogati [illegible] pretore di Finale Vittorio Frascherelli che ha confermato l'arresto [illegible] per Sciombra. Gli altri quattro sono stati messi in libertà provvisoria ma dovranno rispondere di furto, ricettazione e porto abusivo [illegible] armi.

Le pistole, e lo hanno accertato i carabinieri della squadra di pg di Finale, sono state vendute ad un pregiudicato napoletano che in [illegible] avrebbe pagato alcuni milioni (oltre [illegible] armi sono stati venduti gioielli, in [illegible] di Sciombra). I soldi [illegible] stati poi subito «investiti» [illegible] cocaina ed eroina, immediatamente [illegible] in alcune discoteche del Savonese.

Su questo particolare i carabinieri [illegible] hanno deciso di approfondire le indagini anche in Riviera. [illegible] cercano gli spacciatori della droga che potrebbero [illegible] averla venduta a loro volta. La maggior parte [illegible] sospetti cadono su alcuni personaggi già coinvolti, in passato, in vicende legate al giro della coca.

L'inchiesta è nata in seguito alle confessioni di A. L. La [illegible] stata «iniziata» [illegible] droga [illegible] una compagnia di balordi soliti frequentare i locali notturni della Riviera.

Sarebbe stato uno [illegible] a piantarla tro [illegible] ad iniziarle per la prima volta una dose di eroina. Il giovane, senza alcuno scrupolo, l'ha poi [illegible] collaborare al furto nella sua abitazione di Calvisio. Una preparazione, quella del quintetto, meticolosa e [illegible] qualche pretesa d'astuzia.

Avevano l'obiettivo di distogliere i sospetti dalla minore [illegible] «basista» della banda. Il colpo fu portato a termine il 10 maggio, quando i genitori erano assenti. Spiegano gli inquirenti: «Hanno confessato tutti, ad eccezione di Sciombra. Un dramma per la famiglia di A. L., che era all'oscuro della seconda vita della figlia. La ragazza è però pentita, forse si è resa conto della gravità dei reati commessi. Da ora in poi sarà attentamente [illegible] sorvegliata [illegible] genitori».

I carabinieri [illegible] puntano ad identificare il ricettatore di via Prè: hanno buoni elementi in [illegible] per concludere in [illegible] positivo le indagini. [illegible] ampie confessioni [illegible] quattro dei ragazzi arrestati (solo Sciombra continua, ostinatamente, a negare: è l'unico rimasto in galera) hanno fornito preziosi indizi agli investigatori che ieri [illegible] partiti [illegible] Genova, con l'intento [illegible] mettersi in contatto con i colleghi del capoluogo.

I vicoli dell'angiporto saranno battuti con attenzione, alla ricerca del napoletano che ha acquistato le pistole rubate a Finale Ligure.

Per prelevare dalla casa di A. L. i ragazzi avevano spaccato il vetro di [illegible] trelliera, che conteneva [illegible] collezione di armi. In mano ai ladri sono finite una Colt Special 38 e una Bernardelli cal 33; dopo il «colpo» i cinque si sono riuniti in un bar di Pietra Ligure e qui hanno diviso il resto della refurtiva.

I carabinieri hanno risolto l'indagine in poche ore, hanno [illegible] intuito il ruolo svolto [illegible] minorenne. Nel corso del primo interrogatorio la ragazza è crollata ed ha confessato ogni particolare del furto e della spedizione a Genova. **Gian Paolo Carlini**

Rachide lombare gruppo [illegible] studio riunito a Loano

LOANO — Approfondire e guidare gli studi sulla colonna lombare e sulle multiformi manifestazioni della sua patologia, sono [illegible] obbiettivi del Gruppo italiano di studio della rachide lombare, che [illegible] costituito nel dicembre scorso e terrà oggi la prima riunione all'Hotel Garden Lido [illegible] Loano.

Del consiglio direttivo fa parte anche il dottor Giovanni Bersi, [illegible] quarta divisione ortopedica lesioni vertebrali [illegible] Pietra Ligure [illegible] medico che, nel '78, ha introdotto in Italia la cura incruenta dell'ernia del [illegible].

Al [illegible] hanno aderito in prevalenza chirurghi ortopedici [illegible] è aperto tuttavia anche agli specialisti (neurochirurghi, neuroradiologi, anestesisti, reumatologi e neurologi) «che abbiano particolare interesse verso lo studio del dolore lombare, l'identificazione e il trattamento delle sue cause».

L'odierno «meeting», spiega Bersi, «ha come scopo fondamentale quello di tracciare un programma di lavoro e di ricerca nei riguardi della colonna lombare». (a. d.)

La direzione della casa di riposo ha sollecitato Usl e Regione a pagare le prestazioni

Ceriale, «Villa Serena» rischia di chiudere

Sono ospitate 120 persone, [illegible] cui anziani e malati dimessi da ospedali psichiatrici - Problemi di competenze

CERIALE — La clinica «Villa Serena» di Ceriale, in via Magnone, una casa [illegible] riposo per anziani che ospita 130 persone, rischia di chiudere.

Ieri mattina i responsabili hanno inviato un telegramma [illegible] al presidenti delle Usl [illegible] Liguria e all'assessore regionale alla [illegible] Pino Josi in cui sollecitano il pagamento delle prestazioni e maggiore chiarezza in fatto di competenze.

Da due anni, la direzione di «Villa Serena» [illegible] come «Il Cireco, seppur con motivazioni differenti, vuole assegnare [illegible] competenza parziale alle Usl per il pagamento delle rette giornaliere, trasferendo parte delle responsabilità ai Comuni, ai parenti o facendo pagare agli ospiti [illegible] ticket sulle eventuali pensioni».

La direzione dell'istituto non è d'accordo e sottolinea come da almeno due anni, malgrado l'applicazione alla lettera della legge 180 (alcuni degli ospiti provengono da ospedali psichiatrici), «non [illegible] stato deciso il [illegible] lo che le [illegible] di riposo dovrebbero assumere».

In sostanza devono essere considerate alberghi, oppure ospedali veri e propri? Gli di fatto che quasi tutte le Usl liguri si rivolgono a «Villa Serena» [illegible] per ricoverare [illegible] pensionati ma la struttura non può trasformarsi in qualcosa che non è.

Dice Luigi Piombo, [illegible] dei fondatori della casa di riposo: «Villa Serena ha voluto fare un'esperienza nuova nell'assistenza. In effetti però non esiste una legislazione chiara. Assiste anziani e malati dimessi [illegible] ospedali psichiatrici, esiste una convenzione stipulata con le amministrazioni provinciali prima e poi con [illegible] Usl. Ora l'assistenza sanitaria psichiatrica è solo di competenza delle Usl».

«Villa Serena» offre agli ospiti vitto, alloggio, la presenza [illegible] continua di infermieri ed ha a disposizione tre [illegible] a rapporto libero professionale. Lo [illegible] anno la proprietà aveva [illegible] il riconoscimento quale [illegible] socio-assistenziale [illegible] rilievo sanitario.

Spiega Luigi [illegible]: «Ci siamo rivolti all'assessore Pino Josi affinché provvedesse [illegible] convenzionamento. Se questo [illegible] fosse stato possibile lo abbiamo invitato a ritirare tutti gli ospiti. E c'è da notare che, dallo scorso anno, i pagamenti vengono effettuati in ritardo».

Esiste una vistosa contraddizione. Gli ospiti della casa di riposo vengono indirizzati a Ceriale dalle Usl e molti [illegible] hanno bisogno [illegible] continue [illegible] che [illegible] direzione ha deciso [illegible] di potenziare il servizio [illegible] infermieri.

Purtroppo Regione, Usl e Comuni si palleggiano le competenze, i proprietari delle case di riposo minacciano la chiusura dei [illegible] centri. g. p. c.

PALLANUOTO - Sorprese alla chiusura della «regular [illegible]

Posillipo [illegible] dal Recco La Rari è battuta a Napoli

Clamoroso il tonfo casalingo dell'Arco Camogli con la Rari Firenze - Il Bogliasco si salva a spese della Lazio condannata insieme al Nervi

La regular [illegible] di A1 è passata in archivio e «le magnifiche sei» Posillipo, Pescara, Arco Camogli, Ortigia, Gasenergia Savona, Canottieri accedono [illegible] quest'ordine ai playoff, mentre il Worker's Bogliasco si salva a spese della Lazio. Le sorprese dell'ultima giornata arrivano dal Boschetto (clamorosa) e da Albaro, mentre nelle altre piscine tutto è [illegible] più o meno secondo [illegible] aspettative generali.

Ortigia-Civitavecchia 12-4 — Nella piscina amica i siracusani [illegible] concedono scampo e anche il Civitavecchia [illegible] dovuto obbedire suo malgrado alla legge della «Cittadella».

Pro Recco-Posillipo 9-9 — I recchelini [illegible] riusciti a frenare la [illegible] del Posillipo. [illegible] quest'impennata finale non può bastare per rivalutare una stagione negativa per i colori biancocelesti.

Canottieri-Gasenergia Savona 6-4 — Alla Scandone i savonesi [illegible] con [illegible] troppa facilità di fronte alla grinta della Canottieri (parziali di 2-0, 1-1, 3-3 e 0-0) che si giocava un'intera stagione [illegible] minuti. I padroni di casa non hanno fatto cose trascendentali, ma la formazione di Cucchia è incappata in [illegible] serata no scivolando così in [illegible] posizione.

I partenopei sono partiti [illegible]. In apertura del secondo tempo conducevano [illegible] per 3-0, si [illegible] potuti rilassare consentendo la parziale rimonta degli ospiti (fino al 3-2), ma poi hanno chiuso [illegible] crescendo controllando sempre la situazione.

Per l'équipe di Scotti Galletta hanno segnato Napolitano (tre volte), Roje (due di cui una [illegible] rigore) e [illegible] Cre[illegible] [illegible] penalty), per i biancorossi ponentini invece Zunino (due), Sciacero e Somossy.

Arco Camogli-Rari 1904 8-10 — Incredibile capitombolo casalingo dei bianconeri che perdono clamorosamente la piazza d'onore e guadagnano il terzo posto solamente [illegible] virtù della miglior differenza reti nei confronti dell'Ortigia: con i [illegible] c'è parità in classifica e negli [illegible] diretti (11-10 e 8-11), [illegible] a favore dei camoglini gioca lo scarto globale dei gol (+49 contro +38).

Al Boschetto la compagine di Marciani ha pagato caro la sua deconcentrazione (parziali di 3-2, 1-2, 1-3 e 3-3) e la Rari 1904 non ha rubato niente sfiorando addirittura la clamorosa qualificazione ai playoff. Per i fiorentini hanno realizzato Martelli (tre centri), Tempestini (tre), Ferri (due) e Bolo[illegible] (due), [illegible] i padroni [illegible] invece Del Gaudio (quattro), Otto (tre di cui due su rigore) e De Magistris.

Worker's Bogliasco-Job Nervi 11-7 — Il successo nel derby consente ai bogliaschini di approdare al porto della salvezza. [illegible] i già condannati nerviesi scendono in A2 insieme [illegible] Lazio. Il team di Morbelli ha [illegible] subito al sicuro il punteggio (parziali di 2-1, 3-1, 4-3 e 2-2) approfittando della scarsa consistenza tecnica [illegible] cugini bluarancioni. Per i biancocelesti sono andati a bersaglio Bosazzi (quattro reti), [illegible] (tre), Fasce (due), [illegible] Fiore e Bormida, per la squadra di Lasirico invece Reali (tre), Avallone (due), Benedetti e Uras (1).

Lazio-Pescara 10-11 — Al Foro Italico i laziali di Guerrini si sono battuti con gran [illegible] coraggio, ma [illegible] lunga gli abruzzesi di Trumbic hanno [illegible] meglio.

Aldo Costa

(Risultati e classifiche nelle pagine dello Sport)

La griglia dei playoff

QUARTI FINALE (andata sabato 7, in casa della squadra con la peggior graduatoria nella regular season; ritorno sabato 14 ed eventuale spareggio mercoledì [illegible] giugno nella [illegible] della formazione meglio classificata): Fiamme Oro-Posillipo (Incontro A); Gasenergia Savona-Ortigia (Incontro [illegible]); A[illegible]-Pescara (Incontro C); Canottieri-Arco Camogli (Incontro D).

SEMIFINALI (andata sabato 21, ritorno mercoledì 25 ed eventuale spareggio sabato 28 giugno): Vincente A-Vincente B (Incontro I); Vincente C-Vincente D (Incontro II).

FINALE (andata mercoledì 2, ritorno sabato 5 ed eventuale spareggio mercoledì 9 luglio): Vin[illegible] I-Vincente II.

In serie D la Comelsa ad Arenzano

In serie D oggi è in programma la settima giornata (seconda di ritorno). Nel girone A, l'imbattuta capolista Savona '85 Comelsa (p. 8) va ad Arenzano (ore 11) per affrontare l'ambiziosa Pro Arenzano (6), mentre il Doria Nuoto (4) è di scena alla Crocera (ore 16) contro [illegible] Silenziosi (0). Riposa l'Aragno (6). Nel B, il leader Marassi (12) insegue la settima affermazione consecutiva contro la Rari Nantes Spezia (1) nella vasca di Bogliasco (ore 11,30); il Rapallo Nuoto (10) ospita (Rapallo, ore 17) l'Albaro Libertas (2). Il quadro è completato dalla sfida del Parco Lavagna (ore 17) tra Rari Nantes Lavagna (8) e Valle Scrivia (1). (a. c.)

Nessuna grossa sorpresa in A2

L'Arenzano in vetta s'è salvato lo Sturla

[illegible] l'Arenzano difende la leadership dall'assalto conclu[illegible] delle Fiamme [illegible] e [illegible] due squadre entrano nei playoff, mantenendo lo stesso ordine [illegible] sette giorni fa. In coda, finale thrilling per il Medical Systems Sturla che (pur sconfitto) evita lo spareggio grazie al mezzo passo falso dell'Anzio.

Arenzano-Bologna 10-5 — Pronostico pienamente rispettato alla piscina savonese di corso Colombo, con i biancoverdi di Parmeggiani che hanno superato in scioltezza l'ostacolo del Bologna, archiviando la regular season con il prezioso primo posto.

Como-Caldarium 12-8 — Nella vasca lariana le due formazioni si sono affrontate [illegible] completa tranquillità e il successo regala l'ultima soddisfazione della stagione ai padroni [illegible] casa.

Mameli-Sori 7-8 — I granata di Valle hanno voluto chiudere in bellezza la loro stagione ed hanno [illegible] la vasca della demotivata Mameli.

Chiavari-Medical Systems Sturla 6-5 — I verdeblù [illegible] Barlocco s'aggiudicano l'infuocato derby del Lido e fanno passare brutti momenti [illegible] Medical Systems Sturla che ha [illegible] profilarsi all'orizzonte lo spettro dello spareggio con l'Anzio.

Anzio-Volturno 7-7 — I laziali hanno [illegible] a lungo il sogno dello spareggio e i giochi sembravano fatti. A pochi minuti [illegible] conclusione, l'Anzio stava conducendo per 7-5, ma la rimonta in extremis del Volturno ha segnato irrimediabilmente la fine per i padroni di casa.

Fiamme Oro-Vomero 14-11 — Al Foro Italico i romani hanno vinto il confronto con il Vomero ma non sono riusciti ad affiancare l'Arenzano in vetta alla classifica. **a. c.**

Una [illegible] di tifosi grigi per sostenere la squadra che lotta per la C1

C'è l'Alessandria, il Savona non molla il Bacigalupo (per una volta) si riempie

[illegible] Blasio: «Vogliamo chiudere il campionato con dignità, non concediamo favori a nessuno» Forse Sacco compie la solita girandola di ruoli - Proseguono i silenzi di Franco Bartoli

SAVONA — Oggi, finalmente, ci sarà pubblico al «Bacigalupo», grazie all'Alessandria o, meglio, grazie ai tifosi alessandrini. Perché [illegible] tanno loro ad accorrere in [illegible] allo stadio di Legino, visto che sono preannunciati pullman e perfino un treno speciale al seguito dei grigi, [illegible] lotta per [illegible] C1. E i [illegible] [illegible] Sempre meno, sicuramente, [illegible] momento che s'incomincia ad avere [illegible] voglia di sole e di spiaggia.

Ad un'Alessandria che avrà l'impressione di giocare in casa propria, quale avversario si opporrà? Lino De Blasio, l'unico dirigente che ancora resiste al fianco dell'ing. Bartoli, dice: «All'andata siamo stati trattati male, molto male. E i [illegible] se la sono legata al dito. Siamo retrocessi, ma vogliamo chiudere il campionato con dignità. Non concediamo [illegible], nessuno ne ha fatti a noi».

Ieri Sacco ha effettuato l'allenamento di rifinitura e ha lasciato fuori dai convocati il portiere Massimo Conti, Iaculano e Vignali. Manca lo stopper Gabbana, che ha una caviglia ingessata per l'incidente di Pistoia. In marcatura dovrebbero andare Schiesaro e Pompaloni. [illegible] Piacentini libero. Una eventuale mescolatina delle carte, come d'abitudine di Sacco [illegible] st'anno, potrebbe portare Piacentini a fare lo stopper e fors'anche a fare il libero.

[illegible] attacco, una sola punta, probabilmente Monari, [illegible] «Lorenzaccio» Barlassina a fare il monello del gol. Poi [illegible] centrocampo folto, [illegible] Martinelli, De Luca, Boldi e Lucini.

A livello [illegible] società, [illegible] cuore e i tifosi biancoblù temono il peggio, [illegible] che l'amministratore Franco Bartoli neppure giochi la carta del «ripescaggio». Il numero uno del Savona insiste nei suoi lunghi silenzi, [illegible] a questo punto del campionato le parole chiare [illegible] possono che fare del bene e un incontro pubblico tra tifosi e dirigenti è, perché [illegible] con qualche personaggio del passato, sarebbe più che opportuno. **l. p.**

Si spera nell'Entella-miracolo

Spalletti, uno dei tanti assenti tra i biancocelesti di Ventura

CHIAVARI — E', a dir poco, difficile l'odierna trasferta dell'Entella contro la Tor[illegible]: basta elencare la lunga lista degli indisponibili in casa biancoceleste. Oltre a Poggi, infatti, [illegible] l'infortunato Spalletti, [illegible] squalificati Mariani, Stabile e Bertolucci, mentre Di Fraia, Gandolfo e soprattutto Palazzotto e Benedetti [illegible] costretti a scendere in campo, nonostante le loro imperfette condizioni fisiche.

Prima che nello spogliatoio, mister Ventura è obbligato a guardare in infermeria, e per snocciolare la formazione basta contare i resti della squadra. All'«Acquedotto» di Sassari giocano Cardinale, Guerra, Gozzi, Costantino, Di Fraia, Gandolfo, Palazzotto, Benedetti, Antonucci, Scarpa e D'Agostino, mentre [illegible] inizialmente in panchina Castagnola, Talarico e i giovani Caparro e Condurso.

In una simile situazione tecnica, non è certo facile parlare [illegible] promozione, ma Ventura ripone come sempre la massima fiducia nelle doti caratteriali [illegible] squadra. [illegible] il tecnico: *«Sarebbe stato bellissimo lottare [illegible] armi pari con le grandi del campionato per il passaggio in C1, ma la sfortuna ha deciso di perseguitarci e dobbiamo far buon viso a cattiva sorte. Per far punti contro la Torres ci vorrebbe un'Entella super ed è evidente che un risultato positivo rappresenterebbe un exploit eccezionale».*

Alla conclusione del torneo mancano appena tre giornate, e per annullare l'handicap di [illegible] punto che li separa attualmente dalla zona promozione i biancocelesti dovrebbero vincere sempre.

Un'ultima importante annotazione. Nonostante le squalifiche, Stabile, Mariani e Bertolucci hanno voluto partecipare alla trasferta sarda per rimanere vicini alla squadra nel momento più delicato della stagione. E i dirigenti? C'è soltanto il vicepresidente Elce, tutti [illegible] altri sono rimasti a Chiavari. Eh [illegible] cari signori, [illegible] non va. **a. c.**

Penultima trasferta per i biancazzurri

Sanremese [illegible] Carrara squadra sperimentale

SANREMO — La Sanremese parte stamane per Car[illegible] penultima trasferta del[illegible] sua sfortunata avventura in C1.

Parte una Sanremese sfiduciata, con il morale basso. *«Siamo allo sbando, non vediamo l'ora che il campionato finisca»*, ammette Elvio Fontana, mister biancazzurro.

Contro la Carrarese, oggi pomeriggio, giocherà una formazione [illegible] molti giovani.

D'altra parte Fontana ha già perso quattro giocatori: Faminiato, Giusto, Bizzarri e Vassallo hanno già fatto le valigie e se ne sono andati: non è una fuga polemica, ma una separazione anticipata.

Sono tutti infortunati e [illegible] avrebbero recuperato nelle prossime settimane. Tanto valeva chiudere [illegible] anticipo la parentesi sanremese (il rimpianto è, soprattutto, per Giusto, uno [illegible] pochi a non [illegible] fallito la stagione).

Oggi, a Carrara, arbitrerà il sig. Trinchieri [illegible] Roma.

Nessuna schiarita, intanto, per quanto riguarda [illegible] crisi societaria. L'altro ieri sera, a Diano Marina, c'è [illegible] incontro Sciolli-Cavalieri: il general manager avrebbe chiesto al presidente indicazioni [illegible] futuro e programmi.

Comunque una sola [illegible] è certa: al momento quattrini [illegible] **b. m.**

● **Nautica** — I bolidi dell'off-shore [illegible] in gara stamane tra Montecarlo e Bordighera per il Grand Prix di Monaco, seconda prova dell'europeo che vede attualmente al comando Della Val[illegible], bordigotto d'adozione.

Si gioca a Tortona, si pensa al dopo-Brin

Cairese coi giovani schiarita in società

CAIRO M. — Mentre la squadra gioca oggi in trasferta contro un Derthona affamato [illegible] punti, Cesare Brin pensa ancora senza speranze al futuro della Cairese. Per ora, sembra esserci all'orizzonte [illegible] parte i tentativi del sindaco Chebello: solo [illegible] sondaggio dell'avv. Piero Castagneto, segretario della dc di Cairo, per trovare nuovi dirigenti.

Brin spiega: «Mi sono stati messi a disposizione [illegible] milioni, vedremo se questa volta siamo di fronte a qualcosa [illegible] concreto. Forse c'è un gruppo intenzionato a rilevare la [illegible] cietà». E [illegible]. «L'avv. Castagneto mi ha chiesto di restare, ma io [illegible] costretto a ribadire che a fine giugno me [illegible] andrò. Il tentativo arriva [illegible] mia stessa parte politica, però in passato ho avuto troppe delusioni per tornare sulla mia decisione. Valuterò comunque la cosa».

Nella «valutazione» può entrare anche un'eventuale ipo[illegible] che Brin resti [illegible] società? Il presidente risponde: «No. Il calcio a livello di prime squadre mi ha [illegible]. Potrei prendere in considerazione [illegible] un lavoro che preveda l'unificazione di tutti i settori giovanili della Valle Bormida, guidati da un buon tecnico. Vedremo».

Oggi a Tortona andranno in panchina tre giovani in cui Brin crede molto: Zemma («un centravanti alla Marcolin»), *l'ala sinistra Esposito e il difensore Poliero. Almeno due potrebbero giocare uno spezzone.*

Tuzone è squalificato, Bertone infortunato. In difesa [illegible] coppia Moracci-Eretta, in avanti Altovino-Fracas, che potrebbe essere rilevato proprio da Zemma. Ricatro Tolani. Ed è tutto. **s. ch.**

PRIMA CATEGORIA - Robino e Nuova San Fruttuoso in lotta per la promozione

E il «braccio di ferro» continua

Anpi Casassa [illegible] Borgoratti cercano punti per evitare la retrocessione - La Cavese ospita l'Albaro

In Prima categoria (ore 10,30) continua l'appassionante braccio di ferro per la promozione tra le due cugine genovesi [illegible] e Nuova San Fruttuoso, mentre in coda Anpi Casassa e Borgoratti [illegible] tra loro per evitare la sorte delle [illegible] retrocesse Rupinarese e Riva Trigoso.

Robino (40)-Fontanabuona (32) — Dopo aver [illegible] il clamoroso sorpasso [illegible] danni della Nuova San Fruttuoso, i biancorossoblù del presidente Benevelli sono decisi a mantenere la leadership fino alla dirittura d'arrivo e vogliono superare senza problemi l'ostacolo del Fontana[illegible].

I biancocelesti valligiani [illegible] «Ca' de Rissi» in completa tranquillità e promettono di creare grattacapi agli ambiziosi padroni di casa.

Rupinarese (18)-Nuova San Fruttuoso (39) — La già condannata Rupinarese spera di trovare nuovi stimoli per affrontare [illegible] delle regine del [illegible] ed archiviare con un bell'acuto la sua sfor[illegible]ta stagione, ma i biancorossi di [illegible] possono assolutamente concedersi distrazioni e vanno a Carasco con l'intenzione di portar via l'intera posta in palio.

Archetti e compagni infatti vogliono rimanere nella scia del Robino per [illegible] giocarsi il tutto per tutto nello scontro diretto finale in programma domenica ventura.

Anpi Casassa (23)-Carasco (31) — [illegible] sorprendente matricola levantina va al «Ligorna B» per far punti e dar l'assalto al terzo posto, [illegible] le esigenze dei padroni di [illegible] molto [illegible] pressanti.

I biancorossi di Donnici hanno due lunghezze di vantaggio sul pericolante Borgoratti e [illegible] decisi a conservarle fino in fondo per approdare al porto della salvezza.

Riva Trigoso (15)-Borgoratti (19) — I rivani di [illegible] fase di smobilitazione, mentre il Borgoratti si gioca disperatamente le residue chances di salvezza e va al «Sivori» per conquistare l'intero bottino.

I rossoverdi genovesi devono annullare l'handicap di due punti nei confronti dell'Anpi Casassa e [illegible] battuta d'arresto porrebbe fine alle loro speranze.

Cosmos (32)-Moneglia (26) — Al «Fabbioli» si trovano [illegible] fronte due formazioni che [illegible] hanno più nulla da chiedere [illegible] campionato e si preoccupano solamente di archiviare la stagione nella maniera migliore possibile.

Cavese (23)-Albaro (30) — Il colpaccio in casa della Nuova San Fruttuoso ha ridato vigore ai giallobiù cavesi che vogliono congedarsi [illegible] pubblico del «Ribolli» con una bella affermazione.

Ligorna Ortomercato (30)-Pro Recco (24) — Le due squadre occupano una tranquilla posizione di centroclassifica e scendono in campo senza grossi propositi.

[illegible] «Ligorna A» [illegible] dovrebbe assistere [illegible] classica partita [illegible] fine stagione.

Carlo Grasso (33)-Verone[illegible] (29) — Al «Macera» si gioca al pomeriggio (ore 16) e le due compagini possono cercare [illegible] vittoria senza alcun problema di classifica. Rapallesi e genovesi hanno disputato un torneo [illegible] infamia e senza lode [illegible] vorrebbero chiudere in bellezza. **B. C.**

[illegible] domenica

Calcio

Promozione (ore 16) — Fossese - Levanto; Monterosso - Sestri Levante; Lagaccio - Camaletto; Cap San Salvatore - Finale; Ceppi Rapallo - Moltasana; Pontedecimo - Rivarolese; Bogliasco - Fratell. Sipnani.

Prima categoria (ore 10,30) — Ligorna Ortomercato - Pro Recco; Ligorna A - Robino - Fontanabuona; Rupinarese - Nuova San Fruttuoso (Centro Sportivo Carasco); Albaro - Riva Trigoso - Borgoratti; Cosmos - Moneglia; Cavese; Carasco (Ligorna B); Carlo Grasso - Veronese Doria (ore 16).

Seconda categoria (ore 10,30) — Calvarese - San Bartolomeo; Arenelle - Sporting Sori; Deiva Marina - Riese; Campomorone - Camogli; Avegno - Framurese; Bogliasco 76 - Cerazza Ligure; Valsturla - Ora Sestri Carasco; Ri Calcio.

Semifinali campionato regionale giovanissimi dilettanti — Levante C Pegliese - Rivarolese (Pio XII, ore 10,30); Como - Baiardo (Gge, ore 17).

Finali [illegible] — Levante C Pegliese - Sarzanese (Pio XII, ore 17).

Giovanissimi provinciali — [illegible]ino Grasso-Fossese (G[illegible] ore 10).

Pulcini provinciali — [illegible]NE A: Sestri Levante B - [illegible]sco ([illegible] Lombardia, ore 10). GIRONE C: Lavagnese A - Moneglia (ore 17,30).

Pallanuoto

[illegible] D — GIRONE [illegible]: Pro Arenzano - Savona '85 Comelsa (Arenzano, ore 11); Silenziosi - [illegible] Nuoto (Crocera, [illegible] 16). GIRONE B: [illegible] - Rari Nantes Spezia (Bogliasco, ore 11,30); Rari Nantes Lavagna - Valle Scrivia (Parco Lavagna, ore 17); Rapallo Nuoto - Albaro Libertas (Rapallo, ore 17).

Allievi regionali — Crocera - Arenzano (Crocera, ore 10); Andrea Doria - Gasenergia Savona (Lago Figoi, ore 10); Sori - Chiavari (Boschetto, ore 15); Worker's Bogliasco - Pro Recco (Bogliasco, ore 11); Medical Systems Sturla - Arco Camogli (Lago Figoi, ore 11).

Calcio femminile

Serie C — Rapallo-Sampdoriana (Gallotti, ore 16).

Canottaggio

Campionato provinciale (specialità sedile fisso) — Quarta prova sullo specchio acqueo di Sant'Ilario (ore 9).

Tennis

Master Tuttosport «Carello & Fetter» — Ottava edizione, quarta ottava ultima giornata sui campi del Tennis [illegible] Rapallo (ore 9), giocatori non classificati.

Lotta libera

Trofeo Libertas Levante — [illegible] «Parco Lavagna» (ore 9), riservato alle categorie ragazzi, esordienti, cadetti.

Bocce

Trofeo Cosimo — Sui campi della [illegible] Sportiva Zoagliese (ore 8,30) [illegible] a coppie (con due [illegible] di categoria C (C1-C2 e C2-C2) [illegible] come [illegible] del campionato regionale di società.

Podismo

[illegible] del Fieschi — Sesta edizione, percorso di 14 km, ritrovo e [illegible] in corso Risorgimento a [illegible] Salvatore di Cogorno (ore 8).

[illegible] resta alla Samm [illegible] in Promozione

SANTA MARGHERITA — Gian Franco Gadolla resta [illegible] timone della Sammargheritese: il noto imprenditore genovese non si è lasciato abbattere dalla retrocessione.

Il club rinuncia all'acquisto del titolo sportivo [illegible] Migliarina, ma si presenterà ai nastri di partenza [illegible] campionato di Promozione con [illegible] ve ambizioni. Queste decisioni [illegible] scaturite dopo l'in[illegible] di venerdì [illegible] i dirigenti arancioni.

Fra pochi giorni il de Dan[illegible] presenterà [illegible] Consiglio il risultato dei [illegible] primi contatti avuti [illegible] allenatori Massa, Pincetti, Cilerri, Stoppani e Bussolino.

Sul fronte del mercato, Castagnola, Bernini, Ermini e Vassallo sono in ballottaggio per il ruolo [illegible] portiere; Marchetti e Bensi dovrebbero irrobustire il centrocampo. In[illegible] anche per l'ex cairese Cilerri e per il rapallese Ninivaggi. Guido [illegible] dovrebbe rimpiazzare il bomber Righetti. Sul piede di partenza Paolini, Tellini, Tiraboschi, Vivaldi, Rubertelli e Rebughini. In sospeso la posizione di Alfanoni, che piace solo come giocatore.

[illegible] Rapallo intanto sta per essere varata [illegible] scuola-calcio comunale, [illegible] prima in Italia, completamente gratuita per i ragazzi nati tra il '74 e il '77.

Il Baiardo vince a Lavagna: 0-1

LAVAGNA — Il Baiardo [illegible] approfittato della solita Lavagnese edizione-casalinga e ha conquistato meritatamente i due punti nell'anticipo del «Riboli» 0-1.

Gli ospiti si [illegible] mostrati intraprendenti fin dalle fasi iniziali, sfiorando la marcatura nel primo tempo [illegible] almeno due occasioni: dapprima Ballebene [illegible] colpito una traversa con una cannonata su punizione (21'), poi il portiere locale ha dovuto esibirsi in una doppia respinta [illegible] tentativi ravvicinati di Ceretto e Cioce (42').

Nella ripresa, i genovesi hanno aumentato il ritmo, mettendo sovente in angustie la retroguardia levantina: Bo ha compiuto [illegible] parata-miracolo su [illegible] staffilata di Pezzolo (76'), ma ha dovuto alzare bandiera bianca sulla conclusione di Coraggioso (77'). (a. c.)

REGIONE LIGURIA
SETTORE MEDICINA DI BASE SUL TERRITORIO
AVVISO

Concorso [illegible] per titoli ed esami per [illegible] di Aiuto corresponsabile ospedaliero e di Vice direttore sanitario vacanti complessivamente nelle UU.SS.LL. della Regione Liguria ai sensi dell'art. [illegible] del D.P.R. 20-12-79, n. 761.

In esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 204 [illegible] 30-1-86, modificata dalla n. 450 del 13-2-86 e dalla n. [illegible] del 27-2-86 è indetto [illegible] riservato, per titoli [illegible] esami per la copertura [illegible] posti di Aiuto corresponsabile ospedaliero e [illegible] Vice direttore sanitario vacanti complessivamente [illegible] UU.SS.LL. [illegible] Regione Liguria in applicazione dell'art. 68 del Decreto del Presidente della Repubblica [illegible] dicembre 1979, n. 761 (pubblicato G.U. [illegible] 2-5-86. Scadenza: 16-6-86).

Per ulteriori informazioni rivolgersi [illegible] Regione Liguria - Settore Medicina [illegible] Base [illegible] Territorio - Ufficio concorsi.

L'ASSESSORE ALLA SANITA'
(prof. ing. G. Josi)

PALLANUOTO - Sorprese alla chiusura della «regular season»

Posillipo fermato dal Recco La Rari è battuta a Napoli

Clamoroso il tonfo casalingo dell'Arco Camogli con la Rari Firenze - Il Bogliasco si salva a spese della Lazio condannata insieme al Nervi

La regular season di A1 è passata in archivio e «le magnifiche sei» Posillipo, Pescara, Arco Camogli, Ortigia, Gasenergia Savona, Canottieri accedono in quest'ordine ai playoff, mentre il Worker's Bogliasco si salva a spese della Lazio. Le sorprese dell'ultima giornata arrivano [illegible] Boschetto (clamorosa) e da Albaro, mentre nelle altre piscine tutto è andato [illegible] o meno secondo le aspettative generali.

Ortigia-Civitavecchia 13-4 — Nella piscina amica i siracusani non concedono scampo e anche il Civitavecchia ha dovuto obbedire suo malgrado alla legge della «Cittadella».

Pro Recco-Posillipo 9-8 — I recchellini sono riusciti a frenare la marcia del Posillipo, ma quest'impennata finale non può bastare per rivalutare una stagione negativa per i colori biancocelesti.

Canottieri-Gasenergia Savona 6-4 — Alla Scandone i savonesi si sono arresi con fin troppa facilità di fronte alla grinta della Canottieri (parziali di 2-4, 1-1, 3-3 e 0-0) che si giocava un'intera stagione in ventotto minuti. I padroni di [illegible] non hanno fatto cose trascendentali, ma la formazione di [illegible] è incappata in una serata no scivolando così in quinta posizione.

I partenopei [illegible] partiti a [illegible], in apertura del [illegible] do tempo conducevano già per 3-0. Il [illegible] potuti rilassare consentendo il parziale rimonta degli ospiti (fino al 3-2), ma poi hanno chiuso in crescendo controllando sempre la situazione.

Per l'équipe di Scotti Galletta hanno segnato Napolitano (tre volte), Roje (due di cui una su rigore) e De Crescenzo (su penalty), per i biancorossi ponentini invece Zunino (due), Sciacero e [illegible].

Arco Camogli-Rari 1904 9-10 — Incredibile capitombolo casalingo dei bianconeri che perdono clamorosamente la piazza d'onore e guadagnano il terzo posto solamente in virtù della miglior differenza reti nei confronti dell'Ortigia: [illegible] i siracusani [illegible] parità in [illegible] e negli scontri diretti (11-10 e 8-11), ma a favore [illegible] camoglini gioca lo scarto globale dei gol (+49 contro +28).

Al Boschetto la compagine di Marciani ha pagato caro la [illegible] deconcentrazione (parziali di 2-2, 1-2, 1-3 e 4-3) e la Rari 1904 non ha rubato niente sfiorando addirittura la clamorosa qualificazione ai playoff. Per i fiorentini hanno realizzato Martelli (tre centri), Tempestini (tre), Ferri (due) e Bologna (due), per i padroni [illegible] casa invece Del Gaudio (quattro), Otto (tre di cui due su rigore) e De Magi[illegible].

Worker's Bogliasco-Job Nervi 11-7 — Il successo nel derby consente ai bogliaschini di approdare al porto [illegible] salvezza, mentre i già condannati nerviesi scendono in A2 insieme alla Lazio. Il team di Morbelli ha messo subito al sicuro il punteggio (parziali di 2-1, 3-1, 4-2 e 2-3) approfittando della scarsa consi[illegible] tecnica [illegible] cugini biuarancioni. Per i biancocelesti sono andati a bersaglio [illegible] (quattro reti), Malara (tre), Fasce (due), Di Fiore e Bormida, per la squadra [illegible] Lastrico invece [illegible] (tre), Avallone (due), Benedetti e Uras III.

Lazio-Pescara [illegible] — Al Foro Italico i laziali di Guer[illegible] si sono battuti con grande coraggio, ma alla lunga gli abruzzesi di Trumbic hanno avuto [illegible] meglio.

Aldo Costa

(Risultati e classifiche nelle pagine dello Sport)

La griglia dei playoff

QUARTI FINALE (andata sabato 7, in casa della squadra con il peggior graduatoria nella regular season; ritorno sabato 14 ed eventuale spareggio mercoledì 18 giugno nella vasca della formazione meglio classificata): Fiamme Oro-Posillipo (incontro A); Gasenergia Savona-Ortigia (incontro B); Arenzano-Pescara (incontro C); Canottieri-Arco Camogli (incontro D).

SEMIFINALI (andata sabato 21, ritorno mercoledì 25 ed eventuale spareggio sabato 28 giugno): Vincente A-Vincente B (incontro I); Vincente C-Vincente D (incontro II).

FINALE (andata mercoledì 2, ritorno sabato 5 ed [illegible] spareggio mercoledì 9 luglio): Vincente I-Vincente II.

In serie D la Comelsa ad Arenzano

In serie D oggi è in programma la settima giornata (seconda di ritorno). Nel girone A, l'imbattuta capolista Savona '85 Comels... (p. 8) va ad Arenzano (ore 11) per affrontare l'ambiziosa Pro Arenzano (6), mentre il Doria Nuoto (4) è di scena alla Crocera (ore 10) contro la Silenziosi (0). Riposa l'Arenzano (6). Nel B, il leader Mameli (12) insegue la settima affermazione consecutiva contro la [illegible] Nantes Spezia (1) nella vasca di Bogliasco (ore 11,30); il Rapallo Nuoto (10) ospita (Rapallo, ore 17) l'Albaro Libertas (2). Il quadro è completato dalla sfida del Parco Lavagna (ore 17) tra Rari Nantes Lavagna (8) e Valle Scrivia (1). (a. c.)

Nessuna grossa sorpresa in A2

L'Arenzano in vetta s'è salvato lo Sturla

In A2 l'Arenzano difende la leadership dall'assalto conclusivo [illegible] Fiamme Oro e le due squadre entrano nei playoff, mantenendo lo stesso ordine di sette giorni fa. In coda, finale thrilling per il Medical Systems Sturla che (pur sconfitto) evita il spareggio grazie al mezzo passo falso dell'Anzio.

Arenzano-Bologna 10-5 — Pronostico pienamente rispettato alla piscina savonese di corso Colombo, con i biancoverdi [illegible] Parmegiani che hanno superato in scioltezza l'ostacolo del Bologna, archiviando la regular [illegible] con il prezioso primo posto.

Como-Calidarium 13-8 — Nella [illegible] lariana le due formazioni si [illegible] affrontate in completa tranquillità e il successo regala l'ultima soddisfazione della stagione ai padroni [illegible] casa.

Mameli-Sori 7-6 — I granata di Valle hanno voluto chiudere in bellezza la loro stagione ed hanno espugnato la vasca della demotivata Mameli.

Chiavari-Medical Systems Sturla 6-5 — I verdeblu di Barlocco s'aggiudicano l'infuocato derby del Lido e fanno passare [illegible] brutti momenti [illegible] Medical Systems Sturla che ha visto profilarsi all'orizzonte lo spettro dello spareggio [illegible] l'Anzio.

Anzio-Volturno 7-7 — I laziali hanno accarezzato a lungo il [illegible] dello spareggio e i giochi sembravano fatti [illegible] pochi minuti dalla conclusione, l'Anzio stava conducendo [illegible] 7-5, ma la rimonta in extremis del Volturno [illegible] segnato irrimediabilmente la fine per i padroni di casa.

Fiamme Oro-Vomero 14-11 — Al Foro Italico i romani hanno vinto il confronto con il Vomero ma non sono riusciti [illegible] affiancare l'Arenzano in vetta alla classifica. a. c.

Una carovana di tifosi grigi per sostenere la squadra che lotta per la C1

C'è l'Alessandria, il Savona non molla il Bacigalupo (per una volta) si riempie

Di Blasio: «Vogliamo chiudere il campionato con dignità, [illegible] concediamo favori a nessuno» Forse Sacco compie la solita girandola [illegible] ruoli - Proseguono i silenzi di Franco Bartoli

SAVONA — *Oggi, finalmente, ci sarà pubblico al «Bacigalupo», grazie all'Alessandria o, meglio, grazie ai tifosi alessandrini. Perché saranno loro ad accorrere in massa allo stadio di Legino, visto che sono preannunciati pullman e persino un [illegible] speciale al seguito dei grigi, in lotta per la C1. E i savonesi? Sempre [illegible] sicuramente, dal momento [illegible] s'incomincia ad avere una gran [illegible] glia di sole e di spiaggia.*

Ad un'Alessandria che avrà l'impressione di giocare in casa propria, quale avversario [illegible] opporrà? Lino [illegible] Blasio, l'unico dirigente che ancora resiste al fianco dell'ing. Bartoli, dice: [illegible] siamo stati trattati male, molto male. E i ragazzi [illegible] la sono legata al dito. Siamo retrocessi, [illegible] vogliamo chiudere il campionato con dignità. Non concediamo favori, nessuno [illegible] ha fatti a noi».

Ieri Sacco ha effettuato l'allenamento di rifinitura e ha lasciato fuori dai convocati il portiere Massimo Conti, Iuculano e Vignati. Manca lo stopper Gabbana, che ha una caviglia ingessata per l'incidente di Pistoia. In marcatura dovrebbero andare Schiesaro e Pampaloni, con Piacentini libero. Una eventuale mescolatina delle carte, come d'abitudine di Sacco quest'anno, potrebbe portare Piacentini a fare lo stopper e forse a fare il libero.

In attacco, una sola punta, probabilmente Monari, con «Lorenzaccio» Barlassina a fare il monello del gol. Poi un centrocampo folto, con Martinelli, De Luca, Baldi e Lucini.

A livello di società, nessuna novità e i tifosi biancoblù [illegible] il peggio, cioè che l'amministratore Franco Bartoli neppure giochi la carta del «ripescaggio». Il numero uno del Savona insiste [illegible] suoi lunghi silenzi, ma a questo punto del campionato le parole chiare [illegible] [illegible] che fare del bene e un incontro pubblico tra tifosi e dirigenti e, perché no, [illegible] qualche personaggio del passato, sarebbe più che opportuno. l. p.

Si spera nell'Entella-miracolo

Spalletti, uno [illegible] tanti assenti tra i biancocelesti di Ventura

CHIAVARI — E', a dir poco, difficile l'odierna trasferta dell'Entella contro la Torres: [illegible] elencare la lunga lista degli indisponibili in casa biancoceleste. Oltre a Poggi, infatti, [illegible] l'infortunato Spalletti, gli squalificati Mariani, Stabile e Bertolucci mentre Di Fraia, Gandolfo e soprattutto Palazzotto e Benedetti [illegible] costretti a scendere [illegible] campo, nonostante le loro imperfette condizioni fisiche.

Prima che nello spogliatoio, mister Ventura è obbligato a guardare in infermeria e per snocciolare la formazione basta c[illegible] i resti della [illegible] All'«Acquedotto» [illegible] giocano Cardinale, Guerra, Gozzi, Costantino, [illegible] Fraia, Gandolfo, Palazzotto, Benedetti, Antonucci, Scarpa e D'Agostino, mentre vanno inizialmente [illegible] panchina Castagnola, Talarico e i [illegible] Capurro e Conduso.

In una [illegible] situazione tecnica, [illegible] è certo [illegible] parlare di promozione, ma Ventura ripone come sempre la massima fiducia nelle doti caratteriali della squadra. Dice il tecnico: *«Sarebbe stato bellissimo lottare ad armi pari con i grandi del campionato per il passaggio in C1, ma la sfortuna ha deciso di perseguitarci e dobbiamo far [illegible] viso a cattiva sorte. Per far punti contro la Torres ci vorrebbe un'Entella super ed è evidente che [illegible] risultato positivo rappresenterebbe un exploit eccezionale».*

Alla conclusione del torneo [illegible] appena [illegible] tre giornate e per annullare l'handicap di [illegible] punto che li separa attualmente dalla zona promozione i biancocelesti dovrebbero vincere sempre.

Un'ultima importante annotazione. Nonostante le squalifiche, Stabile, Mariani e Bertolucci hanno voluto partecipare alla trasferta sarda per rimanere vicini [illegible] squadra nel momento più delicato della stagione. E i dirigenti? C'è soltanto il vicepresidente Elce, tutti gli [illegible] sono rimasti a Chiavari. Eh no, cari signori, così non è la... a. c.

Penultima trasferta [illegible] i biancazzurri

[illegible] a Carrara squadra sperimentale

SANREMO — La [illegible]mese parte stamane per Carrara, penultima trasferta della sua sfortunata avventura in C1.

Parte [illegible] Sanremese sfiduciata, con il morale basso. «Siamo allo sbando, non vediamo l'ora che il campionato finisca», ammette Elvio Fontana, mister [illegible].

Contro la Carrarese, [illegible] pomeriggio, [illegible] una formazione con molti giovani.

D'altra parte Fontana ha già perso quattro giocatori: Pantiriato, Giusto, Bizzarri e Vassallo hanno già fatto le valigie e se ne [illegible] andati. Non è una fuga polemica, ma una separazione anticipata.

Sono tutti infortunati e non avrebbero recuperato nelle prossime settimane. Tanto valeva chiudere in anticipo la parentesi sanremese (il rimpianto è, soprattutto, per Giudo, uno dei pochi a non aver fallito la stagione).

Oggi a Carrara arbitrerà il sig. Trinchieri di Roma.

Nessuna schiarita, intanto, per quanto riguarda la crisi societaria. L'altro ieri sera, a Diano Marina, c'è stato un incontro Scialli-Cavallari: il general manager avrebbe chiesto al presidente indica[illegible] su futuro e programmi.

Comunque [illegible] sola cosa è certa: al momento quattrini non ce ne sono. b. m.

● **Nautica** — I bolidi dell'off-shore sono in gara stamane tra Montecarlo e Bordighera per il Grand Prix di Monaco, seconda prova dell'europeo che vede attualmente al comando Della Valle, bordighotto d'adozione.

Si gioca a Tortona, si [illegible] al dopo-Brin

Cairese coi giovani schiarita in società

CAIRO M. — *Mentre la squadra gioca oggi in trasferta contro un Derthona affamato di punti, Cesare Brin pensa ancora senza speranze al futuro della Cairese. Per ora, sembra esserci all'orizzonte in parte i tentativi del sindaco Chebello: solo un sondaggio dell'avv. Piero Castagneto, segretario della dc di Cairo, per trovare nuovi dirigenti.*

Brin spiega: «Mi sono stati messi a disposizione 40 milioni. vedremo se [illegible] volta siamo di fronte a qualcosa di concreto. Forse c'è un [illegible] a rilevare la società». E ancora: «L'avv. Castagneto [illegible] chiesto di restare, ma lo [illegible] costretto a ribadire che a fine giugno [illegible] andrò. Il tentativo arriva dalla mia stessa parte politica, però in passato ho avuto troppe delusioni per tornare sulla mia decisione. Valuterò comunque la [illegible].

Nella «colazione» può es[illegible] anche un'eventuale ipotesi che Brin resti in [illegible]. Il presidente risponde: «No. Il calcio a livello di prime squadre [illegible] ha stufato. Potrei prendere in considerazione [illegible] un [illegible] che preveda l'unificazione di tutti i settori giovanili della Valle Bormida, guidati da un buon tecnico. Vedremo».

Oggi a Tortona andranno in panchina tre giovani in [illegible] Brin crede molto: Zemma (un centravanti alla Marcolini), l'ala sinistra Esposito e il difensore Pollero. Almeno due potrebbero giocare uno spezzone.

Torone è squalificato, Bertone infortunato. In difesa [illegible] coppia Morozzi-Ertello, in avanti Alfarino-Fracas, che potrebbe [illegible] rilevato proprio da Zemma. Rientra Talami. Ed è tutto. m. ch.

PROMOZIONE - Oggi al «Peglia» la partitissima che vale l'Interregionale

E' il giorno di Ventimiglia-Vado

Il presidente Coppo: «Avremo un [illegible] in più, il pubblico» - Il d.s. Bartoli: «Siamo tranquilli»

Una stagione [illegible] novanta minuti [illegible]: è il giorno di Ventimiglia-Vado, la partita che vale l'Interregionale, e poco importa [illegible] sette giorni fa [illegible] squadra di confine ha perso un punto a Savona.

Il Vado ne ha [illegible] due di vantaggio, [illegible] la partita [illegible] è lo stesso decisiva. Gli ospiti giocano per due risultati (vittoria e pareggio) che valgono il salto di categoria. I [illegible] devono vincere per puntare allo spareggio.

Ventimiglia (42)-Vado (44) — Ci [illegible] solo [illegible] giornata ancora dopo questo confronto, ed è quindi chiaro come la partita del Peglia [illegible] il «clou» dell'intero campionato.

Due squadre in buonissima salute, di [illegible] lunga le più forti del torneo (e tra le migliori [illegible] sempre della Promozione). Un vero peccato [illegible] sia possibile [illegible] doppia promozione.

Ultime dalle sedi. Da Ventimiglia, il presidente Coppo: *«Tre punte, no di certo [illegible] una squadra in grado [illegible] attaccare per 90 minuti con tutti i suoi elementi. [illegible] l'uomo in più, il pubblico [illegible] aspetto oltre mille persone al campo, per una giornata che può diventare memorabile. Il Vado non lo devo certo scoprire io, ma l'abbiamo [illegible] al Chittolina e quindi possiamo rifarlo in [illegible] nostra. Penso a degli [illegible] non chiusi ma guardinghi, senza barricate ma con tanta astuzia. Per batterli dovremo dare il [illegible] più. Saremo al completo, e spero di recuperare anche Brigenti. A Savona [illegible] la Veloce abbiamo perso un punto, ma in fondo le [illegible] [illegible] sono cambiate. Bisognava vincere prima, bisogna farlo adesso».*

Da Vado, il direttore [illegible]vo Giorgio Bartoli [illegible] tranquilli: *Non perché il Ventimiglia sia da sottovalutare, tutt'altro. Semplicemente perché la serenità per fortuna fa parte [illegible] bagaglio [illegible] questa nostra squadra. Una partita a volte è decisa [illegible] un episodio, lo sappiamo bene noi dopo la sconfitta dell'andata. Vedremo. Non serve bluffare: può [illegible] di tutto, [illegible] partite sarà tutte da [illegible] anche sul piano tattico, benché mi sembri evidente che [illegible] grossa incidenza l'avrà, sul risultato, la forza dei nervi».*

Stecca (Ventimiglia)

Carcarese (22)-Taggese (23) — [illegible] c'è solo la sfida del Peglia, domani, ad [illegible] importantissima. Sul fondo lottano ancora 5-6 squadre, e [illegible] Correnti si disputa questo autentico spareggio-salvezza. La Carcarese viene da una sconfitta per certi versi clamorosa, a Diano, mentre la Taggese non è andata oltre il pareggio interno con la Sampierdarenese.

Un pareggio, in partenza, serve poco ad entrambe.

Cengio (23)-Audace (19) — «Il nostro campionato comincia oggi». Sembra [illegible] battuta, e invece Carlo Pizzorno, direttore sportivo del Cengio, ha ragione. Battere i genovesi, ormai spacciati, oggi e poi superare anche il Varazze tra sette giorni, sempre in casa, è per il Cengio l'unica strada che porta alla salvezza.

Tra i locali manca Badano ma rientra Pizzorno. Tra gli ospiti, [illegible] Nurra.

Ovada (24)-Dianese [illegible] — Piemontesi quasi salvi, [illegible] sobiu con l'acqua [illegible] [illegible], e costretti a tentarle tutte per [illegible] alla retrocessione.

[illegible]hi tra i locali e Borgna nelle file rossoblù sono fuori per squalifica e alla Dianese occorre un'autentica impresa per sperare negli ultimi [illegible] minuti.

Sestrese (23)-Varazze (23) — I padroni [illegible] casa non sono ancora [illegible] sicuro, e in questo semi-derby cercano il risultato che li metta al riparo da brutte sorprese. Manca l'uomo [illegible] punta, l'«ex» Ciulli, ma [illegible] il Varazze ha una assenza [illegible] rilievo, quella dell'allenatore-giocatore Marcolini.

Argentina (31)-Veloce [illegible] — Con l'impresa ai danni del Ventimiglia, la Veloce ha in pratica chiuso il discorso salvezza. Tenterà [illegible] togliersi un'ultima soddisfazione.

Cariale (27)-Liberna (22) — C[illegible] sempre più a pezzi («Per fortuna abbiamo in tasca [illegible] tempo i punti-salvezza» ha detto il segretario Giacomo Merlo), causa le assenze di Pratali, Micheli e Santella, tutti squalificati.

Agli ospiti, terza forza del girone, manca Talarico, e forse soprattutto la voglia [illegible] combattere visto che il traguardo-primato è [illegible] tramontato.

Sanremo 80 (23)-Sampierdarenese (29) — Classico appuntamento di fine stagione al Comunale, tra due compagini ampiamente soddisfatte del loro cammino. E' possibile il ricorso a diversi giovani, in una giornata che ha i suoi motivi sugli altri campi.

Roberto Baglietto

QUESTA DOMENICA

Calcio

[illegible] C2 (ore 16). Savona-Alessandria

Promozione [illegible] 16): Sanremo [illegible] - Sampierdarenese (Comunale); Argentina Arma - Veloce; Ventimiglia - Vado; Cengio - Audace; Campomorone: Sestrese - Varazze (Borzoli); Cariale - Liberna (Riva Albenga); Ovadamobili - Dianese; Carcarese - Taggese.

Prima categoria (ore [illegible]): Loanesi - Calizzano Sardinello; Albisola - Boys Vado; Bordighera - Altarese; Pietra Ligure - Finalborghese; Finale Ligure - Millesimo; Mallare - [illegible] Bartolomeo Cervo; Bragno - [illegible] Filippo Neri.

Pallone elastico

Serie A: Cengio ore 15.30: Soac Acne (Rosso)-Caragliese (Paoletto).

Serie B: Taggia ore 15.30: Taggese-Eda Torino.

Pallavolo

Serie D femminile: Vado L. ore 10.30, palazzetto: Sabazia-Caperana.

Pattinaggio

Savona ore 9 e 15 piazza Zinola: seconda giornata campionati liguri [illegible] di categoria di artistico.

Softball

Serie C2: Cairo M. ore 10 e 16, campo nuovo: Eagles Cairo-Mazzetti Sanremo.

Pallamano

[illegible] C maschile: Sanremo [illegible] 11.30, Parco Castellaro: Sanremo-S. Marino Pavia.

PALLONE ELASTICO - La 3ª di serie A

[illegible] a Cengio promette spettacolo

CENGIO — *Per la serie A di pallone elastico, giunta appena alla terza giornata, è già tempo di verifiche. Oggi pomeriggio, infatti, a Cuneo, Riccardo Aicardi sfida il [illegible] volte cam[illegible] d'Italia Massimo Berruti. L'incontro è molto atteso, dopo la bella prova dell'alfiere della Subalcuneo, che domenica scorsa è [illegible] a vincere a Canale contro il campione [illegible] carica, Balocco.*

Altra partita di cartello a Cengio, dove Rodolfo Rosso affronta Elio Paoletto della Caragliese. Il pronostico è tutto per il campione locale, ma Paoletto, in coppia con l'esperto Belmonte, potrebbe creare più problemi [illegible] quanti non gli vengano attribuiti sulla carta e la partita promette di [illegible] molto spettacolare.

Pronostico fin troppo facile ad Alba, dove Bertola affronta [illegible] Don Dagnino [illegible] Andora dei cugini Mauro e [illegible] Piero. Da questi ultimi si attende una prova di carattere e d'orgoglio che potrebbe dare respiro ad una società la quale sembra [illegible] [illegible] la [illegible] problemi [illegible] non facile soluzione. A Ceva, Giorgio Vacchetto, che probabilmente dovrà fare a meno della spalla Rosso II, infortunatosi la scorsa domenica, dovrà sudare non poco per difendersi [illegible] «cugini» rivali di Mondovì, capitanati da Tonello. Infine, a Castelletto Molina, il promettente Pavese scende [illegible] campo contro il tricolore Balocco. Ricordiamo che in settimana è stato reso noto che le partite [illegible] prima giornata sospese per il maltempo dovranno essere recuperate tutte nell'ultima settimana [illegible] maggio.

Per [illegible] serie B, un solo incontro in Liguria. A Taggia, Stalla affronta L'Eda di Torino di Aschiero [illegible] altri [illegible]ri: a Cortemilia: Dogliotti-Balestra; a Dogliani: Devia-Boria, a Magliano Alpi: Grasso-Pellerino. A Caraglio, [illegible] partita Aime-Rinaldi è stata giocata [illegible] pomeriggio. c. m.

Per la rottura di una condotta nella [illegible] di Porto Vado

Vado e Bergeggi senz'acqua disagi per duemila abitanti

Il guasto è stato riparato rapidamente - I rifornimenti garantiti dalle autobotti dei vigili [illegible] fuoco - L'immediato intervento [illegible] tecnici dell'acquedotto

VADO LIGURE — Oltre duemila persone a Vado Ligure e Bergeggi ieri sono rimaste senz'acqua. Venerdì sera, lo scoppio di una tuba[illegible] a Porto Vado ha bloccato l'erogazione.

L'acqua ha invaso [illegible] via Aurelia che è stata chiusa al traffico. Auto e autotreni fino a ieri mattina [illegible] stati dirottati [illegible] superstrada che porta [illegible] stabilimento Fiat.

Sul posto, [illegible] prima dello stabilimento Agip, a pochi metri [illegible] piccolo campo [illegible] calcio, sono immediatamente arrivati i tecnici dell'acqua potabile.

E' stato [illegible] necessario effettuare uno scavo profondo un metro e lungo 15 [illegible] potere arrivare [illegible] punto esatto in cui si era verificata la rottura della tubazione.

Intanto ieri mattina i vigili del fuoco hanno rifornito con autobotti [illegible] abitanti della zona.

Alle operazioni hanno partecipato anche i [illegible] dei due Comuni che [illegible] provveduto a disinfettare l'acqua.

I disagi maggiori si [illegible] registrati nei ristoranti e negli stabilimenti balneari.

La mancanza d'acqua ha reso impossibile l'utilizzo delle betoniere. Per fortuna l'inconveniente si è [illegible] quando era [illegible] riaperta al traffico la deviazione nei pressi del Faro di Vado Ligure. E' stato così possibile aggirare la via Aurelia, senza dovere ricorrere all'autostrada dei Fiori.

L'intervento dei tecnici dell'Acquedotto civico è stato tempestivo. In poco [illegible]mpo è stato possibile individuare il [illegible] esatto in cui si era verificata la falla. Con due pale meccaniche è [illegible] [illegible] [illegible]vo.

Gli operai hanno lavorato tutta la notte e la mattinata di ieri. [illegible] nel tardo pomeriggio la situazione nelle [illegible] di Vado e Bergeggi è [illegible] normale.

g. p. c.

[illegible] Vado e Bergeggi è scattata l'emergenza: l'acqua è stata distribuita con le autobotti

L'ECONOMIA SAVONESE DI FRONTE A VECCHI E NUOVI PROBLEMI

Tanti «sì» al trasferimento delle funivie a Vado Ligure

Consentirebbe l'attracco [illegible] navi carboniere - Tavola rotonda organizzata [illegible] Rotary

SAVONA — Tavola rotonda, per iniziativa [illegible] Rotary Club di Savona, sul tema del trasferimento delle funivie a Vado Ligure.

E' stato un [illegible] di consensi, e non poteva essere altrimenti, visto che le (eventuali) voci contrarie non erano della serata.

Le funivie Savona-San Giuseppe di Cairo, nate nel 1910, per tutto questo tempo hanno avuto un importante ruolo strategico nell'approvvigionamento nazionale [illegible] materie prime energetiche e minerali.

«Le difficoltà odierne dell'azienda derivano, paradossalmente, dalla crescuta importanza del carbone, con le conseguenti, maggiori dimensioni [illegible] delle navi che non possono più [illegible] accolte nel porto di Savona», è stato detto al convivio del Rotary.

L'ingegner Giovanni Nilberto, direttore delle funivie, ha messo a fuoco [illegible] prospettive: *«Lo spostamento nella rada di Vado ligure e la costruzione di un nuovo e potenziato impianto di sbarco, già previsto sin dal 1978, consentirebbe l'attracco di grandi [illegible] carboniere, la possibilità di movimentare grandi masse alla rinfusa verso le vaste aree del parco di San Giuseppe [illegible] Cairo, in grado [illegible] accogliere cinque, sei milioni di tonnellate all'anno, e la possibilità di servire direttamente la centrale Enel di Vado Ligure»*.

[illegible] enti locali sono d'accordo su queste scelte, lo hanno esplicitamente detto nei giorni scorsi al ministro del Bilancio [illegible] [illegible] sforzo di [illegible] rientrare anche le funivie nel già ampio ventaglio d'interventi richiesto [illegible] Fio per il comprensorio savonese.

L'altra sera Umberto Scardaoni, sindaco [illegible] [illegible] si è [illegible] favorevolmente per [illegible] *«concentrazione in un unico punto della movimentazione delle rinfuse, salvaguardando il [illegible] uso del territorio»*.

Ha riassunto in due punti cruciali [illegible] [illegible] principali al progetto, entrambi riguardanti la rinuncia a rivendicazioni [illegible] carattere aziendale: l'Enì con la rinuncia al pontile [illegible] [illegible] Raffaele e l'Enel con la rinuncia all'alternativa del trasporto ferroviario.

Anche Pierino Ricino, sindaco [illegible] Vado Ligure e Andrea Picasso, sindaco [illegible] [illegible]llano, si [illegible] detti favorevoli alla scelta [illegible] che vede nel porto di Vado [illegible] for[illegible] per il rilancio ma entrambi hanno ribadito l'esigenza di garanzie ambientali.

L'ing. Trizzi, dirigente Enel, [illegible] sostenuto che [illegible] il momento, essendo approvato il piano regolatore portuale, di fare *«grossi passi»* e ha dichiarato che il problema va risolto [illegible] *la massima rapidità possibile e che i tempi sono ormai maturi per [illegible] composizione degli interessi dell'Enel e dell'Enì»*.

[illegible] Novecento aveva portato le funivie a Savona, adesso pare che il Duemila le trasferisca a Vado Ligure.

Ivo Pastorino

Carrozzeria in fiamme a Albisola

ALBISOLA S. — Incendio, ieri sera, in [illegible] carrozzeria di Albisola Superiore: nel tentativo di sottrarre [illegible] delle [illegible] dalle fiamme, un dipendente è rimasto lievemente ustionato ad una mano.

Il titolare, Rodolfo Fonil, stava lavorando ad una delle vetture in riparazione [illegible]do è divampato l'incendio. Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento del porto.

I danni [illegible] ingenti.

(m. nu.)

Metalmetron il «giallo» dell'avvocato

Un legale avrebbe fatto un'offerta alla Gepi

SAVONA — Non poteva mancare, [illegible] intricata vicenda della Metalmetron, un episodio misterioso, dai toni «gialli». [illegible] [illegible] appassionando (e preoccupando) operai, sindacalisti [illegible] amministratori [illegible].

Un avvocato [illegible] Savona (il suo nome però è avvolto dal mistero) [illegible] [illegible] presentato a Roma, dai responsabili [illegible] Gepi, [illegible] finanziaria che [illegible] il pacchetto azionario della fabbrica, con una nuova [illegible] [illegible] salvare l'azienda [illegible] di via Stalingrado, [illegible] tempo in crisi.

L'avvocato, che ha precisato di presentarsi *«a [illegible] [illegible] un gruppo di lavoratori»*, [illegible] detto [illegible] sono in corso le procedure per costituire una cooperativa composta da dipendenti ed impiegati [illegible]talmetron.

La neocooperativa avrebbe addirittura già un notevole carico [illegible] lavoro da eseguire, attraverso la Itea [illegible] Cherasco e sarebbe in [illegible] di riassorbire una quarantina [illegible] lavoratori.

[illegible] Marco Pozzi della Uil: *«Ma chi è questo avvocato [illegible] Savona? Che progetti ha? Perché non si è messo in contatto con i sindacati e il comitato di difesa [illegible] Metalmetron? Abbiamo il sospetto che sia [illegible] manovra per allungare i tempi della cessione delle azioni. Tant'è vero che l'incontro decisivo, previsto per il 12 maggio, è stato rinviato al 22, proprio grazie a questo colpo di scena. Tutto ciò, è quasi inutile precisarlo, [illegible] [illegible]»*.

Il consiglio [illegible] fabbrica segue [illegible] apprensione l'evolversi della vicenda: *«Si vuole dare una soluzione seria [illegible] questione Metalmetron? Oppure ancora [illegible] volta siamo vittime dell'incapacità e dei fallimenti gestionali della Gepi?»*

Nei prossimi giorni ci sarà un incontro a Roma, in cui si dovrebbe definire il passaggio delle quote azionarie alla Rayton Fissore, che ha presentato un piano di ristrutturazione.

m. nu.

Ventiquattro anni [illegible] un torinese (latitante) e 10 [illegible] due donne

Sequestro Domini, altre condanne

Il processo, [illegible] Savona, è durato molti mesi - Decisive le confessioni [illegible] [illegible] «pentito»

SAVONA — Altre tre persone, oltre [illegible] banda condannata [illegible] giudici di Alessandria [illegible] 1977, sono responsabili del sequestro di [illegible] Domini, di 4 anni, e della madre, Gianfranca Geloso, rapite alla vigilia del Capodanno del 1976 davanti alla loro villa-castello di Alassio.

Lo ha sancito ieri il tribunale di Savona [illegible] la condanna per sequestro di persona ai fini [illegible] estorsione (per il riscatto della bimba furono pagati due miliardi), di Domenico Donna, 47 anni, di Cuorgnè (Torino), Esmeralda Piera Francia, 41 anni, abi[illegible] a Genova in via Pannunzio19/4, e di Viviana Salice, 43 anni, abitante a Rapallo in via Laggiano 35.

I loro nomi e ruoli [illegible] «kidnapping» sono rimasti [illegible] nosciuti per lunghi anni. A mettere gli inquirenti sulle loro tracce sono state le confessioni di un «pentito», Luigi Cian.

Queste [illegible] pene inflitte ieri: 24 anni di reclusione a Domenico Donna; 10 anni [illegible] alle due complici, più 3 anni di libertà vigilata, a pena espiata, e l'interdizione dai pubblici uffici per [illegible] e tre gli imputati.

La sentenza [illegible] stata emessa, a conclusione di un processo durato mesi, con il banco degli imputati [illegible]. Le due donne hanno preferito attendere il verdetto a [illegible] dove [illegible] agli arresti domiciliari. Sono comparse davanti ai giudici soltanto per un paio [illegible] udienze. Domenico Donna è latitante. Sembra abbia «trovato» rifugio in Francia.

Il Donna, secondo l'accusa, fece parte, insieme a Salvatore Mascia, Mario Rossi e Bruno Turci, già processati con altre dieci persone, e condannati dai giudici di Alessandria, del commando che bloccò l'auto di Gianfranca Geloso, con [illegible] figlia a bordo, e fuggì con la bimba [illegible] ostaggio. Per questo, oltre che [illegible] sequestro era imputato di altri reati, [illegible] il porto e la detenzione delle [illegible] ne[illegible] all'impresa.

Esmeralda Piera Francia e Viviana Salice h[illegible] avuto ruoli marginali. [illegible] prima è stata la «vivandiera» dell'ostaggio ed ha contribuito al riciclaggio del riscatto; la seconda ha accompagnato Domenico Donna durante i sopralluoghi preliminari al sequestro, nei pressi di Villa Geloso, ed ha scritto buona parte dei messaggi giunti ai familiari di Sara Domini.

Il sequestro. Poco dopo le 17.20 del 30 gennaio [illegible] Gianfranca Geloso e la [illegible] Sara arrivano davanti al cancello della loro villa, sulle alture di Alassio, a bordo di [illegible] «Mini Cooper». Si trovano il passo sbarrato da un bandito [illegible]. Inutile la reazione della donna: tre complici [illegible] da una «Bmw», anche loro armati di pistole, la percuotono ferocemente e la trascinano sulla loro auto.

Poi, Gianfranca Geloso viene legata, imbavagliata con cerotti e abbandonata a pochi chilometri dalla [illegible] villa. Riesce a liberarsi e a dare l'allarme quando i banditi hanno [illegible] fatto perdere le tracce.

La piccola Sara viene liberata a Novi il [illegible] gennaio 1977.

[illegible]

Savona, ordine di sgombero per la palazzina pericolante

SAVONA — Ieri mattina il sindaco di Savona, Umberto Scardaoni, ha ordinato lo sgombero (perché pericolante) della palazzina di piazza [illegible] Popolo che un tempo capitava l'Ente provinciale del Turismo.

Ora è la sede del «radiotaxi», di una emittente privata, Radio Vecchia Savona, del «Turismo sindacale» e dello studio veterinario del dottor Mario Ebro.

Dicono i tassisti: «La decisione è stata presa proprio quando avevamo appena terminato di ristrutturare i nostri uffici. Se ci costringono [illegible] andare via gli utenti non avranno [illegible] alcun punto di riferimento».

La decisione è stata presa dopo che i tecnici del Comune avevano effettuato nei giorni scorsi un sopralluogo nella palazzina.

Solo Enzo Sciombra continua a negare e resta in stato di arresto

Confessano i ragazzi di Finale

Agli altri il pretore ha già concesso la libertà provvisoria - Le armi vendute in via Prè [illegible] Genova

FINALE LIGURE — Sono finite nelle [illegible] [illegible] [illegible] ricettatore di via [illegible] nel centro storico di Genova, le armi (sei pistole tutte funzionanti) rubate nei giorni scorsi in un'abitazione [illegible] Calvisio, una fra[illegible] [illegible] Finale Ligure.

Per l'episodio sono [illegible] arrestati cinque giovani: A. L., 17 anni, figlia del proprietario dell'appartamento ripulito dai ladri, l'amica Susanna Goggia, 22 anni, Finale, vico Malogno 1-3, il convivente [illegible] quest'ultima, Giovanni Massa, 23 anni, Tovo S. Giacomo; Enzo Sciombra, 23 anni, Pietra Ligure e un taxista di Pietra, Alberto Millacca, 25, via Cornice 121.

Giovanni Massa — Alberto Millacca

I cinque ieri mattina sono stati interrogati [illegible] pretore di Finale Vittorio Frascherelli che ha confermato l'arresto solo per [illegible]. [illegible] [illegible] quattro sono stati messi in libertà provvisoria ma dovran[illegible] rispondere di furto, ricettazione e porto abusivo di armi.

Le pistole, e lo hanno [illegible] accertato i carabinieri della squadra di [illegible] [illegible] Finale, sono state vendute [illegible] un pregiudicato napoletano che in cambio avrebbe pagato [illegible] [illegible] milioni (oltre alle armi sono [illegible] venduti gioielli in [illegible]sso di Sciombra). I soldi [illegible] stati poi subito «investiti» in cocaina ed eroina. [illegible]mediatamente piazzata in alcune discoteche [illegible] Savonese.

Su [illegible] particolare i carabinieri hanno deciso di approfondire le indagini anche in Riviera. Si [illegible] gli [illegible] quirenti della droga che potrebbero già averla venduta a loro volta. La [illegible] parte dei sospetti cadono su alcuni personaggi già coinvolti, in passato, in vicende legate [illegible] giro della coca.

L'inchiesta è nata [illegible] seguito alle confessioni di A. L. La ragazza [illegible] stata «iniziata» alla droga [illegible] una compagnia di balordi soliti frequentare i locali notturni della Riviera.

Sarebbe stato uno dei quattro «amici» ad iniettarle per la prima volta una dose di eroina. Il giovane, senza alcuno scrupolo, l'ha poi convinta a collaborare al furto nella sua abitazione di Calvisio. Una preparazione, quella del quintetto, meticolosa e con qualche pretesa d'astuzia.

Avevano l'obiettivo di [illegible] stogliere i sospetti dalla minorenne, la «basista» della [illegible]. Il colpo fu portato a termine il 10 maggio, quando i genitori erano assenti. Spiegano [illegible] inquirenti: *«Hanno confessato tutti, ad eccezione di Sciombra. [illegible] dramma per la famiglia di A. L., che era all'oscuro della seconda vita della figlia. La ragazza è però pentita, forse si è resa conto della gravità dei reati commessi. Da [illegible] in poi [illegible] attentamente sorvegliata dai genitori»*.

I carabinieri ora puntano ad identificare il ricettatore [illegible] via Prè: hanno [illegible] elementi in mano per concludere in [illegible] positivo le indagini. Le ample confessioni [illegible] quattro dei ragazzi arrestati (solo Sciombra continua, ostinatamente, a negare, è l'unico rimasto in galera) hanno fornito preziosi indizi [illegible] investigatori che ieri sono partiti [illegible] Genova, con l'intento [illegible] [illegible] in con[illegible] [illegible] i colleghi del capoluogo.

I vicoli dell'angiporto saranno [illegible] con attenzione, alla ricerca del napoletano che [illegible] acquistato [illegible] pistole rubate a Finale Ligure.

Per prelevarle dalla [illegible] di A. L. i ragazzi avevano spaccato il vetro di una rastrelliera, che conteneva una collezione di armi. In mano ai ladri sono finite una Colt Special 38 e una Bernardelli cal. 32: dopo il «colpo» i cinque si sono riuniti in un bar di Pietra Ligure e qui hanno diviso il resto della refurtiva.

I carabinieri hanno risolto l'indagine in poche ore: hanno subito intuito il ruolo svolto dalla minorenne. Nel corso del primo interrogatorio la ragazza è crollata ed ha confessato ogni particolare del furto e della spedizione a Ge[illegible].

Gian Paolo Carlini

Rachide lombare gruppo di studio riunito [illegible] Loano

LOANO — Approfondire e guidare gli studi sulla colonna lombare e sulle multiformi [illegible] della sua patologia: sono gli obbiettivi del Gruppo italiano di studio della rachide lombare, che si è costituito nel dicembre [illegible] e terrà [illegible] la prima riunione all'Hotel Garden Lido di Loano.

Del consiglio direttivo fa parte anche il dottor Giovanni Bersi, della quarta divisione ortopedica lesioni vertebrali di Pietra Ligure: [illegible] [illegible] [illegible] che, nel '78, ha introdotto in [illegible] la cura incruenta dell'ernia del disco.

Al gruppo hanno aderito in prevalenza chirurghi ortopedici: esso è aperto tuttavia anche agli specialisti (neurochirurghi, neuroradiologi, anestesisti, reumatologi e neurologi) *«che abbiano un particolare interesse verso lo studio del dolore lombare, l'identificazione e il trattamento delle sue cause»*.

L'odierno «meeting», spiega Bersi, *«ha come scopo fondamentale quello di [illegible] un programma di lavoro e di [illegible] nei riguardi della colonna lombare»*. (s. d.)

La direzione della casa di riposo ha sollecitato Usl e Regione [illegible] pagare le prestazioni

Ceriale, «Villa Serena» rischia di chiudere

Sono ospitate 120 persone, tra cui anziani e malati dimessi da ospedali psichiatrici - Problemi di competenze

CERIALE — La clinica «Villa Serena» di Ceriale in via Magnone, una casa [illegible] riposo per anziani che ospita 120 [illegible], rischia [illegible] chiudere.

Ieri [illegible] i responsabili hanno inviato un telegramma ai presidenti delle Usl della Liguria e all'assessore regionale [illegible] [illegible] Pino Josi in cui sollecitano il [illegible]mento [illegible] prestazioni e una maggiore chiarezza in fatto di competenze.

Da due anni, la direzione [illegible] «Villa Serena» fa notare [illegible] «il Coreco, seppur con motivazioni differenti, vuole assegnare una competenza parziale alle Usl per il [illegible]gamento delle rette giornaliere, trasferendo parte delle responsabilità ai Comuni, [illegible] potenti o facendo pagare agli ospiti un ticket sulle eventuali pensioni».

La direzione dell'istituto non è d'accordo e sottolinea come da almeno due anni, malgrado l'applicazione alla lettera della legge 180 (alcuni degli ospiti provengono da ospedali psichiatrici), «non [illegible] ancora stato deciso il ruolo che le case di riposo dovrebbero assumere».

In sostanza devono essere considerate alberghi, oppure ospedali veri e propri? Sta di fatto che [illegible] tutte le [illegible] liguri [illegible] rivolgono a «Villa Serena» per ricoverare i loro pensionati ma la struttura non può trasformarsi in qualcosa che non è.

Dice Luigi Piombo, uno [illegible] fondatori della casa di riposo: *«Villa Serena ha voluto fare un'esperienza nuova nell'assistenza. In effetti però non esiste [illegible] legislazione chiara. Assiste anziani e malati dimessi [illegible] ospedali psichiatrici, esiste [illegible] convenzione stipulata con le amministrazioni provinciali prima e poi con le Usl. Ora l'assistenza sanitaria psichiatrica è solo di competenza [illegible] Usl»*.

«Villa Serena» offre agli ospiti vitto, alloggio, la presenza continua di infermieri ed ha a disposizione tre medici a rapporto libero professionale. Lo [illegible] [illegible] [illegible] proprietà aveva chiesto il riconoscimento quale centro [illegible] assistenziale di rilievo sanitario.

Spiega Luigi Piombo: *«Ci siamo rivolti all'assessore Pino Josi affinché provvedesse [illegible] convenzionamento. Se questo non fosse stato possibile lo abbiamo invitato a ritirare tutti gli ospiti. E c'è da notare che, dallo scorso anno, i pagamenti vengono effettuati in ritardo»*.

Esiste una [illegible] contraddizione. Gli ospiti della [illegible] di riposo vengono indirizzati a Ceriale dalle Usl e molti di loro [illegible] bisogno di cure continue tanto che la direzione ha deciso di potenziare il servizio degli infermieri.

Purtroppo Regione, Usl e Comuni si palleggiano le competenze, i proprietari delle case di riposo minacciano la chiusura del loro centri.

g. p. c.

Aperta la crisi per far posto [illegible] una coalizione a tre

Borgomanero, entra il psdi si scioglie il quadripartito

Il vicesindaco e l'assessore socialisti si sono dimessi - In Comune [illegible] dc o il pci?

BORGOMANERO — Il vicesindaco socialista, Piercarlo Fornara, e l'[illegible] Renzo Caresana, [illegible] di partito, hanno rassegnato le dimissioni dalla giunta. Il ritiro dei socialisti dall'amministrazione apre ufficialmente la [illegible] [illegible] seno al quadripartito dc-psi-pli-pri, che sta [illegible] sciogliendosi per [illegible] posto a una nuova [illegible] imperniata [illegible] un accordo psdi-psi.

Socialdemocratici e socialisti si [illegible] infatti [illegible] per dar vita a una nuova maggioranza consiliare in sostituzione dell'attuale, che non riesce ormai più a reggersi per il comportamento ambiguo della dc, divisa [illegible] più tronconi: pro e [illegible] il sindaco Eugenio Borgna, contro quest'ultimo, ha votato [illegible] più volte lo stesso fratello, e segretario politico del partito, Piergiorgio Borgna.

Il psdi, che con i suoi 8 consiglieri è il secondo partito cittadino, era stato escluso l'anno scorso dall'amministrazione municipale. Ora, il partito di Nicolazzi si è accor[illegible] [illegible] il psi per formare una base di 11 consiglieri (8 più 3) sulla quale innestare i partiti che vorranno formare la nuova maggioranza: dc (11 consiglieri) ed eventualmente pli e pri, che contano un consigliere ciascuno.

[illegible] patto prevede per i primi due anni un sindaco socialista (Piercarlo Fornara), da alternare poi con un socialdemocratico. Fornara resterebbe [illegible] [illegible] socialista in giunta: in cambio, il psdi avrebbe subito il vicesindaco e due assessori, più la poltrona di presidente dell'Usl 54 di Borgomanero.

La proposta psdi-psi è stata esaminata in un incontro della maggioranza uscente, [illegible] iniziativa dei socialisti. Alla fine della riunione di [illegible] rifica, i quattro partiti hanno emesso un comunicato [illegible] cui «condividendo l'opportunità [illegible] un ampliamento della maggioranza, più emersa in passato, dichiarano [illegible] loro volta la disponibilità a costituire, entro breve tempo, la formula del pentapartito organico».

A questo scopo dc-psi-pri-pli concordano il ritiro dei propri assessori [illegible] giunta [illegible] l'apertura delle trattative con il psdi. Per [illegible] momento, tuttavia, [illegible] giunte [illegible] [illegible] [illegible]oni socialiste, mentre d'altra parte 5 consiglieri democristiani hanno [illegible] le distanze dalle [illegible] uffi[illegible] del partito. Il [illegible] dissidente, che fa capo all'ex segretario Barcellini, «*dichiara di non ritenere assolutamente opportuna alcuna crisi [illegible] buio, e che pertanto l'auspicato ingresso del psdi nella compagine amministrativa [illegible] deve in alcun modo mettere in discussione l'incarico del sindaco, che deve essere riconosciuto alla [illegible] nella sua qualità di partito di maggioranza relativa*».

Il gruppo contestatore ha invitato gli assessori democristiani a non dare le dimissioni. Nel frattempo, il sindaco ha convocato per mercoledì sera il Consiglio comunale con un ordine del giorno comprendente l'esame della situazione politica borgomanerese. Mercoledì, si saprà se la dc è disponibile per il nuovo governo con i socialdemocratici, sindaco socialista. In caso contrario, resta l'alter[illegible] della giunta di sinistra [illegible] i comunisti.

Francesco Allegra

Nuovi rapporti Novara-Tunisi

L'ambasciatore Ahmed Bennour [illegible] Guglielmo Guaglio

NOVARA — L'ambasciatore di Tunisia in Italia, Ahmed Bennour, ha lasciato ieri Novara dopo aver accolto l'invito della Camera [illegible] Commercio per un incontro con [illegible] Associazioni e [illegible] operatori economici.

Hamed Bennour, dopo aver ricordato che il presidente della Camera di Commercio di Novara, Guglielmo Guaglio, è console [illegible] rario di Tunisia, ha fatto [illegible] dirigenti ed operatori economici presenti, un'interes[illegible] relazione [illegible] rapporti tra il suo ed il nostro Paese. «*Esiste una storia* [illegible] [illegible] *Tunisia e Italia* - ha detto [illegible] - *rapporti naturali e* [illegible] *certo coloniali come quelli con la Francia*».

Lavoratori Ditron e Pentavil

Oggi a Cerano corteo d'operai

Sono in sciopero [illegible] ventidue aprile

CERANO — I lavoratori della Ditron e Pentavil [illegible] sciopero [illegible] da un mese manifesteranno questa mattina in piazza della chiesa, a Cerano.

Intendono così richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla loro vertenza ed allo [illegible] tempo [illegible] la solidarietà della gente.

La Pentavil occupa [illegible] dipendenti nella lavorazione di [illegible] plastici. La Ditron ha invece una quarantina di addetti [illegible] rivestimento metallico degli [illegible] laminati. Sono [illegible] di Cerano e fanno capo allo stesso imprenditore lombardo.

I lavoratori sono in sciopero dal 22 aprile scorso «*perché da anni i responsabili dell'azienda rifiutano di incontrarsi con le organizzazioni sindacali* — afferma Giorgio Ciaboli della Fulc —. *Da sei anni in pratica in queste due aziende* [illegible] [illegible] *contratto sull'occupazione, l'ambiente e il salario. Vengono assunti comportamenti intimidatori nei confronti* [illegible] *singoli lavo*[illegible] *e delegati. Nei giorni scorsi la proprietà è ricorsa* [illegible] *lavoratori di altre aziende del gruppo per far funzionare alcuni impianti della Ditron. C'è stata una convocazione delle parti all'ufficio del lavoro ma l'azienda non si* [illegible] *presentata* [illegible] *il rappresentante dell'associazione industriali* [illegible] *era autorizzato a trattare. I lavoratori sono intenzionati a mantenere l'iniziativa di lotta fino a quando la stessa* [illegible] *non porterà ad uno sbocco positivo*».

Questo anche se le conseguenze della lotta incominciano a pesare sui lavoratori.

Assolti due medici

VIGEVANO — Due professionisti lomellini — i dottori Arcangelo Papalia, [illegible] anni, domiciliato a Vigevano in corso Genova 173, e Candido Bacchella, 59 anni, residente a Mortara in via Rondo — sono stati giudicati dal tribunale di Vigevano e assolti con formula piena dall'accusa [illegible] favoreggiamento personale.

I due, noti medici dell'ospedale S. Ambrogio di Mortara (rispettivamente primario radiologo e aiuto primario del reparto [illegible] ortopedia) erano stati rinviati a giudizio.

Secondo la testimonianza di un infermiere ora in pensione, Gastone Rattazzi, i due medici avrebbero [illegible] [illegible] di notte, [illegible] avvisare l'amministrazione dell'ospedale, [illegible] intervento chirurgico su [illegible] persona che presentava [illegible] ferita sospetta.

Un cane di Cavaglio ha vinto il titolo a Vienna

Petra è la Miss Mondo dei mastini napoletani

Vale 20 milioni - Appartiene a un veterinario di Borgomanero

CAVAGLIO D'AGOGNA — Vale almeno 20 milioni, ma [illegible] è in vendita. E' una femmina [illegible] sei anni, e si chiama Petra di Ponzano, figlia [illegible] Aronne e di Clarissa. Giorni fa, a Vienna, scegliendo tra 7700 soggetti, i giudici internazionali hanno dichiarato Petra campionessa del mondo dei mastini napoletani o molossi italiani.

La campionessa mondiale è già ritornata a Cavaglio, dove vive in buona compagnia con Zoilo [illegible] Ponzano e [illegible] Lucrezia, figlia dei primi due, [illegible] [illegible] iridate. Zoilo e Petra si [illegible] classificati al quarto posto nella graduatoria delle coppie più belle; degna figlia dei campioni, Lucrezia ha conquistato il [illegible] posto nella gara delle g[illegible] femmine.

Fausto Vanolo, il proprietario dei cani, è rientrato dalla capitale austriaca carico di premi. Trentadue anni, veterinario dell'Unità sanitaria 54 di Borgomanero, il dottor Vanolo alleva mastini napoletani da una decina di anni, sin da quando era ancora all'Università. Perché i mastini?

«*Sono sempre stato appassionato* [illegible] *cani, dice, ma* [illegible] *un certo punto mi sono innamorato di questa che è forse l'unica razza di origini certamente italiane, almeno per quanto riguarda i* [illegible] *di grossa taglia*».

Fausto Vanolo con i mastini napoletani Lucrezia, Petra e Zoilo

Orgoglio della cinofilia ita[illegible], il mastino è allevato soprattutto in Campania da dove si è diffuso in molte parti della penisola. In tutta Italia, [illegible], non ce ne sono più di duemila: gli altri sono emigrati all'estero, in diversi paesi europei ma anche in altri continenti. Nel dicembre scorso, Formosa ne ha acquistati 250, ma i migliori acquirenti restano i tedeschi. I migliori risultati continuano tuttavia a conseguirli gli allevamenti italiani, e quelli conseguiti ora dall'allevamento di Cavaglio ne [illegible] [illegible] prova.

Ma torniamo a Petra di Ponzano, nata nell'allevamento del famoso Mario Querci di Prato, e figlia di un campione del mondo. Testa massiccia, ricca di rughe e di pliche, orecchie corte, il muso piatto, la grande giogaia, il collo muscoloso e forte, la sagoma quadrata: sono queste le doti di Petra, che pesa 60 chili e [illegible] una struttura molto ben equilibrata.

Sono le stesse doti di [illegible]sanza e di «bellezza» [illegible] [illegible] siede Zoilo. Simile ai genitori è [illegible] la figlia Lucrezia, che completa questo impareggiabile terzetto di campioni [illegible] una razza antica discendente dai molossi che lottavano nelle arene romane diventati poi guardaspalle dei guappi napoletani e ora cani di difesa e di compagnia tra i più ammirati.

f. a.

E' la prima volta

Una donna presidente del Vallese

DOMODOSSOLA — Il vicino Vallese è in festa: per la prima volta nella sua storia, una donna [illegible] eletta alla presidenza d[illegible] Gran Consiglio [illegible] Cantone, riunito a Sion.

Monique Paccolat, una giovane insegnante nubile, militante nella dc svizzera, è stata votata da 114 deputati, sui 128 che appartengono all'assemblea vallesana.

Alla solenne seduta di insediamento, [illegible]to alle uniformi napoleoniche indossate dalla gendarmeria cantonale, spiccava per il suo solenne abito da cerimonia un ospite d'eccezione, il Lord-Master di Westminster.

b. o.

Un [illegible] diviso in tre sezioni: premio 4 milioni

Lesa seleziona i finalisti per il «Premio Manzoni»

LESA — La giuria del «Premio Alessandro Manzoni» bandito dal Comune [illegible] Lesa [illegible] l'autore de «I Promessi Sposi» soggiornò a lun[illegible], a Villa Stampa, ha selezionato i finalisti. Il Premio, che [illegible] una dotazione di 4 milioni, è diviso in tre sezioni: giornalismo, saggistica e narrativa, racconti inediti e per ciascuna i concorrenti sono stati centinaia a dimostrazione dell'interesse suscitato [illegible] questa iniziativa.

I finalisti per [illegible] [illegible] A (giornalismo) sono cinque: [illegible] Aglisti (Il Corriere del Ticino); Liana De Luca (l'Eco di Bergamo); Ottavio Pattarino (Il Corriere di Caracas); Giulio Quirico (Il Bancarione) e Mirella Violi (Progetto Futuro). C'è un sesto selezionato per il giornalismo televisivo: si tratta di Orlando Pe[illegible] per il servizio «Manzoni a Lesa» trasmesso il 2 novembre scorso da «TG [illegible] Bella Italia».

Per la sezione B (Saggistica e narrativa) i selezionati sono: Sergio Badini («Una storia sconosciuta», Sabatelli editore); Guido Baldi («I Promessi Sposi: progetto di società e mito», Mursia editore); Vittoria Corti («L'Abatino Pelli»); Francesco Di Ciaccia («Gli umili [illegible] Promessi Sposi»); Giorgio Fontanelli («Il Teatro [illegible] Ugo Betti», Bulzoni Editore); Angela Pensato («Manzoni e Rosmini [illegible]», Schiena Editore); Franco Zagato («Quando la Luna», Marsilio Editori).

Molto [illegible] numerosi i finalisti selezionati per i [illegible] inediti. Sono ben 14: Alida Airaghi, Renzo Bertino, Silvio Bordoni, Enrico Castagna, Ugo Colla, Franco De Poml, Berenice D'Este, Marcello Fabbri, Giuseppe Focol, Lina Fritachi, Gianpaolo Marchi, Beppe Mariano, Benito Mazzi e Franco Molon.

La giuria presieduta da Giorgio Bàrberi Squarotti, proclamerà i vincitori nel settembre prossimo [illegible] [illegible] manifestazione manzoniana.

p. b.

Nuovi interventi annunciati dalle autorità elvetiche

Treni più comodi e veloci sulla linea del Sempione

LOCARNO — Treni ancora più comodi e veloci [illegible] linea del Sempione: una serie [illegible] nuovi interventi è stata annunciata [illegible] dalle Ferrovie federali svizzere. Le opere [illegible] potenziamento interessano tutta la [illegible] elvetica che è compresa tra il confine francese di Vallorbe e Domodossola. Oltre a misure tecniche e commerciali, si prevede di estendere la velocità [illegible]sima di 160 chilometri orari (recentemente introdotta tra Leuk e Visp) anche ad altre sezioni [illegible] linea tra Martigny e Iselle. Nei prossimi dieci-quindici anni è previsto anche l'ampliamento degli impianti [illegible] alcune stazioni situate nel basso Vallese fra Martigny e Ardon. Infine, l'ultimo tratto a binario [illegible]plice [illegible] esistente fra Salgesch e Leuk, [illegible] dotato del secondo binario come previsto nel progetto svizzero «Ferrovia [illegible]».

Per stabilire il tracciato in modo [illegible] consentire la velocità di [illegible] km orari [illegible] provocare un eccessivo aggravio di spese, le ferrovie fe[illegible] elvetiche collaboreranno [illegible] l'ufficio delle strade nazionali così [illegible] attuare i lavori in parallelo con la costruzione [illegible] nuova superstrada che dovrebbe attraversare il Vallese collegando Briga con l'autostrada per [illegible]nno e per il traforo del Gran San Bernardo.

t. v.

Rapinato di 16 milioni

VIGEVANO — Un dipendente dell'officina meccanica Guabi — Oreste Maggi, 74 anni — è stato rapinato da due sconosciuti che, sotto la minaccia delle armi, l'hanno costretto a c[illegible]gnare oltre sedici milioni in contanti.

L'episodio è accaduto in via Alessandria, a poche decine di metri [illegible] ditta, di cui è amministratore delegato Terenzio Bianchi, 62 anni.

Maggi, a bordo della sua Fiat 126, stava rientrando in officina dopo aver prelevato, nella sede della Banca Popolare di Novara, la somma di diciotto milioni.

Un obiettivo deludente per il Novara partito con progetti molto ambiziosi

Gli azzurri giocano in casa del Leffe per conquistare i punti-tranquillità

Gli azzurri non riescono ad andare in gol - Ritorna il [illegible] delle punte e si rifà il nome di Di Stefano

L'azzurro Vecchetti [illegible] nell'ultima partita disputata dagli azzurri (foto Mario Finotti)

NOVARA — A Leffe, [illegible] Val Seriana, gli azzurri prevedono di conquistare oggi i punti della tranquillità garantita. Non è obiettivo molto gratificante per [illegible] squadra partita [illegible] altri programmi ma occorre accontentarsi in attesa di tempi migliori. Tempi per i quali Danova e soprattutto Morelli stanno lavorando con notevole impegno.

I risultati [illegible] vedranno poi. Gli obiettivi però sono chiari: dopo gli errori di un passato più o meno [illegible]. Il presidente vuole una squadra vincente e con lui la tifoseria novarese fin troppo delusa anche da questo campionato che volge [illegible] termine nel più completo disinteresse. Questa squadra va rivista da capo a piedi. Lo ammette anche Danova che ormai ha conosciuto bene questi giocatori.

I limiti in fase offensiva, per esempio, [illegible] così evidenti che ci pare superfluo ricordare che il Novara non vince da oltre un [illegible] e che nel girone di ritorno, in 14 partite, ha ottenuto due sole vittorie (con Montebelluna e Ospitaletto) collezionando ben nove pareggi, sette dei quali senza gol, e incassando tre sconfitte. Poi si potrà anche sostenere che gli azzurri giocano bene, che sono sfortunati perché non vanno in gol, ma via: queste son storie perché i conti non tornano più. Questo Danova lo sa bene. Ne terrà conto quando dovrà operare scelte precise.

E' il caso delle punte che hanno fallito e quindi vanno rimpiazzate. [illegible] ad elementi di categoria ed ecco che [illegible] d'attualità il [illegible] di Di Stefano (piace anche a Danova) e c'è chi parla di Frutti, uno che il gol ce l'ha nel sangue. Piace anche Pe[illegible], visto all'opera domenica. Ma oltre al reparto avanzato una radicale trasformazione, o quasi, richiede anche il centrocampo se la squadra deciderà di rinunciare alla dipendenza da Balacich. Qui il discorso è ancora tutto aperto, come per la difesa, individuati in De Giorgi, Pioletti, Serami, Merendi e Paladin, per un verso o per l'altro, i confermati. Sono indicazioni che [illegible] dal bilancio di una stagione e possono ancora essere modificate in queste ultime partite se, beninteso, qualcuno dimostrerà di averne interesse. Giudicando dalla prestazione di domenica scorsa si deve concludere che questa squadra è ormai in fase di smobilitazione. Qualcuno pensa insomma di poter anticipare le [illegible] senza preoccuparsi di quel che lo aspetterà alla ripresa.

Oggi a Leffe, contro una squadra ormai retrocessa, l'impegno non è dei più difficili, ma è proprio contro simili avversari che il Novara quest'anno, non riuscendo a trovare la giusta concentrazione ha rimediato qualche figura. Danova mette in guardia i [illegible]: *«Perché la squadra bresciana non avendo niente da perdere cercherà di togliersi qualche soddisfazione: potrebbe metterci in difficoltà. Sarebbe ora poi che anche [illegible] riuscissimo a vincere un'altra partita in trasferta»*.

A Leffe [illegible] ci sarà Paladin ma tornerà disponibile Domenicali che ha scontato la doppia squalifica. Danova avrà dunque l'imbarazzo della scelta anche se ha già deciso di dare fiducia a Zardi. Il tecnico sembra intenzionato a schierare una sola [illegible] e non [illegible] perché l'esperimento a Mantova [illegible] dato buoni frutti: la forza di penetrazione dell'attacco rimane invariata.

La formazione: De Giorgi; Pioletti, Tacca (Majerna); Di Marzio, Serami, Zironi; Vecchiotti, Zardi, Fabrizi, Balacich, Domenicali (De Riggi). 12 Santucci, 13 De Riggi, 14 Majerna, [illegible] Catena, 15 Scola.

Renato Ambiel

Rossoneri con la formazione lombarda su un campo in cattive condizioni

L'Omegna contro [illegible] squadra titolata vuole abbandonare la serie C 2 con onore

OMEGNA — Incontro di cartello ad Omegna dove i rossoneri incontreranno oggi il titolato Mantova. La squadra lombarda era partita molto [illegible] in campionato tanto da risultare la favorita poi, durante la stagione, [illegible] accusato lo sforzo rimanendo così nelle posizioni di rincalzo.

Dice il tecnico Mauro Colla: *«Il Mantova è indubbiamente [illegible] grossa squadra [illegible] attacco e centrocampo molto forti. Per quanto riguarda l'Omegna, salvo imprevisti, dovrei confermare la formazione che ha giocato domenica scorsa a Pieve di Soligo con la sola eccezione di Trapani che è stato squalificato. Ritornerà però Capannini, che domenica aveva fermato il pericoloso Dorigo. Almeno inizialmente giocheremo ad una sola punta poiché Molinari non è ancora in [illegible] do di tenere per 90'»*.

L'ambiente appare abbastanza tranquillo, aggiunge infatti l'ex capitano: *«Nello spogliatoio si è ricreato un certo clima, si scherza, ma quando è il momento si riesce a lavorare seriamente. Un po' tutti hanno imparato a vedere in campo se stessi e non soltanto gli altri. La squadra vuole fare del proprio meglio per chiudere dignitosamente la stagione»*.

Anche contro il Mantova le intenzioni [illegible] quelle di fare bella figura in una gara per tradizione favorevole ai rossoneri che al Liberazione hanno sempre vinto o pareggiato. Nelle due [illegible] stagioni l'Omegna si impose per 1-0 (rete di Farina lo scorso anno, di Biffi su rigore due anni fa). Unico grave handicap il terreno di gioco irregolare e dal tappeto erboso in cattive condizioni il che [illegible] favorisce certo chi gioca in casa e deve impostare il proprio gioco.

Probabile formazione: Pagani; Federico, Vianello; Tendi, Capannini, Marsan; Boni, Biffi, Falsettini, Brunetti, Rambaudi. In panchina: Pozzali, Molinari, Zappoli, Viganotti, Taboni (Poti).

a. m.

Dilettanti gli ultimi giochi

NOVARA — Penultima giornata in Prima Categoria. Ancora 180 minuti di gioco per designare (sempre che non si renda necessario uno spareggio) la vincente del duello fra Romentinese e Dormelletto. Oggi il turno concede qualche favore alla squadra di Romentino che gioca in [illegible] contro il «disperato» Carpignano, mentre il Dormelletto affronta la trasferta di Cavaglio contro una formazione tutt'altro che tranquilla e quindi alla ricerca di almeno un punto.

Importanti per la salvezza le gare fra Crevolese ed Arona, con gli ossolani che in caso di vittoria raggiungerebbero gli aronesi, e fra Galliate e Crusinallo. In quest'ultimo match sono solo i padroni di casa ad avere stimoli. I cusiani, invece, il campionato lo hanno concluso domenica scorsa.

La Ju. Cameri, che ancora in teoria avrebbe la possibilità di agganciare le prime due, ospita la «matricola» Granozzese Sanmartinese, mentre a Fara, dove arriva il Meina, è in programma lo scontro fra le maggiori «deluse» della stagione.

Nel girone «A» di Seconda Categoria la coppia [illegible] Pella-Domodossola ha l'opportunità di ipotecare già oggi i due posti in «Prima».

Il campionato [illegible] Promozione tra prime e ultime

Borgo e Oleggio in volata il traguardo è l'Eccellenza

NOVARA — Quart'ultima giornata in Promozione con Borgomanero ed Oleggio in volata per l'Interregionale e [illegible] sei squadre [illegible] per evitare la [illegible] retrocessione. La prima, anche se [illegible] c'è ancora la matematica certezza, è virtualmente stabilita e tocca purtroppo al C[illegible]. Il tabellone domenicale, dal quale manca Oleggio-Grignasco giocata ieri [illegible], è questo:

BORGOMANERO (39) - GATTINARA (28). Dopo la disavventura di Grignasco il «Borgo» non può più distrarsi e deve assolutamente vincere questo match. Ma attenzione al Gattinara in serie positiva da sette turni durante i quali ha totalizzato [illegible] punti contro i 7 dello stesso Borgomanero.

VILLADOSSOLA (21) - [illegible]NO (36). Il Suno è ormai virtualmente fuori gioco per la Promozione in [illegible] le sue possibilità di arrivare al primato sono ridotte al lumicino. Il Villa, invece, è in piena «bagarre» per la salvezza ed è probabile che la differenza fra [illegible] d'animo delle due squadre risulti determinante per il risultato.

TRECATE (38) - CERANO (14). Toccherà probabilmente ai «cugini» trecatesi l'ingrato compito di dare il colpo di grazia al Cerano avviato [illegible] so la Prima Categoria. La gara è resa interessante dalla presenza nelle file ceranesi di numerosi «ex» primi fra tutti i gemelli Ticozzelli per anni croce e delizia dei tifosi.

STRESA (22) - MEZZOMERICO (27). Lo Stresa di Ernesto Gori [illegible] ha mai perso nell'86. Procedendo a piccoli passi (11 pareggi e una vittoria) sta cercando di evitare la retrocessione e oggi col Mezzomerico conta di migliorare ulteriormente la sua classifica.

BORGOSESIA (22) - CASTELLETTO (26). Opportunità per i sesiani di allontanarsi [illegible] sabbie mobili della zona retrocessione. Il pronostico è dalla loro parte anche se l'undici ospite potrebbe sovvertirlo.

VERBANIA (21) - COSSATESE (24). All'inizio dell'86 il glorioso Verbania sembrava spacciato: si trovava all'ultimo posto della classifica e non dava segni di ripresa. Poi ha avuto una grande reazione ed ha [illegible] nove risultati utili consecutivi.

m. s.

Un gruppo per lo sport ad Arona

ARONA — Lo sport come veicolo di pace e fraternità: con questi intenti è [illegible] ad Arona il Movimento sportivo popolare su iniziativa di un gruppo di giovani ed alcuni insegnanti di educazione fisica.

Fra le attività in cantiere che dovrebbero cominciare a settembre, un corso di pallacanestro per ragazzi, e [illegible] di attività motoria per bambini.

Una [illegible] stele di Rosetta

La misteriosa pietra d'Acisio

A Vercelli è sempre tempo di miracoli, la storia della città è così lunga che durante il suo corso tutto può essere accaduto. Così [illegible] giorno, Amedeo Corio, vicedirettore dell'Istituto [illegible] Belle [illegible], quindi del Museo Leone, arpionò sul greto della [illegible] poco a sud del ponte ferroviario, [illegible] pietraccia che pareva di scarsissimo valore: invece, era qualcosa come la Stele di Rosetta, un mezzo lasciato il dagli dei perchè gli uomini riuscissero a interpretare lingue remote e segrete.

Non è una storia recente la scoperta della pietra che [illegible] latino e poi in celtico, racconta di [illegible] certo Acisius Argantocomaterecus, che dovette essere personaggio importante se ritenne di incidere sulla pietra il proprio nome, che comprende anche la sua carica, cioè «pesatore d'argento», forse gabelliere, e indicare lo scopo di quel lastrone, che era un «termine», cioè un segno di confine.

Ma confine di che cosa? Qui incomincia la parte più suggestiva di tutta la vicenda che Giorgio Sambonet, con la sua cultura non priva di ironia, ha raccontato [illegible] dovizia di particolari durante una calma sera di maggio ad una bella platea nella sala Capitolare del Chiostro [illegible] Sant Andrea. L'idea di riprendere l'argomento e dargli [illegible] certa interpretazione, [illegible] venne, [illegible] Sambonet, [illegible] ipotetica lettera che Elena Carasso, poetessa estrosa e sensitiva, avrebbe inviato all'ignoto signor Acisio, che dovrebbe avere almeno due mila anni.

Ma da quel pretesto, Giorgio Sambonet, [illegible] argomento per [illegible] immaginarie e incantatrici fantasie. Il primo pensiero è che quel lontano, teutonico Acisius, fosse un sacerdote [illegible] esigeva e pesava l'obolo d'argento da cui il [illegible] nome, ma forse anche sacerdote del bosco di querce da lui stesso donate e ben delimitato da altre tre pietre confinarie che, forse a ben cercare, dovrebbero essere ancora in qualche parte dei meandri che la Sesia, un tempo navigabile, tracciò spostando il [illegible] addirittura nei luoghi ove sorge Sant'Andrea.

Nella conversazione [illegible] Giorgio [illegible] non mancano cenni ammiccanti, come quello di Giuseppe Viazzo sicuro che la Sesia, essendo fiume femmina, ha cambiato letto più volte, e conclude insignendolo, oltre alle [illegible] tante onorificenze, anche di quella di idraulico insigne. Poi c'è la suggestiva meditazione [illegible] Lucio de Fabiana sul querceto vigilato da [illegible] Argantacomaterecus, che poteva [illegible] forse dov'è oggi l'ex Ospedale Maggiore, ed in mezzo al quale, mille anni dopo, potrebbe essere [illegible] la foresta di Sant Andrea.

Ma quale funzione doveva svolgere Acisius? Proprio [illegible] quella di gabelliere, o non piuttosto di sacerdote della foresta-tempio, sacerdote notturno, che, proprio per quel [illegible] nome che parla di argento, dev'essere pensato [illegible] sacerdote della Dea Luna, quindi attento al convivere [illegible] uomini e divinità durante le ore buie, guardiano della pace divina ed umana.

Bellissima la lettera che Elena Carasso scrive ad Acisio, uomo con cui avrebbe voluto ascoltare i misteri della foresta, capire il segreto degli uomini e [illegible] del che soltanto nel [illegible] del querceto riescono ad intendersi. Sono [illegible] pagine, ma in esse Giorgio Sambonet è riuscito a calare tutta la sua molta sapienza [illegible] dai lievito di ironia con cui, sempre, egli condisce anche gli argomenti [illegible] seri [illegible] affascinanti.

Francesco Rosso

Senza sbocchi la crisi, il Consiglio sarà sciolto

Prarolo alle urne all'inizio di luglio

Domani si insedierà il commissario: il viceprefetto Renato Pisani

PRAROLO — Gli abitanti del paese della Bassa andranno alle urne nella prima decade di luglio per eleggere un nuovo Consiglio comunale.

Quella [illegible] venerdì sera, quindi, è stata l'ultima seduta dei pubblici amministratori praroleai, dieci dei quali il lunedì precedente avevano [illegible] di rassegnare le dimissioni. L'intero Consiglio si è limitato pertanto ad una presa d'atto dei fatti.

Il capo [illegible] gabinetto [illegible] prefettura, Vincenzo Pellegrini, ha detto, a proposito della situazione al Comune di Prarolo: *«In seguito all'avvenuta presa d'atto delle dimissioni da parte del Consiglio, si instaurerà una procedura di commissariamento. Faremo di tutto per poter indire le elezioni anticipate durante i primi dieci giorni del mese di luglio. Ci stiamo impegnando a fondo affinché i tempi siano i più brevi possibili, in modo che il Comune di Prarolo possa avere la nuova amministrazione prima delle ferie»*.

I dieci consiglieri dimissionari rappresentavano una parte della maggioranza e l'intera opposizione. Erano rimasti però [illegible] carica, dopo aver dato per primi le dimissioni, oltre al sindaco Carlo Margara, Ottorino Vaccino, Carlo Corradino, Mario Margara e Silvano Birolo. In pratica, tutta la giunta, che lunedì scorso [illegible] si [illegible] ciata [illegible] decisioni [illegible] altri appartenenti [illegible] Consiglio solo per poter sopperire alle esigenze di carattere imme[illegible] ed ordinario.

Il provvedimento [illegible] nomina è quasi pronto. Il dottor Renato Pisani [illegible] nella giornata di domani dovrebbe insediarsi a Prarolo, con mansioni di commissario. Il dottor Pisani, funzionario della Prefettura vercellese, riveste [illegible] qualifica di viceprefetto ispettore.

I problemi dell'amministrazione comunale [illegible] Prarolo si erano [illegible] con una difficile composizione [illegible] giunta, già dopo il 12 maggio [illegible]. La scissione di tre consiglieri dalla maggioranza aveva successivamente provocato una [illegible] sfiducia [illegible] sindaco Margara. Alle dimissioni [illegible] quest'ultimo, si erano aggiunte quelle dei rappresentanti dell'intero esecutivo.

Il tentativo [illegible] rinominare sindaco e giunta si [illegible] dimostrato praticamente impossibile, fin dalla prima votazione. Cinque tornate di voto [illegible] servite per giungere alla conclusione: dal ballottaggio non si era ottenuto il «quorum» necessario. Da qui, ancor prima di passare ad [illegible] ulteriore confronto, la decisione [illegible] dieci consiglieri di rassegnare le dimissioni. **g. b.**

Gattinara, festa del volontario alla Croce Rossa

GATTINARA — Festa del volontario alla Croce Rossa di Gattinara. A distanza di due anni dalla costituzione il direttivo ha promosso una giornata riservata ai militi del soccorso. In 24 mesi i 150 volontari hanno effettuato oltre 2500 interventi.

L'attività della Cri di Gattinara comprende, oltre al pronto intervento e trasporto infermi, anche [illegible] servizio per la terapia intramuscolare, aerosolica [illegible] inalatoria con infermiere professionali volontarie.

Tra gli obiettivi per l'86 la formazione di una squadra per la protezione civile e un gruppo c[illegible] compito di diffondere le [illegible] di educazione sanitaria.

Oggi e domani (dalle 8 a mezzanotte) [illegible] viale Garibaldi

Ritorna la Fiera di Maggio

VERCELLI — Oggi e [illegible] in viale Garibaldi torna la Fiera [illegible] Maggio, la popolare iniziativa promossa [illegible] Confesercenti. Le bancarelle [illegible] a vendere stamane alle 8. I primi ambulanti [illegible] giunti in [illegible] ieri per sistemarsi nei posti migliori: [illegible] nizzatori hanno ricevuto circa [illegible] domande di partecipazione, ma [illegible] hanno potute essere accolte. L'iniziativa, giunta alla quarta edizione, [illegible] richiamato [illegible] scorso anno [illegible] mila visitatori.

[illegible] novità rispetto alla «Fiera» dell'85 [illegible] due: [illegible] prima riguarda l'orario di vendita, la seconda le iniziative collaterali. Viale Garibaldi accoglierà i visitatori sino a mezzanotte grazie [illegible] un impianto di illuminazione a «effetto giorno». Alla manifestazione, stasera, si affianca una sfilata di moda in piazza Paletta. La passerella, allestita [illegible] la piazza e il viale, offrirà un [illegible] sulla [illegible] maschile e femminile [illegible] l'estate. La sfilata è un primo tentativo per far ruotare iniziative di vario genere attorno alla «Fiera».

Tutti i settori merceologici [illegible] presenti: dall'alimentare, alla bigiotteria, [illegible] fiori alle calzature, dall'abbigliamento all'ar[illegible] rame e paglia. **d. ca.**

Doppio recital per Mango

VERCELLI — *L'attesa dei fans di Mango è stata premiata: dopo il rinvio del recital del [illegible] aprile, il popolare cantautore terrà oggi al Civico due [illegible]certi, il primo alle 16,30, il secondo alle 21. L'atmosfera di Sanremo [illegible] ri[illegible] da Radio City, che ha organizzato la tappa vercellese del cantante.*

Motivo d'obbligo per Mango «Lei verrà», brano inserito nel nuovo album «Odissea», che [illegible] ha visto trionfatore al trentaseiesimo Festival della [illegible]. L'artista ha dovuto annullare il precedente concerto per un'indisposizione, ma ha accettato la proposta dei due spettacoli odierni per consentire ad un maggior [illegible] [illegible] persone di assistere [illegible] recital. Gli organizzatori informano che i biglietti acquistati [illegible] volta [illegible] potranno essere riutilizzati [illegible].

Al pubblico del Civico il cantautore presenterà una selezione [illegible] suoi successi, alcuni contenuti nell'ultimo 33 giri.

I biglietti [illegible] potranno acquistare al Civico dalle 15,30 per lo spettacolo del pomeriggio e dalle 20 per la replica. I prezzi: [illegible] mila la platea; 12 mila [illegible] galleria. (d. ca.)

Continuano i disagi per i mutuati, costretti ad andare alla posta

Trino, quasi una farsa per pagare il «ticket»

L'Usl: «Provvederemo, [illegible] sono d'accordo gli impiegati» - Alla Saub: «Aspettiamo solo l'ordine»

TRINO — La vicenda riguardante il pagamento del «ticket» sulle visite specialistiche alla Saub [illegible] via Origara, si [illegible] sempre più complessa: l'Usl di Casale sostiene che sono i dipendenti di Trino a dover prendere una decisione. [illegible] Saub si sostiene [illegible] che deve pronunciarsi l'Usl. Intanto i 350 mutuati che ogni settimana si presentano agli [illegible] continuano [illegible] i disagi provocati [illegible] dover pagare i ticket [illegible] posta o in banca.

Iniziatasi a fine marzo con una delibera dell'Usl che vietava il pagamento [illegible] alla [illegible] storia, dopo le proteste dei trinesi e degli abitanti degli altri paesi che si rivolgono alla struttura [illegible] nitaria [illegible] via Origara, sembrava [illegible] giunta [illegible] fine.

Ad una riunione con il presidente dell'assemblea dell'Usl, Roberto Rosso e l'assessore all'assistenza, Maria Allara, il presidente del comitato di gestione dell'Usl [illegible] se, Cesare Luparia, aveva assicurato che avrebbe disposto il ritorno alla riscossione del pagamento delle visite entro il [illegible] maggio.

[illegible] provvedimento, invece, non è stato preso: per tutta questa settimana, i ticket [illegible] sono pagati ancora in banca o all'ufficio postale.

Sul [illegible] ritorno al pagamento alla Saub le versioni sono contrastanti. «Non [illegible] *ordinare [illegible] svolgimento di un servizio come questo, che comporta [illegible] grossa responsabilità, se i dipendenti che devono svolgerlo [illegible] [illegible] d'accordo* — sostiene Cesare Luparia —. *Quando avrò ricevuto il loro parere favorevole, [illegible] le opportune disposizioni per la ripresa dei pag[illegible]ti*».

Alla Saub di Trino si sostiene altro. Secondo i dipendenti, il servizio di pagamento può riprendere in qualsiasi momento: basta che [illegible] arrivi la disposizione che stabilisce chi e con quale modalità deve riscuotere il denaro.

[illegible] vicenda potrebbe avere nuovi sviluppi questa settimana: nei prossimi giorni, Cesare Luparia, dovrebbe ritornare a Trino per discutere nuovamente il caso e giungere [illegible] un accordo.

Al poliambulatorio [illegible] Trino le proteste per il prolungarsi di questa situazione sono molte.

I mutuati hanno visto svanire le loro speranze quando, presentatisi allo sportello, sono [illegible] nuovamente [illegible] a pagare [illegible] o [illegible] posta.

«*E' una situazione che si sta prolungando e nostro danno* — protestano i mutuati — *Mentre le decisioni tardano ad arrivare, noi dobbiamo continuare a subire questi disagi*». **E. F.**

Il psi sulla centrale: «Per ora i lavori possono continuare»

VERCELLI — «L'opzione nucleare deve andare avanti, ma con assolute garanzie di [illegible]». *Lo hanno detto ieri Giusi La Ganga e il senatore Roberto Cassola, responsabili nazionali, rispettivamente, degli enti [illegible] e [illegible] politica industriale [illegible] psi, nella sede della federazione vercellese, alla presenza degli amministratori socialisti di [illegible] il Piemonte.*

Una riunione che il psi ha voluto a pochi giorni dal secondo round in Consiglio regionale quando a Palazzo [illegible] si ridiscuterà il problema della centrale di Leri.

Nel «summit» [illegible] ieri è stato messo a punto un documento che sarà sottoposto ai partiti alleati in Regione.

Dunque, sospensione o no [illegible] lavori? Ha detto La Ganga: «Ci stiamo confrontando proprio su questo argomento. Personal[illegible] sono dell'avviso che le opere [illegible] della [illegible] centrale possano andare avanti perchè non pregiudicano affatto [illegible] sicurezza». *Ha aggiunto Cassola:* «La sospensione [illegible] lavori della [illegible] centrale dimostrerebbe, più [illegible] altro, una certa sensibilità verso le popolazioni allarmate per i [illegible] di Cernobil. Ma non sarebbe dettata da motivi razionali».

Durante il dibattito con gli amministratori piemontesi, i rappresentanti nazionali del psi hanno quindi ribadito le richieste dell'esecutivo socialista al governo: chiusura della centrale di Latina, verifica degli impianti esistenti (Trino compreso), confronto a livello internazionale sul nucleare, rilettura del Piano energetico nazionale alla luce del problema di fondo c[illegible] è quello della sicurezza. **e. d. m.**

I vincitori [illegible] premio [illegible]

SANTHIA' — E' Gianni Borta, di Udine, per [illegible] sua opera «L'alpe sul fiore», il vincitore della 25ª edizione del Premio nazionale di pittura contemporanea «Santhià» organizzato dalla Pro Loco [illegible] il patrocinio della Regione, della Provincia e [illegible] Sovrintendenza ai beni artistici. Il premio, di due milioni, intitolato a Gaudenzio Ferrari, è stato sponsorizzato dalla Cassa di Risparmio di Vercelli, e sarà assegnato oggi pomeriggio [illegible] chio[illegible] attiguo all'Auditorium San Francesco dove sarà inaugurata la mostra delle 740 opere partecipanti appena terminata la premiazione.

Posto d'onore, premio «Bernardino Lanino» e un milione a Celso Andreani di Milano; terzo «Lorenzo Delleani» ed 800 mila lire ad Enzo Bellini di Milano. Altri sei premi nazionali, dotati ciascuno di 600 mila lire, sono stati assegnati ai pittori Giangiacomo Spadoni [illegible] Milano, Gianfranco Caffi di Brescia, Ottorino Stefani di Montebelluna (Treviso), Sergio Saccomandi di Barbania (Torino), Sigfrido Nannucci di Certaldo (Firenze) e Sandro [illegible] Torino. (v. ca.)

SERIE C2 - I bianchi di Massei affrontano l'Ospitaletto, terzo in classifica

Ancora una «grande» per la Pro

I bresciani, a due punti dalla capolista, hanno [illegible] ambizioni di promozione - Prima dell'incontro partita fra esordienti: in palio il trofeo Palma

VERCELLI — Il penultimo appuntamento interno del campionato oppone oggi alle [illegible] la Pro ad un'altra formazione in corsa per la C1: l'Ospitaletto. Terzi in classifica a due punti dalla Centese, i bresciani si giocano un'intera [illegible] ma la Pro Vercelli, che arriva da sette risultati utili consecutivi (cinque vittorie e due pareggi), cerca a [illegible] volta di conquistare matematicamente la salvezza, approfittando anche dei responsi degli altri campi.

Match dunque [illegible] per entrambe le squadre distanziate, tra l'altro di [illegible] 7 punti a testimonianza di come sia stato combattuto questo campionato. Il fatto che poche lunghezze separino i vercellesi, in lotta per non retrocedere, dall'Ospitaletto, [illegible] [illegible] promozione, aumenta il rimpianto per l'occasione perduta dalla squadra di Massei.

[illegible] è ancora tempo di consuntivi. Ora i tifosi sono chiamati al penultimo appello e, oggi, visti i risultati delle ultime [illegible]mane si aspetta un grande pubblico al «Robbiano». Il presidente Celoria ed i suoi collaboratori hanno deciso di mantenere bassi anche [illegible] i prezzi: 5 mila lire nei popolari e nei distinti; 10 mila in tribuna. Ingresso gratuito per le donne e per i ragazzi fino a 14 anni.

Vincendo, la Pro potrebbe essere matematicamente salva se il Giorgione o il Pantulla perdessero in casa contro il Montebelluna o il Venezia.

Massei sembra intenzionato a confermare l'undici di partenza che ha schierato a Busto, anche per l'indisponibilità di Bolmeno la cui guarigione prosegue a rilento. Sono molto attesi alla [illegible] Ricci e Ariberto, autori di una prestazione maiuscola domenica [illegible]. Da Peris e Gino, i tifosi [illegible] aspettano i gol che, ora, valgono oro colato.

Ma l'Ospitaletto di Bicich, che domenica scorsa ha superato in casa la capolista Centese appare un osso duro. Da osservare soprattutto l'intramontabile Adelio Moro. All'andata gli arancioni si imposero per 2 a 1.

La partita sarà preceduta dall'incontro fra la Pro Ver[illegible] esordienti allenata da Enrico Moreo e la rappresentativa del Comitato provinciale Figc, radunata da Piero Ciocchetti, [illegible] giocatore [illegible] Pro e del Verona. La gara incomincerà alle 14.30. E' in palio il trofeo Giovanni Palma.

Osserva Piero Bruno, organizzatore del trofeo: *«Il pubblico avrà la possibilità di vedere all'opera, prima di [illegible] Vercelli-Ospitaletto, il meglio del calcio giovanile in provincia. E' un'occasione da non perdere»*. **f. l.**

Trino ospita il Cafasse

TRINO — Il Trino ospita il Cafasse in [illegible] condizione di emergenza. All'appello mancano ben sette titolari: gli squalificati Guglielmotti, Osenga e Piccinini, gli infortunati Gallo, Zora e Larotonda e l'indisponibile Chiccoli.

«E' un incontro che potrebbe assicurarci la salvezza — spiega il mister —. Ma contro [illegible] Cafasse alla ricerca di punti per non retrocedere devo schierare [illegible] formazione di emergenza, con i ragazzi dell'Under 18». (g. g.)

Il Crescentino va a Borgaro

CRESCENTINO — La squadra di Limberti è alla ricerca di un risultato di prestigio sul campo della capolista San Borgaro dove, qualche domenica fa, il Trino ha subito un vero tracollo perdendo 3-0. Il Crescentino non dovrebbe più avere problemi di classifica e il match odierno sarà l'ultimo impegnativo dei quattro che restano prima della fine del torneo.

Per le prossime tre gare, la dirigenza sarebbe intenzionata a lanciare i giovani. (l. p.)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: 1[illegible] vagito
BELVEDERE: Film [illegible]
CIVICO: ore 16,30 e 21: Concerto di Mango
NUOVO ITALIA: Voglia di vincere.
PRINCIPE: A cena con gli amici.
VIOTTI: Il giorno [illegible] zombi.

GATTINARA

ITALIA: Nove settimane e mezzo.

SANTHIA'

IDEAL: Il giallo del Nilo.
SPLENDOR: Vivere e morire a Los Angeles

TRONZANO

LUX: La mia Africa.

FARMACIE

Vercelli: Gachino, piazza Cavour [illegible] domani, Paiocina, via Ugo Foscolo 48

[illegible]UARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52 050. **Croce Rossa** (0161) 52 277; [illegible] (0161) 86 384. **Cavaglià** (0161) 96 470. **Cigliano** (0161) 44 524; **Crescentino** (0161) [illegible]; **Gattinara** [illegible] 833.777. **Croce** [illegible] (0163) [illegible] **Santhià** (0161) [illegible] 684. **Trino** (0161) 829 385

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate [illegible] soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221

BENZINAI

Turno domenicale: **Agip**, [illegible] Alciati. **Mobil**, corso Gastaldi; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale S.S. 11; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De [illegible]; **Fina**, [illegible] Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone, Bresciani, via Cadore

Una nuova stele di Rosetta

La misteriosa pietra d'Acisio

A Vercelli è sempre tempo di miracoli, la storia della città è così lunga che durante il suo corso tutto può essere accaduto. Così un giorno, Amedeo Corio, vicedirettore dell'Istituto di Belle Arti, quindi del Museo Leone, arpionò sul greto della Sesia, poco a valle del ponte ferroviario, una pietraccia che pareva di scarsissimo valore; invece, era qualcosa come la Stele di Rosetta, un mezzo lasciato lì dagli dei perché gli uomini riuscissero a interpretare lingue remote e segrete.

Non è una storia recente la scoperta della pietra che in latino, e poi in celtico, racconta di un certo Acisius Argantocomaterecus, che dovette essere personaggio importante se ritenne di incidere sulla pietra il proprio nome, che comprende anche la sua carica, cioè «pesatore d'argento», forse gabelliere, e indicare lo scopo di quel lastrone, che era un «termine», cioè un segno di confine.

Ma confine di che cosa? Qui incomincia la parte più suggestiva di tutta la vicenda che Giorgio Sambonet, con la sua cultura non priva di ironia, ha raccontato con dovizia di particolari durante una calma sera di maggio ad una bella platea nella Sala Capitolare del Chiostro di Sant'Andrea. L'idea di riprendere l'argomento, e dargli una certa interpretazione, gli venne, dice Sambonet, da una ipotetica lettera che Elena Carasso, poetessa estrosa e sensitiva, avrebbe inviato all'ignoto signor Acisio, che dovrebbe avere almeno due mila anni.

Ma da quel pretesto, Giorgio Sambonet, trae argomento per raccontare immaginarie e incantatrici fantasie. Il primo pensiero è che quel lontano, teutonico Acisius, fosse un sacerdote che [illegible] e pesava l'obolo d'argento, da cui il suo nome, ma forse anche sacerdote del bosco di querce da lui stesso donate e ben definito da altre tre pietre confinarie che, forse a ben cercare, dovrebbero essere ancora in qualche parte dei meandri che la Sesia, un tempo navigabile, tracciò spostando il suo corso addirittura nei luoghi ove sorge Sant'Andrea.

Nella [illegible] di Giorgio Sambonet non mancano cenni [illegible], come quello di Giuseppe Viazzo sicuro che la Sesia, essendo fiume femmina, ha cambiato letto più volte, e conclude, insignendola, oltre alle già tante onorificenze, anche di quella di idraulico insigne. Poi c'è la suggestiva meditazione di Lucio de Fabianis sul querceto vigilato da Acisio Argantocomaterecus, che poteva sorgere forse dov'è oggi l'ex Ospedale Maggiore, ed in mezzo al quale, mille anni dopo, potrebbe essere sorta la foresta di Sant'Andrea.

Ma quale funzione doveva svolgere Acisio? Proprio soltanto quella di gabelliere, o non piuttosto di [illegible] della foresta-tempio, sacerdote notturno, che, proprio per quel suo nome che parla di argento, dev'essere pensato come sacerdote della Dea Luna, quindi attento al convivere fra uomini e divinità durante le ore buie, guardiano della pace divina ed umana.

Bellissima la lettera che Elena Carasso scrive ad Acisio, uomo con cui avrebbe voluto [illegible] i misteri della foresta, capire il segreto degli uomini e degli dei che soltanto nel folto del querceto riescono ad intendersi. Sono sedici pagine, ma in esse Giorgio Sambonet è riuscito a calare tutta la sua molta sapienza percorsa dai lieviti di ironia con cui, sempre, egli condisce anche gli argomenti più seri ed affascinanti.

Francesco Rosso

Senza sbocchi la crisi, il Consiglio sarà sciolto

Prarolo alle urne all'inizio di luglio

Domani si insedierà il commissario: il viceprefetto Renato Pisani

PRAROLO — Gli abitanti del paese della Bassa andranno alle urne nella prima decade di luglio per eleggere un nuovo Consiglio comunale.

Quella di venerdì sera, quindi, è stata l'ultima seduta dei pubblici amministratori praroleai, dieci dei quali il lunedì precedente avevano deciso di rassegnare le dimissioni. L'intero Consiglio si è limitato pertanto ad una presa d'atto dei fatti.

Il capo di gabinetto della prefettura, Vincenzo Pellegrini, ha detto, a proposito della situazione al Comune di Prarolo: *«In seguito all'avvenuta presa d'atto delle dimissioni da parte del Consiglio, si instaurerà una procedura di commissariamento. Faremo di tutto per poter indire le elezioni anticipate durante i primi dieci giorni del mese di luglio. Ci stiamo impegnando a fondo affinché i tempi siano i più brevi possibili, in modo che il Comune di Prarolo possa avere la nuova amministrazione prima delle ferie»*.

I dieci consiglieri dimissionari [illegible] una parte della maggioranza e l'intera opposizione. Erano rimasti però in carica, dopo aver dato per primi le dimissioni, oltre al sindaco Carlo Margara, Ottorino Vaccino, Carlo Corradino, Mario Margara e Silvano Birolo. In pratica, tutta la giunta, che tuttavia non si era associata alle decisioni degli altri appartenenti al Consiglio solo per poter sopperire alle esigenze di carattere immediato ed ordinario.

Il provvedimento di nomina è quasi pronto. Il dottor Renato Pisani già nella giornata di domani dovrebbe insediarsi a Prarolo, con mansioni di commissario. Il dottor Pisani, funzionario della Prefettura vercellese, riveste la qualifica di viceprefetto ispettore.

I problemi dell'amministrazione comunale di Prarolo si erano iniziati con una difficile composizione di giunta, già dopo il 12 maggio 1985. La scissione di tre consiglieri dalla maggioranza aveva successivamente provocato una mozione di sfiducia al sindaco Margara. Alle dimissioni di quest'ultimo, si erano aggiunte quelle dei rappresentanti dell'intero esecutivo.

Il tentativo di rinominare sindaco e giunta si era dimostrato praticamente impossibile, fin dalla prima votazione. Cinque tornate di voto non erano servite per giungere alla conclusione: dal ballottaggio non si era ottenuto il «quorum» necessario. Da qui, ancor prima di passare ad un ulteriore confronto, la decisione dei dieci consiglieri di rassegnare le dimissioni.

g. b.

Gattinara, festa del volontario alla Croce Rossa

GATTINARA — Festa del volontario alla Croce Rossa di Gattinara. A distanza di due anni dalla costituzione il direttivo ha promosso una giornata riservata ai militi del soccorso. In 24 mesi i 150 volontari hanno effettuato oltre 2500 interventi.

L'attività della Cri di Gattinara comprende, oltre al pronto intervento e trasporto infermi, anche un servizio per la terapia intramuscolare, aerosolica ed inalatoria con infermiere professionali volontarie.

Tra gli obiettivi per il '86 la formazione di una squadra per la protezione civile e un gruppo col compito di diffondere le norme di educazione sanitaria.

Oggi e domani (dalle 8 a mezzanotte) in viale Garibaldi

Ritorna la Fiera di Maggio

VERCELLI — Oggi e domani in viale Garibaldi torna la Fiera di Maggio, la popolare iniziativa promossa dalla Confesercenti. Le bancarelle inizieranno a vendere stamane alle 8. I primi ambulanti sono giunti in città ieri per sistemarsi nei posti migliori: gli organizzatori hanno ricevuto circa 800 domande di partecipazione, ma solo 350 hanno potuto essere accolte. L'iniziativa, giunta alla quarta edizione, ha richiamato lo scorso anno quasi 50 mila visitatori.

Le novità rispetto alla «Fiera» dell'85 sono due: la prima riguarda l'orario di vendita, la seconda le iniziative collaterali. Viale Garibaldi accoglierà i visitatori sino a mezzanotte grazie ad un impianto di illuminazione a «effetto giorno». Alla manifestazione, stasera, si affianca una sfilata di moda in piazza Pajetta. La passerella, allestita tra la piazza e il viale, offrirà un panorama sulla moda maschile e femminile per l'estate. La sfilata è un primo tentativo per far ruotare iniziative di vario genere attorno alla «Fiera».

Tutti i settori merceologici saranno presenti: dall'alimentare, alla bigiotteria, dai fiori alle calzature, dall'abbigliamento all'artigianato (rame e paglie).

d. ca.

Doppio recital per Mango

VERCELLI — *L'attesa dei fans di Mango è stata premiata: dopo il rinvio del recital del 25 aprile, il popolare cantautore terrà oggi al Civico due concerti, il primo alle 16,30, il secondo alle 21. L'atmosfera di Sanremo sarà ricreata da Radio City, che ha organizzato la tappa vercellese del cantante.*

Motivo d'obbligo per Mango «Lei verrà», brano inserito nel nuovo album «Odissea», che lo ha visto trionfatore al [illegible] Festival della canzone. L'artista ha dovuto annullare il precedente concerto per un'indisposizione, ma ha accettato la proposta dei due spettacoli odierni per consentire ad un maggior numero di persone di assistere al recital. Gli organizzatori informano che i biglietti acquistati la volta scorsa potranno essere riutilizzati oggi.

Al pubblico del Civico il cantautore presenterà una selezione dei suoi successi, alcuni contenuti nell'ultimo 33 giri.

I biglietti si potranno acquistare al Civico dalle 15,30 per lo spettacolo del pomeriggio e dalle 20 per la replica. I prezzi: 18 mila la platea; 12 mila la galleria.

(d. ca.)

Continuano i disagi per i mutuati, costretti ad andare alla posta

Trino, quasi una farsa per pagare il «ticket»

L'Usl: «Provvederemo, se sono d'accordo gli impiegati» - Alla Saub: «Aspettiamo solo l'ordine»

TRINO — La vicenda riguardante il pagamento del «ticket» sulle visite specialistiche alla Saub di via Ortigara, si fa sempre più complessa: l'Usl di Casale sostiene che sono i dipendenti di Trino a dover prendere una decisione, alla Saub si sostiene che deve pronunciarsi l'Usl. Intanto i 350 mutuati che ogni settimana si presentano agli sportelli continuano a subire i disagi provocati dal dover pagare i ticket alla posta o in banca.

Iniziatasi a fine marzo con una delibera dell'Usl che vietava il pagamento dei ticket alla Saub, la storia, dopo le proteste dei trinesi e degli abitanti degli altri paesi che si rivolgono alla struttura sanitaria di via Ortigara, sembrava essere giunta alla fine.

Ad una riunione con il presidente dell'assemblea dell'Usl, Roberto Rosso e l'assessore all'assistenza, Maria Alfara, il presidente del comitato di gestione dell'Usl casalese, Cesare Luparia, aveva assicurato che avrebbe disposto il ritorno alla riscossione del pagamento delle visite entro il 12 maggio.

Il provvedimento, invece, non è stato preso: per tutta questa settimana, i ticket si sono pagati ancora in banca o all'ufficio postale.

Sul mancato ritorno al pagamento alla Saub le versioni sono contrastanti. *«Non posso ordinare lo svolgimento di un servizio come questo, che comporta una grosse responsabilità, se i dipendenti che devono svolgerlo non sono d'accordo* — sostiene Cesare Luparia — *Quando avrò ricevuto il loro parere favorevole, darò le opportune disposizioni per la ripresa dei pagamenti»*.

Alla Saub di Trino si sostiene altro. Secondo i dipendenti, il servizio di pagamento può riprendere in qualsiasi momento: basta che dall'Usl arrivi la disposizione che stabilisce chi e con quale modalità deve riscuotere il denaro.

La vicenda potrebbe avere nuovi sviluppi questa settimana: nei prossimi giorni, Cesare Luparia, dovrebbe ritornare a Trino per discutere nuovamente il caso e giungere ad un accordo.

Al poliambulatorio di Trino le proteste per il prolungarsi di questa situazione sono molte.

I mutuati hanno visto svanire le loro speranze quando, presentatisi allo sportello, sono stati nuovamente mandati a pagare in banca o alla posta.

«E' una situazione che si sta prolungando a nostro danno — protestano i mutuati —. *Mentre le decisioni tardano ad arrivare, noi dobbiamo continuare a subire questi disagi.*

g. g.

Il psi sulla centrale: «Per ora i lavori possono continuare»

VERCELLI — «L'opzione nucleare deve andare avanti, ma con assolute garanzie di sicurezza». *Lo hanno detto ieri Giusi La Ganga e il senatore Roberto Cassola, responsabili nazionali, rispettivamente, degli enti locali e della politica industriale del psi, nella sede della federazione vercellese, alla presenza degli amministratori socialisti di tutto il Piemonte.*

Una riunione che il psi ha voluto a pochi giorni dal secondo round in Consiglio regionale quando a Palazzo Lascaris si ridiscuterà il problema della centrale di Leri.

Nel «summit» di ieri è stato messo a punto un documento che sarà sottoposto ai partiti alleati in Regione.

Dunque, sospensione o no dei lavori? Ha detto La Ganga: «Ci stiamo confrontando proprio su questo argomento. Personalmente sono dell'avviso che le opere civili della nuova centrale possano andare avanti perché non pregiudicano affatto la sicurezza». Ha aggiunto *Cassola:* «La sospensione dei lavori della nuova centrale dimostrerebbe, più che altro, una certa sensibilità verso le popolazioni allarmate per i fatti di Cernobil. Ma non sarebbe dettata da motivi razionali».

Durante il dibattito con gli amministratori piemontesi, i rappresentanti nazionali del psi hanno quindi ribadito le richieste dell'esecutivo socialista al governo: chiusura della centrale di Latina, verifica degli impianti esistenti (Trino compreso), confronto a livello internazionale sul nucleare, rilettura del Piano energetico nazionale alla luce del problema di fondo che è quello della sicurezza.

e. d. m.

I vincitori del premio Santhià

SANTHIA' — E' Gianni Borta, di Udine, per la sua opera «L'alpe sul fiore», il vincitore della 23ª edizione del Premio nazionale di pittura contemporanea «Santhià» organizzato dalla Pro Loco con il patrocinio della Regione, della Provincia e della Sovrintendenza ai beni artistici. Il premio, di due milioni, intitolato a Gaudenzio Ferrari, è stato sponsorizzato dalla Cassa di Risparmio di Vercelli, e sarà assegnato oggi pomeriggio nel chiostro attiguo all'Auditorium San Francesco dove sarà inaugurata la mostra delle 740 opere partecipanti appena terminata la premiazione.

Posto d'onore, premio «Bernardino Lanino», e un milione a Celso Andreani di Milano, terzo «Lorenzo Delleani» ed 800 mila lire ad Enzo Bellini di Milano. Altri sei premi nazionali, dotati ciascuno di 600 mila lire, sono stati assegnati ai pittori Giangiacomo Spadoni di Milano, Gianfranco Caffi di Brescia, Ottorino Stefani di Montebelluna (Treviso), Sergio [illegible] (Torino), Sigfrido Nannucci di Certaldo (Firenze) e Sandro Lobalzo di Torino.

(c. co.)

SERIE C2 - I bianchi di Massei affrontano l'Ospitaletto, terzo in classifica

Ancora una «grande» per la Pro

I bresciani, a due punti dalla capolista, hanno ancora ambizioni di promozione - Prima dell'incontro partita fra esordienti: in palio il trofeo Palma

VERCELLI — Il penultimo appuntamento interno del campionato oppone oggi alle 16 la Pro ad un'altra formazione in corsa per la C1: l'Ospitaletto. Terzi in classifica a due punti dalla Centese, i bresciani si giocano un'intera stagione ma la Pro Vercelli, che arriva da sette risultati utili consecutivi (cinque vittorie e due pareggi), cerca a sua volta di conquistare matematicamente la salvezza, approfittando anche dei responsi degli altri campi.

Match dunque difficile per entrambe le squadre distanziate, tra l'altro, di soli 7 punti a testimonianza di come sia stato combattuto questo campionato. Il fatto che poche lunghezze separino i vercellesi, in lotta per non retrocedere, dall'Ospitaletto, che mira alla promozione, aumenta il rimpianto per l'occasione perduta dalla squadra di Massei.

Ma non è ancora tempo di consuntivi. Ora i tifosi sono chiamati al penultimo appello e, oggi, visti i risultati delle ultime settimane, si aspetta un grande pubblico al «Robbiano». Il presidente Celoria ed i suoi collaboratori hanno deciso di mantenere bassi anche oggi i prezzi: 5 mila lire nei popolari e nei distinti, 10 mila in tribuna. Ingresso gratuito per le donne e per i ragazzi fino a 14 anni.

Vincendo, la Pro potrebbe essere matematicamente salva se il Giorgione o il Fanfulla perdessero in casa contro il Montebelluna o il Venezia.

Massei sembra intenzionato a confermare l'undici di partenza che ha schierato a Busto, anche per l'indisponibilità di Solimeno la cui guarigione procede a rilento. Sono molto attesi alla prova Ricci e Riberto, autori di una prestazione maiuscola domenica scorsa. Da Feria e Gino, i tifosi si aspettano i gol che, ora, valgono oro colato.

Ma l'Ospitaletto di Bicicli, che domenica scorsa ha superato in casa la capolista Centese sarà un osso duro. Da [illegible] soprattutto l'intramontabile Adelio Moro. All'andata gli arancioni si imposero per 2 a 1.

La partita sarà preceduta dall'incontro tra la Pro Vercelli esordienti allenata da Enrico Moreo e la rappresentativa del Comitato provinciale Figc, radunata da Piero Ciocchetti, ex giocatore della Pro e del Verona. La gara incomincerà alle 14.30. E' in palio il trofeo Giovanni Palma.

Osserva Piero Brusa, organizzatore del trofeo: *«Il pubblico avrà la possibilità di vedere all'opera, prima di Pro Vercelli-Ospitaletto, il meglio del calcio giovanile in provincia. E' un'occasione da non perdere»*.

f. l.

Trino ospita il Cafasse

TRINO — Il Trino ospita il Cafasse in una condizione di emergenza. All'appello mancano ben sette titolari: gli squalificati Guglielmotti, Osenga e Piccinini, gli infortunati Gallo, Zora e Larotonda e l'indisponibile Chiccoli.

«E' un incontro che potrebbe assicurarci la salvezza — spiega il mister —. Ma contro un Cafasse alla ricerca di punti per non retrocedere devo schierare una formazione di emergenza, con i ragazzi dell'Under 18». (g. g.)

Il Crescentino va a Borgaro

CRESCENTINO — La squadra di Limberti è alla ricerca di un risultato di prestigio sul campo della capolista Seo Borgaro dove, qualche domenica fa, il Trino ha subito un vero tracollo perdendo 7-0. Il Crescentino non dovrebbe più avere problemi di classifica e il match odierno sarà l'ultimo impegnativo dei quattro che restano prima della fine del torneo.

Per le prossime tre gare, la dirigenza sarebbe intenzionata a lanciare i giovani. (l. p.)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato.
BELVEDERE: Film documentario sulla Juventus.
CIVICO: ore 15,30 e 21, Concerto di Mango.
NUOVO ITALIA: Voglia di vincere.
PRINCIPE: Il cane con gli amici.
VIOTTI: Il giorno degli zombi.

GATTINARA

ITALIA: Nove settimane e mezzo.

SANTHIA'

IDEAL: Il gioiello del Nilo.
SPLENDOR: Vivere e morire a Los Angeles.

TRONZANO

LUX: La mia Africa.

FARMACIE

Vercelli: Giachino, piazza Cavour 32; Kansas: Parovina, via Ugo Foscolo 40.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) [illegible]; **Croce Rossa** (0163) 832.500; **Santhià** (0161) 931.686; **Trino** (0161) 829.586.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Turno domenicale **Agip**, piazza Alciati; **Mobil**, corso Gastaldi; **Agip**, piazza Solferino; **Esso**, tangenziale S.S. 11; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Bresciani**, via Cadore.

Coggiola e Crevacuore ribadiscono il loro «sì»

Provincia di Biella nuovi colpi di scena

I sindaci accusano i colleghi di Guardabosone, Pray e Postua

Riccardo Robiolio — Silvano Caccia

BIELLA — La sortita ha avuto effetti prorompenti ed ha scatenato un mare di polemiche: Silvano Caccia, Riccardo Robiolio e Claudio Martignon, sindaci di Guardabosone, Pray e Postua che nei giorni scorsi hanno ribadito quanto avevano affermato nella serata organizzata dal Lyons club Borgosesia all'albergo Tre Re («Gli interessi della Valsessera sono legati a quelli della Valsesia»), hanno aperto un dibattito che sta diventando scottante.

Dice Silvano Caccia: «Come primo cittadino di Guardabosone non sono favorevole alla provincia di Biella. Avevamo votato una delibera condizionata che però continua ad essere ignorata. E' il momento di rilatare la nostra posizione perché rischiamo di trovarci con mille nuovi problemi».

Aggiunge Riccardo Robiolio: «Non so cosa si potrà fare ma è chiaro che dobbiamo parlarne. A priori non escludo che si possa arrivare ad un referendum».

Il problema sta diventando grosso e presto sarà oggetto di un dibattito alla Comunità montana. Dice Marcello Valli, presidente dell'organismo che raggruppa i comuni valsesserini: «Pray e Guardabosone hanno votato un'adesione con vincoli, Postua non ha mai detto né sì né no, Coggiola e Crevacuore hanno dato la loro piena disponibilità alla nascita della Provincia di Biella. Trovarsi attorno ad un tavolo è d'obbligo perché la Valsessera non può essere certo divisa».

Ma c'è anche chi si è inalberato per le dichiarazioni dei tre sindaci: è il caso di Pietro Speranza da due legislature primo cittadino di Coggiola, forse il centro di maggiore importanza della vallata: «Ma che storia è mai questa! Adesso che in Parlamento si raccolgono le firme per la provincia di Biella noi non ne dovremmo più far parte? Da sempre siamo biellesi e dall'oggi al domani ci scopriamo legati alla Valsesia. Non diciamo assurdità».

Anche Giampiero Canara, sindaco di Crevacuore, è del medesimo parere: «Non ci sono dubbi: la nostra realtà è il Biellese, basta osservare il tessuto economico della Valsessera».

Roberto Eynard

Oggi in Valle manifestazioni degli ecologisti

«Sesia in festa» (contro le dighe)

Raduno di canoisti, passeggiata ecologica e gita in bicicletta

VARALLO — «Sesia in festa»: con questo slogan il Comitato per la tutela del Sesia, il sodalizio che si è costituito per protestare contro il progetto di realizzazione in valle di due centrali idroelettriche, ha organizzato due giorni di manifestazioni che hanno come protagonista il fiume.

Il calendario degli appuntamenti si è inaugurato ieri con un raduno internazionale di canoisti che da Vocca sono partiti per discendere le rapide del Sesia, del Mastallone e del Sermenza, i tre corsi d'acqua interessati al programma dell'Enel. Alle 21 sono stati ancora i canoisti a sottolineare il fascino del fiume, affrontando in notturna un tratto illuminato dai riflettori. Contemporaneamente nella sede della Comunità montana è stata proiettata una pellicola girata da Maurizio Bernasconi, uno dei maestri della scuola valsesiana di discesa a pagaia.

Per oggi sono in agenda i momenti più importanti dei due giorni di manifestazioni: alle 6,30 il Cai partirà per una passeggiata ecologica in Valle Artogna mentre alle 11 da Quarona prenderà il via un trasferimento in bicicletta verso l'alta valle.

Spiega Giannina Gardoni, esponente della Lega ambiente: «Il percorso s'inizierà da Doccio, località dove è previsto il realizzo di una centrale, e si concluderà a Balmuccia, l'altra zona individuata dall'Enel per la costruzione degli impianti. La nostra sarà una pedalata simbolica, messa in atto per sottolineare l'inopportunità di un disegno che se portato avanti nei termini preannunciati rischia di compromettere per sempre l'equilibrio ecologico di una valle ancora intatta».

Alle 12, dal Monte Tovo si alzeranno anche i deltaplani della sezione valligiana di Volo a vela. Andranno ad atterrare nel punto preciso dove deve sorgere l'impianto di trasformazione dell'energia di Doccio.

Sottolinea Giovanni Comoletti, presidente del Wwf valsesiano: «Oltre a queste esibizioni spettacolari e suggestive è prevista una raccolta di firme. A Varallo, in piazza Vittorio, e in alta valle si chiederà all'opinione pubblica di sottoscrivere un documento di protesta da inviare agli organismi competenti».

Alle 15, alle Gole dei Dinelli, inizierà l'ultima parte del nutrito programma: tutti i partecipanti alla manifestazione si uniranno in un grande raduno destinato a rimarcare il «no» al programmi dell'Enel. **r. s.**

I PERSONAGGI DEL BIELLESE

Ecco Celso Tempia «artista testardo»

Biella. Celso Tempia al lavoro nel suo studio (Foto Fighera)

BIELLA — Il critico Pozzato vuole a tutti i costi definire il pittore Tempia. *«Sei un neo-impressionista, o non forse un ritardato ottocentista; anzi un melodico o, diciamo meglio, un elegiaco».* Tempia è perplesso. Riflette. *«Io sono un normale»*, conclude. Non poteva dare di se stesso migliore definizione.

Bisognava pure, tuttavia, estrarre qualcosa, da dire e da scrivere, su questo pittore biellese che festeggia i suoi cinquant'anni di attività artistica. Compito fin troppo facile fin troppo arduo con questo artista che nella vita ha avuto un solo interesse, una sola attività, una sola avventura: la sua arte. *«Che è anche la mia sola politica e sola religione»*, aggiunge.

La vita come un'unica, lunga, laboriosa giornata è iniziata per Celso Tempia all'età di sei anni con il primo incontro, primo rapporto — e primo incantamento — tra il segno della sua grafia e la pagina bianca. Ma questo accade a molti. Non è da tutti, invece, il suo caparbio procedere seguendo l'incantesimo e l'impulso tra difficoltà economiche e familiari (*«Tempia ruba il tempo al sonno e la pecunia al bilancio domestico per fare dell'arte pura»* scriveva già nel 1936 l'Illustrazione biellese), fra gli stessi tentativi di dissuasione dei maestri: *«Vuoi fare il pittore? Ma non sai che a Torino muoiono tutti di fame?»*.

Non importa, non importa. Celso sgobberà senza proteste nella sua adolescente giornata, coltiverà la terra, spaccherà la legna — lui così minuto e fragile —, aiuterà la sorella nel bar di via Vittorio Emanuele, lavorerà sodo nelle botteghe di decoratori e stuccatori, in case e ville di signori. Non ha denari per frequentare l'Accademia? Non importa: c'è l'amico Piero Bora che può permettersi di frequentarla e Celso si fa ripetere il contenuto delle lezioni, studia i libri e le dispense, esegue i compiti e prepara i corsi come se fosse uno studente regolare.

Oggi Biella festeggia i cinquant'anni di attività artistica di questo suo pittore. Ha scritto il suo nome sul fondo bianco di striscioni stradali, organizzato per lui una mostra e pubblicato una ricca ed elegante monografia — curata da Bruno Pozzato — presentata nella sala del Museo civico (quella stessa sala che nel lontano 1936 vide la sua prima mostra) alla presenza di un folto pubblico di amici e di estimatori. «Celso Tempia: 50 anni di pittura» è il titolo del volume ricco di una preziosa introduzione e corredato da minuziose ed esaurienti appendici di note biografiche.

«E certo merita molta stima quest'uomo che ha cercato sempre, da solo, la via giusta ad ogni bivio della vita per avere un silenzio all'interno, nell'animo». Così aveva scritto di Celso Tempia più di quarant'anni or sono Giuseppe Vernetti. Lo citiamo oggi come il miglior elogio alla sua immagine e alla sua coerenza.

Pier F. Gasparetto

Il tragico incidente nel pomeriggio di ieri lungo la superstrada fra Cossato e Biella

Scontro frontale, quattro morti e due feriti gravi

Le vittime sono Katia Braghin di Vallemosso, Vittorina Orso di Pistolesa, Costantino Marchianò di Ponzone di Trivero e la figlia Lorenza di un mese - La moglie dell'uomo e una ragazza in fin di vita

Biella. Ecco quel che rimane delle auto dopo il tragico scontro frontale di ieri pomeriggio (Fotoservizio Sergio Fighera)

Biella. Vittorina Orso e Katia Braghin, due delle vittime

Maria Rosa Gallo e Piera Panizza versano in gravi condizioni

BIELLA — Tragico incidente lungo la superstrada Biella-Cossato: due auto, che viaggiavano a forte velocità, si sono scontrate frontalmente. Tre giovani e una bambina di un mese e mezzo sono morti, due altre persone sono ricoverate in condizioni disperate.

Le vittime sono Katia Braghin, 19 anni, residente a Vallemosso in via Bartolomeo Sella, operaia, la sua amica Vittorina Orso, 23 anni, abitante a Pistolesa in via Borgate Fantone e Costantino Marchianò, 23 anni, operaio alla tintoria Giardino, domiciliato a Ponzone di Trivero in via Provinciale 215. La bimba è la figlia del Marchianò, Lorenza, di appena un mese.

Ricoverate in sala di rianimazione sono la moglie di Marchianò, Maria Rosa Gallo, 22 anni, e un'amica di famiglia Piera Panizza, 16 anni abitante a Strona.

La disgrazia è accaduta ieri pomeriggio, poco dopo le 17, in prossimità dello svincolo per Valdengo. In quel tratto la strada invita alla velocità.

In direzione di Biella viaggiava una Golf verde guidata da Katia Braghin. Al suo fianco vi era Vittorina Orso.

Nell'altra direzione in quel momento proveniva la Talbot di Costantino Marchianò. Accanto all'uomo vi era la moglie Anna Maria Gallo che teneva in braccio la piccola Lorenza. Dietro era seduta Piera Panizza.

Stando ad una testimonianza di un automobilista che viaggiava a un centinaio di metri di distanza dalla vettura della Braghin, pare che la Golf procedesse ad elevata andatura sulla corsia di sorpasso.

Le due auto sono state ridotte ad un ammasso di rottami. La Golf era distrutta e le due ragazze erano morte. Anna Maria Gallo e la piccola Lorena, sbalzate fuori dall'auto, erano sulla strada in condizioni disperate, mentre Costantino Marchianò agonizzava. **r. eyn.**

LE SQUADRE DI PROMOZIONE E DI PRIMA CATEGORIA IMPEGNATE NELLO SPRINT FINALE

Il Gattinara pensa all'andata e promette battaglia a Borgo

I granata in casa con la Castellettese - Partita-verità del Carisio

BIELLA — Il campionato di Promozione è al quart'ultimo atto e per le squadre della provincia inserite nel girone A la giornata è di grande importanza.

Borgomanero (28)-Gattinara (26). La bella dell'andata brucia ancora in casa dei bianchi: contro i rossoblù la squadra del presidente Graziano Sottile disputò forse la miglior partita di fronte al pubblico amico, ma due clamorosi errori arbitrali e un gol fantasma la lasciarono a mani vuote.

Oggi il Gattinara sul terreno di una capolista in affanno vuol rendere pan per focaccia: *«Andiamo a Borgomanero per vincere e per riprenderci quello che cinque mesi fa ci è stato tolto»*, afferma [illegible] Graziano Sottile.

I bianchi anche se domenica contro lo Stresa non sono andati più in là dello 0-0 casalingo sono forse la compagine più in forma del momento: in serie positiva da sette partite, in questo periodo hanno subito un solo gol nella vittoriosa partita con il Cerano.

Aggiunge Graziano Sottile: *«Vogliamo fare risultato per rimanere in zona coppa Italia. La qualificazione alla manifestazione nazionale rappresenta il nostro obiettivo».*

Contro la prima della classe Colombo schiererà la formazione tipo: Pagani tra i pali; Crevola, Francesco Patriarca e Iaschi marcatori, Marangon libero, Dino Patriarca, Pietrobon, Pellerey e Scalcon a giostrare a centrocampo, Giorcelli e Terroni in attacco.

Borgosesia (22)-Castellettese (26). I granata sono alla svolta: oggi sul campo Mib di via Marconi contro una squadra tranquilla devono assolutamente incamerare i due punti in palio. La gara è di fondamentale importanza per l'undici di Pagani ed è categorico vincere anche se mancheranno gli squalificati Marola e Barbetta.

Dice l'allenatore del Borgo: *«Ai ragazzi chiedo una prova di grande orgoglio. Contro la Castellettese non possiamo permetterci passi falsi. I due punti sono fondamentali per la nostra classifica».*

Una nota lieta è venuta in settimana a confortare il clan granata: la visita specialistica ha escluso una lesione al ginocchio di Gallina e così Pagani in questo travagliatissimo finale potrà contare sul bravo marcatore.

Con il Castelletto dovrebbe giocare il seguente undici: Mancin; Rodighiero, Trevisani; Vendraminetto, Rabbi, Serafin; Medana, Gallina, Camporini, Sacchi, Sozzi (Guidetti).

Carisio (22)-Gravellona (23). Incontro-spareggio per la matricola. I biancorossi stanno attraversando un periodo di difficoltà a causa delle molte assenze ma contro l'Indy dovranno assolutamente imporsi.

Mister Calliera è come sempre alle prese con problemi di formazione per le assenze dei soliti Dossena, Loro e Barcellari. In difesa rientrerà Bertinotti che ha scontato il turno di squalifica.

Verbania (21)-Cossatese (24). Commenta mister Silvano Lobia: *«Il nostro campionato è racchiuso in novanta minuti: se usciamo imbattuti dallo stadio dei Pini possiamo considerarci salvi perché manteniamo i tre punti di vantaggio a 270 minuti dalla conclusione del torneo. Se perdiamo ci ritroviamo con l'acqua alla gola. Ai ragazzi in settimana ho sottolineato l'importanza dello scontro con i biancoverchiati».*

L'allenatore della Cossatese non ha ancora deciso quale undici mandare in campo: *«Deciderò solo all'ultimo istante anche perché devo valutare le condizioni fisiche di Franzi e Iacchini».* **r. eyn.**

Dodici squadre iscritte alla corsa di Cerrione

Oggi si corre il gran premio «Tennis club»

Gianni Bau

BIELLA — Ciclismo spettacolo oggi sulle strade del Biellese con la disputa del trofeo Tennis club Cerrione. Oggi sono di scena i dilettanti di prima e seconda serie in una gara che per la prima volta è riservata alle promosse delle due ruote.

Su un circuito di quasi tredici chilometri da disputarsi undici volte per un totale di 140 chilometri si sfideranno alcune tra le maggiori squadre del Nord Italia. Iscritti fino a ieri pomeriggio figuravano dodici squadre: Indy Gravellona capitanata dal biellese Gianni Bau, Mecair, Pontemora, Valsangone, Loano, Langhe di Alba, Mobili Lissone, Cicli De Lorenzo, Fiatagri, Rivar, Fossano. Ma altre formalizzeranno la loro partecipazione in mattinata. Tra queste sono attese le squadre di Genova e Sanremo che hanno preannunciato telefonicamente la loro partecipazione alla corsa biellese.

In totale al via dovrebbero esserci un centinaio di corridori che si disputeranno l'ambita vittoria su un percorso che si prevede terribile.

Dice Ernesto Comella l'ideatore della competizione: *«La partenza è fissata a Cerrione. I corridori raggiungono poi Vergnasco e Magnonevolo e salgono a Salussola Monte e ritornano a Cerrione. Sul tracciato è inserito un impegnativo strappo di oltre un chilometro che probabilmente farà sentire il suo peso nelle battute finali».*

Ed è proprio nella salita di Salussola che, almeno nelle previsioni, si deciderà la gara, così come sovente è avvenuto in passato.

Tra i corridori che sono al via spiccano i nomi dei biellesi Gianni Bau e Diego Marcolongo. Ambedue hanno promesso una grande prova sulle strade di casa. Molta considerazione circonda pure la squadra della Fiatagri formata da Bertolazzo, Fumagalli, Lanteri, Milesi, Sandor e Serra, mentre è attesa con curiosità la prestazione del valsesiano Angelo Borrini che corre con la maglia del Fossano.

La corsa è organizzata dall'Ucab-Cicli Gervaso. La partenza è fissata per le 12,30. L'arrivo è previsto verso le 16. **r. e.**

Oggi il Romagnano chiede un «miracolo» alla Dufour

Tocca ai valsesiani bloccare la fuga della capolista del girone

BIELLA — Il campionato è alla svolta decisiva: la Quincinettese in novanta minuti si gioca un'intera stagione. I canavesani capeggiano il torneo con due lunghezze di vantaggio sul Romagnano a due giornate dalla conclusione, ma sul loro cammino prima di considerare acquisita la promozione devono superare lo scoglio Dufour.

Alla squadra di Gianmario Arrondini i cugini del Romagnano chiedono infatti il miracolo di sgambettare la prima della classe: solo così la compagine di Longhi può sperare nel miracoloso aggancio.

Da parte sua il mister varallese è convinto che i suoi ragazzi saluteranno il pubblico di casa con una grande prestazione anche per far dimenticare lo sfortunato recupero di mercoledì con la Pro Candelo (i biellesi si sono imposti per 2-1).

Dice l'allenatore valsesiano: *«Giocheremo con determinazione e grinta per chiudere nel migliore dei modi un campionato che è andato al di là delle più rosee aspettative».*

Un successo pieno della Dufour rilancerebbe automaticamente il Romagnano del bomber Scavanza che non dovrebbe incontrare soverchie difficoltà a superare tra le mura amiche il già salvo Spolina. I granata in attesa di un segnale positivo da Varallo non hanno alternative: assolutamente negli ultimi 180 minuti devono incamerare tutti e quattro i punti in palio.

Per quanto riguarda la classifica finale altri motivi di interesse il campionato all'apparenza non sembra averne. Invece sotto le ceneri alle squadre biellesi non mancano gli stimoli. Pro Candelo, Vigliano, Spolina, Salussola, Occhieppese e Fulgor Valdengo anche quest'anno sono impegnati nel trofeo Visione, la particolare graduatoria stilata in base ai risultati degli scontri diretti tra le sei formazioni. E la classifica attualmente è capeggiata dalla Pro a quota 13, seguita dal Vigliano a una lunghezza, dalla Spolina a 2 mentre il Salussola è a quattro punti. Chiudono Occhieppese e Fulgor Valdengo con 8 e 3 punti.

A dispetto delle apparenze la corsa è apertissima: in programma vi sono ancora due derby Vigliano-Salussola (oggi) e Salussola-Fulgor Valdengo (domenica) determinanti per l'esito della singolare competizione.

Se oggi infatti il Vigliano supera l'undici di Michelino La Firenze è fatta, in caso contrario tutto sarà rimandato all'ultimo derby o a un eventuale spareggio.

Tra le altre compagini biellesi e valsesiane solo la Fulgor Valdengo gioca tra le mura amiche: i lanieri, da tempo retrocessi, chiudono un campionato tutto da dimenticare ospitando il Pontinvrea, formazione che punta al quarto posto finale.

La Quaronese conclude il ciclo di trasferte in Valle d'Aosta sul terreno dell'Anpi Elter, altra squadra già relegata in Seconda categoria. I valsesiani puntano ad interrompere un momento di difficoltà a causa delle molte assenze con un risultato positivo.

Anche l'Occhieppese visita una valdostana, il quadrato Saint-Christophe. **r. eyn.**

Il giocatore più amato dai tifosi

«Ciccio» Vogliotti ceduto al Pinerolo

Vogliotti, ex biellese

BIELLA — Enzo Vogliotti, uno dei giocatori più amati dalla tifoseria che affettuosamente lo aveva soprannominato «Ciccio», l'anno prossimo non vestirà più la maglia bianconera. Il generoso centrocampista è stato ceduto al Pinerolo nel quadro della ventata di rinnovamento che sta investendo il club.

Vogliotti, mezzala a tutto campo, gran corridore, autore di stupende prodezze e di errori incredibili dovuti soprattutto alla sua generosità, quest'anno ha realizzato otto reti ed era risultato uno dei migliori bianconeri.

Con il suo trasferimento salgono così a due le cessioni.

L'allestimento della rivoluzionata Biellese '86-'87 è dunque in piena fase: ai quattro arrivi ufficiali di Claudio Bignotti libero-centrocampista, Gianfranco Gagliardi, portiere, Stefano Melchiorri, mediano e Giancarlo Rigamonti, attaccante dovrebbe presto aggiungersi anche quella della mezzala Vignati proveniente dal Savona.

TACCUINO BIELLESE E VALSESIANO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Unico indizio la luna piena.
MAZZINI: Doppio taglio.
ODEON: Voglia di vincere.
SOCIALE: Signori, il delitto è servito.

BORGOSESIA

LUX: Plenty.
SOCIALE: Il giorno degli zombi. Domani: film a luci rosse.

CANDELO

VERDI: I soliti ignoti 20 anni dopo.

COGGIOLA

ITALIA: Spie come noi.
ENNIO: Blu magico.
RADAR: Tarzan e la pentola magica.

PRAY

EXCELSIOR: La mia Africa.

COSSATO

MICHELETTI: Nove settimane e mezzo.
PRIMAVERA: Telefono rosso con Cicciolina.

SERRAVALLE

CORSO: La bonne.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 20, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432. Domani: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370. Sagliano, Mongrando, Candelo.

Ussl 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 69, tel. 94.158. Rosalù, Trivero. Domani: Vigliano, farmacia Rolando. Crocemosso, Pray, Mollarino.

Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Domani: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.266. Varallo: Angelinetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.26.01; Mongrando 66.69.13; Trivero 75.65.66; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

Una grande protagonista della moda femminile e maschile

E con l'estate rispunta la lana

Dopo gli anni dominati dai tradizionali capi di cotone e lino un gradito ritorno dei filati di lana con i «freschi» in stoffa leggerissima, ingualcibile, che favorisce la traspirazione - Per il nuovo «boom» una lunga serie di interessanti proposte dalle più note firme nazionali

La lana è ritornata ad essere la grande protagonista della moda estiva. Dopo anni di abbandono dominati da cotone e lino ora sta conoscendo un nuovo boom soprattutto nel guardaroba elegante e di qualità. Contrariamente ai luoghi comuni la lana *«tiene fresco»*: d'altronde non si avvolgono in barracani di lana i nomadi nel deserto?

Per l'uomo elegante, il giovane professionista che non può rinunciare alla giacca, le grandi firme dell'abbigliamento propongono filati di lana pettinata denominati *«Super cento S»*. Un tessuto di pregio, decisamente [illegible] se si pensa che per ottenerne un centimetro quadrato occorrono cento metri di filato. Il risultato però è inimitabile; la stoffa è leggera, ingualcibile e favorisce la traspirazione. I completi così realizzati, sia con sia senza fodera, sono raffinati e comodi.

Naturalmente si possono acquistare abiti di ottima qualità anche se realizzati in tessuti meno pregiati quale ad esempio la lana pettinata. Anche per la donna la moda estate offre, [illegible] ai capi in lino e seta sempre molto ricercati, blazer sfoderati, gonne e pantaloni in lane secche apprezzatissimi per lunghi viaggi. Questi capi sicuramente sono meno pesanti e meno caldi dei jeans o di altri tessuti estivi e scivolano morbidi e leggeri sulla pelle proprio come la seta.

I migliori produttori utilizzano molto negli ultimi anni anche pure lane vergini australiane *«super fine»*; si tratta di filati ad alta torsione che esaltano le caratteristiche di freschezza e traspirabilità.

Nel guardaroba dell'uomo elegante non giovanissimo si è sempre trovato posto per un completo in lana che una volta veniva chiamato *«fresco»*, ma i giovani continuavano a preferire tessuti ritenuti estivi per eccellenza, lino e cotone appunto.

Ora anche i trentenni, forse stanchi di aggirarsi nelle città infuocate con addosso giacche in lino simili a stracci per la spiegazzatura, optano per le lane di qualità con grande felicità dei produttori che hanno registrato un aumento nelle vendite anche nei mesi estivi.

Ovviamente la lana rimane la protagonista assoluta dell'inverno con un mercato italiano che si segnala per essere il primo nel mondo per importazione e trasformazione delle fibre nobili, quel gruppo di filati di eccezionale qualità (e costo) che da sempre sigla con la sua presenza giacche e cappotti di elevatissimo pregio. Si tratta del cachemire, del mohair, dell'alpaca e del pelo di cammello a cui si aggiunge, ma solo in quantità più ridotta, il cachemire bianco più caro e pregiato.

La famosa lana italiana di grande qualità e resistenza non eguaglia la finezza di quella australiana ed estera in genere, ma i nostri produttori sono sicuramente però i più abili nell'utilizzare con fantasia e design sicuri i filati stranieri.

Le fibre nobili vengono in genere utilizzate nei colori naturali senza tintura e presentano quelle tradizionali gradazioni dal bianco al ruggine. Solo il cachemire utilizzato per maglie e sciarpe viene tinto, mentre, come è noto, il pelo di cammello è presentato sempre in tinta naturale.

Infine alcune curiosità che spiegano anche gli altissimi prezzi dei capi realizzati in fibre nobili. Intanto occorre ricordare che la pura lana vergine si differenzia dalla pura lana perché viene tessuta per la prima volta, mentre l'altra può essere rigenerata. Il cachemire della Mongolia ha subito nell'ultimo decennio un incremento di prezzo del 25% per anno e un chilogrammo è quotato alla [illegible] internazionale a 100 dollari. Si ottiene dalla tosatura del sottovello (che avviene una volta all'anno) della capra. Da ogni tosatura si [illegible] soltanto 200 grammi di pelo e 110 grammi di lana. Con tre tosature (cioè con tre capre) si può fare una maglia, ma occorrono [illegible] capre per avere un cappotto.

Marina Cassi

Il premio «Homo faber» consegnato dal sindaco di Biella al noto industriale

Aldo Zegna: «Un uomo che vive nel futuro»

Biella. L'ingegner Aldo Zegna mentre riceve le congratulazioni del prefetto Vitiello (foto Fighera)

BIELLA — *«Un uomo che vive nel futuro»*. Con queste parole Luigi Squillario, sindaco di Biella, ha motivato l'assegnazione del premio «Homo faber, homo poeticus» all'ingegner Aldo Zegna di Monterubello.

A consegnare l'artistica targa in argento coniata dall'Accademia Biella cultura e dal Comitato per il decennale del premio Biella poesia è stato il prefetto Sergio Vitiello che tra l'altro ha detto: *«Sono state sufficienti poche settimane per apprezzare l'opera imprenditoriale di Aldo Zegna»*.

Oltre al prefetto e al sindaco, a festeggiare l'imprenditore biellese al Circolo Sociale venerdì sera sono intervenuti il questore Carmelo Bonsignore, il presidente della Provincia Marcello Bigi[illegible], l'assessore regionale alla Cultura Ezio Alberton, quello provinciale Antonino Filiberti, l'on. Wilmer Ronzani, il presidente nazionale dei giovani imprenditori Giancarlo Lombardi, il presidente della Camera di commercio Luigi Frignani, quello dell'Unione Industriale Giulio Barberis Canonico, tantissimi esponenti del mondo politico, amministrativo ed economico del Biellese.

Tra gli ospiti d'onore vi era anche Sergio Pininfarina «Homo faber, homo poeticus» dell'84 mentre all'ultimo momento è stato impossibilitato ad intervenire l'editore Livio Garzanti che era stato insignito dell'ambito riconoscimento l'anno scorso.

Ha spiegato durante la premiazione il presidente dell'accademia Giorgio Sambonet: *«Aldo Zegna impersona perfettamente il binomio "homo faber, homo poeticus" che simboleggia la nostra iniziativa. E' "faber" perché è un indiscusso leader nel campo dell'alta moda e dell'industria tessile, è "poeticus" per il suo attaccamento alla cultura che lo ha portato tra l'altro ad istituire il premio internazionale per l'incisione»*.

r. cyn.